

SENATO
ACCADEMICO
VERBALE

20 luglio 2011 verbale n. 9 Sa/2011	pagina 1/9
--	------------

Oggi, in Venezia, nella sala di riunione alle ore 15,00 è stato convocato il senato accademico con nota del 13 luglio 2011, prot. n. 10855, tit. II/cl. 3/fasc. 9, ai sensi dell'articolo 2 del regolamento generale di ateneo.

Sono presenti i sottoelencati signori, componenti il senato accademico dell'Università luav:
 prof. **Amerigo Restucci** rettore / *esce alle ore 15,45*
 prof.ssa **Donatella Calabi** prorettore
 prof. **Giancarlo Carnevale** preside della facoltà di architettura
 prof. **Medardo Chiapponi** preside della facoltà di design e arti
 prof.ssa **Matelda Reho** preside della facoltà di pianificazione del territorio
 prof. **Luciano Vettoretto** direttore del dipartimento di luav per la ricerca
 prof. **Roberto Sordina** mandatario del rettore / *entra alle ore 15,40*
 prof. **Salvatore Russo** rappresentante dei professori e dei ricercatori di ruolo
 prof. **Armando Dal Fabbro** rappresentante dei professori e dei ricercatori di ruolo
 prof. **Augusto Cusinato** rappresentante dei professori e dei ricercatori di ruolo
 prof. **Mario Lupano** rappresentante dei professori e dei ricercatori di ruolo
 sig.ra **Chiara Gaspardo** rappresentante degli studenti

Hanno giustificato l'assenza:
 prof. **Alberto Ferlenga** direttore della scuola di dottorato
 prof. **Renzo Dubbini** mandatario del rettore

Assenti non giustificati:
 sig. **Riccardo Bermani** rappresentante degli studenti
 sig. **Marco Paronuzzi** rappresentante degli studenti

Presiede il rettore, prof. Amerigo Restucci, che verificata la validità della seduta la dichiara aperta alle ore 15,15.
 Partecipa a titolo consultivo ed esercita le funzioni di segretario, ai sensi dell'articolo 5, comma 3 dello statuto, il direttore amministrativo, dott. Aldo Tommasin.
 Partecipa altresì ai sensi dell'articolo sopracitato il dott. Davide Buldrini in rappresentanza del personale tecnico amministrativo.

Il senato accademico è stato convocato con il seguente **ordine del giorno**:

- 1 Comunicazioni del presidente
- 2 Ratifica decreti rettorali
- 3 Assegnazione alle facoltà dei posti di ricercatore a tempo determinato
- 4 Regolamenti interni:
 - a) regolamento in materia di attribuzione dei doveri didattici dei docenti ai sensi dell'articolo 6 della legge 30 dicembre 2010, n. 240;
 - b) modifiche al regolamento interno delle procedure di selezione per il conferimento di contratti di diritto privato per l'insegnamento e per attività di collaborazione didattica ai sensi dell'articolo 23 della legge 30 dicembre 2010, n. 240;
 - c) modifiche al regolamento per il reclutamento di professori straordinari e di ricercatori a tempo determinato ai sensi dell'articolo 1, comma 12 della legge 4 novembre 2005, n. 230 e dell'articolo 24 della legge 30 dicembre 2010, n. 240;
 - d) regolamento per la chiamata dei professori di prima e seconda fascia ai sensi dell'articolo 18 della legge 30 dicembre 2010, n. 240;
 - e) regolamento per la gestione dei diritti di proprietà intellettuale;
 - f) revisione dei regolamenti didattici dei corsi di studio ai sensi dell'articolo 12 comma 4 del decreto ministeriale 270/2004;
 - g) modifiche al regolamento interno in materia di carriere amministrative degli studenti

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
VERBALE

20 luglio 2011 verbale n. 9 Sa/2011	pagina 2/9
--	------------

dell'Università luav di Venezia

5 Proposta di modifica dello statuto della società Isp – luav Studi & Progetti in seguito alla sentenza del Consiglio di Stato n. 10 del 3 giugno 2011

6 Didattica e formazione:

a) Criteri per la determinazione dei compensi per attività di insegnamento e di didattica integrativa

b) area didattica e servizi agli studenti - facoltà di architettura: convenzione per l'istituzione ed il rilascio del titolo congiunto del master universitario di secondo livello in "Conservazione, gestione e valorizzazione del patrimonio industriale";

c) area didattica e servizi agli studenti – facoltà di design e arti: accordo con la Fondazione La Biennale di Venezia per attività connesse alla Biennale Teatro;

d) area didattica e servizi agli studenti – facoltà di design e arti: rinnovo della convenzione per la prosecuzione dell'attività del "Laboratorio sperimentale sul teatro musicale Fenice/luav;

e) area didattica e servizi agli studenti – facoltà di design e arti: convenzione con l'Accademia Nazionale d'Arte drammatica "Silvio D'Amico";

f) area didattica e servizi agli studenti – facoltà di design e arti: convenzione con la Fondazione Teatro Due di Parma

7 area ricerca sistema bibliotecario e dei laboratori - divisione sistema bibliotecario e documentale: accettazione della donazione e del relativo archivio del prof. arch. Enrico Peressutti

8 Convenzioni:

a) protocollo d'intesa tra l'Università luav di Venezia e La Fondazione La Biennale di Venezia;

b) area didattica e servizi agli studenti - servizio relazioni internazionali: protocolli d'intesa con istituzioni straniere;

c) area ricerca sistema bibliotecario e dei laboratori - divisione ricerca: protocollo d'intesa con Confcooperative Rovigo – Federcoopescas;

d) area ricerca sistema bibliotecario e dei laboratori - divisione ricerca: protocollo d'intesa con Ater Venezia – Azienda territoriale per l'edilizia residenziale della provincia di Venezia

9 Varie ed eventuali

Il senato accademico prende atto delle comunicazioni del presidente al seguente punto dell'ordine del giorno:

1 Comunicazioni del presidente

- secondo il calendario comunicato dal rettore, nei giorni 14, 18 e 19 luglio 2011 si sono svolte le assemblee della commissione statuto con le singole facoltà e con l'intera comunità di luav al fine di giungere ad una approvazione condivisa della nuova norma statutaria revisionata ai sensi della legge di riforma dell'università (legge 30 dicembre 2010, n. 240). La conclusione dell'iter procedurale prevede l'approvazione del nuovo statuto da parte del consiglio di amministrazione e del senato accademico rispettivamente nelle sedute del 22 e 27 luglio 2011 garantendo in tal modo il rispetto dei termini di legge per l'invio al Ministero delle modifiche ai fini del controllo previsto dall'articolo 6 della legge 9 maggio 1989, n. 168; - tra le norme introdotte dalla legge del 30 dicembre 2010, n. 240 alcune, immediatamente operative, riguardano l'impegno orario dei professori e ricercatori da imputare ai progetti di ricerca, la partecipazione a gruppi e progetti di ricerca delle università, il conferimento di assegni per la collaborazione all'attività di ricerca.

Al fine di contemperare le giustificate esigenze di continuità nello svolgimento di progetti di ricerca con l'osservanza della disciplina sopravvenuta, in assenza di disposizioni specifiche che disciplinino la fase transitoria, si ritiene utile fornire alcune linee guida e criteri interpretativi.

Articolo 6 comma 1 - Tempo produttivo annuo del personale docente e ricercatore

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
VERBALE

20 luglio 2011
verbale n. 9 Sa/2011

pagina 3/9

nella rendicontazione di progetti di ricerca

La norma prevede che: "...Ai fini della rendicontazione dei progetti di ricerca, la quantificazione figurativa delle attività annue di ricerca, di studio e di insegnamento, con i connessi compiti preparatori, di verifica e organizzativi, è pari a 1.500 ore annue per i professori e i ricercatori a tempo pieno e a 750 ore per i professori e i ricercatori a tempo definito.", ponendo così fine alla questione collegata alla rendicontazione del costo orario del personale docente nell'ambito di progetti nazionali ed internazionali, solo in parte precedentemente superato con l'applicazione della circolare Miur prot. n. 397 del 3 aprile 2007.

Ai fini di una corretta rendicontazione dei fondi di progetto, il senato accademico, nella seduta del 6 giugno 2007, aveva fatto propri i criteri di calcolo della Commissione Europea, considerati più rappresentativi delle diverse realtà, indicando in 210 il numero massimo di giorni lavorativi da tenere in considerazione. Tale numero teneva infatti conto dell'esclusione dai 365 giorni/anno dei week-ends (104gg), delle ferie (32 gg), delle giornate festive (7) e di un 5% di giornate di malattia. La legge 30 dicembre 2010, n. 240 non interviene in tal senso, e si ritiene pertanto che gli atenei possano deliberare in autonomia. Conseguentemente, considerato l'impegno orario annuo in 1500 ore da distribuirsi in 210 giorni lavorativi convenzionali, la media oraria giornaliera da considerare nei progetti risulta di 7,15 ore.

Tenuto conto degli obblighi dei professori e ricercatori in termini di ore da dedicare annualmente alla didattica, stabiliti dagli articoli 6 e 24 della citata legge, come di seguito elencati:

professori a tempo pieno: non meno di 350 ore

professori a tempo definito: non meno di 250 ore

ricercatori di ruolo a tempo pieno: massimo 350 ore

ricercatori di ruolo a tempo definito: massimo 200 ore

ricercatori a contratto a tempo pieno: pari a 350 ore

ricercatori a contratto a tempo definito: pari a 200 ore

Il numero di ore dedicabili alla ricerca per anno risulta ammontare a:

professori a tempo pieno: massimo 1150 ore

professori a tempo definito: massimo 500 ore

ricercatori di ruolo a tempo pieno: non meno di 1150 ore

ricercatori di ruolo a tempo definito: non meno di 550 ore

ricercatori a contratto a tempo pieno: 1150 ore

ricercatori a contratto a tempo definito: 550 ore

Per quanto attiene il calcolo dei costi indiretti in progetti da presentarsi nell'ambito del VII Programma Quadro, si ritiene di confermare quanto deliberato dal senato accademico nella seduta del 6 giugno 2010, ovvero, in assenza di contabilità analitica certificata, l'applicazione della "transitional flat rate" corrispondente al 60% dei costi diretti di progetto in caso di progetti di Ricerca e Sviluppo Tecnologico (RTD) e del 20% dei costi diretti in Azioni di Supporto e Coordinamento (CSA).

Articolo 18 comma 5 e 6 - Partecipazione a gruppi e a progetti di ricerca

I commi 5 e 6 dell'articolo 18 stabiliscono quanto segue:

"Comma 5 - La partecipazione ai gruppi e ai progetti di ricerca delle università, qualunque ne sia l'ente finanziatore, e lo svolgimento delle attività di ricerca presso le università sono riservati esclusivamente:

a) ai professori e ai ricercatori universitari, anche a tempo determinato;

b) ai titolari degli assegni di ricerca di cui all'articolo 22;

c) agli studenti dei corsi di dottorato di ricerca, nonché a studenti di corsi di laurea magistrale nell'ambito di specifiche attività formative;

d) ai professori a contratto di cui all'articolo 23 [contratti per attività di insegnamento]; e) al personale tecnico-amministrativo in servizio a tempo indeterminato presso le università

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
VERBALE

20 luglio 2011
verbale n. 9 Sa/2011

pagina 4/9

*purché in possesso di specifiche competenze nel campo della ricerca;
f) ai dipendenti di altre amministrazioni pubbliche, di enti pubblici o privati, di imprese, ovvero a titolari di borse di studio o di ricerca banditi da tali amministrazioni, enti o imprese, purché sulla base di specifiche convenzioni e senza oneri finanziari per l'università ad eccezione dei costi diretti relativi allo svolgimento dell'attività di ricerca e degli eventuali costi assicurativi.*

Pertanto, non è più consentita la partecipazione a gruppi e progetti di ricerca a figure quali: titolari di borsa per attività di ricerca erogate dall'ateneo (fatta eccezione per i dottorandi e gli assegnisti), contratti di collaborazione occasionale o coordinata e continuativa ex articolo 7 comma 6 del decreto legislativo 165/2001, personale tecnico-amministrativo a tempo determinato. Tali restrizioni non trovano applicazione solo nei casi previsti dal successivo comma 6.

"Comma 6 - Alla partecipazione ai progetti di ricerca finanziati dall'Unione Europea o da altre istituzioni straniere, internazionali o sovranazionali. e allo svolgimento delle relative attività si applicano le norme previste dai relativi bandi."

I contratti di collaborazione occasionale o coordinata e continuativa e le borse di studio post-lauream stipulate prima del 29 gennaio 2011 mantengono la loro validità. Si ritiene possano essere concesse proroghe di borse e/o contratti anche dopo il 29 gennaio 2011 purché alle condizioni generalmente ammesse per le proroghe e cioè: durata non superiore a quella del rapporto che si proroga ed invariabilità delle condizioni economiche. La proroga consiste in un mero posticipo della scadenza conclusiva del contratto/borsa motivata dalla necessità di condurre a termine il progetto di ricerca inizialmente previsto e dovrà essere disposta prima della conclusione del contratto/borsa. Non si ritiene invece possa darsi corso al rinnovo di borse e/o contratti configurandosi in tal modo un nuovo rapporto, anche se nel provvedimento di conferimento o nel contratto sia previsto "l'eventuale rinnovo". E' ammessa la possibilità di stipulare contratti di collaborazione coordinata e continuativa per lo svolgimento di attività di "supporto" o "strumentali" alla ricerca (traduzioni, ricerche bibliografiche e archivistiche, elaborazione dati, ecc.). Tali contratti possono essere stipulati solo nel rispetto dei requisiti di cui all'articolo 7 comma 6 del decreto legislativo 165/2001 e solo nell'ipotesi in cui non siano disponibili risorse umane in servizio presso l'ateneo e continuano ad essere soggetti al visto preventivo di legittimità da parte della Corte dei Conti. Si ritiene infatti che la restrizione posta dall'articolo 18 comma 5 non riguardi i contratti di collaborazione a supporto dell'attività di ricerca previsti, tra l'altro, dall'articolo 1, comma 188 della legge n. 266/2005 che stabilisce che "per le università sono fatte comunque salve le assunzioni a tempo determinato e la stipula di contratti di collaborazione coordinata e continuativa per l'attuazione di progetti di ricerca e di innovazione tecnologica ovvero di progetti finalizzati al miglioramento di servizi anche didattici per gli studenti, i cui oneri non risultino a carico dei bilanci di funzionamento degli enti o del Fondo di finanziamento degli enti o del fondo di finanziamento ordinario delle università", richiamata dall'articolo 9 comma 28 del decreto legge n. 78/2010, convertito in legge n. 122/2010.

Pertanto la spesa relativa a tali contratti non può gravare su fondi dell'ateneo.

Assegni di ricerca (articolo 22)

L'articolo introduce una nuova disciplina in materia di conferimento di assegni di ricerca, che sostituisce le disposizioni dell'abrogato articolo 51 comma 6 della legge n. 449/1997. Tale disciplina è stata recepita dal nuovo regolamento di ateneo per il conferimento di assegni di ricerca per la collaborazione ad attività di ricerca, emanato con decreto rettorale rep. 254/2011 del 22/03/2011.

Il Ministero, con nota prot. n. 583 dell'8 aprile 2011, ha fornito alcuni chiarimenti applicativi, rispondendo alle richieste pervenute dalle università.

Durata dei contratti e introduzione di un nuovo limite temporale massimo:

"Comma 3 - Gli assegni possono avere una durata compresa tra uno e tre anni, sono rinnovabili e non cumulabili con borse di studio a qualsiasi titolo conferite, ad eccezione di

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
VERBALE

20 luglio 2011 verbale n. 9 Sa/2011	pagina 5/9
--	------------

quelle concesse da istituzioni nazionali o straniere utili ad integrare, con soggiorni all'estero, l'attività di ricerca dei titolari. La durata complessiva dei rapporti instaurati ai sensi del presente articolo, compresi gli eventuali rinnovi, non può comunque essere superiore a quattro anni, ad esclusione del periodo in cui l'assegno è stato fruito in coincidenza con il dottorato di ricerca, nel limite massimo della durata legale del relativo corso."

Come confermato dai chiarimenti forniti dal Ministero, tali limiti si applicano solo agli assegni di ricerca banditi dopo l'entrata in vigore della legge 240/2010, ossia dopo il 29 gennaio 2011.

Nel calcolo del limite massimo (4 anni) non devono essere ricompresi gli anni da assegnista svolti ai sensi della precedente normativa (articolo 51 comma 6 della legge 449/1997).

Gli assegni conferiti a seguito di bandi pubblicati prima dell'entrata in vigore della legge 240/2010, ossia prima del 29 gennaio 2011, continuano ad essere disciplinati dalla precedente normativa, anche per quanto concerne eventuali rinnovi, purché il rinnovo sia stato previsto nel bando o nel contratto originario.

"Comma 9 - La durata complessiva dei rapporti instaurati con i titolari degli assegni di cui al presente articolo e dei contratti di cui all'articolo 24 [ricercatori a tempo determinato], intercorsi anche con atenei diversi, statali, non statali o telematici, nonché con gli enti di cui al comma 1 del presente articolo, con il medesimo soggetto, non può in ogni caso superare i dodici anni, anche non continuativi. Ai fini della durata dei predetti rapporti non rilevano i periodi trascorsi in aspettativa per maternità o per motivi di salute secondo la normativa vigente."

Tali limiti si applicano solo agli assegni di ricerca banditi dopo l'entrata in vigore della legge 240/2010, ossia dopo il 29 gennaio 2011.

Nel limite massimo dei 12 anni devono essere conteggiati:

- il periodo di assegno di ricerca, ai sensi dell'art. 22
- il periodo di ricercatore a tempo determinato, di cui all'art. 24 comma 3 lettera a)
- il periodo di ricercatore a tempo determinato, di cui all'art. 24 comma 3 lettera b)

"Comma 7 - L'importo degli assegni di cui al presente articolo è determinato dal soggetto che intende conferire gli assegni medesimi, sulla base di un importo minimo stabilito con decreto del Ministro."

Il decreto ministeriale 9 marzo 2011 n. 102, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 20 giugno 2011 n. 141, ha fissato l'importo minimo lordo annuo degli assegni di ricerca in una somma pari a 19.367 euro, al netto degli oneri a carico dell'amministrazione erogante. Gli assegni banditi dopo il 29 gennaio 2011 dovranno adeguarsi a tale importo. Per il rinnovo di assegni banditi prima del 29 gennaio 2011, purché previsto dal bando o dal contratto, continueranno ad applicarsi i precedenti importi.

Il senato accademico prende atto e condivide le linee guida e i criteri interpretativi illustrati dal presidente in relazione alle norme immediatamente operative dettate dalla legge 30 dicembre 2010, n. 240 in materia di impegno orario dei professori e ricercatori da imputare ai progetti di ricerca, partecipazione a gruppi e progetti di ricerca delle università e conferimento di assegni per la collaborazione all'attività di ricerca.

Il presidente propone al senato accademico di posticipare la discussione del punto 5. Proposta di modifica dello statuto della società Isp – luav Studi & Progetti in seguito alla sentenza del Consiglio di Stato n. 10 del 3 giugno 2011 successivamente al punto 8. Convenzioni.

Il senato accademico approva all'unanimità.

Alle ore 15,45 esce il rettore prof. Amerigo Restucci; assume le funzioni di presidente del senato accademico il prorettore, prof.ssa Donatella Calabi.

Sui seguenti argomenti iscritti all'ordine del giorno il senato accademico:

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
VERBALE

20 luglio 2011
verbale n. 9 Sa/2011

pagina 6/9

2 Ratifica decreti rettorali (rif. delibera n. 52 Sa/2011/Da-ai)

delibera all'unanimità di ratificare i decreti rettorali presentati

3 Assegnazione alle facoltà dei posti di ricercatore a tempo determinato (rif. delibera n. 53 Sa/2011/Da-ai)

delibera all'unanimità di:

a) utilizzare 4,70 punti organico disponibili per la programmazione 2011 per l'assunzione di complessivi n. 10 ricercatori a tempo determinato;

b) assegnare n. 9 posti di ricercatore a tempo determinato finanziati integralmente con i fondi del bilancio luav come segue:

- 5 posti alla facoltà di architettura

- 2 posti alla facoltà di design e arti

- 2 posti alla facoltà di pianificazione del territorio;

c) assegnare un posto di ricercatore a tempo determinato finanziato dall'ateneo e dai fondi derivanti dalla convenzione con la Camera di Commercio di Treviso alla facoltà di design e arti;

d) utilizzare 3,30 punti organico disponibili per la programmazione 2011 per la chiamata di 8 idonei in valutazioni comparative per posti di professore universitario come dettagliatamente specificato nella delibera di riferimento.

Il senato accademico inoltre stabilisce che:

- siano i consigli di facoltà ad individuare i settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti che in misura più rilevante necessitano di copertura ponendo attenzione al maggior deficit qualitativo e quantitativo sui corsi di studio;

- le procedure di valutazione comparativa siano avviate entro il mese di settembre per permettere la chiamata dei ricercatori entro la fine dell'anno in corso.

4 Regolamenti interni:

a) regolamento in materia di attribuzione dei doveri didattici dei docenti ai sensi dell'articolo 6 della legge 30 dicembre 2010, n. 240 (rif. delibera n. 54 Sa/2011/Adss-divisione programmazione)

delibera all'unanimità di approvare il regolamento in oggetto

b) modifiche al regolamento interno delle procedure di selezione per il conferimento di contratti di diritto privato per l'insegnamento e per attività di collaborazione didattica ai sensi dell'articolo 23 della legge 30 dicembre 2010, n. 240 (rif. delibera n. 55 Sa/2011/Afru-divisione risorse umane)

delibera all'unanimità di approvare le modifiche al regolamento in oggetto

c) modifiche al regolamento per il reclutamento di professori straordinari e di ricercatori a tempo determinato ai sensi dell'articolo 1, comma 12 della legge 4 novembre 2005, n. 230 e dell'articolo 24 della legge 30 dicembre 2010, n. 240 (rif. delibera n. 56 Sa/2011/Afru-divisione risorse umane)

delibera all'unanimità di approvare le modifiche al regolamento in oggetto

d) regolamento per la chiamata dei professori di prima e seconda fascia ai sensi dell'articolo 18 della legge 30 dicembre 2010, n. 240 (rif. delibera n. 57 Sa/2011/Afru-divisione risorse umane)

delibera all'unanimità di approvare il regolamento in oggetto

e) regolamento per la gestione dei diritti di proprietà intellettuale (rif. delibera n. 58 Sa/2011/Da-affari legali)

delibera all'unanimità di approvare il regolamento in oggetto

f) revisione dei regolamenti didattici dei corsi di studio ai sensi dell'articolo 12 comma 4 del decreto ministeriale 270/2004 (rif. delibera n. 59 Sa/2011/Adss-divisione programmazione – allegati: 1)

delibera all'unanimità, salvo acquisire il parere del senato degli studenti in merito ai regolamenti didattici dei corsi di laurea elencati nella delibera di riferimento, la revisione dei regolamenti didattici dei corsi di studio delle facoltà dell'ateneo

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
VERBALE

20 luglio 2011 verbale n. 9 Sa/2011	pagina 7/9
--	------------

g) modifiche al regolamento interno in materia di carriere amministrative degli studenti dell'Università luav di Venezia (rif. delibera n. 60 Sa/2011/Adss-divisione servizi agli studenti)

delibera all'unanimità di approvare le modifiche al regolamento in oggetto

6 Didattica e formazione:

a) Criteri per la determinazione dei compensi per attività di insegnamento e di didattica integrativa (rif. delibera n. 61 Sa/2011/Adss-divisione programmazione)

delibera all'unanimità di approvare i seguenti corrispettivi:

a) attività di insegnamento mediante affidamento retribuito a docenti e ricercatori: € 73,00 (su base oraria);

b) contratti di insegnamento (articolo 23 comma 2 legge 30 dicembre 2010 n. 240): da € 65,00 a € 100,00 (su base oraria);

c) contratti di eccellenza (articolo 23 comma 1 legge 30 dicembre 2010 n. 240): da € 120,00 a € 280,00 (su base oraria);

d) attività didattica integrativa: € 31,00 (su base oraria);

e) corrispettivi forfettari di cui all'articolo 9 del regolamento per il conferimento di incarichi di insegnamento e di didattica integrativa: fino al tetto massimo di € 24.000,00.

Gli importi indicati sono da considerarsi al netto degli oneri a carico dell'Università luav.

Il senato accademico delibera altresì che per quanto concerne la definizione del trattamento economico di cui alla lettera b) le strutture didattiche definiscano il corrispettivo all'interno dei limiti sopra indicati sulla base dei criteri contenuti nel decreto ministeriale in corso di emanazione e di seguito riportati:

a) la tipologia dell'attività didattica o integrativa

b) il numero degli studenti

c) l'eventuale qualificazione scientifica e/o professionale richiesta

d) le disponibilità di bilancio

b) area didattica e servizi agli studenti - facoltà di architettura: convenzione per l'istituzione ed il rilascio del titolo congiunto del master universitario di secondo livello in "Conservazione, gestione e valorizzazione del patrimonio industriale" (rif. delibera n. 62 Sa/2011/Adss-far – allegati: 1)

c) area didattica e servizi agli studenti – facoltà di design e arti: accordo con la Fondazione La Biennale di Venezia per attività connesse alla Biennale Teatro (rif. delibera n. 63 Sa/2011/Adss-fda)

d) area didattica e servizi agli studenti – facoltà di design e arti: rinnovo della convenzione per la prosecuzione dell'attività del "Laboratorio sperimentale sul teatro musicale Fenice/luav" (rif. delibera n. 64 Sa/2011/Adss-fda)

e) area didattica e servizi agli studenti – facoltà di design e arti: convenzione con l'Accademia Nazionale d'Arte drammatica "Silvio D'Amico" (rif. delibera n. 65 Sa/2011/Adss-fda)

f) area didattica e servizi agli studenti – facoltà di design e arti: convenzione con la Fondazione Teatro Due di Parma (rif. delibera n. 66 Sa/2011/Adss-fda)

delibera all'unanimità di approvare la stipula e il rinnovo delle convenzioni e dell'accordo sopra elencati

7 area ricerca sistema bibliotecario e dei laboratori - divisione sistema bibliotecario e documentale: accettazione della donazione e del relativo archivio del prof. arch. Enrico Peressutti (rif. delibera n. 67 Sa/2011/Arsbl/divisione sistema bibliotecario e documentale)

delibera all'unanimità di accettare la donazione dell'archivio del prof. arch. Enrico Peressutti.

8 Convenzioni:

a) protocollo d'intesa tra l'Università luav di Venezia e La Fondazione La Biennale di Venezia (rif. delibera n. 68 Sa/2011/rettorato)

Il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
VERBALE

20 luglio 2011
verbale n. 9 Sa/2011

pagina 8/9

b) area didattica e servizi agli studenti - servizio relazioni internazionali: protocolli d'intesa con istituzioni straniere (rif. delibera n. 69 Sa/2011/Adss-relazioni internazionali)
c) area ricerca sistema bibliotecario e dei laboratori - divisione ricerca: protocollo d'intesa con Concooperative Rovigo – Federcoopesca (rif. delibera n. 70 Sa/2011/Arsbl-divisione ricerca)

d) area ricerca sistema bibliotecario e dei laboratori - divisione ricerca: protocollo d'intesa con Ater Venezia – Azienda territoriale per l'edilizia residenziale della provincia di Venezia (rif. delibera n. 71 Sa/2011/Arsbl-divisione ricerca)
delibera all'unanimità di approvare la stipula e il rinnovo dei protocolli d'intesa e della convenzione sopra elencati

5 Proposta di modifica dello statuto della società Isp – Iuav Studi & Progetti in seguito alla sentenza del Consiglio di Stato n. 10 del 3 giugno 2011 (rif. delibera n. 72 Sa/2011/Da-ai – allegati: 1)

- prende atto del processo di modifica dello statuto avviato da Isp - Iuav Studi & Progetti e auspica che lo stesso si concluda rapidamente nell'osservanza della sentenza del Consiglio di Stato n. 10 del 3 giugno 2011;

- prende atto della relazione dei professori Salvatore Russo, Alberto Ferlenga e Giuseppe Piperata, che evidenzia criticità e prospettive di Isp – Iuav Studi & Progetti.

Il senato accademico definisce inoltre di approfondire quanto illustrato nel corso della seduta anche attraverso una audizione del consiglio di amministrazione di Isp – Iuav Studi & Progetti con il coinvolgimento dell'Università degli Studi di Verona, socio di Isp, riservandosi di proseguire la valutazione sulle prospettive della società

Nel corso della discussione intervengono:

la prof.ssa **Donatella Calabi** la quale ringrazia la commissione per relazione presentata in particolare per l'attenzione posta sulle prospettive future di Isp – Iuav Studi & Progetti. Per una migliore e più approfondita disamina del documento e una valutazione appropriata della proposta di statuto ritiene opportuna la convocazione di una riunione congiunta di senato accademico e consiglio di amministrazione con la commissione ed il consulente legale della società, avvocato Emanuele Gullo. Ricorda altresì che ogni decisione assunta nei riguardi di Isp dovrà essere condivisa con l'Università degli studi di Verona;

la signora **Chiara Gaspardo** la quale, a seguito di quanto esposto dalla prof.ssa Donatella Calabi in merito alla convocazione di una riunione congiunta, chiede che venga presa in considerazione anche la possibilità della partecipazione dei rappresentanti degli studenti da sempre esclusi dalla politica gestionale e organizzativa della Fondazione Iuav e della società Isp – Iuav Studi & Progetti. In merito alla relazione presentata evidenzia che non emerge alcuna forma di autocritica sulle scelte passate e sugli errori compiuti in particolare sulla mancata trasparenza di azione per l'affidamento degli incarichi da parte di Iuav ad Isp – Iuav Studi & Progetti e delle attività svolte all'interno della società dai docenti dell'ateneo;

il prof. **Armando Dal Fabbro** il quale, nell'apprezzare il lodevole sforzo fatto dalla commissione, rileva che si conosce molto poco della società. La società Isp – Iuav Studi & Progetti deve essere rimessa in discussione e lo statuto dovrà prevedere la partecipazione attiva dei docenti e degli studenti laureati ai progetti da realizzare;

il prof. **Giancarlo Carnevale** il quale, nel ringraziare la commissione per la puntualità con cui ha svolto il compito assegnatole, evidenzia come all'interno della relazione presentata non si rilevi una disamina sugli errori commessi a cominciare dalla modalità con cui sono stati assegnati gli incarichi come ad esempio quello per l'esecuzione delle opere a terra del Mose. Ricorda che da tre anni ha ripetutamente sollecitato, senza successo, la discussione sulla situazione della società Isp – Iuav Studi & Progetti e rileva che solo a seguito della sentenza del Consiglio di Stato è stato affrontato l'argomento. La riforma di Isp – Iuav Studi & Progetti potrà avvenire solo a seguito di un passaggio attraverso una forma di autocritica necessaria per un cambiamento non più procrastinabile. Rileva che i bilanci della società, pur essendo redatti secondo quanto previsto dalla normativa di legge, sono incomprensibili

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
VERBALE

20 luglio 2011
verbale n. 9 Sa/2011

pagina 9/9

per quanti non hanno dimestichezza con il settore contabile tanto che risulta difficile evincere il compenso percepito dal suo direttore che in base alla legge sulla trasparenza dovrebbe invece essere reso pubblico;

il prof. **Augusto Cusinato** il quale considera le problematiche sollevate dalla sentenza del Consiglio di Stato come l'occasione giusta per capire quali siano gli effettivi vantaggi che la società Isp – luav Studi & Progetti porta all'ateneo. Nelle due prospettive di sviluppo ipotizzate dalla commissione reputa necessario ed imprescindibile acquisire gli elementi e gli atti che permettano di valutare come la società ha gestito in questi anni le sue risorse e quanti dividendi ha trasferito a luav. Rileva che la precedente sentenza del Tar è stata trasmessa alla Corte dei Conti facendo presagire la possibilità di un illecito finanziario, e a tale riguardo il futuro che si palesa per la società è o la chiusura o l'adozione di una variante di statuto con la costituzione di una società strumentale;

la prof.ssa **Matelda Reho** la quale ritiene che compito del senato accademico non sia quello di approvare o meno le modifiche allo statuto della società - che è invece competenza esclusiva del consiglio di amministrazione - quanto piuttosto quello di formulare gli indirizzi per la ricollocazione e la revisione delle funzioni e dell'organizzazione di Isp – luav Studi & Progetti;

il prof. **Medardo Chiapponi** il quale, concordando con la prof.ssa Matelda Reho, propone che la commissione istruttoria approfondisca ulteriormente l'analisi sull'attività svolta dalla società in modo tale da individuare gli strumenti idonei ad evitare il ripetersi di dinamiche ed errori più volte contestati. Si rammarica inoltre di quanto scritto in questo periodo su Isp – luav Studi & Progetti specialmente da parte di chi ha avuto responsabilità importanti all'interno della società stessa.

Alla conclusione della discussione interviene il direttore amministrativo, dott. **Aldo Tommasin**, il quale precisa che la sentenza del Consiglio di Stato non ha rilevato nessun illecito nei confronti della società Isp – luav Studi & Progetti e che esiste una differenza sostanziale tra il concetto di illecito e illegittimo. La sentenza del Consiglio di Stato, in adunanza plenaria, ha risposto ad una richiesta formulata dagli ordini degli architetti del Veneto con la quale sono stati precisati in via interpretativa i limiti entro i quali l'ordinamento consente alle università di partecipare a società di diritto privato senza scopo di lucro e senza la presenza di soci privati. La società Isp – luav Studi & Progetti deve essere finalizzata alla didattica e alla ricerca mediante l'utilizzo di docenti e studenti dell'ateneo ed è nell'apporto dell'operato di quest'ultimi che si inserisce il concetto di novità rispetto al passato. Gli aspetti che si presentano e che dovranno essere affrontati a seguito della sentenza sono di ordine tecnico, per quanto riguarda le modifiche da apportare allo statuto di Isp – luav Studi & Progetti, e di ordine organizzativo per quanto concerne il futuro della società. La società non potrà essere trasformata in uno spin-off per motivi giuridici mentre la costituzione in una società intra-moenia è già delineata nella modifica statutaria. La società intra-moenia è una società strumentale senza fine di lucro che potrebbe consentire lo svolgimento anche attività di manutenzione straordinaria per i soci partner.

Il presidente dichiara chiusa la seduta alle ore 18,50.

Il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

20 luglio 2011 delibera n. 52 Sa/2011/Da-ai	pagina 1/1
--	------------

2 Ratifica decreti rettorali

Alle ore 15,45 esce il rettore prof. Amerigo Restucci; assume le funzioni di presidente del senato accademico il prorettore, prof.ssa Donatella Calabi.

Il presidente porta a ratifica del senato accademico i seguenti decreti rettorali:

decreto rettorale 9 giugno 2011 n. 577 Stipula del protocollo d'intesa tra l'Università Iuav di Venezia-Scuola di Dottorato inter-ateneo di Storia e Arti e la European University at Saint Petersburg (Russia) (Adss/servizio relazioni internazionali/cc)

decreto rettorale 7 giugno 2011 n. 578 Contratto di donazione modale della collezione di periodici sulle avanguardie artistiche e sociali francesi del primo novecento di Pasquale Alferj (Arsbl/divisione sistema bibliotecario e documentale/cc)

decreto rettorale 8 giugno 2011 n. 580 Concorso di idee "Tecnoluce" per la creazione di apparecchi di illuminazione decorativa per interni – nomina della giuria (rettorato/servizio comunicazione)

decreto rettorale 8 giugno 2011 n. 584 Autorizzazione del protocollo d'intesa per la collaborazione alla ricerca scientifica tra Università Iuav di Venezia e Marco Polo System G.E.I.E. ai fini del progetto "I Sanmicheli, una famiglia al servizio dello splendore di Venezia" (Arsbl/divisione ricerca/ln)

decreto rettorale 16 giugno 2011 n. 594 Stipula del protocollo d'intesa e dell'accordo specifico tra L'Università Iuav di Venezia e la Universidad Finis Terrae (Cile) (Adss/servizio relazioni internazionali/cc)

decreto rettorale 21 giugno 2011 n. 613 Autorizzazione alla presentazione di offerta tecnico-economica per l'affidamento del servizio di esecuzione di attività di carattere tecnico scientifico in materia di logistica ed intermodalità di competenza del Consorzio di Sviluppo del Polesine (CONSVIPO) afferenti al Work Package (WP) tecnico n 3 "Alternative logistics services" del progetto EMPIRIC "Enhancing multimodal platforms, inland waterways and railways services integration in central europe" (Arsbl/divisione ricerca/sgrt/mg)

decreto rettorale 27 giugno 2011 n. 643 Stipula del protocollo d'intesa per la creazione di un Centro Argentino Italiano di Disegno Industriale tra il Ministero della scienza, tecnologia e innovazione produttiva della Repubblica Argentina, il Politecnico di Milano, Alma Mater Studiorum Università di Bologna, la Seconda Università di Napoli e l'Università Iuav di Venezia (Adss/servizio relazioni internazionali/cc)

decreto rettorale 23 giugno 2011 n. 655 Affidamento di incarico al Laboratorio di Fotogrammetria da parte della Fondazione per l'Università e l'Alta Cultura in Provincia di Belluno (Arsbl/divisione sistema dei laboratori)

decreto rettorale 21 giugno 2011 n. 668 Autorizzazione alla stipula di convenzione con Veneto Lavoro per l'accesso al sistema informativo Lavoro Veneto (SILV) e l'utilizzo delle funzionalità applicative per la gestione di servizi per il lavoro (Adss/servizio master e career service/mv)

decreto rettorale 14 luglio 2011 n. 715 Miur "Cooperazione interuniversitaria internazionale A.F. 20112 candidature progetti prof. Carnevale e prof. Fontanari

Il senato accademico delibera all'unanimità di ratificare i decreti rettorali sopra elencati.

I decreti rettorali sopra presentati sono depositati presso il servizio archivio di ateneo.

Il segretario	Il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

20 luglio 2011 delibera n. 53 Sa/2011/Da-ai	pagina 1/2
--	------------

3 Assegnazione alle facoltà dei posti di ricercatore a tempo determinato

Il presidente informa il senato accademico che si rende necessario deliberare in merito all'assegnazione alle facoltà dei posti di ricercatore a tempo determinato per il reclutamento dei quali gli atenei sono tenuti a fare riferimento esclusivamente a quanto previsto dagli articoli 24 e 29 della legge 30 dicembre 2010, n. 240 "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario".

A tale riguardo ricorda che nella seduta del 15 giugno 2011 nell'ambito delle comunicazioni il senato accademico, facendo seguito a quanto disposto con la nota ministeriale 9 giugno 2011 prot. 912 riguardante le indicazioni relative al turn over 2010 (programmazione 2011) ed alle disponibilità residue turn over 2009 (programmazione 2010), ha deliberato di utilizzare i punti organico disponibili per la programmazione 2011 come segue:

- 5,40 punti organico per posti di ricercatore a tempo determinato rinviando ad una prossima seduta la definizione dei settori scientifico-disciplinari;
- 2,60 punti organico per trasferimento o chiamate di idonei in valutazioni comparative per posti di professore universitario.

In particolare il presidente ricorda che nella nota sopra citata il ministero invitava ciascuna istituzione a:

- disporre le assunzioni per la programmazione 2011 (turn over 2010) avendo come limite massimo il 50 per cento delle minori spese annuali, generate dalle cessazioni o trasferimento verso altri atenei dell'anno precedente;
- destinare, nell'ambito delle assunzioni che effettuerà nel corso del 2011 non più del 20 per cento delle risorse ai professori ordinari ed almeno il 50 per cento delle risorse ai ricercatori;
- utilizzare, al fine di concludere le operazioni di pertinenza, la procedura "PROPER" con la quale si considerano le retribuzioni medie attraverso una contabilizzazione in punti organico.

Ricorda altresì che nella seduta del 13 luglio 2011 il senato accademico ha rinviato la discussione e ogni deliberazione in merito all'argomento oggetto della presente deliberazione alla seduta odierna dando mandato ad una commissione costituita dal rettore, dai presidi di facoltà e dal direttore del dipartimento luav per la ricerca di stabilire gli indirizzi per la ripartizione alle facoltà dei posti di ricercatore a tempo determinato.

Il presidente informa che, in attuazione delle indicazioni ministeriali riportate nell'allegato 1 alla nota ministeriale sopra citata, riguardanti i pesi da utilizzare ai fini della programmazione 2011 calcolati sulla base dei costi medi annui ed espressi in punti organico attribuiti a ciascuna qualifica, e tenendo conto delle indicazioni relative ai ricercatori a tempo determinato gravanti su fondi esterni, la commissione, riunitasi il 19 luglio scorso, ha valutato di procedere con l'assunzione di 10 ricercatori a tempo determinato ai sensi dell'articolo 24, comma 3, lettera a) della legge 30 dicembre 2010 n. 240 ed in particolare di:

- 9 ricercatori da ripartire tra le facoltà, a ciascuno dei quali viene attribuito un valore di 0,50 punti organico, finanziati integralmente con i fondi del bilancio di luav;
- 1 ricercatore finanziato parzialmente con fondi dell'ateneo al quale viene attribuito un valore di 0,20 punti organico (il rimanente valore di 0,30 punti organico è coperto con i fondi derivanti dalla convenzione con la Camera di Commercio di Treviso) da assegnare alla facoltà di design e arti

per un totale complessivo di 4,70 punti organico.

Conseguentemente la commissione propone, a modifica di quanto deliberato nella seduta del 15 giugno 2011, che i restanti 3,30 punti organico disponibili siano utilizzati per trasferimento o chiamate di idonei in valutazioni comparative per posti di professore universitario.

Il presidente informa inoltre che la commissione, considerando quanto disposto dal ministero e le necessità delle singole facoltà, ha proposto di ripartire i 9 posti di ricercatore

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

20 luglio 2011 delibera n. 53 Sa/2011/Da-ai	pagina 2/2
--	------------

a tempo determinato finanziati integralmente da luav nel seguente modo:

- 5 posti alla facoltà di architettura
- 2 posti alla facoltà di design e arti
- 2 posti alla facoltà di pianificazione del territorio.

Il presidente sottolinea infine l'opportunità che i consigli di facoltà, nell'individuare i settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti che maggiormente necessitano di copertura, prestino particolare attenzione al maggior deficit qualitativo e quantitativo sui corsi di studio, unitamente alla necessità che le procedure di valutazione comparativa vengano avviate entro il mese di settembre per permettere la chiamata dei ricercatori entro la fine dell'anno in corso.

Il presidente chiede al senato di esprimersi in merito.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente, visto l'articolo 24 della legge 30 dicembre 2010 n. 240, visto il regolamento di ateneo per il reclutamento di professori straordinari e di ricercatori a tempo determinato, accolto quanto proposto dalla commissione e valutata l'opportunità di modificare la precedente delibera del 15 giugno 2011 in materia di programmazione del personale 2011, delibera all'unanimità di:

- a) utilizzare 4,70 punti organico disponibili per la programmazione 2011 per l'assunzione di complessivi n. 10 ricercatori a tempo determinato;
 - b) assegnare n. 9 posti di ricercatore a tempo determinato finanziati integralmente con i fondi del bilancio luav come segue:
 - 5 posti alla facoltà di architettura
 - 2 posti alla facoltà di design e arti
 - 2 posti alla facoltà di pianificazione del territorio;
 - c) assegnare un posto di ricercatore a tempo determinato finanziato dall'ateneo e dai fondi derivanti dalla convenzione con la Camera di Commercio di Treviso alla facoltà di design e arti;
 - d) utilizzare 3,30 punti organico disponibili per la programmazione 2011 per la chiamata di 8 idonei in valutazioni comparative per posti di professore universitario come di seguito specificato:
 - facoltà di architettura
 - 2 idonei in valutazione comparativa per professore ordinario dei ssd ICAR/08 e ICAR/21
 - 2 idonei in valutazione comparativa per professore associato dei ssd ICAR/18 e ICAR/21
 - facoltà di design e arti
 - 3 idonei in valutazione comparativa per professore associato di cui 1 per il ssd M-FIL/02
 - facoltà di pianificazione del territorio
 - 1 idoneo in valutazione comparativa per professore associato
- Il senato accademico inoltre stabilisce che:
- siano i consigli di facoltà ad individuare i settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti che in misura più rilevante necessitano di copertura ponendo attenzione al maggior deficit qualitativo e quantitativo sui corsi di studio;
 - le procedure di valutazione comparativa siano avviate entro il mese di settembre per permettere la chiamata dei ricercatori entro la fine dell'anno in corso.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

20 luglio 2011 delibera n. 54 Sa/2011/Adss-divisione programmazione	pagina 1/4
---	------------

4 Regolamenti interni:

a) regolamento in materia di attribuzione dei doveri didattici dei docenti ai sensi dell'articolo 6 della legge 30 dicembre 2010, n. 240

Il presidente informa il senato accademico che si rende necessario definire una regolamentazione che individui gli orientamenti comuni per l'ateneo in merito all'impegno dei professori di prima e seconda fascia e dei ricercatori, ed in particolare in merito al loro carico didattico, al fine di renderlo coerente alle nuove disposizioni normative introdotte dalla legge 30 dicembre 2010, n. 240 "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario" pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 14 gennaio 2011, n. 10, in vigore dal 29 gennaio 2011.

Ai sensi dell'articolo 13 "Programmazione delle attività formative, delle relative risorse e attivazione dei corsi di studio" del regolamento didattico di ateneo, redatto ai sensi dell'articolo 11 del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270 ed emanato con decreto rettorale 20 maggio 2009, n. 458, il senato accademico è chiamato a determinare i limiti d'impegno orario annuale dovuto rispettivamente dai professori e dai ricercatori universitari per lo svolgimento delle diverse attività formative programmate dalle strutture didattiche, considerato il rispettivo stato giuridico e in osservanza delle norme di legge che regolano gli impegni dei professori e dei ricercatori universitari.

Appare dunque indispensabile, alla luce delle innovazioni normative intervenute, l'approvazione di un regolamento che, ai sensi dell'articolo 6 "Stato giuridico dei professori e dei ricercatori di ruolo" della legge 30 dicembre 2010 n. 240 disciplini, per i docenti e ricercatori dell'ateneo:

i criteri e le modalità di affidamento e svolgimento dei compiti didattici, di didattica integrativa e di servizio per gli studenti;

le modalità per l'autocertificazione e la verifica dell'effettivo svolgimento della attività didattica e di servizio agli studenti, prevedendo una differenziazione dei compiti didattici in relazione alle diverse aree scientifico-disciplinari e alla tipologia di insegnamento, nonché in relazione all'assunzione da parte del docente di specifici incarichi di responsabilità gestionale o di ricerca.

Il presidente propone, con riferimento ai ricercatori a tempo indeterminato, comprese le figure di cui all'articolo 6 comma 4 della legge 30 dicembre 2010 n. 240, di mantenere le attuali modalità in essere per la programmazione didattica che prevedono l'attribuzione a titolo gratuito delle prime 60 ore di didattica frontale, ai sensi dell'articolo 23 comma 2 della legge 30 dicembre 2010 n. 240 e la retribuzione di conseguenza dell'eventuale eccedenza oraria per l'attività didattica frontale svolta.

In considerazione delle sovra esposte ragioni e del nuovo dettato normativo illustrato, l'ateneo deve individuare nuove modalità, sostenibili sul piano finanziario, per consentire alle strutture di attuare la propria programmazione didattica in coerenza con le previsioni della legge 30 dicembre 2010 n. 240, col quadro di riferimento nazionale per la definizione dell'offerta formativa (in particolare col DM 22 settembre 2010, n. 17) e con le esigenze di razionalizzazione evidenziate nelle "Linee guida per la programmazione dell'offerta formativa di luav per l'anno accademico 2011/12" approvate dal senato accademico nella seduta del 2 febbraio 2011.

Preso atto dell'urgenza di provvedere alla programmazione didattica per l'anno accademico 2011/12, ed in coerenza con i principi sopra indicati, il rettore dà lettura dello schema di regolamento in materia di attribuzione dei doveri didattici dei docenti sotto riportato e chiede al senato di esprimersi in merito

Regolamento in materia di attribuzione dei doveri didattici dei docenti ai sensi dell'articolo 6 della legge 30 dicembre 2010 n. 240

Articolo 1 - Contenuto del regolamento

1. Il presente regolamento, in conformità a quanto previsto dalla legge 30 dicembre 2010 n.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

20 luglio 2011 delibera n. 54 Sa/2011/Adss-divisione programmazione	pagina 2/4
---	------------

240, nel rispetto della vigente normativa sullo stato giuridico dei docenti e sugli ordinamenti didattici, nonché secondo le norme previste a riguardo nello statuto, disciplina le modalità, i criteri e le procedure di attribuzione e svolgimento dei compiti didattici dei professori di ruolo e dei ricercatori nei corsi di studio di cui al DM 22 ottobre 2004, n. 270.

Articolo 2 - Finalità del regolamento

1. La finalità del presente regolamento è assicurare mediante l'attribuzione dei compiti didattici una programmazione didattica compatibile con le risorse a disposizione e nel miglior utilizzo del capitale umano, considerato risorsa strategica dell'ateneo.

Articolo 3 - Criteri

1. La disciplina dei doveri didattici è ispirata ai criteri di imparzialità, buona amministrazione, differenziazione e adeguatezza, e tiene opportunamente conto delle differenze che sussistono nelle metodologie didattiche e di ricerca dei docenti e ricercatori che appartengono alle diverse discipline. La disciplina dei doveri didattici è altresì improntata al criterio di equità nella distribuzione del carico didattico inteso nella sua più ampia accezione, comprensivo, tra l'altro, delle attività di orientamento, assistenza e tutorato.

Articolo 4 - Compito didattico istituzionale dei docenti e ricercatori

1. In sede di programmazione per l'anno accademico successivo l'attribuzione dei compiti didattici ai docenti e ricercatori è deliberata dalle competenti strutture didattiche, nel rispetto dello statuto e del regolamento didattico di ateneo redatto ai sensi dell'articolo 11 del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270, ed in coerenza con le previsioni di cui all'articolo 6 della 30 dicembre 2010 n. 240 e di cui all'allegato E del DM 22 settembre 2010, n. 17.

2. Annualmente le competenti strutture didattiche definiscono, tenuto conto dei criteri di cui al precedente articolo, nell'ambito del carico didattico complessivo relativo a ciascun docente e ricercatore il numero di ore e la specifica tipologia del compito individuale attribuito, ivi compresi la didattica frontale, la didattica integrativa, i compiti di orientamento e tutorato, le attività di verifica dell'apprendimento e le altre tipologie di compito didattico e di servizio agli studenti.

3. In coerenza con l'allegato E del DM 22 settembre 2010, n. 17 per i ricercatori a tempo determinato e per i docenti le ore di didattica frontale da considerarsi parte del compito istituzionale sono pari almeno a 120, e possono essere riferite a uno o più insegnamenti o moduli.

4. Le strutture didattiche definiscono la programmazione evitando situazioni di sperequata distribuzione dei carichi didattici, anche in presenza di parziale corrispondenza fra offerta didattica e personale strutturato per settore scientifico disciplinare, attuando possibili sinergie a livello di ateneo.

5. Le strutture didattiche adottano politiche di programmazione pluriennale sulla base:

- a) dei vincoli di budget posti dall'ateneo;
- b) del rispetto della normativa in materia di requisiti necessari e qualificanti per l'istituzione e l'attivazione dei corsi di studio;
- c) delle necessità, in particolare in fase di definizione dei fabbisogni di reclutamento, di copertura dei settori scientifico disciplinari strumentali alla definizione degli ordinamenti e necessari per l'attivazione dei corsi di studio.

6. I compiti didattici sono assegnati di norma nei corsi di laurea e di laurea magistrale attivati nell'ateneo.

Articolo 5 - Affidamento a titolo oneroso o gratuito di incarichi di insegnamento a docenti e ricercatori

1. E' ammesso, ai sensi dell'articolo 23 comma 2 della legge 30 dicembre 2010 n. 240, previo consenso del soggetto interessato e qualora lo stesso abbia coperto integralmente il proprio compito didattico, l'affidamento a titolo oneroso o gratuito di incarichi di insegnamento al personale docente e ricercatore universitario dell'ateneo, ivi compresi i ricercatori a tempo determinato.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

20 luglio 2011 delibera n. 54 Sa/2011/Adss-divisione programmazione	pagina 3/4
---	------------

2. La retribuzione aggiuntiva dei ricercatori a tempo indeterminato, compresi quelli ai quali, con il loro consenso, sono affidati moduli o corsi curriculari ai sensi dell'articolo 6 comma 4 della legge 30 dicembre 2010 n. 240, è ammissibile, nei limiti delle disponibilità di bilancio, per l'eccedenza ulteriore alle prime 60 ore di attività didattica frontale svolta.

3. Il titolo di professore aggregato è attribuito ai ricercatori a tempo indeterminato e alle figure equiparate qualora ricorrano le previsioni di cui all'articolo 6 comma 4 della legge 30 dicembre 2010 n. 240.

4. Il corrispettivo orario riferito a ciascuna ora retribuibile è stabilito dall'organo istituzionale competente ai sensi dello statuto, nel rispetto della normativa in materia.

Articolo 6 -Differenziabilità dei compiti didattici

1 Nel rispetto dei criteri di cui all'articolo 3 del presente regolamento è ammessa una differenziazione dei compiti didattici in relazione alle diverse discipline e alla tipologia di insegnamento, nonché in relazione all'assunzione da parte del docente o ricercatore di specifici incarichi di responsabilità gestionale o di ricerca.

2. Nel caso in cui non siano previste, per un certo anno accademico e per un certo settore scientifico disciplinare o affine, attività didattiche per un numero di ore sufficiente ad esaurire i compiti di didattica frontale dei docenti e ricercatori del settore stesso, la struttura didattica assegna compiti didattici di diversa tipologia.

3. Nelle deliberazioni sulla programmazione didattica le strutture didattiche indicano i nominativi dei docenti e ricercatori per i quali non è stato coperto integralmente il compito didattico, precisandone le relative motivazioni.

Articolo 7 - Forme didattiche

1. Le attività didattiche possono assumere tutte le forme consentite dalla normativa vigente e le forme didattiche di tipo sperimentale ritenute opportune dal singolo docente, e si possono svolgere, a titolo esemplificativo e non esaustivo, sotto forma di lezioni, di esercitazioni, seminari didattici, attività laboratoriali, visite ed esperienze sul campo, purché le attività didattiche siano impartite nel rispetto dei vincoli definiti dagli ordinamenti didattici e in coerenza con gli obiettivi formativi di apprendimento definiti nei regolamenti didattici dei corsi di studio.

2. Possono essere previste, nei limiti delle disponibilità finanziarie, attività didattiche in forme e fasce orarie differenziate per studenti in condizioni lavorative.

Articolo 8 - Obblighi connessi alla didattica

1. Ciascun docente è tenuto a svolgere ogni insegnamento attribuitogli per il numero di ore previsto dal regolamento didattico del corso, a svolgere personalmente e in modo continuativo il proprio compito didattico e ad attenersi alle disposizioni in materia di doveri didattici dei docenti di cui al regolamento didattico di ateneo redatto ai sensi dell'articolo 11 del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270 e di cui al regolamento interno in materia di carriere amministrative degli studenti.

2. Fa parte degli obblighi connessi alla didattica l'utilizzo di modalità e strumenti tecnologici adottati dall'Ateneo, ivi compresa la firma digitale dei verbali delle prove di verifica.

3. Le presenti disposizioni si applicano, per quanto compatibili, anche al personale ricercatore dell'ateneo.

Articolo 9 - Autocertificazione e verifica dell'effettivo svolgimento dell'attività didattica e di servizio agli studenti

1. Ciascun docente, ai sensi dell'articolo 6 comma 4 della legge 30 dicembre 2010, n. 240 e in coerenza con quanto previsto nel regolamento didattico di ateneo redatto ai sensi dell'articolo 11 del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270, è tenuto a compilare e mantenere aggiornato un registro, eventualmente anche in formato elettronico, con cui provvede ad autocertificare il compito individuale attribuito, specificandone le diverse tipologie.

2. Entro quindici giorni dalla conclusione dell'anno accademico i docenti sono tenuti a far pervenire al responsabile della struttura didattica competente il registro compilato. I docenti

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

20 luglio 2011 delibera n. 54 Sa/2011/Adss-divisione programmazione	pagina 4/4
---	------------

sono altresì tenuti ad esibire il registro al responsabile della struttura didattica, su richiesta dello stesso, anche durante lo svolgimento dei corsi.

3. Il responsabile della struttura didattica sottoscrive il registro compilato dal docente e, entro un mese dalla conclusione dell'anno accademico, lo deposita presso il competente ufficio amministrativo.

4. Ai soli effetti della liquidazione dei compensi derivanti da affidamenti retribuiti e da contratti d'insegnamento il registro viene integrato da una dichiarazione di "attività svolta" validata dal responsabile della struttura didattica. La dichiarazione specifica che il soggetto interessato ha svolto integralmente il proprio carico didattico istituzionale, e che la liquidazione del compenso si riferisce ad ore rese in eccedenza rispetto al compito didattico stesso.

5. In caso di inottemperanza agli obblighi del presente articolo, il responsabile della struttura didattica segnala al rettore il docente responsabile per gli opportuni provvedimenti disciplinari.

6. Le presenti disposizioni si applicano, in conformità alle previsioni di cui all'articolo 6 comma 7 della legge 30 dicembre 2010 n. 240, anche al personale ricercatore dell'ateneo.

Articolo 10 - pubblicità dei risultati dell'attività didattica

1. Le strutture didattiche provvedono a rendere pubblici i risultati dell'attività didattica svolta dai docenti, quale risulta dalle rilevazioni ufficiali effettuate dal nucleo di valutazione di ateneo o dalle altre forme di valutazione attivate.

Articolo 11 - norme transitorie e finali

1. Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente regolamento trovano applicazione le norme di legge vigenti in materia, lo Statuto e le disposizioni regolamentari interne.

Articolo 12 - pubblicazione ed entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore dalla data del relativo decreto rettorale di emanazione ed è reso pubblico sul sito web dell'Ateneo.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente, vista la legge 30 dicembre 2010 n. 240 ed in particolare l'articolo 6, delibera all'unanimità di approvare il regolamento in materia di attribuzione dei doveri didattici dei docenti ai sensi dell'articolo 6 della legge 30 dicembre 2010, n. 240 secondo lo schema sopra riportato.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

20 luglio 2011 delibera n. 55 Sa/2011/Afru-divisione risorse umane	pagina 1/7
--	------------

4 Regolamenti interni:

b) modifiche al regolamento interno delle procedure di selezione per il conferimento di contratti di diritto privato per l'insegnamento e per attività di didattica integrativa ai sensi dell'articolo 23 della legge 30 dicembre 2010, n. 240

Il presidente informa il senato accademico che, tenendo conte delle nuove disposizioni dettate dalla legge 30 dicembre 2010, n. 240 "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario" (G.U. 14 gennaio 2011, n. 10, in vigore dal 29 gennaio 2011), si rende necessario provvedere alla revisione del "regolamento interno delle procedure di selezione per il conferimento di contratti di diritto privato per l'insegnamento e per attività di collaborazione didattica" emanato con decreto rettorale 24 maggio 2010, n. 643.

A tale riguardo informa che gli uffici hanno provveduto all'adeguamento del testo del regolamento tenendo conto in particolare dell'applicazione dell'articolo 23 della legge 30 dicembre 2010, n. 240 (contratti per attività d'insegnamento) e considerando altresì l'abrogazione dell'articolo 1 comma 10 della legge 4 novembre 2005, n. 230 e, di conseguenza, del decreto ministeriale 8 luglio 2008 ("criteri e modalità per il conferimento da parte degli atenei di incarichi di insegnamento gratuiti e retribuiti") sulla base dei quali era stato emanato il regolamento citato.

A tale riguardo, facendo riferimento alla relazione di analisi predisposta dall'area finanza e risorse umane, il presidente informa che è stato assunto quale indirizzo la verifica della copertura dell'impegno didattico e di attività integrative del personale docente e ricercatore così come previsto dall'articolo 6 della legge 30 dicembre 2010, n. 240, prevedendo comunque la priorità nel conferimento degli incarichi di docenza a personale docente di ruolo.

Si è inoltre tenuto conto del decreto ministeriale 22 settembre 2010, n. 17 in materia di requisiti necessari dei corsi di studi ed in particolare dell'articolo 9.

I principali elementi di novità introdotti sono:

- la possibilità di conferimento diretto di contratti per attività di insegnamento, a titolo gratuito o oneroso, ad esperti di alta qualificazione, che siano dipendenti da altre amministrazioni, enti o imprese, ovvero titolari di pensione, ovvero lavoratori autonomi in possesso di un reddito annuo non inferiore a 40.000 euro lordi in possesso di un significativo curriculum scientifico o professionale che dovrà essere sottoposto a verifica di congruità del nucleo di valutazione;
- la possibilità di conferimento diretto di contratti per attività di insegnamento a titolo gratuito a soggetti in possesso di reddito da lavoro autonomo o dipendente;
- l'introduzione di un numero massimo di contratti a titolo gratuito, eccetto quelli stipulati nell'ambito di convenzioni, che non potrà superare, nell'anno accademico, il 5 per cento dell'organico dei professori e ricercatori di ruolo in servizio presso l'ateneo;
- la possibilità di conferimento diretto di contratti per attività di insegnamento a docenti, studiosi professionisti stranieri di chiara fama.
- l'esclusione dalle selezioni e dai conferimenti diretti degli incarichi di coloro che abbiano un grado di parentela o di affinità fino al quarto grado compreso con un professore appartenente ai dipartimenti o alle strutture di riferimento dei corsi formativi, ovvero con il rettore, il direttore generale o un componente del consiglio di amministrazione dell'Ateneo;
- la previsione del possesso del titolo di dottore di ricerca, dell'abilitazione scientifica nazionale, quale titolo preferenziale per l'attribuzione degli incarichi;
- la possibilità di rinnovo, per un periodo massimo di 5 anni, soltanto per i contratti conferiti direttamente.

In coerenza con i principi ispiratori della riforma, in particolare per la valorizzazione del merito e per incentivare la qualità e l'efficienza dell'attività didattica e garantirne la trasparenza, viene inoltre introdotta la graduatoria di merito per il conferimento di incarichi

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

20 luglio 2011 verbale n. 55 Sa/2011/Afru-divisione risorse umane	pagina 2/7
---	------------

di attività di insegnamento e di didattica integrativa mediante procedura di valutazione comparativa.

Il presidente ricorda infine che il regolamento in oggetto si riferisce ai corsi di studio di cui all'articolo 3 comma 1 del regolamento emanato con D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 e precisamente:

- laurea,
- laurea magistrale

Il presidente dà lettura dello schema di regolamento sotto riportato e chiede al senato di esprimersi in merito.

Regolamento per il conferimento di contratti di diritto privato per attività di insegnamento e di didattica integrativa

Articolo 1 - Oggetto, finalità e requisiti

1. Il presente regolamento, in conformità a quanto previsto dall'articolo 23 della Legge 30 dicembre 2010 n. 240 e secondo le norme previste a riguardo dallo statuto, disciplina le modalità per il conferimento di incarichi, a titolo oneroso o gratuito per:

- a) attività di insegnamento
- b) attività didattiche integrative

nei corsi di studio di cui all'articolo 3 del regolamento emanato con Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270, del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca presso l'Università luav di Venezia.

2. Gli incarichi da conferire ai sensi del presente regolamento vengono individuati dalle strutture didattiche, in sede di programmazione per l'anno accademico successivo, previa attribuzione dei compiti didattici ai docenti e ai ricercatori universitari di ruolo nei corsi di studio di I e II livello, in conformità con quanto previsto dal regolamento interno emanato ai sensi dell'articolo 6 della Legge 30 dicembre 2010 n. 240 e dalle deliberazioni degli organi accademici. Le strutture didattiche, con propria deliberazione motivata, rilevano la necessità di ricorrere al conferimento di incarichi di insegnamento e di attività didattiche integrative a soggetti in possesso di comprovata qualificazione scientifica e specifiche professionalità.

3. Le strutture didattiche assegnano gli incarichi nel rispetto delle risorse economiche finanziarie destinate dal consiglio di amministrazione a copertura dei piani didattici e verificano il rispetto dei vincoli previsti dall'articolo 9, comma 2 del Decreto Ministeriale 22 settembre 2010, n. 17.

4. E' possibile l'affidamento di incarichi di insegnamento ai ricercatori di ruolo che abbiano dichiarato la propria disponibilità ad accettarne il conferimento all'interno del monte ore di cui alla legge 30 dicembre 2010, n. 240.

Articolo 2 - Definizioni

1. Per attività di insegnamento si intendono le attività di docenza per lo svolgimento di corsi anche integrativi.

2. Per attività didattiche integrative si intendono le prestazioni di docenza avente carattere tecnico e strumentale, finalizzate al trasferimento di conoscenze anche applicative, comprese eventuali attività didattiche di supporto.

3. Per contraente si intende il soggetto titolare dell'incarico individuato mediante le procedure previste dal presente regolamento con cui viene stipulato un contratto di diritto privato.

Articolo 3 - Modalità e procedure di copertura degli incarichi

1. Gli incarichi di cui al presente regolamento possono essere conferiti secondo le seguenti modalità:

- a) procedure di valutazione comparativa di cui al successivo articolo 5 (per le attività di insegnamento e didattiche integrative)
- b) conferimento diretto per i soggetti di cui al successivo articolo 6 (per le attività di insegnamento)
- c) conferimento diretto per i soggetti stranieri di chiara fama di cui al successivo articolo 7

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

20 luglio 2011 verbale n. 55 Sa/2011/Afru-divisione risorse umane	pagina 3/7
---	------------

(per le attività di insegnamento).

2. Il responsabile della struttura didattica sulla base della programmazione didattica, entro la scadenza definita ogni anno dal senato accademico, per l'anno accademico successivo, presenta all'ufficio competente gli elenchi di seguito indicati:

- a) l'elenco dei settori scientifico-disciplinari dei corsi di studio o degli insegnamenti per i quali avviare le procedure di selezione ai sensi dell'articolo 5 per le attività d'insegnamento;
- b) l'elenco dei settori scientifico-disciplinari dei corsi di studio o degli insegnamenti per i quali avviare le procedure di selezione ai sensi dell'articolo 5 per le attività didattiche integrative;
- c) l'elenco dei contraenti individuati con la procedura di cui all'articolo 6 per le attività di insegnamento;
- d) l'elenco dei contratti da rinnovare per le attività di insegnamento conferite ai sensi dell'articolo 6 del presente regolamento;
- e) l'elenco dei contraenti individuati con la procedura di cui all'articolo 7 per le attività di insegnamento.

3. Nella richiesta di cui al comma 2, deve essere specificato quanto segue:

- la compiuta verifica della piena copertura del carico didattico dei docenti e ricercatori afferenti ai settori scientifico disciplinari di riferimento degli insegnamenti;
- l'oggetto della prestazione per attività di insegnamento e attività didattiche integrative di cui alle lettere a) e b) dell'articolo 1, comma 1, del presente regolamento;
- i termini di inizio e conclusione dell'incarico di insegnamento ovvero dell'attività didattica integrativa;
- la durata del contratto nei limiti indicati all'articolo 4, commi 4 e 5 del presente regolamento;
- il corrispettivo proposto;

4. I contratti di cui al precedente comma 2 lettera d) hanno durata di un anno accademico e possono essere rinnovati annualmente esclusivamente per lo stesso insegnamento, previa valutazione della struttura didattica sulle attività svolte dal titolare, fermo restando il corrispettivo orario del contratto originario e per un periodo massimo di cinque anni.

5. I contratti di cui al precedente comma 1 lettera a) e c) hanno durata di un anno accademico e non possono essere rinnovati.

6. I contratti di cui al precedente comma 1 lettera b) possono avere durata inferiore all'anno accademico e non sono rinnovabili.

7. I contratti di cui al presente regolamento sono stipulati dal rettore o suo delegato.

8. Gli elenchi di cui al precedente comma 2 possono essere integrati successivamente alla scadenza definita dal senato accademico, per le ragioni di necessità e urgenza, per i contratti oggetto di risoluzione o recesso.

Articolo 4 - Corrispettivi

1. I corrispettivi di riferimento per affidamenti e i contratti da conferire mediante le procedure di cui al successivo articolo 5 e l'importo massimo dei corrispettivi per gli affidamenti e contratti da conferire con le procedure di cui ai successivi articoli 6 e 7 sono quelli deliberati annualmente dal consiglio di amministrazione in coerenza con quanto stabilito dal decreto ministeriale previsto all'articolo 23 comma 2 della legge 30 dicembre 2010 n. 240.

2. Le strutture didattiche, tenuto conto di quanto determinato dal consiglio di amministrazione, ai sensi del precedente comma 1, con propria deliberazione determinano i corrispettivi orari previsti per i contratti di cui ai successivi articoli 6 e 7, calcolando per gli stessi il costo stimato nel rispetto dei limiti degli appositi stanziamenti del bilancio di previsione di ciascun anno e dei criteri generali approvati dagli organi di governo.

3. Il pagamento del corrispettivo è effettuato per l'attività d'insegnamento previa attestazione del responsabile della struttura didattica e per l'attività didattica integrativa previa attestazione del docente titolare del corso, che ne certificano il regolare svolgimento. Nessun compenso ulteriore è dovuto nel caso in cui il numero di ore svolte ecceda la

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

20 luglio 2011 verbale n. 55 Sa/2011/Afru-divisione risorse umane	pagina 4/7
---	------------

quantità prevista dal contratto.

4. Gli incarichi per attività di insegnamento possono essere retribuiti fino ad un massimo di 180 ore annue.

5. Gli incarichi per attività di didattica integrativa possono essere retribuiti fino ad un massimo di 300 ore annue.

6. L'Università luav provvede direttamente alla copertura assicurativa per infortuni e responsabilità civile verso terzi.

7. In materia previdenziale ai contratti di cui al presente regolamento si applicano le disposizioni di cui all'articolo 2, commi 26 e seguenti della legge 8 agosto 1995 n. 335, e successive modificazioni e integrazioni.

Articolo 5 - Procedure di valutazione comparativa

1. Le procedure disciplinate dal presente articolo assicurano la valutazione comparativa dei candidati e la pubblicità degli atti, nel rispetto del codice etico dell'Ateneo.

2. I bandi possono prevedere l'assegnazione prioritaria dell'incarico a professori e ricercatori del medesimo settore scientifico-disciplinare o affine e devono indicare:

a) contenuti essenziali richiamati nel precedente articolo 3, comma 3;

b) le modalità e i termini di presentazione della domanda e della documentazione da allegare:

- per le attività di insegnamento: il curriculum scientifico e professionale e, se richiesta dalla struttura didattica, la proposta di programma del corso per il quale si concorre;

- per le attività didattiche integrative: il curriculum scientifico e professionale;

c) i criteri generali che saranno adottati per la valutazione dei curricula dei candidati;

d) le incompatibilità, le cause che danno luogo a risoluzione del contratto ai sensi dell'articolo 1456 del codice civile, le condizioni per il ricorso delle parti al recesso unilaterale;

e) il corrispettivo previsto e l'attestazione della copertura finanziaria.

3. Gli aspiranti al conferimento di contratti di attività didattiche integrative possono presentare domanda di ammissione alle procedure selettive per un numero massimo di due settori scientifico-disciplinari per ogni bando.

4. I bandi sono pubblicati all'albo ufficiale e nel sito web dell'Università luav.

5. L'ufficio competente riceve ed istruisce le domande di partecipazione e ne cura la trasmissione al responsabile della struttura didattica che procede con la valutazione, eventualmente avvalendosi di commissioni nominate annualmente. La valutazione, previa definizione di appositi criteri coerenti con il presente regolamento, si conclude con un motivato giudizio comparativo sulle candidature e con la formulazione della graduatoria di merito.

6. La valutazione comparativa dei candidati al conferimento di incarichi di insegnamento è volta ad accertare la congruenza dell'attività didattica, scientifica e professionale del candidato con gli obiettivi formativi specifici dell'insegnamento o dell'attività formativa e con il settore scientifico-disciplinare del bando.

7. La valutazione comparativa dei candidati al conferimento di incarichi per attività didattiche integrative è volta ad accertare il possesso delle competenze richieste dal bando.

8. Il possesso del titolo di dottore di ricerca, dell'abilitazione ai sensi dell'articolo 16, comma 3, lettera n) della legge 30 dicembre 2010 n. 240, ovvero di titoli equivalenti conseguiti all'estero, costituisce, a parità di valutazione, titolo preferenziale.

9. Il consiglio della struttura didattica, in seduta ristretta ai professori di ruolo, con propria deliberazione emana le graduatorie di merito per gli insegnamenti e le attività didattiche integrative e conferisce gli incarichi di insegnamento. Il responsabile della struttura didattica individua i soggetti a cui conferire i contratti di attività didattiche integrative nel rispetto della graduatoria di merito.

10. Le graduatorie per attività di insegnamento sono valide unicamente per l'anno accademico di riferimento della selezione. Le graduatorie per attività didattiche integrative

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

20 luglio 2011 verbale n. 55 Sa/2011/Afru-divisione risorse umane	pagina 5/7
---	------------

possono rimanere valide per trentasei mesi a decorrere dalla data della delibera della struttura didattica con la quale sono state determinate.

11. La struttura didattica trasmette gli atti della valutazione comparativa all'ufficio competente, al fine della loro pubblicazione in coerenza con la normativa vigente in materia di trasparenza e pubblicità dell'azione amministrativa.

12. Gli incarichi affidati a personale docente e ricercatore dell'Università, qualora si tratti di attività rientrante nei doveri istituzionali, si intendono a titolo gratuito.

Articolo 6 - Conferimento diretto di incarichi di insegnamento a esperti di alta qualificazione

1. Gli incarichi di cui al presente articolo possono essere conferiti direttamente mediante contratto, a titolo oneroso, ad esperti di alta qualificazione in possesso di un significativo curriculum scientifico o professionale, che siano dipendenti pubblici o privati, titolari di pensione nel rispetto di quanto previsto all'articolo 25 della legge 23 dicembre 1994, n. 724, lavoratori autonomi con un reddito superiore a 40.000 euro annui lordi.

2. Tali incarichi possono essere conferiti a titolo gratuito a dipendenti pubblici o privati o lavoratori autonomi con un reddito superiore a 40.000 euro annui lordi, nel limite, per anno accademico, del 5% dell'organico dei professori e ricercatori di ruolo in servizio presso l'Ateneo.

3. Il conferimento dell'incarico è deliberato dal senato accademico, su proposta della struttura didattica di riferimento.

4. Gli incarichi possono altresì essere conferiti, sulla base di convenzioni con gli enti pubblici e le istituzioni di ricerca di cui all'articolo 8 del D.P.C.M. 30 dicembre 1993, n. 593, nonché con altre istituzioni. In tal caso, l'individuazione dell'esperto cui affidare l'incarico, che deve possedere i requisiti previsti per gli incarichi a titolo oneroso o gratuito di cui al presente articolo, avviene secondo modalità concordate tra l'Università e l'Istituzione contraente che garantiscano un'adeguata valutazione della preparazione scientifica e professionale del candidato.

5. I contratti a titolo gratuito stipulati nell'ambito di convenzioni con gli enti di cui al comma precedente non concorrono al raggiungimento del limite di cui al comma 2.

Articolo 7 - Conferimento diretto di incarichi di insegnamento a docenti, studiosi o professionisti stranieri di chiara fama

1. Al fine di favorire l'internazionalizzazione, l'Università può attribuire, nell'ambito delle proprie disponibilità di bilancio o utilizzando fondi donati ad hoc da privati, imprese o fondazioni, insegnamenti a contratto a docenti, studiosi o professionisti stranieri di chiara fama.

2. La proposta dell'incarico è formulata al consiglio di amministrazione dal rettore, previo parere del senato accademico e pubblicizzazione del curriculum del candidato nel sito internet dell'Università. Il consiglio di amministrazione determina altresì, sulla base degli standard europei per incarichi simili, il trattamento economico nell'ambito delle disponibilità di bilancio.

Articolo 8 - Diritti e doveri dei titolari degli incarichi di insegnamento

1. I contraenti hanno l'obbligo di svolgere le attività di verifica del profitto e di assolvere i doveri didattici di cui all'articolo 13 del regolamento didattico di ateneo e di cui alle deliberazioni degli organi delle strutture didattiche.

2. I contraenti sono altresì tenuti a compilare un registro, eventualmente anche in formato elettronico, delle attività didattiche svolte, sulla base del quale il responsabile della struttura didattica effettuerà la dichiarazione di "attività svolta" ai fini della liquidazione del compenso.

3. I contraenti possono partecipare alle sedute del consiglio della struttura didattica presso cui svolgono l'incarico secondo la disciplina prevista dallo statuto.

4. Sono inoltre tenuti al rispetto degli altri obblighi previsti per i docenti di ruolo dai regolamenti di ateneo, ove applicabili, e al rispetto del codice etico dell'università.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

20 luglio 2011 verbale n. 55 Sa/2011/Afru-divisione risorse umane	pagina 6/7
---	------------

Articolo 9 - Deroghe

1. Le ore assegnate ai corsi finanziati dal fondo sociale europeo, non rientranti nelle attività istituzionali, ma considerati come offerta didattica aggiuntiva, non vengono computate ai fini dell'impegno didattico e di collaborazione come previsto dall'articolo 4 del presente regolamento.

2. Il responsabile della struttura didattica può individuare, in deroga alle disposizioni del presente regolamento, i contraenti per attività didattica integrativa residenti all'estero collaboratori di docenti residenti all'estero individuati ai sensi dei precedenti articoli 6 e 7.

3. In sede di programmazione gli organi di governo possono autorizzare il conferimento di incarichi per attività didattiche integrative presso le strutture laboratoriali o per attività che richiedono particolari specializzazioni o competenze anche a fini professionalizzanti non altrimenti disponibili. Possono altresì autorizzare attività che prevedono cicli di lezioni e di seminari di alta qualificazione scientifica e/o professionale che integrino in maniera significativa e con apporti altrimenti non disponibili l'attività didattica istituzionale. Per tali attività viene determinato corrispettivo forfetario, calcolandone il costo stimato sempre nel rispetto dei limiti di bilancio e dei criteri generali approvati dagli organi di governo.

Articolo 10 - Regime di incompatibilità e autorizzazioni

1. Gli incarichi di cui al presente regolamento non possono essere conferiti a coloro che abbiano un grado di parentela o di affinità, fino al IV grado compreso, con il rettore, il direttore generale, un componente del consiglio d'amministrazione o con un professore afferente alla struttura che attribuisce il contratto.

2. Ai dottorandi di ricerca è vietata la stipula dei contratti per attività di insegnamento ai sensi del vigente regolamento interno in materia di dottorato di ricerca.

3. Ai dottorandi di ricerca è consentita l'attribuzione di contratti per lo svolgimento di limitata attività didattica integrativa, senza oneri per il bilancio dello Stato.

4. E' vietata la partecipazione alle valutazioni comparative, nonché la stipula dei contratti disciplinati dal presente regolamento, agli studenti iscritti ai corsi di laurea e ai corsi di laurea magistrale dell'Università luav.

5. Ai fini della stipula dei contratti disciplinati dal presente regolamento con dipendenti di amministrazioni pubbliche è richiesta obbligatoriamente la preventiva autorizzazione dell'amministrazione di appartenenza di cui all'articolo 53 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Articolo 11 - Decadenza e risoluzione del rapporto

1. Il contratto si risolve automaticamente se il contraente non svolge le attività nei termini stabiliti dal contratto. Di tale inadempienza la struttura didattica è tenuta a dare comunicazione all'ufficio competente.

2. Il contratto si intende risolto di diritto nei casi previsti dalla legge, o qualora sopraggiungano motivi di oggettiva impossibilità nell'adempimento della prestazione; è dovuto il corrispettivo pari alla parte di incarico effettivamente eseguita e attestata dal Responsabile della struttura didattica.

Articolo 12 - Norme transitorie e finali

1. Il presente regolamento viene adottato per gli incarichi d'insegnamento e di attività didattiche integrative da attribuirsi a partire dall'anno accademico 2011/2012.

2. Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente regolamento trovano applicazione le norme di legge vigenti in materia e le disposizioni regolamentari interne in quanto compatibili.

3. La stipulazione di contratti ai sensi del presente regolamento non dà luogo a diritti in ordine all'accesso ai ruoli universitari.

4. Nelle more della entrata in vigore e della piena attuazione delle modifiche statutarie, le competenze attribuite dal presente regolamento alle strutture didattiche sono da intendersi attribuite alle facoltà.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

20 luglio 2011 verbale n. 55 Sa/2011/Afru-divisione risorse umane	pagina 7/7
---	------------

Il senato accademico, udita la relazione del presidente e vista la legge 30 dicembre 2010 n. 240 ed in particolare l'articolo 23, delibera all'unanimità di approvare le modifiche al regolamento interno delle procedure di selezione per il conferimento di contratti di diritto privato per l'insegnamento e per attività di collaborazione didattica integrativa ai sensi dell'articolo 23 della legge 30 dicembre 2010, n. 240 secondo lo schema sopra riportato.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

20 luglio 2011 delibera n. 56 Sa/2011/Afru-divisione risorse umane	pagina 1/7
--	------------

4 Regolamenti interni:

c) modifiche al regolamento per il reclutamento di professori straordinari e di ricercatori a tempo determinato ai sensi dell'articolo 1, comma 12 della Legge 4 novembre 2005, n. 230 e dell'articolo 24 della legge 30 dicembre 2010, n. 240

Il presidente informa il senato accademico che l'articolo 24 della legge 30 dicembre 2010 n. 240 introduce una nuova normativa in tema di contratti per l'assunzione di ricercatori a tempo determinato. In particolare, il comma 2 del suindicato articolo 24 stabilisce che le procedure pubbliche di selezione dei ricercatori a tempo determinato sono disciplinate dalle università con regolamento ai sensi della legge 9 maggio 1989 n. 168 e nel rispetto dei principi enunciati dalla Carta europea dei ricercatori, di cui la raccomandazione della Commissione delle Comunità europee n. 251 dell'11 marzo 2005.

Contestualmente si prende atto dell'abrogazione dell'articolo 1 comma 14 della legge 4 novembre 2005, n. 230 che regolava in precedenza il reclutamento di tali figure.

Il presidente informa inoltre che nel regolamento proposto viene riportata la disciplina, già presente nel precedente regolamento interno, del reclutamento dei professori straordinari a tempo determinato, la cui tipologia è prevista all'articolo 1 comma 12 della legge 4 novembre 2005 n. 230.

I principali elementi di novità sono:

- la possibilità di conferimento di un contratto di durata triennale, con regime di tempo pieno o di tempo definito, prorogabile per soli due anni e per una sola volta, previa positiva valutazione delle attività didattiche e di ricerca svolte, secondo criteri, parametri e modalità stabiliti con decreto del Ministro (lettera a) – contratti junior)

- la possibilità di conferimento di un contratto triennale, esclusivamente con regime di tempo pieno, non rinnovabile riservato a candidati che hanno usufruito dei contratti junior o per tre anni anche non consecutivi di assegni di ricerca, o di borse di post-dottorato, ovvero di analoghi contratti, assegni o borse in atenei stranieri (lettera b) – contratti senior). Al termine, nell'ambito delle risorse per la programmazione e previa valutazione dell'ateneo su criteri fissati dal ministro, il titolare del contratto che abbia conseguito l'abilitazione scientifica ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n. 240 può essere chiamato a ricoprire un posto di professore associato.

I contratti per entrambe le tipologie dovranno stabilire le modalità di svolgimento delle attività di didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti, nonché delle attività di ricerca.

Il presidente dà lettura dello schema di regolamento sotto riportato e chiede al senato di esprimersi in merito.

Regolamento per il reclutamento di professori straordinari e di ricercatori a tempo determinato

Articolo 1 - Finalità del regolamento

1. Il presente regolamento disciplina, ai sensi dell'articolo 24 della legge 30 dicembre 2010, n.240, e nel rispetto della Direttiva Comunitaria n. 70/1999 (accordo quadro sul lavoro a tempo determinato) e dei principi enunciati dalla Carta Europea dei ricercatori, di cui alla raccomandazione della Commissione delle Comunità Europee n. 251 dell'11 marzo 2005, e in coerenza con il codice etico dell'Ateneo, il reclutamento, mediante procedura di valutazione comparativa, di personale addetto ad attività di ricerca, di didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti presso l'Università luav di Venezia, di seguito indicata come "Università", tramite stipula di contratto di lavoro subordinato di diritto privato a tempo determinato, d'ora in poi indicati come "ricercatori a tempo determinato".

2. Il presente regolamento, disciplina, altresì, il reclutamento di professori straordinari a tempo determinato per la realizzazione di specifici programmi di ricerca ai sensi dell'articolo 1, comma 12, della legge 4 novembre 2005, n. 230.

Articolo 2 - Natura del rapporto di lavoro

1. L'assunzione di personale ai sensi dell'articolo 1 comma 1 del presente regolamento

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

20 luglio 2011 delibera n. 56 Sa/2011/Afru-divisione risorse umane	pagina 2/7
--	------------

comporta l'instaurazione di rapporti di lavoro subordinato di diritto privato a tempo determinato. Per quanto non espressamente previsto nel presente regolamento si rinvia alla normativa vigente, in particolare in relazione al trattamento fiscale, assistenziale e previdenziale dei redditi da lavoro dipendente.

Articolo 3 - Tipologie di contratti di ricercatore a tempo determinato

1. I contratti hanno le seguenti tipologie:

a) contratti di durata triennale prorogabili per soli due anni, per una sola volta – contratti junior - , previa positiva valutazione delle attività didattiche e di ricerca svolte, effettuata sulla base di modalità, criteri e parametri definiti con decreto del Ministro; i predetti contratti possono essere stipulati con il medesimo soggetto anche in sedi diverse;

b) contratti triennali non rinnovabili – contratti senior -, riservati a candidati che hanno usufruito dei contratti di cui alla lettera a), ovvero, per almeno tre anni anche non consecutivi, di assegni di ricerca ai sensi dell'articolo 51, comma 6, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, e successive modificazioni, o di borse post-dottorato ai sensi dell'articolo 4 della legge 30 novembre 1989, n. 398, ovvero di analoghi contratti, assegni o borse in atenei stranieri. Tali contratti possono essere stipulati anche con coloro che hanno usufruito per almeno 3 anni di contratti ai sensi dell'articolo 1 comma 14 della legge 230/05.

I contratti di cui al comma 1, lettera a), possono prevedere il regime di tempo pieno o di tempo definito. I contratti di cui al comma 1, lettera b), sono stipulati esclusivamente con regime di tempo pieno.

L'impegno annuo complessivo per lo svolgimento delle attività di didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti è pari a 350 ore per il regime di tempo pieno e a 200 ore per il regime di tempo definito.

2. Il ricercatore è tenuto a svolgere, nell'ambito dell'impegno didattico istituzionale, fino a un massimo di 120 ore di didattica frontale per anno accademico.

3. La durata complessiva dei rapporti instaurati con i titolari degli assegni di ricerca di cui all'articolo 22 della legge 30 dicembre 2010, n. 240 e dei contratti di cui al presente articolo, interscambiati anche con atenei diversi, statali, non statali o telematici, nonché con gli enti di cui al comma 1 dello stesso articolo 22, con il medesimo soggetto, non può in ogni caso superare i 12 anni, anche non continuativi.

4. Ai fini della durata dei predetti rapporti non rilevano i periodi trascorsi in aspettativa per maternità o per motivi di salute, secondo la normativa vigente.

I contratti di cui al presente articolo non danno luogo a diritti in ordine all'accesso ai ruoli. L'espletamento dei contratti di cui alle lettere a) e b) costituiscono titolo preferenziale nei concorsi per l'accesso alle pubbliche amministrazioni.

Articolo 4 - Programmazione e avvio delle procedure di valutazione comparativa per il reclutamento di ricercatori a tempo determinato

1. Il consiglio della struttura didattica, in coerenza con le esigenze relative alle attività di ricerca, di didattica, di didattica integrativa e di servizi agli studenti, delibera in merito alle richieste di attivazione di contratti per ricercatore a tempo determinato.

La delibera del consiglio della struttura didattica deve indicare:

- il programma di ricerca e la sua durata;
- le attività didattiche, anche integrative, e di servizio agli studenti previste, con specifico riferimento alla programmazione e ai prodotti didattici cui queste faranno riferimento;
- tipologia di contratto da attivare, ai sensi dell'articolo 3 del presente regolamento;
- il regime di impiego (tempo pieno o definito, ove compatibile con la tipologia contrattuale);
- il settore concorsuale e un eventuale profilo esclusivamente tramite indicazione di uno o più settori scientifico-disciplinari;
- la lingua straniera di cui è eventualmente richiesta la conoscenza;
- i requisiti richiesti al ricercatore a tempo determinato, oltre a quelli indicati nell'articolo 6 del presente regolamento;
- la copertura finanziaria con l'indicazione della fonte del finanziamento, qualora questa sia

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

20 luglio 2011 delibera n. 56 Sa/2011/Afru-divisione risorse umane	pagina 3/7
--	------------

esterna all'Ateneo.

2. Il senato accademico, eventualmente avvalendosi di una commissione istruttoria, valutati i programmi di ricerca pervenuti e verificata la congruenza delle richieste presentate alle esigenze didattiche di ateneo, esprime il proprio parere, che sottopone al consiglio di amministrazione.

3. Il consiglio di amministrazione, sulla base del parere del senato accademico, delibera, nell'ambito delle risorse disponibili, quali posti da ricercatore a tempo determinato vengano attivati e l'avvio delle procedure di selezione.

Articolo 5 - Bando

1. Il bando di indizione della procedura di valutazione viene emanato dal rettore dell'Università su richiesta della struttura didattica proponente e viene inserito nel sito web dell'Università ed inviato al Ministero e all'Unione Europea per la pubblicazione sui rispettivi siti.

Il bando deve specificare:

- il settore concorsuale e un eventuale profilo esclusivamente tramite indicazione di uno o più settori scientifico-disciplinari;
- attività di ricerca, didattiche, didattiche integrative e di servizio agli studenti previste;
- la tipologia contrattuale e il regime di impiego (tempo pieno o definito, ove compatibile con la tipologia contrattuale);
- L'eventuale numero massimo di pubblicazioni che i candidati possono presentare, comunque non inferiore a 12 pubblicazioni;
- trattamento economico e previdenziale;
- requisiti di partecipazione;
- l'eventuale lingua straniera di cui è richiesta la conoscenza.

2. Dalla data di pubblicazione sul sito dell'Ateneo decorre il termine per la presentazione delle domande che non può essere inferiore a 30 giorni.

3. Le domande, i titoli e le pubblicazioni devono essere presentati attraverso le modalità, previste dal bando avvalendosi anche della Posta Elettronica Certificata, per l'invio telematico.

Articolo 6 - Requisiti di partecipazione alla procedura selettiva e incompatibilità

1. Sono ammessi a partecipare alla procedura di valutazione i soggetti italiani o stranieri in possesso del titolo di dottore di ricerca o equivalente, conseguito in Italia o all'estero.

2. Fino al 31 dicembre 2015, ai sensi dell'articolo 29 comma 13 della legge 30 dicembre 2010, n. 240, in alternativa al possesso del titolo di dottore di ricerca o, di titolo equivalente, è titolo valido per la partecipazione alle procedure per il conferimento dei contratti di cui al precedente articolo 3 il possesso, da almeno tre anni, di laurea specialistica o magistrale ovvero di diploma di laurea secondo il vecchio ordinamento, unitamente ad un scientifico idoneo allo svolgimento di attività di ricerca (con documentata attività di ricerca, di didattica e professionale svolta dopo la laurea).

3. Limitatamente alle selezioni per contratti di cui all'articolo 3, comma 1 lettera b), la partecipazione è riservata a candidati che hanno usufruito dei contratti di cui all'articolo 3, comma 1 lettera a), ovvero, per almeno tre anni anche non consecutivi, di assegni di ricerca ai sensi dell'articolo 51, comma 6, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, e successive modificazioni, o di borse post-dottorato ai sensi dell'articolo 4 della legge 30 novembre 1989, n. 398, ovvero di analoghi contratti, assegni o borse in atenei stranieri e a coloro che hanno usufruito per almeno 3 anni di contratti ai sensi dell'articolo 1 comma 14 della legge 4 novembre 2005, n. 230.

4. I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda di ammissione alla selezione. L'esclusione dalla selezione è disposta con motivato provvedimento rettorale notificato all'interessato.

5. Non sono inoltre ammessi coloro che hanno in essere o che hanno avuto contratti in qualità di assegnista di ricerca e di ricercatore a tempo determinato ai sensi degli articoli 22

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

20 luglio 2011 delibera n. 56 Sa/2011/Afru-divisione risorse umane	pagina 4/7
--	------------

e 24 della legge 30 dicembre 2010, n. 240 presso l'Università IUAV di Venezia o altri atenei italiani, statali, non statali o telematici, nonché gli enti di cui al comma 1 dell'articolo 22 della legge 240/10 per un periodo che, sommato alla durata prevista dal contratto messo a bando, superi complessivamente i 12 anni, anche non continuativi. Ai fini della durata dei predetti rapporti non rilevano i periodi trascorsi in aspettativa per maternità o per motivi di salute secondo la normativa vigente.

6. Sono esclusi dalla possibilità di partecipare alle procedure selettive i soggetti già assunti a tempo indeterminato come professori universitari di prima e seconda fascia o come ricercatori, ancorché cessati dal servizio.

Articolo 7 - Commissioni giudicatrici

1. Per ciascuna procedura selettiva, su indicazione del Consiglio struttura didattica di afferenza, viene nominata, con decreto rettorale una apposita commissione
2. La commissione è composta da tre membri, scelti tra professori universitari di ruolo, anche di atenei stranieri afferenti al settore scientifico disciplinare del bando. Uno dei componenti può essere scelto anche tra esperti, italiani o stranieri anche non universitari, in materie ricomprese nell'ambito del settore concorsuale o dei settori scientifico-disciplinari indicati nel bando.

3. I componenti devono aver svolto attività continuativa di ricerca a carattere internazionale nei 5 anni precedenti e, ove applicabile, devono rispettare i requisiti previsti dai commi 7 e 8 dell'articolo 6 della legge 30 dicembre 2010, n. 240 e dalla normativa vigente. Per la nomina della Commissione giudicatrice si osservano le norme in materia di incompatibilità e conflitto di interessi e quelle previste nel Codice etico.

Articolo 8 - Valutazione comparativa

1. La procedura selettiva assicura la valutazione comparativa dei candidati e la pubblicità degli atti.

2. La commissione nello svolgimento delle sue attività si atterrà alle seguenti disposizioni:

a) valutazione preliminare dei candidati, con motivato giudizio analitico sui titoli, sul curriculum e sulla produzione scientifica, ivi compresa la tesi di dottorato, secondo criteri e parametri, riconosciuti anche in ambito internazionale, individuati con decreto del Ministro, sentiti l'ANVUR e il CUN; formulazione di una graduatoria, ai soli fini di cui al successivo punto, espressa in centesimi. Nelle more dell'emanazione del decreto di cui al precedente periodo, si applicano i parametri e i criteri di cui al decreto del Ministro 28 luglio 2009, n. prot. n. 89/2009, adottato in attuazione dell'articolo 1, comma 7, del decreto legge 10 novembre 2008, n. 180, convertito dalla legge 9 gennaio 2009, n.1;

b) ammissione dei candidati comparativamente più meritevoli, a seguito della valutazione preliminare, in misura compresa tra il 10 e il 20 per cento del numero degli stessi e comunque non inferiore a sei unità, alla discussione pubblica con la commissione dei titoli e della produzione scientifica; i candidati sono tutti ammessi alla discussione qualora il loro numero sia pari o inferiore a sei;

c) attribuzione di un punteggio ai titoli e a ciascuna delle pubblicazioni presentate dai candidati ammessi alla discussione, a seguito della stessa;

d) formulazione di un giudizio per i candidati ammessi alla discussione dei titoli e delle pubblicazioni, con indicazione degli eventuali idonei alla chiamata.

3. Per la valutazione dei candidati sono esclusi esami scritti ed orali, ad eccezione della prova orale volta ad accertare l'adeguata conoscenza della lingua straniera eventualmente prevista nel bando, in relazione alle esigenze didattiche dei corsi di studio; la prova orale avviene contestualmente alla discussione dei titoli e delle pubblicazioni. Per l'accertamento della conoscenza della lingua straniera la commissione si può avvalere del supporto di uno o più esperti. I candidati sono convocati per la discussione, con le modalità previste dal bando, con almeno 20 giorni di anticipo.

4. La commissione può avvalersi, compatibilmente con le attività da svolgere, di strumenti telematici.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

20 luglio 2011 delibera n. 56 Sa/2011/Afru-divisione risorse umane	pagina 5/7
--	------------

5. Gli atti della commissione sono costituiti dai verbali delle riunioni, con allegati i giudizi individuali e collegiali, e sono trasmessi dal Presidente della commissione all'area finanza e risorse umane, divisione risorse umane e organizzazione - servizio personale docente e ricercatore, per la verifica degli atti e l'approvazione dei verbali, che avviene con decreto del rettore.

6. Una volta approvati i verbali gli atti vengono inviati struttura didattica competente per la proposta di chiamata.

7. La commissione deve concludere i propri lavori entro sei mesi dalla data del provvedimento di nomina, salva diversa specificazione nello stesso. Il termine può essere prorogato per una sola volta e per non più di 2 mesi per comprovati ed eccezionali motivi segnalati dal presidente della commissione. Nel caso in cui i lavori non si siano conclusi entro il termine fissato, il rettore, con provvedimento motivato, avvia le procedure per la sostituzione dei componenti cui siano imputabili le cause del ritardo, stabilendo nel contempo un nuovo termine per la conclusione dei lavori.

8. Per i soli contratti di cui all'articolo 3 lettera a) (junior) le procedure di selezione potranno essere espletate, oltre che dall'Ateneo con le modalità previste dal presente regolamento, anche dai ministeri, da organismi dell'Unione Europea o da altri enti internazionali, nell'ambito di procedure di finanziamento competitivo, che prevedano espressamente l'assunzione del vincitore con contratto di lavoro di tipo subordinato.

Articolo 9 - Chiamata

1. Entro 60 giorni dal ricevimento degli atti trasmessi dalla commissione il consiglio della struttura didattica delibera la proposta di chiamata.

2. La delibera di cui al comma 1 è assunta, con adeguata motivazione scientifica e didattica, sulla base delle risultanze della valutazione della commissione ed in relazione alla coerenza del profilo dei candidati idonei rispetto a quello presentato in sede di definizione del fabbisogno, previa verifica dell'inesistenza della incompatibilità di cui all'articolo 18 comma 1 lettera c) della legge 30 dicembre 2010, n. 240 e delle incompatibilità previste dalla normativa vigente.

3. La delibera di cui al comma 1 è assunta con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei professori di prima e seconda fascia, e viene trasmessa, insieme agli atti della commissione, al consiglio di amministrazione per l'approvazione della chiamata e ai competenti uffici dell'amministrazione centrale per la pubblicazione sul sito web.

Qualora, pur in presenza di candidati giudicati idonei dalla commissione, la struttura didattica non procedesse alla proposta di chiamata, il direttore della struttura didattica deve inviare una relazione illustrativa delle motivazioni al senato accademico, unitamente agli atti della commissione. È facoltà del senato accademico, valutati gli atti e la relazione, proporre al Consiglio di Amministrazione di assegnare il posto ad un'altra struttura nei confronti della struttura didattica

Articolo 10 - Valutazione dei risultati e proroga

1. La struttura didattica che ha proposto il conferimento del contratto junior, sentito l'interessato e nell'ambito delle risorse disponibili per la programmazione, propone sei mesi prima della conclusione del contratto di ricerca la proroga dello stesso, per una sola volta e per soli due anni, motivandola per esigenze didattiche e di ricerca.

2. Il rettore con proprio decreto nomina una apposita commissione, composta da almeno tre membri di cui due esterni all'ateneo, al fine di valutare l'attività svolta dal ricercatore, sulla base di una relazione predisposta dalla struttura didattica di cui al comma 1.

3. La commissione dovrà esprimere un giudizio sia in merito alla qualità e quantità dei prodotti di ricerca realizzati nel periodo ed alla loro visibilità e significatività nel contesto internazionale, sia in merito all'attività didattica svolta, valutandone l'adeguatezza in relazione a quanto stabilito nel contratto che si intende prorogare, sulla base di modalità, criteri e parametri definiti con decreto del Ministro.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

20 luglio 2011 delibera n. 56 Sa/2011/Afru-divisione risorse umane	pagina 6/7
--	------------

4. In caso di esito positivo della valutazione, la proposta di proroga, unitamente alla relazione della struttura didattica e alla valutazione della commissione, è approvata dal consiglio di amministrazione. La delibera deve essere adottata entro il termine di scadenza del contratto da prorogare.

Articolo 11 - Trattamento economico

1. Il trattamento economico spettante ai ricercatori a tempo determinato di cui alla lettera a) dell'articolo 3 è pari al trattamento iniziale spettante al ricercatore confermato a seconda del regime di impegno.

Per i titolari dei contratti di cui alla lettera b) dell'articolo 3 il trattamento economico è pari al trattamento iniziale spettante al ricercatore confermato a tempo pieno elevato fino a un massimo del trenta per cento

2. Gli oneri derivanti dall'attribuzione dei contratti di cui al presente regolamento possono essere a carico totale di altri soggetti pubblici o di soggetti privati, previa stipula di convenzioni di durata almeno quindicennale per i ricercatori a tempo determinato di cui alla lettera b) dell'articolo 3 (senior), ovvero di durata almeno pari a quella del contratto per i ricercatori di cui alla lettera a) dell'articolo 3 (junior)

Articolo 12 - Regime di incompatibilità

1. I contratti di cui all'articolo 3 del presente regolamento e all'articolo 24 della legge 30 dicembre 2010, n. 240, sono incompatibili:

- con qualsiasi altro rapporto di lavoro subordinato presso soggetti pubblici e privati;
- con la titolarità degli assegni di ricerca anche presso altri atenei;
- con la titolarità dei contratti per attività didattica disciplinati dalle vigenti disposizioni in materia;
- con le borse di dottorato e post dottorato e in generale con qualsiasi borsa di studio o assegno a qualunque titolo conferiti anche da enti terzi.

2. Ai ricercatori a tempo determinato si applicano le disposizioni di cui all'articolo 6, commi 9,10,11 e 12 della legge 30 dicembre 2010, n. 240 che disciplinano le incompatibilità legate alla posizione giuridica di ricercatore e le incompatibilità connesse al regime di impegno a tempo pieno o a tempo definito.

3. I contratti di cui al presente regolamento non possono essere stipulati con coloro che abbiano un grado di parentela o di affinità, fino al IV grado compreso, con il rettore, il direttore generale, un componente del consiglio di amministrazione o con un professore afferente alla struttura che attribuisce il contratto

Articolo 13 - Stipula del contratto

1. Il contratto stabilisce le modalità di svolgimento delle attività di ricerca, di didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti.

2. L'Amministrazione, all'atto della stipulazione del contratto individuale di lavoro subordinato a tempo determinato, invita l'interessato a presentare entro 30 giorni la documentazione prescritta dalle disposizioni vigenti e quella prevista dal bando. Per l'Università il contratto è stipulato dal rettore o da suo delegato.

3. La presa di servizio è definita dalla struttura didattica, in relazione alle esigenze legate alla ricerca e alla didattica, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e con eventuali vincoli di legge.

Articolo 14 - Mobilità

In caso di mobilità tra Atenei, i ricercatori a tempo determinato responsabili di progetti di ricerca finanziati da soggetti diversi dall'Università di appartenenza, conservano la titolarità dei progetti e dei relativi finanziamenti, ove scientificamente possibile e con l'accordo del committente di ricerca.

Articolo 15 - Norme transitorie e finali

1. Ai titolari dei contratti di cui all'articolo 1 comma 1 del presente regolamento viene attribuito, per l'intera durata del contratto, il titolo di ricercatore.

2. I soggetti reclutati ai sensi del presente regolamento partecipano alle sedute degli organi

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

20 luglio 2011 delibera n. 56 Sa/2011/Afru-divisione risorse umane	pagina 7/7
--	------------

delle strutture cui afferiscono secondo le modalità previste dai rispettivi regolamenti.

3. Nelle more della entrata in vigore e della piena attuazione delle modifiche statutarie, le competenze attribuite dal presente regolamento alle strutture didattiche sono da intendersi attribuite alle facoltà.

4. Per quanto non espressamente previsto dal presente regolamento si rinvia alle norme vigenti.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente, viste le leggi 4 novembre 2005, n. 230 e 30 dicembre 2010 n. 240 ed in particolare l'articolo 24, delibera all'unanimità di approvare le modifiche al "regolamento per il reclutamento di professori straordinari e di ricercatori a tempo determinato ai sensi dell'articolo 1, comma 12 della Legge 4 novembre 2005, n. 230 e dell'articolo 24 della legge 30 dicembre 2010, n. 240" secondo lo schema sopra riportato

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

20 luglio 2011 delibera n. 57 Sa/2011/Afru-divisione risorse umane	pagina 1/5
--	------------

4 Regolamenti interni:

d) regolamento per la chiamata dei professori di prima e seconda fascia ai sensi dell'articolo 18 della legge 30 dicembre 2010, n. 240

Il presidente sottopone al senato accademico il testo del regolamento per la disciplina della chiamata dei professori di prima e seconda fascia in attuazione della legge 30 dicembre 2010 n. 240. Con tale testo regolamentare si intende fornire all'Ateneo un quadro organico unitario per la disciplina delle chiamate del personale docente di prima e di seconda fascia. Tale norma stabilisce che le università, con proprio regolamento adottato ai sensi della legge 9 maggio 1989 n. 168, disciplinino la chiamata dei professori di prima e seconda fascia nel rispetto dei principi enunciati dalla Carta europea dei ricercatori, di cui la raccomandazione della Commissione delle Comunità europee n. 251 dell'11 marzo 2005. In particolare le strutture didattiche potranno proporre, nell'ambito delle disponibilità di bilancio e in base alla programmazione triennale le seguenti tipologie di chiamata:

a) diretta o per chiara fama secondo le procedure disciplinate dall'articolo 1 comma 9 della legge 4 novembre 2005, n. 230;

b) in base all'esito di procedura selettiva, ai sensi dell'articolo 18 comma 1 della legge 30 dicembre 2010, n. 240 aperta a studiosi in possesso dell'abilitazione per il settore concorsuale e per le funzioni oggetto del procedimento, ovvero per funzioni superiori purché non già titolari delle medesime funzioni superiori. La procedura selettiva è altresì aperta alla partecipazione di professori di prima o seconda fascia già in servizio e a studiosi stabilmente impegnati all'estero in attività di ricerca o insegnamento a livello universitario in posizioni di livello pari a quelle da ricoprire;

c) in base all'esito di procedura valutativa di professori di II e I fascia già in servizio presso l'Ateneo ai sensi e con le modalità previste dell'articolo 24 comma 5 con l'indicazione degli standard qualitativi e comma 6 della legge 30 dicembre 2010, n. 240.

Il presidente segnala inoltre che rimangono vigenti le disposizioni in materia di trasferimento dei ricercatori a tempo indeterminato già disciplinate dal "regolamento delle procedure per la copertura dei posti vacanti mediante trasferimento e mobilità dei professori di ruolo e dei ricercatori presso l'Università luav di Venezia", emanato con decreto rettorale 22 ottobre 2003, n. 2264.

Il presidente propone al senato che in prima applicazione del presente regolamento, per le chiamate di coloro che hanno conseguito l'idoneità ai sensi della legge 3 luglio 1998 n. 210, continuino ad applicarsi le procedure previste dall'articolo 2 della medesima legge.

Il presidente dà lettura dello schema di regolamento sotto riportato e chiede al senato di esprimersi in merito.

Regolamento per la disciplina della chiamata dei professori di prima e seconda fascia in attuazione dell'articolo 18 della legge 30 dicembre 2010, n. 240

Articolo 1 - Finalità del regolamento

Il presente regolamento disciplina la procedura di chiamata dei professori di prima e seconda fascia, ai sensi dell'articolo 18 della legge 30 dicembre 2010, n. 240, dei principi enunciati dalla Carta Europea dei ricercatori, di cui alla raccomandazione della Commissione delle Comunità Europee n. 251 dell'11 marzo 2005 e in coerenza con il codice etico dell'Università luav di Venezia.

Articolo 2 - Richieste delle strutture

1. Ciascuna struttura didattica, nei limiti della programmazione triennale del fabbisogno di personale e delle risorse ad essa assegnate, richiede al consiglio di amministrazione la copertura di posti di prima e seconda fascia; per ciascun posto per il quale si richiede la copertura la delibera della struttura didattica dovrà contenere le informazioni di cui ai punti a) b) c) d) ed e) del successivo comma 4.

2. La richiesta della struttura didattica è approvata con delibera adottata a maggioranza assoluta dei professori di prima fascia per la chiamata di prima fascia, e dei professori di prima e seconda fascia per la chiamata di seconda fascia.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

20 luglio 2011 delibera n. 57 Sa/2011/Afru-divisione risorse umane	pagina 2/5
--	------------

3. Nella proposta della struttura didattica dovrà inoltre essere indicata una delle seguenti modalità di copertura, nonché le motivazioni relative alla scelta:

- a) chiamata diretta o per chiara fama secondo le procedure disciplinate dall'articolo 1 comma 9 della legge 4 novembre 2005, n. 230;
- b) chiamata in base all'esito di procedura selettiva, ai sensi dell'articolo 18 comma 1 della legge 30 dicembre 2010, n. 240 aperta a studiosi in possesso dell'abilitazione per il settore concorsuale e per le funzioni oggetto del procedimento, ovvero per funzioni superiori purché non già titolari delle medesime funzioni superiori. La procedura selettiva è altresì aperta alla partecipazione di professori di prima o seconda fascia già in servizio e a studiosi stabilmente impegnati all'estero in attività di ricerca o insegnamento a livello universitario in posizioni di livello pari a quelle da ricoprire;
- c) chiamata in base all'esito di procedura valutativa di professori di II e I fascia già in servizio presso l'Ateneo ai sensi e con le modalità previste dell'articolo 24 comma 5 con l'indicazione degli standard qualitativi e comma 6 della legge 30 dicembre 2010, n. 240.

4. La delibera della struttura didattica deve contenere:

- a) la fascia per la quale viene richiesto il posto;
- b) la sede di servizio;
- c) il settore concorsuale per il quale viene richiesto il posto;
- d) l'eventuale indicazione di uno o più settori scientifico disciplinari;
- e) le specifiche funzioni che il professore dovrà svolgere, nonché la tipologia di impegno didattico e scientifico;
- f) gli standard qualitativi e gli ulteriori elementi di qualificazione di cui al comma 3 lettera c) del presente articolo;
- g) il trattamento economico proposto ai sensi dell'articolo 8 della legge 30 dicembre 2010, n. 240, nonché le modalità di copertura finanziaria della proposta;
- h) le modalità di copertura del ruolo, secondo quanto previsto dal precedente comma 3. Nel caso di svolgimento della procedura selettiva di cui al comma 3 lettera b) del presente articolo;
- j) eventuale indicazione di un numero massimo di pubblicazioni, che non potrà essere inferiore a dodici;
- k) eventuale indicazione circa l'accertamento delle competenze linguistiche del candidato, anche in relazione alle esigenze didattiche relative ai corsi di studio.

5. Gli oneri derivanti dalla chiamata di professori di cui al presente regolamento possono essere a carico totale di altri soggetti pubblici o di soggetti privati, previa stipula di convenzioni di durata almeno quindicennale.

6. Nell'ambito della programmazione triennale, l'ateneo vincola le risorse corrispondenti ad almeno un quinto dei posti disponibili di professore di ruolo alla chiamata di coloro che nell'ultimo triennio non hanno prestato servizio o non sono stati titolari di assegni di ricerca ovvero iscritti a corsi universitari nell'università stessa.

TITOLO 1 - Copertura mediante procedura selettiva (articolo 18, comma 1 legge 30 dicembre 2010, n. 240)

Articolo 3 - Procedure selettive

1. La procedura selettiva è avviata, in esecuzione della deliberazione del consiglio di amministrazione, con la pubblicazione di un bando, emanato con decreto rettorale, sul sito di Ateneo e su quelli del Ministero dell'Istruzione e dell'Università e dell'Unione Europea; l'avviso del bando è inoltre pubblicato in Gazzetta Ufficiale.

2. Il bando deve contenere:

- a) Il numero dei posti messi a bando;
- b) la fascia per la quale viene richiesto il posto;
- c) la struttura richiedente;
- d) il settore concorsuale per il quale viene richiesto il posto;

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

20 luglio 2011 delibera n. 57 Sa/2011/Afru-divisione risorse umane	pagina 3/5
--	------------

- e) l'eventuale profilo tramite l'indicazione di uno o più settori scientifico disciplinari;
- f) le specifiche funzioni che il professore dovrà svolgere (tipologia di impegno didattico e scientifico);
- g) il trattamento economico e previdenziale proposto;
- h) il termine e le modalità di presentazione delle domande; il termine per la presentazione delle domande non potrà essere inferiore a trenta giorni naturali e consecutivi e decorre dalla data di pubblicazione dell'avviso del bando in Gazzetta Ufficiale;
- i) i requisiti soggettivi per l'ammissione alla procedura;
- j) l'eventuale numero massimo di pubblicazioni che il candidato dovrà trasmettere che non potrà essere inferiore a dodici;
- k) l'indicazione dei criteri generali di valutazione cui la commissione dovrà attenersi;
- l) l'indicazione dei diritti e dei doveri del docente;
- m) l'eventuale indicazione della lingua estera nella quale effettuare l'accertamento delle competenze linguistiche del candidato;

Articolo 4 - Commissione di valutazione

1. La commissione è nominata dal rettore, su proposta della struttura didattica che ha richiesto la copertura del posto.
2. La commissione è composta da tre o cinque professori di prima fascia; la determinazione del numero è rimessa alla struttura didattica richiedente, anche in funzione della specificità dell'ambito disciplinare. Almeno uno di questi deve essere esterno all'Ateneo, da individuarsi fra docenti di comprovato riconoscimento internazionale di altri Atenei o appartenenti ad istituzioni di ricerca, attivi in ambito corrispondente al Settore Concorsuale.
3. La commissione individua al suo interno un presidente e un segretario verbalizzante.
4. La commissione svolge i lavori alla presenza di tutti i componenti e assumono le proprie deliberazioni a maggioranza assoluta dei componenti.
5. Della commissione non possono fare parte i professori che abbiano ottenuto una valutazione negativa ai sensi del comma 7 dell'articolo 6 della legge 30 dicembre 2010, n. 240.
6. La commissione può avvalersi, compatibilmente con le attività da svolgere, di strumenti telematici di lavoro collegiale.

Articolo 5 Candidati ammissibili alle selezioni

1. Alle selezioni possono partecipare:
 - a) candidati che abbiano conseguito l'abilitazione nazionale ai sensi dell'articolo 16 della legge 30 dicembre 2010, n. 240 per il settore concorsuale e per le funzioni oggetto del procedimento, ovvero per funzioni superiori purché non già titolari delle medesime funzioni superiori;
 - b) candidati che abbiano conseguito l'idoneità ai sensi della legge 3 luglio 1998, n. 210 per la fascia corrispondente a quella per la quale viene emanato il bando, limitatamente al periodo di durata della stessa;
 - c) professori già in servizio presso altri Atenei alla data di entrata in vigore della legge 30 dicembre 2010, n. 240 nella fascia corrispondente a quella per la quale viene bandita la selezione;
 - d) studiosi stabilmente impegnati all'estero in attività di ricerca o insegnamento a livello universitario in posizioni di livello pari a quelle oggetto del bando, sulla base di tabelle di corrispondenza definite dal Ministero.
2. Non possono partecipare al procedimento per la chiamata coloro i quali, al momento della presentazione della domanda abbiano un grado di parentela, o affinità entro il quarto grado compreso, con un professore appartenente alla struttura didattica che richiede la attivazione del posto o alla struttura che effettua la chiamata ovvero con il rettore, con il direttore generale o un componente del consiglio di amministrazione dell'Ateneo.

Articolo 6 Modalità di svolgimento delle selezioni

1. La commissione effettua una valutazione comparativa sulla base delle pubblicazioni

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

20 luglio 2011 delibera n. 57 Sa/2011/Afru-divisione risorse umane	pagina 4/5
--	------------

scientifiche, del curriculum e dell'attività didattica dei candidati.

2. La valutazione avviene sulla base di criteri predeterminati dalla commissione; tali criteri dovranno essere stabiliti nel rispetto degli standard previsti dall'articolo 24 comma 5 della legge 30 dicembre 2010, n. 240 e degli ulteriori elementi previsti dalla struttura didattica.

3. Al termine dei lavori, la commissione seleziona il candidato, o, in caso di più posti, i candidati maggiormente qualificati a svolgere le funzioni didattico scientifiche per le quali è stato bandito il posto, con deliberazione assunta a maggioranza dei componenti.

Articolo 7 Termine del procedimento

1. La commissione conclude i propri lavori entro quattro mesi dal decreto di nomina del rettore.

2. Il rettore può prorogare per una sola volta e per non più di due mesi il termine per la conclusione della procedura per comprovati motivi segnalati dal presidente della Commissione. Decorso il termine per la conclusione dei lavori senza la consegna degli atti, il rettore provvederà a sciogliere la commissione e a nominarne una nuova in sostituzione della precedente.

3. Nel caso in cui il rettore riscontri irregolarità nello svolgimento della procedura, invia con provvedimento motivato gli atti alla commissione, assegnandole un termine per provvedere ad eventuali modifiche.

4. Gli atti sono approvati con decreto rettorale entro trenta giorni dalla consegna agli uffici.

5. Gli atti della procedura sono pubblicati sul sito di Ateneo.

6. La nomina del candidato o, in caso di procedure che prevedano più posti messi a selezione, dei candidati maggiormente qualificati a svolgere le funzioni didattico scientifiche per le quali sono stati banditi i posti è subordinata alla conclusione dell'iter di cui al successivo articolo 8.

Articolo 8 Chiamata del candidato selezionato

1. Conclusa la procedura, la struttura didattica propone, entro 60 giorni dall'approvazione degli atti, al consiglio di amministrazione la chiamata del candidato selezionato. La delibera di proposta è adottata a maggioranza assoluta dei professori di prima fascia per la chiamata di professori di prima fascia, e dei professori di prima e seconda fascia per la chiamata dei professori di seconda fascia.

2. Nel caso in cui nel termine sopra indicato la struttura didattica non adotti alcuna delibera, non potrà richiedere nei due anni successivi alla approvazione degli atti la copertura di un ruolo per la medesima fascia e per il medesimo settore concorsuale o scientifico disciplinare, se previsto, per i quali si è svolta la procedura.

Titolo 2 - Chiamata in base all'esito di procedura valutativa (articolo 24, commi 5 e 6, e articolo 29 comma 8 legge 30 dicembre 2010, n. 240)

Articolo 9 Modalità di svolgimento della procedura

1. Successivamente all'approvazione della proposta di copertura di cui all'articolo 2 da parte del consiglio di amministrazione, la struttura didattica individua il candidato da sottoporre a valutazione.

2. La procedura valutativa è effettuata da una commissione di tre membri nominata dalla struttura didattica che ha richiesto la copertura del ruolo.

3. L'attività della commissione è approvata con delibera del consiglio della struttura didattica.

4. Le modalità di funzionamento della commissione sono disciplinate dall'articolo 4 commi da 3 a 6 del presente regolamento. Si applicano inoltre le disposizioni previste dall'articolo 6 comma 2 e dell'articolo 8 commi 1 e 2 del presente regolamento.

Articolo 10 Chiamata del candidato

1. Conclusa la procedura, la struttura didattica propone al consiglio di amministrazione la chiamata del candidato che ha superato con esito positivo la valutazione. La delibera di proposta è adottata a maggioranza assoluta dei professori di prima fascia per la chiamata di professori di prima fascia, e dei professori di prima e seconda fascia per la chiamata dei

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

20 luglio 2011 delibera n. 57 Sa/2011/Afru-divisione risorse umane	pagina 5/5
--	------------

professori di seconda fascia.

Titolo 3 – Disciplina transitoria

Articolo 11 Disciplina transitoria

1. Nelle more della emanazione del decreto di cui all'articolo 15 della legge 30 dicembre 2010, n. 240 con la individuazione dei settori concorsuali, le procedure saranno bandite sulla base dei Settori scientifico disciplinari esistenti.

2. Ai sensi dell'articolo 29, comma 10 della legge 30 dicembre 2010, n. 240, la disciplina dei trasferimenti di cui all'articolo 3 della legge 3 luglio 1998, n. 210, si applica esclusivamente ai ricercatori a tempo indeterminato.

3. Per il trasferimento dei ricercatori a tempo indeterminato e per la mobilità interna dei professori universitari di ruolo e dei ricercatori, continuano ad applicarsi le procedure previste dal "regolamento delle procedure per la copertura dei posti vacanti mediante trasferimento e mobilità dei professori di ruolo e dei ricercatori presso l'Università luav di Venezia", emanato con decreto rettorale 22 ottobre 2003, n. 2264.

4. In prima applicazione del presente regolamento, per le chiamate di coloro che hanno conseguito l'idoneità ai sensi della legge 3 luglio 1998, n. 210, continuano ad applicarsi le procedure previste dall'articolo 2 della medesima legge.

5. Nelle more della entrata in vigore e della piena attuazione delle modifiche statutarie, le competenze attribuite dal presente regolamento alle strutture didattiche sono da intendersi attribuite alle facoltà.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente e vista la legge 30 dicembre 2010 n. 240 in particolare l'articolo 18 delibera all'unanimità di approvare il "regolamento per la chiamata dei professori di prima e seconda fascia ai sensi dell'articolo 18 della legge 30 dicembre 2010, n. 240" secondo lo schema sopra riportato.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

20 luglio 2011 delibera n. 58 Sa/2011/Da-affari legali	pagina 1/4
---	------------

4 Regolamenti interni:

e) regolamento per la gestione dei diritti di proprietà intellettuale

Il presidente informa il senato accademico che si rende necessario procedere all'approvazione del "regolamento per la gestione dei diritti di proprietà intellettuale dell'Università luav di Venezia" che è stato predisposto in considerazione dell'attuale struttura organizzativa dell'ateneo, in armonia con quanto disposto dalla legge sul diritto di autore (legge 22 aprile 1941, n. 633), dal codice della proprietà industriale (decreto legislativo 10 febbraio 2005, n. 30) e dal relativo regolamento di attuazione (decreto 13 gennaio 2010, n. 33), viste anche le numerose innovazioni normative che coinvolgono l'università e il suo sistema di finanziamento.

A tale riguardo il presidente informa il senato che il consiglio di amministrazione, nella seduta dell'11 marzo 2011, ha deliberato l'approvazione del regolamento sopra citato.

Il presidente comunica altresì che tale regolamento si pone come strumento di politica attiva per il trasferimento tecnologico e la valorizzazione dei risultati della ricerca. Tale obiettivo potrà essere efficacemente perseguito con l'impegno comune volto alla divulgazione della cultura della proprietà intellettuale a tutti i livelli: dai ricercatori, al personale amministrativo, ai professionisti impegnati nelle attività.

Il presidente, pertanto, dà lettura dello schema di regolamento sotto riportato e chiede al senato di esprimersi in merito.

Regolamento per la gestione dei diritti di proprietà intellettuale

Articolo 1 – Ambito di applicazione

1. Il presente regolamento si applica a tutti i risultati di attività intellettuali quali invenzioni, modelli di utilità, disegni e modelli e qualsiasi altra innovazione suscettibile di formare oggetto di diritti di proprietà industriale o d'autore (di seguito indicati come "innovazione"), realizzati, nell'ambito di un'attività di ricerca scientifica e/o di formazione, svolta utilizzando attrezzature, strutture o mezzi finanziari imputabili al bilancio dell'Università luav di Venezia, dai seguenti soggetti (di seguito indicati come "Inventore"):

- professori e ricercatori,
 - personale tecnico – amministrativo,
 - studenti, titolari di assegni di ricerca e di borse di studio, dottorandi, altri soggetti, non dipendenti dell'Università, ma operanti a qualsiasi titolo nell'ambito delle attività di ricerca svolte utilizzando attrezzature, strutture o mezzi finanziari imputabili al bilancio dell'Università luav di Venezia, salvo che non sia diversamente disposto da specifiche normative in materia e da disposizioni contrattuali di cui l'Università luav di Venezia è parte.
2. Sono esclusi dall'ambito di applicazione del presente regolamento i diritti d'autore relativi a libri e a pubblicazioni.

Articolo 2 - Titolarità dei diritti sull'innovazione

1. L'Inventore è titolare esclusivo dei diritti derivanti dall'innovazione di cui è autore: in particolare egli ha il diritto ad essere riconosciuto autore dell'innovazione, di proteggerla con una privativa e di sfruttarla economicamente, con sopportazione di ogni onere e rischio economico.
2. In caso di più Inventori, i diritti derivanti dall'innovazione appartengono a tutti in parti uguali, salvo diversa pattuizione.
3. In caso di sfruttamento economico dell'innovazione, l'Università ha il diritto di percepire una quota dei proventi derivanti da tale sfruttamento.

Articolo 3 – Sfruttamento dell'innovazione e ripartizione dei proventi

1. Qualora l'Inventore decida di trasferire la titolarità dell'innovazione all'Università e quest'ultima decida di sostenere l'Inventore per proteggere l'innovazione, i proventi derivanti dallo sfruttamento dell'innovazione, dedotte le spese sostenute dall'Università per proteggerlo e mantenerlo, sono ripartiti nel modo seguente:

- a) il 50 % all'Inventore o al gruppo di Inventori in parti uguali, salvo diversa pattuizione concordata al momento della presentazione della domanda di cessione dell'innovazione;

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

20 luglio 2011 delibera n. 58 Sa/2011/Da-affari legali	pagina 2/4
---	------------

b) il 50% all'Università.

2. Qualora invece l'Inventore decida di non trasferire la titolarità dell'innovazione all'Università o quest'ultima decida di non sostenere l'Inventore per proteggere l'innovazione, all'Università compete una quota che, ai sensi dell'articolo 65, comma 2 del codice di proprietà industriale è stabilita nella misura del 30% dei proventi o canoni derivanti dallo sfruttamento dell'innovazione, dedotte le spese sostenute dall'Inventore per il conseguimento della tutela e il suo mantenimento in vigore, mentre all'Inventore spetta una quota pari al 70 % dei suddetti proventi o dei canoni.

Articolo 4 - Innovazioni conseguite nello svolgimento di ricerche finanziate da terzi, di ricerche in collaborazione con altri soggetti, di ricerche e/o consulenze per conto di terzi.

1. Laddove l'innovazione sia stata conseguita nel corso di attività di ricerca finanziate in tutto o in parte da soggetti terzi pubblici o privati, nonché nell'ambito di ricerche in collaborazione con altri soggetti o di ricerche e/o consulenze per conto di terzi, il regime giuridico sarà quello stabilito da apposite convenzioni stipulate tra l'Università e i soggetti terzi.

2. Tali convenzioni disciplineranno, tra l'altro, la titolarità dei diritti derivanti dall'innovazione nonché i relativi oneri e le percentuali di proventi spettanti a ciascuna delle parti, anche in deroga a quanto stabilito dall'articolo precedente, fermo restando il diritto dell'Inventore ad essere riconosciuto autore dell'innovazione.

3. Qualora i soggetti terzi avessero il diritto di scegliere il tipo di tutela da applicare all'innovazione, le convenzioni dovranno prevedere l'impegno di questi ultimi a comunicare gli estremi all'Università, trasmettendo alla stessa l'eventuale documentazione ufficiale conseguita, nonché l'impegno a mantenere integri i diritti dell'Università in caso di cessione a terzi dei propri diritti sull'innovazione.

4. Nel caso in cui la ricerca sia realizzata nell'ambito di specifici progetti di ricerca finanziati in parte da soggetti pubblici diversi dall'Università che non prevedono la stipula di apposita convenzione mediante la quale regolamentare il regime giuridico dei rapporti tra Università e finanziatore (ad es. Progetti PRIN), trova applicazione la disciplina di cui all'articolo 64 del codice di proprietà industriale.

Articolo 5 - Tutela dell'innovazione a cura dell'Inventore

1. Qualora l'Inventore non sia interessato a proteggere l'innovazione avvalendosi dell'ausilio dell'Università, può procedere in via autonoma informando preventivamente quest'ultima del tipo di tutela prescelta e dell'impiego che intenda fare dell'innovazione.

2. Trascorsi cinque anni dalla data di applicazione della privativa all'innovazione, qualora l'Inventore o i suoi aventi causa non ne abbiano iniziato lo sfruttamento commerciale o industriale, a meno che ciò non derivi da cause indipendenti dalla loro volontà, l'Università acquisisce automaticamente un diritto gratuito non esclusivo di sfruttare l'invenzione e i diritti patrimoniali ad essa connessi o di farli sfruttare da terzi, salvo il diritto spettante all'inventore di esserne riconosciuto autore.

Articolo 6 - Tutela dell'innovazione a cura dell'Università

1. Qualora l'Inventore preferisca cedere all'Università la titolarità dell'innovazione deve tempestivamente comunicarlo all'area ricerca, sistema bibliotecario e dei laboratori allegando idonea documentazione che,

- descriva analiticamente l'innovazione (caratteristiche tecniche, principali aree industriali e commerciali del suo possibile impiego);
- specifichi, nel caso in cui l'innovazione sia stata conseguita grazie al contributo di più Inventori, il contributo prestato da ciascuno di essi alla realizzazione dell'innovazione;
- riporti esattamente gli estremi degli altri contitolari nel caso in cui l'Inventore sia titolare solo di una quota dell'innovazione;

2. L'Inventore deve altresì produrre una dichiarazione di impegno, redatta secondo lo schema di cui all'allegato A al presente regolamento, a non divulgare a terzi il contenuto e/o

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

20 luglio 2011 delibera n. 58 Sa/2011/Da-affari legali	pagina 3/4
---	------------

gli estremi dell'innovazione almeno fino all'ottenimento della protezione dell'innovazione, salvo si tratti di know-how, nel qual caso l'obbligo di segretezza è protratto senza limiti di tempo.

3. L'area ricerca, sistema bibliotecario e dei laboratori, istruita la pratica, provvede alla trasmissione della proposta alla Commissione universitaria per la Proprietà Intellettuale, di cui al successivo articolo 7.

4. La Commissione, esaminata la proposta, esprime il suo parere in merito entro il termine di 60 giorni, eventualmente prorogabile qualora si rendessero necessari ulteriori approfondimenti, e comunica il parere all'Area Ricerca unitamente alla documentazione relativa, per gli adempimenti conseguenti.

5. L'area ricerca sottopone la proposta e il parere al consiglio di amministrazione. Inoltre, nel caso in cui la Commissione abbia espresso parere favorevole, l'area ricerca sottoporà al consiglio di amministrazione anche un'ipotesi di accordo di cessione dell'innovazione a favore dell'Università.

Articolo 7 - Commissione universitaria per la Proprietà Intellettuale

1. La Commissione universitaria per la Proprietà Intellettuale di cui al precedente articolo 6 è istituita con decreto del rettore, che, sentito il Dipartimento luav per la ricerca, ne definisce composizione, compiti e funzionamento.

2. La Commissione potrà essere eventualmente coadiuvata da un consulente specializzato in materia di proprietà intellettuale le cui prestazioni professionali saranno incluse nel novero dei costi di ottenimento della tutela.

3. La Commissione sottoscriverà l'impegno alla riservatezza di cui all'allegato B.

Articolo 8 - Spese e mantenimento della tutela dell'innovazione

1. Le spese relative alla tutela dell'innovazione in Italia e/o all'estero graveranno sul Fondo per la valorizzazione della ricerca di cui all'articolo 9 e verranno recuperate con i proventi derivanti dallo sfruttamento commerciale e industriale dell'innovazione.

2. Una volta scaduto il primo periodo di tutela dell'innovazione, l'eventuale rinnovo sarà valutato dalla Commissione di cui all'articolo 7 alla luce dei risultati economici conseguiti.

3. Nel caso in cui la Commissione giudicasse non conveniente prolungare la protezione, dovrà tempestivamente contattare l'Inventore informandolo della disponibilità dell'Università a cedere l'innovazione anche a terzi, prima dell'estinzione della tutela su di essa.

Articolo 9 - Fondo per la valorizzazione della ricerca

1. È istituito apposito capitolo di bilancio destinato in via esclusiva a sostenere, in tutto o in parte, le spese per la valorizzazione e la tutela giuridica delle innovazioni di cui l'Università è proprietaria in tutto o in parte.

2. I proventi in qualsiasi modo generati dall'innovazione verranno raccolti nel Fondo per la valorizzazione della ricerca, così da compensare gli oneri sostenuti dall'Università per proteggere l'innovazione.

3. I proventi derivanti dallo sfruttamento dell'innovazione di cui al precedente articolo 3 comma 1, lettera b) sono ripartiti nella misura del 30% all'Università e del 20% alla struttura di appartenenza dell'inventore.

Articolo 10 - Obbligo di riservatezza in ordine ai risultati della ricerca

1. All'Inventore e a tutti coloro che abbiano collaborato all'attività di ricerca, ai componenti della Commissione e a tutto il personale dell'Università è fatto obbligo di agire con trasparenza nell'esercizio della loro attività e di osservare, nell'interesse proprio e di quello dell'Università, la massima riservatezza in ordine ai risultati conseguiti, al fine di evitare la perdita dell'esclusiva sull'innovazione.

2. Le pubblicazioni relative all'innovazione, nel periodo antecedente la sua protezione, devono essere preventivamente esaminate dalla Commissione universitaria per la Proprietà Intellettuale, che decide in merito entro un mese dall'istanza.

Articolo 11 - Rinvio

1. Per quanto non espressamente previsto nel presente regolamento si rinvia a quanto

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

20 luglio 2011 delibera n. 58 Sa/2011/Da-affari legali	pagina 4/4
---	------------

stabilito dalla normativa vigente in materia.

Allegato a - Impegno alla riservatezza

I sottoscritti..... dichiarano di aver mantenuto e si impegnano a mantenere assoluta riservatezza in merito all'oggetto dell'innovazione per la quale si chiede la tutela, salvo la possibilità di pubblicare/divulgare i relativi dati in un momento successivo alla data di deposito della domanda di brevetto/registrazione.

Data e firma dell'inventore/degli inventori.....

Allegato b - Impegno alla riservatezza

I sottoscritti....., componenti della Commissione universitaria per la Proprietà Intellettuale, dichiarano di aver mantenuto e si impegnano a mantenere assoluta riservatezza in merito all'oggetto dell'innovazione per la quale si chiede la tutela.

Data e firma della Commissione universitaria per la Proprietà Intellettuale.....

Il senato accademico, udita la relazione del presidente, vista la legge 22 aprile 1941 n. 633, visti i decreti legislativi 10 febbraio 2005 n. 30 e 13 gennaio 2010 n. 33, rilevate le numerose innovazioni normative che coinvolgono l'università e il suo sistema di finanziamento e preso atto di quanto deliberato dal consiglio di amministrazione nella seduta dell'11 marzo 2011, delibera all'unanimità di approvare il "regolamento di ateneo per la gestione dei diritti di proprietà intellettuale" secondo lo schema sopra riportato.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

20 luglio 2011 delibera n. 59 Sa/2011/Adss-divisione programmazione	pagina 1/3 allegati: 1
---	---------------------------

4 Regolamenti interni:

f) revisione dei regolamenti didattici dei corsi di studio ai sensi dell'articolo 12 comma 4 del decreto ministeriale 270/2004

Il presidente ricorda che, ai fini dell'attivazione dei corsi studio per l'anno accademico 2011/2012 in regime decreto ministeriale 270/2004, è necessario che sia approvato, per tutti i corsi istituiti ed attivati, il regolamento didattico di corso di studio, secondo le procedure stabilite, ai sensi della vigente normativa, dall'articolo 21, comma 3 dello statuto di luav.

Al riguardo il presidente ricorda che nel regolamento didattico di un corso di studio viene specificato in modo dettagliato l'impianto organizzativo del corso stesso, in conformità con l'ordinamento didattico allegato al regolamento didattico di ateneo.

Ricorda inoltre che ai regolamenti didattici in oggetto è possibile apportare agevolmente eventuali modifiche che dovessero rendersi necessarie secondo quanto indicato all'articolo 12, comma 4 del DM 270/2004 che prevede che le università assicurino la periodica revisione dei regolamenti didattici dei corsi di studio, in particolare per quanto riguarda il numero dei crediti assegnati ad ogni insegnamento o altra attività formativa.

Il presidente ricorda altresì che nella seduta del 18 marzo 2009 il senato accademico ha preso atto di uno schema di regolamento didattico comune ai vari corsi di studio, corredato delle opportune specifiche per i corsi di primo e secondo livello, al fine di orientare le facoltà, impegnate nella stesura dei regolamenti, mediante un documento omogeneo che ricomprenda tutti i contenuti obbligatori e che assicuri il coordinamento di tali contenuti con la normativa nazionale, lo statuto e i regolamenti dell'ateneo.

A tale riguardo il presidente informa che le facoltà a decorrere dall'anno accademico 2009/2010 hanno redatto, per ciascun corso di studio dell'ordinamento riformato, un regolamento didattico, secondo quanto previsto dall'articolo 12 del decreto ministeriale sopra citato e dal regolamento didattico di ateneo. Tali strutture, analogamente a quanto deliberato dagli altri atenei, non hanno ricompreso nel regolamento didattico di corso di studio tutto quello che è aggiuntivo rispetto ai contenuti necessari, e che è materia di programmazione didattica annuale.

Il presidente ricorda altresì che nella seduta dell'8 luglio 2010, il senato accademico per l'anno accademico 2010/2011 ha approvato:

- la revisione dei contenuti dei regolamenti didattici dei corsi di studio in vigore dal precedente anno accademico predisposta dalle competenti strutture didattiche;
- ex novo il regolamento didattico del corso di nuova istituzione ed attivazione "Teatro e arti visive".

Rispetto al contesto normativo di riferimento il presidente precisa che in base all'articolo 11, comma 2, della legge 19 novembre 1990, n. 341, il regolamento didattico di un corso di studio, deliberato dalla competente struttura didattica, in conformità con l'ordinamento didattico nel rispetto della libertà d'insegnamento, nonché dei diritti e doveri dei docenti e degli studenti, specifica gli aspetti organizzativi del corso di studio (cfr. articolo 12 comma 1 decreto ministeriale 270/2004).

Il presidente ricorda che ai sensi del sopracitato articolo 12 comma 2 del decreto ministeriale 270/2004 il regolamento didattico di un corso di studio determina in particolare:

- a) l'elenco degli insegnamenti, con l'indicazione dei settori scientifico-disciplinari di riferimento e dell'eventuale articolazione in moduli, nonché delle altre attività formative;
- b) gli obiettivi formativi specifici, i crediti e le eventuali propedeuticità di ogni insegnamento e di ogni altra attività formativa;
- c) i curricula offerti agli studenti e le regole di presentazione, ove necessario, dei piani di studio individuali;
- d) la tipologia delle forme didattiche, anche a distanza, degli esami e delle altre verifiche del profitto degli studenti;
- e) le disposizioni sugli eventuali obblighi di frequenza.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

20 luglio 2011 delibera n. 59 Sa/2011/Adss-divisione programmazione	pagina 2/3 allegati: 1
---	---------------------------

Il presidente precisa che per curriculum si intende, ai sensi del sopra citato decreto ministeriale, l'insieme delle attività formative universitarie ed extrauniversitarie specificate nel regolamento didattico del corso di studio al fine del conseguimento del relativo titolo. Ricorda inoltre che il decreto ministeriale 26 luglio 2007 ed in particolare l'allegato 1, punto 4.5, prevede che i corsi di studio siano caratterizzati da un regolamento che migliori "la trasparenza e la comparabilità dell'offerta formativa.

A tal fine i regolamenti didattici dei corsi di studio debbono indicare con chiarezza:

- a) gli obiettivi formativi specifici, includendo un quadro delle conoscenze da acquisire e delle competenze e abilità da acquisire e indicando ove possibile i profili professionali di riferimento;
- b) l'elenco degli insegnamenti con l'indicazione dei settori scientifico-disciplinari di riferimento e l'eventuale articolazione in moduli;
- c) i CFU assegnati per ogni insegnamento e le eventuali propedeuticità;
- d) la tipologia delle forme didattiche adottate, anche a distanza e le modalità della verifica della preparazione;
- e) le attività a scelta dello studente e i relativi CFU
- f) le altre attività formative previste e i relativi CFU;
- g) le modalità di verifica della conoscenza delle lingue straniere e i relativi CFU;
- h) le modalità di verifica di altre competenze richieste e i relativi CFU;
- i) le modalità di verifica dei risultati degli stages, dei tirocini e dei periodi di studio all'estero e i relativi CFU;
- l) i CFU assegnati per la preparazione della prova finale, le caratteristiche della prova medesima e della relativa attività formativa personale;
- m) gli eventuali curricula offerti agli studenti, e le regole di presentazione dei piani di studio individuali;
- n) le altre disposizioni su eventuali obblighi degli studenti;
- o) gli eventuali requisiti per l'ammissione e le modalità di verifica;
- p) le modalità per l'eventuale trasferimento da altri corsi di studio;
- q) i docenti del corso di studio, con specifica indicazione dei docenti di cui all'articolo 1, comma 9 del D.M. sulle classi di laurea, e dei loro requisiti specifici rispetto alle discipline insegnate;
- r) le attività di ricerca a supporto delle attività formative che caratterizzano il profilo del corso di studio.

Il presidente precisa infine che si rende necessario acquisire il parere del senato degli studenti per i seguenti corsi di nuova attivazione:

facoltà di architettura

scienze dell'architettura L-17 scienze dell'architettura
architettura LM-4 architettura e ingegneria edile-architettura

facoltà di design e arti

design della moda, arti visive, teatro L-4 disegno industriale
disegno Industriale L-4 disegno industriale
design LM-12 design

teatro e arti visive LM 65 -scienze dello spettacolo e produzione multimediale

facoltà di pianificazione del territorio

pianificazione urbanistica e territoriale L-21 scienze della pianificazione territoriale, urbanistica, paesaggistica e ambientale
pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente LM-48 pianificazione territoriale urbanistica e ambientale

Il presidente, considerato quanto sopra esposto, dà lettura dei regolamenti didattici dei corsi di studio allegati alla presente delibera di cui costituiscono parte integrante e chiede al senato di esprimersi in merito.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente, visto lo statuto di luav ed in

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

20 luglio 2011 delibera n. 59 Sa/2011/Adss-divisione programmazione	pagina 3/3 allegati: 1
---	---------------------------

particolare l'articolo 21, visto il decreto ministeriale 22 ottobre 2004 n. 270, visto il decreto ministeriale 26 luglio 2007, visto il regolamento didattico di ateneo e salvo acquisire il parere del senato degli studenti in merito ai regolamenti didattici dei corsi di laurea elencati in premessa, delibera all'unanimità di approvare i regolamenti didattici dei corsi di studio delle facoltà dell'ateneo allegati alla presente delibera di cui costituiscono parte integrante (allegato 1 di pagine 217).

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN ARCHITETTURA

REGOLAMENTO DIDATTICO

INDICE

Articolo 1 Norme generali	
Articolo 2 Contenuti	
Articolo 3 Ambito di applicazione	
Articolo 4 Denominazione del corso di studio e classe di appartenenza	
Articolo 5 Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo	
Articolo 6 Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati	
Articolo 7 Esame di stato	
Articolo 8 Curricula	
Articolo 9 Requisiti di accesso	
Articolo 10 Modalità di verifica dei requisiti per l'ammissione	
Articolo 11 Programmazione degli accessi	
Articolo 12 Crediti Formativi Universitari (CFU)	
Articolo 13 Forme didattiche	
Articolo 14 Modalità di svolgimento di ciascuna attività formativa e tipologia delle forme didattiche	
Articolo 15 Offerta didattica	
Articolo 16 Obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative	
Articolo 17 Propedeuticità	
Articolo 18 Disposizioni in merito alla frequenza delle lezioni	
Articolo 19 Piani di studio individuali	
Articolo 20 Regole di mobilità fra i curricula del corso di studio	
Articolo 21 Attività formative autonomamente scelte dallo studente	
Articolo 22 Modalità di svolgimento degli esami e delle altre verifiche finali del profitto	
Articolo 23 Docenti di riferimento	
Articolo 24 Passaggio da altri corsi di studio	
Articolo 25 Criteri e modalità per il riconoscimento dei crediti formativi acquisiti in altri corsi di studio appartenenti ad una classe diversa dalla classe del corso di studio, presso università telematiche e in corsi di studio internazionali	
Articolo 26 Criteri e modalità per il riconoscimento dei crediti formativi acquisiti in altri corsi di studio appartenenti alla medesima classe del corso di studio	
Articolo 27 Riconoscimento come crediti formativi di competenze e abilità professionali	
Articolo 28 Riconoscimento come crediti formativi di altre competenze e abilità maturate, e di attività formative di livello post-secondario	
Articolo 29 Crediti relativi alla conoscenza di una lingua dell'Unione Europea	
Articolo 30 Competenze informatiche	
Articolo 31 Prove di esame integrate per più insegnamenti o moduli coordinati	
Articolo 32 Prova finale: caratteristiche e obiettivi della prova finale e conseguimento del titolo	
Articolo 33 Studenti a tempo parziale	
Articolo 34 Mobilità internazionale e riconoscimento studi compiuti all'estero	
Articolo 35 Criteri e modalità di trasferimento dal precedente ordinamento	
Articolo 36 Tutorato	
Articolo 37 Sedi e strutture	
Articolo 38 Articolazione del corso di studio	
Articolo 39 Modalità informative per gli studenti	
Articolo 40 Disposizioni transitorie e finali	
Allegato 1	
Obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative	
Obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative per la coorte 2010/11	

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN ARCHITETTURA

REGOLAMENTO DIDATTICO

Informazioni sul presente Regolamento.

Il presente Regolamento è stato approvato al Consiglio della Facoltà di Architettura nella seduta del 17 giugno 2009.

Parere commissioni didattiche paritetiche 19/06/ 2009

Ultimo aggiornamento: 21/04/ 2011

Allegati: 21/04/ 2011 ultimo aggiornamento

Delibera Senato Accademico 15/06/2011

Articolo 1 Norme generali

Il presente Regolamento Didattico del corso di laurea magistrale in architettura della Facoltà di Architettura dell'Università Iuav di Venezia è deliberato dal Consiglio di Facoltà, in conformità con l'ordinamento didattico e nel rispetto della libertà d'insegnamento, nonché dei diritti e doveri dei docenti e degli studenti, in base all'art. 12 del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n.270, alla Legge 2 agosto 1999 n. 264, Norme in materia di accessi ai corsi universitari, allo Statuto di Ateneo, al Regolamento Generale di Ateneo e al Regolamento Didattico di Ateneo, approvato ai sensi del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n.270 ed emanato con D.R. n. 458 del 20 maggio 2009.

Le eventuali modifiche del presente regolamento sono approvate con la procedura di cui all'art. 12 comma 3 del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270.

Articolo 2 Contenuti

Il presente Regolamento disciplina le norme per l'organizzazione didattica e lo svolgimento del corso di studio, ai sensi di quanto previsto dall'art. 12 del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270 e dal Regolamento Didattico di Ateneo.

Articolo 3 Ambito di applicazione

Il presente regolamento si applica a tutti gli studenti immatricolati al corso di studio secondo il Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270 e a tutti gli studenti che opteranno per tale Ordinamento degli Studi.

Articolo 4 Denominazione del corso di studio e classe di appartenenza

Il corso di laurea magistrale in architettura, il cui ordinamento è stato predisposto ai sensi del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n.270 e successivi DD.MM. applicativi 16.03.2007 e 26.07.2007, è istituito presso l'Università Iuav di Venezia dalla Facoltà di Architettura a partire dall'a.a. 2009-2010 e appartiene alla classe LM-4 per le lauree di II livello in architettura e ingegneria edile-architettura di cui al D.M. 16 marzo 2007 Determinazione delle classi delle lauree universitarie.

Il corso rappresenta una trasformazione del precedente corso di laurea specialistica in architettura (classe 4/S ex DM 509/1999).

La struttura didattica competente è la Facoltà di Architettura, che programma, organizza e coordina l'attività didattica dei corsi di studio.

Articolo 5 Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il corso di laurea magistrale in architettura ha per obiettivo la formazione di una figura professionale in grado di confrontarsi con la

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN ARCHITETTURA

REGOLAMENTO DIDATTICO

complessità del processo progettuale in tutti i suoi aspetti e di comprendere, usare, coordinare teorie e tecniche proprie di diversi ambiti disciplinari umanistici e scientifici.

Il progetto di architettura e il sapere specifico a esso legato vengono posti all'interno di un insieme di relazioni complesse che spaziano dalla cultura del proprio tempo, alla storia, alle tecnologie, alle tecniche e ai luoghi: sul rapporto tra architettura e storia e tra architettura e conoscenza dei luoghi è stata realizzata una riconoscibilità

internazionale della scuola italiana in generale e veneziana in particolare. Le forme possibili dell'innovazione, in coerenza con quanto disposto dalla riforma universitaria, riguardano sia l'aggiornamento e la ridefinizione degli obiettivi formativi, sia la concezione dell'organizzazione didattica.

Rispetto alla prima questione, si è fatto proprio l'assunto che la nozione di architettura nel mondo contemporaneo sia declinabile, che vi siano due punti di vista diversificati assunti come ipotesi di percorsi formativi in grado di sostenere culturalmente l'organizzazione di quattro semestri di studio; in secondo luogo si è considerata la tradizione di IUAV sia dal punto di vista storico-culturale che dal punto di vista delle risorse presenti oggi all'interno della facoltà, in termini quantitativi e qualitativi.

Rispetto alla seconda questione, ci si è posto l'obiettivo di evitare che le elasticità consentite dalla organizzazione dei percorsi formativi per crediti si trasformassero meccanicamente in una eccessiva frammentazione degli stessi.

Viene confermata la centralità del laboratorio integrato nella organizzazione didattica per consentire alle esperienze di progettazione di confrontarsi con quella pluralità degli apporti disciplinari che caratterizza l'attuale fase storica.

Al fine di consentire percorsi formativi chiaramente articolati in rapporto a competenze specifiche diversificate, sono stati individuati tre soli curriculum. Le conoscenze ritenute comuni a tutti gli indirizzi sono state descritte mediante un'offerta formativa attestatasi, per quanto riferibile ai crediti, sui valori minimi. Ogni curriculum però, già nell'individuazione delle strutture laboratoriali integrate, declina le accentuazioni disciplinari che meglio possono connotarne l'indirizzo scientifico incrementando l'attribuzione di crediti nei settori scientifico disciplinari di pertinenza. Nel primo dei curriculum, sono infatti rappresentate le declinazioni che orientano specifiche conoscenze in campi che variano dallo studio dell'ambiente e del territorio a quello del paesaggio e delle grandi infrastrutture, nel secondo sono altresì maggiormente presenti le discipline delle tecniche costruttive, del restauro e della conservazione alle varie scale, infine, in quello che potremmo definire centrale, si intende rafforzare la conoscenza del progetto architettonico ed urbano nei suoi aspetti più consolidati, alla luce della tradizione di studi veneziana.

In tutti e tre i percorsi formativi sono presenti con diverse accentuazioni le nuove tematiche della sostenibilità e del risparmio energetico, riconoscendo il ruolo che tali studi hanno acquisito nell'impulso che è stato loro attribuito all'interno dell'indirizzo precedentemente dedicatovi. Anzi vi è la convinzione che sia possibile una ulteriore specificità sia negli studi, sia nelle ricerche, distinguendo i differenti ambiti di applicazione di tali saperi.

Le asimmetrie, che ne derivano risultano molto contenute, ben dentro gli indici previsti dalle normative ministeriali, che caratterizzano i curriculum. Si ritiene che sarà possibile tarare le conoscenze, rendendole più funzionali agli obiettivi formativi degli indirizzi, soprattutto

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN ARCHITETTURA

REGOLAMENTO DIDATTICO

programmando i contenuti e le modalità didattiche rispetto ai risultati di apprendimento attesi.

Si ribadisce che nel programma culturale trova ampio spazio il sapere legato alla cultura materiale e tecnica quale antidoto alla deriva rappresentata da una cultura progettuale mondana e formalistica.

La forma laboratoriale, che ha dimostrato eccellenti esiti didattici nella integrazione di più discipline, pur confermata nel nuovo assetto, tende ora a snellire e rendere più serrata la interazione tra i diversi saperi, proponendo semplici abbinamenti disciplinari, ma incrementando le esperienze laboratoriali.

I laboratori progettuali sono affiancati da corsi monodisciplinari che riguardano settori scientifico disciplinari ritenuti caratterizzanti e settori scientifico disciplinari affini e integrativi. Questi ultimi sono generalmente scelti dallo studente all'interno di un elenco ove trovano posto insegnamenti che al tempo stesso possono fornire ulteriori rafforzamenti all'indirizzo prescelto senza rinunciare a offrire una visione utile alla formazione dell'architetto generalista.

A queste forme della didattica possono aggiungersi anche in base a convenzioni determinatesi con soggetti portatori di interessi legati al territorio, sperimentazioni didattiche di tipo impulsivo quali seminari intensivi o workshop eventualmente dislocati nel territorio.

L'ultimo semestre, il quarto, è prevalentemente dedicato alla preparazione della prova finale utilizzando anche forme sperimentali di interrelazione con unità di ricerca attive su temi di interesse scientifico e didattico.

Nel rispetto dei principi dell'armonizzazione europea e in adeguamento al sistema dei Descrittori di Dublino sono di seguito riportate le competenze in uscita (risultati di apprendimento attesi) dei laureati in architettura.

A: CONOSCENZA E CAPACITÀ DI COMPrensIONE (KNOWLEDGE AND UNDERSTANDING)

Il piano di studi mira all'acquisizione delle seguenti conoscenze e capacità di comprensione:

- conoscenze e capacità di comprensione che estendano e/o rafforzino quelle tipicamente associate al primo ciclo e consentano di elaborare e/o applicare idee originali, spesso in un contesto di ricerca.

Questo avviene principalmente attraverso l'esperienza interdisciplinare dei laboratori progettuali dove lo studente viene a conoscenza diretta dei modi di convergenza e integrazione delle diverse discipline che concorrono al progetto; ciò consente inoltre l'individuazione del sistema di vincoli che condizionano ogni esperienza progettuale.

I corsi monodisciplinari forniscono inoltre quelle conoscenze di base necessarie al completamento formativo di un laureato in Architettura.

B: CAPACITÀ DI APPLICARE CONOSCENZA E COMPrensIONE (APPLYING KNOWLEDGE AND UNDERSTANDING)

I laureati devono essere in grado di:

- individuare le più opportune strategie di intervento in relazione alle distinte tematiche progettuali;
- distinguere le scale di definizione richieste dalle diverse occasioni progettuali.

Queste attitudini vengono acquisite offrendo molteplici opportunità di pratica progettuale nel corso dei diversi laboratori per ognuno dei quali è prevista una fase intensiva di sperimentazione. I singoli laboratori progettuali si configurano infatti come parziale simulazione di

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN ARCHITETTURA

REGOLAMENTO DIDATTICO

una concreta operazione progettuale di tipo professionale. La prova unica di esame è l'occasione per verificare la ricomposizione dell'apprendimento multidisciplinare convergente nel progetto.

C: AUTONOMIA DI GIUDIZIO (MAKING JUDGEMENTS)

I laureati devono essere capaci di applicare le loro conoscenze, capacità di comprensione e abilità nel risolvere problemi legati a tematiche nuove o non familiari, inserite in contesti più ampi (interdisciplinari) connessi al proprio settore di studio.

Le diverse scale di progetto proposte nel corso delle esperienze laboratoriali consentono allo studente il confronto con metodologie di approccio, di analisi e di elaborazione complesse e differenziate; inoltre il costante dialogo interdisciplinare legittima e talora rafforza le ipotesi formali.

A conclusione delle esperienze laboratoriali - diversificate secondo una successione logica - e con le conoscenze acquisite nei corsi monodisciplinari lo studente è messo in grado di svolgere quell'attività teorica e pratica che troverà sintesi nella sua tesi di laurea.

D: ABILITÀ COMUNICATIVE (COMMUNICATION SKILLS)

I laureati devono sapere comunicare in modo chiaro e privo di ambiguità le loro conclusioni nonché le conoscenze e la ratio ad esse sottese, a interlocutori specialisti e non specialisti.

Nello svolgimento dei laboratori progettuali è costante il rapporto dialettico e di confronto tra lo studente e i docenti titolari del laboratorio a cui lo studente è tenuto a esporre e motivare le proprie scelte. Lo studente è inoltre tenuto a esporre le proprie idee e i propri risultati progettuali agli altri studenti in sede di discussioni seminariali.

Questa attività relazionale ha poi il suo sviluppo massimo nei seminari intensivi finali e nella stessa prova di esame unico, che consiste anche nella rappresentazione grafica dell'intero processo progettuale fissato in tavole sinottiche.

E: CAPACITÀ DI APPRENDIMENTO (LEARNING SKILLS)

I laureati devono avere la capacità di integrare le conoscenze e gestire la complessità nonché di elaborare valutazioni critiche sulla base di informazioni limitate o incomplete, includendo la riflessione sulle responsabilità sociali ed etiche collegate all'applicazione delle loro conoscenze e giudizi.

Inoltre devono sviluppare quelle capacità di apprendimento che consentano loro di approfondire in modo autonomo la conoscenza dei nodi problematici oggetto di studio.

Ciò avviene nell'intreccio tra conoscenze trasmesse nelle lezioni frontali interne ed esterne ai laboratori progettuali e nella pratica progettuale condotta in una logica di unità e interdisciplinarietà. La qualità e le caratteristiche del progetto portato a termine in ogni laboratorio sono espressive della capacità di portare a sintesi le conoscenze diverse acquisite.

La prova finale consente una verifica dell'autonomia critica e della maturità di valutazione che gli studenti acquisiscono durante il percorso formativo. Il carattere interdisciplinare che tale prova assume garantisce una più approfondita percezione delle implicazioni di carattere pragmatico.

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN ARCHITETTURA

REGOLAMENTO DIDATTICO

Articolo 6 Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

I laureati in possesso di laurea magistrale possono svolgere, oltre alla libera professione, funzioni di elevata responsabilità, tra gli altri, in istituzioni ed enti pubblici e privati (enti istituzionali, enti e aziende pubblici e privati, studi professionali e società di progettazione), che operano nei campi della costruzione e trasformazione delle città e del territorio.

Per accedere alla libera professione i laureati in possesso della laurea specialistica in architettura devono sostenere l'esame di stato. Il superamento di tale prova consente loro di iscriversi alla sezione A dell'albo professionale dell'ordine degli architetti.

La rispondenza del progetto formativo del corso di laurea magistrale in architettura alle direttive comunitarie in materia di "diplomi, certificati e altri titoli che danno accesso alle attività del settore dell'architettura con il titolo professionale di architetto" garantisce la spendibilità internazionale del titolo.

Il corso prepara, secondo la classificazione ISTAT alle professioni di:

Architetti.

Articolo 7 Esame di stato

Per esercitare la professione di architetto il laureato magistrale in architettura dovrà superare un Esame di Stato.

L'Università Iuav di Venezia è sede di esame di stato.

Articolo 8 Curricula

Il corso di laurea magistrale in architettura è organizzato nei seguenti curricula: "architettura conservazione e costruzione", "architettura e città" e "architettura paesaggio e sostenibilità".

Le conoscenze e competenze che i curricula si prefiggono di fornire comprendono, al di là della preparazione specifica caratterizzante i diversi indirizzi e che potremmo così sintetizzare:

- per l'indirizzo "architettura conservazione e costruzione", l'inscindibile nesso tra i saperi della forma ed i saperi della costruzione che orienta l'elaborazione del progetto dalla concezione alla definizione esecutiva. Le declinazioni del binomio 'progetto-costruzione' entro differenti ambiti tecnico-culturali che investono la nuova edificazione come la conservazione.

Conservare o costruire sono momenti di un medesimo atto di coscienza: conservare non ha senso se non è inteso nel significato di attualizzazione del passato e costruire non ha senso se non è inteso come continuazione del processo storico: centrale è chiarire il senso della storia.

Il progetto per l'edificazione di nuovi manufatti è inteso come sperimentazione in termini figurativi e tipologici dell'innovazione strutturale (tipi e tecniche) e tecnologica (materiali, componenti e sistemi) nonché di nuovi requisiti prestazionali (energetico-ambientali).

Il progetto di conservazione muove dal riconoscimento dei valori di ciascuna architettura ed attraverso lo studio e l'interpretazione della consistenza figurale, materiale, costruttiva, la diagnosi dei fenomeni di degrado e di dissesto approda alle scelte.

- per l'indirizzo "architettura e città" la conoscenza delle morfologie fisiche, sociali e economiche che caratterizzano la città ed il territorio,

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN ARCHITETTURA REGOLAMENTO DIDATTICO

dei processi di trasformazione alle varie scale urbane e dei metodi di analisi e di intervento. Fornisce, inoltre, le conoscenze teoriche, tecniche e le capacità di progettazione necessarie a formare un architetto capace di analizzare e comprendere la struttura, l'organizzazione e il funzionamento della città esistente al fine di definire scenari e governare progetti urbani complessi;

- per l'indirizzo "architettura paesaggio e sostenibilità", la conoscenza dell'evoluzione storico-critica della nozione di paesaggio, la conoscenza dei rapporti che si determinano fra l'ambiente e i processi di antropizzazione con particolare riguardo alle questioni di risparmio energetico; la capacità di progettare processualmente e secondo criteri di sostenibilità e di integrazione sia le trasformazioni a scala territoriale sia per gli spazi non costruiti e i complessi edilizi ad essi integrati;

accompagnata da nozioni relative a conoscenze storico-critiche generali, principi statici e strutturali, competenze tecnologiche avanzate, capacità di analisi delle strutture urbane e delle morfologie territoriali e esperienze progettuali e compositive avanzate, una gamma di abilità cognitive e pratiche quali, ad esempio l'attitudine a valutare l'incidenza economica in relazione alle trasformazioni di progetto, la percezione degli impatti di carattere ambientale, economico, sociale, formale derivanti da scelte di modificazione perseguite a varie scale, e l'importanza dei tempi di esecuzione.

Particolare attenzione viene posta allo sviluppo della capacità di elaborare e applicare, anche in modo originale, metodologie adeguate allo svolgimento dell'attività di progettazione alle varie scale, nonché all'acquisizione di informazioni ed analisi in grado di configurare i complessi sistemi di vincoli che condizionano le predette attività.

L'attivazione dei curricula viene deliberata annualmente dal Consiglio di Facoltà.

Articolo 9 Requisiti di accesso

Sono ammessi al corso di laurea magistrale in architettura gli studenti in possesso del titolo di studio previsto dalle norme nazionali in materia.

Per il raggiungimento degli obiettivi previsti sono essenziali dei requisiti curriculari che devono essere posseduti per l'ammissione:

a) possesso di una laurea della/e seguente/i classe/i:

ex D.M. 270: classe L-17

ex D.M. 509/99: classe 4

previgente ordinamento: laurea in architettura, ingegneria civile ed ingegneria edile

e

b) Avere acquisito almeno 106 CFU in uno o più dei seguenti settori scientifico-disciplinari:

SSD	denominazione SSD	cfu
INF/01 e/o	informatica	6
ING-INF/05 e/o	sistemi di elaborazione delle informazioni	
MAT/03 e/o	geometria	
MAT/05 e/o	analisi matematica	

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN ARCHITETTURA

REGOLAMENTO DIDATTICO

MAT/06	probabilità e statistica matematica	
e/o		
MAT/07	fisica matematica	
e/o		
MAT/08	analisi numerica	
e/o		
MAT/09	ricerca operativa	
FIS/01	fisica sperimentale	
e/o		
ING-IND/10	fisica tecnica industriale	8
e/o		
ING-IND/11	fisica tecnica ambientale	
ICAR/18	storia dell'architettura	16
ICAR/06	topografia e cartografia	
e/o		12
ICAR/17	disegno	
ICAR/14	composizione architettonica e urbana	24
ICAR/19	restauro	4
ICAR/07	geotecnica	
e/o		
ICAR/08	scienze delle costruzioni	8
e/o		
ICAR/09	tecnica delle costruzioni	
ICAR/20	tecnica e pianificazione urbanistica	
e/o		12
ICAR/21	urbanistica	
ICAR/10	architettura tecnica	
e/o		
ICAR/11	produzione edilizia	12
e/o		
ICAR/12	tecnologia dell'architettura	
ICAR/22	estimo	4

Eventuali integrazioni curriculari in termini di CFU dovranno essere acquisite prima della verifica della preparazione individuale.

Il corso di studio può eccezionalmente consentire l'accesso di laureati con elevata preparazione provenienti da percorsi formativi non perfettamente coerenti con i requisiti richiesti.

In mancanza del possesso dei titoli di laurea sopra indicati e/o dei crediti sopra indicati, l'ammissione al corso di laurea magistrale può essere subordinata a una valutazione di una commissione, nominata dalla competente struttura didattica, che verifica il possesso delle conoscenze e competenze richieste.

Qualora la Commissione ritenga sufficiente il livello delle conoscenze e competenze del laureato, esprime un giudizio di idoneità, che consente la partecipazione al test di ammissione al Corso di Laurea magistrale in architettura.

Articolo 10 Modalità di verifica dei requisiti per l'ammissione

L'ammissione al corso di laurea magistrale è subordinata al superamento di una verifica dell'adeguatezza della personale preparazione volta ad accertare conoscenze matematiche, tecnologiche, statiche, storiche, delle tecniche di rappresentazione e delle capacità interpretative di un testo.

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN ARCHITETTURA

REGOLAMENTO DIDATTICO

La verifica della personale preparazione sopra indicata consiste in una prova di valutazione obbligatoria che si svolgerà secondo le modalità, i criteri e le procedure indicate nel bando di ammissione.

Articolo 11 Programmazione degli accessi

Il corso di studio adotta un numero programmato di studenti in relazione alle risorse disponibili e l'iscrizione è regolata in conformità alle norme vigenti in materia di accesso agli studi universitari.

Il numero di studenti iscrivibili e le modalità di svolgimento della selezione saranno resi pubblici ogni anno con il relativo bando di concorso, che potrà prevedere, per finalità di efficace programmazione, procedure obbligatorie di preiscrizione.

Il bando di concorso individuerà annualmente i posti disponibili per l'accesso, con eventuale distinzione per indirizzo, nonché i posti riservati agli studenti non comunitari residenti all'estero e gli eventuali posti riservati a studenti provenienti dalla Cina.

Articolo 12 Crediti Formativi Universitari (CFU)

L'apprendimento delle competenze e delle professionalità da parte degli studenti è computato in crediti formativi articolati secondo quanto disposto dalla normativa vigente in materia e nel rispetto delle disposizioni contenute nell'art. 18 comma 1 del Regolamento didattico d'Ateneo.

I CFU sono un'unità di misura del lavoro di apprendimento richiesto allo studente e corrispondono convenzionalmente ciascuno ad un carico standard di 25 ore di attività.

Nell'ambito di ciascun insegnamento, ogni CFU corrisponde a:

Tipo di attività didattica assistita	Ore di attività didattica assistita per credito	Ore di studio individuali corrispondenti	Ore complessive di lavoro di apprendimento
Lezione	10	15	25
Laboratorio	10	15	25
Tirocinio	0	25	25
Prova finale	0	25	25
Workshop	10	15	25

Articolo 13 Forme didattiche

Lingua di insegnamento del corso: italiano.

In alcune circostanze, come per corsi intensivi o seminari, si utilizzano anche altre lingue europee.

Sono previste le seguenti forme di didattica: lezione, laboratorio monodisciplinare e integrato, workshop, tirocinio, preparazione prova finale.

Articolo 14 Modalità di svolgimento di ciascuna attività formativa e tipologia delle forme didattiche

Le modalità di svolgimento di ciascuna attività formativa e la relativa suddivisione in ore di teoria, di esercitazioni pratiche o di laboratorio, nonché la tipologia delle forme didattiche ed ulteriori informazioni ad esse relative, i programmi degli insegnamenti e delle

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN ARCHITETTURA

REGOLAMENTO DIDATTICO

altre attività formative e il calendario degli appelli di esame sono disciplinate nel Manifesto degli Studi.

Articolo 15 Offerta didattica

Come riportato nella tabella seguente, contenente l'elenco degli insegnamenti e delle altre attività formative previste dall'ordinamento didattico, la cui programmazione è subordinata alla disponibilità di risorse, il corso di studio prevede un percorso formativo articolato nei curricula.

Le attività formative obbligatorie proposte nell'ambito dei curricula per la **coorte 2011/12** sono le seguenti:

a) Attività formative specifiche per il curriculum "architettura conservazione e costruzione"

Ambito disciplinare	Settore	Attività formativa	CFU
Caratterizzanti			
progettazione architettonica e urbana	ICAR/14	composizione architettonica	6
	ICAR/14	composizione architettonica	6
	ICAR/14	composizione architettonica	6
discipline storiche per l'architettura	ICAR/18	storia dell'architettura	6
analisi e progettazione strutturale per l'architettura	ICAR/08	meccanica strutturale	6
	ICAR/09	progettazione strutturale	6
discipline estimative per l'architettura e l'urbanistica	ICAR/22	valutazione economica del progetto	4
progettazione urbanistica e pianificazione territoriale	ICAR/21	urbanistica	6
rappresentazione dell'architettura e dell'ambiente	ICAR/17	rappresentazione	6
teorie e tecniche per il restauro architettonico	ICAR/19	restauro	6
discipline fisico-tecniche ed impiantistiche per l'architettura	ING-IND/11	fisica tecnica	6
discipline tecnologiche per l'architettura e la produzione edilizia	ICAR/12	tecnologia dell'architettura	6
discipline economiche, sociali, giuridiche per l'architettura e l'urbanistica	IUS/10	diritto amministrativo	4
Affini o integrative			
A11	ICAR/07	geotecnica (cfu 6)	12
	ICAR/19	consolidamento degli edifici storici (cfu 6)	
Altre attività (D.M. 270 art.10 §5)			
A scelta dello studente			16
Prova finale			8
Conoscenza della lingua straniera		Lingua Inglese (livello B2 CEF)	
Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lett.d)		Tirocini formativi e di orientamento	10

b) Attività formative specifiche per il curriculum "architettura e città"

Ambito disciplinare	Settore	Attività formativa	CFU
Caratterizzanti			
progettazione architettonica e urbana	ICAR/14	composizione architettonica	8
	ICAR/14	composizione architettonica	8

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN ARCHITETTURA

REGOLAMENTO DIDATTICO

	ICAR/14	composizione architettonica	8
discipline storiche per l'architettura	ICAR/18	storia dell'architettura	6
analisi e progettazione strutturale per l'architettura	ICAR/09	progettazione strutturale	6
discipline estimative per l'architettura e l'urbanistica	ICAR/22	valutazione economica del progetto	4
progettazione urbanistica e pianificazione territoriale	ICAR/21	urbanistica	6
rappresentazione dell'architettura e dell'ambiente	ICAR/17	rappresentazione	6
teorie e tecniche per il restauro architettonico	ICAR/19	restauro	6
discipline fisico-tecniche ed impiantistiche per l'architettura	ING-IND/11	fisica tecnica	6
discipline tecnologiche per l'architettura e la produzione edilizia	ICAR/12	tecnologia dell'architettura	6
discipline economiche, sociali, giuridiche per l'architettura e l'urbanistica	IUS/10	diritto amministrativo	4
Affini o integrative			
A12	ICAR/18 ICAR/21	lineamenti di architettura contemporanea (cfu 6) analisi urbana (cfu 6)	12
Altre attività (D.M. 270 art.10 §5)			
A scelta dello studente			16
Prova finale			8
Conoscenza della lingua straniera		Lingua Inglese (livello B2 CEF)	
Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lett.d)		Tirocini formativi e di orientamento	10

c) Attività formative specifiche per il curriculum "architettura paesaggio e sostenibilità"

Ambito disciplinare	Settore	Attività formativa	CFU
Caratterizzanti			
progettazione architettonica e urbana	ICAR/14	composizione architettonica	6
	ICAR/14	composizione architettonica	6
	ICAR/14	composizione architettonica	6
discipline storiche per l'architettura	ICAR/18	storia dell'architettura	6
analisi e progettazione strutturale per l'architettura	ICAR/09	progettazione strutturale	6
discipline estimative per l'architettura e l'urbanistica	ICAR/22	valutazione economica del progetto	4
progettazione urbanistica e pianificazione territoriale	ICAR/21	urbanistica	6
rappresentazione dell'architettura e dell'ambiente	ICAR/17	rappresentazione	6
teorie e tecniche per il restauro architettonico	ICAR/19	restauro	6
discipline fisico-tecniche ed impiantistiche per l'architettura	ING-IND/11	fisica tecnica	6
discipline tecnologiche per l'architettura e la produzione edilizia	ICAR/12	tecnologia dell'architettura	6
discipline economiche, sociali, giuridiche per l'architettura e l'urbanistica	IUS/10	diritto amministrativo	4
Affini o integrative			
A13	ICAR/12	tecnologia dell'architettura (cfu 6)	18

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN ARCHITETTURA

REGOLAMENTO DIDATTICO

	ICAR/15 ICAR/20	architettura del paesaggio (cfu 6) sviluppo urbano e sostenibile (cfu 6)	
Altre attività (D.M. 270 art.10 §5)			
A scelta dello studente			16
Prova finale			8
Conoscenza della lingua straniera		Lingua Inglese (livello B2 CEF)	
Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lett.d)		Tirocini formativi e di orientamento	10

Articolo 16 Obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative

Gli obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative sono indicati nell'allegato 1.

Articolo 17 Propedeuticità

I laboratori integrati del I e II semestre del 1 anno e del I semestre del 2 anno sono da ritenersi propedeutici nella loro sequenzialità.

L'idoneità che conferisce i crediti relativi alla preparazione della prova finale può essere conseguita solo dopo il superamento dei 3 suddetti laboratori.

Le eventuali ulteriori propedeuticità delle singole attività formative sono indicate nel Manifesto degli Studi.

Le propedeuticità devono essere rispettate da parte degli studenti; il mancato rispetto delle propedeuticità implica l'annullamento d'ufficio degli esami verbalizzati in violazione della norma.

Articolo 18 Disposizioni in merito alla frequenza delle lezioni

Per frequenza si intende la partecipazione personale da parte dello studente alle attività didattiche previste per il corso di studio.

La frequenza è obbligatoria per tutti i corsi nella misura del 70% delle ore complessive di lezione previste.

L'obbligo di frequenza deve essere soddisfatto con la partecipazione a tutte le modalità di apprendimento previste per gli insegnamenti.

L'obbligo di frequenza può non applicarsi agli studenti lavoratori (impegnati a tempo parziale) che comunque dovranno concordare con i docenti, in particolare dei corsi di laboratorio, lo svolgimento delle attività pratiche minime.

L'assolvimento dell'obbligo di frequenza viene comunque accertato dal singolo docente.

Articolo 19 Piani di studio individuali

Non è prevista la possibilità di presentare Piani di Studio individuali, salvo che per eccezionali e motivate esigenze eventualmente disciplinate dal Manifesto degli Studi.

Articolo 20 Regole di mobilità fra i curricula del corso di studio

Non è prevista la possibilità di passaggio tra i curricula, salvo che per eccezionali e motivate esigenze disciplinate dal Manifesto degli Studi.

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN ARCHITETTURA

REGOLAMENTO DIDATTICO

Articolo 21 Attività formative autonomamente scelte dallo studente

Lo studente può sostenere come attività formative autonomamente scelte dallo studente uno o più insegnamenti/attività formative tra quelle/i offerte/i dello stesso livello dall'ateneo o previste dal Manifesto degli Studi. Tali attività formative sono considerate coerenti con il progetto formativo.

Articolo 22 Modalità di svolgimento degli esami e delle altre verifiche finali del profitto

Per acquisire i crediti formativi assegnati alle attività formative è necessario il superamento da parte dello studente di una prova d'esame o di un'altra forma di verifica.

Le procedure di verifica del profitto si svolgono secondo quanto indicato nell'art. 20 del Regolamento didattico di Ateneo.

Il Manifesto degli Studi prevede i casi in cui le attività formative si concludono con un esame con votazione in trentesimi ovvero con un giudizio di idoneità.

Nel rispetto delle procedure di verifica del profitto definite dall'art. 20 del Regolamento Didattico di Ateneo, le modalità di svolgimento delle verifiche (forma orale, scritta o a mezzo di presentazione di un elaborato ed eventuali loro combinazioni; verifiche individuali ovvero di gruppo), a seconda dei contenuti e delle caratteristiche del singolo insegnamento, sono stabilite annualmente nel Manifesto degli Studi, sulla base delle indicazioni fornite dal docente del corso e rese note agli studenti prima dell'inizio delle lezioni.

In caso di prova scritta, gli studenti hanno il diritto di richiedere la visione dei propri elaborati.

Altre forme di verifica del profitto possono svolgersi individualmente o per gruppi, facendo salva in questo caso la riconoscibilità e valutabilità dell'apporto individuale, ed avere ad oggetto la realizzazione di specifici progetti, determinati ed assegnati dal docente responsabile dell'attività o la partecipazione ad esperienze di ricerca e sperimentazione, miranti in ogni caso all'acquisizione delle conoscenze e abilità che caratterizzano l'attività del curriculum degli studi.

In ogni caso per le attività di Tirocinio è prevista la verifica della frequenza e una relazione conclusiva.

Il Manifesto degli Studi ne disciplina le modalità organizzative.

Lo svolgimento degli esami è comunque pubblico.

Non è consentita la ripetizione, con eventuale modifica della relativa valutazione, di un esame già superato.

La valutazione viene espressa in trentesimi. Ai fini del superamento dell'esame è necessario conseguire il punteggio minimo di diciotto trentesimi con l'eventuale attribuzione della lode, in aggiunta al punteggio massimo di trenta trentesimi.

Nel caso di prove scritte, è consentito allo studente per tutta la durata delle stesse di ritirarsi.

Nel caso di prove orali, è consentito allo studente di ritirarsi fino al momento antecedente la verbalizzazione della valutazione finale di profitto.

La Facoltà fissa un periodo per gli esami alla fine di ciascun periodo didattico e definisce annualmente eventuali periodi per sessioni di recupero.

I docenti non possono sostenere prove d'esame al di fuori dei periodi stabiliti dalla Facoltà; possono però accertare l'apprendimento

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN ARCHITETTURA

REGOLAMENTO DIDATTICO

mediante prove in itinere, secondo le modalità previste dal calendario accademico, prevedendo comunque una prova finale sull'intero programma del corso.

Articolo 23 Docenti di riferimento

I docenti di riferimento che svolgono l'attività didattica nel corso di studio sono:

Docente	qualifica	Ssd di appartenenza
Albiero Roberta	A	ICAR/14
Albrecht Benno	A	ICAR/14
Aymonino Aldo	O	ICAR/14
Bocchi Renato	O	ICAR/14
Borgherini Malvina	R	ICAR/17
Calabi Donatella	O	ICAR/18
Carmassi Massimo	O	ICAR/14
Carnevale Giancarlo	O	ICAR/14
Cecchetto Alberto	O	ICAR/21
Cunico Maria Pia	A	ICAR/15
Dal Fabbro Armando	A	ICAR/14
De Maio Fernanda	A	ICAR/14
Di Marco Roberto	O	ICAR/09
Dubbini Renzo	O	ICAR/18
Ferlenga Alberto	O	ICAR/14
Fontanari Enrico	A	ICAR/21
Foraboschi Paolo	A	ICAR/09
Gianighian Giorgio	O	ICAR/19
Grandinetti Pierluigi	O	ICAR/14
Latini Luigi	R	ICAR/15
Lazzarini Lorenzo	O	GEO/09
Longhi Giuseppe	A	ICAR/21
Maffioletti Serena	A	ICAR/14
Magnani Carlo	O	ICAR/14
Mamoli Marcello	A	ICAR/21
Manfron Vittorio	O	ICAR/12
Mazzarella Olimpia	R	ICAR/09
Mazzucato Alberto	O	ICAR/07
Micelli Ezio	A	ICAR/22
Montini Zimolo Patrizia	A	ICAR/14
Morresi Manuela	O	ICAR/18
Mucelli Giovanni	R	ICAR/12
Munarin Stefano	R	ICAR/21
Norsa Aldo	O	ICAR/12
Peron Fabio	A	ING-IND/11
Piana Mario	A	ICAR/19
Pirazzoli Nullo	A	ICAR/19
Pogacnik Marco	R	ICAR/18
Riva Gianna	A	ICAR/12
Russo Salvatore	A	ICAR/09
Schibuola Luigi	O	ING-IND/11
Siviero Enzo	O	ICAR/09

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN ARCHITETTURA

REGOLAMENTO DIDATTICO

Sordina	Roberto	O	ICAR/14
Stanghellini	Stefano	O	ICAR/22
Torres	Marco	A	ICAR/20
Tosi	Maria Chiara	A	ICAR/21
Vanore	Margherita	A	ICAR/14
Vassallo	Eugenio	O	ICAR/19
Viganò	Paola	A	ICAR/21
Villa	Angelo	A	ICAR/14
Vittadini	Mariarosa	A	ICAR/20
Zanchettin	Vitale	R	ICAR/18
Zucconi	Guido	O	ICAR/18

Articolo 24 Passaggio da altri corsi di studio

Gli studenti provenienti da altra Università o da altro corso di studio di quest'ateneo, o da ordinamenti precedenti, potranno chiedere il trasferimento/passaggio presso il corso di laurea magistrale in architettura e il riconoscimento totale o parziale della carriera di studio fino a quel momento seguita, previa approvazione della Facoltà che convalida gli esami sostenuti e i crediti acquisiti, e indica l'anno di corso al quale lo studente viene iscritto e l'eventuale debito formativo da assolvere.

Il trasferimento o passaggio presso il corso di laurea magistrale in architettura per studenti provenienti da altra Università o da altro corso di studio di quest'ateneo è comunque consentito solo agli studenti che superino la prova di verifica in ingresso e che siano in possesso dei requisiti di accesso.

Articolo 25 Criteri e modalità per il riconoscimento dei crediti formativi acquisiti in altri corsi di studio appartenenti ad una classe diversa dalla classe del corso di studio, presso università telematiche e in corsi di studio internazionali

I crediti formativi universitari acquisiti sono riconosciuti dalla Facoltà sulla base dei seguenti criteri:

- 1) analisi del programma svolto
- 2) valutazione della congruità dei settori scientifico disciplinari e della pertinenza e adeguatezza dei contenuti delle attività formative in cui lo studente ha maturato i crediti con gli obiettivi formativi specifici del corso di studio e delle singole attività formative da riconoscere, perseguendo comunque la finalità di mobilità degli studenti.

L'eventuale mancato riconoscimento dei crediti viene adeguatamente motivato.

Il riconoscimento è effettuato fino a concorrenza dei crediti formativi universitari previsti dall'ordinamento didattico del corso di studio.

Articolo 26 Criteri e modalità per il riconoscimento dei crediti formativi acquisiti in altri corsi di studio appartenenti alla medesima classe del corso di studio

Ai sensi della normativa vigente nel caso di trasferimento da corsi di studio appartenenti alla medesima classe, compresi i corsi in modalità a distanza accreditati, la struttura didattica garantisce che la quota dei crediti relativi al medesimo settore scientifico disciplinare riconosciuti allo studente non sia inferiore al 50% di quelli già acquisiti.

I crediti formativi universitari acquisiti sono riconoscibili nello stesso settore fino a concorrenza dei crediti del medesimo settore scientifico disciplinare previsti dall'ordinamento didattico del corso di studio.

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN ARCHITETTURA

REGOLAMENTO DIDATTICO

Articolo 27 Riconoscimento come crediti formativi di competenze e abilità professionali

E' possibile il riconoscimento come crediti formativi di competenze e abilità professionali certificate ai sensi della normativa vigente in materia, nei limiti massimi di crediti riconoscibili stabiliti dall'ordinamento didattico, a seguito di istanza dello studente e subordinatamente ad una valutazione effettuata dalla Facoltà che ne stabilisce l'eventuale riconoscibilità in base a congruità col percorso formativo curricolare.

Il riconoscimento potrà avvenire qualora l'attività sia coerente con gli obiettivi formativi specifici del corso di studio e delle attività formative che si riconoscono, visti anche il contenuto e la durata in ore dell'attività svolta.

Del mancato riconoscimento è fornita adeguata motivazione.

Articolo 28 Riconoscimento come crediti formativi di altre competenze e abilità maturate, e di attività formative di livello post-secondario

E' possibile il riconoscimento come crediti formativi di altre competenze e abilità maturate, e di attività formative di livello post-secondario, se adeguatamente certificate, nei limiti massimi di crediti riconoscibili stabiliti dall'ordinamento didattico, a seguito di istanza dello studente e subordinatamente ad una valutazione effettuata dalla Facoltà che ne stabilisce l'eventuale riconoscibilità, in base agli attestati e/o alla documentazione del programma svolto.

Il riconoscimento potrà avvenire qualora l'attività sia coerente con gli obiettivi formativi specifici del corso di studio e delle attività formative che si riconoscono, visti anche il contenuto e la durata in ore dell'attività svolta.

Del mancato riconoscimento è fornita adeguata motivazione.

In ogni caso per le attività formative di livello post-secondario è possibile il riconoscimento solo nel caso in cui alla progettazione e realizzazione l'Università vi abbia concorso.

Articolo 29 Crediti relativi alla conoscenza di una lingua dell'Unione Europea

Agli studenti è richiesto di possedere una conoscenza della lingua inglese non inferiore al livello B2, secondo quanto stabilito dal quadro comune di riferimento per le lingue del Consiglio di Europa.

Non è previsto nell'ordinamento un riconoscimento di CFU relativi alla conoscenza di una lingua dell'Unione Europea.

Articolo 30 Competenze informatiche

Non è previsto nell'ordinamento un riconoscimento di CFU per competenze informatiche.

Articolo 31 Prove di esame integrate per più insegnamenti o moduli coordinati

Si prevedono prove di esame integrate per più insegnamenti o moduli coordinati comprensivi di parti della medesima disciplina o di discipline affini o complementari. In questi casi, ai sensi dell'art. 20 c 3 del Regolamento Didattico di Ateneo i docenti partecipano congiuntamente alla valutazione complessiva del profitto dello studente. In ogni caso la valutazione non può essere frazionata in valutazioni separate su singoli insegnamenti o moduli.

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN ARCHITETTURA

REGOLAMENTO DIDATTICO

L'elenco delle prove di esame integrate è indicato nel Manifesto degli Studi.

Articolo 32 Prova finale: caratteristiche e obiettivi della prova finale e conseguimento del titolo

La Facoltà fissa annualmente il numero e i periodi di svolgimento della prova finale.

Il conseguimento della laurea magistrale richiede il superamento della prova finale, denominata esame di laurea.

A tale esame si accede avendo conseguito n. 8 crediti a completamento dei 120 crediti fissati per le lauree magistrali dal Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004 n. 270 attribuiti per idoneità alla preparazione della prova stessa.

Ai fini del superamento dell'esame di laurea è necessario conseguire il punteggio minimo di 66 punti.

Il punteggio massimo è di 110 punti e può prevedere l'eventuale attribuzione della lode.

Il quarto semestre è dedicato alla preparazione della prova finale.

Quest'ultima "deve comunque essere elaborata in modo originale sotto la guida di un relatore" liberamente scelto dallo studente.

Qualora tale relatore non fosse un docente strutturato della facoltà è richiesta la correlazione di un docente di ruolo della facoltà.

Il conseguimento dell'idoneità si ottiene al termine di un corso intensivo che verrà svolto nel quarto semestre: per ogni indirizzo di laurea verrà proposta un'offerta di tali corsi coerente con le tematiche progettuali che lo caratterizzano.

Lo svolgimento dell'esame di laurea e la proclamazione finale sono pubblici.

Obiettivo della prova finale è quello di verificare la capacità del laureando di esporre e discutere con chiarezza e padronanza le strategie di approccio, le metodologie di analisi e le tecniche di comunicazione di elaborati progettuali o di ricerche collegate al Progetto.

Articolo 33 Studenti a tempo parziale

E' ammissibile il tempo parziale per lo studente che per giustificate ragioni di lavoro, di cura dei propri familiari o di salute, o perché disabile o per altri validi motivi accettati dalla Facoltà, abbia presentato un'istanza volta a sottoscrivere un contratto di studio a tempo parziale.

Ai sensi dell'art. 22 c 2 del Regolamento Didattico di Ateneo le modalità organizzative e didattiche intese a rendere possibile un impegno a tempo parziale da parte degli studenti sono disciplinate dal Regolamento Studenti di cui al D.M. 270/2004.

Articolo 34 Mobilità internazionale e riconoscimento studi compiuti all'estero

Il corso di studio, al fine di migliorare il livello di internazionalizzazione del percorso formativo, incoraggia gli studenti a svolgere periodi di studio all'estero, sulla base di rapporti convenzionali di scambio con università straniere o istituti equiparati, nell'ambito di programmi di scambio europei o di specifici accordi bilaterali.

Le opportunità di studio all'estero sono rese note agli studenti attraverso appositi bandi di selezione. Agli studenti prescelti potranno essere concessi contributi finanziari in forma di borse di mobilità.

Ai sensi dell'art. 23 c 5 del Regolamento Didattico di Ateneo il riconoscimento agli studenti del corso di studio degli studi compiuti all'estero o nell'ambito di programmi e convenzioni internazionali, e dei relativi crediti formativi, è determinato preventivamente secondo

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN ARCHITETTURA

REGOLAMENTO DIDATTICO

le modalità indicate nel Manifesto degli Studi.

Articolo 35 Criteri e modalità di trasferimento dal precedente ordinamento

L'Università assicura la conclusione dei corsi di studio ed il rilascio dei relativi titoli, agli studenti già iscritti all'entrata in vigore del D.M. 270/2004 (studenti del vecchio ordinamento e dell'ordinamento ex D.M. 509/1999).

Agli studenti di cui al precedente comma 1 è consentito optare per l'iscrizione ai corsi di studio di nuova istituzione, previo riconoscimento delle dovute equivalenze degli esami sostenuti in termini di contenuti e di CFU, secondo modalità e condizioni deliberate dalla Facoltà di Architettura sulla base di criteri indicati dal Senato Accademico.

Le modalità per il passaggio ai nuovi ordinamenti sono indicate nel Manifesto degli Studi.

Articolo 36 Tutorato

E' prevista l'attività di tutorato quale supporto al percorso didattico e in forma di assistenza allo studente nei momenti di difficoltà e disagio, almeno nelle forme di attività di tutorato e attività didattico integrative nei corsi di laurea e corsi di laurea magistrale e nelle forme di tutorato didattico *ad personam* assicurate dalla docenza.

Tutor docenti disponibili per gli studenti:

Prof.

Albiero	Roberta
Albrecht	Benno
Bocchi	Renato
Carnevale	Giancarlo
Cecchetto	Alberto
Cunico	Maria Pia
Dal Fabbro	Armando
De Maio	Fernanda
Di Marco	Roberto
Ferlenga	Alberto
Fontanari	Enrico
Grandinetti	Pierluigi
Munarin	Stefano
Peron	Fabio
Piana	Mario
Tosi	Maria Chiara
Vassallo	Eugenio
Viganò	Paola
Villa	Angelo
Zucconi	Guido

Articolo 37 Sedi e strutture

Tutte le attività didattiche del corso di laurea magistrale in architettura si svolgono presso le sedi, le sedi convenzionate e le strutture logistiche di supporto alle attività didattiche e di laboratorio dell'ateneo.

Il Tirocinio facoltativo/obbligatorio si svolge presso Aziende e/o Enti esterni, pubblici o privati, nell'ambito di accordi e convenzioni specifiche o in strutture dell'ateneo.

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN ARCHITETTURA

REGOLAMENTO DIDATTICO

Articolo 38 Articolazione del corso di studio

Il periodo ordinario per lo svolgimento delle lezioni, esercitazioni, seminari, attività di laboratorio e integrative è stabilito ai sensi dell'art.

13 comma 3 del Regolamento Didattico di Ateneo, e precisato nel Manifesto degli Studi.

I corsi di insegnamento sono organizzati in periodi didattici di durata coincidente con un semestre.

La durata dei predetti corsi è differenziata in proporzione ai crediti cui danno diritto, oltre alla loro finalizzazione agli obiettivi formativi di ciascun corso di studio e alle modalità di erogazione della didattica.

All'interno di ognuno dei periodi didattici può essere prevista l'interruzione delle lezioni al fine di consentire, di norma, lo svolgimento delle verifiche del profitto, l'espletamento delle procedure inerenti la prova finale e gli esami di abilitazione professionale.

Articolo 39 Modalità informative per gli studenti

Il sito web dell'ateneo è lo strumento ufficiale per la trasmissione delle informazioni agli studenti. Sul sito sono consultabili il Manifesto degli Studi, i calendari e gli orari degli appelli d'esame e di laurea, le informazioni sui docenti e sugli insegnamenti. Sul sito web possono essere pubblicate ulteriori informazioni generali, avvisi, modulistica, materiale didattico relativo agli insegnamenti.

Articolo 40 Disposizioni transitorie e finali

Il corso di studio, disciplinato dal Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n.270, è attivato dall'a.a 2011/2012 e sarà a regime nell'a.a 2012/2013.

Allegati

Allegato 1 Obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN ARCHITETTURA

REGOLAMENTO DIDATTICO

Allegato 1

Obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative

a) Curriculum "architettura conservazione e costruzione"

attività formativa	taf	ssd	insegnamento	cfu	obiettivi formativi
corso monodisciplinare	B	ICAR/18	storia dell'architettura	6	Attraverso lezioni, esercitazioni in aula, visite guidate, il corso introduce gli studenti alla conoscenza dell'architettura, analizzata all'interno dei contesti storici, urbani e in riferimento alle culture materiali
laboratorio integrato 1	B	ICAR/14	composizione architettonica	6	Forma e struttura. Per conservare e costruire architetture, il progetto deve mettere a fuoco il rapporto tra figura architettonica e figura strutturale; obiettivo del laboratorio è la trasmissione dei saperi e delle cognizioni teoriche e tecniche che lo consentono
	B	ICAR/08	meccanica strutturale	6	
	B	ING-IND/11	fisica tecnica	6	
corso monodisciplinare	B	IUS/10	diritto amministrativo	4	Il corso propone lo studio del complesso di norme, regolamenti e leggi che determinano i processi di programmazione e di pianificazione urbana, con particolare riguardo ai vincoli riferiti alla conservazione del patrimonio ed alle condizioni materiali degli interventi
corso monodisciplinare	B	ICAR/22	valutazione economica del progetto	4	Obiettivo del corso è l'approfondimento delle tecniche di valutazione in relazione alle strategie di intervento per la rigenerazione del patrimonio storico e dell'edificato
laboratorio integrato 2	B	ICAR/14	composizione architettonica	6	Forma e materia. Per conservare e costruire architetture, il progetto deve ricercare e sperimentare le relazioni che intercorrono tra una idea di forma e la sua realizzazione materiale; obiettivo del laboratorio è di farlo andando oltre la soluzione dei problemi funzionali e puntando al significato stesso della costruzione
	B	ICAR/09	progettazione strutturale	6	
	B	ICAR/12	tecnologia dell'architettura	6	
corso monodisciplinare	B	ICAR/17	rappresentazione	6	Il corso intende approfondire le conoscenze in ambito rappresentativo assunte dallo studente nel suo curriculum, triennale, segnatamente approfondendo le tematiche inerenti il disegno stereotomico delle strutture lapidee e lignee, nonché perfezionando e approfondendo le questioni del rilievo architettonico, sia dal punto di vista teorico che applicativo
laboratorio monodisciplinare	B	ICAR/21	urbanistica	6	Il corso intende fornire gli strumenti per la comprensione, l'interpretazione e la progettazione del territorio contemporaneo con particolare attenzione alle complesse questioni legate alla conservazione e trasformazione delle preesistenze edilizie e urbane. Introduce lo studente ai metodi e alle tecniche di analisi e di progettazione di parti urbane consolidate o di antico impianto, acquisendo e sviluppando gli strumenti di comprensione dei modi e dei tempi con cui si sono determinate le trasformazioni e le sedimentazioni più significative
laboratorio integrato 3	B	ICAR/14	composizione architettonica	6	Forma e conservazione. Per conservare e costruire architetture, il progetto deve porsi il problema della durata come tempo vissuto o da vivere delle costruzioni; obiettivo del laboratorio è di farlo rispetto alla consistenza materiale ed in ragione del riconoscimento dei valori propri di ciascuna architettura
	B	ICAR/19	restauro	6	
corso intensivo progettuale	E		workshop	8	Il workshop "conservazione costruzione" affronta temi progettuali orientati a sperimentare il binomio progetto-costruzione entro una casistica di

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN ARCHITETTURA

REGOLAMENTO DIDATTICO

					intervento disposta tra nuova edificazione e conservazione. Il progetto riferito a nuovi manufatti è inteso come sperimentazione di innovazioni strutturali e tecnologiche in termini di configurazioni architettoniche: forma, spazi, tipi. Il progetto riferito alla conservazione di manufatti esistenti muove dall'interpretazione della consistenza formale, materiale, costruttiva dei manufatti stessi, per approdare a scelte di progetto che si sostanziano attraverso necessarie connessioni tra forma e materia, forma e struttura.
corso monodisciplinare	C	ICAR/07	geotecnica	6	Il corso si occuperà della meccanica delle terre e della sua applicazione nelle opere di ingegneria e di architettura. Le tecniche di indagine e di analisi e quelle di intervento costituiranno un obiettivo didattico fondamentale
corso monodisciplinare	C	ICAR/19	consolidamento degli edifici storici	6	Il corso ha come obiettivo la valutazione della sicurezza strutturale dell'edificio storico partendo dalla conoscenza del manufatto ottenuta per mezzo di metodologie come il rilievo stratigrafico-costruttivo e la lettura del quadro fessurativo e deformativo. Con l'interpretazione del dato costruttivo, dell'analisi del comportamento nel tempo e del livello di danneggiamento raggiunto, si valuta il funzionamento attuale della fabbrica. Attraverso una riflessione, anche alla luce degli indirizzi normativi vigenti, sul possibile contributo di eventuali modifiche e miglioramenti ottenuti per mezzo di tecniche tradizionali o innovative, si vuole formare la capacità di impostare il progetto degli interventi necessari per consentire nuovi usi del costruito storico, valutandolo criticamente alla luce del più generale obiettivo di conservazione del patrimonio culturale, anche in riferimento a possibili eventi sismici

b) Curriculum "architettura e città"

attività formativa	taf	ssd	insegnamento	cfu	obiettivi formativi
corso monodisciplinare	B	ICAR/18	storia dell'architettura	6	Acquisire familiarità con i metodi e le tecniche di analisi storica delle opere architettoniche specie di quelle che sono parte costitutiva del contesto urbano
laboratorio integrato 1	B	ICAR/14	composizione architettonica	8	Il laboratorio integrato affronterà il tema del progetto architettonico in ambiti urbani complessi con particolare attenzione al rapporto tra aspetti compositivi ed aspetti strutturali e tecnologici dell'edificio e al loro concorrere congiunto alla definizione di parti di città nelle quali l'intervento architettonico costituisca l'occasione per sviluppare una specifica identità del luogo come interpretazione e dei suoi caratteri peculiari e riattivazione delle relazioni in esso interrotte
	B	ICAR/09	progettazione strutturale	6	
	B	ICAR/12	tecnologia dell'architettura	6	
corso monodisciplinare	B	ICAR/19	restauro	6	Oggetto del corso sarà l'approfondimento delle tematiche teoriche e progettuali relative al restauro di edifici e di parti urbane in aree connotate dalla presenza di tessuti urbani caratterizzati dalla presenza una articolata stratificazione temporale
corso monodisciplinare	B	IUS/10	diritto amministrativo	4	L'obiettivo del corso è condurre lo studente alla consapevolezza del progetto nella sua valenza giuridica e sociale come parte della realtà territoriale urbana ed alla percezione del diritto non solo come regola e vincolo ma anche come risorsa del processo di governo del territorio e di sviluppo
laboratorio integrato 2	B	ICAR/14	composizione architettonica	8	Il laboratorio integrato 2 approfondirà in particolar modo le questioni legate al nuovo ruolo assunto all'interno del processo di progettazione architettonica dagli aspetti impiantistici ed, in generale, legati alla fisica tecnica, alla luce delle nuove esigenze dettate dalla compatibilità ambientale e dal risparmio energetico. Si applicherà,
	B	ING-IND/11	fisica tecnica	6	

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN ARCHITETTURA

REGOLAMENTO DIDATTICO

					nello specifico, alle tematiche relative all'impatto delle soluzioni impiantistiche in ambito urbano e al rapporto tra aspetti architettonici e aspetti impiantistici sempre più presenti all'interno dell'opera architettonica
corso monodisciplinare	B	ICAR/17	rappresentazione	6	Il corso intende approfondire le conoscenze in ambito rappresentativo assunte dallo studente nel suo curriculum triennale, segnatamente approfondendo le tematiche inerenti il disegno della città, alla luce dei nuovi approcci teorici e tecnologici sulla comunicazione e trasmissione del progetto architettonico e urbano
laboratorio monodisciplinare	B	ICAR/14	composizione architettonica	8	Il laboratorio monodisciplinare di Composizione Architettonica affronterà, in particolar modo, le questioni legate al rapporto tra opera architettonica e contesto urbano indagando attraverso l'azione progettuale le modalità, le tecniche, le strumentazioni teoriche e le conoscenze storiche necessarie a determinare il passaggio dell'opera architettonica da puro oggetto a fattore di valorizzazione dell'ambito in cui si colloca, all'interno di una specifica tradizione che vede il concorrere di progetto urbano ed architettonico nei processi di trasformazione urbana
laboratorio integrato 3	B	ICAR/21	urbanistica	6	Il laboratorio integrato – all'interno del quale convergono gli apporti disciplinari degli insegnamenti di urbanistica e valutazione economica del progetto – concorre a formare un architetto che possieda conoscenze teoriche, tecniche e capacità di progettazione indispensabili per redigere e governare progetti urbani complessi: un architetto capace di analizzare e comprendere la struttura, l'organizzazione e il funzionamento della città esistente al fine di progettarne gli scenari futuri. Lo studente deve indagare forme e caratteri dei nuovi insediamenti attraverso la comprensione della natura dei luoghi e delle morfologie che caratterizzano i diversi contesti urbani e territoriali; nel laboratorio lo studente acquisisce i criteri di valutazione economica del progetto e della sua sostenibilità
	B	ICAR/22	valutazione economica del progetto	4	
corso intensivo progettuale	E		workshop	8	Il corso intensivo affronterà tematiche urbane di differente natura, peso e complessità dal punto di vista progettuale all'interno di una tradizione internazionale del progetto come fondamentale elemento di trasformazione e come strumento di lettura della storia e della contemporaneità urbana
corso monodisciplinare	C	ICAR/18	lineamenti di architettura contemporanea	6	Il corso approfondirà, all'interno della storia dell'architettura contemporanea, lo studio di quelle vicende, di quei progetti e di quei personaggi che hanno avuto un ruolo particolare nei processi di costruzione urbana sia dal punto di vista della messa a punto di teorie atte alla comprensione della natura delle città che da quello della realizzazione di progetti di particolare importanza
corso monodisciplinare	C	ICAR/21	analisi urbana	6	Il corso fornisce gli strumenti utili alla lettura dei fenomeni urbani, osservando la città e il territorio e approfondendo la conoscenza delle morfologie fisiche, sociali e economiche che li costituiscono. Attraverso una pluralità di strumenti interpretativi e descrittivi, la lettura di un contesto urbano diventa l'occasione per sperimentare le relazioni fra la forma degli spazi, le loro prestazioni, i comportamenti dei soggetti che la utilizzano, i progetti e le politiche di gestione e governo degli stessi. Le aree di studio sono scelte in modo tale da esplorare i caratteri attuali della città contemporanea

c) Curriculum "architettura paesaggio e sostenibilità"

attività formativa	taf	ssd	insegnamento	cfu	obiettivi formativi
corso monodisciplinare	B	ICAR/18	storia dell'architettura	6	Storia dell'architettura e del paesaggio. Obiettivo del corso è ripercorrere lo sviluppo degli studi storici sul paesaggio, approfondendo la nozione stessa del termine e la sua

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN ARCHITETTURA

REGOLAMENTO DIDATTICO

					evoluzione in rapporto alle trasformazioni culturali, politiche e sociali della comunità civile, nonché di interpretare testi e architetture dell'età contemporanea nella loro connessione con l'evoluzione delle tecnologie mirate alla sostenibilità energetica
laboratorio integrato 1	B	ICAR/14	composizione architettonica	6	Progetto architettonico-paesaggistico sostenibile in ambiente peri-urbano e extra-urbano. Obiettivo del laboratorio è quello di fornire agli studenti gli strumenti critici, tecnici e descrittivi, per affrontare l'analisi ed il progetto di edifici e complessi urbani secondo criteri e tecnologie innovativi ispirati a principi di sostenibilità, di risparmio energetico, di integrazione con il paesaggio.
	B	ICAR/12	tecnologia dell'architettura	6	
	B	ING-IND/11	fisica tecnica	6	
corso monodisciplinare	B	IUS/10	diritto amministrativo	4	Obiettivo del corso è di approfondire la legislazione e la normativa relative alla tutela, salvaguardia e valorizzazione del paesaggio e all'innalzamento dei livelli di sostenibilità ambientale e energetica degli interventi edilizi
laboratorio integrato 2	B	ICAR/14	composizione architettonica	6	Progetto architettonico-paesaggistico sostenibile in contesti di città consolidata e di valenza storica. Obiettivo del laboratorio è l'acquisizione di strumenti e metodi per l'analisi e l'intervento progettuale su contesti urbani consolidati dotati di valore storico, in relazione a processi di recupero e adeguamento secondo criteri di sostenibilità del patrimonio esistente e di riordino degli spazi urbani e in particolare dei parchi e giardini
	B	ICAR/09	progettazione strutturale	6	
	B	ICAR/19	restauro	6	
corso monodisciplinare	B	ICAR/17	rappresentazione	6	Rappresentazione dell'architettura e del paesaggio. Obiettivo del corso è l'acquisizione di fondamenti, strumenti e tecniche per la rappresentazione, attraverso il disegno manuale, le tecniche digitali e le tecnologie di rappresentazione multimediale, finalizzati all'analisi interpretativa e all'ideazione progettuale dei paesaggi urbani e territoriali
corso monodisciplinare	B	ICAR/22	valutazione economica del progetto	4	Obiettivo del corso è l'approfondimento delle tecniche di valutazione in relazione agli interventi di modificazione di elementi infrastrutturali o in presenza di progetti di valenza paesaggistica
laboratorio integrato 3	B	ICAR/14	composizione architettonica	6	Progetto sostenibile di contesti urbani e territoriali, anche in presenza di processi di dismissione, atto a valorizzare le qualità ambientali e paesaggistiche nel rispetto dei valori culturali e identitari delle comunità insediate e in una prospettiva di innovazione formale e tecnica. Obiettivo del laboratorio è l'acquisizione di metodi di analisi e di intervento progettuale sul paesaggio urbano e territoriale, anche in presenza di processi di dismissione, attraverso un uso integrato degli strumenti disciplinari dell'urbanistica, dell'architettura e dell'architettura del paesaggio, finalizzato alla valorizzazione dei caratteri culturali identitari dei paesaggi così come percepiti dalle popolazioni e al governo delle trasformazioni in una prospettiva di innovazione virtuosa dei nuovi paesaggi
	B	ICAR/21	urbanistica	6	
	C	ICAR/15	architettura del paesaggio	6	
corso intensivo progettuale	E		workshop	8	Workshop di progettazione sostenibile del paesaggio (urbano o extra-urbano). Obiettivo del corso intensivo, in forma di workshop progettuale, è l'elaborazione di un progetto integrato di architettura sostenibile e di paesaggio su un tema specifico, variabile anno per anno, applicato a uno specifico campo territoriale e con concreti obiettivi di trasformazione, in rapporto con le politiche di enti locali e territoriali o con collaborazioni di ambito internazionale
corso monodisciplinare	C	ICAR/12	tecnologie sostenibili	6	Obiettivo del corso è fornire metodi e tecniche relativi alle innovazioni tecnologiche applicabili all'edilizia e al disegno urbano in una prospettiva di adeguamento e miglioramento della sostenibilità, del risparmio energetico, dell'attenuazione dell'impatto ambientale
corso monodisciplinare	C	ICAR/20	sviluppo urbano sostenibile	6	Il corso, nel misurarsi con la necessità di conciliare lo sviluppo urbano e territoriale con la disponibilità di risorse e dei cicli di natura che le rigenerano, introduce gli studenti alla conduzione di rigorosi procedimenti di indagine, progettazione e verifica dello stato e delle trasformazioni dell'ambiente. Nel corso vengono valutati i processi di formazione dei piani, la progettazione degli insediamenti e delle infrastrutture in relazione alle risorse presenti nel territorio e nel paesaggio, utilizzando strumenti innovativi che progettisti ed analisti devono padroneggiare come parte rilevante delle proprie competenze

CORSO DI LAUREA IN SCIENZE DELL'ARCHITETTURA

REGOLAMENTO DIDATTICO

INDICE

Articolo 1 Norme generali	
Articolo 2 Contenuti	
Articolo 3 Ambito di applicazione	
Articolo 4 Denominazione del corso di studio e classe di appartenenza	
Articolo 5 Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo	
Articolo 6 Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati	
Articolo 7 Esame di stato	
Articolo 8 Curricula	
Articolo 9 Requisiti di accesso	
Articolo 10 Modalità di verifica dei requisiti per l'ammissione	
Articolo 11 Programmazione degli accessi	
Articolo 12 Crediti Formativi Universitari (CFU)	
Articolo 13 Forme didattiche	
Articolo 14 Modalità di svolgimento di ciascuna attività formativa e tipologia delle forme didattiche	
Articolo 15 Offerta didattica	
Articolo 16 Obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative	
Articolo 17 Propedeuticità	
Articolo 18 Disposizioni in merito alla frequenza delle lezioni	
Articolo 19 Piani di studio individuali	
Articolo 20 Regole di mobilità fra i curricula del corso di studio	
Articolo 21 Attività formative autonomamente scelte dallo studente	
Articolo 22 Modalità di svolgimento degli esami e delle altre verifiche finali del profitto	
Articolo 23 Docenti di riferimento	
Articolo 24 Passaggio da altri corsi di studio	
Articolo 25 Criteri e modalità per il riconoscimento dei crediti formativi acquisiti in altri corsi di studio appartenenti ad una classe diversa dalla classe del corso di studio, presso università telematiche e in corsi di studio internazionali	
Articolo 26 Criteri e modalità per il riconoscimento dei crediti formativi acquisiti in altri corsi di studio appartenenti alla medesima classe del corso di studio	
Articolo 27 Riconoscimento come crediti formativi di competenze e abilità professionali	
Articolo 28 Riconoscimento come crediti formativi di altre competenze e abilità maturate, e di attività formative di livello post-secondario	
Articolo 29 Crediti relativi alla conoscenza di una lingua dell'Unione Europea	
Articolo 30 Competenze informatiche	
Articolo 31 Prove di esame integrate per più insegnamenti o moduli coordinati	
Articolo 32 Prova finale: caratteristiche e obiettivi della prova finale e conseguimento del titolo	
Articolo 33 Studenti a tempo parziale	
Articolo 34 Mobilità internazionale e riconoscimento studi compiuti all'estero	
Articolo 35 Criteri e modalità di trasferimento dal precedente ordinamento	
Articolo 36 Tutorato	
Articolo 37 Sedi e strutture	
Articolo 38 Articolazione del corso di studio	
Articolo 39 Modalità informative per gli studenti	
Articolo 40 Disposizioni transitorie e finali	
Allegato 1	
Obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative	

CORSO DI LAUREA IN SCIENZE DELL'ARCHITETTURA

REGOLAMENTO DIDATTICO

Informazioni sul presente Regolamento.

Il presente Regolamento è stato approvato al Consiglio della Facoltà di Architettura nella seduta del 17 giugno 2009.

Parere commissioni didattiche paritetiche 19/06/2009

Ultimo aggiornamento: 21/04/2011

Allegati: 21/04/2011 ultimo aggiornamento

Delibera Senato Accademico 15/06/2011

Articolo 1 Norme generali

Il presente Regolamento Didattico del corso di laurea in scienze dell'architettura della Facoltà di Architettura dell'Università Iuav di Venezia è deliberato dal Consiglio di Facoltà, in conformità con l'ordinamento didattico e nel rispetto della libertà d'insegnamento, nonché dei diritti e doveri dei docenti e degli studenti, in base all'art. 12 del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n.270, alla Legge 2 agosto 1999 n. 264, Norme in materia di accessi ai corsi universitari, allo Statuto di Ateneo, al Regolamento Generale di Ateneo e al Regolamento Didattico di Ateneo, approvato ai sensi del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n.270 ed emanato con D.R. n. 458 del 20 maggio 2009.

Le eventuali modifiche del presente regolamento sono approvate con la procedura di cui all'art. 12 comma 3 del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270.

Articolo 2 Contenuti

Il presente Regolamento disciplina le norme per l'organizzazione didattica e lo svolgimento del corso di studio, ai sensi di quanto previsto dall'art. 12 del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n.270 e dal Regolamento Didattico di Ateneo.

Articolo 3 Ambito di applicazione

Il presente regolamento si applica a tutti gli studenti immatricolati al corso di studio secondo il Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270 e a tutti gli studenti che opteranno per tale Ordinamento degli Studi.

Articolo 4 Denominazione del corso di studio e classe di appartenenza

Il corso di laurea in scienze dell'architettura, il cui ordinamento è stato predisposto ai sensi del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n.270 e successivi DD.MM. applicativi 16.03.2007 e 26.07.2007, è istituito presso l'Università Iuav di Venezia dalla Facoltà di Architettura a partire dall'a.a. 2009-2010 e appartiene alla classe L-17 per le lauree di I livello in scienze dell'architettura di cui al D.M. 16 marzo 2007 Determinazione delle classi delle lauree universitarie.

Il corso rappresenta una trasformazione del precedente corso di laurea in scienze dell'architettura (classe 4 ex DM 509/1999).

La struttura didattica competente è la Facoltà di Architettura, che programma, organizza e coordina l'attività didattica dei corsi di studio.

Articolo 5 Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Gli obiettivi formativi specifici del corso di laurea rispondono ad una duplice esigenza:

CORSO DI LAUREA IN SCIENZE DELL'ARCHITETTURA

REGOLAMENTO DIDATTICO

- dotare l'allievo di conoscenze culturali, metodologiche e tecniche congruenti alla figura professionale dell'architetto junior, secondo requisiti e prestazioni previste dall'ordinamento professionale, con una particolare attenzione alle sollecitazioni provenienti dal mondo produttivo, alla richiesta di figure professionali in linea con le frontiere più avanzate dell'architettura;
- dotare l'allievo di cognizioni fondative, metodologiche culturali e tecniche, necessarie per il proseguimento degli studi nel biennio di laurea magistrale, ponendo in essere le basi per poter sviluppare in maniera organica attività specialistiche qualificanti, compresa la ricerca.

Il corso di laurea persegue una didattica del progetto fondata sulla trasmissione dei fondamenti relativi ai diversi saperi che concorrono al progetto di architettura: storia, rappresentazione (geometria-disegno-rilievo), costruzione (strutture e tecnologia), controllo ambientale (fisica tecnica-impianti), urbanistica, nonché sulla trasmissione di metodologie operative relative ai diversi casi di intervento progettuale, dalla nuova edificazione al restauro dell'esistente, alle trasformazioni dell'ambiente urbano.

In particolare il corso di laurea persegue una fattiva integrazione tra i saperi tecnico-scientifici (matematica strutture-tecnologia e rappresentazione) e la cultura della forma, propria di una didattica del progetto di architettura che si fonda anche su una capacità di lettura storico critica e di analisi dell'esistente, affrontando una questione (sempre presente) che ha attraversato l'intera storia delle facoltà di architettura. Il nuovo ordinamento si propone una rinnovata impostazione della didattica progettuale, finalizzata a superare gli effetti negativi della separazione tra cultura della tecnica e cultura della forma, tra competenze operative e cognizioni teoriche-critiche-storiche, da intendere come assolutamente interagenti nella formazione del progettista-architetto.

In questa logica il percorso formativo ha ridefinito il ruolo propedeutico per l'acquisizione di conoscenze di base delle discipline matematiche che vengono riportate in un ambito monodisciplinare funzionale ad una maggiormente fattiva relazione con le discipline della meccanica. L'attività che prevede l'eliminazione dei moduli coordinati, non vuole riproporre schematismi formativi del passato, ma migliorare le conoscenze di base per una ottimizzazione dei tempi e modi di apprendimento. Alla stessa stregua l'aver individuato un laboratorio monodisciplinare di rappresentazione e progetto ribadisce la necessità di fornire solidi strumenti di analisi e descrizione per poter affrontare con capacità le successive esperienze legate alla progettazione alle varie scale. Nella medesima ottica è da ritenere fondamentale una prima integrazione della rappresentazione con la tecnologia e i caratteri tipologici dell'architettura, che, con il corso monodisciplinare di storia dell'architettura consentiranno la definizione di una strutturata coscienza critica e capacità di analisi degli strumenti propri del progetto che si svilupperanno nelle attività laboratoriali successive.

In questa logica all'interno dell'ambito "discipline matematiche per l'architettura" si è inteso dare un maggior sviluppo alle conoscenze legate alle geometrie a supporto delle pratiche della rappresentazione ed in riferimento ai comportamenti strutturali descritti con i principi della meccanica; principi che verranno trasmessi inizialmente in forma monodisciplinare e che costituiranno una solida base scientifica in grado di dialogare sia con gli aspetti tecnologici che progettuali, conservando comunque lo stretto rapporto con gli aspetti concettuali che ha contraddistinto questo approccio rispetto alle strategie formative tradizionali maggiormente legate alle formalizzazioni del calcolo analitico.

CORSO DI LAUREA IN SCIENZE DELL'ARCHITETTURA

REGOLAMENTO DIDATTICO

Nell'ambito della rappresentazione la presenza di un laboratorio monodisciplinare testimonia non solo una necessità didattica per una migliore capacità degli studenti di affrontare l'aspetto della descrizione e comunicazione per via grafica delle forme dell'architettura rappresentandone con proprietà i contenuti tecnici, ma anche di valorizzare un insieme di discipline che garantiscono il miglioramento dell'attività progettuale.

Il percorso formativo si articola in corsi monodisciplinari e prevede inoltre forme organizzative della didattica più compatte e coordinate (con elevato numero di cfu e prova unica), intese come raggruppamenti di insegnamenti affini congruenti all'impostazione e alle finalità formative suddette.

L'attività del primo anno è orientata alla definizione di elementi propedeutici alla successiva esperienza laboratoriale che vedono la prevalenza di forme di didattica coordinata. La didattica è incentrata sulla reintroduzione di corsi monodisciplinari di base come l'analisi matematica e geometria, nel primo semestre, che si affianca al laboratorio integrato di progettazione architettonica, rappresentazione dell'architettura ed elementi costruttivi, che introduce, correlandoli, i fondamenti delle discipline legate al progetto. Nel secondo semestre i corsi monodisciplinari di storia dell'architettura e meccanica strutturale, completano la proposta di elementi critici e di definizione dell'aspetto costruttivo inteso quest'ultimo come concezione strutturale della forma architettonica.

L'attività del secondo anno sviluppa in modo compiuto il concetto di laboratorio integrato, incentrato sul progetto. Nel laboratorio integrato di progettazione strutturale e progettazione architettonica si ha un completo sviluppo dell'attività di realizzazione di un progetto nell'identità di rapporto architettura e struttura. Un secondo laboratorio monodisciplinare di rappresentazione del progetto architettonico definisce la possibilità di articolare il concetto di disegno dalla rappresentazione negli aspetti teorico pratici orientati alla possibilità di descrivere un progetto nei contenuti tecnici e formali in modo compiuto, ai fondamenti di geometria descrittiva sino a esplorare le frontiere della rappresentazione digitale.

Il secondo semestre fornisce per mezzo di tre corsi monodisciplinari strumenti di approfondimento critico di lettura e analisi dell'architettura.

L'attività del terzo anno è incentrata su due laboratori monodisciplinari che sviluppano aspetti di progetto specifici, quello di architettura dell'esistente e quello a scala urbana e territoriale. L'attività del secondo semestre è costituita dall'ultimo laboratorio integrato dove l'esperienza di progetto si completa con l'apporto delle discipline tecnologiche.

Viene confermata l'offerta dei corsi intensivi (workshop) una delle innovazioni didattiche programmate inizialmente in forma sperimentale di laboratorio progettuale intensivo svolto interamente in aula. Previsti alla fine del secondo semestre di ogni anno accademico, offrono allo studente la possibilità di compiere un'esperienza di progettazione concentrata nel tempo e fortemente mirata rispetto agli obiettivi formativi di approfondimento. Per i corsi intensivi è prevista la partecipazione anche di docenti esterni, provenienti da altre scuole nazionali e internazionali, coinvolgendo inoltre figure di progettisti di grande caratura provenienti dal mondo delle professioni. I workshop si svolgono a tempo pieno nell'arco di più settimane e si concludono con un'esposizione pubblica degli elaborati svolti. Durante tutto il periodo vengono promossi cicli di conferenze che vedono la partecipazione dei docenti e degli studenti impegnati.

CORSO DI LAUREA IN SCIENZE DELL'ARCHITETTURA

REGOLAMENTO DIDATTICO

Nel rispetto dei principi dell'armonizzazione europea e in adeguamento al sistema dei Descrittori di Dublino sono di seguito riportate le competenze in uscita (risultati di apprendimento attesi) dei laureati in scienze dell'architettura.

A: CONOSCENZA E CAPACITÀ DI COMPRENSIONE (KNOWLEDGE AND UNDERSTANDING)

La conoscenza e la capacità di comprensione è intesa come acquisizione di cognizioni adeguate ad interpretare le tematiche complesse relative alla decifrazione dei fenomeni in atto e dei metodi di intervento per la trasformazione progettuale dell'ambiente costruito.

Tale obiettivo è perseguito attraverso scelte che caratterizzano il percorso formativo, fornendo strumenti di analisi e di interpretazione critica attraverso una progressione didattica articolata fra teoria ed esperienze progettuali.

La collocazione dei corsi monografici (teorici) nel percorso formativo induce una rinnovata trattazione dei contenuti disciplinari al fine di renderli congruenti alla generale strategia didattica.

La connessione organica tra funzioni finalizzate alla trasmissione di conoscenze (corsi monografici) e funzioni finalizzate alla applicazione progettuale (corsi laboratoriali) ha rilievo determinante nello svolgimento del percorso formativo, intendendo i corsi laboratoriali come ulteriore momento di riflessione e approfondimento delle conoscenze acquisite, (anche in forma di confronto collettivo: seminari e altro), per una compiuta comprensione-valutazione delle differenziate casistiche di intervento (analisi e progetto).

B: CAPACITÀ DI APPLICARE CONOSCENZA E COMPRENSIONE (APPLYING KNOWLEDGE AND UNDERSTANDING)

La capacità di applicare conoscenze e comprensione è intesa come attitudine a svolgere in senso critico e operativo i fondamenti e le interazioni tra i diversi saperi concorrenti al progetto, secondo modalità relative a temi e contenuti di intervento nonché alle fasi di sviluppo del progetto stesso, dall'ideazione alla definizione costruttiva.

Tale obiettivo trova riscontro nell'articolazione dei laboratori di progettazione:

- i laboratori integrati sono caratterizzati dall'integrazione tra progettazione architettonica e altri insegnamenti: disegno e rilievo dell'architettura, elementi tecnologici e progettazione di sistemi costruttivi. L'integrazione è funzionale a caratterizzare ciascun laboratorio secondo particolari aspetti del procedimento progettuale, ricomponendo acquisizione conoscitiva e applicazione.

Si evidenzia come nel secondo anno all'attività laboratoriale descritta si affianca il laboratorio monodisciplinare di disegno del progetto architettonico, al fine di qualificare l'aspetto della rappresentazione in relazione alla comprensione dell'esistente e alla produzione del nuovo, momenti entrambi declinati in funzione di una corretta descrizione grafica delle forme e degli aspetti materico costruttivi dell'architettura. Particolare attenzione verrà posta nel fornire le strumentazioni necessarie a rappresentare il passaggio dalla ideazione alla espressione nell'approccio progettuale.

Filo conduttore di ogni funzione applicativa (laboratoriale) è ricomporre la separatezza tra i saperi della forma e i saperi della costruzione o dell'integrazione ambientale: ricomporre lo iato tra conoscere-immaginare e progettare-costruire, ricollocando la cultura dell'architetto all'incrocio tra immaginario e necessità.

Particolare ruolo svolgono i workshop in questa strategia formativa offrendo agli studenti un'esperienza laboratoriale intensiva; lo svolgimento dei workshop prevede un impegno continuativo che vede compresenti nello stesso luogo e nello stesso tempo decine di

CORSO DI LAUREA IN SCIENZE DELL'ARCHITETTURA

REGOLAMENTO DIDATTICO

atelier la cui direzione didattica è affidata a docenti provenienti anche da altre scuole e da altre nazioni. Un altro elemento di interesse è rappresentato dalla compresenza nello stesso laboratorio di studenti del I del II e del III anno al fine di favorire forme di apprendimento "orizzontali". Infine l'esperienza prevede una esposizione degli elaborati attraverso un allestimento che risulta essere parte integrante della formula didattica.

C: AUTONOMIA DI GIUDIZIO (MAKING JUDGEMENTS)

L'autonomia di giudizio e una forte coscienza critica sono gli obiettivi centrali del percorso formativo, sostanzialmente orientato a dotare l'allievo di una consapevolezza tecnica (la "coscienza tecnica della forma architettonica") e di una consapevolezza civile ed etica a fronte della complessità del progetto contemporaneo in termini di domande, bisogni, necessità e possibilità di trasformazione.

I risultati formativi attesi (e in particolare l'autonomia di giudizio) trovano fondamento in un percorso formativo entro cui l'autonomia disciplinare (la cultura e le tecniche dell'architettura) non è mai disgiunta da una valutazione-comprensione dei processi storico-materiali con cui la disciplina dell'architettura si misura, sia nell'elaborazione intellettuale che nella prassi operativa.

D: ABILITÀ COMUNICATIVE (COMMUNICATION SKILLS)

La capacità di comunicare idee, soluzioni, etc. a interlocutori specialisti e non specialisti (necessaria nello svolgimento dell'attività di architetto) è un obiettivo dipendente dalla formazione intellettuale oltre che dalla preparazione tecnica.

In particolare il rafforzamento dell'area disciplinare della rappresentazione (laboratorio integrato del primo anno e laboratorio monodisciplinare del secondo anno) è funzionale a trasmettere la capacità di adibire il disegno (nelle sue forme più diverse) a strumento di comunicazione non solo di contenuti tecnici ma anche di idee e intenti che guidano l'elaborazione progettuale.

In termini più diretti, agisce l'acquisizione di una lingua straniera come ampliamento della capacità comunicativa (e della cultura che tale capacità sostiene) e la sperimentazione in sede didattica (ad es. i seminari) di diverse forme comunicative, dall'esposizione verbale del progetto alla stesura di relazioni scritte.

E: CAPACITÀ DI APPRENDIMENTO (LEARNING SKILLS)

La capacità di apprendimento è un obiettivo intrinseco all'impostazione didattica: è acquisire la capacità di apprendere dalle esperienze svolte entro il percorso formativo, sia come accumulazione individuale che come confronto collettivo; è acquisire la capacità di frequentare con alto grado di autonomia e spirito critico, i livelli di studio successivi, dalla laurea magistrale ai master di primo livello, ma soprattutto è la capacità di "imparare ad imparare" in ogni occasione, sia interna sia (soprattutto) esterna alla scuola, in sostanza l'acquisizione di un metodo per affrontare problematiche complesse fornendo risposte qualificate e perfettamente in linea con le caratteristiche della società civile e l'avanzamento della ricerca.

Articolo 6 Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Al termine del corso di laurea triennale in scienze dell'architettura, il laureato può sostenere l'esame di stato per l'iscrizione all'ordine professionale degli architetti, pianificatori, paesaggisti, conservatori-sezione B (architetto junior), necessaria alla pratica professionale.

L'accesso alla professione segue le modalità previste dal regolamento attuativo dell'art. 1, comma 18 della legge 4/1999.

CORSO DI LAUREA IN SCIENZE DELL'ARCHITETTURA

REGOLAMENTO DIDATTICO

L'ambito professionale per i laureati in scienze dell'architettura è delineato dal DPR del 5 giugno 2001.

La qualifica di architetto junior abilita alle seguenti attività professionali:

- collaborazione alle attività di progettazione, direzione dei lavori, stima e collaudo di opere edilizie, comprese le opere pubbliche;
- progettazione, direzione dei lavori, vigilanza, misura, contabilità, liquidazione, relative a costruzioni civili semplici, con l'uso di metodologie standardizzate e rilievi diretti o strumentali sull'edilizia attuale e/o storica.

Il profilo professionale dei laureati può ulteriormente caratterizzarsi attraverso la frequenza di master di primo livello e corsi professionalizzanti o di altri percorsi formativi nello spirito del long life learning.

Il corso prepara, secondo la classificazione ISTAT alle professioni di:

Architetti, urbanisti e specialisti del recupero e della conservazione del territorio.

Articolo 7 Esame di stato

Per esercitare la professione di architetto junior il laureato in scienze dell'architettura dovrà superare un Esame di Stato.

L'Università Iuav di Venezia è sede di esame di stato.

Articolo 8 Curricula

Il corso di laurea in scienze dell'architettura è organizzato in un unico curriculum.

Articolo 9 Requisiti di accesso

Sono ammessi al corso di laurea in scienze dell'architettura gli studenti in possesso del titolo di studio previsto dalle norme nazionali in materia.

Per il raggiungimento degli obiettivi previsti sono essenziali dei prerequisiti minimi.

Le conoscenze richieste sono legate al possesso di un diploma di scuola secondaria o di titolo di studio conseguito all'estero e riconosciuto idoneo.

Nella sostanza le conoscenze necessarie possono essere indicate (soprattutto) in una buona conoscenza della storia dell'architettura e della città come espressioni particolari della cultura materiale e dell'immaginario che intride le stagioni della vita civile, in parallelo ad altre forme (espressive, dalla letteratura al cinema, e all'evoluzione delle concezioni scientifiche).

Accanto a questo è necessario acquisire la predisposizione ad intendere l'elaborazione grafica come espressione di un proprio pensiero, sia attraverso tecniche tradizionali che attraverso tecniche digitali, bidimensionali e tridimensionali.

Il corso di studi è soggetto a programmazione nazionale: modalità e contenuti della prova di ammissione sono determinati annualmente con decreto ministeriale.

Articolo 10 Modalità di verifica dei requisiti per l'ammissione

Il corso di studi è soggetto a programmazione nazionale: modalità e contenuti della prova di ammissione sono determinati annualmente con decreto ministeriale.

CORSO DI LAUREA IN SCIENZE DELL'ARCHITETTURA

REGOLAMENTO DIDATTICO

Nel caso di carenze accertate della personale preparazione, il corso di studi prevede modalità di supporto attraverso moduli di riallineamento, che si svolgeranno in forma propedeutica rispetto ai corsi, nell'ambito delle conoscenze matematiche, di geometria, di storia, di rappresentazione e della lingua inglese.

Gli obblighi formativi aggiuntivi assegnati agli studenti con carenze accertate nella prova di valutazione sono da intendersi come attività di studio supplementari.

Ai sensi del Regolamento Didattico di Ateneo gli obblighi formativi aggiuntivi di cui ai commi precedenti sono assegnati anche a studenti del corso di studio che siano stati ammessi ai corsi con una votazione inferiore ad una prefissata votazione minima.

Le modalità organizzative inerenti l'assolvimento degli obblighi formativi aggiuntivi sono rese note annualmente nel Manifesto degli Studi.

Il superamento degli obblighi formativi aggiuntivi è propedeutico a tutti gli insegnamenti curricolari.

Articolo 11 Programmazione degli accessi

Il corso di studio è soggetto a programmazione nazionale e l'iscrizione è regolata in conformità alle norme vigenti in materia di accesso agli studi universitari.

Annualmente sono individuati i posti disponibili per l'accesso, nonché i posti riservati agli studenti non comunitari residenti all'estero e gli eventuali posti riservati a studenti provenienti dalla Cina.

Articolo 12 Crediti Formativi Universitari (CFU)

L'apprendimento delle competenze e delle professionalità da parte degli studenti è computato in crediti formativi articolati secondo quanto disposto dalla normativa vigente in materia e nel rispetto delle disposizioni contenute nell'art. 18 comma 1 del Regolamento didattico d'Ateneo.

I CFU sono un'unità di misura del lavoro di apprendimento richiesto allo studente e corrispondono convenzionalmente ciascuno ad un carico standard di 25 ore di attività.

Nell'ambito di ciascun insegnamento, ogni CFU corrisponde a:

Tipo di attività didattica assistita	Ore di attività didattica assistita per credito	Ore di studio individuali corrispondenti	Ore complessive di lavoro di apprendimento
Lezione	10	15	25
Lezione (IMAT/05)	8	17	25
Laboratorio	10	15	25
Tirocinio	0	25	25
Prova finale	0	25	25
Workshop	10	15	25

CORSO DI LAUREA IN SCIENZE DELL'ARCHITETTURA

REGOLAMENTO DIDATTICO

Articolo 13 Forme didattiche

Lingua di insegnamento del corso: italiano.

In alcune circostanze, come per corsi intensivi o seminari, si utilizzano anche altre lingue europee.

Sono previste le seguenti forme di didattica: lezione, laboratorio monodisciplinare e integrato, workshop, tirocinio, preparazione prova finale.

Articolo 14 Modalità di svolgimento di ciascuna attività formativa e tipologia delle forme didattiche

Le modalità di svolgimento di ciascuna attività formativa e la relativa suddivisione in ore di teoria, di esercitazioni pratiche o di laboratorio, nonché la tipologia delle forme didattiche ed ulteriori informazioni ad esse relative, i programmi degli insegnamenti e delle altre attività formative e il calendario degli appelli di esame sono disciplinate nel Manifesto degli Studi.

Articolo 15 Offerta didattica

Come riportato nella tabella seguente, contenente l'elenco degli insegnamenti e delle altre attività formative previste dall'ordinamento didattico, la cui programmazione è subordinata alla disponibilità di risorse, il corso di studio prevede un percorso formativo unico con l'articolazione, nel caso di alcuni insegnamenti, in moduli.

Ambito disciplinare	Settore	Attività formativa	CFU
Base			
discipline matematiche per l'architettura	MAT/05	analisi matematica e geometria	8
discipline fisico-tecniche ed impiantistiche per l'architettura	ING-IND/11	fisica tecnica e tecnica del controllo ambientale	8
discipline storiche per l'architettura	ICAR/18	storia dell'architettura	8
	ICAR/18	storia dell'architettura contemporanea	8
rappresentazione dell'architettura e dell'ambiente	ICAR/17	elementi geometrici della rappresentazione	6
	ICAR/17	rappresentazione e rilievo dell'architettura	8
Caratterizzanti			
progettazione architettonica e urbana	ICAR/14	progettazione architettonica e caratteri tipologici	6
	ICAR/14	progettazione architettonica	6
	ICAR/14	progettazione architettonica e urbana	6
	ICAR/14	workshop	6
	ICAR/14	workshop	6
teorie e tecniche per il restauro architettonico	ICAR/19	restauro	8
analisi e progettazione strutturale per l'architettura	ICAR/08	meccanica strutturale	6
	ICAR/09	progettazione strutturale	6
progettazione urbanistica e pianificazione territoriale	ICAR/21	progettazione urbanistica	12
discipline tecnologiche per l'architettura e la produzione edilizia	ICAR/12	elementi costruttivi	6
	ICAR/12	progettazione di sistemi costruttivi	6
discipline estimative per l'architettura e l'urbanistica	ICAR/22	valutazione estimativa del progetto	4
Affini o integrative			
A1	ICAR/14	teoria della progettazione architettonica (cfu 6)	18
	ICAR/18	storia della città e del territorio (cfu 6)	
	ICAR/21	istituzioni di urbanistica (cfu 6)	
Altre attività (D.M. 270 art.10 §5)			

CORSO DI LAUREA IN SCIENZE DELL'ARCHITETTURA

REGOLAMENTO DIDATTICO

A scelta dello studente		18
Prova finale		6
Conoscenza della lingua straniera	Lingua Inglese (livello B1 CEF)	4
Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lett.d)	Tirocini formativi e di orientamento	10

Articolo 16 Obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative

Gli obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative sono indicati nell'allegato 1.

Articolo 17 Propedeuticità

E' prevista una propedeuticità fra i laboratori integrati del 1 2 e 3 anno.

L'idoneità che conferisce i crediti relativi alla preparazione della prova finale può essere conseguita solo dopo il superamento dei 3 suddetti laboratori.

Le eventuali ulteriori propedeuticità delle singole attività formative sono indicate nel Manifesto degli Studi.

Le propedeuticità devono essere rispettate da parte degli studenti; il mancato rispetto delle propedeuticità implica l'annullamento d'ufficio degli esami verbalizzati in violazione della norma.

Articolo 18 Disposizioni in merito alla frequenza delle lezioni

Per frequenza si intende la partecipazione personale da parte dello studente alle attività didattiche previste per il corso di studio.

La frequenza è obbligatoria per tutti i corsi nella misura del 70% delle ore complessive di lezione previste.

L'obbligo di frequenza deve essere soddisfatto con la partecipazione a tutte le modalità di apprendimento previste per gli insegnamenti.

L'obbligo di frequenza può non applicarsi agli studenti lavoratori (impegnati a tempo parziale) che comunque dovranno concordare con i docenti, in particolare dei corsi di laboratorio, lo svolgimento delle attività pratiche minime.

L'assolvimento dell'obbligo di frequenza viene comunque accertato dal singolo docente.

Articolo 19 Piani di studio individuali

Non è prevista la possibilità di presentare Piani di Studio individuali, salvo che per eccezionali e motivate esigenze eventualmente disciplinate dal Manifesto degli Studi.

Articolo 20 Regole di mobilità fra i curricula del corso di studio

Il corso di laurea in scienze dell'architettura prevede un curriculum unico.

Articolo 21 Attività formative autonomamente scelte dallo studente

Lo studente può sostenere come attività formative autonomamente scelte dallo studente uno o più insegnamenti/attività formative tra quelle/i offerte/i dello stesso livello dall'ateneo o previste dal Manifesto degli Studi. Tali attività formative sono considerate coerenti con il progetto formativo.

CORSO DI LAUREA IN SCIENZE DELL'ARCHITETTURA

REGOLAMENTO DIDATTICO

Articolo 22 Modalità di svolgimento degli esami e delle altre verifiche finali del profitto

Per acquisire i crediti formativi assegnati alle attività formative è necessario il superamento da parte dello studente di una prova d'esame o di un'altra forma di verifica.

Le procedure di verifica del profitto si svolgono secondo quanto indicato nell'art. 20 del Regolamento didattico di Ateneo.

Il Manifesto degli Studi prevede i casi in cui le attività formative si concludono con un esame con votazione in trentesimi ovvero con un giudizio di idoneità.

Nel rispetto delle procedure di verifica del profitto definite dall'art. 20 del Regolamento Didattico di Ateneo, le modalità di svolgimento delle verifiche (forma orale, scritta o a mezzo di presentazione di un elaborato ed eventuali loro combinazioni; verifiche individuali ovvero di gruppo), a seconda dei contenuti e delle caratteristiche del singolo insegnamento, sono stabilite annualmente nel Manifesto degli Studi, sulla base delle indicazioni fornite dal docente del corso e rese note agli studenti prima dell'inizio delle lezioni.

In caso di prova scritta, gli studenti hanno il diritto di richiedere la visione dei propri elaborati.

Altre forme di verifica del profitto possono svolgersi individualmente o per gruppi, facendo salva in questo caso la riconoscibilità e valutabilità dell'apporto individuale, ed avere ad oggetto la realizzazione di specifici progetti, determinati ed assegnati dal docente responsabile dell'attività o la partecipazione ad esperienze di ricerca e sperimentazione, miranti in ogni caso all'acquisizione delle conoscenze e abilità che caratterizzano l'attività del curriculum degli studi.

In ogni caso per le attività di Tirocinio è prevista la verifica della frequenza e una relazione conclusiva e per le abilità linguistica ed informatica, la verifica delle attestazioni di idoneità relative.

Il Manifesto degli Studi ne disciplina le modalità organizzative.

Lo svolgimento degli esami è comunque pubblico.

Limitatamente ai corsi intensivi progettuali (workshop) è programmaticamente ammessa l'iterazione al n. di 3 prove.

Non è consentita la ripetizione, con eventuale modifica della relativa valutazione, di un esame già superato.

La valutazione viene espressa in trentesimi. Ai fini del superamento dell'esame è necessario conseguire il punteggio minimo di diciotto trentesimi con l'eventuale attribuzione della lode, in aggiunta al punteggio massimo di trenta trentesimi.

Nel caso di prove scritte, è consentito allo studente per tutta la durata delle stesse di ritirarsi.

Nel caso di prove orali, è consentito allo studente di ritirarsi fino al momento antecedente la verbalizzazione della valutazione finale di profitto.

La Facoltà fissa un periodo per gli esami alla fine di ciascun periodo didattico e definisce annualmente eventuali periodi per sessioni di recupero.

I docenti non possono sostenere prove d'esame al di fuori dei periodi stabiliti dalla Facoltà; possono però accertare l'apprendimento mediante prove in itinere, secondo le modalità previste dal calendario accademico, prevedendo comunque una prova finale sull'intero programma del corso.

CORSO DI LAUREA IN SCIENZE DELL'ARCHITETTURA

REGOLAMENTO DIDATTICO

Articolo 23 Docenti di riferimento

I docenti di riferimento che svolgono l'attività didattica nel corso di studio sono:

Docente		Qualifica	Ssd di appartenenza
Antonelli	Fabrizio	R	GEO/09
Barbisan	Umberto	A	ICAR/12
Bedon	Anna	A	ICAR/18
Benedetti	Andrea	R	ICAR/19
Bertan	Fiorenzo	A	ICAR/17
Bilotti	Giancarlo	A	ICAR/08
Bolla	Domenico	A	ICAR/14
Bonaiti	Maria	A	ICAR/18
Bulgarelli	Massimo	A	ICAR/18
Cappelli	Agostino	O	ICAR/05
Carbonari	Antonio	R	ING-IND/11
Cecchi	Antonella	A	ICAR/08
Centanni	Monica	A	L-FIL-LET/02
Ciacci	Leonardo	A	ICAR/21
Curcio	Giovanna	O	ICAR/18
D'Acunto	Giuseppe	R	ICAR/17
Dal Co	Francesco	O	ICAR/18
De Rosa	Agostino	O	ICAR/17
Doglioni	Francesco	A	ICAR/19
Dubbini	Giulio	R	ICAR/14
Faccio	Paolo	A	ICAR/19
Galantino	Mauro	A	ICAR/14
Gallo	Antonella	A	ICAR/14
Gay	Fabrizio	A	ICAR/17
Giani	Esther	R	ICAR/14
Guerra	Andrea	A	ICAR/18
Guerra	Francesco	A	ICAR/06
Lovero	Pasquale	O	ICAR/14
Lucchese	Vincenzo	R	ICAR/17
Maggi	Angelo	R	ICAR/18
Manfrin	Renato	O	MAT/05
Mantese	Eleonora	A	ICAR/14
Marini	Sara	R	ICAR/14
Merlini	Paolo	A	ICAR/14
Meroi	Emilio	A	ICAR/08
Pittaluga	Franca	A	ICAR/14
Rizzi	Renato	A	ICAR/14
Rocchetto	Stefano	A	ICAR/14
Rossetti	Massimo	R	ICAR/12
Saetta	Anna	A	ICAR/09
Santi	Attilio	R	ICAR/14
Schofield Vaughan	Richard	O	ICAR/18
Tatano	Valeria	A	ICAR/12
Toffanello	Dario	R	ICAR/17
Trame	Umberto	A	ICAR/14
Troi	Giancarlo	A	MAT/05

CORSO DI LAUREA IN SCIENZE DELL'ARCHITETTURA

REGOLAMENTO DIDATTICO

Valerio	Vladimiro	O	ICAR/17
Venezia	Francesco	O	ICAR/14
Zan	Bruno	R	ICAR/09
Zennaro	Pietro	A	ICAR/12

Articolo 24 Passaggio da altri corsi di studio

Gli studenti provenienti da altra Università o da altro corso di studio di quest'ateneo, o da ordinamenti precedenti, potranno chiedere il trasferimento/passaggio presso il corso di laurea in scienze dell'architettura e il riconoscimento totale o parziale della carriera di studio fino a quel momento seguita, previa approvazione della Facoltà che convalida gli esami sostenuti e i crediti acquisiti, e indica l'anno di corso al quale lo studente viene iscritto e l'eventuale debito formativo da assolvere.

Il trasferimento o passaggio presso il corso di laurea in scienze dell'architettura per studenti provenienti da corsi di studio appartenenti ad una classe diversa dalla classe L-17 è comunque consentito solo agli studenti che superino la prova di verifica in ingresso.

Articolo 25 Criteri e modalità per il riconoscimento dei crediti formativi acquisiti in altri corsi di studio appartenenti ad una classe diversa dalla classe del corso di studio, presso università telematiche e in corsi di studio internazionali

I crediti formativi universitari acquisiti sono riconosciuti dalla Facoltà sulla base dei seguenti criteri:

- 1) analisi del programma svolto
- 2) valutazione della congruità dei settori scientifico disciplinari e della pertinenza e adeguatezza dei contenuti delle attività formative in cui lo studente ha maturato i crediti con gli obiettivi formativi specifici del corso di studio e delle singole attività formative da riconoscere, perseguendo comunque la finalità di mobilità degli studenti.

L'eventuale mancato riconoscimento dei crediti viene adeguatamente motivato.

Il riconoscimento è effettuato fino a concorrenza dei crediti formativi universitari previsti dall'ordinamento didattico del corso di studio.

Articolo 26 Criteri e modalità per il riconoscimento dei crediti formativi acquisiti in altri corsi di studio appartenenti alla medesima classe del corso di studio

Ai sensi della normativa vigente nel caso di trasferimento da corsi di studio appartenenti alla medesima classe, compresi i corsi in modalità a distanza accreditati la struttura didattica garantisce che la quota dei crediti relativi al medesimo settore scientifico disciplinare riconosciuti allo studente non sia inferiore al 50% di quelli già acquisiti.

I crediti formativi universitari acquisiti sono riconoscibili nello stesso settore fino a concorrenza dei crediti del medesimo settore scientifico disciplinare previsti dall'ordinamento didattico del corso di studio.

Articolo 27 Riconoscimento come crediti formativi di competenze e abilità professionali

E' possibile il riconoscimento come crediti formativi di competenze e abilità professionali certificate ai sensi della normativa vigente in materia, nei limiti massimi di crediti riconoscibili stabiliti dall'ordinamento didattico, a seguito di istanza dello studente e subordinatamente ad una valutazione effettuata dalla Facoltà che ne stabilisce l'eventuale riconoscibilità in base a congruità col percorso formativo curriculare.

CORSO DI LAUREA IN SCIENZE DELL'ARCHITETTURA

REGOLAMENTO DIDATTICO

Il riconoscimento potrà avvenire qualora l'attività sia coerente con gli obiettivi formativi specifici del corso di studio e delle attività formative che si riconoscono, visti anche il contenuto e la durata in ore dell'attività svolta.

Del mancato riconoscimento è fornita adeguata motivazione.

Articolo 28 Riconoscimento come crediti formativi di altre competenze e abilità maturate, e di attività formative di livello post-secondario

E' possibile il riconoscimento come crediti formativi di altre competenze e abilità maturate, e di attività formative di livello post-secondario, se adeguatamente certificate, nei limiti massimi di crediti riconoscibili stabiliti dall'ordinamento didattico, a seguito di istanza dello studente e subordinatamente ad una valutazione effettuata dalla Facoltà che ne stabilisce l'eventuale riconoscibilità, in base agli attestati e/o alla documentazione del programma svolto.

Il riconoscimento potrà avvenire qualora l'attività sia coerente con gli obiettivi formativi specifici del corso di studio e delle attività formative che si riconoscono, visti anche il contenuto e la durata in ore dell'attività svolta.

Del mancato riconoscimento è fornita adeguata motivazione.

In ogni caso per le attività formative di livello post-secondario è possibile il riconoscimento solo nel caso in cui alla progettazione e realizzazione l'Università vi abbia concorso.

Articolo 29 Crediti relativi alla conoscenza di una lingua dell'Unione Europea

Gli studenti devono dimostrare di possedere una conoscenza della lingua inglese non inferiore al livello B1, secondo quanto stabilito dal quadro comune di riferimento per le lingue del Consiglio di Europa.

La conoscenza della lingua inglese deve essere verificata secondo le modalità indicate nel Manifesto degli Studi.

Ai sensi del Regolamento Didattico di Ateneo i crediti relativi alla conoscenza della lingua straniera possono essere riconosciuti sulla base di certificazioni rilasciate da strutture, interne o esterne all'ateneo, specificamente competenti per ciascuna delle lingue e riconosciute valide dal corso di studio.

La conoscenza della lingua straniera comporterà il riconoscimento di 4 CFU.

Articolo 30 Competenze informatiche

Non è previsto nell'ordinamento un riconoscimento di CFU per competenze informatiche.

Articolo 31 Prove di esame integrate per più insegnamenti o moduli coordinati

Si prevedono prove di esame integrate per più insegnamenti o moduli coordinati comprensivi di parti della medesima disciplina o di discipline affini o complementari. In questi casi, ai sensi dell'art. 20 c 3 del Regolamento Didattico di Ateneo i docenti partecipano congiuntamente alla valutazione complessiva del profitto dello studente. In ogni caso la valutazione non può essere frazionata in valutazioni separate su singoli insegnamenti o moduli.

L'elenco delle prove di esame integrate è indicato nel Manifesto degli Studi.

CORSO DI LAUREA IN SCIENZE DELL'ARCHITETTURA

REGOLAMENTO DIDATTICO

Articolo 32 Prova finale: caratteristiche e obiettivi della prova finale e conseguimento del titolo

La Facoltà fissa annualmente il numero e i periodi di svolgimento della prova finale.

Il conseguimento della laurea richiede il superamento della prova finale, denominata esame di laurea.

A tale esame si accede avendo conseguito n. 6 crediti a completamento dei 180 crediti fissati per le lauree dal Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004 n. 270 attribuiti per idoneità alla preparazione della prova stessa.

Il conseguimento dell'idoneità si ottiene al termine di un corso intensivo progettuale (workshop) che verrà svolto nel sesto semestre.

Ai fini del superamento dell'esame di laurea è necessario conseguire il punteggio minimo di 66 punti.

Il punteggio massimo è di 110 punti e può prevedere l'eventuale attribuzione della lode.

La prova finale intende essere una verifica del livello formativo dello studente, sia in previsione di uno sbocco professionale che in funzione di un proseguimento degli studi.

Consiste nella discussione di una esperienza formativa trattata in uno dei laboratori svolto nel corso degli studi, che deve essere esposta mediante uno sviluppo critico dell'attività. L'elaborato di corredo alla discussione dovrà essere costituito da un breve commento scritto che metta in luce gli aspetti significativi dei contenuti illustrati, con il ricorso a rappresentazioni grafiche originali e commentate, e/o anche con nuovi elaborati che sinteticamente dovranno dimostrare la maturazione raggiunta nel corso degli studi.

Lo svolgimento dell'esame di laurea e la proclamazione finale sono pubblici.

Al tempo stesso la prova di laurea è intesa come verifica di autonomia di giudizio e capacità comunicativa, ovvero capacità di istituire (e comunicare) connessioni logiche tra conoscenze-competenze e scelte progettuali riferite ai casi di intervento affrontati.

Articolo 33 Studenti a tempo parziale

E' ammissibile il tempo parziale per lo studente che per giustificate ragioni di lavoro, di cura dei propri familiari o di salute, o perché disabile o per altri validi motivi accettati dalla Facoltà, abbia presentato un'istanza volta a sottoscrivere un contratto di studio a tempo parziale.

Ai sensi dell'art. 22 c 2 del Regolamento Didattico di Ateneo le modalità organizzative e didattiche intese a rendere possibile un impegno a tempo parziale da parte degli studenti sono disciplinate dal Regolamento Studenti di cui al D.M. 270/2004.

Articolo 34 Mobilità internazionale e riconoscimento studi compiuti all'estero

Il corso di studio, al fine di migliorare il livello di internazionalizzazione del percorso formativo, incoraggia gli studenti a svolgere periodi di studio all'estero, sulla base di rapporti convenzionali di scambio con università straniere o istituti equiparati, nell'ambito di programmi di scambio europei o di specifici accordi bilaterali.

Le opportunità di studio all'estero sono rese note agli studenti attraverso appositi bandi di selezione. Agli studenti prescelti potranno essere concessi contributi finanziari in forma di borse di mobilità.

Ai sensi dell'art. 23 c 5 del Regolamento Didattico di Ateneo il riconoscimento agli studenti del corso di studio degli studi compiuti

CORSO DI LAUREA IN SCIENZE DELL'ARCHITETTURA

REGOLAMENTO DIDATTICO

all'estero o nell'ambito di programmi e convenzioni internazionali, e dei relativi crediti formativi, è determinato preventivamente secondo le modalità indicate nel Manifesto degli Studi.

Articolo 35 Criteri e modalità di trasferimento dal precedente ordinamento

L'Università assicura la conclusione dei corsi di studio ed il rilascio dei relativi titoli, agli studenti già iscritti all'entrata in vigore del D.M. 270/2004 (studenti del vecchio ordinamento e dell'ordinamento ex D.M. 509/1999).

Agli studenti di cui al precedente comma 1 è consentito optare per l'iscrizione ai corsi di studio di nuova istituzione, previo riconoscimento delle dovute equivalenze degli esami sostenuti in termini di contenuti e di CFU, secondo modalità e condizioni deliberate dalla Facoltà di Architettura sulla base di criteri indicati dal Senato Accademico.

Le modalità per il passaggio ai nuovi ordinamenti sono indicate nel Manifesto degli Studi.

Articolo 36 Tutorato

E' prevista l'attività di tutorato quale supporto al percorso didattico e in forma di assistenza allo studente nei momenti di difficoltà e disagio, almeno nelle forme di attività di tutorato e attività didattico integrative nei corsi di laurea e corsi di laurea magistrale e nelle forme di tutorato didattico *ad personam* assicurate dalla docenza.

Tutor docenti disponibili per gli studenti:

Prof.

Benedetti	Andrea
Bertan	Fiorenzo
Bonaiti	Maria
Bulgarelli	Massimo
Carbonari	Antonio
Cecchi	Antonella
Ciacchi	Leonardo
D'Acunto	Giuseppe
Doglioni	Francesco
Dubbini	Giulio
Faccio	Paolo
Gallo	Antonella
Gay	Fabrizio
Giani	Esther
Maggi	Angelo
Manfrin	Renato
Merlini	Paolo
Meroi	Emilio
Pittaluga	Franca
Rocchetto	Stefano
Saetta	Anna
Santi	Attilio
Tatano	Valeria
Zan	Bruno

Articolo 37 Sedi e strutture

Tutte le attività didattiche del corso di laurea in scienze dell'architettura si svolgono presso le sedi, le sedi convenzionate e le strutture

CORSO DI LAUREA IN SCIENZE DELL'ARCHITETTURA

REGOLAMENTO DIDATTICO

logistiche di supporto alle attività didattiche e di laboratorio dell'ateneo.

Il Tirocinio facoltativo /obbligatorio si svolge presso Aziende e/o Enti esterni, pubblici o privati, nell'ambito di accordi e convenzioni specifiche o in strutture dell'ateneo.

Articolo 38 Articolazione del corso di studio

Il periodo ordinario per lo svolgimento delle lezioni, esercitazioni, seminari, attività di laboratorio e integrative è stabilito ai sensi dell'art.

13 comma 3 del Regolamento Didattico di Ateneo, e precisato nel Manifesto degli Studi.

I corsi di insegnamento sono organizzati in periodi didattici di durata coincidente con un semestre.

La durata dei predetti corsi è differenziata in proporzione ai crediti cui danno diritto, oltre alla loro finalizzazione agli obiettivi formativi di ciascun corso di studio e alle modalità di erogazione della didattica.

All'interno di ognuno dei periodi didattici può essere prevista l'interruzione delle lezioni al fine di consentire, di norma, lo svolgimento delle verifiche del profitto, l'espletamento delle procedure inerenti la prova finale e gli esami di abilitazione professionale.

Articolo 39 Modalità informative per gli studenti

Il sito web dell'ateneo è lo strumento ufficiale per la trasmissione delle informazioni agli studenti. Sul sito sono consultabili il Manifesto degli Studi, i calendari e gli orari degli appelli d'esame e di laurea, le informazioni sui docenti e sugli insegnamenti. Sul sito web possono essere pubblicate ulteriori informazioni generali, avvisi, modulistica, materiale didattico relativo agli insegnamenti.

Articolo 40 Disposizioni transitorie e finali

Il corso di studio, disciplinato dal Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270, è attivato dall'a.a 2011/2012 e sarà a regime nell'a.a 2013/2014.

Allegati

Allegato 1 Obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative

CORSO DI LAUREA IN SCIENZE DELL'ARCHITETTURA

REGOLAMENTO DIDATTICO

Allegato 1

Obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative

a) Curriculum "unico"

attività formativa	taf	ssd	insegnamento	cfu	obiettivi formativi
corso monodisciplinare	A	MAT/05	analisi matematica e geometria	8	Il corso ha il compito di fornire i primi strumenti matematici necessari alla comprensione degli aspetti strutturali, tecnico-costruttivi e tecnologici di analisi e progetto. dell'architettura. La prima parte del corso avrà lo scopo di dare allo studente sufficienti conoscenze di base di geometria analitica, calcolo vettoriale, calcolo differenziale ed integrale. Nella seconda parte, attraverso la soluzione di semplici problemi, l'allievo dovrà acquisire la capacità di utilizzare consapevolmente e criticamente l'insieme di questi strumenti matematici, in special modo nell'impostazione dei problemi, nel controllo e nell'interpretazione dei risultati
laboratorio integrato 1	B	ICAR/14	elementi di progettazione architettonica e caratteri tipologici	6	Obiettivo formativo del laboratorio integrato è trasmettere cognizioni e procedimenti di base relativi al progetto di un manufatto architettonico. Il complesso equilibrio che regola i rapporti tra funzione, forma e struttura sarà oggetto di lezioni teoriche e di esercizi progettuali preliminari. Verranno trasmessi i principi geometrico-descrittivi del disegno e dell'analisi configurativa di organismi complessi, introducendo lo studente alle loro applicazioni iconografiche. La pratica progettuale verrà definita e descritta come attività razionale, sintesi di processi conoscitivi che analizzano diverse condizioni di vincolo. Verrà introdotta la nozione di cultura materiale come presupposto imprescindibile di ogni idea di architettura
	B	ICAR/12	elementi costruttivi	6	
	A	ICAR/17	elementi geometrici della rappresentazione	6	
corso monodisciplinare	A	ICAR/18	storia dell'architettura	8	Il corso ha un duplice obiettivo formativo: - portare lo studente ad acquisire metodi e tecniche di analisi delle opere architettoniche e in particolare di quelle che sono parte costitutiva di una storia che va dal Rinascimento all'inizio dell'Ottocento; - fornire una visione generale di temi e personaggi che hanno segnato le vicende dell'architettura in età moderna, dando particolare rilievo alla dimensione urbana, soprattutto in rapporto alla committenza pubblica
corso monodisciplinare	B	ICAR/08	meccanica strutturale	6	A partire da concetti di base, obiettivo del corso è quello di definire i modelli matematici, geometrici e meccanici atti a rappresentare, con diverso grado di approssimazione, le azioni (ad es. carichi e deformazioni imposte), i sistemi strutturali e di vincolo (ad es. tipologie e schemi statici), la risposta strutturale (ad es. leggi di comportamento dei materiali e sperimentazione)
laboratorio integrato 2	B	ICAR/14	progettazione architettonica	6	Obiettivo del laboratorio integrato è trasmettere le cognizioni e i procedimenti per cui la forma di un'opera di architettura è (anche) l'esito di scelte che fanno riferimento a saperi strutturali e costruttivi, trasponendo l'ideazione in costruzione (strutture, materiali, tecnologie) lungo il processo progettuale dall'impostazione alla definizione del manufatto. La cognizione strutturale e costruttiva del progetto è elemento imprescindibile della cultura formale del progettista: gli insegnamenti coordinati nel laboratorio trasmettono cognizioni fondative di specifici saperi teorico-tecnici necessari al progettista-architetto e al tempo stesso ne orientano l'applicazione attraverso le fasi di progressivo affinamento di scelte e intenti
	B	ICAR/09	progettazione strutturale	6	

CORSO DI LAUREA IN SCIENZE DELL'ARCHITETTURA

REGOLAMENTO DIDATTICO

					formali. Innovando profondamente la didattica progettuale nelle scuole di architettura, si propone un percorso che consente allo studente di misurare l'interazione tra cultura della figurazione e cultura della costruzione, secondo metodologie, vincoli e norme che permettono di elaborare il progetto di architettura come opera da costruire
laboratorio monodisciplinare	B	ICAR/17	rappresentazione e rilievo dell'architettura	8	Acquisti i fondamenti geometrico-descrittivi del disegno e l'analisi con figurativa della forma architettonica, si introdurrà lo studente alle sue applicazioni iconografiche orientate alla possibilità di ideare e descrivere il progetto nei suoi contenuti tecnici e formali in modo compiuto, sino a esplorare le frontiere della rappresentazione digitale. Eguale attenzione sarà rivolta alla teoria e pratica del rilievo architettonico, strumento basilare per la conoscenza e l'analisi, metrica e qualitativa, delle forme, dello spazio ambientale e architettonico
corso monodisciplinare	A	ICAR/18	storia dell'architettura contemporanea	8	Gli obiettivi formativi del corso sono sintetizzabili nei seguenti termini: - portare lo studente ad acquisire strumenti di lettura critica per tracciare i lineamenti di una storia che dal tardo Ottocento giunge a comprendere l'intero Novecento; - trasmettere gli elementi conoscitivi per una riflessione intorno al peso che il Movimento Moderno ha avuto sia nella sua genesi costituiva sia nella sua fase di consenso all'indomani della prima guerra mondiale; - trasmettere gli elementi conoscitivi per indagare i rapporti con le avanguardie artistiche, con le trasformazioni di carattere tecnologico, con le istanze politico-sociali che emergono tra Otto e Novecento
corso monodisciplinare	A	ING-IND/11	fisica tecnica e tecnica del controllo ambientale	8	L'insegnamento è finalizzato all'acquisizione della consapevolezza dei vincoli e delle possibilità che si presentano al progettista nel campo del controllo dell'ambiente termico, luminoso ed acustico nella progettazione di un edificio mediamente complesso. Obiettivo formativo è l'acquisizione di una solida formazione di base nei settori della termofisica degli edifici, degli impianti tecnici, dell'acustica e dell'illuminotecnica. Tale formazione sarà ottenuta attraverso l'analisi del comportamento dell'edificio e l'individuazione degli interventi costruttivi e progettuali che adeguano tale comportamento ai requisiti richiesti. I concetti sono proposti in forma ragionata con il rigore metodologico indispensabile per consentire all'allievo di affrontare con cognizione di causa le problematiche relative alla fisica dell'edificio nelle diverse esperienze progettuali previste nel corso del curriculum di studi e soprattutto la futura attività professionale
corso monodisciplinare	B	ICAR/22	valutazione estimativa del progetto	4	Il corso contribuisce alla formazione dello studente perseguendo tre ordini di obiettivi: - trasmettergli la capacità di interpretare i contesti economici, e quindi organizzativi, normativi ed esigenziali, entro cui avviene la produzione, lo scambio e l'uso dei beni edilizi ed immobiliari, e conseguentemente la formazione del loro prezzo; - metterlo in grado di impiegare le metodologie funzionali alla stima e al controllo dei costi nella produzione edilizia ed insediativa, anche in relazione ai quadri normativi che regolano la progettazione e l'esecuzione delle opere pubbliche e private; - acquisire la conoscenza delle metodologie che consentono di stimare il valore economico che assumono nei mercati immobiliari i beni prodotti o interessati da progetti di trasformazione urbanistica ed edilizia, e quindi di formulare giudizi di convenienza

CORSO DI LAUREA IN SCIENZE DELL'ARCHITETTURA

REGOLAMENTO DIDATTICO

laboratorio monodisciplinare	B	ICAR/19	restauro	8	Il restauro architettonico è la disciplina che ha come obiettivo la conservazione, nel tempo, di quegli edifici che testimoniano, nelle loro architetture, valori culturali nei quali le collettività possono identificarsi. Lo strumento attraverso il quale si attua la conservazione è il progetto di restauro. Obiettivo formativo è trasmettere agli studenti (lezioni e attività in aula) una visione il più possibile completa delle cognizioni culturali e tecniche costituenti i fondamenti della disciplina, nonché indicarne le modalità applicative nella predisposizione di un progetto di restauro, inteso come processo logico che, sulla base di indagini conoscitive, coniuga correttamente le esigenze legate alla conservazione dell'autenticità con la definizione e compatibilità di nuovi utilizzi. Attraverso l'attività applicativa lo studente acquisirà le cognizioni relative ad una corretta codificazione grafica delle indicazioni progettuali fino agli aspetti esecutivi di dettaglio
laboratorio monodisciplinare	B	ICAR/21	progettazione urbanistica	12	Il laboratorio approfondisce gli strumenti critici e operativi indispensabili per affrontare la complessa costruzione del progetto urbanistico. Attraverso un'esperienza di tipo progettuale lo studente viene sollecitato a porre in relazione tra loro le molteplici dimensioni e declinazioni dello spazio urbano (morfológico, sociale, d'uso, simbolico, etc), acquisendo la capacità di prefigurare le trasformazioni utilizzando una pluralità di operazioni progettuali e di tecniche di rappresentazione (rilievo descrittivo, costruzione di scenari, master plan, ecc.).
laboratorio integrato 3	B	ICAR/14	progettazione architettonica e urbana	6	Obiettivo del laboratorio è misurare il progetto di un manufatto architettonico (figurazione, articolazione di spazi e modi d'uso, impostazione costruttiva) a fronte della complessità degli insediamenti urbani : in termini di trasformazione urbanistico-morfológica ed in termini di integrazione ambientale. In questa logica formativa il laboratorio si pone come luogo di approfondimento-verifica e sviluppo di cognizioni e metodologie progettuali acquisite nei precedenti insegnamenti. La presenza della progettazione di sistemi costruttivi introduce la riflessione sulle scelte relative alla materialità del progetto architettonico, al suo rapporto con l'ambiente, ai temi della manutenzione, del consumo energetico e della sostenibilità
	B	ICAR/12	progettazione di sistemi costruttivi	6	
corso intensivo progettuale	B/E	ICAR/14	workshop	6	Attività programmate in forma sperimentale di laboratorio progettuale intensivo svolto interamente in aula. Con i corsi intensivi, previsti alla fine del secondo semestre di ogni anno accademico, si offre allo studente la possibilità di compiere un'esperienza di progettazione concentrata nel tempo e fortemente mirata rispetto agli obiettivi formativi di approfondimento
corso monodisciplinare	C	ICAR/14	teoria della progettazione architettonica	6	Obiettivo formativo è trasmettere una coscienza (ed una sapienza) del progetto come svolgimento di un percorso logico fondato su principi riconducibili ad una teoria dell'architettura. A fronte di una riduzione dell'architettura a immagini sostenute da una tecnologia onnipotente in termini di "effetti stupefacenti", l'intento didattico è far comprendere le ragioni profonde del procedimento intellettuale che conduce alla forma architettonica, tra necessità e costruttività
corso monodisciplinare	C	ICAR/18	storia della città e del territorio	6	Il corso si propone di fornire strumenti fondamentali di lettura della città e delle sue stratificazioni storiche in relazione al manufatto architettonico. Si tratta di nozioni considerate necessarie per chi intende sviluppare considerazioni attinenti la forma e il

CORSO DI LAUREA IN SCIENZE DELL'ARCHITETTURA **REGOLAMENTO DIDATTICO**

					linguaggio architettonico dell'edificio in un contesto urbano come quello dell'Europa occidentale
corso monodisciplinare	C	ICAR/21	istituzioni di urbanistica	6	Avendo carattere introduttivo, il corso si propone di avvicinare lo studente al campo del sapere e della pratica urbanistica, approfondendo i principali approcci descrittivi e interpretativi della città contemporanea, con forte riferimento alle teorie fondative e ai modelli urbani più ricorrenti ed illustrando strumenti e tecniche utili a collocare correttamente il progetto di architettura all'interno della città e del territorio. Lo studente viene, inoltre, sollecitato ad esplorare con proprio approccio critico, interpretativo e propositivo la città e il territorio contemporanei

Indice

Articolo 1 Norme generali	
Articolo 2 Contenuti	
Articolo 3 Ambito di applicazione	
Articolo 4 Denominazione del corso di studio e classe di appartenenza	
Art 5 Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo	
Art 6 Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati	
Art 7 Esame di stato	
Art 8 Curricula	
Art 9 Requisiti di accesso	
Art 10 Modalità di verifica dei requisiti per l'ammissione	
Art 11 Programmazione degli accessi	
Art 12 Crediti Formativi Universitari (CFU)	
Art 13 Forme didattiche	
Art 14 Modalità di svolgimento di ciascuna attività formativa e tipologia delle forme didattiche	
Art 15 Offerta didattica	
Art 16 Obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative	
Art 17 Propedeuticità	
Art 18 Disposizioni in merito alla frequenza delle lezioni	
Art 19 Piani di studio individuali	
Art 20 Regole di mobilità fra i curricula del corso di studio	
Art 21 Attività formative autonomamente scelte dallo studente	
Art 22 Modalità di svolgimento degli esami e delle altre verifiche finali del profitto	
Art 23 Docenti di riferimento	
Art 24 Passaggio da altri corsi di studio	
Art 25 Criteri e modalità per il riconoscimento dei crediti formativi acquisiti in altri corsi di studio appartenenti ad una classe diversa dalla classe del corso di studio, presso università telematiche e in corsi di studio internazionali	
Art 26 Criteri e modalità per il riconoscimento dei crediti formativi acquisiti in altri corsi di studio appartenenti alla medesima classe del corso di studio	
Art 27 Riconoscimento come crediti formativi di competenze e abilità professionali	
Art 28 Riconoscimento come crediti formativi di altre competenze e abilità maturate, e di attività formative di livello post-secondario	
Art 29 Crediti relativi alla conoscenza di una lingua dell'Unione Europea	
Art 30 Prove di esame integrate per più insegnamenti o moduli coordinati	
Art 31 Prova finale: caratteristiche e obiettivi della prova finale e conseguimento del titolo	
Art 32 Studenti a tempo parziale	
Art 33 Mobilità internazionale e riconoscimento studi compiuti all'estero	
Art 34 Criteri e modalità di trasferimento dal precedente ordinamento	
Art 35 Tutorato	
Art 36 Sedi e strutture	
Art 37 Articolazione del corso di studio	
Art 38 Modalità informative per gli studenti	
Art 39 Disposizioni transitorie e finali	
Allegato 1	
Obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative relative al primo anno di corso attivato	

CORSO DI STUDIO IN PIANIFICAZIONE E POLITICHE PER LA CITTÀ, IL TERRITORIO E L'AMBIENTE

REGOLAMENTO DIDATTICO

Informazioni sul presente Regolamento.

Il presente Regolamento è stato approvato al Consiglio della Facoltà di Pianificazione del territorio nella seduta del 06/07/2011

Ultimo aggiornamento: 26/05/2011

Allegati: n 1- 17 /06/2010 ultimo aggiornamento.

Parere commissioni didattiche paritetiche 15/06/2011

Parere Senato Studenti _____

Delibera Senato Accademico _____

Articolo 1 Norme generali

Il presente Regolamento Didattico del corso di studio in Pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente della Facoltà di Pianificazione del Territorio dell'Università Iuav di Venezia è deliberato dal Consiglio di Facoltà, in conformità con l'ordinamento didattico e nel rispetto della libertà d'insegnamento, nonché dei diritti e doveri dei docenti e degli studenti, in base all'art. 12 del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n.270, alla Legge 2 agosto 1999 n. 264, Norme in materia di accessi ai corsi universitari, allo Statuto di Ateneo, al Regolamento Generale di Ateneo e al Regolamento Didattico di Ateneo, approvato ai sensi del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n.270 ed emanato con D.R. n. 458 del 20 maggio 2009. Le eventuali modifiche del presente regolamento sono approvate con la procedura di cui all'art. 12 comma 3 del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270.

Articolo 2 Contenuti

Il presente Regolamento disciplina le norme per l'organizzazione didattica e lo svolgimento del corso di studio, ai sensi di quanto previsto dall'art. 12 del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n.270 e dal Regolamento Didattico di Ateneo.

Articolo 3 Ambito di applicazione

Il presente regolamento si applica a tutti gli studenti immatricolati al corso di studio secondo il Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270 e a tutti gli studenti che opteranno per tale Ordinamento degli Studi.

Articolo 4 Denominazione del corso di studio e classe di appartenenza

Il corso di studio in Pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente, il cui ordinamento è stato predisposto ai sensi del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n.270 e successivi DD.MM. applicativi 16.03.2007 e 26.07.2007, è istituito presso l'Università Iuav di Venezia dalla Facoltà di Pianificazione del Territorio a partire dall'a.a. 2011-2012 e appartiene alla classe per le lauree di II livello in LM-48 Pianificazione territoriale urbanistica e ambientale di cui al D.M. 16 marzo 2007 Determinazione delle classi delle lauree universitarie.

Il corso rappresenta una trasformazione di due corsi di studio precedenti: corso di studio in Pianificazione della città e del territorio e corso di studio in Pianificazione e politiche per l'ambiente (classe Ls 54/s ex DM 509/1999)

La struttura didattica competente è la Facoltà di Pianificazione del Territorio, che programma, organizza e coordina l'attività didattica dei corsi di studio.

Art 5 Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il corso di laurea magistrale in Pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente persegue i seguenti obiettivi formativi, relativi all'acquisizione di:

- conoscenza dei metodi e capacità di utilizzazione delle tecniche per la definizione di politiche pubbliche per la città, il territorio e l'ambiente, con consapevolezza dei diversi contesti sociali e giuridici, dei soggetti attivabili e delle poste in gioco che ne possono conseguire;
- capacità di impostare piani e programmi urbani e territoriali sia con riferimento ai contenuti disciplinari che alle modalità partecipative della loro progettazione;
- capacità di utilizzare metodi e tecniche per la valutazione (di processo e di impatto) di progetti, piani, politiche e programmi urbani e territoriali;
- conoscenza degli ordinamenti giuridici relativi al governo del territorio e dell'ambiente con particolare riguardo ai regimi e ai processi di trasformazione degli usi del suolo;
- capacità di interagire con committenze complesse (sia pubbliche che private) e con gruppi di lavoro interdisciplinari.

Nel rispetto dei principi dell'armonizzazione europea e in adeguamento al sistema dei Descrittori di Dublino sono di seguito riportate le competenze in uscita (risultati di apprendimento attesi) dei laureati in Pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente.

A: CONOSCENZA E CAPACITÀ DI COMPrensIONE (KNOWLEDGE AND UNDERSTANDING)

I laureati posseggono conoscenze e capacità di comprensione che estendono quelle associate al primo ciclo e consentono di elaborare e applicare idee originali, in generale in un contesto di ricerca.

I laureati dispongono, in particolare, di conoscenze e capacità di:

- comprensione delle accezioni attribuibili all'espressione "governo" del territorio e dell'ambiente in relazione a contesti istituzionali e sociali diversi, nonché delle modalità organizzative usualmente ritrovabili e degli strumenti di pianificazione efficaci in ciascuna di esse;
- comprensione delle condizioni di applicabilità dei principali metodi e tecniche di progettazione e pianificazione della città, del territorio e dell'ambiente;
- utilizzo dei diversi strumenti disciplinari e comprensione dei loro rispettivi punti di forza e debolezza in relazione a specifiche condizioni di contesto;
- comprensione della plausibilità dei metodi di indagine e delle tecniche di trattamento in relazione ad uno specifico problema e contesto territoriale.

Inoltre, i laureati dispongono di conoscenze e capacità di comprensione critica di temi teorici, nonché di lettura e comprensione di dati - anche parziali e non elaborati - relativi allo stato dell'ambiente, alle sue criticità, ai conflitti che lo investono, ai quadri giuridici di riferimento. Sono inoltre in grado di leggere le implicazioni e le previsioni insite in scenari futuri, ipotesi progettuali, modelli di simulazione e rappresentazione.

I risultati sopra menzionati saranno raggiunti attraverso:

- una selezione strategica dei contenuti dei corsi, resi sequenziali e coerenti agli obiettivi generali;
- un modello didattico che evidenzia la connessione tra i contenuti di moduli e corsi diversi, in modo da stimolare la capacità di comprensione e sintesi di fenomeni complessi;
- frequente interazione studente-docente durante i corsi, le attività laboratoriali e i tirocini;
- forme laboratoriali, pratiche ed esperienze, tali da consentire la comprensione in profondità dei fenomeni complessi e delle logiche sottese alle strategie di risposta; in particolare la didattica laboratoriale è alla base di un processo di trasferimento di conoscenze e di competenze con una costante interazione tra docente e studente, orientando, integrando e valutando il processo di apprendimento.

Conoscenza e capacità di comprensione vengono controllate con modelli valutativi in itinere, caratterizzati dall'obiettivo di 'misurare' le distanze tra progetto formativo e processo di apprendimento per poter intervenire con misure correttive.

B: CAPACITÀ DI APPLICARE CONOSCENZA E COMPRENSIONE (APPLYING KNOWLEDGE AND UNDERSTANDING)

I laureati dispongono di competenze che consentono:

- coordinamento di attività interdisciplinari relative al progetto della città, del territorio e dell'ambiente;
- scelta di approcci e tecniche adeguate alla specificità dei diversi processi di pianificazione e programmazione, con particolare riferimento alle questioni urbane, territoriali e ambientali;
- progettazione di atti di pianificazione richiesti per esigenze di tutela, ripristino e riqualificazione urbana, territoriale e ambientale;
- costruzione di agende pubbliche e di processi partecipati;
- definizione e uso di strumenti di simulazione, strategici, normativi, economico-finanziari, negoziali, di certificazione, per la costruzione di piani, programmi e politiche ambientali;
- applicazione delle conoscenze e capacità di cui sopra a contesti incerti e complessi, sviluppando proposte di processo e di progetto concrete e innovative.

I risultati sopra menzionati saranno raggiunti attraverso:

- la selezione dei contenuti dei corsi e la costruzione di sequenze coerenti dal punto di vista disciplinare;
- lavoro sul campo, laboratorio, tirocinio, dove le conoscenze teoriche vengono sperimentate in relazione a situazioni e problemi concreti con il contributo di docenti con varie competenze e dove si stimola in tal modo la capacità creativa ed analitica e il loro nesso;
- opportunità di partecipazione a scuole estive e programmi internazionali, in cui è prevista la partecipazione di docenti e studenti stranieri;
- organizzazione di seminari monografici, con cui si persegue l'obiettivo di presentare criticamente una serie di casi di studio

su diverse tematiche, si focalizzano le relazioni tra conoscenza e processi decisionali, anche con il supporto di nuove tecnologie. Intento specifico è quello di sollecitare riflessioni e capacità critica da parte degli studenti sui nessi -non lineari- tra conoscenza e decisione;

- utilizzo di nuove tecnologie.

C: AUTONOMIA DI GIUDIZIO (MAKING JUDGEMENTS)

I laureati sono in grado di formulare giudizi e definire scelte entro un quadro di consapevolezza degli approcci, delle matrici etiche a cui possono essere ricondotti, nonché degli impatti che potranno determinare. In particolare dispongono di capacità che consentono di:

- affrontare questioni complesse con attenzione alle diverse dimensioni e ricadute delle decisioni collettive;
- comprendere (e far comprendere) l'entità delle poste in gioco rispetto agli interessi collettivi, con particolare riferimento alle scelte non reversibili, e di proporre azioni precauzionali appropriate;
- selezionare e costruire, rispetto a contesti cognitivi comunque limitati, le informazioni essenziali ad affrontare questioni specifiche;
- predisporre disegni valutativi coerenti con i problemi trattati e utili per approfondire i rapporti fra azioni e contesto.

I laureati sono, inoltre, in grado di integrare le conoscenze e gestire la complessità dei processi di pianificazione ambientale, nonché di formulare giudizi sulla base di informazioni limitate o incomplete, includendo la riflessione sulle responsabilità sociali ed etiche collegate all'applicazione di conoscenze e giudizi. In particolare, contribuiscono a rendere trasparenti stati di fatto, risorse, vincoli, posizioni e orientamenti dei portatori di interesse, evidenziando impatti sociali e territoriali di progetti, piani o programmi.

I risultati sopra menzionati saranno raggiunti attraverso:

- corsi frontali e attività laboratoriali in cui vengono prospettati (anche in ottica comparativa) diversi approcci e metodi. In particolare, nei percorsi laboratoriali viene richiesto agli studenti capacità di lavoro coordinato, di auto-organizzazione e di rendere conto delle azioni di progetto sulla base di argomentazioni e giustificazioni plausibili.

Particolare risalto viene dato al peso dell'informazione nell'autonomia di giudizio.

In questo senso i laboratori consentono allo studente di sviluppare un percorso metodologico articolato che parte dall'analisi delle domande informative espresse dalla pluralità di portatori di interesse, che arriva alla autonoma sintesi interpretativa da parte del singolo studente e su cui si appoggia la soluzione tecnologica che appare congrua.

D: ABILITÀ COMUNICATIVE (COMMUNICATION SKILLS)

I laureati sanno comunicare e argomentare in modo chiaro le conclusioni e le ipotesi di intervento proposte, nonché le conoscenze, la struttura e le motivazioni che le rendono possibili, a interlocutori specialisti e non specialisti; sanno gestire il funzionamento di gruppi integrati di tecnici, professionisti e amministratori.

In particolare, i laureati maturano capacità di :

- esporre in modo semplice e chiaro percorsi analitici complessi e proposte progettuali articolate;
- lavorare in gruppo, confrontandosi con culture e saperi disciplinari diversi in modo cooperativo e orientato a sintesi propositive;

- comunicare in pubblico ponendo attenzione al linguaggio usato in relazione alle capacità di comprensione degli interlocutori;
- facilitare la comunicazione e il dialogo in contesti multiattoriali;
- far emergere dal dialogo fra saperi e soggetti valori e principi condivisibili;
- comunicare utilizzando tecniche di rappresentazione adeguate.

I laureati sviluppano capacità di lavoro cooperativo e interdisciplinare, soprattutto attraverso:

- modalità con cui viene organizzata l'offerta formativa (attività di laboratorio e di tirocinio);
- opportunità di studiare con colleghi provenienti da diverse classi di laurea e contesti;
- opportunità di arricchire ed integrare approcci metodologici e linguaggi in sedi di studio diverse, grazie alle possibilità offerte dai Progetti Erasmus e dalle sedi consorziate.

Si ritiene strumento importante il tirocinio sia in Italia che all'estero in quanto consente di mettere alla prova le conoscenze acquisite.

Le abilità comunicative sono acquisite in particolare con:

- l'utilizzo di strumenti di interfaccia che agevolano l'accesso ai database e il loro aggiornamento;
- l'utilizzo di strumenti 'fast prototyping' per valutare l'efficacia del contenuto informativo rispetto alle domande e capacità di comunicare in ragione dei diversi profili di utenti cui ci si rivolge.

Inoltre, maturano capacità di comunicare i contenuti di analisi, proposte, conclusioni, valutazioni e progetti in lingua italiana, in lingua inglese e, possibilmente, in un'altra lingua straniera, per iscritto e oralmente, con il supporto di tecniche e strumenti di comunicazione avanzati, anche in relazione alle tecnologie e con riferimento a diversi contesti e attori.

Le esperienze di laboratorio contribuiscono, in modo particolare, allo sviluppo delle abilità comunicative, richieste da attività professionali orientate alla costruzione di processi di pianificazione partecipata, ove negoziazione, decisione e costruzione di agende pubbliche, giocano un ruolo di primo ordine.

E: CAPACITÀ DI APPRENDIMENTO (LEARNING SKILLS)

I laureati sviluppano capacità di apprendimento che consentono di continuare a studiare e ad aggiornarsi in modo auto-diretto e autonomo, individuando le occasioni di formazione continua e le esperienze più adeguate al proprio profilo professionale. I laureati sviluppano, in particolare, capacità di:

- trasformare la partecipazione ad esperienze concrete in occasioni di apprendimento, utilizzando studi di caso, metodi comparativi e di inchiesta;
- individuare le occasioni di formazione continua adatte al proprio profilo, tenendo conto della evoluzione delle discipline, della cultura e delle pratiche di pianificazione del territorio.

La capacità di apprendimento maturate nel percorso di studio è valutata essenzialmente attraverso:

- test erogati periodicamente.
- paper e colloqui;
- sollecitazione nell'ambito dei corsi e dei laboratori ad una riflessione critica continua, in un percorso circolare 'dal fare alla riflessione sul fare';

- peso attribuito alla tesi di laurea magistrale, in cui la capacità di apprendere viene messa alla prova attraverso un'impostazione che privilegia la sperimentazione, l'innovazione nelle soluzioni metodologiche e progettuali.

Art 6 Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Le competenze e le capacità descritte nei paragrafi precedenti consentono ai laureati magistrali di lavorare sia come consulenti e liberi professionisti, sia come esperti negli enti locali o presso istituti, aziende e agenzie. Il loro sbocco occupazionale si colloca nel campo della pianificazione territoriale, urbanistica e ambientale, con particolare riferimento alla messa a punto di progetti, piani, programmi e politiche. Le attività professionali specifiche prevedono la definizione e gestione di strumenti di governo del territorio, con particolare riferimento a:

- progettazione, pianificazione e politiche per la trasformazione e riqualificazione della città, del territorio e dell'ambiente (progetti, programmi, piani e politiche a varie scale territoriali, pianificazione e politiche di settore, regolazione e norme);
- coordinamento e gestione delle attività di valutazione di progetti, programmi, piani e politiche urbane, territoriali e ambientali;
- gestione dei processi di costruzione delle azioni di governo e delle relative forme di comunicazione.

I laureati possono praticare la libera professione (dopo aver superato l'esame di Stato) per le attività previste dalla sezione A "pianificatori" dell'Albo degli architetti, pianificatori e paesaggisti, o per libere consulenze non regolamentate nel campo della pianificazione e più in generale nel campo della ricerca relativa alle trasformazioni territoriali e ambientali. Le attività previste dalla Sezione A dell'Albo consentono l'esercizio di funzioni di elevata responsabilità in istituzioni, enti pubblici, privati e del terzo settore operanti per le trasformazioni e il governo della città, del territorio e dell'ambiente o in istituzioni di ricerca applicata in ambito europeo.

Il corso prepara, secondo la classificazione ISTAT alle professioni di:

Urbanisti e specialisti del recupero e della conservazione del territorio

Art 7 Esame di stato

Per esercitare la professione di Pianificatore il laureato in Pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente dovrà superare un Esame di Stato.

L'Università Iuav di Venezia è sede di esame di stato.

Art 8 Curricula

Il corso di studio in Pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente è organizzato nei seguenti curricula:

"Pianificazione della città e del territorio", "Pianificazione e politiche per l'ambiente" e "Pianificazione territoriale e nuove tecnologie".

Gli obiettivi comuni sono integrati con i seguenti obiettivi specifici del curriculum:

Primo curriculum (Pianificazione della città e del territorio)

- capacità di analisi e interpretazione degli assetti e delle dinamiche territoriali con il supporto di teorie e metodi della ricerca storico-cartografica, delle scienze politiche e sociali e delle discipline ecologiche, ai fini della prefigurazione di scenari territoriali plausibili;
- capacità di prefigurare le implicazioni territoriali dei diversi processi di pianificazione generali e di settore, e di operare scelte conseguenti per ciò che attiene i metodi e le tecniche di intervento;
- conoscenza dei metodi e capacità di utilizzazione delle tecniche per la costruzione di progetti di città e di territorio, con particolare attenzione allo specifico disciplinare (disegno dei lotti, degli allineamenti, delle altezze degli edifici; prefigurazione dei progetti di tutela, riqualificazione e gestione degli spazi aperti e rurali);
- capacità di utilizzare adeguate modalità di rappresentazione e comunicazione dei progetti di territorio, con linguaggi grafici e scale pertinenti.

Definizione dell'offerta e modalità didattiche

Per quanto riguarda il lato della domanda, la pianificazione si presenta oggi come campo complesso, nel quale sono in corso rilevanti trasformazioni, pur in assenza di un più generale quadro di senso condiviso. Le domande formative sembrano apparentemente modificarsi con una certa rapidità, inseguendo le tecniche emergenti dagli sviluppi tecnologici piuttosto che dalle normative comunitarie, ma anche le nuove domande espresse da una molteplicità di attori. Le azioni valutate come efficaci sembrano oggi polarizzarsi fra i due estremi dell'approccio vincolistico sovraordinato e di processi partecipati multiattoriali e interattivi, con una riscoperta crescente dell'importanza di elaborazioni non di semplice razionalizzazione delle condizioni in essere ma di proposte progettuali alla scala del territorio. Rispetto a questo contesto, l'offerta formativa comune viene quindi completata da una serie di approfondimenti specifici in merito alle diverse componenti degli approcci consolidati ed emergenti alla pianificazione e progettazione della città e del territorio. Nel secondo e terzo semestre il tema viene declinato attraverso un'attività laboratoriale di pianificazione, coordinata con corsi frontali dedicati a trasporti e infrastrutture, sistemi di elaborazione dell'informazione, progettazione urbana, ecosistemi e progettazione del territorio e un corso che esplora metodi diversi di progettazione.

Nell'ultimo semestre, infine, l'attività di tirocinio e i crediti liberi, oltre ai crediti riconosciuti per l'elaborazione della tesi di laurea, offrono complessivamente un'ulteriore opportunità di approfondire con un percorso personalizzato le tematiche che sostanziano l'indirizzo.

Secondo curriculum (Pianificazione e politiche per l'ambiente)

Ad integrazione degli obiettivi comuni è obiettivo specifico del secondo curriculum la formazione di uno specialista in grado di intervenire nei processi di governo del territorio in una prospettiva di integrazione e di sostenibilità ambientale, economica e sociale e di incremento della partecipazione democratica. Questa prospettiva va assunta come centrale nei processi di tutela e trasformazione della città e del territorio, riconoscendone la natura conflittuale.

I laureati magistrali acquisiscono capacità e competenze di analisi, progettazione e valutazione al fine di:

- analizzare, rappresentare e interpretare problemi paesaggistici e ambientali nei processi di trasformazione del territorio;

- costruire scenari e politiche ambientali finalizzati alla tutela, valorizzazione, riqualificazione e bonifica del territorio e del paesaggio;
- progettare piani e programmi con particolare attenzione alle risorse ambientali;
- affrontare la costruzione di piani di settore in interazione con altre competenze professionali;
- configurare processi di attuazione ancorati all'educazione ambientale, alla partecipazione e alla certificazione;
- monitorare e valutare le azioni di trasformazione, con strumenti in grado di riconoscere le teorie di riferimento e di "misurare" processi e risultati;
- dirigere attività di management e auditing ambientale, coordinando anche specialisti con diverse basi culturali e competenze.

Definizione dell'offerta e modalità didattiche

Le competenze e le capacità descritte consentono ai laureati magistrali di lavorare sia come consulenti e liberi professionisti, sia come esperti negli enti locali o presso istituti, aziende e agenzie nei diversi campi della pianificazione territoriale e ambientale.

Il curriculum di studi, istituito presso l'Università IUAV di Venezia, è attivato già da diversi anni con forti relazioni internazionali con l'Università Autonoma di Barcellona, l'Università Tecnica di Lisbona e l'Università di Girona. Gli studenti di questo curriculum potranno conseguire il titolo italiano di Laurea Magistrale in Pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente (nella classe LM-48) ed il titolo di master europeo in "Planning & policies for cities, environment and landscape". Il percorso formativo è leggibile per ambiti di conoscenze e competenze, alla cui acquisizione concorre l'offerta nei quattro semestri, e per singolo semestre, ciascuno dei quali ha una sua specificità. Il primo semestre, prevalentemente comune con il primo curriculum, ha come focus la costruzione delle politiche con particolare riferimento a quelle ambientali. Il secondo semestre, ha come focus il progetto della città e del territorio in una rivisitazione del campo disciplinare (urbanistica e pianificazione) che assuma la centralità della questione ambientale e della sostenibilità; permette l'acquisizione di competenze per affrontare questioni globali, quale quella energetica e del cambiamento climatico. Il terzo semestre ha come focus l'attuazione di politiche, la gestione delle interazioni tra piani, progetti e programmi, con particolare riferimento alle problematiche ambientali e paesaggistiche a livello nazionale e internazionale. Nel terzo semestre oltre alla didattica in sede si offrono allo studente opportunità di mobilità all'estero supportate da borse erasmus.

Il quarto semestre consente di costruire un percorso individuale a conclusione degli studi con un ruolo centrale dell'attività di tirocinio (in Italia e all'estero) e dell'elaborazione della tesi di laurea. La scelta può essere orientata alla costruzione di un tirocinio e di un elaborato di tesi, di natura prevalentemente professionale o con carattere di ricerca scientifica. La Facoltà segnala sedi in cui effettuare attività di tirocinio (Centri di ricerca presso altri Atenei, istituzioni e società pubbliche e private).

Terzo curriculum (Pianificazione territoriale e nuove tecnologie)

Il progetto didattico mira a costruire una solida base di cultura scientifica con particolare riferimento all'acquisizione, trattamento e distribuzione (utilizzando le tecnologie dell'informazione e della comunicazione) dei dati di descrizione del territorio e dell'ambiente. Vuole inoltre collocare il laureato magistrale in posizioni di direzione e coordinamento nell'ambito di progetti e sistemi di servizio a dimensione geografica in amministrazioni pubbliche, studi professionali o aziende.

Obiettivo specifico è sviluppare un processo formativo che garantisca l'acquisizione di metodologie di progettazione e realizzazione di basi informative e di sistemi per la gestione di temi strategici di governo del territorio. I temi principali riguardano ambiente, mobilità, sicurezza e rischio idrogeologico, consumo di suolo, manutenzione urbana, erogazione di servizi di interesse collettivo. Particolare attenzione è attribuita all'acquisizione di capacità critiche nelle aree sensibili che caratterizzano il rapporto tra informazione e politiche territoriali. Il laureato magistrale sarà in grado di interpretare il ruolo dei quadri conoscitivi nella costruzione dei processi decisionali, ma anche rispondere alle domande di nuove professionalità espresse dal mercato ICT in continua evoluzione.

Il laureato magistrale dovrà essere in grado di costruire quadri conoscitivi per il monitoraggio, l'interpretazione e la comunicazione dei processi di recupero, valorizzazione e trasformazione di contesti urbani e territoriali, nonché di integrare sistemi informativi territoriali negli atti di pianificazione territoriale e ambientale. Il laureato magistrale dispone di un elevato profilo di formazione culturale e scientifica, ed è in grado di accedere al terzo livello della formazione universitaria nell'area della nuove tecnologie per il governo del territorio/ambiente.

Il corso di studio contribuisce a collocare nel mercato del lavoro specialisti (in particolare nelle strutture tecniche degli enti pubblici) in grado di rispondere adeguatamente ai fabbisogni informativi connessi con la gestione del territorio e dell'ambiente e ad utilizzare coerentemente la continua innovazione tecnologica che caratterizza il settore.

Il corso contribuisce a costruire una rete di competenze distribuite, ad interpretare le esigenze informative connesse con il governo del territorio e dialogare correttamente con il sistema di offerta di beni e servizi.

Art 9 Requisiti di accesso

Sono ammessi al Corso di laurea magistrale in Pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente gli studenti in possesso del titolo di studio previsto dalle norme nazionali in materia.

Gli studenti sono ammessi all'iscrizione alla laurea magistrale a seguito di una duplice valutazione, avente ad oggetto i requisiti curriculari e la verifica delle esperienze maturate, evidenziate tramite portfolio.

I candidati verranno valutati, ai fini dell'accesso, sulla base del curriculum vitae riferito al profilo formativo e all'eventuale attività professionale.

Eventuali carenze rispetto ai requisiti curriculari indicati, dovranno essere recuperati prima dell'immatricolazione con appositi programmi, requisiti e crediti che saranno indicati nel Manifesto degli studi.

La conoscenza di una lingua dell'Unione Europea è considerata requisito d'accesso e può essere documentato con attestato PET o altra certificazione equipollente o superiore (il livello minimo riconosciuto è pari a B1); in assenza di certificazione la conoscenza sarà verificata con un'apposita prova/colloquio.

Il corso di studio può eccezionalmente consentire l'accesso di laureati con elevata preparazione provenienti da percorsi formativi non perfettamente coerenti con i requisiti richiesti.

In mancanza del possesso del titolo di laurea e/o dei crediti sopra indicati, l'ammissione al Corso di laurea magistrale può essere subordinata a una valutazione preliminare di una Commissione, nominata dalla competente struttura didattica, che

verifica il possesso delle conoscenze e competenze richieste.

Qualora la Commissione ritenga sufficiente il livello delle conoscenze e competenze del laureato, esprime un giudizio di idoneità, che consente l'iscrizione al Corso di Laurea magistrale in Pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente.

Art 10 Modalità di verifica dei requisiti per l'ammissione

La verifica della preparazione individuale consiste in una valutazione che si svolgerà secondo le modalità, i criteri e le procedure indicate nel bando di ammissione.

Il bando di concorso può prevedere conoscenze ed obblighi formativi ulteriori rispetto a quelli individuati nel presente articolo, al fine di assicurare una proficua frequenza al corso di studio.

Art 11 Programmazione degli accessi

Il corso di studio adotta un numero programmato di studenti in relazione alle risorse disponibili e l'iscrizione è regolata in conformità alle norme vigenti in materia di accesso agli studi universitari.

Il numero di studenti iscrivibili e le modalità di svolgimento della selezione saranno resi pubblici ogni anno con il relativo bando di concorso, che potrà prevedere, per finalità di efficace programmazione, procedure obbligatorie di preiscrizione.

Il bando di concorso individuerà annualmente i posti disponibili per l'accesso, con eventuale distinzione per indirizzo, nonché i posti riservati agli studenti non comunitari residenti all'estero e gli eventuali posti riservati a studenti provenienti dalla Cina.

Art 12 Crediti Formativi Universitari (CFU)

L'apprendimento delle competenze e delle professionalità da parte degli studenti è computato in crediti formativi articolati secondo quanto disposto dalla normativa vigente in materia e nel rispetto delle disposizioni contenute nell'art. 18 comma 1 del Regolamento didattico d'Ateneo.

I CFU sono un'unità misura del lavoro di apprendimento richiesto allo studente e corrispondono convenzionalmente ciascuno ad un carico standard di 25 ore di attività.

Nell'ambito di ciascun insegnamento, ogni CFU corrisponde a:

Tipo di attività didattica assistita	Ore di attività didattica assistita per credito	Ore di studio individuali corrispondenti	Ore complessive di lavoro di apprendimento
Lezione	10	15	25
Laboratorio	12	13	25
Tirocinio	0	25	25
Prova finale (Laurea)	0	25	25

Art 13 Forme didattiche

Lingua di insegnamento del corso: Italiano.

Sono previste le seguenti forme di didattica: corsi monografici, laboratori.

Art 14 Modalità di svolgimento di ciascuna attività formativa e tipologia delle forme didattiche

Le modalità di svolgimento di ciascuna attività formativa e la relativa suddivisione in ore di teoria, di esercitazioni pratiche o di laboratorio, nonché la tipologia delle forme didattiche ed ulteriori informazioni ad esse relative, i programmi degli insegnamenti e delle altre attività formative e il calendario degli appelli di esame sono disciplinate nel Manifesto degli Studi.

Art 15 Offerta didattica

Come riportato nella tabella seguente, contenente l'elenco degli insegnamenti e delle altre attività formative previste dall'ordinamento didattico, la cui programmazione è subordinata alla disponibilità di risorse, il corso di studio prevede un percorso formativo unico con tre curricula.

Le attività formative obbligatorie proposte nell'ambito dei tre curricula sono le seguenti:

a) Attività formative comuni a tutti i curricula

	Settore	Attività formativa	CFU
Caratterizzanti			
Urbanistica e pianificazione	ICAR/20	Laboratorio di politiche	6
		Valutazione nella pianificazione	6
Ingegneria e scienze del territorio	ING-INF/05	Sistemi di elaborazione dell'informazione	6
Economia, politica e sociologia	IUS/10	Diritto urbanistico, ambientale e dell'informazione	6
	SPS/04	Laboratorio di politiche	6
Ambiente	BIO/03	Ecosistemi e progettazione del territorio	6

b) Attività formative specifiche per il curriculum "Pianificazione della città e del territorio"

	Settore	Attività formativa	CFU
Caratterizzanti			
Urbanistica e pianificazione	ICAR/20	Laboratorio di pianificazione	6
		Laboratorio di sintesi	6
	ICAR/21	Laboratorio di pianificazione	6

		Laboratorio di sintesi	6
		Grandi progetti urbani in Europa	6
Economia, politica e sociologia	SECS-P/02	Politica economica e territorio	6
Affini o integrative			
	ICAR/05	Pianificazione dei trasporti	6
	ICAR/14	Progettazione urbana	6
Altre attività (D.M. 270 art.10 §5)			
A scelta dello studente			12
Prova finale			12
Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lett.d)		Tirocini formativi e di orientamento	12

c) Attività formative specifiche per il curriculum "Pianificazione e politiche per l'ambiente"

	Settore	Attività formativa	CFU
Caratterizzanti			
Urbanistica e pianificazione	ICAR/20	Laboratorio di sintesi	6
		Laboratorio di pianificazione ambientale	6
	ICAR/21	Laboratorio di sintesi	6
		Laboratorio di pianificazione ambientale	6
		Grandi progetti urbani in Europa	6
Economia, politica e sociologia	AGR/01	Economia e politica per l'ambiente	6
Affini o integrative			
	ING-IND/11	Energetica e pianificazione territoriale	6
	GEO/05	Geologia applicata	6
Altre attività (D.M. 270 art.10 §5)			
A scelta dello studente			12
Prova finale			12
Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lett.d)		Tirocini formativi e di orientamento	12

d) Attività formative specifiche per il curriculum "Pianificazione territoriale e nuove tecnologie"

	Settore	Attività formativa	CFU
Caratterizzanti			
Urbanistica e pianificazione	ICAR/20	Laboratorio di pianificazione ambientale	6
		Laboratorio tecnologico	12
	ICAR/21	Laboratorio di pianificazione ambientale	6
Ingegneria e scienze del territorio	ING-INF/05	Geo Database	6
Economia, politica e sociologia	AGR/01	Economia e politica per l'ambiente	6
Affini o integrative			
	ICAR/05	Pianificazione dei trasporti	2
	ING-IND/11	Energetica e pianificazione territoriale	4
Altre attività (D.M. 270 art.10 §5)			
A scelta dello studente			8
Prova finale			12
Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lett.d)	Tirocini formativi e di orientamento		8
	Altre abilità informatiche		8

Art 16 Obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative

Gli obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative sono indicati nell'allegato 1.

Art 17 Propedeuticità

curriculum "Pianificazione della città e del territorio"

Non si può sostenere l'esame di:	Se non si è superato l'esame di:
Laboratorio di pianificazione (1 anno)	Laboratorio di politiche (1 anno)
Laboratorio di sintesi (2 anno)	Laboratorio di pianificazione (1 anno)

curriculum "Pianificazione e politiche per l'ambiente"

Non si può sostenere l'esame di:	Se non si è superato l'esame di:
Laboratorio di pianificazione ambientale (1 anno)	Laboratorio di politiche (1 anno)
Laboratorio di sintesi (2 anno)	Laboratorio ambiente (1 anno)

curriculum "Pianificazione territoriale e nuove tecnologie"

Non si può sostenere l'esame di:	Se non si è superato l'esame di:
Laboratorio di pianificazione ambientale (1 anno)	Laboratorio di politiche (1 anno)
Laboratorio tecnologico (2 anno)	Laboratorio ambiente (1 anno)

Le eventuali ulteriori propedeuticità delle singole attività formative sono indicate nel Manifesto degli Studi.

Le propedeuticità devono essere rispettate da parte degli studenti; il loro mancato rispetto implica l'annullamento d'ufficio degli esami verbalizzati in violazione della norma.

Art 18 Disposizioni in merito alla frequenza delle lezioni

Per frequenza si intende la partecipazione personale da parte dello studente alle attività didattiche previste per il corso di studio.

La frequenza è obbligatoria per tutti i laboratori nella misura del 70% delle ore complessive di lezione previste.

L'obbligo di frequenza deve essere soddisfatto con la partecipazione a tutte le modalità di apprendimento previste per gli insegnamenti.

L'obbligo di frequenza può non applicarsi agli studenti lavoratori (impegnati a tempo parziale) che comunque dovranno concordare con i docenti, in particolare dei corsi di laboratorio, lo svolgimento delle attività pratiche minime.

Le modalità di verifica dell'obbligo di frequenza, ove previsto, sono rese note agli studenti prima dell'inizio delle lezioni tramite il Manifesto degli Studi.

L'assolvimento dell'obbligo di frequenza viene comunque accertato dal singolo docente.

Art 19 Piani di studio individuali

La possibilità di presentare Piani di Studio individuali, è ammessa soltanto per eccezionali e motivate esigenze disciplinate dal Manifesto degli Studi.

Le richieste motivate, presentate entro i termini determinati annualmente dalla Facoltà e resi noti tramite il Portale di Ateneo, saranno sottoposte singolarmente al Consiglio di Facoltà, il quale valuterà i motivi della richiesta e la sua ammissibilità. In caso di esito positivo il Consiglio stesso delibererà sul piano di studio individuale proposto e sulla richiesta di passaggio in base ai seguenti criteri:

- a) congruenza con il percorso formativo
- b) professionalizzazione
- c) coerenza con il percorso formativo

L'ordinamento del corso di studio, come ulteriori attività formative, prevede in ogni caso 12 crediti di tirocinio.

Art 20 Regole di mobilità fra i curricula del corso di studio

Lo studente all'atto dell'iscrizione opta per uno dei tre curricula alternativi.

Eventuali richieste motivate di passaggio da un curriculum all'altro, sono ammesse soltanto alla conclusione del primo anno di corso, presentandole entro i termini determinati annualmente dalla Facoltà e resi noti tramite il Portale di Ateneo.

Le eventuali richieste saranno sottoposte singolarmente al Consiglio di Facoltà, il quale valuterà i motivi della richiesta e la sua ammissibilità.

Art 21 Attività formative autonomamente scelte dallo studente

Lo studente può sostenere come attività formative (autonomamente scelte dallo studente) uno o più insegnamenti/attività formative tra quelle/i offerte/i dall'ateneo o degli atenei convenzionati purché all'interno dell'offerta formativa dello stesso livello.

Art 22 Modalità di svolgimento degli esami e delle altre verifiche finali del profitto

Per acquisire i crediti formativi assegnati alle attività formative è necessario il superamento da parte dello studente di una prova d'esame o di un'altra forma di verifica.

Le procedure di verifica del profitto si svolgono secondo quanto indicato nell'art. 20 del Regolamento didattico di Ateneo.

Il Manifesto degli Studi prevede i casi in cui le attività formative si concludono con un esame con votazione in trentesimi ovvero con un giudizio di idoneità.

Nel rispetto delle procedure di verifica del profitto definite dall'art. 20 del Regolamento Didattico di Ateneo, le modalità di svolgimento delle verifiche (forma orale, scritta o a mezzo di presentazione di un elaborato ed eventuali loro combinazioni; verifiche individuali ovvero di gruppo), a seconda dei contenuti e delle caratteristiche del singolo insegnamento, sono stabilite annualmente nel Manifesto degli Studi, sulla base delle indicazioni fornite dal docente del corso e rese note agli studenti prima dell'inizio delle lezioni.

In caso di prova scritta, gli studenti hanno il diritto di richiedere la visione dei propri elaborati.

Altre forme di verifica del profitto possono svolgersi individualmente o per gruppi, facendo salva in questo caso la riconoscibilità e valutabilità dell'apporto individuale, ed avere ad oggetto la realizzazione di specifici progetti, determinati ed assegnati dal docente responsabile dell'attività o la partecipazione ad esperienze di ricerca e sperimentazione, miranti in ogni caso all'acquisizione delle conoscenze e abilità che caratterizzano l'attività del curriculum degli studi.

Per le attività di Tirocinio sono previsti un tutor, la verifica della frequenza e una relazione finale. Per le abilità linguistica ed informatica, la verifica delle attestazioni di idoneità relative.

Il Manifesto degli Studi ne disciplina le modalità organizzative.

Lo svolgimento degli esami è pubblico.

Non è consentita la ripetizione, con eventuale modifica della relativa valutazione, di un esame già superato.

La valutazione viene espressa in trentesimi. Ai fini del superamento dell'esame è necessario conseguire il punteggio minimo

di diciotto trentesimi con l'eventuale attribuzione della lode, in aggiunta al punteggio massimo di trenta trentesimi.

Nel caso di prove scritte, è consentito allo studente per tutta la durata delle stesse di ritirarsi.

Nel caso di prove orali, è consentito allo studente di ritirarsi fino al momento antecedente la verbalizzazione della valutazione finale di profitto.

La Facoltà fissa un periodo per gli esami alla fine di ciascun periodo didattico e definisce annualmente eventuali periodi per sessioni di recupero.

Gli studenti non possono sostenere prove d'esame al di fuori dei periodi stabiliti dalla Facoltà; i docenti possono però accertare l'apprendimento mediante prove in itinere, secondo le modalità previste dal calendario accademico, prevedendo comunque una prova finale sull'intero programma del corso.

Art 23 Docenti di riferimento

I docenti di riferimento che svolgono l'attività didattica nel corso di studio sono:

Docente	qualifica	Ssd di appartenenza
Bettini Viriginio	Associato	ICAR/20
Boato Stefano	Associato	ICAR/21
Reho Matelda	Ordinario	AGR/01

Art 24 Passaggio da altri corsi di studio

Gli studenti provenienti da altra Università o da altro corso di studio di quest'ateneo, o da ordinamenti precedenti, potranno chiedere il trasferimento/passaggio presso il Corso di Studio in Pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente e il riconoscimento totale o parziale della carriera di studio fino a quel momento seguita, previa approvazione della Facoltà che convalida gli esami sostenuti e i crediti acquisiti, e indica l'anno di corso al quale lo studente viene iscritto e l'eventuale debito formativo da assolvere.

Il trasferimento o passaggio presso il corso di studio in Pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente per studenti provenienti da corsi di studio appartenenti ad una classe diversa dalla classe Lm48 è comunque consentito solo agli studenti che soddisfino i requisiti d'accesso previsti all'art. 9 .

Art 25 Criteri e modalità per il riconoscimento dei crediti formativi acquisiti in altri corsi di studio appartenenti ad una classe diversa dalla classe del corso di studio, presso università telematiche e in corsi di studio internazionali

I crediti formativi universitari acquisiti sono riconosciuti dalla Facoltà sulla base dei seguenti criteri:

- 1) analisi del programma svolto presso la sede di provenienza;
- 2) valutazione della congruità dei settori scientifico disciplinari e della pertinenza e adeguatezza dei contenuti delle attività formative in cui lo studente ha maturato i crediti con gli obiettivi formativi specifici del corso di studio e delle singole attività formative da riconoscere, perseguendo comunque la finalità di mobilità degli studenti.

L'eventuale mancato riconoscimento dei crediti viene adeguatamente motivato.

Il riconoscimento è effettuato fino a concorrenza dei crediti formativi universitari previsti dall'ordinamento didattico del corso di studio.

Art 26 Criteri e modalità per il riconoscimento dei crediti formativi acquisiti in altri corsi di studio appartenenti alla medesima classe del corso di studio

Ai sensi della normativa vigente nel caso di trasferimento di corsi di studio appartenenti alla medesima classe, compresi i corsi in modalità a distanza accreditati la struttura didattica garantisce che la quota dei crediti relativi al medesimo settore scientifico disciplinare riconosciuti allo studente non sia inferiore al 50% di quelli già acquisiti.

I crediti formativi universitari acquisiti sono riconoscibili nello stesso settore fino a concorrenza dei crediti del medesimo settore scientifico disciplinare previsti dall'ordinamento didattico del corso di studio.

Art 27 Riconoscimento come crediti formativi di competenze e abilità professionali

E' possibile il riconoscimento come crediti formativi di competenze e abilità professionali certificate ai sensi della normativa vigente in materia, nei limiti massimi di crediti riconoscibili stabiliti dall'ordinamento didattico, a seguito di istanza dello studente e subordinatamente ad una valutazione effettuata dalla Facoltà che ne stabilisce l'eventuale riconoscibilità in base a congruità col percorso formativo.

Il riconoscimento potrà avvenire qualora l'attività sia coerente con gli obiettivi formativi specifici del corso di studio e delle attività formative che si riconoscono, visti anche il contenuto e la durata in ore dell'attività svolta.

L'eventuale mancato riconoscimento dei crediti viene adeguatamente motivato.

Art 28 Riconoscimento come crediti formativi di altre competenze e abilità maturate, e di attività formative di livello post-secondario

E' possibile il riconoscimento come crediti formativi di altre competenze e abilità maturate, e di attività formative di livello post-secondario, se adeguatamente certificate, nei limiti massimi di crediti riconoscibili stabiliti dall'ordinamento didattico, a seguito di istanza dello studente e subordinatamente ad una valutazione effettuata dalla Facoltà che ne stabilisce l'eventuale riconoscibilità, in base a congruità col percorso formativo.

Il riconoscimento potrà avvenire qualora l'attività sia coerente con gli obiettivi formativi specifici del corso di studio e delle attività formative che si riconoscono, visti anche il contenuto e la durata in ore dell'attività svolta.

L'eventuale mancato riconoscimento dei crediti viene adeguatamente motivato.

Art 29 Crediti relativi alla conoscenza di una lingua dell'Unione Europea

La conoscenza di una lingua dell'Unione Europea è considerata requisito d'accesso e può essere documentato con attestato o altra certificazione equipollente o superiore (il livello minimo riconosciuto è pari a B1); in assenza di certificazione la

conoscenza sarà verificata con un'apposita prova/colloquio.

Art 30 Prove di esame integrate per più insegnamenti o moduli coordinati

Si prevedono prove di esame integrate per più insegnamenti o moduli coordinati (quali i Laboratori) comprensivi di parti della medesima disciplina, di discipline affini o di discipline connesse. In questi casi, ai sensi dell'art. 20 c 3 del Regolamento Didattico di Ateneo i docenti partecipano congiuntamente alla valutazione complessiva del profitto dello studente. In ogni caso la valutazione non può essere frazionata in valutazioni separate su singoli insegnamenti o moduli.

L'elenco delle prove di esame integrate è indicato nel Manifesto degli Studi.

Art 31 Prova finale: caratteristiche e obiettivi della prova finale e conseguimento del titolo

La Facoltà fissa annualmente il numero e i periodi di svolgimento della prova finale.

Il conseguimento della laurea magistrale richiede il superamento della prova finale, denominata esame di laurea, per la quale sono previsti n. 12 crediti.

Ai fini del superamento dell'esame di laurea è necessario conseguire il punteggio minimo di 66 punti.

Il punteggio massimo è di 110 punti e può prevedere l'eventuale attribuzione della lode.

La prova finale per l'acquisizione della laurea magistrale consiste nella discussione, svolta davanti a una commissione nominata dal corso di studio, di un lavoro di ricerca originale e individuale coerente con gli obiettivi formativi del corso stesso. Per essere ammessi alla prova finale occorre avere conseguito tutti i crediti nelle attività formative previste dal piano di studi.

La commissione è composta di docenti dell'ateneo e/o di atenei convenzionati.

Lo svolgimento dell'esame di laurea e la proclamazione finale sono pubblici.

Obiettivo della prova finale è quello di verificare la capacità del laureando di esporre e discutere con chiarezza e padronanza l'elaborato finale.

Art 32 Studenti a tempo parziale

E' ammissibile il tempo parziale per lo studente che per giustificate ragioni di lavoro, di cura dei propri familiari o di salute, o perché disabile o per altri validi motivi accettati dalla Facoltà, abbia presentato un'istanza volta a sottoscrivere un contratto di studio a tempo parziale.

Ai sensi dell'art. 22 c 2 del Regolamento Didattico di Ateneo le modalità organizzative e didattiche intese a rendere possibile un impegno a tempo parziale da parte degli studenti sono disciplinate dal Regolamento in materia di carriera amministrativa degli studenti IUAV di cui al D.M. 270/2004.

Art 33 Mobilità internazionale e riconoscimento studi compiuti all'estero

Il corso di studio, al fine di migliorare il livello di internazionalizzazione del percorso formativo, incoraggia gli studenti a svolgere periodi di studio all'estero, sulla base di rapporti convenzionali di scambio con università straniere o istituti equiparati, nell'ambito di programmi di scambio europei o di specifici accordi bilaterali.

Le opportunità di studio all'estero sono rese note agli studenti attraverso appositi bandi di selezione. Agli studenti prescelti potranno essere concessi contributi finanziari in forma di borse di mobilità.

Ai sensi dell'art. 23 c 5 del Regolamento Didattico di Ateneo il riconoscimento agli studenti del corso di studio degli studi compiuti all'estero o nell'ambito di programmi e convenzioni internazionali, e dei relativi crediti formativi, è determinato preventivamente secondo le modalità indicate nel Manifesto degli Studi.

Art 34 Criteri e modalità di trasferimento dal precedente ordinamento

L'Università assicura la conclusione dei corsi di studio ed il rilascio dei relativi titoli, agli studenti già iscritti all'entrata in vigore del D.M. 270/2004 (studenti del vecchio ordinamento e dell'ordinamento ex D.M. 509/1999).

Agli studenti di cui al precedente comma 1 è consentito optare per l'iscrizione ai corsi di studio di nuova istituzione, previo riconoscimento delle dovute equivalenze degli esami sostenuti in termini di contenuti e di CFU, secondo modalità e condizioni deliberate dalla Facoltà di Pianificazione del Territorio sulla base di criteri indicati dal Senato Accademico.

Le modalità per il passaggio ai nuovi ordinamenti sono indicate nel Manifesto degli Studi.

Art 35 Tutorato

E' prevista l'attività di tutorato quale supporto al percorso didattico e in forma di assistenza allo studente nei momenti di difficoltà e disagio, nelle forme di attività di tutorato a laboratori, tesi di laurea e tirocini e ad attività didattiche integrative nei corsi di laurea. Sono inoltre previste occasioni periodiche di dialogo e confronto.

I tutor del corso di studio in Pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente sono:

Docente	qualifica	Ssd di appartenenza
Boato Stefano	Associato	ICAR/21
Musco Francesco	Ricercatore	ICAR/20
Vettoretto Luciano	Ordinario	ICAR/20
Reho Matelda	Ordinario	AGR/01

Art 36 Sedi e strutture

Tutte le attività didattiche del corso di studio in Pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente si svolgono presso le sedi dell'Università IUAV, le sedi convenzionate e le strutture logistiche di supporto alle attività didattiche e di laboratorio dell'ateneo e/o di atenei partner.

Il Tirocinio facoltativo /obbligatorio si svolge presso Aziende e/o Enti esterni, pubblici o privati, nell'ambito di accordi e

convenzioni specifiche o in strutture dell'ateneo.

Art 37 Articolazione del corso di studio

Il periodo ordinario per lo svolgimento delle lezioni, esercitazioni, seminari, attività di laboratorio e integrative è stabilito ai sensi dell'art. 13 comma 3 del Regolamento Didattico di Ateneo, e precisato nel Manifesto degli Studi.

I corsi di insegnamento sono organizzati in periodi didattici di durata coincidente con semestri.

La durata dei predetti corsi è differenziata in proporzione ai crediti cui danno diritto, oltre alla loro finalizzazione agli obiettivi formativi di ciascun corso di studio e alle modalità di erogazione della didattica.

All'interno di ognuno dei periodi didattici può essere prevista l'interruzione delle lezioni al fine di consentire, di norma, lo svolgimento delle verifiche del profitto, l'espletamento delle procedure inerenti la prova finale e gli esami di abilitazione professionale.

Art 38 Modalità informative per gli studenti

Il sito web dell'ateneo è lo strumento ufficiale per la trasmissione delle informazioni agli studenti. Sul sito sono consultabili il Manifesto degli Studi, i calendari e gli orari degli appelli d'esame e di laurea, le informazioni sui docenti e sugli insegnamenti.

Sul sito web possono essere pubblicate ulteriori informazioni generali, avvisi, modulistica, materiale didattico relativo agli insegnamenti.

Art 39 Disposizioni transitorie e finali

Il corso di studio, disciplinato dal Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n.270, è attivato dall'a.a 2011/2012. Nell'anno accademico 2012-13 sarà attivato il secondo anno di corso (*attivazione dell'intero ciclo*).

Per l'a.a 2011/2012 sono ammessi studenti al primo anno di corso.

Allegati

Allegato 1 Obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative

Allegato 1

Obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative relative al primo anno di corso attivato

Pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente
Curriculum pianificazione della città e del territorio

Primo anno di corso

Attività formativa	ssd	cfu	taf	Obiettivi formativi
Laboratorio di politiche	ICAR/20 SPS/04	6 6	B B	De-costruzione e sviluppo di ipotesi relative alla possibile ri-progettazione di una politica pubblica nella quale il territorio, ossia la dimensione intersettoriale e il contesto fisico di sfondo, giochino un ruolo rilevante, con consapevolezza dei diversi soggetti attivabili e delle poste in gioco che ne possono conseguire.
Diritto urbanistico, ambientale e dell'informazione	IUS/10	6	B	Analisi degli istituti fondamentali della disciplina giuridica e dell'azione amministrativa in materia di governo del territorio, dell'ambiente e dell'informazione. Strumenti giuridici di trasformazione del territorio e discipline dell'ambiente inteso come limite e luogo della trasformazione.
Valutazione nella pianificazione	ICAR/20	6	B	Introduzione alle principali teorie della valutazione e a modelli operativi nelle fasi di design, attuazione e analisi ex-post di piani, programmi e progetti.
Laboratorio di pianificazione	ICAR/20 ICAR/21	6 6	B B	La pianificazione regolativa quale approccio consolidato alla pre-figurazione di assetti urbani e territoriali razionali, applicata simulando la redazione di uno strumento di piano 'classico', agente in primo luogo attraverso la previsione di destinazioni d'uso dei suoli, ovvero vincoli e regole. L'attività laboratoriale è integrata con un'attività dedicata più specificamente alla progettazione della mobilità e delle infrastrutture, per la relazione di casualità tra infrastrutture e destinazione d'uso dei suoli.
Sistemi di elaborazione dell'informazione	ING-INF/05	6	B	Concetti, metodi, tecnologie e innovazione per l'acquisizione e il trattamento di dati georiferiti orientati ai temi del rischio idrogeologico, della gestione ambientale, dell'info-mobilità, dei cambiamenti dell'uso del suolo. Costruzione di sistemi di monitoraggio.
Progettazione urbana	ICAR/14	6	C	Il corso esplora il rapporto tra progetto e costruzione della città. Attraverso il racconto di alcuni progetti significativi realizzati recentemente in Europa si vogliono mettere in luce le indicazioni degli strumenti urbanistici e la configurazione finale del progetto, le istanze della committenza e quelle degli abitanti, le caratteristiche dello spazio negli assunti del progetto e quelle che effettivamente emergono dall'uso dello stesso dopo la sua realizzazione.
Pianificazione dei trasporti	ICAR/05	6	C	Apprendere la storia della programmazione economica e trasportistica dell'Italia dal 1950 ad oggi e dedurre comportamenti corretti per la pianificazione e gestione del sistema dei trasporti di oggi. Definire i contenuti e le attese di uno scenario desiderato "territorio-trasporti" (con orizzonte a 20 e 50 anni) che garantisca la qualità della vita nell'ambito di una sostenibilità sostenibile.

Politica economica e territorio	SECS-P/02	6	B	Il corso offre agli studenti gli strumenti per comprendere e delineare politiche pubbliche volte allo sviluppo economico locale e regionale, nel quadro del cambiamento globale. Si forniscono gli elementi concettuali e tecnici per analizzare le performance economiche ed i mutamenti strutturali e per comprendere il senso e la forma delle politiche e delle strategie necessarie al raggiungimento di obiettivi di sviluppo sostenibile ed il loro finanziamento nel contesto dell'integrazione europea e della globalizzazione.
--	-----------	---	---	--

Pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente
Curriculum Pianificazione e politiche per l'ambiente

Primo anno di corso

Attività formativa	ssd	cfu	taf	Obiettivi formativi
Laboratorio di politiche	ICAR/20 SPS/04	6 6	B B	De-costruzione e sviluppo di ipotesi relative alla possibile ri-progettazione di una politica pubblica nella quale il territorio, ossia la dimensione intersettoriale e il contesto fisico di sfondo, giochino un ruolo rilevante, con consapevolezza dei diversi soggetti attivabili e delle poste in gioco che ne possono conseguire.
Diritto urbanistico, ambientale e dell'informazione	IUS/10	6	B	Analisi degli istituti fondamentali della disciplina giuridica e dell'azione amministrativa in materia di governo del territorio, dell'ambiente e dell'informazione. Strumenti giuridici di trasformazione del territorio e discipline dell'ambiente inteso come limite e luogo della trasformazione.
Economia e politica per l'ambiente	AGR/01	6	B	Introduzione alla conoscenza e all'uso degli strumenti per le politiche ambientali, riconducibili a differenti approcci: command control, economico-finanziario, volontario-negoziato. Criteri di selezione degli strumenti, costi e benefici per la collettività, e per diversi portatori di interesse. Utilizzazione in specifici campi delle politiche ambientali.
Valutazione nella pianificazione	ICAR/20	6	B	Introduzione alle principali teorie della valutazione e a modelli operativi nelle fasi di design, attuazione e analisi ex-post di piani, programmi e progetti.
Laboratorio di pianificazione ambientale	ICAR/20 ICAR/21	6 6	B B	Il Laboratorio propone un percorso di approfondimento, fornendo agli studenti elementi di teorie, metodi e tecniche relative ai processi di pianificazione territoriale sviluppati in stretto rapporto con le risorse naturali, introducendo elementi di complessità ed interdisciplinarietà, sia di analisi che di progetto.
Sistemi di elaborazione dell'informazione	ING-INF/05	6	B	Concetti, metodi, tecnologie e innovazione per l'acquisizione e il trattamento di dati georiferiti orientati ai temi del rischio idrogeologico, della gestione ambientale, dell'info-mobilità, dei cambiamenti dell'uso del suolo. Costruzione di sistemi di monitoraggio.
Energetica e pianificazione territoriale	ING-IND/11	6	B	Il corso prevede l'acquisizione di conoscenze e competenze nei settori dell'energetica, in funzione della pianificazione urbana. Sono ripresi e approfonditi i concetti e le definizioni di base della fisica e dell'energetica, con particolare riferimento all'analisi teorica e pratica dei processi di conversione dell'energia nelle sue diverse forme, all'ottimizzazione ed al recupero dei flussi nelle strutture urbane e territoriali.
Geologia applicata	ICAR/05	6	C	Lo studente dovrà acquisire le conoscenze necessarie alla lettura e interpretazione della cartografia geologica-ambientale, all'analisi, valutazione e gestione dei rischi naturali, degli interventi su cave, discariche controllate e siti contaminati.

Pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente
Curriculum Pianificazione territoriale e nuove tecnologie

Primo anno di corso

Attività formativa	ssd	cfu	taf	Obiettivi formativi
Laboratorio di politiche	ICAR/20 SPS/04	6 6	B B	De-costruzione e sviluppo di ipotesi relative alla possibile ri-progettazione di una politica pubblica nella quale il territorio, ossia la dimensione intersettoriale e il contesto fisico di sfondo, giochino un ruolo rilevante, con consapevolezza dei diversi soggetti attivabili e delle poste in gioco che ne possono conseguire.
Diritto urbanistico, ambientale e dell'informazione	IUS/10	6	B	Analisi degli istituti fondamentali della disciplina giuridica e dell'azione amministrativa in materia di governo del territorio, dell'ambiente e dell'informazione. Strumenti giuridici di trasformazione del territorio e discipline dell'ambiente inteso come limite e luogo della trasformazione
Economia e politica per l'ambiente	AGR/01	6	B	Introduzione alla conoscenza e all'uso degli strumenti per le politiche ambientali, riconducibili a differenti approcci: command control, economico-finanziario, volontario-negoziato. Criteri di selezione degli strumenti, costi e benefici per la collettività, e per diversi portatori di interesse. Utilizzazione in specifici campi delle politiche ambientali.
Valutazione nella pianificazione	ICAR/20	6	B	Introduzione alle principali teorie della valutazione e a modelli operativi nelle fasi di design, attuazione e analisi ex-post di piani, programmi e progetti.
Laboratorio di pianificazione ambientale	ICAR/20 ICAR/21	6 6	B B	Il Laboratorio propone un percorso di approfondimento, fornendo agli studenti elementi di teorie, metodi e tecniche relative ai processi di pianificazione territoriale sviluppati in stretto rapporto con le risorse naturali, introducendo elementi di complessità ed interdisciplinarietà, sia di analisi che di progetto.
Sistemi di elaborazione dell'informazione	ING-INF/05	6	B	Concetti, metodi, tecnologie e innovazione per l'acquisizione e il trattamento di dati georiferiti orientati ai temi del rischio idrogeologico, della gestione ambientale, dell'info-mobilità, dei cambiamenti dell'uso del suolo. Costruzione di sistemi di monitoraggio.
Energetica e pianificazione territoriale	ING-IND/11	6	B	Il corso prevede l'acquisizione di conoscenze e competenze nei settori dell'energetica, in funzione della pianificazione urbana. Sono ripresi e approfonditi i concetti e le definizioni di base della fisica e dell'energetica, con particolare riferimento all'analisi teorica e pratica dei processi di conversione dell'energia nelle sue diverse forme, all'ottimizzazione ed al recupero dei flussi nelle strutture urbane e territoriali.
Pianificazione dei trasporti	ICAR/05	6	C	Apprendere la storia della programmazione economica e trasportistica dell'Italia dal 1950 ad oggi e dedurre comportamenti corretti per la pianificazione e gestione del sistema dei trasporti di oggi. Definire i contenuti e le attese di uno scenario desiderato "territorio-trasporti" (con orizzonte a 20 e 50 anni) che garantisca la qualità della vita nell'ambito di una sostenibilità sostenibile.

INDICE LmPCTA

Articolo 1 Norme generali	
Articolo 2 Contenuti	
Articolo 3 Ambito di applicazione	
Articolo 4 Denominazione del corso di studio e classe di appartenenza	
Art 5 Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo	
Art 6 Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati	
Art 7 Esame di stato	
Art 8 Curricula	
Art 9 Requisiti di accesso	
Art 10 Modalità di verifica dei requisiti per l'ammissione	
Art 11 Programmazione degli accessi	
Art 12 Crediti Formativi Universitari (CFU)	
Art 13 Forme didattiche	
Art 14 Modalità di svolgimento di ciascuna attività formativa e tipologia delle forme didattiche	
Art 15 Offerta didattica	
Art 16 Obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative	
Art 17 Propedeuticità	
Art 18 Disposizioni in merito alla frequenza delle lezioni	
Art 19 Piani di studio individuali	
Art 20 Regole di mobilità fra i curricula del corso di studio	
Art 21 Attività formative autonomamente scelte dallo studente	
Art 22 Modalità di svolgimento degli esami e delle altre verifiche finali del profitto	
Art 23 Docenti di riferimento	
Art 24 Passaggio da altri corsi di studio	
Art 25 Criteri e modalità per il riconoscimento dei crediti formativi acquisiti in altri corsi di studio appartenenti ad una classe diversa dalla classe del corso di studio, presso università telematiche e in corsi di studio internazionali	
Art 26 Criteri e modalità per il riconoscimento dei crediti formativi acquisiti in altri corsi di studio appartenenti alla medesima classe del corso di studio	
Art 27 Riconoscimento come crediti formativi di competenze e abilità professionali	
Art 28 Riconoscimento come crediti formativi di altre competenze e abilità maturate, e di attività formative di livello post-secondario	
Art 29 Crediti relativi alla conoscenza di una lingua dell'Unione Europea	
Art 30 Prove di esame integrate per più insegnamenti o moduli coordinati	
Art 31 Prova finale: caratteristiche e obiettivi della prova finale e conseguimento del titolo	
Art 32 Studenti a tempo parziale	
Art 33 Mobilità internazionale e riconoscimento studi compiuti all'estero	
Art 34 Criteri e modalità di trasferimento dal precedente ordinamento	
Art 35 Tutorato	
Art 36 Sedi e strutture	
Art 37 Articolazione del corso di studio	
Art 38 Modalità informative per gli studenti	
Art 39 Disposizioni transitorie e finali	
Allegato 1	
Obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative relative al primo anno di corso attivato	

CORSO DI STUDIO IN PIANIFICAZIONE E POLITICHE PER LA CITTÀ, IL TERRITORIO E L'AMBIENTE

REGOLAMENTO DIDATTICO

Informazioni sul presente Regolamento.

Il presente Regolamento è stato approvato al Consiglio della Facoltà di Pianificazione del territorio nella seduta del 06/07/2011

Ultimo aggiornamento: 26/05/2011

Allegati: n 1- 17 /06/2010 ultimo aggiornamento.

Parere commissioni didattiche paritetiche 15/06/2011.

Parere Senato Studenti _____

Delibera Senato Accademico _____

Articolo 1 Norme generali

Il presente Regolamento Didattico del corso di studio in Pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente della Facoltà di Pianificazione del Territorio dell'Università Iuav di Venezia è deliberato dal Consiglio di Facoltà, in conformità con l'ordinamento didattico e nel rispetto della libertà d'insegnamento, nonché dei diritti e doveri dei docenti e degli studenti, in base all'art. 12 del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n.270, alla Legge 2 agosto 1999 n. 264, Norme in materia di accessi ai corsi universitari, allo Statuto di Ateneo, al Regolamento Generale di Ateneo e al Regolamento Didattico di Ateneo, approvato ai sensi del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n.270 ed emanato con D.R. n. 458 del 20 maggio 2009. Le eventuali modifiche del presente regolamento sono approvate con la procedura di cui all'art. 12 comma 3 del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270.

Articolo 2 Contenuti

Il presente Regolamento disciplina le norme per l'organizzazione didattica e lo svolgimento del corso di studio, ai sensi di quanto previsto dall'art. 12 del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n.270 e dal Regolamento Didattico di Ateneo.

Articolo 3 Ambito di applicazione

Il presente regolamento si applica a tutti gli studenti immatricolati al corso di studio secondo il Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270 e a tutti gli studenti che opteranno per tale Ordinamento degli Studi.

Articolo 4 Denominazione del corso di studio e classe di appartenenza

Il corso di studio in Pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente, il cui ordinamento è stato predisposto ai sensi del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n.270 e successivi DD.MM. applicativi 16.03.2007 e 26.07.2007, è istituito presso l'Università Iuav di Venezia dalla Facoltà di Pianificazione del Territorio a partire dall'a.a. 2009-2010 e appartiene alla classe per le lauree di II livello in LM-48 Pianificazione territoriale urbanistica e ambientale di cui al D.M. 16 marzo 2007 Determinazione delle classi delle lauree universitarie.

Il corso rappresenta una trasformazione di due corsi di studio precedenti: corso di studio in Pianificazione della città e del

territorio e corso di studio in Pianificazione e politiche per l'ambiente (classe Ls 54/s ex DM 509/1999)

La struttura didattica competente è la Facoltà di Pianificazione del Territorio, che programma, organizza e coordina l'attività didattica dei corsi di studio.

Art 5 Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il corso di studio in Pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente persegue i seguenti obiettivi formativi, relativi all'acquisizione di:

- conoscenza dei metodi e capacità di utilizzazione delle tecniche per la definizione di politiche pubbliche per la città, il territorio e l'ambiente, con consapevolezza dei diversi contesti sociali e giuridici, dei soggetti attivabili e delle poste in gioco che ne possono conseguire;
- capacità di impostare piani e programmi urbani e territoriali sia con riferimento ai contenuti disciplinari che alle modalità partecipative della loro progettazione;
- capacità di utilizzare metodi e tecniche per la valutazione (di processo e di impatto) di progetti, piani, politiche e programmi urbani e territoriali;
- conoscenza degli ordinamenti giuridici relativi al governo del territorio e dell'ambiente con particolare riguardo ai regimi e ai processi di trasformazione degli usi del suolo;
- capacità di interagire con committenze complesse (sia pubbliche che private) e con gruppi di lavoro interdisciplinari.

Nel rispetto dei principi dell'armonizzazione europea e in adeguamento al sistema dei Descrittori di Dublino sono di seguito riportate le competenze in uscita (risultati di apprendimento attesi) dei laureati in Pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente.

A: CONOSCENZA E CAPACITÀ DI COMPRENSIONE (KNOWLEDGE AND UNDERSTANDING)

I laureati in Pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente dovranno possedere:

- comprensione delle accezioni attribuibili all'espressione "governo" del territorio e dell'ambiente in relazione a contesti istituzionali e sociali diversi, nonché delle modalità organizzative usualmente ritrovabili e degli strumenti di pianificazione efficaci in ciascuna di esse;
- comprensione delle condizioni di applicabilità dei principali metodi e tecniche di progettazione e pianificazione della città, del territorio e dell'ambiente;
- utilizzo dei diversi strumenti disciplinari e comprensione dei loro rispettivi punti di forza e debolezza in relazione a specifiche condizioni di contesto;
- comprensione della plausibilità dei metodi di indagine e delle tecniche di trattamento in relazione ad uno specifico problema e contesto territoriale.

Inoltre, i laureati dispongono di conoscenze e capacità di comprensione critica di temi teorici, nonché di lettura e comprensione di dati - anche parziali e non elaborati - relativi allo stato dell'ambiente, alle sue criticità, ai conflitti che lo investono, ai quadri giuridici di riferimento. Sono inoltre in grado di leggere le implicazioni e le previsioni insite in scenari

futuri, ipotesi progettuali, modelli di simulazione e rappresentazione.

I risultati sopra menzionati saranno raggiunti attraverso:

una selezione strategica dei contenuti dei corsi, resi sequenziali e coerenti agli obiettivi generali;

- un modello didattico che evidenzia la connessione tra i contenuti di moduli e corsi diversi, in modo da stimolare la capacità di comprensione e sintesi di fenomeni complessi;
- forme laboratoriali, pratiche ed esperienze, tali da consentire la comprensione in profondità dei fenomeni complessi e delle logiche sottese alle strategie di risposta;
- frequente interazione studente-docente durante i corsi, le attività laboratoriali e i tirocini.

B: CAPACITÀ DI APPLICARE CONOSCENZA E COMPRENSIONE (APPLYING KNOWLEDGE AND UNDERSTANDING)

I laureati in Pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente dovranno avere una capacità di applicare conoscenza e comprensione adeguata all'inserimento nel mondo del lavoro utilizzando le competenze acquisite per proporre adeguate soluzioni.

I laureati dispongono di competenze che consentono:

- coordinamento di attività interdisciplinari relative al progetto della città, del territorio e dell'ambiente;
- scelta di approcci e tecniche adeguate alla specificità dei diversi processi di pianificazione e programmazione, con particolare riferimento alle questioni urbane, territoriali e ambientali;
- progettazione di atti di pianificazione richiesti per esigenze di tutela, ripristino e riqualificazione urbana, territoriale e ambientale;
- costruzione di agende pubbliche e di processi partecipati;
- definizione e l'uso di strumenti di simulazione, strategici, normativi, economico-finanziari, negoziali, di certificazione, per la costruzione di piani, programmi e politiche ambientali;
- applicazione delle conoscenze e capacità di cui sopra a contesti incerti e complessi, sviluppando proposte di processo e di progetto concrete e innovative.

I risultati sopra menzionati saranno raggiunti attraverso:

- la selezione dei contenuti dei corsi e la costruzione di sequenze coerenti dal punto di vista disciplinare;
- comparazione schemi strutturali e funzionali alternativi;
- lavoro sul campo, laboratorio, tirocinio, dove le conoscenze teoriche vengono sperimentate in relazione a situazioni e problemi concreti con il contributo di docenti con varie competenze e dove si stimola in tal modo la capacità creativa ed analitica e il loro nesso.

C: AUTONOMIA DI GIUDIZIO (MAKING JUDGEMENTS)

I laureati in Pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente dovranno avere autonomia di giudizio nel formulare giudizi e definire scelte entro un quadro di consapevolezza degli approcci, delle matrici etiche a cui possono essere ricondotti, nonché degli impatti che potranno determinare. In particolare dispongono di capacità che consentono di:

- affrontare questioni complesse con attenzione alle diverse dimensioni e ricadute delle decisioni collettive;
- comprendere (e far comprendere) l'entità delle poste in gioco rispetto agli interessi collettivi, con particolare riferimento alle

scelte non reversibili, e di proporre azioni precauzionali appropriate;

- selezionare e costruire, rispetto a contesti cognitivi comunque limitati, le informazioni essenziali ad affrontare questioni specifiche;

- predisporre disegni valutativi coerenti con i problemi trattati e utili per approfondire i rapporti fra azioni e contesto.

I laureati sono, inoltre, in grado di integrare le conoscenze e gestire la complessità dei processi di pianificazione ambientale, nonché di formulare giudizi sulla base di informazioni limitate o incomplete, includendo la riflessione sulle responsabilità sociali ed etiche collegate all'applicazione di conoscenze e giudizi.

I risultati sopra menzionati saranno raggiunti attraverso:

- corsi frontali e attività laboratoriali in cui vengono prospettati (anche in prospettiva comparativa) diversi approcci e metodi.

In particolare, nei percorsi laboratoriali viene richiesto agli studenti capacità di lavoro coordinato, di auto-organizzazione e di rendere conto delle azioni di progetto sulla base di argomentazioni e giustificazioni plausibili.

D: ABILITÀ COMUNICATIVE (COMMUNICATION SKILLS)

I laureati in Pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente dovranno:

comunicare in modo chiaro le conclusioni e le ipotesi di intervento proposte, nonché le conoscenze, la struttura e le motivazioni che le rendono possibili, a interlocutori specialisti e non specialisti.

I laureati sviluppano capacità di lavoro cooperativo e interdisciplinare, soprattutto attraverso:

- modalità con cui viene organizzata l'offerta formativa (attività di laboratorio e di tirocinio);

- opportunità di studiare con colleghi provenienti da diverse classi di laurea e contesti;

- opportunità di arricchire ed integrare approcci metodologici e linguaggi in sedi di studio diverse, grazie alle possibilità offerte dai Progetti Erasmus e dalle sedi consorziate.

Inoltre, maturano capacità di comunicare i contenuti di analisi, proposte, conclusioni, valutazioni e progetti in lingua italiana, in lingua inglese e, possibilmente, in un'altra lingua straniera, per iscritto e oralmente, con il supporto di tecniche e strumenti di comunicazione avanzati, anche in relazione alle tecnologie e con riferimento a diversi contesti e attori.

Le esperienze di laboratorio contribuiscono, in modo particolare, allo sviluppo delle abilità comunicative, richieste da attività professionali orientate alla costruzione di processi di pianificazione partecipata, ove negoziazione, decisione e costruzione di agende pubbliche, giocano un ruolo di primo ordine. In particolare, i laureati maturano capacità di :

- esporre in modo semplice e chiaro percorsi analitici complessi e proposte progettuali articolate;

- lavorare in gruppo, confrontandosi con culture e saperi disciplinari diversi in modo cooperativo e orientato a sintesi propositive;

- comunicare in pubblico ponendo attenzione al linguaggio usato in relazione alle capacità di comprensione degli interlocutori;

- facilitare la comunicazione e il dialogo in contesti multiattoriali;

- far emergere dal dialogo fra saperi e soggetti valori e principi condivisibili;

- comunicare utilizzando tecniche di rappresentazione adeguate.

E: CAPACITÀ DI APPRENDIMENTO (LEARNING SKILLS)

I laureati in Pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente dovranno:

avere capacità di apprendimento che consentono di continuare a studiare e ad aggiornarsi in modo auto-diretto e autonomo, individuando le occasioni di formazione continua e le esperienze più adeguate al proprio profilo professionale. I laureati sviluppano, in particolare, capacità di:

- trasformare la partecipazione ad esperienze concrete in occasioni di apprendimento, utilizzando studi di caso, metodi comparativi e di inchiesta;
- individuare le occasioni di formazione continua adatte al proprio profilo, tenendo conto della evoluzione delle discipline, della cultura e delle pratiche di pianificazione del territorio.

Art 6 Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Il laureato in Pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente è in grado di lavorare sia come esperto negli enti locali o presso strutture pubbliche, di ricerca elaborazioni e proposta, istituti, aziende e agenzie, sia come consulente che come libero professionista. Lo sbocco occupazionale si colloca nel campo della pianificazione territoriale, urbanistica e ambientale, con particolare riferimento alla messa a punto di progetti, piani, programmi e politiche. Le attività professionali specifiche prevedono la definizione e gestione di strumenti di governo del territorio, con particolare riferimento a:

- progettazione, pianificazione e politiche per la trasformazione e riqualificazione della città, del territorio e dell'ambiente (progetti, programmi, piani e politiche a varie scale territoriali, pianificazione e politiche di settore, regolazione e norme);
- coordinamento e gestione delle attività di valutazione di progetti, programmi, piani e politiche urbane, territoriali e ambientali;
- gestione dei processi di costruzione delle azioni di governo e delle relative forme di comunicazione.

I laureati possono praticare la libera professione (dopo aver superato l'esame di Stato) per le attività previste dalla sezione A "pianificatori" dell'Albo degli architetti, pianificatori e paesaggisti, o per libere consulenze non regolamentate nel campo della pianificazione e più in generale nel campo della ricerca relativa alle trasformazioni territoriali e ambientali. Le attività previste dalla Sezione A dell'Albo consentono l'esercizio di funzioni di elevata responsabilità in istituzioni, enti pubblici, privati e del terzo settore operanti per le trasformazioni e il governo della città, del territorio e dell'ambiente o in istituzioni di ricerca applicata in ambito europeo.

Il corso prepara, secondo la classificazione ISTAT alle professioni di:

Urbanisti e specialisti del recupero e della conservazione del territorio

Art 7 Esame di stato

Per esercitare la professione di Pianificatore il laureato in Pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente dovrà superare un Esame di Stato.

L'Università Iuav di Venezia è sede di esame di stato.

Art 8 Curricula

Il corso di studio in Pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente è organizzato nei seguenti curricula:

“Pianificazione e politiche per la città e il territorio” e “Pianificazione e politiche per l'ambiente” (curriculum interateneo, con l'Università di Sassari, sede di Alghero))

Le conoscenze e competenze che i due curricula si prefiggono di fornire comprendono:

- conoscenza dei metodi e capacità di utilizzazione delle tecniche per la definizione di politiche pubbliche per la città, il territorio e l'ambiente, con consapevolezza dei diversi contesti sociali e giuridici, dei soggetti attivabili e delle poste in gioco che ne possono conseguire;
- capacità di impostare piani e programmi urbani e territoriali sia con riferimento ai contenuti disciplinari che alle modalità partecipative della loro progettazione;
- capacità di utilizzare metodi e tecniche per la valutazione (di processo e di impatto) di progetti, piani, politiche e programmi urbani e territoriali;
- conoscenza degli ordinamenti giuridici relativi al governo del territorio e dell'ambiente con particolare riguardo ai regimi e ai processi di trasformazione degli usi del suolo;
- capacità di interagire con committenze complesse (sia pubbliche che private) e con gruppi di lavoro interdisciplinari.

Gli obiettivi comuni sono integrati con i seguenti obiettivi specifici del curriculum:

Primo curriculum

- capacità di analisi e interpretazione degli assetti e delle dinamiche territoriali con il supporto di teorie e metodi della ricerca storico-cartografica, delle scienze politiche e sociali e delle discipline ecologiche, ai fini della prefigurazione di scenari territoriali plausibili;
- capacità di prefigurare le implicazioni territoriali dei diversi processi di pianificazione generali e di settore, e di operare scelte conseguenti per ciò che attiene i metodi e le tecniche di intervento;
- conoscenza dei metodi e capacità di utilizzazione delle tecniche per la costruzione di progetti di città e di territorio, con particolare attenzione allo specifico disciplinare (disegno dei lotti, degli allineamenti, delle altezze, delle tipologie, prefigurazione dei progetti di tutela, riqualificazione e gestione degli spazi aperti e rurali);
- capacità di utilizzare adeguate modalità di rappresentazione e comunicazione dei progetti di territorio, con linguaggi grafici e scale pertinenti.

Secondo curriculum (interateneo)

Ad integrazione degli obiettivi comuni è obiettivo specifico del secondo curriculum la formazione di uno specialista in grado di intervenire nei processi di governo del territorio in una prospettiva di integrazione e di sostenibilità ambientale, economica e sociale e di incremento della partecipazione democratica. Questa prospettiva va assunta come centrale nei processi di tutela e trasformazione della città e del territorio, riconoscendone la natura conflittuale.

I laureati magistrali acquisiscono capacità e competenze di analisi, progettazione e valutazione al fine di:

- analizzare, rappresentare e interpretare problemi paesaggistici e ambientali nei processi di trasformazione del territorio;
- costruire scenari e politiche ambientali finalizzati alla tutela, valorizzazione, riqualificazione e bonifica del territorio e del paesaggio;
- progettare piani e programmi con particolare attenzione alle risorse ambientali;
- configurare processi di attuazione ancorati all'educazione ambientale, alla partecipazione e alla certificazione;
- monitorare e valutare le azioni di trasformazione, con strumenti in grado di riconoscere le teorie di riferimento e di "misurare" processi e risultati;
- dirigere attività di management e auditing ambientale, coordinando anche specialisti con diverse basi culturali e competenze.

Il secondo curriculum è gestito congiuntamente con l'università di Sassari, sede di Alghero, e dà la possibilità di ottenere anche il titolo di Master europeo in Planning and policies for city, environment and landscape, in partenariato con l'Università di Girona e l'Università Tecnica di Lisbona.

L'offerta didattica del secondo semestre viene erogata ad Alghero, nel terzo semestre lo studente può scegliere tra le offerte erogate negli atenei stranieri, in alternativa all'offerta veneziana.

L'attivazione dei curricula viene deliberata annualmente dal Consiglio di Facoltà.

Art 9 Requisiti di accesso

Sono ammessi al Corso di laurea magistrale in Pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente gli studenti in possesso del titolo di studio previsto dalle norme nazionali in materia.

Gli studenti sono ammessi all'iscrizione alla laurea magistrale a seguito di una duplice valutazione, avente ad oggetto i requisiti curriculari e la verifica delle esperienze maturate, evidenziate tramite portfolio.

I candidati verranno valutati, ai fini dell'accesso, sulla base del curriculum vitae riferito al profilo formativo e all'eventuale attività professionale.

Eventuali carenze rispetto ai requisiti curriculari indicati, dovranno essere recuperati prima dell'immatricolazione con appositi programmi, requisiti e crediti che saranno indicati nel Manifesto degli studi.

La conoscenza della lingua inglese è considerata requisito d'accesso e può essere documentato con attestato PET o altra certificazione equipollente o superiore (il livello minimo riconosciuto è pari a B1); in assenza di certificazione la conoscenza sarà verificata con un'apposita prova/colloquio.

Il corso di studio può eccezionalmente consentire l'accesso di laureati con elevata preparazione provenienti da percorsi formativi non perfettamente coerenti con i requisiti richiesti.

In mancanza del possesso del titolo di laurea e/o dei crediti sopra indicati, l'ammissione al Corso di laurea magistrale può essere subordinata a una valutazione preliminare di una Commissione, nominata dalla competente struttura didattica, che verifica il possesso delle conoscenze e competenze richieste, almeno tramite colloquio.

Qualora la Commissione ritenga sufficiente il livello delle conoscenze e competenze del laureato, esprime un giudizio di

idoneità, che consente l'iscrizione al Corso di Laurea magistrale in Pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente.

Art 10 Modalità di verifica dei requisiti per l'ammissione

La verifica della preparazione individuale consiste in una prova di valutazione obbligatoria che si svolgerà secondo le modalità, i criteri e le procedure indicate nel bando di ammissione.

Il bando di concorso può prevedere conoscenze ed obblighi formativi ulteriori rispetto a quelli individuati nel presente articolo, al fine di assicurare una proficua frequenza al corso di studio.

Art 11 Programmazione degli accessi

Il corso di studio adotta un numero programmato di studenti in relazione alle risorse disponibili e l'iscrizione è regolata in conformità alle norme vigenti in materia di accesso agli studi universitari.

Il numero di studenti iscrivibili e le modalità di svolgimento della selezione saranno resi pubblici ogni anno con il relativo bando di concorso, che potrà prevedere, per finalità di efficace programmazione, procedure obbligatorie di preiscrizione.

Il bando di concorso individuerà annualmente i posti disponibili per l'accesso, con eventuale distinzione per indirizzo, nonché i posti riservati agli studenti non comunitari residenti all'estero e gli eventuali posti riservati a studenti provenienti dalla Cina.

Art 12 Crediti Formativi Universitari (CFU)

L'apprendimento delle competenze e delle professionalità da parte degli studenti è computato in crediti formativi articolati secondo quanto disposto dalla normativa vigente in materia e nel rispetto delle disposizioni contenute nell'art. 18 comma 1 del Regolamento didattico d'Ateneo.

I CFU sono un'unità misura del lavoro di apprendimento richiesto allo studente e corrispondono convenzionalmente ciascuno ad un carico standard di 25 ore di attività.

Nell'ambito di ciascun insegnamento, ogni CFU corrisponde a:

Tipo di attività didattica assistita	Ore di attività didattica assistita per credito	Ore di studio individuali corrispondenti	Ore complessive di lavoro di apprendimento
Lezione	10	15	25
Laboratorio	12	13	25
Tirocinio	0	25	25
Prova finale (Laurea)	0	25	25

Art 13 Forme didattiche

Lingua di insegnamento del corso: Italiano.

Sono previste le seguenti forme di didattica: corsi monografici, corsi integrati (per corso integrato si intende il coordinamento di insegnamenti in cui ciascun docente conserva la titolarità del singolo insegnamento, caratterizzato da un unico esame integrato), laboratori.

Art 14 Modalità di svolgimento di ciascuna attività formativa e tipologia delle forme didattiche

Le modalità di svolgimento di ciascuna attività formativa e la relativa suddivisione in ore di teoria, di esercitazioni pratiche o di laboratorio, nonché la tipologia delle forme didattiche ed ulteriori informazioni ad esse relative, i programmi degli insegnamenti e delle altre attività formative e il calendario degli appelli di esame sono disciplinate nel Manifesto degli Studi.

Art 15 Offerta didattica

Come riportato nella tabella seguente, contenente l'elenco degli insegnamenti e delle altre attività formative previste dall'ordinamento didattico, la cui programmazione è subordinata alla disponibilità di risorse, il corso di studio prevede un percorso formativo unico con l'articolazione, nel caso di alcuni insegnamenti, in moduli.

Le attività formative obbligatorie proposte nell'ambito dei due curricula sono le seguenti:

a) Attività formative comuni a entrambi i curricula

	Settore	Attività formativa	CFU
Caratterizzanti			
Urbanistica e pianificazione	ICAR/20	Laboratorio di politiche	8
		Laboratorio di sintesi	8
	ICAR/21	Laboratorio di sintesi	4
		Esperienze di pianificazione e progettazione a confronto	6
Ingegneria e scienze del territorio	ING-INF/05	Laboratorio di sintesi	4
Economia, politica e sociologia	AGR/01	Laboratorio di politiche	2
	IUS/10	Diritto urbanistico e ambientale (<i>modulo del corso integrato: Attori, processi, strumenti dell'azione di governo e governance</i>)	4
		Laboratorio di sintesi	2
	SPS/10	Sociologia della città e dell'ambiente (<i>modulo del corso integrato: Attori, processi, strumenti dell'azione di governo e governance</i>)	4
Ambiente	BIO/03	Ecosistemi e progettazione del territorio	2
	BIO/07	Ecosistemi e progettazione del territorio	4

b) Attività formative specifiche per il curriculum "Pianificazione e politiche per la città e il territorio"

	Settore	Attività formativa	CFU
Caratterizzanti			
Urbanistica e pianificazione	ICAR/20	Laboratorio di pianificazione	4
		Progettazione e tecniche	4
	ICAR/21	Laboratorio di pianificazione	4
		Progettazione e tecniche	2
Ingegneria e scienze del territorio	ICAR/05	Laboratorio di pianificazione	4
Economia, politica e sociologia	SECS-P/06	Politica economica e territoriale (<i>modulo del corso integrato: Politiche: strumenti di analisi e progettazione</i>)	6
	SPS/04	Analisi e progettazione delle politiche pubbliche (<i>modulo del corso integrato: Politiche: strumenti di analisi e progettazione</i>)	6
Affini o integrative			
	ICAR/18	Laboratorio di pianificazione	2
	ICAR/18	Storia della città e del territorio	4
	M-DEA/01	Laboratorio di pianificazione	2
	ICAR/20	Tecnica e pianificazione urbana	4
Altre attività (D.M. 270 art.10 §5)			
A scelta dello studente			8
Prova finale			10
Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lett.d)		Tirocini formativi e di orientamento	12

c) Attività formative specifiche per il curriculum interateneo "Pianificazione e politiche per l'ambiente"

	Settore	Attività formativa	CFU
Caratterizzanti			
Urbanistica e pianificazione	ICAR/21	Sostenibilità urbana (modulo del corso integrato: Sostenibilità urbana e gestione delle risorse)	5
		Laboratorio - progettazione ambientale: città e architettura	4
Economia, politica e sociologia	AGR/01	Politiche ambientali	4
	ICAR/22	Costruzione di processi e sistemi di aiuto alle decisioni	7
	SEC-S/P02	Economia dell'ambiente (modulo del corso integrato: Analisi e valutazione dell'ambiente)	4
Ambiente	AGR/14	Laboratorio - progettazione ambientale: città e architettura	2
	BIO/07	Analisi del rischio sanitario e ambientale (modulo del corso integrato: Analisi e valutazione dell'ambiente)	3
		Costruzione di indicatori(modulo del corso integrato: Analisi e valutazione dell'ambiente)	1
Affini o integrative			
	ICAR/05	Laboratorio - progettazione ambientale: città e architettura	4
	ICAR/20	Laboratorio - progettazione ambientale: città e architettura	4
	MED/42	Gestione integrata delle risorse ambientali (modulo del corso integrato: Sostenibilità urbana e gestione delle risorse)	4
Altre attività (D.M. 270 art.10 §5)			
A scelta dello studente			8
Prova finale			10
Ulteriori attività formative (art.10, comma 5. lett.d)		Tirocini formativi e di orientamento	12

Art 16 Obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative

Gli obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative sono indicati nell'allegato 1.

Art 17 Propedeuticità

curriculum "Pianificazione e politiche per la città e il territorio"

Non si può sostenere l'esame di:	Se non si è superato l'esame di:
Laboratorio di pianificazione (2 anno)	Laboratorio di politiche (1 anno)

curriculum interateneo "Pianificazione e politiche per l'ambiente"

Non si può sostenere l'esame di:	Se non si è superato l'esame di:
Laboratorio - progettazione ambientale: città e architettura (2 anno)	Laboratorio di politiche (1 anno)

Le eventuali ulteriori propedeuticità delle singole attività formative sono indicate nel Manifesto degli Studi.

Le propedeuticità devono essere rispettate da parte degli studenti; il loro mancato rispetto delle propedeuticità implica l'annullamento d'ufficio degli esami verbalizzati in violazione della norma.

Art 18 Disposizioni in merito alla frequenza delle lezioni

Per frequenza si intende la partecipazione personale da parte dello studente alle attività didattiche previste per il corso di studio.

La frequenza è obbligatoria per tutti i laboratori nella misura del 70% delle ore complessive di lezione previste.

L'obbligo di frequenza deve essere soddisfatto con la partecipazione a tutte le modalità di apprendimento previste per gli insegnamenti.

L'obbligo di frequenza può non applicarsi agli studenti lavoratori (impegnati a tempo parziale) che comunque dovranno concordare con i docenti, in particolare dei corsi di laboratorio, lo svolgimento delle attività pratiche minime.

Le modalità di verifica dell'obbligo di frequenza, ove previsto, sono rese note agli studenti prima dell'inizio delle lezioni tramite il Manifesto degli Studi.

L'assolvimento dell'obbligo di frequenza viene comunque accertato dal singolo docente.

Art 19 Piani di studio individuali

La possibilità di presentare Piani di Studio individuali, è ammessa soltanto per eccezionali e motivate esigenze disciplinate dal Manifesto degli Studi.

Le richieste motivate, presentate entro i termini determinati annualmente dalla Facoltà e resi noti tramite il Portale di Ateneo, saranno sottoposte singolarmente al Consiglio di Facoltà, il quale valuterà i motivi della richiesta e la sua ammissibilità. In caso di esito positivo il Consiglio stesso delibererà sul piano di studio individuale proposto e sulla richiesta di passaggio in base ai seguenti criteri:

- a) congruenza con il percorso formativo
- b) professionalizzazione
- c) coerenza con il percorso formativo

L'ordinamento del corso di studio, come ulteriori attività formative, prevede in ogni caso 12 crediti di tirocinio.

Art 20 Regole di mobilità fra i curricula del corso di studio

Lo studente all'atto dell'iscrizione opta per uno dei due curricula alternativi.

Eventuali richieste motivate da un curriculum all'altro, sono ammesse soltanto alla conclusione del primo anno di corso, presentandole entro i termini determinati annualmente dalla Facoltà e resi noti tramite il Portale di Ateneo.

Le eventuali richieste saranno sottoposte singolarmente al Consiglio di Facoltà, il quale valuterà i motivi della richiesta e la sua ammissibilità.

Art 21 Attività formative autonomamente scelte dallo studente

Lo studente può sostenere come attività formative (autonomamente scelte dallo studente) uno o più insegnamenti/attività formative tra quelle/i offerte/i dall'ateneo o degli atenei partner purché all'interno dell'offerta formativa dello stesso livello.

Art 22 Modalità di svolgimento degli esami e delle altre verifiche finali del profitto

Per acquisire i crediti formativi assegnati alle attività formative è necessario il superamento da parte dello studente di una prova d'esame o di un'altra forma di verifica.

Le procedure di verifica del profitto si svolgono secondo quanto indicato nell'art. 20 del Regolamento didattico di Ateneo.

Il Manifesto degli Studi prevede i casi in cui le attività formative si concludono con un esame con votazione in trentesimi ovvero con un giudizio di idoneità.

Nel rispetto delle procedure di verifica del profitto definite dall'art. 20 del Regolamento Didattico di Ateneo, le modalità di svolgimento delle verifiche (forma orale, scritta o a mezzo di presentazione di un elaborato ed eventuali loro combinazioni; verifiche individuali ovvero di gruppo), a seconda dei contenuti e delle caratteristiche del singolo insegnamento, sono stabilite annualmente nel Manifesto degli Studi, sulla base delle indicazioni fornite dal docente del corso e rese note agli studenti prima dell'inizio delle lezioni.

In caso di prova scritta, gli studenti hanno il diritto di richiedere la visione dei propri elaborati.

Altre forme di verifica del profitto possono svolgersi individualmente o per gruppi, facendo salva in questo caso la riconoscibilità e valutabilità dell'apporto individuale, ed avere ad oggetto la realizzazione di specifici progetti, determinati ed assegnati dal docente responsabile dell'attività o la partecipazione ad esperienze di ricerca e sperimentazione, miranti in ogni caso all'acquisizione delle conoscenze e abilità che caratterizzano l'attività del curriculum degli studi.

Per le attività di Tirocinio sono previsti un tutor, la verifica della frequenza e una relazione finale. Per le abilità linguistica ed informatica, la verifica delle attestazioni di idoneità relative.

Il Manifesto degli Studi ne disciplina le modalità organizzative.

Lo svolgimento degli esami è pubblico.

Non è consentita la ripetizione, con eventuale modifica della relativa valutazione, di un esame già superato.

La valutazione viene espressa in trentesimi. Ai fini del superamento dell'esame è necessario conseguire il punteggio minimo di diciotto trentesimi con l'eventuale attribuzione della lode, in aggiunta al punteggio massimo di trenta trentesimi.

Nel caso di prove scritte, è consentito allo studente per tutta la durata delle stesse di ritirarsi.

Nel caso di prove orali, è consentito allo studente di ritirarsi fino al momento antecedente la verbalizzazione della valutazione finale di profitto.

La Facoltà fissa un periodo per gli esami alla fine di ciascun periodo didattico e definisce annualmente eventuali periodi per sessioni di recupero.

I docenti non possono sostenere prove d'esame al di fuori dei periodi stabiliti dalla Facoltà; possono però accertare l'apprendimento mediante prove in itinere, secondo le modalità previste dal calendario accademico, prevedendo comunque una prova finale sull'intero programma del corso.

Art 23 Docenti di riferimento

I docenti di riferimento che svolgono l'attività didattica nel corso di studio sono:

Docente	qualifica	Ssd di appartenenza
Balbo Marcello	Ordinario	ICAR/21
Ernesti Giulio	Ordinario	ICAR/21
Piperata Giuseppe	Ricercatore	IUS/10

Art 24 Passaggio da altri corsi di studio

Gli studenti provenienti da altra Università o da altro corso di studio di quest'ateneo, o da ordinamenti precedenti, potranno chiedere il trasferimento/passaggio presso il Corso di Studio in Pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente e il riconoscimento totale o parziale della carriera di studio fino a quel momento seguita, previa approvazione della Facoltà che convalida gli esami sostenuti e i crediti acquisiti, e indica l'anno di corso al quale lo studente viene iscritto e l'eventuale debito formativo da assolvere.

Il trasferimento o passaggio presso il corso di studio in Pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente per studenti provenienti da corsi di studio appartenenti ad una classe diversa dalla classe Lm48 è comunque consentito solo agli studenti che superino la prova di verifica in ingresso.

Art 25 Criteri e modalità per il riconoscimento dei crediti formativi acquisiti in altri corsi di studio appartenenti ad una classe diversa dalla classe del corso di studio, presso università telematiche e in corsi di studio internazionali

I crediti formativi universitari acquisiti sono riconosciuti dalla Facoltà sulla base dei seguenti criteri:

- 1) analisi del programma svolto presso la sede di provenienza;
- 2) valutazione della congruità dei settori scientifico disciplinari e della pertinenza e adeguatezza dei contenuti delle attività formative in cui lo studente ha maturato i crediti con gli obiettivi formativi specifici del corso di studio e delle singole attività formative da riconoscere, perseguendo comunque la finalità di mobilità degli studenti.

L'eventuale mancato riconoscimento dei crediti viene adeguatamente motivato.

Il riconoscimento è effettuato fino a concorrenza dei crediti formativi universitari previsti dall'ordinamento didattico del corso di studio.

Art 26 Criteri e modalità per il riconoscimento dei crediti formativi acquisiti in altri corsi di studio appartenenti alla medesima classe del corso di studio

Ai sensi della normativa vigente nel caso di trasferimento di corsi di studio appartenenti alla medesima classe, compresi i corsi in modalità a distanza accreditati la struttura didattica garantisce che la quota dei crediti relativi al medesimo settore scientifico disciplinare riconosciuti allo studente non sia inferiore al 50% di quelli già acquisiti.

I crediti formativi universitari acquisiti sono riconoscibili nello stesso settore fino a concorrenza dei crediti del medesimo settore scientifico disciplinare previsti dall'ordinamento didattico del corso di studio.

Art 27 Riconoscimento come crediti formativi di competenze e abilità professionali

E' possibile il riconoscimento come crediti formativi di competenze e abilità professionali certificate ai sensi della normativa vigente in materia, nei limiti massimi di crediti riconoscibili stabiliti dall'ordinamento didattico, a seguito di istanza dello studente e subordinatamente ad una valutazione effettuata dalla Facoltà che ne stabilisce l'eventuale riconoscibilità in base a congruità col percorso formativo.

Il riconoscimento potrà avvenire qualora l'attività sia coerente con gli obiettivi formativi specifici del corso di studio e delle attività formative che si riconoscono, visti anche il contenuto e la durata in ore dell'attività svolta.

L'eventuale mancato riconoscimento dei crediti viene adeguatamente motivato.

Art 28 Riconoscimento come crediti formativi di altre competenze e abilità maturate, e di attività formative di livello post-secondario

E' possibile il riconoscimento come crediti formativi di altre competenze e abilità maturate, e di attività formative di livello post-secondario, se adeguatamente certificate, nei limiti massimi di crediti riconoscibili stabiliti dall'ordinamento didattico, a seguito di istanza dello studente e subordinatamente ad una valutazione effettuata dalla Facoltà che ne stabilisce l'eventuale riconoscibilità, in base a congruità col percorso formativo.

Il riconoscimento potrà avvenire qualora l'attività sia coerente con gli obiettivi formativi specifici del corso di studio e delle attività formative che si riconoscono, visti anche il contenuto e la durata in ore dell'attività svolta.

L'eventuale mancato riconoscimento dei crediti viene adeguatamente motivato.

In ogni caso, per le attività formative di livello post-secondario è possibile il riconoscimento solo nel caso in cui l'Università abbia concorso alla loro progettazione e realizzazione. Il numero massimo di crediti formativi universitari riconoscibili è 40.

Art 29 Crediti relativi alla conoscenza di una lingua dell'Unione Europea

La conoscenza della lingua inglese è considerata requisito d'accesso e può essere documentato con attestato PET o altra certificazione equipollente o superiore (il livello minimo riconosciuto è pari a B1); in assenza di certificazione la conoscenza sarà verificata con un'apposita prova/colloquio.

Art 30 Prove di esame integrate per più insegnamenti o moduli coordinati

Si prevedono prove di esame integrate per più insegnamenti o moduli coordinati comprensivi di parti della medesima disciplina, di discipline affini o di discipline connesse. In questi casi, ai sensi dell'art. 20 c 3 del Regolamento Didattico di Ateneo i docenti partecipano congiuntamente alla valutazione complessiva del profitto dello studente. In ogni caso la valutazione non può essere frazionata in valutazioni separate su singoli insegnamenti o moduli.

L'elenco delle prove di esame integrate è indicato nel Manifesto degli Studi.

Art 31 Prova finale: caratteristiche e obiettivi della prova finale e conseguimento del titolo

La Facoltà fissa annualmente il numero e i periodi di svolgimento della prova finale.

Il conseguimento della laurea magistrale richiede il superamento della prova finale, denominata esame di laurea, per la quale sono previsti n. 10 crediti.

Ai fini del superamento dell'esame di laurea è necessario conseguire il punteggio minimo di 66 punti.

Il punteggio massimo è di 110 punti e può prevedere l'eventuale attribuzione della lode.

La prova finale per l'acquisizione della laurea magistrale consiste nella discussione, svolta davanti a una commissione nominata dal corso di studio, di un lavoro di ricerca originale e individuale coerente con gli obiettivi formativi del corso stesso. Per essere ammessi alla prova finale occorre avere conseguito tutti i crediti nelle attività formative previste dal piano di studi.

La commissione è composta di docenti dell'ateneo e/o di atenei partner.

Lo svolgimento dell'esame di laurea e la proclamazione finale sono pubblici.

Obiettivo della prova finale è quello di verificare la capacità del laureando di esporre e discutere con chiarezza e padronanza l'elaborato finale.

Art 32 Studenti a tempo parziale

E' ammissibile il tempo parziale per lo studente che per giustificate ragioni di lavoro, di cura dei propri familiari o di salute, o perché disabile o per altri validi motivi accettati dalla Facoltà, abbia presentato un'istanza volta a sottoscrivere un contratto di studio a tempo parziale.

Ai sensi dell'art. 22 c 2 del Regolamento Didattico di Ateneo le modalità organizzative e didattiche intese a rendere possibile un impegno a tempo parziale da parte degli studenti sono disciplinate dal Regolamento in materia di carriera amministrativa degli studenti IUAV di cui al D.M. 270/2004.

Art 33 Mobilità internazionale e riconoscimento studi compiuti all'estero

Il corso di studio, al fine di migliorare il livello di internazionalizzazione del percorso formativo, incoraggia gli studenti a svolgere periodi di studio all'estero, sulla base di rapporti convenzionali di scambio con università straniere o istituti equiparati, nell'ambito di programmi di scambio europei o di specifici accordi bilaterali.

Le opportunità di studio all'estero sono rese note agli studenti attraverso appositi bandi di selezione. Agli studenti prescelti potranno essere concessi contributi finanziari in forma di borse di mobilità.

Ai sensi dell'art. 23 c 5 del Regolamento Didattico di Ateneo il riconoscimento agli studenti del corso di studio degli studi compiuti all'estero o nell'ambito di programmi e convenzioni internazionali, e dei relativi crediti formativi, è determinato preventivamente secondo le modalità indicate nel Manifesto degli Studi.

Art 34 Criteri e modalità di trasferimento dal precedente ordinamento

L'Università assicura la conclusione dei corsi di studio ed il rilascio dei relativi titoli, agli studenti già iscritti all'entrata in vigore del D.M. 270/2004 (studenti del vecchio ordinamento e dell'ordinamento ex D.M. 509/1999).

Agli studenti di cui al precedente comma 1 è consentito optare per l'iscrizione ai corsi di studio di nuova istituzione, previo riconoscimento delle dovute equivalenze degli esami sostenuti in termini di contenuti e di CFU, secondo modalità e condizioni deliberate dalla Facoltà di Pianificazione del Territorio sulla base di criteri indicati dal Senato Accademico.

Le modalità per il passaggio ai nuovi ordinamenti sono indicate nel Manifesto degli Studi.

Art 35 Tutorato

E' prevista l'attività di tutorato quale supporto al percorso didattico e in forma di assistenza allo studente nei momenti di difficoltà e disagio, nelle forme di attività di tutorato a laboratori, tesi di laurea e tirocini e ad attività didattiche integrative nei corsi di laurea. Sono inoltre previste occasioni periodiche di dialogo e confronto.

I tutor del corso di studio in Pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente sono:

Docente	qualifica	Ssd di appartenenza
Bettini Virginioi	Associato	ICAR/20
Ernesti Giulio	Ordinario	ICAR/21

Art 36 Sedi e strutture

Tutte le attività didattiche del corso di studio in Pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente si svolgono presso le sedi dell'Università IUAV, le sedi convenzionate e le strutture logistiche di supporto alle attività didattiche e di laboratorio dell'ateneo e/o di atenei partner.

Il Tirocinio facoltativo /obbligatorio si svolge presso Aziende e/o Enti esterni, pubblici o privati, nell'ambito di accordi e convenzioni specifiche o in strutture dell'ateneo.

Art 37 Articolazione del corso di studio

Il periodo ordinario per lo svolgimento delle lezioni, esercitazioni, seminari, attività di laboratorio e integrative è stabilito ai sensi dell'art. 13 comma 3 del Regolamento Didattico di Ateneo, e precisato nel Manifesto degli Studi.

I corsi di insegnamento sono organizzati in periodi didattici di durata coincidente con semestri.

La durata dei predetti corsi è differenziata in proporzione ai crediti cui danno diritto, oltre alla loro finalizzazione agli obiettivi formativi di ciascun corso di studio e alle modalità di erogazione della didattica.

All'interno di ognuno dei periodi didattici può essere prevista l'interruzione delle lezioni al fine di consentire, di norma, lo svolgimento delle verifiche del profitto, l'espletamento delle procedure inerenti la prova finale e gli esami di abilitazione professionale.

Art 38 Modalità informative per gli studenti

Il sito web dell'ateneo è lo strumento ufficiale per la trasmissione delle informazioni agli studenti. Sul sito sono consultabili il Manifesto degli Studi, i calendari e gli orari degli appelli d'esame e di laurea, le informazioni sui docenti e sugli insegnamenti. Sul sito web possono essere pubblicate ulteriori informazioni generali, avvisi, modulistica, materiale didattico relativo agli insegnamenti.

Art 39 Disposizioni transitorie e finali

Il corso di studio, disciplinato dal Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n.270, è stato attivato nell'a.a 2009/2010 ed è a regime dall'a.a 2010/2011. *(attivazione dell'intero ciclo)*.

Per l'a.a 2011/2012 non sono ammessi studenti al primo e al secondo anno di corso.

Allegati

Allegato 1 Obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative

Allegato 1

Obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative

Curriculum Pianificazione e politiche per la città e il territorio

Primo anno di corso

Attività formativa	ssd	cfu	taf	Obiettivi formativi
Laboratorio di politiche	ICAR/20 AGR/01	8 2	B B	De-costruzione e sviluppo di ipotesi relative alla possibile ri-progettazione di una politica pubblica nella quale il territorio, ossia la dimensione intersettoriale e il contesto fisico di sfondo, giochino un ruolo rilevante, con consapevolezza dei diversi soggetti attivabili e delle poste in gioco che ne possono conseguire. La valutazione orientata alla teoria e analisi ex post della politica oggetto di de-costruzione e valutazione di processo arricchiranno il percorso di apprendimento.
Attori, processi, strumenti dell'azione di governo e governance	IUS/10 SPS/10	4 4	B B	Analisi degli istituti fondamentali della disciplina giuridica e dell'azione amministrativa in materia di governo del territorio e dell'ambiente. Strumenti giuridici di trasformazione del territorio e discipline dell'ambiente inteso come limite e luogo della trasformazione Metodi e tecniche di analisi delle domande sociali in tema di qualità dell'ambiente, urbano e non; modelli di <i>governance</i> con cui possono essere affrontate le questioni sociali relative al rischio ambientale e alle trasformazioni urbane e territoriali
Politiche: strumenti di analisi e progettazione	SECS-P/06 SPS/04	6 6	B B	I possibili utilizzi degli strumenti forniti dall'economia applicata per la formulazione di politiche urbane efficaci, e per la valutazione dei documenti di pianificazione. La comprensione dei più importanti modelli formulati dagli economisti con riferimento alla città (base economica, dualismo urbano, città come bene pubblico, ecc.), degli sviluppi che la loro proposizione ha attivato, e dei risultati ottenuti con le applicazioni empiriche Metodi e strumenti per l'analisi e la progettazione delle politiche pubbliche, con particolare attenzione agli "attrezzi del mestiere" (tools), trattati sia in generale che con riferimento a esemplificazioni applicative. Casi di politiche particolarmente interessanti saranno discussi in aula insieme ai tecnici che hanno contribuito alla loro progettazione, dando così modo agli studenti di sviluppare approfondimenti ad hoc.

Laboratorio di pianificazione	ICAR/20 ICAR/21 ICAR/05 ICAR/18 M-DEA/01	4 4 4 2 2	B B B C C	La pianificazione regolativa quale approccio consolidato alla pre-figurazione di assetti urbani e territoriali razionali, applicata simulando la redazione di uno strumento di piano 'classico', agente in primo luogo attraverso la previsione di destinazioni d'uso dei suoli, ovvero vincoli e regole. L'attività laboratoriale è integrata con un'attività dedicata più specificamente alla progettazione della mobilità e delle infrastrutture, per la relazione di casualità tra infrastrutture e destinazione d'uso dei suoli.
Progettazione e tecniche	ICAR/20 ICAR/21	4 2	B B	Metodi e tecniche per la costruzione di progetti di città e territorio, con particolare attenzione allo specifico disciplinare: disegno dei lotti, degli allineamenti e degli ingombri, e non degli edifici; progettazione degli spazi rurali e 'naturali' come elemento di pre-figurazione dei progetti alla scala territoriale. Capacità di utilizzo di adeguate modalità di rappresentazione dei progetti, con linguaggi grafici e scale pertinenti.
Storia della città e del territorio	ICAR/18	4	C	Comprensione del patrimonio storico-culturale rappresentato da ciascun luogo, e conoscenza delle principali tecniche utilizzabili per l'analisi storica delle sue trasformazioni.
Tecnica e pianificazione urbana	ICAR/20	4	C	Approfondimento della dimensione antropologica quale componente essenziale per la progettazione di politiche e di assetti fisici per la città e il territorio.

Secondo anno di corso

Attività formativa	ssd	cfu	taf	Obiettivi formativi
Laboratorio di sintesi	ICAR/21 ICAR/20 IUS/10 ING-INF/05	4 8 2 4	B B B B	Obiettivo di questo laboratorio, che prevede un'unica valutazione finale, è quello di adottare uno o più territori di riferimento (variabili negli anni) per seguirne in modo riflessivo le azioni di trasformazione territoriale, gli strumenti di pianificazione, le politiche pubbliche per il territorio, i conflitti e quant'altro vi abbia luogo con carattere di pertinenza rispetto agli obiettivi formativi del corso di studio.
Ecosistemi e progettazione del territorio	BIO/07 BIO/03	4 2	B B	Il corso si prefigge di fornire gli elementi di base per consentire allo studente di intervenire sul territorio a livello di progetto e di piano attraverso una lettura congiunta degli aspetti geomorfologici e vegetazionali che lo strutturano. Verrà posta particolare attenzione agli ecosistemi fluviali e costieri.
Esperienze di pianificazione e progettazione a confronto	ICAR/21	6	B	Il Corso propone una lettura del tipo di obiettivi, politiche e strumenti di pianificazione urbana adottati in diversi contesti, mettendo in evidenza il passaggio che si è realizzato negli ultimi anni dalla pianificazione al management, dal governo alla governance urbana, dal piano urbanistico alla pianificazione strategica.

Curriculum interateneo: Pianificazione e politiche per l'ambiente
Primo anno di corso

Attività formativa	ssd	cfu	taf	Obiettivi formativi
Laboratorio di politiche	ICAR/20 AGR/01	8 2	B B	De-costruzione e sviluppo di ipotesi relative alla possibile ri-progettazione di una politica pubblica nella quale il territorio, ossia la dimensione intersettoriale e il contesto fisico di sfondo, giochino un ruolo rilevante, con consapevolezza dei diversi soggetti attivabili e delle poste in gioco che ne possono conseguire. La valutazione orientata alla teoria e analisi ex post della politica oggetto di de-costruzione e valutazione di processo arricchiranno il percorso di apprendimento.
Politiche Ambientali	AGR/01	4	B	Introduzione alla conoscenza e all'uso degli strumenti per le politiche ambientali, riconducibili a differenti approcci: command control, economico-finanziario, volontario-negoziato. Criteri di selezione degli strumenti, costi e benefici per la collettività, e per diversi portatori di interesse. Utilizzazione in specifici campi delle politiche ambientali.
Attori, processi, strumenti dell'azione di governo e governance	IUS/10 SPS/10	4 4	B B	Analisi degli istituti fondamentali della disciplina giuridica e dell'azione amministrativa in materia di governo del territorio e dell'ambiente. Strumenti giuridici di trasformazione del territorio e discipline dell'ambiente inteso come limite e luogo della trasformazione Metodi e tecniche di analisi delle domande sociali in tema di qualità dell'ambiente, urbano e non; modelli di <i>governance</i> con cui possono essere affrontate le questioni sociali relative al rischio ambientale e alle trasformazioni urbane e territoriali
Analisi e valutazione dell'ambiente	BIO/07 SECS-P/02	4 4	B B	Fondamenti di analisi e valutazione del rischio sanitario e ambientale. Risk Assessment e Probabilistic Risk Assessment. Selezione di casi di studio in diversi ambiti di maturazione del rischio (industriale, nucleare, cambiamento climatico). Applicazione di metodologie Dynamic Computational GIS. Metodi e indicatori di bilancio ambientale, energetico, delle emissioni. Introduzione di alcuni concetti di base relativi alla relazione tra economia e ambiente; strumenti per la valorizzazione dell'ambiente e delle risorse naturali nel calcolo economico. Valutazione dei beni ambientali e relazioni con l'analisi costi benefici. Legami dell'economia dell'ambiente e delle risorse con la macroeconomia e gli obiettivi dello sviluppo sostenibile; introduzione al tema della contabilità ambientale.

Sostenibilità e gestione delle risorse	ICAR/21 MED/42	5 4	B C	Dimensioni della sostenibilità: ambientale, sociale ed economica. Misure della sostenibilità: metodi, procedure, casi di studio. Metodi e casi di studio in planning e design di insediamenti sostenibili (bio-clima, gestione delle risorse, dei rifiuti e delle acque reflue) Introduzione ai principi e agli strumenti della gestione del rischio ambientale e sanitario, con riferimento alle risorse acqua, aria, suolo e ai principali tipi di inquinanti. Bonifica di siti contaminati. Gestione dei rifiuti. La costruzione di Healthy Citie nell'ottica delle Nazioni Unite
Costruzione di processi e sistemi di aiuto alle decisioni	ICAR/22	7	B	Decisione e supporti alla decisione. Strutturazione dei problemi (azioni, attori, alternative, indici e criteri di valutazione, misure, preferenze). Modelli di valutazione: valutazione comparativa e assoluta, metodi indiretti, supporti multicriteriali. Definizione di funzioni-obiettivo. Gerarchia delle priorità. Decisione collettiva
Laboratorio – progettazione ambientale: città e architettura	ICAR/20 ICAR/21 AGR/14 ICAR/22	4 4 2 4	C B B C	Il Laboratorio si articolerà in due sezioni: una dedicata allo studio di casi di progettazione e pianificazione ambientale, con particolare riferimento alla costruzione di scenari; l'altra di laboratorio in senso stretto, con la realizzazione di un progetto a scale diverse.

Secondo anno di corso

Attività formativa	ssd	cfu	taf	Obiettivi formativi
Laboratorio di sintesi	ICAR/21 ICAR/20 IUS/10 ING-INF/05	4 8 2 4	B B B B	Obiettivo di questo laboratorio, che prevede un'unica valutazione finale, è quello di adottare uno o più territori di riferimento (variabili negli anni) per seguirne in modo riflessivo le azioni di trasformazione territoriale, gli strumenti di pianificazione, le politiche pubbliche per il territorio, i conflitti e quant'altro vi abbia luogo con carattere di pertinenza rispetto agli obiettivi formativi del corso di studio.
Ecosistemi e progettazione del territorio	BIO/07 BIO/03	4 2	B B	Il corso si prefigge di fornire gli elementi di base per consentire allo studente di intervenire sul territorio a livello di progetto e di piano attraverso una lettura congiunta degli aspetti geomorfologici e vegetazionali che lo strutturano. Verrà posta particolare attenzione agli ecosistemi fluviali e costieri.
Esperienze di pianificazione e progettazione a confronto	ICAR/21	6	B	Il Corso propone una lettura del tipo di obiettivi, politiche e strumenti di pianificazione urbana adottati in diversi contesti, mettendo in evidenza il passaggio che si è realizzato negli ultimi anni dalla pianificazione al management, dal governo alla governance urbana, dal piano urbanistico alla pianificazione strategica.

INDICE

Articolo 1 Norme generali	
Articolo 2 Contenuti	
Articolo 3 Ambito di applicazione	
Articolo 4 Denominazione del corso di studio e classe di appartenenza	
Art 5 Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo	
Art 6 Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati	
Art 7 Esame di stato	
Art 8 Curricula	
Art 9 Requisiti di accesso	
Art 10 Modalità di verifica dei requisiti per l'ammissione	
Art 12 Crediti Formativi Universitari (CFU)	
Art 13 Forme didattiche	
Art 14 Modalità di svolgimento di ciascuna attività formativa e tipologia delle forme didattiche	
Art 15 Offerta didattica	
Art 16 Obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative	
Art 17 Propedeuticità	
Art 18 Disposizioni in merito alla frequenza delle lezioni	
Art 19 Piani di studio individuali	
Art 20 Regole di mobilità fra i curricula del corso di studio	
Art 21 Attività formative autonomamente scelte dallo studente	
Art 22 Modalità di svolgimento degli esami e delle altre verifiche finali del profitto	
Art 23 Docenti di riferimento	
Art 24 Passaggio da altri corsi di studio	
Art 25 Criteri e modalità per il riconoscimento dei crediti formativi acquisiti in altri corsi di studio appartenenti ad una classe diversa dalla classe del corso di studio, presso università telematiche e in corsi di studio internazionali	
Art 26 Criteri e modalità per il riconoscimento dei crediti formativi acquisiti in altri corsi di studio appartenenti alla medesima classe del corso di studio	
Art 27 Riconoscimento come crediti formativi di competenze e abilità professionali	
Art 28 Riconoscimento come crediti formativi di altre competenze e abilità maturate, e di attività formative di livello post-secondario	
Art 29 Crediti relativi alla conoscenza di una lingua dell'Unione Europea	
Art 30 Competenze informatiche	
Art 31 Prove di esame integrate per più insegnamenti o moduli coordinati	
Art 32 Prova finale: caratteristiche e obiettivi della prova finale e conseguimento del titolo	
Art 33 Studenti a tempo parziale	
Art 34 Mobilità internazionale e riconoscimento studi compiuti all'estero	
Art 35 Criteri e modalità di trasferimento dal precedente ordinamento	
Art 36 Tutorato	
Art 37 Sedi e strutture	
Art 38 Articolazione del corso di studio	
Art 39 Modalità informative per gli studenti	
Art 40 Disposizioni transitorie e finali	
Allegato 1	
Obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative	

CORSO DI LAUREA IN PIANIFICAZIONE URBANISTICA E TERRITORIALE REGOLAMENTO

Informazioni sul presente Regolamento.

Il presente Regolamento è stato approvato al Consiglio della Facoltà di Pianificazione del territorio nella seduta del 06/07/2011

Ultimo aggiornamento: 26/05/2011

Allegati: n 1- 17 /06/2010 ultimo aggiornamento.

Parere commissioni didattiche paritetiche 15/06/2011

Parere Senato Studenti _____

Delibera Senato Accademico _____

Articolo 1 Norme generali

Il presente Regolamento Didattico del corso di studio in Pianificazione urbanistica e territoriale della Facoltà di Pianificazione del territorio dell'Università Iuav di Venezia è deliberato dal Consiglio di Facoltà, in conformità con l'ordinamento didattico e nel rispetto della libertà d'insegnamento, nonché dei diritti e doveri dei docenti e degli studenti, in base all'art. 12 del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n.270, alla Legge 2 agosto 1999 n. 264, Norme in materia di accessi ai corsi universitari, allo Statuto di Ateneo, al Regolamento Generale di Ateneo e al Regolamento Didattico di Ateneo, approvato ai sensi del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n.270 ed emanato con D.R. n. 458 del 20 maggio 2009. Le eventuali modifiche del presente regolamento sono approvate con la procedura di cui all'art. 12 comma 3 del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270.

Articolo 2 Contenuti

Il presente Regolamento disciplina le norme per l'organizzazione didattica e lo svolgimento del corso di studio, ai sensi di quanto previsto dall'art. 12 del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n.270 e dal Regolamento Didattico di Ateneo.

Articolo 3 Ambito di applicazione

Il presente regolamento si applica a tutti gli studenti immatricolati al corso di studio secondo il Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270 e a tutti gli studenti che opteranno per tale Ordinamento degli Studi.

Articolo 4 Denominazione del corso di studio e classe di appartenenza

Il corso di studio in Pianificazione urbanistica e territoriale, il cui ordinamento è stato predisposto ai sensi del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n.270 e successivi DD.MM. applicativi 16.03.2007 e 26.07.2007, è istituito presso l'Università Iuav di Venezia dalla Facoltà di Pianificazione del Territorio a partire dall'a.a. 2011-2012 e appartiene alla classe per le lauree di I livello in L21 – Scienze della pianificazione territoriale, urbanistica, paesaggistica e ambientale di cui al D.M. 16 marzo 2007 Determinazione delle classi delle lauree universitarie.

Il corso rappresenta una trasformazione del precedente corso di studio in Scienze della pianificazione urbanistica e territoriale (classe 7 ex DM 509/1999)

La struttura didattica competente è la Facoltà di Pianificazione del Territorio, che programma, organizza e coordina l'attività didattica dei corsi di studio.

Art 5 Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Gli obiettivi formativi specifici riguardano la capacità di sviluppare conoscenze, abilità e competenze relativamente alle sfere della creatività e della progettualità, della responsabilità civile, della capacità di analisi e anticipazione, del necessario mix di razionalità e pragmatismo. Tali obiettivi sembrano indispensabili nella formazione triennale come elementi caratterizzanti l'identità professionale.

Per raggiungere questi obiettivi, il corso di laurea presenta un'articolazione di attività didattiche orientate al contempo verso i contributi analitico-interpretativi e metodologici, tecnici e strumentali, con una forma della didattica orientata alla costruzione di contesti organizzati di apprendimento, valorizzando forme di interazione studenti-docenti di tipo seminariale e laboratoriale, in grado di consentire allo studente la comprensione approfondita dei nessi e delle connessioni tra discipline, tra saperi critici e modelli analitici, tra teorie, modelli, tecniche e strumenti, nonché sviluppare quelle capacità comunicative, organizzative e relazionali che sono necessarie nelle pratiche (interdisciplinari, interattive) della pianificazione.

La figura professionale di riferimento è quella dell'"assistente di progetto". Tale figura può assumere ruoli di rilievo e di responsabilità nell'ambito dei processi di progettazione e pianificazione della città e del territorio e della costruzione di politiche urbane e territoriali, sia nel campo delle istituzioni pubbliche che della libera professione.

Questa figura professionale è in grado di contribuire alle pratiche di pianificazione grazie all'acquisizione di una formazione specifica ed allo sviluppo di competenze ed abilità rispetto a:

- le teorie ed i modelli dell'intervento urbanistico e di pianificazione, nella loro evoluzione storica e rispetto alle questioni contemporanee;
- i fondamenti giuridici dell'azione urbanistica e della regolazione e la capacità di redazione di atti amministrativi;
- la lettura del territorio e i modelli di produzione e strutturazione degli elementi dei sistemi insediativi urbani e territoriali e delle loro relazioni ed interdipendenze;
- gli elementi necessari dell'interpretazione economica e sociale del territorio e delle sue trasformazioni;
- i metodi, le tecniche e gli strumenti di analisi quali-quantitativa e del trattamento dell'informazione territoriale e ambientale;
- i fondamenti di geomorfologia, geologia ed ecologia per l'analisi e la valutazione ambientale;
- le teorie, le tecniche e gli strumenti fondamentali della pianificazione, progettazione e programmazione urbanistica e territoriale e di settore (mobilità e trasporti, paesaggio), anche con riferimento a standard e procedure dell'Unione Europea;
- la comprensione e la consapevolezza dei processi di pianificazione e più in generale dell'azione pubblica;
- la capacità di interagire efficacemente con saperi diversi esperti e "non esperti" (o "diffusi"), e con altre figure professionali durante i processi di pianificazione, attuazione e gestione di piani, programmi e politiche territoriali;
- gli standard professionali di comunicazione e rappresentazione;

- lo sviluppo di capacità auto-organizzative e relazionali.

Nel rispetto dei principi dell'armonizzazione europea e in adeguamento al sistema dei Descrittori di Dublino sono di seguito riportate le competenze in uscita (risultati di apprendimento attesi) dei laureati in Pianificazione urbanistica e territoriale:

A: CONOSCENZA E CAPACITÀ DI COMPrensIONE (KNOWLEDGE AND UNDERSTANDING)

La conoscenza e capacità di comprensione include obiettivi di acquisizione critica delle conoscenze di base e di temi innovativi e di frontiera (ad esempio, riguardo alle tecnologie informatiche avanzate per la gestione del territorio, ai temi di economia immobiliare per quanto rilevanti nelle operazioni di pianificazione urbana, alle politiche della pianificazione e programmazione dell'Unione Europea, ecc.).

Tali obiettivi vengono raggiunti tramite:

- una selezione strategica dei contenuti dei corsi, resi coerenti agli obiettivi generali;
- una razionalizzazione delle bibliografie, secondo criteri condivisi di rilevanza ed autorevolezza scientifica e disciplinare;
- un modello didattico che evidenzia la connessione tra i contenuti di corsi diversi (e l'integrazione di corsi con contenuti e finalità affini), in modo da stimolare la capacità di comprensione di fenomeni complessi;
- forme seminariali, laboratoriali e monografiche di riflessione su testi, pratiche ed esperienze, tali da consentire lo studio e la comprensione in profondità di elementi essenziali per la formazione;
- frequente interazione studente-docente come strategia di monitoraggio e valutazione del processo di apprendimento.

B: CAPACITÀ DI APPLICARE CONOSCENZA E COMPrensIONE (APPLYING KNOWLEDGE AND UNDERSTANDING)

La capacità di applicare conoscenza e comprensione, cioè di connettere conoscenze pertinenti, rilevanti ed adeguate all'azione (urbanistica, di pianificazione) è sviluppata:

- attraverso la capacità di relazionare campi diversi di teorie e modelli di interpretazione dei fenomeni urbani e territoriali (come elementi necessari per l'acquisizione critica di un bagaglio interdisciplinare di idee e argomentazioni da mettere al lavoro nelle situazioni professionali concrete);
- lo sviluppo di capacità creative e progettuali di invenzione di nessi e soluzioni, attraverso il lavoro sul campo, e la capacità di giustificare le soluzioni sulla base di argomentazioni plausibili e pertinenti.

Queste capacità sono sviluppate soprattutto negli ambiti laboratoriali (a complessità crescente) che sono previsti per ogni anno, e che costituiscono circa un quarto del totale dei crediti. Tali Laboratori (di analisi, progettazione e pianificazione) costituiscono dei contesti di apprendimento e di sintesi, nei quali le conoscenze teoriche vengono sperimentate in relazione a situazioni e problemi concreti con il contributo di docenti con varie competenze, stimolando in tal modo le capacità creative ed analitiche ed i loro nessi.

C: AUTONOMIA DI GIUDIZIO (MAKING JUDGEMENTS)

L'autonomia di giudizio viene ritenuta particolarmente rilevante, anche e soprattutto in relazione alla "responsabilità civile" che connota la professione, e che costituisce uno dei riferimenti formativi.

La capacità di giudizio autonomo sui temi dell'intervento di pianificazione (che riguarda temi economico-sociali, urbanistici, ambientali, etici e morali) viene sviluppata:

- nei corsi frontali, nei quali vengono svolte e discusse le teorie e le argomentazioni di varie discipline e le loro connessioni,

sulle quali si può fondare la formazione del giudizio. In particolare, i corsi del primo anno di teoria dell'urbanistica e storia della città e del territorio hanno lo scopo di introdurre lo studente al senso della disciplina e della professione, ai valori e pratiche di riferimento, alla posizione politica e sociale della professione nella società, ecc., come elementi in grado di articolare il senso della responsabilità del professionista e della capacità di giudizio autonomo sui fatti e i problemi;

- in modo particolare nei percorsi laboratoriali, nei quali, in connessione con la didattica frontale, viene richiesto agli studenti capacità di auto-organizzazione e capacità di rendere conto delle azioni di progetto sulla base di argomentazioni e giustificazioni plausibili, fondate e convincenti.

In queste attività, lo studente non è solo portato a connettere i contenuti degli insegnamenti al lavoro sul campo, ma a maturare la sensibilità politico-culturale tipica della professione interagendo in modo significativo con il "mondo esterno".

D: ABILITÀ COMUNICATIVE (COMMUNICATION SKILLS)

Le abilità comunicative sono sviluppate soprattutto attraverso la sperimentazione concreta (con verifica del grado di apprendimento), in contesti seminariali e laboratoriali, di forme diverse di comunicazione, sia visiva (cartografia, fotografia, disegno, ecc.) che testuale (come scrivere rapporti di ricerca, relazioni) e verbale (come parlare in pubblico).

E: CAPACITÀ DI APPRENDIMENTO (LEARNING SKILLS)

La capacità di apprendimento è l'esito di un'impostazione che insegna ad "apprendere ad apprendere". Questa impostazione didattica è centrata sulle responsabilità individuali (nella scelta di condotte e strategie), sull'auto-organizzazione, sul lavoro di squadra (come carattere tipico della professione), sul metodo e la logica dello studio, della ricerca e del lavoro sul campo, sulla valutazione del lavoro svolto. In modo particolare, questi elementi sono presenti nella didattica laboratoriale, e nella rilevanza attribuita alle forme auto-organizzate (ancorché rigorosamente monitorate) di lavoro degli studenti.

Art 6 Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Il corso di laurea propone una figura professionale in grado di svolgere analisi delle strutture urbane, territoriali e ambientali anche con l'uso di nuove tecnologie, concorrendo e collaborando all'elaborazione di atti di pianificazione, programmazione, gestione e valutazione, contribuendo alla definizione di strategie di amministrazioni, istituzioni e imprese con riferimento al recupero, valorizzazione e trasformazione della città, del territorio e dell'ambiente. Gli ambiti di riferimento potranno essere la libera professione, nonché le attività presso istituzioni ed enti pubblici e privati operanti per la trasformazione ed il governo della città, del territorio e dell'ambiente.

Questo campo di pratiche professionali può essere ricompreso nella categoria ISTAT degli Urbanisti e specialisti del recupero e della conservazione del territorio.

Più specificatamente, la figura professionale di riferimento per il corso di laurea è quella dell'"assistente di progetto". Tale figura può assumere, sulla base delle competenze acquisite, ruoli di rilievo e di responsabilità nell'ambito dei processi di progettazione e pianificazione della città e del territorio e della costruzione di politiche urbane e territoriali, nel campo delle istituzioni pubbliche e/o della libera professione, sia rispetto alle pratiche consolidate e tradizionali della pianificazione del territorio (integrate dalle nuove tecnologie, riferimenti normativi, avanzamenti teorici e metodologici), sia rispetto a campi

emergenti o in via di consolidamento, quali quelli dei programmi urbani complessi, delle politiche e dei programmi europei per la città e il territorio, e nella progettazione e accompagnamento di processo.

Il corso prepara, secondo la classificazione ISTAT alle professioni di:

Urbanisti e specialisti del recupero e della conservazione del territorio

Art 7 Esame di stato

Per esercitare la professione di Pianificatore junior il laureato in Pianificazione urbanistica e territoriale dovrà superare un Esame di Stato.

L'Università luav di Venezia è sede di esame di stato.

Art 8 Curricula

Il corso di studio in Pianificazione urbanistica e territoriale è organizzato in un unico curriculum.

Gli obiettivi formativi specifici riguardano la capacità di sviluppare conoscenze, abilità e competenze relativamente alle sfere della creatività e della progettualità, della responsabilità civile, della capacità di analisi e anticipazione, del necessario mix tra razionalità e pragmatismo. Tali obiettivi sembrano indispensabili nella formazione triennale come elementi caratterizzanti l'identità professionale.

Per raggiungere questi obiettivi, il corso di laurea presenta un'articolazione di attività didattiche orientate al contempo verso i contributi analitico-interpretativi e metodologici, tecnici e strumentali, con una forma della didattica orientata alla costruzione di contesti organizzati di apprendimento, privilegiando forme di interazione studenti-docenti di tipo seminariale e laboratoriale, in grado di spingere lo studente verso una comprensione approfondita dei nessi e delle connessioni tra discipline, tra saperi critici e modelli analitici, tra teorie, modelli, tecniche e strumenti, nonché a sviluppare quelle capacità comunicative, organizzative e relazionali che sono necessarie nelle pratiche (interdisciplinari, interattive) della pianificazione.

Art 9 Requisiti di accesso

Sono ammessi al Corso di Studio in Pianificazione urbanistica e territoriale gli studenti in possesso del titolo di studio previsto dalle norme nazionali in materia.

Per il raggiungimento degli obiettivi previsti sono essenziali dei prerequisiti minimi.

Gli studenti, italiani e stranieri, per poter seguire utilmente le lezioni fin dall'inizio, devono avere il corredo minimo di conoscenze in analisi matematica e geometria, informatica di base, lingua italiana, lingua inglese.

Art 10 Modalità di verifica dei requisiti per l'ammissione

L'accesso al corso è subordinato all'esito di una prova scritta su tematiche di interesse del corso di laurea (città, territorio, paesaggio, ambiente), volta a fare emergere forme di consapevolezza, propensioni e motivazioni a intraprendere gli studi proposti dal percorso formativo.

I contenuti specifici, il calendario, le modalità di svolgimento della prova di valutazione, nonché le modalità, i termini e l'elenco della documentazione da predisporre per l'immatricolazione al corso di studio sono resi noti annualmente in sede di bando di concorso, pubblicato nel sito web d'ateneo.

Se la verifica non è positiva lo studente che intende immatricolarsi è tenuto ad allinearsi autonomamente ai requisiti d'accesso.

Il bando di concorso può prevedere conoscenze ed obblighi formativi ulteriori rispetto a quelli individuati nel presente articolo, al fine di assicurare una proficua frequenza al corso di studio.

Gli obblighi formativi aggiuntivi assegnati agli studenti con carenze accertate nella prova di valutazione sono da intendersi come attività di studio supplementari.

Ai sensi del Regolamento Didattico di Ateneo gli obblighi formativi aggiuntivi di cui ai commi precedenti sono assegnati anche a studenti del corso di studio che siano stati ammessi ai corsi con una votazione inferiore ad una prefissata votazione minima.

Le modalità organizzative inerenti l'assolvimento degli obblighi formativi aggiuntivi sono rese note annualmente nel Manifesto degli Studi.

Le carenze formative sono da assolvere comunque entro il primo anno di corso, eventualmente anche attraverso attività formative propedeutiche (precorsi o corsi di sostegno, al termine dei quali verrà effettuata un'ulteriore prova di valutazione) svolte dall'università, anche in collaborazione con le scuole superiori, nel corso dell'ultimo anno di scuola o durante il periodo estivo. Il superamento degli obblighi formativi aggiuntivi è propedeutico a tutti gli insegnamenti curricolari.

Art 11 Programmazione degli accessi

Il corso di studio adotta un numero programmato di studenti in relazione alle risorse disponibili e l'iscrizione è regolata in conformità alle norme vigenti in materia di accesso agli studi universitari.

Il numero di studenti iscrivibili e le modalità di svolgimento della selezione saranno resi pubblici ogni anno con il relativo bando di concorso, che potrà prevedere, per finalità di efficace programmazione, procedure obbligatorie di preiscrizione.

Il bando di concorso individuerà annualmente i posti disponibili per l'accesso, con eventuale distinzione per indirizzo, nonché i posti riservati agli studenti non comunitari residenti all'estero e gli eventuali posti riservati a studenti provenienti dalla Cina.

Art 12 Crediti Formativi Universitari (CFU)

L'apprendimento delle competenze e delle professionalità da parte degli studenti è computato in crediti formativi articolati secondo quanto disposto dalla normativa vigente in materia e nel rispetto delle disposizioni contenute nell'art. 18 comma 1 del Regolamento didattico d'Ateneo.

I CFU sono un'unità misura del lavoro di apprendimento richiesto allo studente e corrispondono convenzionalmente ciascuno ad un carico standard di 25 ore di attività.

Nell'ambito di ciascun insegnamento, ogni CFU corrisponde a:

Tipo di attività didattica assistita	Ore di attività didattica assistita per credito	Ore di studio individuali corrispondenti	Ore complessive di lavoro di apprendimento
Lezione	10	15	25
Laboratorio	12	13	25
Tirocinio	0	25	25
Prova finale (Laurea)	0	25	25

Art 13 Forme didattiche

Lingua di insegnamento del corso: Italiano.

Sono previste le seguenti forme di didattica: corsi monografici, corsi integrati (caratterizzato da un unico esame integrato, per corso integrato si intende il coordinamento di insegnamenti in cui ciascun docente conserva la titolarità del singolo insegnamento), laboratori.

Art 14 Modalità di svolgimento di ciascuna attività formativa e tipologia delle forme didattiche

Le modalità di svolgimento di ciascuna attività formativa e la relativa suddivisione in ore di teoria, di esercitazioni pratiche o di laboratorio, nonché la tipologia delle forme didattiche ed ulteriori informazioni ad esse relative, i programmi degli insegnamenti e delle altre attività formative e il calendario degli appelli di esame sono disciplinate nel Manifesto degli Studi.

Art 15 Offerta didattica

Come riportato nella tabella seguente, contenente l'elenco degli insegnamenti e delle altre attività formative previste dall'ordinamento didattico, la cui programmazione è subordinata alla disponibilità di risorse, il corso di studio prevede un percorso formativo unico con l'articolazione, nel caso di alcuni insegnamenti, in moduli.

Le attività formative obbligatorie proposte sono le seguenti:

	Settore	Attività formativa	CFU
Base			
Matematica informatica e statistica	MAT/05	Analisi Matematica	6
	SECS-S/01	Metodi quantitativi per l'analisi territoriale	6
Ecologia, geografia e geologia	BIO/03	Fondamenti di ecologia e scienze della terra	6
	BIO/07	Analisi e valutazione ambientale	6
Rappresentazione	ICAR/06	Cartografia	6
Caratterizzanti			
Architettura e ingegneria	ICAR/20	- Teorie dell'urbanistica e della pianificazione territoriale II	6
		- Laboratorio di analisi urbana e territoriale: lettura e rappresentazione	6

	ICAR/21	- Laboratorio di progettazione urbanistica e progettazione urbana	6
		- Laboratorio di pianificazione del territorio	6
		- Teorie dell'urbanistica e della pianificazione territoriale I	6
		- Storia della città e del territorio	6
		- Laboratorio di analisi urbana e territoriale: lettura e rappresentazione	6
		- Laboratorio di progettazione urbanistica e progettazione urbana	6
Diritto economia e sociologia	ICAR/21	- Laboratorio di pianificazione del territorio	6
Diritto economia e sociologia	AGR/01	- Politiche del paesaggio e dello spazio rurale	6
	IUS/10	- Diritto amministrativo e urbanistico	6
	SECS-P/06	- Economia della città e del territorio	6
		- Economia e politica dei trasporti e della logistica	6
		- Economia e politica dello sviluppo sostenibile del territorio	6
	SPS/04	- Pubblica amministrazione e governo locale (<i>modulo del corso integrato: Gestione Urbana</i>)	6
Affini o integrative			
	SECS-P/01	Fondamenti di economia	6
	ICAR/20	Pianificazione e programmazione del territorio (<i>modulo del corso integrato: Gestione urbana</i>)	6 6
	SPS/04	- Sociologia generale, sociologia del territorio	6
Altre attività (D.M. 270 art.10 §5)			
A scelta dello studente			18
Prova finale			8
Conoscenza della lingua straniera	Lingua Inglese (livello B1 CEF)		6
Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lett.d)	Tirocini formativi e di orientamento		10

Art 16 Obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative

Gli obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative sono indicati nell'allegato 1.

Art 17 Propedeuticità

Non si può sostenere l'esame di:	Se non si è superato l'esame di:
Laboratorio di progettazione urbanistica e progettazione urbana (2 anno)	Laboratorio di analisi urbana e territoriale: lettura e rappresentazione (1 anno)
Laboratorio di pianificazione del territorio (3 anno)	Laboratorio di progettazione urbanistica e progettazione urbana (2 anno)

Le eventuali ulteriori propedeuticità delle singole attività formative sono indicate nel Manifesto degli Studi.

Le propedeuticità devono essere rispettate da parte degli studenti; il mancato rispetto delle propedeuticità implica l'annullamento d'ufficio degli esami verbalizzati in violazione della norma.

Art 18 Disposizioni in merito alla frequenza delle lezioni

Per frequenza si intende la partecipazione personale da parte dello studente alle attività didattiche previste per il corso di studio.

La frequenza è obbligatoria per tutti i laboratori nella misura del 70% delle ore complessive di lezione previste.

L'obbligo di frequenza deve essere soddisfatto con la partecipazione a tutte le modalità di apprendimento previste per gli insegnamenti.

L'obbligo di frequenza può non applicarsi agli studenti lavoratori (impegnati a tempo parziale) che comunque dovranno concordare con i docenti, in particolare dei corsi di laboratorio, lo svolgimento delle attività pratiche minime.

Le modalità di verifica dell'obbligo di frequenza, ove previsto, sono rese note agli studenti prima dell'inizio delle lezioni tramite il Manifesto degli Studi.

L'assolvimento dell'obbligo di frequenza viene comunque accertato dal singolo docente.

Art 19 Piani di studio individuali

Non è prevista la possibilità di presentare Piani di Studio individuali, salvo che per eccezionali e motivate esigenze disciplinate dal Manifesto degli Studi.

Le richieste motivate, presentate entro i termini determinati annualmente dalla Facoltà e resi noti tramite il Portale di Ateneo, saranno sottoposte singolarmente al Consiglio di Facoltà, il quale valuterà i motivi della richiesta e la sua ammissibilità. In caso di esito positivo il Consiglio stesso delibererà sul piano di studio individuale proposto e sulla richiesta di passaggio in base ai seguenti criteri:

- a) congruenza con il percorso formativo
- b) professionalizzazione
- c) coerenza con gli obiettivi formativi.

L'ordinamento del corso di studio, come ulteriori attività formative, prevede: 12 crediti di tirocinio.

Art 20 Regole di mobilità fra i curricula del corso di studio

Il corso presenta un unico curriculum

Art 21 Attività formative autonomamente scelte dallo studente

Lo studente può sostenere come attività formative (autonomamente scelte dallo studente) uno o più insegnamenti/attività

formative tra quelle/i offerte/i dall'ateneo purché all'interno dell'offerta formativa dello stesso livello.

Tali attività formative sono considerate coerenti con il progetto formativo.

Art 22 Modalità di svolgimento degli esami e delle altre verifiche finali del profitto

Per acquisire i crediti formativi assegnati alle attività formative è necessario il superamento da parte dello studente di una prova d'esame o di un'altra forma di verifica.

Le procedure di verifica del profitto si svolgono secondo quanto indicato nell'art. 20 del Regolamento didattico di Ateneo.

Il Manifesto degli Studi prevede i casi in cui le attività formative si concludono con un esame con votazione in trentesimi ovvero con un giudizio di idoneità.

Nel rispetto delle procedure di verifica del profitto definite dall'art. 20 del Regolamento Didattico di Ateneo, le modalità di svolgimento delle verifiche (forma orale, scritta o a mezzo di presentazione di un elaborato ed eventuali loro combinazioni; verifiche individuali ovvero di gruppo), a seconda dei contenuti e delle caratteristiche del singolo insegnamento, sono stabilite annualmente nel Manifesto degli Studi, sulla base delle indicazioni fornite dal docente del corso e rese note agli studenti prima dell'inizio delle lezioni.

In caso di prova scritta, gli studenti hanno il diritto di richiedere la visione dei propri elaborati.

Altre forme di verifica del profitto possono svolgersi individualmente o per gruppi, facendo salva in questo caso la riconoscibilità e valutabilità dell'apporto individuale, ed avere ad oggetto la realizzazione di specifici progetti, determinati ed assegnati dal docente responsabile dell'attività o la partecipazione ad esperienze di ricerca e sperimentazione, miranti in ogni caso all'acquisizione delle conoscenze e abilità che caratterizzano l'attività del curriculum degli studi.

In ogni caso per le attività di Tirocinio sono previsti un tutor, la verifica della frequenza e una relazione finale. Per le abilità linguistica ed informatica, la verifica delle attestazioni di idoneità relative.

Il Manifesto degli Studi ne disciplina le modalità organizzative.

Lo svolgimento degli esami è pubblico.

Non è consentita la ripetizione, con eventuale modifica della relativa valutazione, di un esame già superato.

La valutazione viene espressa in trentesimi. Ai fini del superamento dell'esame è necessario conseguire il punteggio minimo di diciotto trentesimi con l'eventuale attribuzione della lode, in aggiunta al punteggio massimo di trenta trentesimi.

Nel caso di prove scritte, è consentito allo studente per tutta la durata delle stesse di ritirarsi.

Nel caso di prove orali, è consentito allo studente di ritirarsi fino al momento antecedente la verbalizzazione della valutazione finale di profitto.

La Facoltà fissa un periodo per gli esami alla fine di ciascun periodo didattico e definisce annualmente eventuali periodi per sessioni di recupero.

I docenti non possono sostenere prove d'esame al di fuori dei periodi stabiliti dalla Facoltà; possono però accertare l'apprendimento mediante prove in itinere, secondo le modalità previste dal calendario accademico, prevedendo comunque una prova finale sull'intero programma del corso.

Art 23 Docenti di riferimento

I docenti di riferimento che svolgono l'attività didattica nel corso di studio sono:

Docente	qualifica	Ssd di appartenenza
Laura Fregolent	Associato	ICAR/20
Francesco Gastaldi	Ricercatore	ICAR/21
Tonin Stefania	Ricercatore	SECS-P/06

Art 24 Passaggio da altri corsi di studio

Gli studenti provenienti da altra Università o da altro corso di studio di quest'ateneo, o da ordinamenti precedenti, potranno chiedere il trasferimento/passaggio presso il Corso di Studio in Pianificazione urbanistica e territoriale e il riconoscimento totale o parziale della carriera di studio fino a quel momento seguita, previa approvazione della Facoltà che convalida gli esami sostenuti e i crediti acquisiti, e indica l'anno di corso al quale lo studente viene iscritto e l'eventuale debito formativo da assolvere.

Il trasferimento o passaggio presso il corso di studio in Pianificazione urbanistica e territoriale per studenti provenienti da corsi di studio appartenenti ad una classe diversa dalla classe L21 è comunque consentito solo agli studenti che superino la prova di verifica in ingresso.

Art 25 Criteri e modalità per il riconoscimento dei crediti formativi acquisiti in altri corsi di studio appartenenti ad una classe diversa dalla classe del corso di studio, presso università telematiche e in corsi di studio internazionali

I crediti formativi universitari acquisiti sono riconosciuti dalla Facoltà sulla base dei seguenti criteri:

- 1) analisi del programma svolto presso la sede di provenienza;
- 2) valutazione della congruità dei settori scientifico disciplinari e della pertinenza e adeguatezza dei contenuti delle attività formative in cui lo studente ha maturato i crediti con gli obiettivi formativi specifici del corso di studio e delle singole attività formative da riconoscere, perseguendo comunque la finalità di mobilità degli studenti.

L'eventuale mancato riconoscimento dei crediti viene adeguatamente motivato.

Il riconoscimento è effettuato fino a concorrenza dei crediti formativi universitari previsti dall'ordinamento didattico del corso di studio.

Art 26 Criteri e modalità per il riconoscimento dei crediti formativi acquisiti in altri corsi di studio appartenenti alla medesima classe del corso di studio

Ai sensi della normativa vigente, nel caso di trasferimento da corsi di studio appartenenti alla medesima classe, compresi i corsi in modalità a distanza accreditati la struttura didattica garantisce che la quota dei crediti relativi al medesimo settore scientifico disciplinare riconosciuti allo studente non sia inferiore al 50% di quelli già acquisiti.

I crediti formativi universitari acquisiti sono riconoscibili nello stesso settore fino a concorrenza dei crediti del medesimo settore scientifico disciplinare previsti dall'ordinamento didattico del corso di studio.

Art 27 Riconoscimento come crediti formativi di competenze e abilità professionali

E' possibile il riconoscimento come crediti formativi di competenze e abilità professionali certificate ai sensi della normativa vigente in materia, nei limiti massimi di crediti riconoscibili stabiliti dall'ordinamento didattico, a seguito di istanza dello studente e subordinatamente ad una valutazione effettuata dalla Facoltà che ne stabilisce l'eventuale riconoscibilità in base a congruità col percorso formativo.

Il riconoscimento potrà avvenire qualora l'attività sia coerente con gli obiettivi formativi specifici del corso di studio e delle attività formative che si riconoscono, visti anche il contenuto e la durata in ore dell'attività svolta.

L'eventuale mancato riconoscimento dei crediti viene adeguatamente motivato.

Art 28 Riconoscimento come crediti formativi di altre competenze e abilità maturate, e di attività formative di livello post-secondario

E' possibile il riconoscimento come crediti formativi di altre competenze e abilità maturate, e di attività formative di livello post-secondario, se adeguatamente certificate, nei limiti massimi di crediti riconoscibili stabiliti dall'ordinamento didattico, a seguito di istanza dello studente e subordinatamente ad una valutazione effettuata dalla Facoltà che ne stabilisce l'eventuale riconoscibilità, in base a congruità col percorso formativo.

Il riconoscimento potrà avvenire qualora l'attività sia coerente con gli obiettivi formativi specifici del corso di studio e delle attività formative che si riconoscono, visti anche il contenuto e la durata in ore dell'attività svolta.

L'eventuale mancato riconoscimento dei crediti viene adeguatamente motivato.

Art 29 Crediti relativi alla conoscenza di una lingua dell'Unione Europea

Gli studenti devono dimostrare di possedere una conoscenza della lingua inglese non inferiore al livello B1, secondo quanto stabilito dal quadro comune di riferimento per le lingue del Consiglio di Europa.

La conoscenza della lingua inglese deve essere verificata secondo le modalità indicate nel Manifesto degli Studi.

Ai sensi del Regolamento Didattico di Ateneo i crediti relativi alla conoscenza della lingua straniera possono essere riconosciuti sulla base di certificazioni rilasciate da strutture, interne o esterne all'ateneo, specificamente competenti per ciascuna delle lingue e riconosciute valide dal corso di studio. La conoscenza della lingua straniera comporterà il riconoscimento di 6 CFU.

Art 30 Competenze informatiche

Gli studenti devono dimostrare di avere acquisito competenze informatiche di livello minimo equivalente all'ECDL 'Core Level', per il cui possesso sarà loro riconosciuta l'idoneità.

A tutti coloro che non possiedono tale certificazione, viene richiesto, di sostenere l'esame di Informatica, per il quale è prevista un'idoneità finale.

Art 31 Prove di esame integrate per più insegnamenti o moduli coordinati

Si prevedono prove di esame integrate per più insegnamenti o moduli coordinati comprensivi di parti della medesima disciplina, di discipline affini o di discipline connesse. In questi casi, ai sensi dell'art. 20 c 3 del Regolamento Didattico di Ateneo i docenti partecipano congiuntamente alla valutazione complessiva del profitto dello studente. In ogni caso la valutazione non può essere frazionata in valutazioni separate su singoli insegnamenti o moduli.

L'elenco delle prove di esame integrate è indicato nel Manifesto degli Studi.

Art 32 Prova finale: caratteristiche e obiettivi della prova finale e conseguimento del titolo

La Facoltà fissa annualmente il numero e i periodi di svolgimento della prova finale.

Il conseguimento della laurea triennale richiede il superamento della prova finale, denominata esame di laurea, per la quale sono previsti n. 8 crediti.

Ai fini del superamento dell'esame di laurea è necessario conseguire il punteggio minimo di 66 punti.

Il punteggio massimo è di 110 punti e può prevedere l'eventuale attribuzione della lode.

La prova consiste in un approfondimento a carattere monografico, di formato contenuto, rigorosa dal punto di vista logico e dei contenuti, oppure in approfondimenti mirati di lavori di Laboratorio e dell'attività di tirocinio, o, ancora, in prodotti più elaborati e sofisticati organizzati in relazione all'insieme dei crediti liberi. La prova finale è normalmente individuale, e viene considerata un'importante esperienza formativa dal punto di vista della capacità di selezione di temi pertinenti e rilevanti, dell'organizzazione efficiente ed efficace dei materiali di supporto (bibliografici e di altra natura), e della capacità di comunicazione pubblica.

Lo svolgimento dell'esame di laurea e la proclamazione finale sono pubblici.

Obiettivo della prova finale è quello di verificare la capacità del laureando di esporre e discutere con chiarezza e padronanza i contenuti dell'elaborato.

Art 33 Studenti a tempo parziale

E' ammissibile il tempo parziale per lo studente che per giustificate ragioni di lavoro, di cura dei propri familiari o di salute, o perché disabile o per altri validi motivi accettati dalla Facoltà, abbia presentato un'istanza volta a sottoscrivere un contratto di studio a tempo parziale.

Ai sensi dell'art. 22 c 2 del Regolamento Didattico di Ateneo le modalità organizzative e didattiche intese a rendere possibile un impegno a tempo parziale da parte degli studenti sono disciplinate dal Regolamento in materia di carriera amministrativa degli studenti IUAV di cui al D.M. 270/2004.

Art 34 Mobilità internazionale e riconoscimento studi compiuti all'estero

Il corso di studio, al fine di migliorare il livello di internazionalizzazione del percorso formativo, incoraggia gli studenti a

svolgere periodi di studio all'estero, sulla base di rapporti convenzionali di scambio con università straniere o istituti equiparati, nell'ambito di programmi di scambio europei o di specifici accordi bilaterali.

Le opportunità di studio all'estero sono rese note agli studenti attraverso appositi bandi di selezione. Agli studenti prescelti potranno essere concessi contributi finanziari in forma di borse di mobilità.

Ai sensi dell'art. 23 c 5 del Regolamento Didattico di Ateneo il riconoscimento agli studenti del corso di studio degli studi compiuti all'estero o nell'ambito di programmi e convenzioni internazionali, e dei relativi crediti formativi, è determinato preventivamente secondo le modalità indicate nel Manifesto degli Studi.

Art 35 Criteri e modalità di trasferimento dal precedente ordinamento

L'Università assicura la conclusione dei corsi di studio ed il rilascio dei relativi titoli, agli studenti già iscritti all'entrata in vigore del D.M. 270/2004 (studenti del vecchio ordinamento e dell'ordinamento ex D.M. 509/1999).

Agli studenti di cui al precedente comma 1 è consentito optare per l'iscrizione ai corsi di studio di nuova istituzione, previo riconoscimento delle dovute equivalenze degli esami sostenuti in termini di contenuti e di CFU, secondo modalità e condizioni deliberate dalla Facoltà di Pianificazione del Territorio sulla base di criteri indicati dal Senato Accademico.

Le modalità per il passaggio ai nuovi ordinamenti sono indicate nel Manifesto degli Studi.

Art 36 Tutorato

E' prevista l'attività di tutorato quale supporto al percorso didattico e in forma di assistenza allo studente nei momenti di difficoltà e disagio, nelle forme di attività di tutorato a laboratori, tesi di laurea e tirocini e ad attività didattiche integrative nei corsi di laurea. Sono inoltre previste occasioni periodiche di dialogo e confronto tra studenti, docenti e personale non docente.

I tutor del corso di studio in Pianificazione urbanistica e territoriale sono:

Docente	qualifica	Ssd di appartenenza
Laura Fregolent	Associato	ICAR/20
Stefania Tonin	Ricercatore	SECS-P/06

Art 37 Sedi e strutture

Tutte le attività didattiche del corso di studio in Pianificazione urbanistica e territoriale si svolgono presso le sedi dell'Università IUAV, le sedi convenzionate e le strutture logistiche di supporto alle attività didattiche e di laboratorio dell'ateneo.

Il Tirocinio obbligatorio si svolge presso Aziende e/o Enti esterni, pubblici o privati, nell'ambito di accordi e convenzioni specifiche o in strutture dell'ateneo.

Art 38 Articolazione del corso di studio

Il periodo ordinario per lo svolgimento delle lezioni, esercitazioni, seminari, attività di laboratorio e integrative è stabilito ai sensi dell'art. 13 comma 3 del Regolamento Didattico di Ateneo, e precisato nel Manifesto degli Studi.

I corsi di insegnamento sono organizzati in periodi didattici di durata coincidente con semestri.

La durata dei predetti corsi è differenziata in proporzione ai crediti cui danno diritto, oltre alla loro finalizzazione agli obiettivi formativi di ciascun corso di studio e alle modalità di erogazione della didattica.

All'interno di ognuno dei periodi didattici può essere prevista l'interruzione delle lezioni al fine di consentire, di norma, lo svolgimento delle verifiche del profitto, l'espletamento delle procedure inerenti la prova finale e gli esami di abilitazione professionale.

Art 39 Modalità informative per gli studenti

Il sito web dell'ateneo è lo strumento ufficiale per la trasmissione delle informazioni agli studenti. Sul sito sono consultabili il Manifesto degli Studi, i calendari e gli orari degli appelli d'esame e di laurea, le informazioni sui docenti e sugli insegnamenti. Sul sito web possono essere pubblicate ulteriori informazioni generali, avvisi, modulistica, materiale didattico relativo agli insegnamenti.

Art 40 Disposizioni transitorie e finali

Il corso di studio, disciplinato dal Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n.270, è attivato dall'a.a 2011/2012. Nell'anno accademico 2012-13 sarà attivato il secondo anno di corso e andrà a regime nell'a.a 2013/2014 con l'attivazione dell'intero ciclo.

Per l'a.a 2011/2012 sono ammessi studenti al primo anno di corso.

Allegati

Allegato 1 Obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative relative al primo anno.

Allegato 1

Obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative relative al primo anno di corso attivato

Primo anno di corso

Attività formativa	ssd	cfu	taf	Obiettivi formativi
Teorie dell'urbanistica e della pianificazione territoriale I	ICAR/21	6	B	Il processo di formazione dell'urbanistica come disciplina, con particolare riferimento alla definizione di un riconoscibile e autonomo corpus di teorie, pratiche e tecniche; la complessità della trama di relazioni che connette nel tempo società-spazio-costruzione disciplinare, all'interno del quadro storico e culturale della società europea e americana, in età contemporanea; sezione monografica sulla vicenda della cultura urbanistica italiana (dall'avvio del processo di costruzione del nuovo territorio socio-economico e fisico infrastrutturale della Nazione agli anni più recenti).
Storia della città e del territorio	ICAR/21	6	B	La formazione, l'evoluzione e le trasformazioni della città fisica e delle sue relazioni con il territorio; le principali dimensioni che sono alla base della costruzione materiale dello spazio (idee e immagini della città e della società, condizioni economiche, tecnologiche e organizzative, dispositivi di regolazione e di controllo, soggetti portatori di specifici bisogni e interessi. Nell'esame del caso di studio sono oggetto di particolare approfondimento: l'evoluzione del tessuto edilizio e delle sue differenti parti, le relazioni tra spazio aperto e spazio edificato, il ruolo svolto dallo spazio pubblico nell'interazione sociale e il processo e le forme dell'espansione territoriale della città.
Fondamenti di ecologia e scienza della terra	BIO/03	6	A	Il corso si propone di rendere consapevoli gli studenti della dinamicità dei fenomeni geologici e biologici, della loro dimensione temporale e delle relazioni che intercorrono tra di essi. Il corso, inoltre, intende favorire l'acquisizione della capacità di individuare le relazioni tra struttura e funzione negli organismi, nelle popolazioni, nelle comunità, nel paesaggio.
Analisi matematica	MAT/05	6	A	Acquisizione di un uso strumentale degli elementi fondamentali di Analisi Matematica, di Calcolo Matriciale e di Algebra lineare, funzionale per l'analisi e la gestione del territorio e dell'ambiente, unitamente allo sviluppo di una coscienza critica nei confronti della metodologia matematica, alla ricerca di un equilibrio ragionevole fra astrazione e pratica, tra sintesi ed approfondimento
Fondamenti di economia	SECS-P/01	6	C	Lo scopo del corso è quello di fornire allo studente, (attraverso la trattazione di argomenti quali la questione del metodo in economia, le economie di mercato, la formazione dei prezzi, la teoria della domanda, le strutture di mercato, la distribuzione del reddito, l'economia del benessere) strumenti critici di analisi dell'economia politica e della scienza economica in generale. Lo studente sarà in grado di rilevare il carattere

				problematico della sistemazione teorica, ponendo enfasi, sulla discussione del significato delle ipotesi sulle quali poggiano le teorie e sulla valutazione della portata interpretativa dei risultati da esse raggiunti.
Cartografia	ICAR/06	6	A	Analisi delle caratteristiche delle fonti cartografiche storiche e attuali (carte, foto aeree e immagini satellitari) e relative tecniche di elaborazione e interpretazione; riferimenti costitutivi essenziali all'area ICT, con riferimento specifico all'ambiente e al governo del territorio e all'analisi, progettazione e pianificazione; uso di tecniche e strumenti GIS, anche per elaborazioni 3D; concetti e metodi per l'acquisizione e il trattamento dei dati georiferiti.
Laboratorio di analisi urbana e territoriale: lettura e rappresentazione	ICAR/20 ICAR/21	6 6	B B	Obiettivo del Laboratorio è avvicinare lo studente ai temi territoriali, attraverso una ricognizione, nel concreto, degli elementi strutturanti il territorio: elementi fisici, processi, usi, pratiche, regole, a partire da una prospettiva 'progettuale' (che tenda ad individuare nel territorio situazioni problematiche e conflitti negli usi), ed ai temi, strumenti e tecniche dell'analisi e della rappresentazione. Il laboratorio si prefigge, in particolare, di fornire agli studenti: 1) strumenti teorici e pratici per un uso consapevole e critico delle rappresentazioni della città, del territorio e dell'ambiente e delle relative tecniche di analisi; 2) strumenti di lettura dell'evoluzione della città e del territorio; 3) strumenti di interpretazione delle forme urbane e territoriali; 4) strumenti tradizionali e digitali (GIS) di elaborazione e restituzione delle analisi svolte.
Inglese	L-LIN/12	6	E	Il corso mira a preparare gli studenti ad essere in grado di capire e usare la lingua inglese, parlata e scritta, ad un livello B1.

INDICE

Articolo 1 Norme generali	
Articolo 2 Contenuti	
Articolo 3 Ambito di applicazione	
Articolo 4 Denominazione del corso di studio e classe di appartenenza	
Art 5 Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo	
Art 6 Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati	
Art 7 Esame di stato	
Art 8 Curricula	
Art 9 Requisiti di accesso	
Art 10 Modalità di verifica dei requisiti per l'ammissione	
Art 12 Crediti Formativi Universitari (CFU)	
Art 13 Forme didattiche	
Art 14 Modalità di svolgimento di ciascuna attività formativa e tipologia delle forme didattiche	
Art 15 Offerta didattica	
Art 16 Obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative	
Art 17 Propedeuticità	
Art 18 Disposizioni in merito alla frequenza delle lezioni	
Art 19 Piani di studio individuali	
Art 20 Regole di mobilità fra i curricula del corso di studio	
Art 21 Attività formative autonomamente scelte dallo studente	
Art 22 Modalità di svolgimento degli esami e delle altre verifiche finali del profitto	
Art 23 Docenti di riferimento	
Art 24 Passaggio da altri corsi di studio	
Art 25 Criteri e modalità per il riconoscimento dei crediti formativi acquisiti in altri corsi di studio appartenenti ad una classe diversa dalla classe del corso di studio, presso università telematiche e in corsi di studio internazionali	
Art 26 Criteri e modalità per il riconoscimento dei crediti formativi acquisiti in altri corsi di studio appartenenti alla medesima classe del corso di studio	
Art 27 Riconoscimento come crediti formativi di competenze e abilità professionali	
Art 28 Riconoscimento come crediti formativi di altre competenze e abilità maturate, e di attività formative di livello post-secondario	
Art 29 Crediti relativi alla conoscenza di una lingua dell'Unione Europea	
Art 30 Competenze informatiche	
Art 31 Prove di esame integrate per più insegnamenti o moduli coordinati	
Art 32 Prova finale: caratteristiche e obiettivi della prova finale e conseguimento del titolo	
Art 33 Studenti a tempo parziale	
Art 34 Mobilità internazionale e riconoscimento studi compiuti all'estero	
Art 35 Criteri e modalità di trasferimento dal precedente ordinamento	
Art 36 Tutorato	
Art 37 Sedi e strutture	
Art 38 Articolazione del corso di studio	
Art 39 Modalità informative per gli studenti	
Art 40 Disposizioni transitorie e finali	
Allegato 1	
Obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative	

CORSO DI LAUREA IN PIANIFICAZIONE URBANISTICA E TERRITORIALE REGOLAMENTO DIDATTICO

Informazioni sul presente Regolamento.

Il presente Regolamento è stato approvato al Consiglio della Facoltà di Pianificazione del territorio nella seduta del 06/07/2011

Ultimo aggiornamento: 26/05/2011

Allegati: n 1- 17 /06/2010 ultimo aggiornamento.

Parere commissioni didattiche paritetiche 15/06/2011

Parere Senato Studenti _____

Delibera Senato Accademico _____

Articolo 1 Norme generali

Il presente Regolamento Didattico del corso di studio in Pianificazione urbanistica e territoriale della Facoltà di Pianificazione del territorio dell'Università Iuav di Venezia è deliberato dal Consiglio di Facoltà, in conformità con l'ordinamento didattico e nel rispetto della libertà d'insegnamento, nonché dei diritti e doveri dei docenti e degli studenti, in base all'art. 12 del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n.270, alla Legge 2 agosto 1999 n. 264, Norme in materia di accessi ai corsi universitari, allo Statuto di Ateneo, al Regolamento Generale di Ateneo e al Regolamento Didattico di Ateneo, approvato ai sensi del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n.270 ed emanato con D.R. n. 458 del 20 maggio 2009. Le eventuali modifiche del presente regolamento sono approvate con la procedura di cui all'art. 12 comma 3 del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270.

Articolo 2 Contenuti

Il presente Regolamento disciplina le norme per l'organizzazione didattica e lo svolgimento del corso di studio, ai sensi di quanto previsto dall'art. 12 del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n.270 e dal Regolamento Didattico di Ateneo.

Articolo 3 Ambito di applicazione

Il presente regolamento si applica a tutti gli studenti immatricolati al corso di studio secondo il Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270 e a tutti gli studenti che opteranno per tale Ordinamento degli Studi.

Articolo 4 Denominazione del corso di studio e classe di appartenenza

Il corso di studio in Pianificazione urbanistica e territoriale, il cui ordinamento è stato predisposto ai sensi del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n.270 e successivi DD.MM. applicativi 16.03.2007 e 26.07.2007, è istituito presso l'Università Iuav di Venezia dalla Facoltà di Pianificazione del Territorio a partire dall'a.a. 2009-2010 e appartiene alla classe per le lauree di I livello in L21 – Scienze della pianificazione territoriale, urbanistica, paesaggistica e ambientale di cui al D.M. 16 marzo 2007 Determinazione delle classi delle lauree universitarie.

Il corso rappresenta una trasformazione del precedente corso di studio in Scienze della pianificazione urbanistica e territoriale (classe 7 ex DM 509/1999)

La struttura didattica competente è la Facoltà di Pianificazione del Territorio, che programma, organizza e coordina l'attività didattica dei corsi di studio.

Art 5 Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il corso di studio in Pianificazione urbanistica e territoriale ha come obiettivo formativo specifico l'acquisizione di solide conoscenze di base teoriche e pratiche dei settori fondamentali dell'analisi e della pianificazione urbana, territoriale, paesaggistica e ambientale, e della costruzione e attuazione di programmi e politiche e della loro valutazione che, pur consentendo l'accesso ai corsi di Laurea Magistrale della Classe LM-48 e di altre classi affini, privilegiano l'acquisizione delle competenze professionali indispensabili per un diretto accesso al mondo del lavoro.

Il corso di studio in Pianificazione urbanistica e territoriale tende ad assicurare, tramite studi equilibratamente ripartiti tra gli aspetti teorici e pratici, il raggiungimento di competenze ed abilità rispetto a:

- le teorie ed i modelli dell'intervento urbanistico e di pianificazione, nella loro evoluzione storica e rispetto alle questioni contemporanee;
- i fondamenti giuridici dell'azione urbanistica e della regolazione, e la capacità di redazione di atti amministrativi;
- la lettura del territorio e i modelli di produzione e strutturazione degli elementi dei sistemi insediativi urbani e territoriali e delle loro relazioni ed interdipendenze;
- gli elementi necessari dell'interpretazione economica e sociale del territorio e delle sue trasformazioni;
- i metodi, le tecniche e gli strumenti di analisi quali-quantitativa e del trattamento dell'informazione territoriale e ambientale;
- i fondamenti di geomorfologia, geologia ed ecologia per l'analisi e la valutazione ambientale;
- le teorie, tecniche e strumenti fondamentali della pianificazione, progettazione e programmazione urbanistica e territoriale e di settore (mobilità e trasporti, paesaggio), anche con riferimento a standard e procedure dell'Unione Europea;
- la comprensione e la consapevolezza dei processi di pianificazione e più in generale dell'azione pubblica;
- la capacità di interagire efficacemente con saperi diversi ed esperti di settore durante i processi di pianificazione e di attuazione di piani, programmi e politiche territoriali;
- gli standard professionali di comunicazione e rappresentazione;
- lo sviluppo di capacità auto-organizzative e relazionali.

Il corso di studio tende a preparare una figura che può assumere ruoli di rilievo e di responsabilità nell'ambito dei processi di progettazione e pianificazione della città e del territorio e della costruzione di politiche urbane e territoriali, sia nel campo delle istituzioni pubbliche che della libera professione in grado di contribuire alle pratiche di pianificazione grazie all'acquisizione di una formazione specifica.

Nel rispetto dei principi dell'armonizzazione europea e in adeguamento al sistema dei Descrittori di Dublino sono di seguito riportate le competenze in uscita (risultati di apprendimento attesi) dei laureati in Pianificazione urbanistica e territoriale:

A: CONOSCENZA E CAPACITÀ DI COMPrensIONE (KNOWLEDGE AND UNDERSTANDING)

I laureati in Pianificazione urbanistica e territoriale dovranno possedere:

- una solida conoscenza e comprensione dei fondamenti dell'urbanistica e della pianificazione del territorio.
- una consapevolezza del contesto multidisciplinare in cui opera l'urbanista e il planner.
- una comprensione sistematica dei concetti chiave e degli aspetti sperimentali e applicativi dell'analisi urbana e territoriale, della progettazione urbanistica e delle politiche urbane, utili all'inserimento nel mondo del lavoro
- una chiara conoscenza del sistema di pianificazione in cui opera.
- una solida conoscenza e comprensione delle tecniche di pianificazione e gestione urbana e territoriale.
- una comprensione dei testi scientifici, anche in lingua inglese, riguardanti i vari aspetti di base dell'urbanistica e della pianificazione.

Tale obiettivo viene raggiunto tramite:

- una selezione strategica dei contenuti dei corsi, resi coerenti agli obiettivi generali;
- una razionalizzazione delle bibliografie, secondo criteri condivisi di rilevanza ed autorevolezza scientifica e disciplinare;
- un modello didattico che evidenzia la connessione tra i contenuti di corsi diversi (e l'integrazione di corsi con contenuti e finalità affini), in modo da stimolare la capacità di comprensione di fenomeni complessi;
- forme seminariali, laboratoriali e monografiche di riflessione su testi, pratiche ed esperienze, tali da consentire lo studio e la comprensione in profondità di elementi essenziali per la formazione;
- frequente interazione studente-docente come strategia di monitoraggio e valutazione del processo di apprendimento.

B: CAPACITÀ DI APPLICARE CONOSCENZA E COMPrensIONE (APPLYING KNOWLEDGE AND UNDERSTANDING)

I laureati in Pianificazione urbanistica e territoriale dovranno avere una capacità di applicare conoscenza e comprensione adeguata all'inserimento nel mondo del lavoro utilizzando le competenze acquisite per proporre adeguate soluzioni. A tal fine dovranno possedere:

- la capacità di applicare la propria conoscenza e la propria comprensione per identificare, formulare e risolvere problemi di interpretazione dei fenomeni urbani e territoriali attraverso la capacità di relazionare campi diversi di teorie e modelli di interpretazione dei fenomeni urbani e territoriali (come elementi necessari per l'acquisizione critica di un bagaglio interdisciplinare di idee e argomentazioni da mettere al lavoro nelle situazioni professionali concrete) usando metodi consolidati/mediante lo sviluppo di capacità creative e progettuali di invenzione di nessi e soluzioni, attraverso il lavoro sul campo, e la capacità di giustificare le soluzioni sulla base di argomentazioni plausibili e pertinenti;
- la capacità di operare autonomamente all'interno di fenomeni di governo della città e del territorio.
- la capacità di utilizzare attrezzature, strumenti e metodi appropriati nel campo dell'analisi, della valutazione e della pianificazione;
- la capacità di svolgere ricerche bibliografiche e di utilizzare basi di dati e altre fonti di informazione;
- la capacità di progettare e condurre ricerche tematiche e studi di caso, interpretare i dati e trarre conclusioni;
- la capacità di lavorare in team;
- la capacità di combinare teoria e pratica per risolvere problemi inerenti il complesso rapporto tra società, istituzioni,

territorio.

- la consapevolezza degli aspetti e delle responsabilità etico-morale della professione.

Queste capacità sono sviluppate soprattutto negli ambiti laboratoriali (a complessità crescente) che sono previsti per ogni anno, e che costituiscono circa un terzo del totale dei crediti. Tali Laboratori (di progettazione e pianificazione) costituiscono dei contesti di apprendimento e di sintesi, nei quali le conoscenze teoriche vengono sperimentate in relazione a situazioni e problemi concreti con il contributo di docenti con varie competenze, stimolando in tal modo le capacità creative ed analitiche ed i loro nessi.

C: AUTONOMIA DI GIUDIZIO (MAKING JUDGEMENTS)

I laureati in Pianificazione urbanistica e territoriale dovranno avere autonomia di giudizio nel:

- identificare, formulare e risolvere problemi in relazione alla "responsabilità civile" che connota la professione, e che costituisce uno dei riferimenti formativi;
- operare in team scegliendo e utilizzando attrezzature, strumenti e metodi appropriati per un lavoro interdisciplinare;
- svolgere ricerche bibliografiche e utilizzare basi di dati e altre fonti di informazione;
- progettare e condurre analisi e valutazioni appropriate, interpretare i dati e trarre conclusioni;
- identificare il carattere pluralista delle decisioni di progettazione nel contesto sociale e ambientale;
- lavorare in gruppo e operare con definiti gradi di autonomia;
- cogliere le opportunità di apprendimento autonomo durante tutto l'arco della vita.

La capacità di giudizio autonomo sui temi dell'intervento di pianificazione (che riguarda temi economico-sociali, urbanistici, ambientali, etici e morali) viene sviluppata:

- nei corsi frontali, nei quali vengono svolte e discusse le teorie e le argomentazioni, di varie discipline, e le loro connessioni, sulle quali si può fondare la formazione del giudizio. In particolare, il consistente corso integrato del primo anno sui fondamenti dell'urbanistica e della pianificazione del territorio ha lo scopo di introdurre lo studente al senso della disciplina e della professione, ai valori e pratiche di riferimento, alla posizione politica e sociale della professione nella società, ecc., come elementi in grado di articolare il senso della responsabilità del professionista e della capacità di giudizio autonomo sui fatti e i problemi;
- in modo particolare nei percorsi laboratoriali, nei quali, in connessione con la didattica frontale, viene richiesto agli studenti capacità di auto-organizzazione e capacità di rendere conto delle azioni di progetto sulla base di argomentazioni e giustificazioni plausibili, fondate e convincenti. In queste attività, lo studente non è solo portato a connettere i contenuti degli insegnamenti al lavoro sul campo, ma a maturare la sensibilità politico-culturale tipica della professione interagendo in modo significativo con il "mondo esterno".

D: ABILITÀ COMUNICATIVE (COMMUNICATION SKILLS)

I laureati in Pianificazione urbanistica e territoriale dovranno:

- essere in possesso di un adeguato linguaggio scientifico e adeguate competenze e strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione;
- saper operare efficacemente individualmente e come componenti di un gruppo;

- saper usare diversi metodi per comunicare in modo efficace con la comunità scientifica nazionale e internazionale e in generale con la società;
- sapersi inserire prontamente negli ambienti di lavoro.

Le abilità comunicative sono sviluppate tramite corsi ad hoc (lingua inglese ed italiano tecnico e professionale), ma soprattutto attraverso la sperimentazione concreta (con verifica del grado di apprendimento), in contesti seminariali e laboratoriali, di forme diverse di comunicazione, sia visiva (cartografia, fotografia, disegno, ecc.) che testuale (come scrivere rapporti di ricerca, relazioni) e verbale (come parlare in pubblico).

E: CAPACITÀ DI APPRENDIMENTO (LEARNING SKILLS)

I laureati in Pianificazione urbanistica e territoriale dovranno:

- essere capaci di utilizzare il metodo scientifico di indagine, anche in relazione a problemi applicativi e possedere gli strumenti metodologici che consentano l'aggiornamento delle proprie conoscenze;
- aver sviluppato capacità di apprendimento che sono loro necessarie o per intraprendere studi successivi con un alto grado di autonomia o per entrare nel mondo del lavoro.

La capacità di apprendimento è l'esito di un'impostazione che insegna ad "apprendere ad apprendere". Questa impostazione didattica è centrata sulle responsabilità individuali (nella scelta di condotte e strategie), sull'auto-organizzazione, sul lavoro di squadra (come carattere tipico della professione), sul metodo e la logica dello studio, della ricerca e del lavoro sul campo, sulla valutazione del lavoro svolto. In modo particolare, questi elementi sono presenti nella didattica laboratoriale, e nella rilevanza attribuita alle forme auto-organizzate (ancorché rigorosamente monitorate) di lavoro degli studenti.

Il corso di studio in Pianificazione urbanistica e territoriale si propone in particolare di formare Urbanisti e specialisti del recupero e della conservazione del territorio.

Art 6 Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Il laureato in Pianificazione urbanistica e territoriale è in grado di svolgere attività inerenti analisi delle strutture urbane, territoriali e ambientali anche con l'uso di nuove tecnologie, concorrendo e collaborando all'elaborazione di atti di pianificazione, programmazione, gestione e valutazione. Contribuendo, inoltre, alla definizione di strategie di amministrazioni, istituzioni e imprese con riferimento al recupero, valorizzazione e trasformazione della città, del territorio e dell'ambiente.

Può svolgere la propria attività professionale in settori connessi al governo della mobilità, dell'analisi dei fenomeni territoriali, dell'analisi e valutazione ambientale, delle politiche pubbliche.

Tipiche opportunità sono offerte nei settori della pubblica amministrazione, nel settore privato e nel terzo settore.

Nello specifico, la collocazione del corso di studio all'interno di un'area territoriale dinamica, ad elevato sviluppo e con un buon grado di apertura all'Europa (in particolare ai paesi dell'Est), sono fattori determinanti nella previsione di una forte occupabilità dei laureati, sia nel territorio italiano che a livello internazionale.

Il laureato in Pianificazione urbanistica e territoriale in aggiunta all'esercizio della libera professione in qualità di Pianificatore

junior previo superamento dell'Esame di Stato (sez. B), potrà trovare sbocchi professionali presso piccole, medie e grandi aziende, nonché enti di ricerca e enti pubblici e privati operanti in vari settori della pianificazione in qualità di:

Assistente di progetto.

Il corso prepara, secondo la classificazione ISTAT alle professioni di:

Urbanisti e specialisti del recupero e della conservazione del territorio

Art 7 Esame di stato

Per esercitare la professione di Pianificatore junior il laureato in Pianificazione urbanistica e territoriale dovrà superare un Esame di Stato.

L'Università Iuav di Venezia è sede di esame di stato.

Art 8 Curricula

Il corso di studio in Pianificazione urbanistica e territoriale è organizzato in un unico curriculum.

Gli obiettivi formativi specifici riguardano la capacità di sviluppare conoscenze, abilità e competenze relativamente alle sfere della creatività e della progettualità, della responsabilità civile, della capacità di analisi e anticipazione, del necessario mix tra razionalità e pragmatismo. Tali obiettivi sembrano indispensabili nella formazione triennale come elementi caratterizzanti l'identità professionale.

Per raggiungere questi obiettivi, il corso di laurea presenta un'articolazione di attività didattiche orientate al contempo verso i contributi analitico-interpretativi e metodologici, tecnici e strumentali, con una forma della didattica orientata alla costruzione di contesti organizzati di apprendimento, privilegiando forme di interazione studenti-docenti di tipo seminariale e laboratoriale, in grado di spingere lo studente verso una comprensione approfondita dei nessi e delle connessioni tra discipline, tra saperi critici e modelli analitici, tra teorie, modelli, tecniche e strumenti, nonché a sviluppare quelle capacità comunicative, organizzative e relazionali che sono necessarie nelle pratiche (interdisciplinari, interattive) della pianificazione.

Art 9 Requisiti di accesso

Sono ammessi al Corso di Studio in Pianificazione urbanistica e territoriale gli studenti in possesso del titolo di studio previsto dalle norme nazionali in materia.

Per il raggiungimento degli obiettivi previsti sono essenziali dei prerequisiti minimi.

Gli studenti, italiani e stranieri, per poter seguire utilmente le lezioni fin dall'inizio, devono avere il corredo minimo di conoscenze in analisi matematica e geometria, informatica di base, lingua italiana, lingua inglese.

Art 10 Modalità di verifica dei requisiti per l'ammissione

L'accesso è subordinato al superamento di una verifica in ingresso consistente in una prova di valutazione obbligatoria dei requisiti d'accesso.

I contenuti specifici, il calendario, le modalità di svolgimento della prova di valutazione, nonché le modalità, i termini e l'elenco della documentazione da predisporre per l'immatricolazione al corso di studio sono resi noti annualmente in sede di bando di concorso, pubblicato nel sito web d'ateneo.

Se la verifica non è positiva lo studente che intende immatricolarsi è tenuto ad allinearsi autonomamente ai requisiti d'accesso.

Il bando di concorso può prevedere conoscenze ed obblighi formativi ulteriori rispetto a quelli individuati nel presente articolo, al fine di assicurare una proficua frequenza al corso di studio.

Gli obblighi formativi aggiuntivi assegnati agli studenti con carenze accertate nella prova di valutazione sono da intendersi come attività di studio supplementari.

Ai sensi del Regolamento Didattico di Ateneo gli obblighi formativi aggiuntivi di cui ai commi precedenti sono assegnati anche a studenti del corso di studio che siano stati ammessi ai corsi con una votazione inferiore ad una prefissata votazione minima.

Le modalità organizzative inerenti l'assolvimento degli obblighi formativi aggiuntivi sono rese note annualmente nel Manifesto degli Studi.

Le carenze formative sono da assolvere comunque entro il primo anno di corso, eventualmente anche attraverso attività formative propedeutiche (precorsi o corsi di sostegno, al termine dei quali verrà effettuata un'ulteriore prova di valutazione) svolte dall'università, anche in collaborazione con le scuole superiori, nel corso dell'ultimo anno di scuola o durante il periodo estivo. Il superamento degli obblighi formativi aggiuntivi è propedeutico a tutti gli insegnamenti curricolari.

Art 11 Programmazione degli accessi

Il corso di studio adotta un numero programmato di studenti in relazione alle risorse disponibili e l'iscrizione è regolata in conformità alle norme vigenti in materia di accesso agli studi universitari.

Il numero di studenti iscrivibili e le modalità di svolgimento della selezione saranno resi pubblici ogni anno con il relativo bando di concorso, che potrà prevedere, per finalità di efficace programmazione, procedure obbligatorie di preiscrizione.

Il bando di concorso individuerà annualmente i posti disponibili per l'accesso, con eventuale distinzione per indirizzo, nonché i posti riservati agli studenti non comunitari residenti all'estero e gli eventuali posti riservati a studenti provenienti dalla Cina.

Art 12 Crediti Formativi Universitari (CFU)

L'apprendimento delle competenze e delle professionalità da parte degli studenti è computato in crediti formativi articolati secondo quanto disposto dalla normativa vigente in materia e nel rispetto delle disposizioni contenute nell'art. 18 comma 1 del Regolamento didattico d'Ateneo.

I CFU sono un'unità misura del lavoro di apprendimento richiesto allo studente e corrispondono convenzionalmente ciascuno ad un carico standard di 25 ore di attività.

Nell'ambito di ciascun insegnamento, ogni CFU corrisponde a:

Tipo di attività didattica assistita	Ore di attività didattica assistita per credito	Ore di studio individuali corrispondenti	Ore complessive di lavoro di apprendimento
Lezione	10	15	25
Laboratorio	12	13	25
Tirocinio	0	25	25
Prova finale (Laurea)	0	25	25

Art 13 Forme didattiche

Lingua di insegnamento del corso: Italiano.

Sono previste le seguenti forme di didattica: corsi monografici, corsi integrati (caratterizzato da un unico esame integrato, per corso integrato si intende il coordinamento di insegnamenti in cui ciascun docente conserva la titolarità del singolo insegnamento), laboratori.

Art 14 Modalità di svolgimento di ciascuna attività formativa e tipologia delle forme didattiche

Le modalità di svolgimento di ciascuna attività formativa e la relativa suddivisione in ore di teoria, di esercitazioni pratiche o di laboratorio, nonché la tipologia delle forme didattiche ed ulteriori informazioni ad esse relative, i programmi degli insegnamenti e delle altre attività formative e il calendario degli appelli di esame sono disciplinate nel Manifesto degli Studi.

Art 15 Offerta didattica

Come riportato nella tabella seguente, contenente l'elenco degli insegnamenti e delle altre attività formative previste dall'ordinamento didattico, la cui programmazione è subordinata alla disponibilità di risorse, il corso di studio prevede un percorso formativo unico con l'articolazione, nel caso di alcuni insegnamenti, in moduli.

Le attività formative obbligatorie proposte sono le seguenti:

	Settore	Attività formativa	CFU
Base			
Matematica informatica e statistica	MAT/05	- Analisi Matematica (<i>modulo del corso integrato :Elementi di matematica e statistica</i>)	4
	SECS-S/01	- Statistica (<i>modulo del corso integrato :Elementi di matematica e statistica</i>)	2
	SECS-S/01	- Metodi quantitativi per l'analisi territoriale	4
	ING-INF/05	- Laboratorio di analisi urbana e territoriale: lettura e rappresentazione	2
Ecologia, geografia e geologia	AGR/14	- Analisi e valutazione ambientale	2
	BIO/03	- Fondamenti di ecologia e scienze della terra	6

	BIO/07	- Analisi e valutazione ambientale	4
	GEO/04	- Fondamenti di ecologia e scienze della terra	2
	M-DEA/01	- Sociologia generale, sociologia del territorio	3
Rappresentazione	ICAR/06	- Laboratorio di analisi urbana e territoriale: lettura e rappresentazione	8
Caratterizzanti			
Architettura e ingegneria	ICAR/20	- Teorie dell'urbanistica e della pianificazione territoriale (<i>modulo del corso integrato: Fondamenti di urbanistica e pianificazione del territorio</i>)	4
		- Laboratorio di analisi urbana e territoriale: lettura e rappresentazione	6
		- Laboratorio di progettazione urbanistica e progettazione urbana	8
		- Pianificazione dei trasporti e della mobilità	4
		- Laboratorio di pianificazione del territorio	8
	ICAR/21	- Storia della città e del territorio (<i>modulo del corso integrato: Fondamenti di urbanistica e pianificazione del territorio</i>)	8
		- Laboratorio di analisi urbana e territoriale: lettura e rappresentazione	4
		- Laboratorio di progettazione urbanistica e progettazione urbana	8
		- Laboratorio di pianificazione del territorio	8
Diritto economia e sociologia	AGR/01	- Politiche del paesaggio e dello spazio rurale	4
	IUS/10	- Diritto amministrativo (<i>modulo del corso integrato: Diritto amministrativo e urbanistico</i>)	4
	IUS/10	- Diritto urbanistico (<i>modulo del corso integrato: Diritto amministrativo e urbanistico</i>)	4
	SECS-P/02	- Economia e politica dello sviluppo sostenibile del territorio(<i>modulo del corso integrato: Politiche dell'ambiente e del paesaggio</i>)	4
	SECS-P/06	- Economia della città e del territorio	6
	SPS/10	- Sociologia generale, sociologia del territorio	5
Affini o integrative			
	M-STO/04	- Istituzioni urbane moderne e contemporanee (<i>modulo del corso integrato: Fondamenti di urbanistica e pianificazione del territorio</i>)	4
	SECS-P/06	- Economia e politica dei trasporti e della logistica	4
	SECS-P/01	- Economia politica	5
	ICAR/20	- Pianificazione e programmazione del territorio (<i>modulo del corso integrato: Pianificazione del territorio e politiche pubbliche</i>)	4
	SPS/04	- Politiche pubbliche e pubblica amministrazione (<i>modulo del corso integrato: Pianificazione del territorio e politiche pubbliche</i>)	4
Altre attività (D.M. 270 art.10 §5)			
A scelta dello studente			16

Prova finale		5
Conoscenza della lingua straniera	Lingua Inglese (livello B1 CEF)	4
Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lett.d)	Tirocini formativi e di orientamento	12

Art 16 Obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative

Gli obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative sono indicati nell'allegato 1.

Art 17 Propedeuticità

Non si può sostenere l'esame di:	Se non si è superato l'esame di:
Laboratorio di progettazione urbanistica e progettazione urbana (2 anno)	Laboratorio di analisi urbana e territoriale: lettura e rappresentazione (1 anno)
Laboratorio di pianificazione del territorio (3 anno)	Laboratorio di progettazione urbanistica e progettazione urbana (2 anno)

Le eventuali ulteriori propedeuticità delle singole attività formative sono indicate nel Manifesto degli Studi.

Le propedeuticità devono essere rispettate da parte degli studenti; il mancato rispetto delle propedeuticità implica l'annullamento d'ufficio degli esami verbalizzati in violazione della norma.

Art 18 Disposizioni in merito alla frequenza delle lezioni

Per frequenza si intende la partecipazione personale da parte dello studente alle attività didattiche previste per il corso di studio.

La frequenza è obbligatoria per tutti i laboratori nella misura del 70% delle ore complessive di lezione previste.

L'obbligo di frequenza deve essere soddisfatto con la partecipazione a tutte le modalità di apprendimento previste per gli insegnamenti.

L'obbligo di frequenza può non applicarsi agli studenti lavoratori (impegnati a tempo parziale) che comunque dovranno concordare con i docenti, in particolare dei corsi di laboratorio, lo svolgimento delle attività pratiche minime.

Le modalità di verifica dell'obbligo di frequenza, ove previsto, sono rese note agli studenti prima dell'inizio delle lezioni tramite il Manifesto degli Studi.

L'assolvimento dell'obbligo di frequenza viene comunque accertato dal singolo docente.

Art 19 Piani di studio individuali

Non è prevista la possibilità di presentare Piani di Studio individuali, salvo che per eccezionali e motivate esigenze disciplinate dal Manifesto degli Studi.

Le richieste motivate, presentate entro i termini determinati annualmente dalla Facoltà e resi noti tramite il Portale di Ateneo,

saranno sottoposte singolarmente al Consiglio di Facoltà, il quale valuterà i motivi della richiesta e la sua ammissibilità. In caso di esito positivo il Consiglio stesso delibererà sul piano di studio individuale proposto e sulla richiesta di passaggio in base ai seguenti criteri:

- a) congruenza con il percorso formativo
- b) professionalizzazione
- c) coerenza con gli obiettivi formativi.

L'ordinamento del corso di studio, come ulteriori attività formative, prevede: 12 crediti di tirocinio.

Art 20 Regole di mobilità fra i curricula del corso di studio

Il corso presenta un unico curriculum

Art 21 Attività formative autonomamente scelte dallo studente

Lo studente può sostenere come attività formative (autonomamente scelte dallo studente) uno o più insegnamenti/attività formative tra quelle/i offerte/i dall'ateneo purché all'interno dell'offerta formativa dello stesso livello.

Tali attività formative sono considerate coerenti con il progetto formativo.

Art 22 Modalità di svolgimento degli esami e delle altre verifiche finali del profitto

Per acquisire i crediti formativi assegnati alle attività formative è necessario il superamento da parte dello studente di una prova d'esame o di un'altra forma di verifica.

Le procedure di verifica del profitto si svolgono secondo quanto indicato nell'art. 20 del Regolamento didattico di Ateneo.

Il Manifesto degli Studi prevede i casi in cui le attività formative si concludono con un esame con votazione in trentesimi ovvero con un giudizio di idoneità.

Nel rispetto delle procedure di verifica del profitto definite dall'art. 20 del Regolamento Didattico di Ateneo, le modalità di svolgimento delle verifiche (forma orale, scritta o a mezzo di presentazione di un elaborato ed eventuali loro combinazioni; verifiche individuali ovvero di gruppo), a seconda dei contenuti e delle caratteristiche del singolo insegnamento, sono stabilite annualmente nel Manifesto degli Studi, sulla base delle indicazioni fornite dal docente del corso e rese note agli studenti prima dell'inizio delle lezioni.

In caso di prova scritta, gli studenti hanno il diritto di richiedere la visione dei propri elaborati.

Altre forme di verifica del profitto possono svolgersi individualmente o per gruppi, facendo salva in questo caso la riconoscibilità e valutabilità dell'apporto individuale, ed avere ad oggetto la realizzazione di specifici progetti, determinati ed assegnati dal docente responsabile dell'attività o la partecipazione ad esperienze di ricerca e sperimentazione, miranti in ogni caso all'acquisizione delle conoscenze e abilità che caratterizzano l'attività del curriculum degli studi.

In ogni caso per le attività di Tirocinio sono previsti un tutor, la verifica della frequenza e una relazione finale. Per le abilità linguistica ed informatica, la verifica delle attestazioni di idoneità relative.

Il Manifesto degli Studi ne disciplina le modalità organizzative.

Lo svolgimento degli esami è pubblico.

Non è consentita la ripetizione, con eventuale modifica della relativa valutazione, di un esame già superato.

La valutazione viene espressa in trentesimi. Ai fini del superamento dell'esame è necessario conseguire il punteggio minimo di diciotto trentesimi con l'eventuale attribuzione della lode, in aggiunta al punteggio massimo di trenta trentesimi.

Nel caso di prove scritte, è consentito allo studente per tutta la durata delle stesse di ritirarsi.

Nel caso di prove orali, è consentito allo studente di ritirarsi fino al momento antecedente la verbalizzazione della valutazione finale di profitto.

La Facoltà fissa un periodo per gli esami alla fine di ciascun periodo didattico e definisce annualmente eventuali periodi per sessioni di recupero.

I docenti non possono sostenere prove d'esame al di fuori dei periodi stabiliti dalla Facoltà; possono però accertare l'apprendimento mediante prove in itinere, secondo le modalità previste dal calendario accademico, prevedendo comunque una prova finale sull'intero programma del corso.

Art 23 Docenti di riferimento

I docenti di riferimento che svolgono l'attività didattica nel corso di studio sono:

Docente	qualifica	Ssd di appartenenza
Marco Dugato	Ordinario	IUS/10
Carlo Grillenzoni	Ordinario	SECS-S/01
Antonino Marguccio	Associato	ICAR/21

Art 24 Passaggio da altri corsi di studio

Gli studenti provenienti da altra Università o da altro corso di studio di quest'ateneo, o da ordinamenti precedenti, potranno chiedere il trasferimento/passaggio presso il Corso di Studio in Pianificazione urbanistica e territoriale e il riconoscimento totale o parziale della carriera di studio fino a quel momento seguita, previa approvazione della Facoltà che convalida gli esami sostenuti e i crediti acquisiti, e indica l'anno di corso al quale lo studente viene iscritto e l'eventuale debito formativo da assolvere.

Il trasferimento o passaggio presso il corso di studio in Pianificazione urbanistica e territoriale per studenti provenienti da corsi di studio appartenenti ad una classe diversa dalla classe L21 è comunque consentito solo agli studenti che superino la prova di verifica in ingresso.

Art 25 Criteri e modalità per il riconoscimento dei crediti formativi acquisiti in altri corsi di studio appartenenti ad una classe diversa dalla classe del corso di studio, presso università telematiche e in corsi di studio internazionali

I crediti formativi universitari acquisiti sono riconosciuti dalla Facoltà sulla base dei seguenti criteri:

- 1) analisi del programma svolto presso la sede di provenienza;

2) valutazione della congruità dei settori scientifico disciplinari e della pertinenza e adeguatezza dei contenuti delle attività formative in cui lo studente ha maturato i crediti con gli obiettivi formativi specifici del corso di studio e delle singole attività formative da riconoscere, perseguendo comunque la finalità di mobilità degli studenti.

L'eventuale mancato riconoscimento dei crediti viene adeguatamente motivato.

Il riconoscimento è effettuato fino a concorrenza dei crediti formativi universitari previsti dall'ordinamento didattico del corso di studio.

Art 26 Criteri e modalità per il riconoscimento dei crediti formativi acquisiti in altri corsi di studio appartenenti alla medesima classe del corso di studio

Ai sensi della normativa vigente, nel caso di trasferimento da corsi di studio appartenenti alla medesima classe, compresi i corsi in modalità a distanza accreditati la struttura didattica garantisce che la quota dei crediti relativi al medesimo settore scientifico disciplinare riconosciuti allo studente non sia inferiore al 50% di quelli già acquisiti.

I crediti formativi universitari acquisiti sono riconoscibili nello stesso settore fino a concorrenza dei crediti del medesimo settore scientifico disciplinare previsti dall'ordinamento didattico del corso di studio.

Art 27 Riconoscimento come crediti formativi di competenze e abilità professionali

E' possibile il riconoscimento come crediti formativi di competenze e abilità professionali certificate ai sensi della normativa vigente in materia, nei limiti massimi di crediti riconoscibili stabiliti dall'ordinamento didattico, a seguito di istanza dello studente e subordinatamente ad una valutazione effettuata dalla Facoltà che ne stabilisce l'eventuale riconoscibilità in base a congruità col percorso formativo.

Il riconoscimento potrà avvenire qualora l'attività sia coerente con gli obiettivi formativi specifici del corso di studio e delle attività formative che si riconoscono, visti anche il contenuto e la durata in ore dell'attività svolta.

L'eventuale mancato riconoscimento dei crediti viene adeguatamente motivato.

Art 28 Riconoscimento come crediti formativi di altre competenze e abilità maturate, e di attività formative di livello post-secondario

E' possibile il riconoscimento come crediti formativi di altre competenze e abilità maturate, e di attività formative di livello post-secondario, se adeguatamente certificate, nei limiti massimi di crediti riconoscibili stabiliti dall'ordinamento didattico, a seguito di istanza dello studente e subordinatamente ad una valutazione effettuata dalla Facoltà che ne stabilisce l'eventuale riconoscibilità, in base a congruità col percorso formativo.

Il riconoscimento potrà avvenire qualora l'attività sia coerente con gli obiettivi formativi specifici del corso di studio e delle attività formative che si riconoscono, visti anche il contenuto e la durata in ore dell'attività svolta.

L'eventuale mancato riconoscimento dei crediti viene adeguatamente motivato.

In ogni caso, per le attività formative di livello post-secondario è possibile il riconoscimento solo nel caso in cui l'Università abbia concorso alla loro progettazione e realizzazione. Il numero massimo di crediti formativi universitari riconoscibili è 60.

Art 29 Crediti relativi alla conoscenza di una lingua dell'Unione Europea

Gli studenti devono dimostrare di possedere una conoscenza della lingua inglese non inferiore al livello B1, secondo quanto stabilito dal quadro comune di riferimento per le lingue del Consiglio di Europa.

La conoscenza della lingua inglese deve essere verificata secondo le modalità indicate nel Manifesto degli Studi.

Ai sensi del Regolamento Didattico di Ateneo i crediti relativi alla conoscenza della lingua straniera possono essere riconosciuti sulla base di certificazioni rilasciate da strutture, interne o esterne all'ateneo, specificamente competenti per ciascuna delle lingue e riconosciute valide dal corso di studio. La conoscenza della lingua straniera comporterà il riconoscimento di 4 CFU.

Art 30 Competenze informatiche

Gli studenti devono dimostrare di avere acquisito competenze informatiche di livello minimo equivalente all'ECDL 'Core Level', per il cui possesso sarà loro riconosciuta l'idoneità.

A tutti coloro che non possiedono tale certificazione, viene richiesto, di sostenere l'esame di Informatica, per il quale è prevista un'idoneità finale.

Art 31 Prove di esame integrate per più insegnamenti o moduli coordinati

Si prevedono prove di esame integrate per più insegnamenti o moduli coordinati comprensivi di parti della medesima disciplina, di discipline affini o di discipline connesse. In questi casi, ai sensi dell'art. 20 c 3 del Regolamento Didattico di Ateneo i docenti partecipano congiuntamente alla valutazione complessiva del profitto dello studente. In ogni caso la valutazione non può essere frazionata in valutazioni separate su singoli insegnamenti o moduli.

L'elenco delle prove di esame integrate è indicato nel Manifesto degli Studi.

Art 32 Prova finale: caratteristiche e obiettivi della prova finale e conseguimento del titolo

La Facoltà fissa annualmente il numero e i periodi di svolgimento della prova finale.

Il conseguimento della laurea triennale richiede il superamento della prova finale, denominata esame di laurea, per la quale sono previsti n. 5 crediti.

Ai fini del superamento dell'esame di laurea è necessario conseguire il punteggio minimo di 66 punti.

Il punteggio massimo è di 110 punti e può prevedere l'eventuale attribuzione della lode.

La prova finale consiste nella predisposizione e discussione di una relazione scritta (elaborato finale), se del caso corredata di disegni e grafici, avente come oggetto un approfondimento a carattere monografico, di formato contenuto, rigorosa dal punto di vista logico e dei contenuti, oppure in approfondimenti mirati di lavori di Laboratorio, o, ancora, in prodotti più elaborati e sofisticati organizzati in relazione all'insieme dei crediti liberi. La prova finale è normalmente individuale, e viene considerata un'importante esperienza formativa dal punto di vista della capacità di selezione di temi pertinenti e rilevanti,

dell'organizzazione efficiente ed efficace dei materiali di supporto (bibliografici e di altra natura), e della capacità di comunicazione pubblica.

Lo svolgimento dell'esame di laurea e la proclamazione finale sono pubblici.

Obiettivo della prova finale è quello di verificare la capacità del laureando di esporre e discutere con chiarezza e padronanza i contenuti dell'elaborato.

Art 33 Studenti a tempo parziale

E' ammissibile il tempo parziale per lo studente che per giustificate ragioni di lavoro, di cura dei propri familiari o di salute, o perché disabile o per altri validi motivi accettati dalla Facoltà, abbia presentato un'istanza volta a sottoscrivere un contratto di studio a tempo parziale.

Ai sensi dell'art. 22 c 2 del Regolamento Didattico di Ateneo le modalità organizzative e didattiche intese a rendere possibile un impegno a tempo parziale da parte degli studenti sono disciplinate dal Regolamento in materia di carriera amministrativa degli studenti IUAV di cui al D.M. 270/2004.

Art 34 Mobilità internazionale e riconoscimento studi compiuti all'estero

Il corso di studio, al fine di migliorare il livello di internazionalizzazione del percorso formativo, incoraggia gli studenti a svolgere periodi di studio all'estero, sulla base di rapporti convenzionali di scambio con università straniere o istituti equiparati, nell'ambito di programmi di scambio europei o di specifici accordi bilaterali.

Le opportunità di studio all'estero sono rese note agli studenti attraverso appositi bandi di selezione. Agli studenti prescelti potranno essere concessi contributi finanziari in forma di borse di mobilità.

Ai sensi dell'art. 23 c 5 del Regolamento Didattico di Ateneo il riconoscimento agli studenti del corso di studio degli studi compiuti all'estero o nell'ambito di programmi e convenzioni internazionali, e dei relativi crediti formativi, è determinato preventivamente secondo le modalità indicate nel Manifesto degli Studi.

Art 35 Criteri e modalità di trasferimento dal precedente ordinamento

L'Università assicura la conclusione dei corsi di studio ed il rilascio dei relativi titoli, agli studenti già iscritti all'entrata in vigore del D.M. 270/2004 (studenti del vecchio ordinamento e dell'ordinamento ex D.M. 509/1999).

Agli studenti di cui al precedente comma 1 è consentito optare per l'iscrizione ai corsi di studio di nuova istituzione, previo riconoscimento delle dovute equivalenze degli esami sostenuti in termini di contenuti e di CFU, secondo modalità e condizioni deliberate dalla Facoltà di Pianificazione del Territorio sulla base di criteri indicati dal Senato Accademico.

Le modalità per il passaggio ai nuovi ordinamenti sono indicate nel Manifesto degli Studi.

Art 36 Tutorato

E' prevista l'attività di tutorato quale supporto al percorso didattico e in forma di assistenza allo studente nei momenti di

difficoltà e disagio, nelle forme di attività di tutorato a laboratori, tesi di laurea e tirocini e ad attività didattiche integrative nei corsi di laurea. Sono inoltre previste occasioni periodiche di dialogo e confronto tra studenti, docenti e personale non docente.

I tutor del corso di studio in Pianificazione urbanistica e territoriale sono:

Docente	qualifica	Ssd di appartenenza
Augusto Cusinato	Associato	SECS-P/06
Antonino Marguccio	Associato	ICAR/21
Chiara Mazzoleni	Associato	ICAR/21
Carla Tedesco	Ricercatore	ICAR/20

Art 37 Sedi e strutture

Tutte le attività didattiche del corso di studio in Pianificazione urbanistica e territoriale si svolgono presso le sedi dell'Università IUAV, le sedi convenzionate e le strutture logistiche di supporto alle attività didattiche e di laboratorio dell'ateneo.

Il Tirocinio obbligatorio si svolge presso Aziende e/o Enti esterni, pubblici o privati, nell'ambito di accordi e convenzioni specifiche o in strutture dell'ateneo.

Art 38 Articolazione del corso di studio

Il periodo ordinario per lo svolgimento delle lezioni, esercitazioni, seminari, attività di laboratorio e integrative è stabilito ai sensi dell'art. 13 comma 3 del Regolamento Didattico di Ateneo, e precisato nel Manifesto degli Studi.

I corsi di insegnamento sono organizzati in periodi didattici di durata coincidente con semestri.

La durata dei predetti corsi è differenziata in proporzione ai crediti cui danno diritto, oltre alla loro finalizzazione agli obiettivi formativi di ciascun corso di studio e alle modalità di erogazione della didattica.

All'interno di ognuno dei periodi didattici può essere prevista l'interruzione delle lezioni al fine di consentire, di norma, lo svolgimento delle verifiche del profitto, l'espletamento delle procedure inerenti la prova finale e gli esami di abilitazione professionale.

Art 39 Modalità informative per gli studenti

Il sito web dell'ateneo è lo strumento ufficiale per la trasmissione delle informazioni agli studenti. Sul sito sono consultabili il Manifesto degli Studi, i calendari e gli orari degli appelli d'esame e di laurea, le informazioni sui docenti e sugli insegnamenti. Sul sito web possono essere pubblicate ulteriori informazioni generali, avvisi, modulistica, materiale didattico relativo agli insegnamenti.

Art 40 Disposizioni transitorie e finali

Il corso di studio, disciplinato dal Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n.270, è stato attivato dall'a.a 2009/2010. Nell'anno accademico 2011-12 sarà attivato il terzo anno di corso con l'attivazione dell'intero ciclo.

Per l'a.a 2011/2012 sono ammessi studenti al secondo anno e al terzo anno di corso.

Allegati

Allegato 1 Obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative

Allegato 1

Obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative

Primo anno di corso

Attività formativa	ssd	cfu	taf	Obiettivi formativi
Fondamenti di urbanistica e pianificazione del territorio	M-STO/04 ICAR/20 ICAR/21	4 4 8	C B B	Il corso integrato intende fornire agli studenti le conoscenze necessarie all'interpretazione dei processi di costruzione della città moderna e contemporanea e di formazione dell'urbanistica e della pianificazione territoriale, in una prospettiva storico-critica. Entro questo quadro, in relazione al contenuto dei diversi insegnamenti, il corso integrato si propone di indurre forme e modalità di apprendimento basate: - sulla conoscenza del significato di concetti e nozioni fondativi dell'urbanistica e della pianificazione del territorio; - sulla conoscenza delle idee di città influenti, delle pratiche sociali, delle forme e degli strumenti di regolazione, e sulla comprensione della loro complessa interazione con l'assetto fisico, morfologico e funzionale della città (anche attraverso l'approfondimento del caso-studio di Berlino); - sulla comprensione del processo di formazione del sapere disciplinare, inteso come esito dell'interazione tra diversi saperi (anche attraverso l'approfondimento di casi-studio esemplari) e dell'evoluzione della caratterizzazione culturale e professionale dell'urbanista e del pianificatore; - sulla rappresentazione dei modelli e delle forme di razionalità nei processi di pianificazione e in relazione alla formazione delle principali teorie sostantive e procedurali della pianificazione, attraverso la discussione di categorie ed esempi; - sulla capacità di collocare in una prospettiva storica e istituzionalista l'osservazione e l'interpretazione dei fenomeni e dei processi socio-economici, politici, culturali e simbolici che strutturano la città moderna e contemporanea.
Elementi di matematica e statistica	MAT/05 SECS-S/01	4 2	A A	L'obiettivo formativo è quello di preconstituire le condizioni di base per l'interpretazione fisica, economica e sociale del territorio, utilizzando concetti e strumenti dell'analisi matematica e forme dell'approccio statistico allo studio dei fenomeni urbani e territoriali. (demografia, economia, ambiente, ecc.).
Economia politica	SECS-P/01	5	C	Lo scopo del corso è quello di fornire allo studente, (attraverso la trattazione di argomenti quali la questione del metodo in economia, le economie di mercato, la formazione dei prezzi, la teoria della domanda, le strutture di mercato, la distribuzione del reddito, l'economia del benessere) strumenti critici di analisi dell'economia politica e della scienza economica in generale. Lo studente sarà

				in grado di rilevare il carattere problematico della sistemazione teorica, ponendo enfasi, sulla discussione del significato delle ipotesi sulle quali poggiano le teorie e sulla valutazione della portata interpretativa dei risultati da esse raggiunti.
Diritto amministrativo e urbanistico	IUS/10	8	B	Il corso, nel modulo di diritto amministrativo, si propone di illustrare la funzione e struttura del diritto nell'organizzazione della vita sociale e con riferimento alle scelte di autonomia e degli organi politici ed amministrativi; di far acquisire capacità di distinguere e comprendere i principali elementi del linguaggio giuridico; di illustrare il sistema delle fonti di diritto e dei principali tipi di situazione e di atto giuridico; di far acquisire la capacità di lettura degli atti normativi. Il corso, nel modulo di diritto urbanistico si propone di far conoscere gli istituti principali del diritto urbanistico e di far approfondire gli aspetti giuridici del governo del territorio, con riferimento agli aspetti pratico-applicativi ad esperienze concrete o a vicende giurisprudenziali.
Laboratorio di analisi urbana e territoriale: lettura e rappresentazione	ICAR/20 ICAR/21 ING-INF/05 ICAR/06	6 4 2 8	B B A A	Obiettivo del Laboratorio è avvicinare lo studente ai temi territoriali, attraverso una ricognizione, nel concreto, degli elementi strutturanti il territorio: elementi fisici, processi, usi, pratiche, regole, a partire da una prospettiva 'progettuale' (che tenda ad individuare nel territorio situazioni problematiche e conflitti negli usi), ed ai temi, strumenti e tecniche dell'analisi e della rappresentazione. Il laboratorio si prefigge di fornire agli studenti: 1) strumenti teorici e pratici per un uso consapevole e critico delle rappresentazioni della città, del territorio e dell'ambiente e delle relative tecniche di analisi; 2) strumenti di lettura dell'evoluzione della città e del territorio; 3) strumenti di interpretazione delle forme urbane e territoriali; 4) strumenti tradizionali e digitali (gis) di elaborazione e restituzione delle analisi svolte.
Inglese	L-LIN/12	4	E	Il corso mira a preparare gli studenti ad essere in grado di capire e usare la lingua inglese, parlata e scritta, ad un livello B1.

Secondo anno

Attività formativa	ssd	cfu	taf	Obiettivi formativi
Economia della città e del territorio	SECS-P/06	6	B	Il corso si propone di fornire gli strumenti concettuali per interpretare il territorio e i suoi sub-sistemi (città, regione, distretto industriale, milieu innovatore) come dispositivi per lo sviluppo. Sotto il profilo normativo, il corso si propone di esaminare i fondamenti economici e delle politiche di governo del territorio, nonché di fornire un quadro coerente di indicazioni per le politiche a livello urbano e territoriale.
Sociologia generale, sociologia del territorio	SPS/10 M-DEA/01	5 3	B A	Il corso si propone di fornire conoscenze relative ai cambiamenti che hanno interessato la società moderna e le principali istituzioni sociali e di precisare i principali temi e strumenti concettuali dei diversi approcci della sociologia del territorio.
Metodi quantitativi per l'analisi territoriale	SECS-S/01	4	B	Il corso intende fornire i concetti fondamentali ed i principali strumenti operativi della Statistica, anche ponendo attenzione alle applicazioni in campo territoriale. Il corso è organizzato in una parte generale (Statistica descrittiva, Probabilità ed Inferenza, Tecnica e modelli statistici) e in una parte applicata, utilizzando alcuni software statistici con particolare attenzione allo studio della dipendenza di dati socio-economici, alla previsione di flussi demografici ed alla interpolazione di dati ambientali.
Fondamenti di ecologia e scienza della terra	BIO/03 GEO/04	6 2	A A	Il corso si propone di rendere consapevoli gli studenti della dinamicità dei fenomeni geologici e biologici, della loro dimensione temporale e delle relazioni che intercorrono tra di essi. Il corso , inoltre, intende favorire l'acquisizione della capacità di individuare le relazioni tra struttura e funzione negli organismi, nelle popolazioni, nelle comunità, nel paesaggio.
Analisi e valutazione ambientale	BIO/07 AGR/14	4 2	A A	Il corso si propone di fornire strumenti di analisi ambientale in funzione della valutazione di impatto ambientale, della valutazione ambientale strategica e della corretta applicazione, nella pianificazione territoriale, dei principi e dei fondamenti dell'ecologia urbana.
Laboratorio di progettazione urbanistica e progettazione urbana	ICAR/20 ICAR/21	8 8	B B	Gli obiettivi formativi del laboratorio consistono nell'acquisizione di strumenti di lettura, interpretazione e valutazione critica di piani e processi di gestione delle trasformazioni dell'area urbana, al fine di misurare l'efficacia delle azioni di governo locale e il grado di operatività degli strumenti di piano, nella comprensione del sapere tecnico – propedeutica all'attività di progettazione urbanistica – e della sua evoluzione, nella capacità di riconoscere e valutare i principali problemi, le nuove pratiche e gli orientamenti emergenti nel campo della pianificazione urbanistica e nell'utilizzo dei supporti informatici per l'analisi e la rappresentazione del territorio. Il laboratorio si prefigge di mettere in grado gli studenti di apprendere il significato e l'uso dell'insieme di strumenti (analitici, tecnici e concettuali) necessari sia alla comprensione dei problemi affrontati dal progetto urbanistico e dal governo delle

				trasformazioni territoriali - in particolare attraverso la tematizzazione del rapporto tra configurazione fisica della città, interessi e pratiche sociali e politiche urbane - sia all'elaborazione di uno schema di ricomposizione - riconfigurazione di parti di città significative.
--	--	--	--	---

Terzo anno

Attività formativa	ssd	cfu	taf	Obiettivi formativi
Pianificazione dei trasporti e della mobilità	ICAR/20	4	B	Il corso si propone di fornire gli elementi metodologici e tecnici atti a comprendere e gestire le relazioni tra assetto urbano e territoriale e sistema delle infrastrutture e dei trasporti.
Economia e politica dei trasporti e della logistica	SECS-P/06	4	C	Oltre al tema della regolazione (policy design), il corso introduce alle tematiche della logistica, presentando e discutendo una serie di studi applicativi (progetto strategico della logistica nel Veneto, piano nazionale della logistica, filiere logistico – produttive distrettuali, piani strategici di area vasta nel campo della logistica).
Politiche del paesaggio e dello spazio rurale	AGR/01	4	B	Lettura e interpretazione dello spazio agricolo-rurale in una prospettiva economica, con particolare riferimento alle risorse ambientali e ai problemi di governo Fasi e strumenti delle politiche agricole e rurali dell'Unione Europea
Economia e politica dello sviluppo sostenibile del territorio	SECS-P/02	4	B	Il corso mira a fornire elementi introduttivi per lo studio dell'economia della sostenibilità del territorio, presentando i principali strumenti di analisi economica per la comprensione e la realizzazione degli obiettivi di sostenibilità.
Pianificazione del territorio e politiche pubbliche	ICAR/20 SPS/04	4 4	C C	I principali elementi che definiscono l'analisi delle politiche pubbliche e gli strumenti metodologici per lo studio di processi decisionali complessi. Assetti, strutture organizzative e funzioni degli apparati pubblici, con particolare attenzione a che cosa fanno e che ruolo hanno le amministrazioni nelle politiche pubbliche, ai vari livelli di governo e nei settori più significativi di attività in Italia. Politiche, processi decisionali, modelli interpretativi; esempi di analisi di programmi e politiche urbane e territoriali. Elementi di teorie della pianificazione territoriale; il piano come processo; progettazione e gestione di processi di costruzione di progetti e programmi; l'implementazione; le forme del coordinamento; valutazione, monitoraggio, effetti, esiti; analisi critica di esperienze di politiche e programmi urbani e territoriali
Laboratorio di pianificazione del territorio	ICAR/20 ICAR/21	8 8	B B	Costruzione di un progetto di territorio nella Città metropolitana di Venezia attraverso: esplorazione del quadro conoscitivo; interpretazione del contesto di riferimento; selezione di questioni e argomentazioni rilevanti; approfondimenti tematici per sistemi e sottosistemi; definizione di obiettivi e costruzione di scenari;

				redazione, rappresentazione e comunicazione di argomentazioni e alternative di ipotesi progettuali a varie scale (schema direttore in un processo di formazione del piano strutturale, linee-guida per i piani operativi, progetti urbanistici per ambiti e nodi significativi).
--	--	--	--	--

INDICE

Articolo 1 Norme generali	
Articolo 2 Contenuti	
Articolo 3 Ambito di applicazione	
Articolo 4 Denominazione del corso di studio e classe di appartenenza	
Art 5 Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo	
Art 6 Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati	
Art 7 Esame di stato	
Art 8 Curricula	
Art 9 Requisiti di accesso	
Art 10 Modalità di verifica dei requisiti per l'ammissione	
Art 11 Programmazione degli accessi	
Art 12 Crediti Formativi Universitari (CFU)	
Art 13 Forme didattiche	
Art 14 Modalità di svolgimento di ciascuna attività formativa e tipologia delle forme didattiche	
Art 15 Offerta didattica	
Art 16 Obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative	
Art 17 Propedeuticità	
Art 18 Disposizioni in merito alla frequenza delle lezioni	
Art 19 Piani di studio individuali	
Art 20 Regole di mobilità fra i curricula del corso di studio	
Art 21 Attività formative autonomamente scelte dallo studente	
Art 22 Modalità di svolgimento degli esami e delle altre verifiche finali del profitto	
Art 23 Docenti di riferimento	
Art 24 Passaggio da altri corsi di studio	
Art 25 Criteri e modalità per il riconoscimento dei crediti formativi acquisiti in altri corsi di studio appartenenti ad una classe diversa dalla classe del corso di studio, presso università telematiche e in corsi di studio internazionali	
Art 26 Criteri e modalità per il riconoscimento dei crediti formativi acquisiti in altri corsi di studio appartenenti alla medesima classe del corso di studio	
Art 27 Riconoscimento come crediti formativi di competenze e abilità professionali	
Art 28 Riconoscimento come crediti formativi di altre competenze e abilità maturate, e di attività formative di livello post-secondario	
Art 29 Crediti relativi alla conoscenza di una lingua dell'Unione Europea	
Art 30 Competenze informatiche	
Art 31 Prove di esame integrate per più insegnamenti o moduli coordinati	
Art 32 Prova finale: caratteristiche e obiettivi della prova finale e conseguimento del titolo	
Art 33 Studenti a tempo parziale	
Art 34 Mobilità internazionale e riconoscimento studi compiuti all'estero	
Art 35 Criteri e modalità di trasferimento dal precedente ordinamento	
Art 36 Tutorato	
Art 37 Sedi e strutture	
Art 38 Articolazione del corso di studio	
Art 39 Modalità informative per gli studenti	
Art 40 Disposizioni transitorie e finali	
Allegato 1	
Obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative	

CORSO DI STUDIO IN SISTEMI INFORMATIVI TERRITORIALI E TELERILEVAMENTO

REGOLAMENTO DIDATTICO

Informazioni sul presente Regolamento.

Il presente Regolamento è stato approvato al Consiglio della Facoltà di Pianificazione del territorio nella seduta del 06/07/2011

Ultimo aggiornamento: 26/05/2011

Allegati: n 1- 17 /06/2010 ultimo aggiornamento.

Parere commissioni didattiche paritetiche 15/06/2011

Parere Senato Studenti _____

Delibera Senato Accademico _____

Articolo 1 Norme generali

Il presente Regolamento Didattico del corso di studio in Sistemi informativi territoriali e telerilevamento della Facoltà di Pianificazione del Territorio dell'Università Iuav di Venezia è deliberato dal Consiglio di Facoltà, in conformità con l'ordinamento didattico e nel rispetto della libertà d'insegnamento, nonché dei diritti e doveri dei docenti e degli studenti, in base all'art. 12 del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n.270, alla Legge 2 agosto 1999 n. 264, Norme in materia di accessi ai corsi universitari, allo Statuto di Ateneo, al Regolamento Generale di Ateneo e al Regolamento Didattico di Ateneo, approvato ai sensi del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n.270 ed emanato con D.R. n. 458 del 20 maggio 2009. Le eventuali modifiche del presente regolamento sono approvate con la procedura di cui all'art. 12 comma 3 del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270.

Articolo 2 Contenuti

Il presente Regolamento disciplina le norme per l'organizzazione didattica e lo svolgimento del corso di studio, ai sensi di quanto previsto dall'art. 12 del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n.270 e dal Regolamento Didattico di Ateneo.

Articolo 3 Ambito di applicazione

Il presente regolamento si applica a tutti gli studenti immatricolati al corso di studio secondo il Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270 e a tutti gli studenti che opteranno per tale Ordinamento degli Studi.

Articolo 4 Denominazione del corso di studio e classe di appartenenza

Il corso di studio in Sistemi informativi territoriali e telerilevamento, il cui ordinamento è stato predisposto ai sensi del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n.270 e successivi DD.MM. applicativi 16.03.2007 e 26.07.2007, è istituito presso l'Università Iuav di Venezia dalla Facoltà di Pianificazione del Territorio a partire dall'a.a. 2009-2010 e appartiene alla classe per le lauree di II livello in LM-48 Pianificazione territoriale urbanistica e ambientale di cui al D.M. 16 marzo 2007

Determinazione delle classi delle lauree universitarie.

La struttura didattica competente è la Facoltà di Pianificazione del Territorio, che programma, organizza e coordina l'attività didattica dei corsi di studio.

Art 5 Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il corso di studio in Sistemi informativi territoriali e telerilevamento tende ad assicurare, tramite studi equilibratamente ripartiti tra gli aspetti teorici e pratici, il raggiungimento di una solida base di cultura scientifica con particolare riferimento all'acquisizione, trattamento e distribuzione (utilizzando le tecnologie dell'informazione e della comunicazione) dei dati di descrizione del territorio e dell'ambiente. e tende a preparare una figura in grado di occupare posizioni di direzione e coordinamento nell'ambito di progetti e sistemi di servizio a dimensione geografica in amministrazioni pubbliche, studi professionali o aziende.

Nel rispetto dei principi dell'armonizzazione europea e in adeguamento al sistema dei Descrittori di Dublino sono di seguito riportate le competenze in uscita (risultati di apprendimento attesi) dei laureati in Sistemi informativi territoriali e telerilevamento:

A: CONOSCENZA E CAPACITÀ DI COMPrensIONE (KNOWLEDGE AND UNDERSTANDING)

I laureati in Sistemi informativi territoriali e telerilevamento dovranno possedere:

- conoscenze e capacità di comprensione del ruolo dell'informazione geografica nell'analisi e nella rappresentazione delle problematiche territoriali e ambientali.

E ciò a supporto di atti di pianificazione, nell'ambito di processi decisionali multiattoriali, in contesti di progettazione o di ricerca applicata. Strumento operativo per il conseguimento di tali obiettivi sono la didattica laboratoriale e il sistema di valutazione in itinere.

La didattica laboratoriale consente un processo di trasferimento di conoscenze e di competenze garantito da una costante interazione tra docente e studente che consente di orientare, integrare, verticalizzare e valutare il processo di apprendimento.

Conoscenza e capacità di comprensione vengono controllate con modelli valutativi in itinere, caratterizzati dall'obiettivo di 'misurare' le distanze tra progetto formativo e processo di apprendimento per poter intervenire con misure correttive.

B: CAPACITÀ DI APPLICARE CONOSCENZA E COMPrensIONE (APPLYING KNOWLEDGE AND UNDERSTANDING)

I laureati sono in grado di applicare metodi, tecnologie e modelli interpretativi multiattoriali finalizzati alla costruzione di quadri di conoscenza su temi ambientali e territoriali, avvalendosi delle nuove tecnologie ICT. L'impegno didattico specifico è riferito al segmento dei Seminari monografici che per formato compatto e articolazione tematica possono fornire una visione integrata ed operativa di metodi e tecnologie.

Nell'ambito dei seminari monografici si persegue l'obiettivo di presentare criticamente una serie di casi di studio su diverse tematiche con lo scopo di focalizzare le relazioni tra conoscenza e processi decisionali supportate da quadri di conoscenza acquisiti con l'aiuto di nuove tecnologie. Intento specifico è sollecitare riflessioni e capacità critica da parte degli studenti sui

nessi -non lineari- tra conoscenza e decisione.

C: AUTONOMIA DI GIUDIZIO (MAKING JUDGEMENTS)

I laureati hanno la capacità di integrare le conoscenze e gestire la complessità dei problemi nella gestione del territorio e dell'ambiente. In particolare, contribuiscono a rendere trasparenti stati di fatto, risorse, vincoli, posizioni e orientamenti dei portatori di interesse, evidenziando impatti sociali e territoriali di progetti, piani o programmi. L'obiettivo formativo si consegue principalmente con il Laboratorio progettuale. Il Laboratorio punta a realizzare soluzioni ICT evolute con l'uso estensivo di applicazioni WebGIS, particolarmente adatte a gestire, rappresentare e comunicare problematiche a varie dimensioni.

Il laboratorio progettuale consente allo studente di sviluppare un percorso metodologico articolato che parte dall'analisi delle domande informative espresse dalla pluralità di portatori di interesse, e che arriva alla autonoma sintesi interpretativa da parte del singolo studente su cui si appoggia la soluzione tecnologica che appare congrua per fornire risposte adeguate in termini di prodotto informativo.

D: ABILITÀ COMUNICATIVE (COMMUNICATION SKILLS)

I laureati sono in grado di comunicare quadri di conoscenza costruiti per valutare o sostenere processi decisionali. A questo fine predispongono ed utilizzano interfacce di comunicazione coerenti con le domande di informazione, apprezzando le diversità culturali e tenendo conto delle diverse capacità informatiche (digital divide) che connotano l'utenza. Queste abilità comunicative sono acquisite in particolare nell'ambito del Laboratorio progettuale del secondo anno dove si progettano e sviluppano sistemi di interfacce che agevolano l'accesso ai data base e il loro aggiornamento nel discreto e nel continuo. L'insegnamento di 'Information Design' consente di concettualizzare e fornire strumenti di 'fast prototyping' per valutare l'efficacia del contenuto informativo rispetto alle domande e capacità di comunicare in ragione dei diversi profili di utenti cui ci si rivolge.

E: CAPACITÀ DI APPRENDIMENTO (LEARNING SKILLS)

I laureati sviluppano capacità di apprendimento continuo e di sensibilità all'innovazione in un settore caratterizzato da veloci processi di innovazione: sia nella prospettiva di un adeguato posizionamento nel mercato del lavoro, sia nella prospettiva della formazione universitaria di terzo livello. Il management didattico provvede a controllare il rapporto tra progetto didattico e processo di apprendimento. Strumento specifico è costituito da test erogati trimestralmente.

Ulteriore impegno risiede nel sollecitare capacità di apprendere dalle esperienze anche didattiche, verso le quali viene sollecitata la riflessione critica continua in un percorso circolare 'dal fare alla riflessione sul fare', formalizzata attraverso la produzione di brevi paper individuali discussi nelle attività di laboratorio sia tecnologico che tematico.

Art 6 Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Il laureato in Sistemi informativi territoriali e telerilevamento è in grado di svolgere attività inerenti la costruzione dei processi decisionali nell'area della pianificazione del territorio e dell'ambiente, ma anche rispondere alle domande di nuove professionalità espresse dal mercato ICT in continua evoluzione. Possiede ampie possibilità di esprimere la propria attività

professionale in vari settori pubblici e privati.

Tipiche opportunità sono offerte:

- presso enti pubblici ai vari livelli (centrale, regionale, locale) per la progettazione e la realizzazione di strumenti di governo in ambito territoriale ed ambientale;
- presso studi professionali e società di servizi che operano per enti pubblici o organizzazioni che erogano servizi pubblici;
- presso società che progettano, sviluppano, distribuiscono ed assistono tecnologie e sistemi;
- come libero professionista e consulente per la progettazione e l'utilizzo di sistemi per il trattamento di informazione geografica;
- in centri di ricerca operanti nel campo di Ict, gis e sit.

Il laureato in Sistemi informativi territoriali e telerilevamento in aggiunta all'esercizio della libera professione in qualità di Esperto in Sistemi informativi territoriali e ambientali previo superamento dell'Esame di Stato, potrà trovare sbocchi professionali presso piccole, medie e grandi aziende, nonché enti di ricerca e enti pubblici e privati operanti in vari settori della pianificazione.

Il corso prepara, secondo la classificazione ISTAT ad una specifica professione appartenente alla classe di: "Urbanisti e specialisti del recupero e della conservazione del territorio"

Art 7 Esame di stato

Per esercitare la professione di Esperto in Sistemi informativi territoriali e ambientali il laureato in Sistemi informativi territoriali e telerilevamento dovrà superare un Esame di Stato.

L'Università Luav di Venezia è sede di esame di stato.

Art 8 Curricula

Il corso di studio in Sistemi informativi territoriali e telerilevamento è organizzato in un unico curriculum.

Il progetto didattico mira a costruire una solida base di cultura scientifica con particolare riferimento all'acquisizione, trattamento e distribuzione dei dati di descrizione del territorio e dell'ambiente utilizzando le tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Inoltre, colloca il laureato magistrale in posizioni di direzione e coordinamento nell'ambito di progetti e di sistemi di servizi a dimensione geografica sia nei contesti delle amministrazioni pubbliche che di studi professionali o di aziende.

Obiettivo specifico è quello di sviluppare un processo formativo che garantisca l'acquisizione di metodologie di progettazione e realizzazione di basi informative e di sistemi per il loro trattamento ed utilizzo con forte orientamento applicativo verso temi strategici per il governo del territorio (ambiente, mobilità, sicurezza e rischio idrogeologico, pianificazione e uso del suolo, ecc.).

Art 9 Requisiti di accesso

Sono ammessi al Corso di laurea magistrale in Sistemi informativi territoriali e telerilevamento gli studenti in possesso del titolo di studio previsto dalle norme nazionali in materia.

Gli studenti sono ammessi all'iscrizione alla laurea magistrale a seguito di una duplice valutazione, avente ad oggetto i requisiti curriculari e la verifica delle esperienze maturate, evidenziate tramite portfolio.

I candidati verranno valutati, ai fini dell'accesso, sulla base del curriculum vitae riferito al profilo formativo e all'eventuale attività professionale.

Eventuali carenze rispetto ai requisiti curriculari indicati, dovranno essere recuperati prima dell'immatricolazione con appositi programmi, requisiti e crediti che saranno indicati nel Manifesto degli studi.

La conoscenza della lingua inglese è considerata requisito d'accesso e può essere documentato con attestato PET o altra certificazione equipollente o superiore (il livello minimo riconosciuto è pari a B1); in assenza di certificazione la conoscenza sarà verificata con un'apposita prova/colloquio.

Il corso di studio può eccezionalmente consentire l'accesso di laureati con elevata preparazione provenienti da percorsi formativi non perfettamente coerenti con i requisiti richiesti.

In mancanza del possesso del titolo di laurea e/o dei crediti sopra indicati, l'ammissione al Corso di laurea magistrale può essere subordinata a una valutazione preliminare di una Commissione, nominata dalla competente struttura didattica, che verifica il possesso delle conoscenze e competenze richieste, almeno tramite colloquio.

Qualora la Commissione ritenga sufficiente il livello delle conoscenze e competenze del laureato, esprime un giudizio di idoneità, che consente l'iscrizione al Corso di Laurea magistrale in Sistemi informativi territoriali e telerilevamento.

Art 10 Modalità di verifica dei requisiti per l'ammissione

L'ammissione al corso di laurea magistrale è subordinata al superamento di una verifica dell'adeguatezza della personale preparazione volta ad accertare la preparazione individuale.

La verifica della personale preparazione sopra indicata consiste in una prova di valutazione obbligatoria che si svolgerà secondo le modalità, i criteri e le procedure indicate nel bando di ammissione.

Il bando di concorso può prevedere conoscenze ed obblighi formativi ulteriori rispetto a quelli individuati nel presente articolo, al fine di assicurare una proficua frequenza al corso di studio.

Art 11 Programmazione degli accessi

Il corso di studio adotta un numero programmato di studenti in relazione alle risorse disponibili e l'iscrizione è regolata in conformità alle norme vigenti in materia di accesso agli studi universitari.

Il numero di studenti iscrivibili e le modalità di svolgimento della selezione saranno resi pubblici ogni anno con il relativo bando di concorso, che potrà prevedere, per finalità di efficace programmazione, procedure obbligatorie di preiscrizione.

Il bando di concorso individuerà annualmente i posti disponibili per l'accesso, nonché i posti riservati agli studenti non comunitari residenti all'estero e gli eventuali posti riservati a studenti provenienti dalla Cina.

Art 12 Crediti Formativi Universitari (CFU)

L'apprendimento delle competenze e delle professionalità da parte degli studenti è computato in crediti formativi articolati secondo quanto disposto dalla normativa vigente in materia e nel rispetto delle disposizioni contenute nell'art. 18 comma 1 del Regolamento didattico d'Ateneo.

I CFU sono un'unità di misura del lavoro di apprendimento richiesto allo studente e corrispondono convenzionalmente ciascuno ad un carico standard di 25 ore di attività.

Nell'ambito di ciascun insegnamento, ogni CFU corrisponde a:

Tipo di attività didattica assistita	Ore di attività didattica assistita per credito	Ore di studio individuali corrispondenti	Ore complessive di lavoro di apprendimento
Lezione	10	15	25
Laboratorio	12	13	25
Tirocinio	0	25	25
Prova finale (Laurea)	0	25	25

Art 13 Forme didattiche

Lingua di insegnamento del corso: Italiano.

Sono previste le seguenti forme di didattica: corsi monografici, corsi integrati (per corso integrato si intende il coordinamento di insegnamenti in cui ciascun docente conserva la titolarità del singolo insegnamento, caratterizzato da un unico esame integrato), laboratori.

Art 14 Modalità di svolgimento di ciascuna attività formativa e tipologia delle forme didattiche

Le modalità di svolgimento di ciascuna attività formativa e la relativa suddivisione in ore di teoria, di esercitazioni pratiche o di laboratorio, nonché la tipologia delle forme didattiche ed ulteriori informazioni ad esse relative, i programmi degli insegnamenti e delle altre attività formative e il calendario degli appelli di esame sono disciplinate nel Manifesto degli Studi.

Art 15 Offerta didattica

Come riportato nella tabella seguente, contenente l'elenco degli insegnamenti e delle altre attività formative previste dall'ordinamento didattico, la cui programmazione è subordinata alla disponibilità di risorse, il corso di studio prevede un percorso formativo unico con l'articolazione, nel caso di alcuni insegnamenti, in moduli.

Le attività formative obbligatorie proposte sono le seguenti:

	Settore	Attività formativa	CFU
Caratterizzanti			
Urbanistica e pianificazione	ICAR/20	- Geo.ICT Innovazioni e applicazioni 1	4
		- - Geo.ICT Innovazioni e applicazioni 2	4
		- Metodologia per la progettazione e per lo sviluppo di applicazioni SIT	5
		- Laboratorio progettuale	4
	ICAR/21	- Laboratorio progettuale	4
Ingegneria e scienze del territorio	ICAR/05	- Laboratorio progettuale	4
	ING-INF/05	- Metodologia per la progettazione e per lo sviluppo di applicazioni SIT	3
		- Modelli e strutture dei dati spaziali (<i>modulo del corso integrato: E- earth</i>)	6
		- GIS e Geo WEB: piattaforme e architetture (<i>modulo del corso integrato: E- earth</i>)	6
		- DBMS per dati spaziali, linguaggi di programmazione (<i>modulo del Laboratorio tecnologico</i>)	6
		- Telerilevamento e trattamento di immagini	10
Economia, politica e sociologia	SECS-P/02	- Economia e società della conoscenza	6
	AGR/14	- Modelli e dinamiche di uso del suolo (<i>modulo del Laboratorio tecnologico</i>)	4
Ambiente	BIO/07	- Laboratorio progettuale	8
Affini o integrative			
	MAT/03	- Matematica, geometria, fisica	4
	SECS-S/01	- Geostatistica	6
	ICAR/13	- Design dell'informazione	6
	ICAR/02	- Laboratorio progettuale	4
Altre attività (D.M. 270 art.10 §5)			
A scelta dello studente			8
Prova finale			8
Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lett.d)		Tirocini formativi e di orientamento	8

Art 16 Obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative

Gli obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative sono indicati nell'allegato 1.

Art 17 Propedeuticità

Non si può sostenere l'esame di:	Se non si è superato l'esame di:
Laboratorio progettuale (2 anno)	Laboratorio tecnologico (1 anno)

Le eventuali ulteriori propedeuticità delle singole attività formative sono indicate nel Manifesto degli Studi.

Le propedeuticità devono essere rispettate da parte degli studenti; il mancato rispetto delle propedeuticità implica l'annullamento d'ufficio degli esami verbalizzati in violazione della norma.

Art 18 Disposizioni in merito alla frequenza delle lezioni

Per frequenza si intende la partecipazione personale da parte dello studente alle attività didattiche previste per il corso di studio.

La frequenza è obbligatoria per tutti i laboratori nella misura del 70% delle ore complessive di lezione previste.

L'obbligo di frequenza può non applicarsi agli studenti lavoratori (impegnati a tempo parziale) che comunque dovranno concordare con i docenti, in particolare dei corsi di laboratorio, lo svolgimento delle attività pratiche minime.

Le modalità di verifica dell'obbligo di frequenza, ove previsto, sono rese note agli studenti prima dell'inizio delle lezioni tramite il Manifesto degli Studi.

L'assolvimento dell'obbligo di frequenza viene comunque accertato dal singolo docente.

Art 19 Piani di studio individuali

La possibilità di presentare Piani di Studio individuali, salvo che per eccezionali e motivate esigenze disciplinate dal Manifesto degli Studi.

Le richieste motivate, presentate entro i termini determinati annualmente dalla Facoltà e resi noti tramite il Portale di Ateneo, saranno sottoposte singolarmente al Consiglio di Facoltà, il quale valuterà i motivi della richiesta e la sua ammissibilità. In caso di esito positivo il Consiglio stesso delibererà sul piano di studio individuale proposto e sulla richiesta di passaggio in base ai seguenti criteri:

- a) congruenza con il percorso formativo
- b) professionalizzazione
- c) coerenza con il percorso formativo

L'ordinamento del corso di studio, come ulteriori attività formative, prevede in ogni caso 8 crediti di tirocinio.

Art 20 Regole di mobilità fra i curricula del corso di studio

Il corso presenta un unico curriculum

Art 21 Attività formative autonomamente scelte dallo studente

Lo studente può sostenere come attività formative (autonomamente scelte dallo studente) uno o più insegnamenti/attività formative tra quelle/i offerte/i dall'ateneo o previste dal Manifesto degli Studi.

Tali attività formative sono considerate coerenti con il progetto formativo.

Art 22 Modalità di svolgimento degli esami e delle altre verifiche finali del profitto

Per acquisire i crediti formativi assegnati alle attività formative è necessario il superamento da parte dello studente di una prova d'esame o di un'altra forma di verifica.

Le procedure di verifica del profitto si svolgono secondo quanto indicato nell'art. 20 del Regolamento didattico di Ateneo.

Il Manifesto degli Studi prevede i casi in cui le attività formative si concludono con un esame con votazione in trentesimi ovvero con un giudizio di idoneità.

Nel rispetto delle procedure di verifica del profitto definite dall'art. 20 del Regolamento Didattico di Ateneo, le modalità di svolgimento delle verifiche (forma orale, scritta o a mezzo di presentazione di un elaborato ed eventuali loro combinazioni; verifiche individuali ovvero di gruppo), a seconda dei contenuti e delle caratteristiche del singolo insegnamento, sono stabilite annualmente nel Manifesto degli Studi, sulla base delle indicazioni fornite dal docente del corso e rese note agli studenti prima dell'inizio delle lezioni.

In caso di prova scritta, gli studenti hanno il diritto di richiedere la visione dei propri elaborati.

Altre forme di verifica del profitto possono svolgersi individualmente o per gruppi, facendo salva in questo caso la riconoscibilità e valutabilità dell'apporto individuale, ed avere ad oggetto la realizzazione di specifici progetti, determinati ed assegnati dal docente responsabile dell'attività o la partecipazione ad esperienze di ricerca e sperimentazione, miranti in ogni caso all'acquisizione delle conoscenze e abilità che caratterizzano l'attività del curriculum degli studi.

Per le attività di Tirocinio sono previsti un tutor, la verifica della frequenza e una relazione finale. Per le abilità linguistica ed informatica, la verifica delle attestazioni di idoneità relative.

Il Manifesto degli Studi ne disciplina le modalità organizzative.

Lo svolgimento degli esami è pubblico.

Non è consentita la ripetizione, con eventuale modifica della relativa valutazione, di un esame già superato.

La valutazione viene espressa in trentesimi. Ai fini del superamento dell'esame è necessario conseguire il punteggio minimo di diciotto trentesimi con l'eventuale attribuzione della lode, in aggiunta al punteggio massimo di trenta trentesimi.

Nel caso di prove scritte, è consentito allo studente per tutta la durata delle stesse di ritirarsi.

Nel caso di prove orali, è consentito allo studente di ritirarsi fino al momento antecedente la verbalizzazione della valutazione finale di profitto.

La Facoltà fissa un periodo per gli esami alla fine di ciascun periodo didattico e definisce annualmente eventuali periodi per sessioni di recupero.

I docenti non possono sostenere prove d'esame al di fuori dei periodi stabiliti dalla Facoltà; possono però accertare l'apprendimento mediante prove in itinere, secondo le modalità previste dal calendario accademico, prevedendo comunque una prova finale sull'intero programma del corso.

Art 23 Docenti di riferimento

I docenti di riferimento che svolgono l'attività didattica nel corso di studio sono:

Docente	qualifica	Ssd di appartenenza
Di Prinzio Luigi	Associato	ICAR/20
Files Leonardo	Associato	BIO/03
Gosen Francesco	Associato	INF/01

Art 24 Passaggio da altri corsi di studio

Gli studenti provenienti da altra Università o da altro corso di studio di quest'ateneo, o da ordinamenti precedenti, potranno chiedere il trasferimento/passaggio presso il Corso di Studio in Sistemi informativi territoriali e telerilevamento e il riconoscimento totale o parziale della carriera di studio fino a quel momento seguita, previa approvazione della Facoltà che convalida gli esami sostenuti e i crediti acquisiti, e indica l'anno di corso al quale lo studente viene iscritto e l'eventuale debito formativo da assolvere.

Il trasferimento o passaggio presso il corso di studio in Sistemi informativi territoriali e telerilevamento per studenti provenienti da corsi di studio appartenenti ad una classe diversa dalla classe LM48 è comunque consentito solo agli studenti che superino la prova di verifica in ingresso.

Art 25 Criteri e modalità per il riconoscimento dei crediti formativi acquisiti in altri corsi di studio appartenenti ad una classe diversa dalla classe del corso di studio, presso università telematiche e in corsi di studio internazionali

I crediti formativi universitari acquisiti sono riconosciuti dalla Facoltà sulla base dei seguenti criteri:

- 1) analisi del programma svolto presso la sede di provenienza;
- 2) valutazione della congruità dei settori scientifico disciplinari e della pertinenza e adeguatezza dei contenuti delle attività formative in cui lo studente ha maturato i crediti con gli obiettivi formativi specifici del corso di studio e delle singole attività formative da riconoscere, perseguendo comunque la finalità di mobilità degli studenti.

L'eventuale mancato riconoscimento dei crediti viene adeguatamente motivato.

Il riconoscimento è effettuato fino a concorrenza dei crediti formativi universitari previsti dall'ordinamento didattico del corso di studio.

Art 26 Criteri e modalità per il riconoscimento dei crediti formativi acquisiti in altri corsi di studio appartenenti alla medesima classe del corso di studio

Ai sensi della normativa vigente nel caso di trasferimento di corsi di studio appartenenti alla medesima classe, compresi i corsi in modalità a distanza accreditati la struttura didattica garantisce che la quota dei crediti relativi al medesimo settore scientifico disciplinare riconosciuti allo studente non sia inferiore al 50% di quelli già acquisiti.

I crediti formativi universitari acquisiti sono riconoscibili nello stesso settore fino a concorrenza dei crediti del medesimo settore scientifico disciplinare previsti dall'ordinamento didattico del corso di studio.

Art 27 Riconoscimento come crediti formativi di competenze e abilità professionali

E' possibile il riconoscimento come crediti formativi di competenze e abilità professionali certificate ai sensi della normativa vigente in materia, nei limiti massimi di crediti riconoscibili stabiliti dall'ordinamento didattico, a seguito di istanza dello studente e subordinatamente ad una valutazione effettuata dalla Facoltà che ne stabilisce l'eventuale riconoscibilità in base a congruità col percorso formativo.

Il riconoscimento potrà avvenire qualora l'attività sia coerente con gli obiettivi formativi specifici del corso di studio e delle attività formative che si riconoscono, visti anche il contenuto e la durata in ore dell'attività svolta.

L'eventuale mancato riconoscimento dei crediti viene adeguatamente motivato.

Art 28 Riconoscimento come crediti formativi di altre competenze e abilità maturate, e di attività formative di livello post-secondario

E' possibile il riconoscimento come crediti formativi di altre competenze e abilità maturate, e di attività formative di livello post-secondario, se adeguatamente certificate, nei limiti massimi di crediti riconoscibili stabiliti dall'ordinamento didattico, a seguito di istanza dello studente e subordinatamente ad una valutazione effettuata dalla Facoltà che ne stabilisce l'eventuale riconoscibilità, in base a congruità col percorso formativo.

Il riconoscimento potrà avvenire qualora l'attività sia coerente con gli obiettivi formativi specifici del corso di studio e delle attività formative che si riconoscono, visti anche il contenuto e la durata in ore dell'attività svolta.

L'eventuale mancato riconoscimento dei crediti viene adeguatamente motivato.

In ogni caso, per le attività formative di livello post-secondario è possibile il riconoscimento solo nel caso in cui l'Università abbia concorso alla loro progettazione e realizzazione. Il numero massimo di crediti formativi universitari riconoscibili è 40.

Art 29 Crediti relativi alla conoscenza di una lingua dell'Unione Europea

La conoscenza della lingua inglese è considerata requisito d'accesso e può essere documentato con attestato PET o altra certificazione equipollente o superiore (il livello minimo riconosciuto è pari a B1); in assenza di certificazione la conoscenza sarà verificata con un'apposita prova/colloquio.

Art 30 Competenze informatiche

Gli studenti devono dimostrare di possedere competenze informatiche di livello minimo equivalente all'ECDL 'Core Level'.

A tutti coloro che non possiedono tale certificazione, viene richiesto, di dimostrare le proprie abilità informatiche sostenendo prove equivalenti a quelle previste per ECDL con le modalità previste dal Manifesto degli Studi.

Art 31 Prove di esame integrate per più insegnamenti o moduli coordinati

Si prevedono prove di esame integrate per più insegnamenti o moduli coordinati comprensivi di parti della medesima disciplina, di discipline affini o di discipline connesse. In questi casi, ai sensi dell'art. 20 c 3 del Regolamento Didattico di Ateneo i docenti partecipano congiuntamente alla valutazione complessiva del profitto dello studente. In ogni caso la valutazione non può essere frazionata in valutazioni separate su singoli insegnamenti o moduli.

L'elenco delle prove di esame integrate è indicato nel Manifesto degli Studi.

Art 32 Prova finale: caratteristiche e obiettivi della prova finale e conseguimento del titolo

La Facoltà fissa annualmente il numero e i periodi di svolgimento della prova finale.

Il conseguimento della laurea magistrale richiede il superamento della prova finale, denominata esame di laurea, per la quale sono previsti n. 8 crediti.

Ai fini del superamento dell'esame di laurea è necessario conseguire il punteggio minimo di 66 punti.

Il punteggio massimo è di 110 punti e può prevedere l'eventuale attribuzione della lode.

La prova finale consiste nella predisposizione e discussione di una relazione scritta (elaborato finale) avente come oggetto un lavoro di ricerca originale, individuale e coerente con gli obiettivi formativi del corso. Lo svolgimento dell'esame di laurea e la proclamazione finale sono pubblici.

Obiettivo della prova finale è quello di verificare la capacità del laureando di esporre e discutere con chiarezza e padronanza l'elaborato finale.

Art 33 Studenti a tempo parziale

E' ammissibile il tempo parziale per lo studente che per giustificate ragioni di lavoro, di cura dei propri familiari o di salute, o perché disabile o per altri validi motivi accettati dalla Facoltà, abbia presentato un'istanza volta a sottoscrivere un contratto di studio a tempo parziale.

Ai sensi dell'art. 22 c 2 del Regolamento Didattico di Ateneo le modalità organizzative e didattiche intese a rendere possibile un impegno a tempo parziale da parte degli studenti sono disciplinate dal Regolamento in materia di carriera amministrativa degli studenti IUAV di cui al D.M. 270/2004.

Art 34 Mobilità internazionale e riconoscimento studi compiuti all'estero

Il corso di studio, al fine di migliorare il livello di internazionalizzazione del percorso formativo, incoraggia gli studenti a svolgere periodi di studio all'estero, sulla base di rapporti convenzionali di scambio con università straniere o istituti

equiparati, nell'ambito di programmi di scambio europei o di specifici accordi bilaterali.

Le opportunità di studio all'estero sono rese note agli studenti attraverso appositi bandi di selezione. Agli studenti prescelti potranno essere concessi contributi finanziari in forma di borse di mobilità.

Ai sensi dell'art. 23 c 5 del Regolamento Didattico di Ateneo il riconoscimento agli studenti del corso di studio degli studi compiuti all'estero o nell'ambito di programmi e convenzioni internazionali, e dei relativi crediti formativi, è determinato preventivamente secondo le modalità indicate nel Manifesto degli Studi.

Art 35 Criteri e modalità di trasferimento dal precedente ordinamento

L'Università assicura la conclusione dei corsi di studio ed il rilascio dei relativi titoli, agli studenti già iscritti all'entrata in vigore del D.M. 270/2004 (studenti del vecchio ordinamento e dell'ordinamento ex D.M. 509/1999).

Agli studenti di cui al precedente comma 1 è consentito optare per l'iscrizione ai corsi di studio di nuova istituzione, previo riconoscimento delle dovute equivalenze degli esami sostenuti in termini di contenuti e di CFU, secondo modalità e condizioni deliberate dalla Facoltà di Pianificazione del territorio sulla base di criteri indicati dal Senato Accademico.

Art 36 Tutorato

E' prevista l'attività di tutorato quale supporto al percorso didattico e in forma di assistenza allo studente nei momenti di difficoltà e disagio, nelle forme di attività di tutorato a laboratori, tesi di laurea e tirocini e ad attività didattiche integrative nei corsi di laurea. Sono inoltre previste occasioni periodiche di dialogo e confronto.

I tutor del corso di studio in Sistemi informativi territoriali e telerilevamento sono:

Docente	qualifica	Ssd di appartenenza
Di Prinzio Luigi	Associato	ICAR/20
Gosen Francesco	Associato	INF/01

Art 37 Sedi e strutture

Tutte le attività didattiche del corso di studio in Sistemi informativi territoriali e telerilevamento si svolgono presso le sedi dell'Università IUAV, le sedi convenzionate e le strutture logistiche di supporto alle attività didattiche e di laboratorio dell'ateneo.

Il Tirocinio facoltativo /obbligatorio si svolge presso Aziende e/o Enti esterni, pubblici o privati, nell'ambito di accordi e convenzioni specifiche o in strutture dell'ateneo.

Art 38 Articolazione del corso di studio

Il periodo ordinario per lo svolgimento delle lezioni, esercitazioni, seminari, attività di laboratorio e integrative è stabilito ai sensi dell'art. 13 comma 3 del Regolamento Didattico di Ateneo, e precisato nel Manifesto degli Studi.

I corsi di insegnamento sono organizzati in periodi didattici di durata coincidente con semestri.

La durata dei predetti corsi è differenziata in proporzione ai crediti cui danno diritto, oltre alla loro finalizzazione agli obiettivi formativi di ciascun corso di studio e alle modalità di erogazione della didattica.

All'interno di ognuno dei periodi didattici può essere prevista l'interruzione delle lezioni al fine di consentire, di norma, lo svolgimento delle verifiche del profitto, l'espletamento delle procedure inerenti la prova finale e gli esami di abilitazione professionale.

Art 39 Modalità informative per gli studenti

Il sito web dell'ateneo è lo strumento ufficiale per la trasmissione delle informazioni agli studenti. Sul sito sono consultabili il Manifesto degli Studi, i calendari e gli orari degli appelli d'esame e di laurea, le informazioni sui docenti e sugli insegnamenti. Sul sito web possono essere pubblicate ulteriori informazioni generali, avvisi, modulistica, materiale didattico relativo agli insegnamenti.

Art 40 Disposizioni transitorie e finali

Il corso di studio, disciplinato dal Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n.270, è stato attivato nell'a.a 2009/2010 ed è a regime dall'a.a 2010/2011. (*attivazione dell'intero ciclo*).

Per l'a.a 2011/2012 non sono ammessi studenti al primo e al secondo anno di corso.

Allegati

Allegato 1 Obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative

Allegato 1

Obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative relative al primo anno di corso attivato

Primo anno di corso

Attività formativa	ssd	cfu	taf	Obiettivi formativi
Matematica, geometria, fisica	MAT/03	6	B	Richiami di Algebra lineare; richiami di calcolo matriciale; calcolo differenziale in più variabili; spazi vettoriali; spazi metrici: metrica e topologia; teoria della misura; insiemi frattali; spazi di Hilbert; sviluppi in serie; distribuzioni; convoluzione; trasformata di Fourier e di Laplace; acustica, ottica ed elettromagnetismo (sensori, radar, trasmissione segnali); meteorologia e climatologia.
Economia e società della conoscenza	SECS-P/02	4	B	Offrire una prospettiva economica per lo studio e l'analisi dei processi sociali, organizzativi ed economici che accompagnano la crescita dell'uso di tecnologie di informazione e comunicazione, lo sviluppo di reti inclusa Internet, e l'affermarsi di una economia della conoscenza. Il corso indaga queste tematiche con riferimento alla centralità dell'informazione e della conoscenza nello sviluppo economico e sociale nei paesi più avanzati che in quelli più poveri o emergenti. Il corso affronta in particolare tre tematiche, con riferimento sia al settore pubblico che quello privato: I mutamenti tecnologici e dell'innovazione e il loro ruolo nelle economie di mercato; l'organizzazione sociale e i problemi di coordinamento; i sistemi di governance e di regolazione.
Geostatistica	SESC-S/01	6	C	Operazioni spaziali; map algebra; interpolazione spaziale, teoria delle variabili regionalizzate e kriging.; location/allocation/districting; Geostatistica, modelli spaziali.
E- earth	ING-INF/05	12	B	Modellazione di oggetti discreti; modellazione di campi; grafi, partizioni, tessellazioni; primitive geometriche e topologiche; space filling curves; strutture dati; query spaziali e metodi di accesso; modelli spazio-temporali. Componenti delle piattaforme; architetture dei SIT; interoperabilità e standard; Web service; soluzioni commerciali e FOSS; linguaggi di sviluppo; gestione dei sistemi
Telerilevamento e trattamento di immagini	ING-INF/05	10	B	Fondamenti di telerilevamento, Sistemi e sensori di osservazione della terra; georeferenziazione e correzioni geometriche e radiometriche; visualizzazione, tecniche di enfattizzazione, falso colore; tecniche di fusione, filtri spaziali e analisi tessiturali; segmentazione delle immagini, tecniche di classificazione ,formato e distribuzione dei dati,cenni sul mercato

Geo.ICT Innovazioni e applicazioni 1	ICAR/20	4	B	Introduzione alle tematiche applicative: trattamento delle informazioni geografiche e non geografiche necessarie allo svolgimento delle attività di pianificazione o gestione; cartografie, dati parametri e indicatori da valutare; individuazione dei diversi attori e analisi del profilo utente, analisi dei flussi di dati.
Laboratorio tecnologico	AGR/14 ING-INF/05	4 12	B B	Il laboratorio del primo anno ha l'obiettivo di fornire le conoscenze necessarie all'utilizzo di strumenti hardware e software nei seguenti ambiti di applicazione: analisi spaziale, architetture GIS, Telerilevamento, GPS, DBMS. Il laboratorio fa diretto riferimento agli insegnamenti dell'area base precedentemente erogati, e costituisce un'integrazione di carattere applicativo a livello di metodi e strumenti.

Secondo anno di corso

Attività formativa	ssd	cfu	taf	Obiettivi formativi
Design dell'informazione	ICAR/13	6	C	Aumentare la consapevolezza del ruolo che la comunicazione ha assunto nella società dell'informazione
Geo.ICT Innovazioni e applicazioni 2	ICAR/20	4	B	Il corso ha una caratterizzazione prevalentemente metodologica. Approfondimenti riguarderanno il trattamento delle informazioni geografiche e non geografiche necessarie allo svolgimento delle attività di pianificazione o gestione della città, del territorio e dell'ambiente.
Laboratorio progettuale	ICAR/21 BIO/07 ICAR/02 ICAR/05 ICAR/20	4 4 4 4 4	B B C B B	Il laboratorio del secondo anno di corso, "Laboratorio Progettuale", ha l'obiettivo di applicare Nuove Tecnologie per il trattamento di dati georiferiti a casi di studio appartenenti ai domini applicativi più significativi. Verranno approfondite le conoscenze acquisite nell'anno precedente e nel corso di Metodologia per la progettazione per lo sviluppo di applicazioni SIT.
Metodologia per la progettazione e per lo sviluppo di applicazioni SIT	ICAR/20 ING-INF/05	5 3	B B	Strumenti tecnici necessari per affrontare analisi dei requisiti; alternative di realizzazione; scelte tecniche ed economiche; aspetti organizzativi, approcci all'implementazione; fattibilità, progettazione, costi e benefici, analisi costi-benefici; project management; processo di sviluppo; documentazione, esercizio e manutenzione di applicazioni SIT.

FDA

I
- - -
U
- - -
A
- - -
V

Università Iuav di Venezia

FACOLTÀ DI DESIGN E ARTI

Regolamento didattico

del Corso di laurea magistrale in Design

a.a. 2010-11

INDICE

- Art 1 Norme generali
- Art 2 Contenuti
- Art 3 Ambito di applicazione
- Art 4 Denominazione del corso di studio e classe di appartenenza
- Art 5 Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo
- Art 6 Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
- Art 7 Esame di stato
- Art 8 Curricula
- Art 9 Requisiti di accesso
- Art 10 Modalità di verifica dei requisiti per l'ammissione
- Art 11 Programmazione degli accessi
- Art 12 Crediti Formativi Universitari (CFU)
- Art 13 Forme didattiche
- Art 14 Modalità di svolgimento di ciascuna attività formativa e tipologia delle forme didattiche
- Art 15 Offerta didattica
- Art 16 Obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative
- Art 17 Propedeuticità
- Art 18 Disposizioni in merito alla frequenza delle lezioni
- Art 19 Piani di studio individuali
- Art 20 Attività formative autonomamente scelte dallo studente
- Art 21 Modalità di svolgimento degli esami e delle altre verifiche finali del profitto
- Art 22 Docenti di riferimento
- Art 23 Passaggio da altri corsi di studio
- Art 24 Criteri e modalità per il riconoscimento dei crediti formativi acquisiti in altri corsi di studio appartenenti ad una classe diversa dalla classe del corso di studio, presso università telematiche e in corsi di studio internazionali
- Art 25 Criteri e modalità per il riconoscimento dei crediti formativi acquisiti in altri corsi di studio appartenenti alla medesima classe del corso di studio
- Art 26 Riconoscimento come crediti formativi di competenze e abilità professionali
- Art 27 Riconoscimento come crediti formativi di altre competenze e abilità maturate, e di attività formative di livello post-secondario
- Art 28 Crediti relativi alla conoscenza di una lingua dell'Unione Europea
- Art 29 Competenze informatiche
- Art 30 Prove di esame integrate per più insegnamenti o moduli coordinati
- Art 31 Prova finale: caratteristiche e obiettivi della prova finale e conseguimento del titolo
- Art 32 Studenti a tempo parziale
- Art 33 Mobilità internazionale e riconoscimento studi compiuti all'estero
- Art 34 Criteri e modalità di trasferimento dal precedente ordinamento
- Art 35 Tutorato
- Art 36 Sedi e strutture
- Art 37 Articolazione del corso di studio
- Art 38 Modalità informative per gli studenti

Allegato 1

Obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative

Informazioni sul presente Regolamento.

*Il presente Regolamento è stato approvato al Consiglio della Facoltà di Design e arti nella seduta del
Ultimo aggiornamento:*

Allegati:1

Parere commissione didattica paritetica: 8 luglio 2011

Parere Senato Studenti _____

Delibera Senato Accademico _____

Articolo 1 Norme generali

Il presente Regolamento Didattico del corso di laurea magistrale in Design della Facoltà di Design e Arti dell'Università Iuav di Venezia è deliberato dal Consiglio di Facoltà, in conformità con l'ordinamento didattico e nel rispetto della libertà d'insegnamento, nonché dei diritti e doveri dei docenti e degli studenti, in base all'art. 12 del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n.270, alla Legge 2 agosto 1999 n. 264, Norme in materia di accessi ai corsi universitari, allo Statuto di Ateneo, al Regolamento Generale di Ateneo e al Regolamento Didattico di Ateneo, approvato ai sensi del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n.270 ed emanato con 20 maggio 2009, n. 458.

Le eventuali modifiche del presente regolamento sono approvate con la procedura di cui all'art. 12 comma 3 del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270.

Articolo 2 Contenuti

Il presente Regolamento, ai sensi di quanto previsto dall'art. 12 del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n.270 e dal Regolamento Didattico di Ateneo, disciplina, a partire dall'a.a. 2011-12, le norme per l'organizzazione didattica e lo svolgimento del corso di studio.

Articolo 3 Ambito di applicazione

Il presente regolamento si applica a tutti gli studenti immatricolati al corso di studio secondo il Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270 e a tutti gli studenti che opteranno per tale Ordinamento degli Studi.

Articolo 4 Denominazione del corso di studio e classe di appartenenza

Il corso di laurea magistrale in Design, il cui ordinamento è stato predisposto ai sensi del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n.270 e successivi DD.MM. applicativi 16.03.2007 e 26.07.2007, è istituito presso l'Università Iuav di Venezia dalla Facoltà di Design e Arti a partire dall'a.a. 2009-2010 e appartiene alla classe LM-12 per le lauree di II livello in Design di cui al D.M. 16 marzo 2007 Determinazione delle classi delle lauree universitarie. Il corso rappresenta una trasformazione dei precedenti corso di laurea specialistica in Comunicazioni visive e multimediali e in Disegno industriale del prodotto (classe 103/S delle lauree specialistiche in teorie e metodi del disegno industriale ex DM 509/1999)

La struttura didattica competente è la Facoltà di Design e Arti, che programma, organizza e coordina l'attività didattica dei corsi di studio.

Art 5 Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Nel corso di laurea magistrale in Design sono particolarmente sviluppati i tematismi relativi alle comunicazioni visive e multimediali, al prodotto al design e alle teorie della moda.

Un tema su cui si concentra l'attenzione è quello delle tecnologie avanzate (in particolare nanotecnologie, microtecnologie elettroniche, sensori, robotica). Vengono affrontate questioni come: lo statuto degli oggetti nel mondo contemporaneo; il ruolo della storia e teoria del design come disciplina autonoma; le tematiche di carattere filosofico sulla natura della classificazione e dell'ordinamento nei processi della conoscenza; il ruolo dei diversi saperi che contribuiscono a definire gli oggetti, il loro valore culturale e sociale, come nel caso del cinema, della letteratura, della fotografia, saperi che costituiscono anche una chiave di volta per organizzare il racconto degli oggetti.

Particolare attenzione viene riservata alla questione dell'emergenza ambientale come una delle sfide principali con le quali occorre confrontarsi oggi, a diversi livelli: da quello degli stili di vita, al risparmio di energia, all'uso di nuovi materiali. Partendo dalla duplice analisi di attività e relazioni, il progetto di design deve generare occasioni per inventare prodotti e servizi in cui sostenibilità, qualità e dignità siano i valori di riferimento. In questo modo i

nuovi designers possono diventare attivatori di micro imprese contemporanee, inventori di nuovi prodotti, propositori presso le aziende di nuove modalità e applicazioni.

La laurea magistrale in Design è orientata ad approfondire i vari aspetti delle pratiche progettuali e della teoria relative alle tematiche precedentemente descritte. Promuove un approccio che mette in relazione il saper fare appreso sperimentalmente con la valutazione teorica delle azioni progettuali e con la comprensione critica e storica nel quotidiano.

Uno degli obiettivi principali del corso è la diffusione della cultura, degli strumenti del design e del design e delle teorie della moda in un ampio spettro di settori produttivi.

La multidisciplinarietà dell'offerta didattica — articolata attraverso laboratori, corsi e seminari teorici — offre allo studente la possibilità di acquisire un ampio bagaglio di conoscenze, di accrescere le proprie competenze specifiche, di sperimentare a stretto contatto con i propri colleghi e con i docenti, di sviluppare progetti all'interno di un ambiente stimolante. L'organizzazione didattica confronta approcci disciplinari diversi, legati all'area estesa delle comunicazioni visive, con un'intensa pratica laboratoriale di progettazione.

Oltre alla preparazione progettuale, la laurea magistrale in Design offre anche un percorso formativo più spiccatamente storico e teorico-critico. L'offerta didattica è articolata in cicli di attività laboratoriali e in numerosi corsi teorici. Il carattere multidisciplinare di tale offerta è potenziato dalle sinergie che si possono istituire con la didattica degli altri corsi magistrali nell'ambito della Facoltà e dell'intero Ateneo.

La didattica sviluppata ha un tratto fortemente sperimentale che si confronta con i problemi più urgenti e complessi della contemporaneità. Nell'ambito dei laboratori avanzati gli studenti hanno la possibilità di sviluppare progetti individuali e di mettersi alla prova in progetti di carattere collettivo. I laboratori sono intesi come contenitori didattici flessibili e variabili che attivano al loro interno seminari di progettazione o di approfondimento teorico focalizzati su un tema o un problema per meglio rispondere alle sollecitazioni culturali e alle urgenze della ricerca. Le aree tematiche accese all'interno dei laboratori avanzati possono essere di volta in volta determinate grazie all'attivazione di specifiche collaborazioni con aziende, istituzioni, fondazioni e musei.

Tutte queste tematiche verranno affrontate attraverso una sperimentazione progettuale svolta nei laboratori e mediante il contributo fondamentale di discipline quali psicologia della percezione ed ergonomia cognitiva, ma anche delle più avanzate tecnologie hardware e software. Importante sarà anche la collaborazione con le discipline più direttamente rivolte allo studio e alla progettazione negli ambiti tematici indicati (design del prodotto, economia, amministrazione e gestione aziendale, design dei servizi, urbanistica e pianificazione territoriale, sistemi logistici e della mobilità).

Nel rispetto dei principi dell'armonizzazione europea e in adeguamento al sistema dei Descrittori di Dublino sono di seguito riportate le competenze in uscita (risultati di apprendimento attesi) dei laureati in Design:

A: Conoscenza e capacità di comprensione (Knowledge and Understanding)

La conoscenza e la capacità di comprensione include obiettivi di acquisizione critica di una forte capacità di comprensione attorno alle tematiche culturali, filosofiche, storiche e interpretative del design e della cultura progettuale intesa in senso più ampio.

Gli studenti acquisiscono inoltre le conoscenze relative alle metodologie della progettazione e la capacità di applicarle autonomamente in ambiti merceologici, produttivi e di servizi differenziati, caratterizzati anche da complessità elevata e da una forte componente di innovazione.

Tali obiettivi si raggiungono tramite

- l'attenta articolazione dei contenuti dei corsi teorici
- attività laboratoriali avanzate
- l'armonica coordinazione con gli insegnamenti affini
- l'approfondimento delle bibliografie, secondo criteri di autorevolezza scientifica e disciplinare
- frequente interazione studente-docente per un costante monitoraggio del processo di apprendimento

B: Capacità di applicare conoscenza e comprensione (Applying Knowledge and Understanding)

Gli studenti sono in grado di trasferire le conoscenze acquisite durante l'iter degli studi a tutti i livelli della professione, in quanto si sono misurati con gli aspetti della progettazione delle varie articolazioni del design.

Sono inoltre in grado di argomentare le loro scelte progettuali, di assumersi l'onere di decisioni anche strategiche, e infine di riflettere sui nodi teorici, metodologici ed etici della professione, aspetti sui quali ha insistito una preparazione a tutto campo, che coinvolge numerose discipline, da quelle umanistiche a quelle scientifiche. Sono infine messi in grado di esercitare una funzione ideativa e propositiva in campo progettuale, prefigurando scenari, immaginando nuovi prodotti, nuovi artefatti comunicativi e nuove strategie produttive.

Inoltre, lo studente acquisisce la capacità di produrre innovazione (di prodotto, ma anche di processo e di strategia aziendale) mediante l'applicazione di innovazioni tecnologiche opportunamente combinate.

Tali obiettivi si conseguono nell'ambito dei laboratori previsti dal Regolamento che offrono agli studenti contesti nei quali sperimentare le conoscenze teoriche in relazione a problemi concreti;

C: Autonomia di giudizio (Making Judgements)

L'articolazione stessa degli insegnamenti, gli approcci pluridisciplinari, la composizione del corpo docente - proveniente da esperienze diverse e portatore di tesi e approcci adeguatamente differenziati - offrono agli studenti la possibilità di sviluppare una maturità critica e di operare all'interno del corso di studio scelte individuali per arricchire la formazione in relazione ai propri interessi e obiettivi. Intento del corso di studio è inoltre formare studenti che non siano semplici esecutori, ma autori, capaci cioè di leggere e interpretare criticamente situazioni e contesti, attenti e ricettivi rispetto alle problematiche sociali e culturali, preparati per portare un contributo originale e responsabile in ambito professionale.

Tanto nei corsi frontali quanto nei laboratori viene richiesto allo studente capacità di giudizio autonomo sui fatti e i problemi, capacità di autorganizzazione e di presentazione critica dei propri progetti, elaborati anche in forma seminariale, argomentando e sostenendo le scelte effettuate. In questo le attività svolte, non solo conducono ad una consapevolezza degli studenti, ma vengono proposte per un confronto con il mondo professionale e degli stakeholders attraverso la partecipazione a concorsi nazionali e internazionali, a mostre, workshop con professionisti e aziende.

D: Abilità comunicative (Communication Skills)

Durante il percorso formativo del corso di laurea magistrale in design viene assegnato un ruolo importante agli aspetti comunicativi. La formazione alle abilità comunicative avviene attraverso la partecipazione diretta degli studenti alle attività d'aula, con l'esposizione di relazioni teoriche, la discussione pubblica dei propri lavori, sia di studio sia di progetto, la presentazione degli stati di avanzamento del proprio percorso progettuale. Per favorire l'acquisizione di competenze linguistiche straniere viene inoltre incentivata la partecipazione a iniziative all'estero.

E: Capacità di apprendimento (Learning Skills)

Il carattere fortemente sperimentale e avanzato delle attività didattiche, seminariali e laboratoriali, unitamente alla componente di autonomia di cui godono gli studenti garantiscono una progressiva acquisizione di capacità di apprendimento che costituiscono la base necessaria per l'accesso ai successivi gradi di studio. In più, la spinta verso forme di didattica intrecciata con la ricerca, in Ateneo, con altre università o centri di ricerca, con imprese, con istituzioni, e sperimentata in forme laboratoriali avanzate e nell'esperienza della tesi di laurea, favorisce una formazione orientata oltre che alla professionalizzazione anche alla ricerca e, insieme, pone le basi per l'acquisizione di metodologie e capacità da utilizzare per una formazione continua.

Art 6 Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Il laureato potrà esercitare la libera professione, in modo autonomo o all'interno di organizzazioni e studi progettuali strutturalmente complessi; trovare impiego nelle imprese manifatturiere e di servizi ad alto contenuto di innovazione, all'interno di centri studi e ricerche e nelle pubbliche amministrazioni, presso aziende editoriali specializzate, presso centri di documentazione e archivi, presso enti per la produzione di eventi culturali. Considerati gli aspetti di novità che caratterizzano le figure professionali che questo corso di laurea mira a formare, non è possibile individuare nella classificazione delle Unità Professionali NUP proposta dall'ISTAT attività che identifichino in modo univoco ed esaustivo gli sbocchi occupazionali tipici di questo corso di studio. Gli sbocchi professionali prevalenti sono:

- designer – "regista", "design director", in grado di affiancare a competenze progettuali pratiche e molto specializzate un modo di intendere il progetto come attività strategica, con capacità di risolvere problemi complessi, di pianificare campagne di comunicazione, di sviluppare e coordinare progetti a vasto respiro, di ideare sequenze finalizzate di eventi comunicativi e di guidarne la programmazione e la realizzazione.
- Grafico editoriale in grado di interpretare testi di varia natura, su diversi supporti e per un'ampia gamma di pubblico.
- Interaction designer in grado di progettare interfacce e processi interattivi di nuovi prodotti, nonché servizi interattivi e di lavorare in aziende di software o hardware o in agenzie di design specializzate nel campo dell'interaction design.
- Progettista di comunicazione in grado di lavorare come facilitatore, nei reparti di comunicazione di aziende o di enti culturali sulla progettazione e organizzazione di piani di comunicazioni su vari media.

- Designer – “progettista” di prodotti complessi, e “organizzatore” della progettazione di prodotti in funzione della gestione di servizi.

- Designer di moda, incaricato di ideare e progettare una collezione di capi di abbigliamento e di accessori; ricercare idee per collezioni di moda; ideare nuovi concept di prodotti, curare direzione artistica di un brand di moda; dirigere team di progettisti che sviluppano i modelli di una collezione; progettare "presentazioni e allestimenti della moda" in ambiti culturali (esposizioni in musei, fondazioni e centri di promozione della moda), in contesti pubblicitari e commerciali (sfilata, visual merchandising), nell'ambito dell'editoria specializzata (riviste, case editrici, studi fotografici).

Art 7 Esame di stato

Gli esami di stato per l'abilitazione all'esercizio delle professioni sono disciplinati dalla vigente normativa nazionale in materia.

Art 8 Curricula

Il corso di laurea magistrale in Design è organizzato in un unico percorso.

Art 9 Requisiti di accesso

Possono accedere al corso di laurea magistrale gli studenti in possesso del titolo di studio previsto dalle norme nazionali in materia.

ex D.M. 270:

Possono accedere al corso di laurea magistrale gli studenti provenienti da corsi di laurea di primo livello della classe L-4 Disegno industriale. Può essere consentito inoltre l'accesso a studenti provenienti dalle classi L-3 Discipline delle arti figurative, della musica, dello spettacolo e della moda; L-17 Scienze dell'architettura, dall'alta formazione artistica e musicale o da analoghi corsi di studio svolti in Italia o all'estero previa verifica del percorso formativo e acquisizione pregressa di almeno 24 crediti nel settore scientifico disciplinare ICAR-13 Disegno industriale.

Le modalità per la verifica della personale preparazione sono determinate nel presente regolamento (artt. 10 e segg.). In ogni caso le eventuali integrazioni curriculari da parte degli studenti che ne presentino la necessità, dovranno avvenire prima della verifica della preparazione individuale.

ex. D.M. 509/99:

Possono accedere al corso di laurea magistrale gli studenti provenienti da corsi di laurea di primo livello della classe 42 - Disegno industriale, i cui crediti formativi sono integralmente riconosciuti, o da altra classe di laurea, previa verifica del percorso formativo.

Il corso di studio può eccezionalmente consentire l'accesso di laureati con elevata preparazione provenienti da percorsi formativi non perfettamente coerenti con i requisiti richiesti. L'ammissione è subordinata al superamento della prova d'accesso (v. successivo art. 10).

Art 10 Modalità di verifica dei requisiti per l'ammissione

L'ammissione al corso di laurea magistrale in Design è subordinata al superamento di una verifica dell'adeguatezza della personale preparazione, consistente in una prova di valutazione obbligatoria che si svolgerà secondo le modalità, i criteri e le procedure indicate nel bando di ammissione.

Il bando di concorso può prevedere conoscenze ed obblighi formativi ulteriori rispetto a quelli individuati nel presente articolo, al fine di assicurare una proficua frequenza al corso di studio.

Art 11 Programmazione degli accessi

Il corso di laurea magistrale in Design adotta un numero programmato di studenti in relazione alle risorse disponibili e l'iscrizione è regolata in conformità alle norme vigenti in materia di accesso agli studi universitari. Il numero di studenti iscrivibili e le modalità di svolgimento della selezione saranno resi pubblici ogni anno con il relativo bando di concorso, che potrà prevedere, per finalità di efficace programmazione, procedure obbligatorie di preiscrizione.

Il bando di concorso individuerà annualmente i posti disponibili per l'accesso, con eventuale distinzione per indirizzo, nonché i posti riservati agli studenti non comunitari residenti all'estero e gli eventuali posti riservati a

studenti provenienti dalla Cina.

Art 12 Crediti Formativi Universitari (CFU)

L'apprendimento delle competenze e delle professionalità da parte degli studenti è computato in crediti formativi articolati secondo quanto disposto dalla normativa vigente in materia e nel rispetto delle disposizioni contenute nell'art. 18 comma 1 del Regolamento didattico d'Ateneo.

I CFU sono un'unità misura del lavoro di apprendimento richiesto allo studente e corrispondono convenzionalmente ciascuno ad un carico standard di 25 ore di attività.

Nell'ambito di ciascun insegnamento, ogni CFU corrisponde a:

<i>Tipo di attività didattica</i>	<i>Ore di attività didattica assistita per credito</i>	<i>Ore di studio individuale</i>	<i>Ore complessive di lavoro</i>
Lezione	7,5	17,5	25
Laboratorio	7,5	17,5	25
Tirocinio	0	25	25
Prova finale	0	25	25

Art 13 Forme didattiche

Lingua di insegnamento del corso: italiano; alcuni corsi potranno essere tenuti in inglese.

Sono previste le seguenti forme di didattica: lezioni, laboratori, workshop, seminari

Art 14 Modalità di svolgimento di ciascuna attività formativa e tipologia delle forme didattiche

Le modalità di svolgimento di ciascuna attività formativa e la relativa suddivisione in ore di teoria, di esercitazioni pratiche o di laboratorio, nonché la tipologia delle forme didattiche ed ulteriori informazioni ad esse relative, i programmi degli insegnamenti e delle altre attività formative e il calendario degli appelli di esame sono disciplinate nel Manifesto degli Studi.

Art 15 Offerta didattica

Come riportato nella tabella sottostante, contenente l'elenco delle attività formative previste dall'ordinamento didattico, la cui programmazione è subordinata alla disponibilità di risorse, il corso di studio prevede un percorso formativo unico:

<i>attività</i>	<i>cfu</i>	<i>esami</i>
ATTIVITA' FORMATIVE CARATTERIZZANTI	64	9
Design e comunicazioni multimediali	38	5
ICAR/13 Laboratorio di design del prodotto 1	8	
ICAR/13 Laboratorio di design del prodotto 2	8	
ICAR/13 Laboratorio di design della comunicazione 1	8	
ICAR/13 Laboratorio di design della comunicazione 2	8	
ICAR/13 Laboratorio di design della moda 1	8	
ICAR/13 Laboratorio di design della moda 2	8	
ICAR/13 Laboratorio di Interaction Design 1	8	
ICAR/13 Laboratorio di Interaction Design 2	8	
ICAR/13 Critica del design contemporaneo	6	
ICAR/13 Storia delle comunicazioni visive	6	
ICAR/13 Storia dell'innovazione tecnologica	6	
ICAR/13 Strategie dell'innovazione per il design	6	
ICAR/13 Teorie dell'interazione	6	
Discipline tecnologiche e ingegneristiche	14	2
INF/01 Sistemi di elaborazione dell'informazione	8	

ING-IND/16 Micro e nanotecnologie per il design	8	
INF/01 Tecnologie digitali	6	
ICAR/17 Teorie e tecniche della rappresentazione	6	
ING-IND/16 Ingegnerizzazione del prodotto	6	
ICAR/17 Interazioni digitali per il teatro	6	
Scienze umane, sociali, psicologiche ed economiche	12	2
M-PSI/01 Psicologia della percezione	6	
SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	6	
L-ART/03 Storia e teorie della moda	6	
ICAR/18 Storia dell'allestimento e museografia del design	6	
M-FIL/05 Semiotica degli artefatti	6	
M-PSI/01 Psicologia dei processi cognitivi	6	
ATTIVITA' FORMATIVE AFFINI	12	2
ING-IND/11 Impiantistica tecnica ed energetica	6	
L-ART/06 Cinema documentario e sperimentale	6	
M-FIL/02 Filosofia della scienza	6	
SECS-P/06 Economia dei trasporti e della logistica	6	
ICAR/05 Logistica	6	
ICAR/18 Storia dell'arte e dell'architettura	6	
ICAR/18 Tendenze dell'architettura contemporanea	6	
ICAR/18 Teorie e Tecniche di comunicazione e trattativa	6	
L-ART/04 Teoria e critica dell'arte contemporanea	6	
L-ART/06 Cinema e arti visive	6	
ALTRE ATTIVITA' FORMATIVE	44	1
A scelta dello studente	12	1
Per la prova finale	20	
Altre conoscenze (incluse conoscenze linguistiche, tirocini, ecc.)	12	
TOTALE	120	12

Art 16 Obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative

Gli obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative sono indicati nell'allegato 1.

Art 17 Propedeuticità

Le eventuali propedeuticità delle singole attività formative sono indicate nel Manifesto degli Studi. Le propedeuticità devono essere rispettate da parte degli studenti; il mancato rispetto delle propedeuticità implica l'annullamento d'ufficio degli esami verbalizzati in violazione della norma.

Art 18 Disposizioni in merito alla frequenza delle lezioni

Per frequenza si intende la partecipazione personale da parte dello studente alle attività didattiche previste per il corso di studio. Di norma la frequenza è obbligatoria per tutti i corsi nella misura del 70% delle ore complessive di lezione previste. Diverse disposizioni relativamente alla frequenza sono disciplinate dal Manifesto degli studi. L'obbligo di frequenza deve essere soddisfatto con la partecipazione a tutte le modalità di apprendimento previste per gli insegnamenti. Le modalità di verifica dell'obbligo di frequenza, ove previsto, sono rese note agli studenti prima dell'inizio delle lezioni tramite il Manifesto degli Studi. L'assolvimento dell'obbligo di frequenza viene comunque accertato dal singolo docente.

Art 19 Piani di studio individuali

E' richiesta la formulazione di Piani di Studio individuali. Modalità e tempi di presentazione e approvazione dei piani sono disciplinate dal Manifesto degli Studi.

Art 20 Attività formative autonomamente scelte dallo studente

Lo studente può sostenere come attività formative autonomamente scelte dallo studente uno o più insegnamenti/attività formative tra quelle/i offerte/i dall'ateneo o previste dal Manifesto degli Studi. Tali attività formative sono considerate coerenti con il progetto formativo.

Art 21 Modalità di svolgimento degli esami e delle altre verifiche finali del profitto

Per acquisire i crediti formativi assegnati alle attività formative è necessario il superamento da parte dello studente di una prova d'esame o di un'altra forma di verifica.

Le procedure di verifica del profitto si svolgono secondo quanto indicato nell'art. 20 del Regolamento didattico di Ateneo.

Il Manifesto degli Studi prevede i casi in cui le attività formative si concludono con un esame con votazione in trentesimi ovvero con un giudizio di idoneità.

Nel rispetto delle procedure di verifica del profitto definite dall'art. 20 del Regolamento Didattico di Ateneo, le modalità di svolgimento delle verifiche (forma orale, scritta o a mezzo di presentazione di un elaborato ed eventuali loro combinazioni; verifiche individuali), a seconda dei contenuti e delle caratteristiche del singolo insegnamento, sono stabilite annualmente nel Manifesto degli Studi, sulla base delle indicazioni fornite dal docente del corso e rese note agli studenti prima dell'inizio delle lezioni.

In caso di prova scritta, gli studenti hanno il diritto di richiedere la visione dei propri elaborati.

Lo svolgimento degli esami è comunque pubblico.

Non è consentita la ripetizione, con eventuale modifica della relativa valutazione, di un esame già superato.

La valutazione viene espressa in trentesimi. Ai fini del superamento dell'esame è necessario conseguire il punteggio minimo di diciotto trentesimi con l'eventuale attribuzione della lode, in aggiunta al punteggio massimo di trenta trentesimi.

Nel caso di prove scritte, è consentito allo studente per tutta la durata delle stesse di ritirarsi.

Nel caso di prove orali, è consentito allo studente di ritirarsi fino al momento antecedente la verbalizzazione della valutazione finale di profitto.

La Facoltà fissa un periodo per gli esami alla fine di ciascun periodo didattico e definisce annualmente la sessione di recupero. Nel Manifesto degli studi viene riportato il calendario generale dei periodi didattici e di tutte le sessioni d'esame.

I docenti non possono tenere prove d'esame al di fuori dei periodi stabiliti dalla Facoltà; possono però accertare l'apprendimento mediante prove in itinere, secondo le modalità previste dal calendario accademico, prevedendo comunque una prova finale sull'intero programma del corso.

Altre forme di verifica del profitto possono avere ad oggetto la realizzazione di specifici progetti, assegnati dal docente responsabile dell'attività o la partecipazione ad esperienze di ricerca e sperimentazione, miranti in ogni caso all'acquisizione delle conoscenze e abilità che caratterizzano l'attività del curriculum degli studi.

Anche per le attività di Tirocinio è prevista la verifica della frequenza e una relazione finale e per le abilità linguistica ed informatica, la verifica delle attestazioni di idoneità relative; il Manifesto degli Studi ne disciplina le modalità organizzative.

Sono consentite due iterazioni d'esame nell'arco di tutto il percorso di studio, previa approvazione del piano di studi ai sensi dell'art. 19.

Art 22 Docenti di riferimento

I docenti di riferimento che svolgono l'attività didattica nel corso di studio sono:

<i>docente</i>	<i>qualifica</i>	<i>ssd di appartenenza</i>
Marco BERTOZZI	Professore associato	L-ART/06
Medardo CHIAPPONI	professore ordinario	ICAR/13

Vittorio GIOTTO	professore ordinario	M-PSI/01
Carlo GRASSI	professore associato	SPS/08
Kristian KLOECKL	ricercatore	ICAR/13
Mario LUPANO	professore ordinario	ICAR/18
Patrizia MAGLI	professore associato	M-FIL/05
Raimonda RICCINI	professore associato	ICAR/13

Art 23 Passaggio da altri corsi di studio

Gli studenti provenienti da altra Università o da altro corso di studio di quest'ateneo, o da ordinamenti precedenti, potranno chiedere il trasferimento/passaggio presso il corso di laurea magistrale in Design e il riconoscimento totale o parziale della carriera di studio fino a quel momento seguita, previa approvazione della Facoltà che convalida gli esami sostenuti e i crediti acquisiti, e indica l'anno di corso al quale lo studente viene iscritto.

Il trasferimento o passaggio presso il corso di laurea magistrale in Design per studenti provenienti da corsi di studio appartenenti ad una classe diversa dalla classe LM-12 è comunque consentito solo agli studenti che superino la prova di verifica in ingresso.

Art 24 Criteri e modalità per il riconoscimento dei crediti formativi acquisiti in altri corsi di studio appartenenti ad una classe diversa dalla classe del corso di studio, presso università telematiche e in corsi di studio internazionali

I crediti formativi universitari acquisiti sono riconosciuti dalla Facoltà sulla base dei seguenti criteri:

- 1) analisi del programma svolto
 - 2) valutazione della congruità dei settori scientifico disciplinari e della pertinenza e adeguatezza dei contenuti delle attività formative in cui lo studente ha maturato i crediti con gli obiettivi formativi specifici del corso di studio e delle singole attività formative da riconoscere, perseguendo comunque la finalità di mobilità degli studenti. L'eventuale mancato riconoscimento dei crediti viene adeguatamente motivato.
- Il riconoscimento è effettuato fino a concorrenza dei crediti formativi universitari previsti dall'ordinamento didattico del corso di studio.

Art 25 Criteri e modalità per il riconoscimento dei crediti formativi acquisiti in altri corsi di studio appartenenti alla medesima classe del corso di studio

Ai sensi della normativa vigente nel caso di trasferimento di corsi di studio appartenenti alla medesima classe, compresi i corsi in modalità a distanza accreditati la struttura didattica garantisce che la quota dei crediti relativi al medesimo settore scientifico disciplinare riconosciuti allo studente non sia inferiore al 50% di quelli già acquisiti.

I crediti formativi universitari acquisiti sono riconoscibili nello stesso settore fino a concorrenza dei crediti del medesimo settore scientifico disciplinare previsti dall'ordinamento didattico del corso di studio.

Art 26 Riconoscimento come crediti formativi di competenze e abilità professionali

Non è previsto il riconoscimento come crediti formativi di competenze e abilità professionali.

Art 27 Riconoscimento come crediti formativi di altre competenze e abilità maturate, e di attività formative di livello post-secondario

E' possibile il riconoscimento come crediti formativi di altre competenze e abilità maturate, e di attività formative di livello post-secondario, se adeguatamente certificate, nei limiti massimi di crediti riconoscibili stabiliti dall'ordinamento didattico, a seguito di istanza dello studente e subordinatamente ad una valutazione effettuata dalla Facoltà che ne stabilisce l'eventuale riconoscibilità, in base a congruità col percorso formativo del corso di studi.

Il riconoscimento potrà avvenire qualora l'attività sia coerente con gli obiettivi formativi specifici del corso di studio e delle attività formative che si riconoscono, visti anche il contenuto e la durata in ore dell'attività svolta.

Dal mancato riconoscimento è fornita adeguata motivazione.

In ogni caso per le attività formative di livello post-secondario è possibile il riconoscimento solo nel caso in cui alla progettazione e realizzazione l'Università vi abbia concorso.

Art 28 Crediti relativi alla conoscenza di una lingua dell'Unione Europea

La conoscenza della lingua inglese o di un'altra lingua dell'Unione Europea, comporterà il riconoscimento di crediti formativi universitari secondo le modalità indicate nel Manifesto degli Studi.

Art 29 Competenze informatiche

Le competenze informatiche comporteranno il riconoscimento di crediti formativi universitari secondo le modalità indicate nel Manifesto degli Studi.

Art 30 Prove di esame integrate per più insegnamenti o moduli coordinati

Fra le attività didattiche del Corso di studi sono contemplate prove d'esame integrate per più moduli coordinati comprensivi di parti della medesima disciplina o di discipline affini. Per il superamento di tali prove d'esame lo studente dovrà frequentare tutti i moduli previsti.

Art 31 Prova finale: caratteristiche e obiettivi della prova finale e conseguimento del titolo

La Facoltà fissa annualmente il numero e i periodi di svolgimento della prova finale.

Il conseguimento della laurea magistrale richiede il superamento della prova finale, denominata esame di laurea, per la quale sono previsti n. 20 crediti.

Ai fini del superamento dell'esame di laurea è necessario conseguire il punteggio minimo di 66 punti.

Il punteggio massimo è di 110 punti e può prevedere l'eventuale attribuzione della lode.

La prova finale ha carattere di sperimentazione, originalità, complessità ed è possibile sostenere sia tesi teoriche e storiche che di carattere progettuale. Per queste ultime l'elaborazione prevede l'approfondimento e il completamento individuale da parte del laureando di un progetto che dovrà contenere anche una sezione teorico-critica che espliciti le ragioni, i fondamenti e le metodologie del lavoro proposto. Il progetto può essere sviluppato anche interagendo con aziende e enti esterni al corso di laurea. In questo caso lo studente può utilizzare l'esperienza di uno stage concordato con il relatore. La tesi che sviluppa attività condotte durante esperienze esterne all'università o in collaborazione e che si collega con una pratica professionale deve comunque introdurre elementi scientifici e di sperimentazione tali da giustificare la proposizione in ambito didattico e deve esplicitare il contributo originale e individuale del laureando.

Per la redazione della tesi di laurea lo studente è tenuto ad attenersi strettamente a quanto indicato nel sito web della facoltà

Lo svolgimento dell'esame di laurea e la proclamazione finale sono pubblici.

Art 32 Studenti a tempo parziale

E' ammissibile il tempo parziale per lo studente che per giustificate ragioni di lavoro, di cura dei propri familiari o di salute, o perché disabile o per altri validi motivi accettati dalla Facoltà, abbia presentato un'istanza volta a sottoscrivere un contratto di studio a tempo parziale.

Ai sensi dell'art. 22 c 2 del Regolamento Didattico di Ateneo le modalità organizzative e didattiche intese a rendere possibile un impegno a tempo parziale da parte degli studenti sono disciplinate dall'art. 11 del Regolamento interno in materia di carriere amministrative degli studenti dell'Università Iuav di Venezia (emanato con decreto rettorale 6 aprile 2010 n. 5279), di cui al D.M. 270/2004.

Art 33 Mobilità internazionale e riconoscimento studi compiuti all'estero

Il corso di studio, al fine di migliorare il livello di internazionalizzazione del percorso formativo, incoraggia gli studenti a svolgere periodi di studio all'estero, sulla base di rapporti convenzionali di scambio con università straniere o istituti equiparati, nell'ambito di programmi di scambio europei o di specifici accordi bilaterali.

Le opportunità di studio all'estero sono rese note agli studenti attraverso appositi bandi di selezione. Agli studenti prescelti potranno essere concessi contributi finanziari in forma di borse di mobilità.

Ai sensi dell'art. 23 c 5 del Regolamento Didattico di Ateneo il riconoscimento agli studenti del corso di studio degli studi compiuti all'estero o nell'ambito di programmi e convenzioni internazionali, e dei relativi crediti

formativi, è determinato preventivamente e in itinere, secondo le modalità indicate nel Manifesto degli Studi

Art 34 Criteri e modalità di trasferimento dal precedente ordinamento

L'Università assicura la conclusione dei corsi di studio ed il rilascio dei relativi titoli, agli studenti già iscritti all'entrata in vigore del D.M. 270/2004 (studenti del vecchio ordinamento e dell'ordinamento ex D.M. 509/1999). Agli studenti di cui al precedente comma 1 è consentito optare per l'iscrizione ai corsi di studio di nuova istituzione, previo riconoscimento delle dovute equivalenze degli esami sostenuti in termini di contenuti e di CFU, secondo modalità e condizioni deliberate dalla Facoltà di Design e Arti sulla base di criteri indicati dal Senato Accademico.

Le modalità per il passaggio ai nuovi ordinamenti sono indicate nel Manifesto degli Studi.

Art 35 Tutorato

E' prevista l'attività di tutorato quale supporto al percorso didattico nelle forme di attività di tutorato e attività didattica integrative nei corsi di laurea e corsi di laurea magistrale e nelle forme di tutorato didattico *ad personam* assicurate dalla docenza.

Art 36 Sedi e strutture

Tutte le attività didattiche del corso di laurea magistrale in Design si svolgono presso le sedi, le sedi convenzionate e le strutture logistiche di supporto alle attività didattiche e di laboratorio dell'ateneo.

Il Tirocinio facoltativo /obbligatorio si svolge presso Aziende e/o Enti esterni, pubblici o privati, nell'ambito di accordi e convenzioni specifiche o in strutture dell'ateneo.

Art 37 Articolazione del corso di studio

Il periodo ordinario per lo svolgimento delle lezioni, esercitazioni, seminari, attività di laboratorio e integrative è stabilito ai sensi dell'art. 13 comma 3 del Regolamento Didattico di Ateneo, e precisato nel Manifesto degli Studi.

I corsi di insegnamento sono organizzati in periodi didattici di durata semestrale.

Art 38 Modalità informative per gli studenti

Il sito web dell'ateneo è lo strumento ufficiale per la trasmissione delle informazioni agli studenti. Sul sito sono consultabili il Manifesto degli Studi, i calendari e gli orari degli appelli d'esame e di laurea, le informazioni sui docenti e sugli insegnamenti. Sul sito web possono essere pubblicate ulteriori informazioni generali, avvisi, modulistica, materiale didattico relativo agli insegnamenti.

ALLEGATI

Allegato 1 Obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative

Attività caratterizzanti		
LABORATORIO DI DESIGN DELLA COMUNICAZIONE 1	ICAR/13	8 CFU
Lo studente acquisisce l'esperienza pratica, tramite progetti, del design dei tipi e la sua applicazione al materiale stampato o allo spazio fisico.		
LABORATORIO DI DESIGN DELLA COMUNICAZIONE 2	ICAR/13	8 CFU
Lo studente acquisisce l'esperienza pratica, tramite progetti, dei campi editoriali come il design dei libri e riviste.		
LABORATORIO DI INTERACTION DESIGN 1	ICAR/13	8 CFU
Lo studente acquisisce l'esperienza pratica, tramite progetti, di progettare le applicazioni e servizi interattivi per lo schermo.		
LABORATORIO DI INTERACTION DESIGN 2	ICAR/13	8 CFU
Lo studente acquisisce l'esperienza pratica, tramite progetti, di progettare le installazioni spaziali o gli oggetti interattivi per comunicare informazioni.		
LABORATORIO DI DESIGN DEL PRODOTTO 1	ICAR/13	8 CFU
Uso della tecnologia come strumento di conoscenza e mezzo per realizzare artefatti che hanno un rapporto il più possibile semplice con l'uomo. L'analisi dell'interazione progetto/tecnologia finalizzata alla semplificazione e alla riduzione della parti componenti dell'artefatto. Particolare interesse è posto sulle questioni energetiche ed ambientali introdotte come elementi irrinunciabili del progetto contemporaneo.		
LABORATORIO DI DESIGN DEL PRODOTTO 2	ICAR/13	8 CFU
Il laboratorio si pone come obiettivo di esplorare come il potenziale tecnologico di nuovi sviluppi nell'ambito delle tecnologie emergenti come le micro e nanotecnologie può, attraverso il design di prodotti e servizi, trovare applicazioni significative. Le innovazioni tecnologiche sono viste come opportunità nell'affrontare la progettazione di prodotti e servizi per nuove dinamiche sociali in diversi contesti quotidiani che rappresentano occasioni per ripensare e riprogettare aspetti della nostra cultura materiale.		
LABORATORIO AVANZATO DI DESIGN DELLA MODA 1	ICAR/13	8 CFU
Lo studente impara a misurare le proprie capacità progettuali progettando una collezione di vestiti primariamente attenta alla definizione di capi-spalla.		
LABORATORIO AVANZATO DI DESIGN DELLA MODA 2	ICAR/13	8 CFU
Lo studente impara a misurare le proprie capacità progettuali progettando una collezione primariamente attenta alla definizione degli accessori.		
STORIA DEL DESIGN CONTEMPORANEO	ICAR/13	6 CFU
Elementi della storia del design contemporaneo, a partire dagli anni Cinquanta del Novecento, con riguardo agli aspetti della sua progettazione, produzione e distribuzione, ma anche alla sua dimensione sociale, estetica, culturale e teorica. Elementi di critica del design, con riferimento alle principali scuole interpretative e ai loro protagonisti.		
STORIA DELLE COMUNICAZIONI VISIVE	ICAR/13	6 CFU
Lo studente acquisisce la conoscenza e la comprensione delle figure principali del design grafico moderno tramite conferenze e ricerca personale.		
TEORIE DELL'INTERAZIONE	ICAR/13	6 CFU
Lo studente acquisisce una conoscenza e una comprensione dei metodi teorici e pratici del design dell'interazione.		
SISTEMI DI ELABORAZIONE DELL'INFORMAZIONE	ING-INF/05	6 CFU
Lo studente acquisisce la conoscenza e la comprensione della pratica e della tecnologia attuali negli applicazioni Web, che lo preparano per metterle in pratica.		

MICRO E NANOTECNOLOGIE PER IL DESIGN	ING-IND/22	6 CFU
Il corso offre agli studenti una prospettiva aggiornata sullo stato dell'arte di alcune tecnologie emergenti rilevanti per il disegno industriale. Alcuni degli ambiti affrontati riguardano le nanotecnologie, le tecnologie dei sensori e le tecnologie per l'automazione. L'obiettivo è di fornire i studenti con gli strumenti e le informazioni aggiornate per integrare nuovi sviluppi di tecnologie emergenti nei loro lavori progettuali.		
TECNOLOGIE DIGITALI	INF/01	6 CFU
Lo studente acquisisce la conoscenza e la comprensione delle tecnologie digitali per quanto riguarda una conoscenza generale delle nuove tecnologie della comunicazione e interazione e come sono applicate in vari campi.		
TEORIE E TECNICHE DELLA RAPPRESENTAZIONE	ICAR/17	8 CFU
Lo studente acquisisce la conoscenza e la comprensione della pratica e della tecnologia attuali nella rappresentazione bi e tridimensionale		
INGEGNERIZZAZIONE DEL PRODOTTO	ING-IND/16	6 CFU
Analisi e conseguente applicazione dei processi propri del progetto esecutivo in relazione alle capacità produttive dell'industria. Sviluppo del prodotto e delle parti componenti in relazione alla scelta dei materiali e conseguenti lavorazioni. Gestione del processo di pianificazione produttiva del prodotto. Analisi dei costi dell'intero processo e proiezioni economiche del prodotto sul mercato.		
PSICOLOGIA DELLA PERCEZIONE	M-PSI/01	6CFU
Lo studente acquisisce conoscenza e comprensione delle teorie psicologiche applicate alla creatività e al progetto nei loro sviluppi più innovativi		
SOCIOLOGIA DEI PROCESSI CULTURALI E COMUNICATIVI	SPS/08	6 CFU
Lo studente acquisisce una conoscenza e una comprensione della sociologia della comunicazione, per quanto riguarda le scanalature tradizionali di mass media e quelle offerte dalle nuove tecnologie.		
PSICOLOGIA DEI PROCESSI COGNITIVI	M-PSI/01	6 CFU
Lo studente acquisisce conoscenza e comprensione delle teorie cognitive, con particolare attenzione allo stretto legame con la comunicazione		
STORIA E TEORIE DELLA MODA	L-ART/03	6 CFU
Lo studente approfondisce la conoscenza della storia della moda nei suoi diversi approcci. Attraverso specifiche focalizzazioni tematiche indaga materiali, artefatti, riflessioni teoriche e altre sedimentazioni documentarie di esperienze passate della moda sia nella prospettiva archivistica e museale che con l'obiettivo di mettere in relazione conoscenze storiche e dinamiche creative del fashion design.		
STORIA DELL'ALLESTIMENTO E MUSEOGRAFIA DEL DESIGN	ICAR /18	6 CFU
Lo studente acquisisce conoscenze sulla storia degli allestimenti espositivi dei prodotti del design, inteso nel suo senso più ampio, sia a fini commerciali (nei negozi e nelle fiere) che a fini prettamente culturali (nel museo). In questa ottica, il display del prodotto di design è considerata una delle più efficaci modalità attraverso il quale il design si rappresenta e viene riletto criticamente.		
SEMIOTICA DEGLI ARTEFATTI	L-ART/04	6 CFU
Lo studente acquisisce una competenza di base nell'ambito della semiotica in quanto scienza generale dei segni che studia anche i significati e i significanti degli oggetti. Lo studio dei sistemi di significazione permette di comprendere i fenomeni linguistici attraverso concetti di codice-messaggi, lingua-parola, struttura, significato-significante, comunicazione, informazione, sistema, comportamento		
Attività affini e integrative		
CINEMA E ARTI VISIVE	L-ART/06	6 CFU
CINEMA DOCUMENTARIO E SPERIMENTALE	L-ART/06	6 CFU
ECONOMIA DEI TRASPORTI E LOGISTICA	SECS-P/06	6 CFU

LOGISTICA	ICAR/05	6 CFU
TEORIE E TECNICHE DI COMUNICAZIONE E TRATTATIVA	ICAR/18	6 CFU
FILOSOFIA DELLA SCIENZA	M-FIL/02	6 CFU
Lo studente acquisisce la conoscenza delle problematiche più complesse legate all'epistemologia applicata alla progettualità		

Altre attività formative		
A SCELTA DELLO STUDENTE		12 CFU
PROVA FINALE		20 CFU
Lo studente acquisisce la capacità di scegliere e affrontare un problema del design della comunicazione o dell'interazione in modo originale e di presentare le sue ricerche in una forma ben strutturata e chiara.		
ALTRE ATTIVITA' UTILI PER L'INSERIMENTO NEL MONDO DEL LAVORO		12 CFU

Regolamento didattico

del corso di laurea magistrale in Teatro e Arti Visive

a.a. 2011-2012

INDICE

Articolo 1 Norme generali	
Articolo 2 Contenuti	
Articolo 3 Ambito di applicazione	
Articolo 4 Denominazione del corso di studio e classe di appartenenza	
Art 5 Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo	
Art 6 Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati	
Art 7 Esame di stato	
Art 8 Curricula	
Art 9 Requisiti di accesso	
Art 10 Modalità di verifica dei requisiti per l'ammissione	
Art 11 Programmazione degli accessi	
Art 12 Crediti Formativi Universitari (CFU)	
Art 13 Forme didattiche	
Art 14 Modalità di svolgimento di ciascuna attività formativa e tipologia delle forme didattiche	
Art 15 Offerta didattica	
Art 16 Obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative	
Art 17 Propedeuticità	
Art 18 Disposizioni in merito alla frequenza delle lezioni	
Art 19 Piani di studio individuali	
Art 20 Attività formative autonomamente scelte dallo studente	
Art 21 Modalità di svolgimento degli esami e delle altre verifiche finali del profitto	
Art 22 Docenti di riferimento	
Art 23 Passaggio da altri corsi di studio	
Art 24 Criteri e modalità per il riconoscimento dei crediti formativi acquisiti in altri corsi di studio appartenenti ad una classe diversa dalla classe del corso di studio, presso università telematiche e in corsi di studio internazionali	
Art 25 Criteri e modalità per il riconoscimento dei crediti formativi acquisiti in altri corsi di studio appartenenti alla medesima classe del corso di studio	
Art 26 Riconoscimento come crediti formativi di competenze e abilità professionali	
Art 27 Riconoscimento come crediti formativi di altre competenze e abilità maturate, e di attività formative di livello post-secondario	
Art 28 Crediti relativi alla conoscenza di una lingua dell'Unione Europea	
Art 29 Competenze informatiche	
Art 30 Prove di esame integrate per più insegnamenti o moduli coordinati	
Art 31 Prova finale: caratteristiche e obiettivi della prova finale e conseguimento del titolo	
Art 32 Studenti a tempo parziale	
Art 33 Mobilità internazionale e riconoscimento studi compiuti all'estero	
Art 34 Criteri e modalità di trasferimento dal precedente ordinamento	
Art 35 Tutorato	
Art 36 Sedi e strutture	
Art 37 Articolazione del corso di studio	
Art 38 Modalità informative per gli studenti	

Allegato 1

Obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN TEATRO E ARTI VISIVE

Informazioni sul presente Regolamento.

*Il presente Regolamento è stato approvato al Consiglio della
facoltà di Design e Arti nella seduta del **14 giugno 2011***

Ultimo aggiornamento:

Allegati:

*Parere commissioni didattiche paritetiche **8 luglio 2011***

Parere Senato Studenti _____

Delibera Senato Accademico _____

Articolo 1 Norme generali

Il presente Regolamento Didattico del corso di laurea magistrale in teatro e arti visive della Facoltà di Design e Arti dell'Università Iuav di Venezia è deliberato dal Consiglio di Facoltà, in conformità con l'ordinamento didattico e nel rispetto della libertà d'insegnamento, nonché dei diritti e doveri dei docenti e degli studenti, in base all'art. 12 del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270, alla Legge 2 agosto 1999 n. 264, Norme in materia di accessi ai corsi universitari, allo Statuto di Ateneo, al Regolamento Generale di Ateneo e al Regolamento Didattico di Ateneo, approvato ai sensi del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270 ed emanato decreto il 20 maggio 2009, n. 458.

Le eventuali modifiche del presente regolamento sono approvate con la procedura di cui all'art. 12 comma 3 del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270.

Articolo 2 Contenuti

Il presente Regolamento disciplina le norme per l'organizzazione didattica e lo svolgimento del corso di studio, ai sensi di quanto previsto dall'art. 12 del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270 e dal Regolamento Didattico di Ateneo.

Articolo 3 Ambito di applicazione

Il presente regolamento si applica a tutti gli studenti immatricolati al corso di studio secondo il Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270 e a tutti gli studenti che opteranno per tale Ordinamento degli Studi.

Articolo 4 Denominazione del corso di studio e classe di appartenenza

Il corso di laurea magistrale in Teatro e arti Visive, il cui ordinamento è stato predisposto ai sensi del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270 e successivi DD.MM. applicativi 16.03.2007 e 26.07.2007, è istituito presso l'Università Iuav di Venezia dalla Facoltà di Design e Arti a partire dall'a.a. 2010-2011 e appartiene alla classe LM-65 per le lauree di II livello in Scienze dello spettacolo e produzione multimediale, di cui al D.M. 16 marzo 2007 Determinazione delle classi delle lauree universitarie.

Il corso rappresenta una trasformazione dei precedenti corsi di studio in Progettazione e produzione delle arti visive e in Scienze e tecniche del teatro (classe LM-65 per le lauree di II livello). La struttura didattica competente è la Facoltà di Design e Arti, che programma, organizza e coordina l'attività didattica dei corsi di studio.

Art 5 Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il corso di laurea magistrale in Teatro e Arti Visive/Visual and Performing Arts si inserisce nella tradizione dello IUAV nata dall'insegnamento dell'Architettura ed estesi a tutti i campi del progetto come base della conoscenza e del fare.

Il corso di laurea magistrale è concepito in maniera da associare lo studio degli aspetti teorici e pratici legati alla complessità e alle varie articolazioni del fare artistico e da dare risposta alla crescente domanda nel mondo della comunicazione sviluppata attraverso le immagini o comunque i segni non verbali di avere figure professionali di alto profilo culturale e artistico interfacciabili con le analoghe figure europee preparate per dirigere i complessi processi ideativi e produttivi che determinano la creazione di un evento artistico, sia nell'ambito delle arti visive, sia in quello del teatro.

La produzione e la progettazione di un evento artistico non si limita alla creazione, alla produzione di un'opera, di una performance o di uno spettacolo, ma si estende anche ai complessi itinerari della pratica curatoriale, del museo, della critica e della storia dell'arte nell'accezione più vasta del termine, dell'editoria specializzata, della consulenza culturale, dell'assunzione di responsabilità più articolate nonché di funzioni di direzione artistica di teatri, festival o istituzioni culturali e di processi creativi. Obiettivo del corso di laurea magistrale è dunque da un lato formare giovani artisti e figure dirigenziali nel campo della produzione artistica e culturale, capaci di progettare e realizzare autonomamente progetti e opere che utilizzino diverse tecniche espressive, con autonomia creativa e matura consapevolezza critica. Dall'altro di formare studiosi delle discipline artistiche, con una capacità critica affinata dalla diretta frequentazione della prassi creativa, e fiancheggiatori specializzati sul piano organizzativo delle esperienze di produzione estetica sia sul fronte delle arti visive che su quello del teatro (curatori, editor, direttori artistici e di produzione, Dramaturg, direttore creativo...).

La didattica è articolata in laboratori sperimentali, che intrecciano tecniche e prospettive diverse, e in corsi e seminari teorico-critici, destinati a fornire strumenti adeguati e attuali (aggiornati), nei campi delle conoscenze storiche, critiche e metodologiche delle discipline artistiche, delle filosofie delle arti e delle scienze sociali.

Il Corso è rivolto sia a coloro che intendano dedicarsi alla produzione artistica e teatrale, sia a chi desideri approfondire le pratiche storico-critica e curatoriale nei medesimi ambiti.

Nel rispetto dei principi dell'armonizzazione europea e in adeguamento al sistema dei Descrittori di Dublino sono di seguito riportate le competenze in uscita (risultati di apprendimento attesi) dei laureati:

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Si prevede che lo studente raggiunga una competenza nell'ambito dei processi storico-artistici recenti e nell'ambito della riflessione e della prassi scenica (con particolare riguardo alla regia, alla drammaturgia, alla progettazione dello spazio scenico e dei costumi e all'organizzazione), tale da porlo in grado di produrre opere d'arte, o prendere parte ad un processo di creazione teatrale, o di poter agire in ambito storico-critico. Nel settore della critica delle arti visive e della programmazione artistica di Festival e Teatri si prevede che gli studenti arrivino a potere comprendere il modo e la storia del fare mostre e in generale dell' esporre in musei o rassegne temporanee, così come del definire le linee guida di programmazione di un cartellone di rassegna tematica o di stagione teatrale ordinaria. Nel settore della riflessione teorica propriamente detta si prevede che gli studenti si dotino di un quadro di riferimenti storico-critici tali da consentir loro di intraprendere la ricostruzione filologica di un processo artistico o di dedicarsi all'interpretazione delle esperienze creative contemporanee e del passato.

Determinante, in un'ottica di performing arts, l'educazione a cogliere i nessi tra i diversi linguaggi artistici e culturali e l'attitudine a comprendere la rete di relazioni artistico-produttive che lega oggi le diverse realtà del mondo dell'arte e del teatro. La capacità di selezionare per temi e per aspetti rilevanti un gruppo di opere o spettacoli è considerata centrale.

Tali obiettivi si raggiungono tramite

- l'attenta articolazione dei contenuti dei corsi teorici
- attività laboratoriali avanzate
- l'armonica coordinazione con gli insegnamenti affini
- l'approfondimento delle bibliografie, secondo criteri di autorevolezza scientifica e disciplinare
- frequente interazione studente-docente per un costante monitoraggio del processo di apprendimento.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

L'applicazione della conoscenza acquisita consisterà nella pratica artistica o nell'esercizio della teoria, sotto forma di elaborazione e concreta realizzazione di progetti, sia nell'ambito dell'arte visiva, sia in ambito teatrale; scrittura critica e creativa; organizzazione di mostre; gestione di una programmazione artistica; ricerca storica avanzata.

Gli studenti sono in grado di trasferire le conoscenze acquisite durante l'iter degli studi a tutti i livelli della professione, in quanto si sono misurati, nel loro percorso formativo, con gli aspetti della progettazione artistica.

Gli obiettivi di conoscenza e comprensione si conseguono nell'ambito dei laboratori progettuali, distinti in laboratori di allestimento, di pratiche artistiche e sceniche.

Tale metodo didattico consente il dialogo costante tra pratica e riflessione teorica, permettendo agli studenti di sperimentare le conoscenze teoriche in relazione a temi concreti.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Lo sviluppo dell'autonomia di giudizio degli studenti, sia sul versante della valutazioni delle esperienze nel campo dell'arte visiva e del teatro, sia sulle grandi questioni culturali e sociali, si raggiungerà attraverso gli insegnamenti teorici previsti dal corso di studio, in virtù della loro accentuata impostazione seminariale e della pluralità di approcci metodologici da cui sono caratterizzati.

Inoltre, nei laboratori viene richiesto allo studente capacità di giudizio autonomo, capacità di autorganizzazione e di presentazione critica dei progetti propri e altrui, argomentando e sostenendo le scelte effettuate. In questo modo le attività svolte, non solo conducono ad una consapevolezza degli studenti, ma vengono proposte per un confronto con il mondo delle performing arts, attraverso la partecipazione a concorsi nazionali e internazionali, a mostre, workshop con artisti e critici affermati, stage in istituzioni culturali e teatrali italiane e straniere, a realizzazione di spettacoli.

Abilità comunicative (communication skills)

La pratica comunicativa è considerata uno dei fondamenti non solo del fare artistico, ma anche di ciò che lo segue come modo per rendere note opere, mostre, spettacoli, elaborazioni teoriche. In questo senso è considerata determinante anche una conoscenza dei veicoli di comunicazione più incisivi, oggetto di alcuni corsi teorici, e in particolare attraverso la diretta ideazione, partecipazione e realizzazione di eventi scenici, espositivi e seminariali, convegni e giornate di studio.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il corso intende sviluppare la capacità di apprendimento dei frequentanti a tutti i livelli: dalla loro attitudine ad assimilare i testi e le immagini colte nel loro valore critico, alla loro facoltà di leggere e impadronirsi dei meccanismi costitutivi di una performance teatrale. In questo senso, i fronti su cui maggiormente si intende intervenire sono: il potenziamento dell'autonomia critica e operativa degli studenti; lo sviluppo delle loro capacità di scelta e di confronto. Nevralgico, a questo scopo, è il confronto coi docenti e coi colleghi, in quanto occasione per formare gli interessi necessari all'approfondimento della ricerca individuale intorno alle tematiche centrali del percorso formativo proposto dal corso di studio e dall'attuale dibattito sull'esperienza artistica.

L'impostazione didattica privilegia la consapevole assunzione di responsabilità individuali e la capacità di auto-organizzazione. Questi elementi sono richiesti in tutte le attività didattiche sia laboratoriali che teoriche.

Art 6 Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Il Corso è rivolto sia a coloro che intendano intraprendere il percorso professionale dell'artista o svolgere attività diversificate e complesse con istituzioni teatrali, sia a chi desideri approfondire la pratica critica, curatoriale e organizzativa. Il Corso è comunque aperto anche a chi intenda intraprendere una carriera di ricercatore o docente nell'ambito delle arti visive e teatrali con attenzione specifica al contemporaneo.

Considerati gli aspetti di novità che caratterizzano le figure professionali che questo corso di laurea mira a formare, non è possibile individuare nella classificazione delle Unità Professionali NUP proposta dall'ISTAT attività che identifichino in modo univoco ed esaustivo gli sbocchi occupazionali tipici di questo corso di studio.

Il corso di laurea fornisce un alto profilo professionale e culturale, sia dal punto di vista progettuale che da quello analitico, teorico e critico, negli ambiti di: arti visive, moda e teatro. Gli sbocchi occupazionali si individuano in:

artisti visivi; coordinatori di processi basati su équipe creative; art director nell'ambito dell'editoria e della pubblicistica in generale; curatori legati alle istituzioni museali e gallerie private o pubbliche; curatori di esposizioni temporanee, in ambiti culturali e commerciali; esperti per la progettazione di eventi, iniziative culturali e artistiche, negli ambiti delle arti visive, della moda e del teatro, in istituzioni pubbliche o private; consulenti per case d'asta; consulenti per la gestione di collezioni private e pubbliche; critici e storici delle arti visive e del teatro; quadri dirigenti nell'ambito dell'editoria specializzata nelle discipline artistiche; registi, scenografi, costumisti; direttori dei processi di produzione teatrali; professioni di arte drammatica; Dramaturg e drammaturghi; critici teatrali.

Art 7 Esame di stato

Gli esami di stato per l'abilitazione all'esercizio delle professioni sono disciplinati dalla vigente normativa nazionale in materia.

Art 8 Curricula

Il corso di laurea magistrale in teatro e arti visive è organizzato in un unico curriculum.

Art 9 Requisiti di accesso

Sono ammessi al Corso di laurea magistrale in teatro e arti visive gli studenti in possesso del titolo di studio previsto dalle norme nazionali in materia.

Ex D.M. 270: Possono accedere al corso di laurea magistrale gli studenti provenienti da corsi di laurea di primo livello delle classi L-3 Discipline delle arti figurative, della musica, dello spettacolo e della moda; L-4 Disegno industriale.

Può essere consentito inoltre l'accesso a studenti provenienti dalla classe L-17 Scienze dell'architettura, dall'alta formazione artistica e musicale o da analoghi corsi di studio svolti in Italia o all'estero previa verifica del percorso formativo e acquisizione pregressa di almeno 30 in uno o più tra i seguenti settori scientifici disciplinari: ICAR/13, ICAR/18, L-ART/03, L-ART/04, L-ART/05, L-ART/06, M-FIL/04

In ogni caso le eventuali integrazioni curriculari da parte degli studenti che ne presentino la necessità, dovranno avvenire prima della verifica della preparazione individuale.

Ex D.M. 509: possono accedere al corso di laurea magistrale gli studenti provenienti da corsi di laurea di primo livello della classe 23-Classe delle lauree in scienze e tecnologie delle arti figurative, della musica, dello spettacolo e della moda, i cui crediti formativi sono integralmente riconosciuti.

Il corso di studio può consentire, previa verifica del percorso formativo, l'accesso di laureati con elevata preparazione provenienti da percorsi formativi non perfettamente coerenti con i requisiti richiesti.

L'ammissione è subordinata al superamento della prova d'accesso (v. successivo art. 10).

Art 10 Modalità di verifica dei requisiti per l'ammissione

L'ammissione al corso di laurea magistrale in teatro e arti visive è subordinata al superamento di una verifica dell'adeguatezza della personale preparazione volta ad accertare il possesso della preparazione individuale richiesta. La verifica della personale preparazione sopra indicata consiste in una prova di valutazione obbligatoria che si svolgerà secondo le modalità, i criteri e le procedure indicate nel bando di ammissione.

Il bando di concorso può prevedere conoscenze ed obblighi formativi ulteriori rispetto a quelli individuati nel presente articolo, al fine di assicurare una proficua frequenza al corso di studio.

Art 11 Programmazione degli accessi

Il corso di studio adotta un numero programmato di studenti in relazione alle risorse disponibili e l'iscrizione è regolata in conformità alle norme vigenti in materia di accesso agli studi universitari.

Il numero di studenti iscrivibili e le modalità di svolgimento della selezione saranno resi pubblici ogni anno con il relativo bando di concorso, che potrà prevedere, per finalità di efficace programmazione, procedure obbligatorie di preiscrizione. Il bando di concorso individuerà annualmente i posti disponibili per l'accesso, con eventuale distinzione per indirizzo, nonché i posti riservati agli studenti non comunitari residenti all'estero e gli eventuali posti riservati a studenti provenienti dalla Cina.

Art 12 Crediti Formativi Universitari (CFU)

L'apprendimento delle competenze e delle professionalità da parte degli studenti è computato in crediti formativi articolati secondo quanto disposto dalla normativa vigente in materia e nel rispetto delle disposizioni contenute negli artt. 18 e 19 del Regolamento didattico d'Ateneo emanato con d.r. 20/5/2009 n. 458.

I CFU sono un'unità misura del lavoro di apprendimento richiesto allo studente e corrispondono convenzionalmente ciascuno ad un carico standard di 25 ore di attività.

Nell'ambito di ciascun insegnamento, ogni CFU corrisponde a:

<i>Tipo di attività didattica assistita</i>	<i>Ore di attività didattica assistita per credito</i>	<i>Ore di studio individuali corrispondenti</i>	<i>Ore complessive di lavoro di apprendimento</i>
Lezione	7,5	17,5	25

Laboratorio	7,5	17,5	25
Tirocinio	0	25	25
Prova finale	0	25	25

Art 13 Forme didattiche

Lingua di insegnamento del corso: italiano. Alcuni corsi potranno essere tenuti in inglese.
Sono previste le seguenti forme di didattica: laboratori, corsi teorici, seminari, workshop

Art 14 Modalità di svolgimento di ciascuna attività formativa e tipologia delle forme didattiche

Le modalità di svolgimento di ciascuna attività formativa e la relativa suddivisione in ore di teoria, di esercitazioni pratiche o di laboratorio, nonché la tipologia delle forme didattiche ed ulteriori informazioni ad esse relative, i programmi degli insegnamenti e delle altre attività formative e il calendario degli appelli di esame sono disciplinate nel Manifesto degli Studi.

Art 15 Offerta didattica

Come riportato nella tabella seguente, contenente l'elenco e delle attività formative previste dall'ordinamento, il corso di studio prevede un percorso formativo unico:

ATTIVITA' CARATTERIZZANTI		cfu da acquisire	esami
Discipline linguistiche letterarie			
L-LIN/10	Letteratura inglese	6	1
Discipline delle arti			
ICAR/18	Storia dell'arte e dell'architettura	14	2
ICAR/18	Storia dell'architettura teatrale		
ICAR/18	Tendenze dell'architettura contemporanea		
L-ART/03	Laboratorio di tecniche d'allestimento		
L-ART/03	Laboratorio di tecniche d'allestimento teatrale		
L-ART/03	Storia dell'arte contemporanea		
L-ART/04	Teoria e critica dell'arte contemporanea		
Discipline dello spettacolo			
ICAR 16	Laboratorio di regia teatrale	40	5
ICAR 16	Laboratorio di arti visive 1		
ICAR 16	Laboratorio intensivo di Visual knowledge		
ICAR 16	Laboratorio intensivo di Performing arts		
L-ART/05	<u>Corso integrato di teatro</u> : mod. I <i>Drammaturgia</i> ; mod. II <i>Laboratorio di regia teatrale</i>		
L-ART/05	Strutture drammaturgiche del teatro		
L-ART/05	Storia del teatro		
L-ART/06	<u>Laboratorio integrato di arti visive</u> : mod. I - <i>Teorie del montaggio</i> ; mod. II - <i>Laboratorio di video documentario</i>		
L-ART/06	Storia del cinema		
L-ART/06	Cinema documentario e sperimentale		
ICAR 17	Interazioni digitali per il teatro		
ICAR 17	Teorie e tecniche della rappresentazione		
Discipline storiche sociologiche e della comunicazione			
M-FIL/02	Filosofia della scienza	6	1
SPS/08	Sociologia dei processi culturali e comunicativi		
M-PSI/01	Psicologia dei processi cognitivi		
M-FIL/05	Semiotica degli artefatti		
INF/01	Tecnologie digitali		

Totali attività caratterizzanti		66	9
ATTIVITA' AFFINI			
ICAR/13	Strategie dell'innovazione per il design	12	2
ICAR/13	Critica del design contemporaneo		
ICAR/13	Storia delle comunicazioni visive		
ICAR/13	Teorie dell'interazione		
ICAR/18	Teorie e Tecniche di comunicazione e trattativa		
ICAR/21	Progetti per il recupero urbano		
IUS/10	Legislazione delle attività culturali		
L-ART/06	Cinema documentario e sperimentale		
M-FIL/02	Filosofia della scienza		
SECS-P/02	Economia della cultura		
Totali attività affini		12	2
ALTRE ATTIVITA FORMATIVE			
A scelta dello studente		12	1
Prova finale		20	
Altre conoscenze		10	
Totali altre attività formative		42	1

CFU totali per il conseguimento del titolo: **120** Esami da sostenere: **12**

Art 16 Obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative

Gli obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative sono indicati nell'allegato 1.

Art 17 Propedeuticità

Le eventuali propedeuticità delle singole attività formative sono indicate nel Manifesto degli Studi. Le propedeuticità devono essere rispettate da parte degli studenti; il mancato rispetto delle propedeuticità implica l'annullamento d'ufficio degli esami verbalizzati in violazione della norma.

Art 18 Disposizioni in merito alla frequenza delle lezioni

Per frequenza si intende la partecipazione personale da parte dello studente alle attività didattiche previste per il corso di studio.

La frequenza è obbligatoria per tutti i corsi nella misura del 70% delle ore complessive di lezione previste.

L'obbligo di frequenza deve essere soddisfatto con la partecipazione a tutte le modalità di apprendimento previste per gli insegnamenti.

L'assolvimento dell'obbligo di frequenza viene comunque accertato dal singolo docente.

Art 19 Piani di studio individuali

E' obbligatoria la formulazione di un Piano di studio individuale. Modalità e tempi di presentazione e approvazione dei piani sono disciplinati dal Manifesto degli Studi.

Art 20 Attività formative autonomamente scelte dallo studente

Lo studente può svolgere come attività formative autonomamente scelte uno o più insegnamenti/attività formative tra quelle/i offerte/i dall'ateneo o previste dal Manifesto degli Studi.

Art 21 Modalità di svolgimento degli esami e delle altre verifiche finali del profitto

Per acquisire i crediti formativi assegnati alle attività formative è necessario il superamento da parte dello

studente di una prova d'esame o di un'altra forma di verifica.

Le procedure di verifica del profitto si svolgono secondo quanto indicato nell'art. 19 del Regolamento didattico di Ateneo. Il Manifesto degli Studi prevede i casi in cui le attività formative si concludono con una valutazione del profitto un esame con votazione in trentesimi ovvero con un giudizio di idoneità.

Nel rispetto delle procedure di verifica del profitto definite dall'art. 19 del Regolamento Didattico di Ateneo, le modalità di svolgimento delle verifiche (forma orale, scritta o a mezzo di presentazione di un elaborato ed eventuali loro combinazioni; verifiche individuali), a seconda dei contenuti e delle caratteristiche del singolo insegnamento, sono stabilite annualmente nel Manifesto degli Studi, sulla base delle indicazioni fornite dal docente del corso e rese note agli studenti prima dell'inizio delle lezioni. In caso di prova scritta, gli studenti hanno il diritto di richiedere la visione dei propri elaborati.

Lo svolgimento degli esami è comunque pubblico.

Non è consentita la ripetizione, con eventuale modifica della relativa valutazione, di un esame già superato.

La valutazione viene espressa in trentesimi. Ai fini del superamento dell'esame è necessario conseguire il punteggio minimo di diciotto trentesimi, con l'eventuale attribuzione della lode in aggiunta al punteggio massimo di trenta trentesimi.

Nel caso di prove scritte, è consentito allo studente per tutta la durata delle stesse di ritirarsi. Nel caso di prove orali, è consentito allo studente di ritirarsi fino al momento antecedente la verbalizzazione della valutazione finale di profitto.

La Facoltà fissa un periodo per gli esami alla fine di ciascun periodo didattico e definisce annualmente la sessione di recupero. Nel Manifesto degli studi viene riportato il calendario generale dei periodi didattici e di tutte le sessioni d'esame. I docenti non possono tenere prove d'esame al di fuori dei periodi stabiliti dalla Facoltà; possono però accertare l'apprendimento mediante prove in itinere, secondo le modalità previste dal calendario accademico, prevedendo comunque una prova finale sull'intero programma del corso. Altre forme di verifica del profitto possono avere ad oggetto la realizzazione di specifici progetti, assegnati dal docente responsabile dell'attività o la partecipazione ad esperienze di ricerca e sperimentazione, miranti in ogni caso all'acquisizione delle conoscenze e abilità che caratterizzano l'attività del curriculum degli studi. Anche per le attività di tirocinio è prevista la verifica della frequenza e una relazione finale e per le abilità linguistica ed informatica, la verifica delle attestazioni di idoneità relative; il Manifesto degli Studi ne disciplina le modalità organizzative. E' consentita l'iterazione di due esami, previa approvazione del piano di studi ai sensi dell'art. 19

Art 22 Docenti di riferimento

I docenti di riferimento che svolgono l'attività didattica nel corso di studio sono:

<i>docente</i>	<i>qualifica</i>	<i>ssd di appartenenza</i>
BIZZOTTO Elisa	ricercatore	L-LIN/10
COSTA Antonio	professore ordinario	L-ART/06
DE MICHELIS Marco	professore ordinario	ICAR/18
GARBOLINO Paolo	professore associato	M-FIL/02
LE MOLI Walter	Professore straordinario td	L-ART/05
LONGHI Claudio	professore associato	L-ART/05
TREVISAN Camillo	professore associato	ICAR/17
VETTESE Angela Giovanna	professore associato	L-ART/04

Art 23 Passaggio da altri corsi di studio

Gli studenti provenienti da altra Università o da altro corso di studio di quest'ateneo, o da ordinamenti precedenti, potranno chiedere il trasferimento/passaggio presso il Corso di laurea magistrale in Teatro e arti visive e il riconoscimento totale o parziale della carriera di studio fino a quel momento seguita, previa

approvazione della Facoltà che convalida gli esami sostenuti e i crediti acquisiti, e indica l'anno di corso al quale lo studente viene iscritto.

Il trasferimento o passaggio presso il corso di laurea magistrale in teatro e arti visive per studenti provenienti da corsi di studio appartenenti ad una classe diversa dalla classe LM-65 è comunque consentito solo agli studenti che superino la prova di verifica in ingresso.

Art 24 Criteri e modalità per il riconoscimento dei crediti formativi acquisiti in altri corsi di studio appartenenti ad una classe diversa dalla classe del corso di studio, presso università telematiche e in corsi di studio internazionali

I crediti formativi universitari acquisiti sono riconosciuti dalla Facoltà sulla base dei seguenti criteri:

- 1) analisi del programma svolto
- 2) valutazione della congruità dei settori scientifico disciplinari e della pertinenza e adeguatezza dei contenuti delle attività formative in cui lo studente ha maturato i crediti con gli obiettivi formativi specifici del corso di studio e delle singole attività formative da riconoscere, perseguendo comunque la finalità di mobilità degli studenti.

L'eventuale mancato riconoscimento dei crediti viene adeguatamente motivato.

Il riconoscimento può essere effettuato fino a concorrenza dei crediti formativi universitari previsti dall'ordinamento didattico del corso di studio.

Art 25 Criteri e modalità per il riconoscimento dei crediti formativi acquisiti in altri corsi di studio appartenenti alla medesima classe del corso di studio

Ai sensi della normativa vigente nel caso di trasferimento di corsi di studio appartenenti alla medesima classe, compresi i corsi in modalità a distanza accreditati la struttura didattica garantisce che la quota dei crediti relativi al medesimo settore scientifico disciplinare riconosciuti allo studente non sia inferiore al 50% di quelli già acquisiti.

Art 26 Riconoscimento come crediti formativi di competenze e abilità professionali

Il corso di laurea può riconoscere come crediti formativi universitari le conoscenze e abilità professionali certificate ai sensi della normativa vigente in materia, nei limiti massimi di 12 crediti riconoscibili stabiliti dall'ordinamento didattico, a seguito di istanza dello studente e subordinatamente ad una valutazione effettuata dalla Facoltà che ne stabilisce l'eventuale riconoscibilità in base a congruità col percorso formativo e/o esigenze professionalizzanti. Il riconoscimento potrà avvenire qualora l'attività sia coerente con gli obiettivi formativi specifici del corso di studio e delle attività formative che si riconoscono, visti anche il contenuto e la durata in ore dell'attività svolta. Dal mancato riconoscimento è fornita adeguata motivazione.

Art 27 Riconoscimento come crediti formativi di altre competenze e abilità maturate, e di attività formative di livello post-secondario

E' possibile il riconoscimento come crediti formativi di altre competenze e abilità maturate, e di attività formative di livello post-secondario, se adeguatamente certificate, nei limiti massimi di crediti riconoscibili stabiliti dall'ordinamento didattico, a seguito di istanza dello studente e subordinatamente ad una valutazione effettuata dalla Facoltà che ne stabilisce l'eventuale riconoscibilità, in base alla congruità con il percorso formativo del corso di studi.

Il riconoscimento potrà avvenire qualora l'attività sia coerente con gli obiettivi formativi specifici del corso di studio e delle attività formative che si riconoscono, visti anche il contenuto e la durata in ore dell'attività svolta.

Dal mancato riconoscimento è fornita adeguata motivazione.

In ogni caso per le attività formative di livello post-secondario è possibile il riconoscimento solo nel caso in cui alla progettazione e realizzazione abbia concorso un istituto universitario.

Art 28 Crediti relativi alla conoscenza di una lingua dell'Unione Europea

La conoscenza della lingua inglese o di un'altra lingua dell'Unione Europea, comporterà il riconoscimento di crediti formativi universitari secondo le modalità indicate nel Manifesto degli Studi.

Art 29 Competenze informatiche

Le competenze informatiche comporteranno il riconoscimento di crediti formativi universitari secondo le modalità indicate nel Manifesto degli Studi.

Art 30 Prove di esame integrate per più insegnamenti o moduli coordinati

Fra le attività didattiche del Corso di studi sono contemplate prove d'esame integrate per più moduli coordinati, comprensivi di parti della medesima disciplina o di discipline affini. Per il superamento di tali prove d'esame lo studente dovrà frequentare tutti i moduli previsti.

Art 31 Prova finale: caratteristiche e obiettivi della prova finale e conseguimento del titolo

La Facoltà fissa annualmente il numero e i periodi di svolgimento della prova finale.

Il conseguimento della laurea magistrale richiede il superamento della prova finale, denominata esame di laurea, per la quale sono previsti n. 20 crediti.

Ai fini del superamento dell'esame di laurea è necessario conseguire il punteggio minimo di 66 punti. Il punteggio massimo è di 110 punti e può prevedere l'eventuale attribuzione della lode. L'assegnazione della tesi avviene 6 mesi prima della data di laurea presunta. Ogni tesi ha un proprio relatore e/o un correlatore e il tema va concordato fra docente e studente. La tesi è esclusivamente individuale e anche coloro che abbiano sviluppato un lavoro comune, sono tenuti a identificare chiaramente il proprio apporto e a presentare un fascicolo individuale e autonomo. La scelta dell'argomento di tesi può essere effettuata durante la frequentazione di un laboratorio applicativo, prevedendo un successivo lavoro di approfondimento e completamento individuale da parte del laureando, del quale dovrà obbligatoriamente far parte una sezione teorico-critica che espliciti le ragioni e i fondamenti del lavoro proposto. In questo modo la tesi potrebbe essere concepita come un progetto espositivo o un gruppo di opere, accompagnato comunque da un testo scritto. E' possibile inoltre che il laureando presenti una tesi di carattere esclusivamente storico, critico o teorico. Il lavoro di tesi dovrà, in ogni caso, possedere il carattere di una ricerca scientifica originale e sviluppata con metodologie e strumenti di ricerca appropriati, pur mantenendo una dimensione compatibile con tempi di redazione contenuti entro non più di un anno di lavoro. Il testo scritto deve in qualsiasi caso essere di almeno quaranta cartelle, e deve presentare una bibliografia e note a piè pagina redatti secondo le convenzioni correnti. La tesi può essere redatta anche in lingua inglese, spagnola o francese. In questo caso deve essere corredata dal titolo e da un ampio sommario in italiano.

Per la redazione della tesi di laurea lo studente è tenuto ad attenersi strettamente a quanto indicato nel sito web della facoltà. Lo svolgimento dell'esame di laurea e la proclamazione finale sono pubblici.

Art 32 Studenti a tempo parziale

E' ammissibile il tempo parziale per lo studente che per giustificate ragioni di lavoro, di cura dei propri familiari o di salute, o perché disabile o per altri validi motivi accettati dalla Facoltà, abbia presentato un'istanza volta a sottoscrivere un contratto di studio a tempo parziale.

Ai sensi dell'art. 22 c 2 del Regolamento Didattico di Ateneo le modalità organizzative e didattiche intese a rendere possibile un impegno a tempo parziale da parte degli studenti sono disciplinate dall'art. 11 del Regolamento interno in materia di carriere amministrative degli studenti dell'Università Iuav di Venezia (emanato con decreto rettorale 6 aprile 2010 n. 5279), di cui al D.M. 270/2004.

Art 33 Mobilità internazionale e riconoscimento studi compiuti all'estero

Il corso di studio, al fine di migliorare il livello di internazionalizzazione del percorso formativo, incoraggia gli studenti a svolgere periodi di studio all'estero, sulla base di rapporti convenzionali di scambio con università straniere o istituti equiparati, nell'ambito di programmi di scambio europei o di specifici accordi bilaterali.

Le opportunità di studio all'estero sono rese note agli studenti attraverso appositi bandi di selezione. Agli studenti prescelti potranno essere concessi contributi finanziari in forma di borse di mobilità.

Ai sensi dell'art. 23 c 5 del Regolamento Didattico di Ateneo il riconoscimento agli studenti del corso di studio degli studi compiuti all'estero o nell'ambito di programmi e convenzioni internazionali, e dei relativi crediti formativi, è determinato preventivamente e in itinere secondo le modalità indicate nel Manifesto degli Studi.

Art 34 Criteri e modalità di trasferimento dal precedente ordinamento

L'Università assicura la conclusione dei corsi di studio ed il rilascio dei relativi titoli, agli studenti già iscritti all'entrata in vigore del D.M. 270/2004 (studenti del vecchio ordinamento e dell'ordinamento ex D.M. 509/1999).

Agli studenti di cui al precedente comma è consentito optare per l'iscrizione ai corsi di studio di nuova istituzione, previo riconoscimento delle dovute equivalenze degli esami sostenuti in termini di contenuti e di CFU, secondo modalità e condizioni deliberate dalla Facoltà di Design e Arti sulla base di criteri indicati dal Senato Accademico.

Le modalità per il passaggio ai nuovi ordinamenti sono indicate nel Manifesto degli Studi.

Art 35 Tutorato

E' prevista l'attività di tutorato quale supporto al percorso didattico nelle forme di attività di tutorato e attività didattico integrative e nelle forme di tutorato didattico ad personam assicurate dalla docenza.

Art 36 Sedi e strutture

Tutte le attività didattiche del corso di laurea magistrale in Teatro e arti visive si svolgono presso le sedi, le sedi convenzionate e le strutture logistiche di supporto alle attività didattiche e di laboratorio dell'ateneo.

Il tirocinio si svolge presso Aziende e/o Enti esterni, pubblici o privati, nell'ambito di accordi e convenzioni specifiche o in strutture anche esterne dell'ateneo.

Art 37 Articolazione del corso di studio

Il periodo ordinario per lo svolgimento delle lezioni, esercitazioni, seminari, attività di laboratorio e integrative è stabilito ai sensi dell'art. 13 del Regolamento Didattico di Ateneo e precisato nel Manifesto degli Studi.

I corsi di insegnamento sono organizzati in due periodi didattici semestrali.

Art 38 Modalità informative per gli studenti

Il sito web dell'ateneo è lo strumento ufficiale per la trasmissione delle informazioni agli studenti. Sul sito sono consultabili il Manifesto degli Studi, i calendari e gli orari degli appelli d'esame e di laurea, le informazioni sui docenti e sugli insegnamenti. Sul sito web possono essere pubblicate ulteriori informazioni generali, avvisi, modulistica, materiale didattico relativo agli insegnamenti.

Allegato 1 Obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative

Attività formative caratterizzanti

Letteratura inglese (L-LIN/10 - 6CFU)

Il corso verterà su argomenti attinenti il dibattito sull'arte nella letteratura e la drammaturgia nel quadro della letteratura inglese.

Storia dell'arte e dell'architettura (ICAR/18 - 6 CFU)

Il corso ha come obiettivo la descrizione e l'analisi dei rapporti tra le arti visive e l'architettura nei diversi momenti storici. Particolare attenzione viene riservata agli sviluppi più attuali del dibattito sul rapporto tra le arti nel loro insieme

Storia dell'architettura teatrale (ICAR/18 - 6 CFU)

Nell'ambito dell'insegnamento di Storia dell'architettura teatrale lo studente acquisisce un'analitica conoscenza dell'evoluzione dello spazio teatrale e degli edifici destinati allo spettacolo. Sul piano delle competenze e delle abilità applicative tali conoscenze forniscono allo studente sia la capacità teorica di riconoscere e descrivere la fondazione e la trasformazione tipologica e distributiva degli edifici teatrali, analizzandone comparativamente le diverse concezioni in rapporto all'evoluzione storica e sociale del fatto performativo, sia l'attitudine pratica a cogliere e sfruttare, in senso creativo ed organizzativo, le potenzialità teatrali di un edificio. Subordinandola al conseguimento degli obiettivi dell'insegnamento, particolare attenzione è riservata a sviluppare l'autonomia di giudizio, la capacità di apprendimento e l'abilità nella comunicazione dei frequentanti.

Storia dell'arte contemporanea (L-ART/03 - 6 CFU)

L'insegnamento comprende gli studi sulle manifestazioni artistiche nell'età contemporanea, con riferimento alla storia della disciplina e della sua epistemologia, anche allo scopo di potenziare una chiara visione della progettazione, produzione e gestione dei fenomeni artistici.

Teoria e critica dell'arte contemporanea (L-ART/04 - 6 CFU)

L'insegnamento tratta i temi della progettazione, produzione e gestione dei fenomeni artistici, affrontando in particolare le tematiche del rapporto tra opera d'arte e spazio espositivo, delle dinamiche percettive del visitatore, degli aspetti organizzativi e realizzativi.

Laboratorio di tecniche d'allestimento (L-ART/03 - 6 CFU)

Lo studente acquisisce la capacità di progettare un evento espositivo, dalla concezione alla sua definizione progettuale e esecutiva; le tecniche utilizzate vanno dalla scrittura a tutto ciò che il docente propone, nella massima sua libertà di insegnamento. Lo studente sarà sollecitato a riflettere sul significato del progetto intrapreso, della sua collocazione nello spazio e delle tecniche utilizzate, anche con visite guidate, partecipazioni saltuarie di altri docenti. Il laboratorio sarà integrato da workshop tenuti da professionisti di grande fama.

Laboratorio di tecniche di allestimento teatrale (L-ART/03 - 6 CFU)

Nell'ambito del Laboratorio di tecniche di allestimento teatrale lo studente acquisisce un'analitica conoscenza laboratoriale della progettazione figurativa, spaziale e tecnica all'interno di un percorso di messa in scena teatrale. Sul piano delle competenze e delle abilità applicative tali conoscenze forniscono allo studente sia la capacità teorica di affrontare l'intero processo dall'ideazione alla progettazione esecutiva di regia, scene e costumi, sia l'attitudine pratica alla realizzazione dei medesimi in laboratori appositamente attrezzati. Subordinandola al conseguimento degli obiettivi dell'insegnamento, particolare attenzione è riservata a sviluppare l'autonomia di giudizio, la capacità di apprendimento e l'abilità nella comunicazione dei frequentanti.

Laboratorio di regia teatrale (ICAR/16 – 8 CFU)

Nell'ambito del Laboratorio di teatro lo studente acquisisce sia la capacità teorica di orientarsi nel processo che presiede alla costruzione di uno spettacolo teatrale sulla base dell'analisi di un testo preesistente (letterario o musicale) o della creazione di un'originale narrazione scenica, sia la capacità teorica di orientarsi lungo il percorso d'analisi e sperimentazione che il regista affronta assieme all'attore per la messinscena di uno spettacolo teatrale, sia l'attitudine pratica a tradurre in progetti reali le competenze teoriche acquisite. Subordinandola al conseguimento degli obiettivi dell'insegnamento, particolare attenzione è riservata a sviluppare l'autonomia di giudizio, la capacità di apprendimento e l'abilità nella comunicazione dei frequentanti.

Laboratorio di arti visive (ICAR/16 – 8 CFU)

Lo studente acquisisce competenze relative alla progettazione complessa di un progetto artistico-multimediale, dalla concezione alla sua realizzazione, utilizzando le tecniche diverse della rappresentazione (disegno, pittura, scultura, assemblaggio); lo studente è sollecitato nella sua riflessione sul significato del progetto intrapreso, della sua collocazione nello spazio e delle tecniche utilizzate, anche con lezioni teoriche, visite guidate, partecipazioni saltuarie di altri docenti. Le modalità specifiche di ciascun laboratorio in termini di metodo saranno monitorate dal direttore di corso, ma anche lasciate libere in relazione all'alta professionalità del docente chiamato a insegnare per una durata di 12 settimane. Il docente ha caratteristiche di chiara fama, dimostrabile attraverso il suo curriculum professionale.

Laboratori intensivi di visual knowledge (ICAR/16 – 6 CFU) e di performing arts (ICAR/16 – 6 CFU)

Nei laboratori intensivi lo studente, sotto la guida di un docente responsabile e di professionisti di valore internazionale, esperti in produzione artistica o in curatela e nella progettazione e realizzazione di eventi multimediali, affronterà in forma intensiva un tema progettuale o curatoriale.

Laboratorio integrato di arti visive (L-ART/06 - 14 CFU)

Il Laboratorio si compone di due moduli, uno dedicato agli aspetti teorici che caratterizzano il montaggio di filmati e video, l'altro laboratoriale, nel quale si intende aumentare la consapevolezza pratico-teorica degli studenti attraverso la realizzazione di alcuni documentari. Il laboratorio intende esplorare, fattivamente, alcune forme documentarie contemporanee. Attraverso la realizzazione di un'opera filmica, gli studenti affronteranno le varie fasi di lavoro, dalla stesura del soggetto sino alla post-produzione. Ampio spazio sarà accordato a momenti di riflessione comune e visione in progress dei lavori.

Corso integrato di teatro (L-ART/05 – 8 CFU)

Il corso integrato è suddiviso in due moduli, uno teorico e uno laboratoriale, attraverso i quali lo studente acquisisce competenze relative alla progettazione di un evento teatrale complesso, dalla concezione alla realizzazione. Lo studente acquisisce un'analitica conoscenza dei rapporti che legano regia teatrale e drammaturgia e dei legami tra regia e lavoro dell'attore, con particolare riferimento all'analisi delle tecniche che presiedono alla gestione del corpo in situazione rappresentativa, all'allenamento dell'interprete e all'articolazione spaziale della performance.

Storia del teatro (L-ART/05 – 6 CFU)

Nell'ambito dell'insegnamento di Storia del teatro lo studente acquisisce un'analitica conoscenza del sistema di relazioni intercorrenti tra la storia del teatro e le parallele stringhe storiche coeve, analizzato per campiture cronologiche esemplificative. Sul piano delle competenze e delle abilità applicative tali conoscenze forniscono allo studente sia la capacità teorica di decodificare i principali problemi di storiografia teatrale o di elaborare una matura riflessione storico-critica sull'esperienza teatrale, sia l'attitudine pratica a risolvere i principali problemi posti dalla contestualizzazione di un oggetto teatrale di qualsivoglia natura in ordine ai concreti problemi posti dalla messa in scena o dall'organizzazione di un evento teatrale. Subordinandola al conseguimento degli obiettivi dell'insegnamento, particolare attenzione è riservata a sviluppare l'autonomia di giudizio, la capacità di apprendimento e l'abilità nella comunicazione dei frequentanti.

Strutture drammaturgiche del teatro (L-ART/05 – 6 CFU)

Lo studente acquisisce un'analitica conoscenza dei rapporti che legano regia teatrale e drammaturgia, con particolare riferimento all'analisi delle strutture del testo ai fini della messinscena

Cinema e arti visive (L-ART/06 - 8 CFU)

In una prospettiva di ampio respiro vengono affrontate alcune modulazioni dell'idea documentaria, dal pre-cinema alle sinfonie urbane, dal cinema antropologico a quello saggistico, dal found footage al mockumentary. Particolare attenzione è riservata al "documentario di creazione" e alle forme contemporanee della rappresentazione audiovisiva. Un campo aperto, che risente della rilevante mutazione storiografica degli ultimi vent'anni: l'allargamento a prospettive di ricerca capaci di superare il criterio valutativo-autoriale; l'inclusione di categorie relative alla storia degli immaginari e delle mentalità; Particolare attenzione verrà riservata al rapporto fra forme del cinema realista e culture italiane del Novecento.

Interazioni digitali per il teatro (ICAR/17 – 6 CFU)

Nell'ambito dell'insegnamento di Informatica per il teatro lo studente acquisisce un'analitica conoscenza delle tecnologie informatiche utilizzate nell'ambito del teatro e dello spettacolo in genere, principalmente per quanto concerne i nuovi paradigmi di comunicazione e interazione digitale. Sul piano delle competenze e delle abilità applicative tali conoscenze forniscono allo studente sia la capacità teorica di analisi, classificazione e comprensione dei componenti multimediali e delle loro caratteristiche di funzionamento, dei procedimenti e dei metodi di interazione e di navigazione di modelli digitali, delle interfacce naturali; sia l'attitudine pratica alla progettazione e realizzazione di configurazioni digitali interattive. Subordinandola al conseguimento degli obiettivi dell'insegnamento, particolare attenzione è riservata a sviluppare l'autonomia di giudizio, la capacità di apprendimento e l'abilità nella comunicazione dei frequentanti.

Filosofia della scienza (M-FIL/02 - 6CFU)

Nell'ambito dell'insegnamento di filosofia della scienza, lo studente acquisisce un'analitica conoscenza della storia della filosofia della scienza in base ad aree esemplificative diacroniche e/o sincroniche. Sul piano delle competenze e delle abilità applicative tali conoscenze forniscono allo studente la metodologia critica più adatta ad affrontare i problemi progettuali legati alla realizzazione di un progetto complesso come una messa in scena teatrale. Subordinandola al conseguimento degli obiettivi dell'insegnamento, particolare attenzione è riservata a sviluppare l'autonomia di giudizio, la capacità di apprendimento e l'abilità nella comunicazione dei frequentanti.

Attività formative affini

Legislazione delle attività culturali (IUS/10 – 6 CFU)

Lo studente acquisisce i fondamenti essenziali della disciplina delle pubbliche amministrazioni riguardante i principi di organizzazione di svolgimento delle attività e delle relative procedure, con riferimento specifico alla tutela, gestione, valorizzazione e promozione dei beni storico-artistici e alla produzione e realizzazione delle attività d'interesse culturale.

Diritto del teatro e delle arti (IUS/10 – 6 CFU)

Nell'ambito dell'insegnamento di Diritto delle attività culturali lo studente acquisisce un'analitica conoscenza normativa del quadro operativo di azione e promozione dell'attività teatrale e delle sue istituzioni entro l'orizzonte della legislazione delle attività culturali. Sul piano delle competenze e delle abilità applicative tali conoscenze forniscono allo studente sia la capacità teorica di orientarsi nell'ambito della legislazione per lo spettacolo, sia l'attitudine pratica all'analisi dei meccanismi relativi all'operatività legale e amministrativa delle attività culturali

Economia della cultura (SECS-P/02 – 6 CFU)

Lo studente acquisisce la conoscenza dei meccanismi che legano i fenomeni economici e il mondo della cultura e dell'arte, con particolare attenzione per i problemi connessi alla produzione di eventi e spettacoli.

Altre attività formative

A scelta dello studente (12 crediti)

Lo studente può acquisire i crediti richiesti frequentando corsi e superando i relativi esami del proprio corso di studi, di altre facoltà dell'ateneo, di altri atenei convenzionati.

Prova finale (20CFU)

Con la prova finale, lo studente, portando a compimento il proprio percorso formativo, acquisisce un'analitica e approfondita conoscenza di uno specifico segmento pratico o teorico dell'esperienza teatrale o di un argomento relativo alle arti visive contemporanee scelto ad oggetto del proprio lavoro di ricerca, declinabile nei termini di un progetto registico, scenografico, attinente i costumi o l'organizzazione di un evento teatrale – corredato di un elaborato teorico di commento e giustificazione delle proprie scelte artistico-organizzative – o di una tesi di carattere esclusivamente storico, critico o teorico oppure esponendo le sue competenze sotto la forma di

- a) Studio storico svolto utilizzando in modo corretto gli strumenti della ricerca bibliografica e archivistica, analizzando l'argomento prescelto in maniera complessiva e dettagliata. Sono escluse disamine che non abbiano come oggetto fenomeni artistici che abbiano già avuto un qualche riconoscimento, pur potendo le analisi spingersi fino a fenomeni degli anni più recenti.
- b) Progetto di mostra, di esposizione a carattere museale, di opera d'arte visiva, di film, di opera fotografica eccetera, sondato in tutti i suoi possibili aspetti pratici e teorici.

La tesi sarà seguita da un relatore e da uno o più correlatori. Verrà infine verrà discussa alla presenza di una commissione mista in termini di discipline rappresentate e adatta a valutarne la completezza e l'adeguatezza dello svolgimento.

Ulteriori conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro (10 CFU)

lo studente acquisisce differenti skills attraverso

- a) stage professionali presso musei, fondazioni, altri enti che abbiano stretto una convenzione con il Corso di Laurea. Sono ammessi e favoriti, per quanto non obbligatori, tirocini in istituzioni straniere.
- b) In un quadro di stimoli di natura diversa e stratificata, gli studenti sono anche in grado di ottenere crediti dalla partecipazione a mostre o dall'organizzazione parziale o totale di esposizioni ed eventi.

Saranno valutati con particolare attenzione i progetti che dimostrino un alto grado di autonomia personale, da un lato, così come, dall'altro, la capacità di generare azioni di gruppo. In generale verranno sia promosse dal Corso di Laurea, sia premiate qualora nascano in modo autonomo, tutte le attività che dimostrino una profonda capacità di connessione con il mondo del lavoro e in particolare con i diversi soggetti del sistema delle arti visive (collezioni private, gallerie, musei pubblici, fondazioni private, critici, storici, curatori, case editrici, redazioni di riviste). Inoltre, nell'ambito dello stage lo studente acquisisce un'analitica conoscenza dei processi creativi o organizzativi inerenti l'esperienza teatrale nelle loro più diverse articolazioni o dell'attività critico-editoriale nel settore teatrale o ancora delle strategie di conservazione e valorizzazione del bene culturale "teatro" attraverso un diretto inserimento temporaneo "a progetto" in un teatro, in un laboratorio scenografico, in una sartoria teatrale, in uno studio professionistico, in un giornale, in una casa editrice o in archivi, centri studi, biblioteche o musei specialmente dedicati alla tutela e allo studio dell'esperienza scenica. Sul piano delle competenze e delle abilità applicative tali conoscenze forniscono allo studente sia la capacità teorica di comprendere i meccanismi di funzionamento dell'ente ospitante, sia l'attitudine pratica ad agire autonomamente e consapevolmente nel campo operativo in cui ha scelto di svolgere lo stage. Attraverso il contatto diretto con la pratica, l'esperienza maturata nel corso di questa attività formativa è determinante per la piena maturazione dell'autonomia di giudizio dello studente e della sua capacità di apprendimento e comprensione.

Regolamento didattico

del corso di laurea in Disegno industriale

anno accademico 2011-12

INDICE

Art 1.....	Norme generali
Art 2.....	Contenuti
Art 3.....	Ambito di applicazione
Art 4.....	Denominazione del corso di studio e classe di appartenenza
Art 5.....	Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo
Art 6.....	Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
Art 7.....	Esame di stato
Art 8.....	Curricula
Art 9.....	Requisiti di accesso
Art 10.....	Modalità di verifica dei requisiti per l'ammissione
Art 11.....	Programmazione degli accessi
Art 12.....	Crediti Formativi Universitari (CFU)
Art 13.....	Forme didattiche
Art 14.....	Modalità di svolgimento di ciascuna attività formativa e tipologia delle forme didattiche
Art 15.....	Offerta didattica
Art 16.....	Obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative
Art 17.....	Propedeuticità
Art 18.....	Disposizioni in merito alla frequenza delle lezioni
Art 19.....	Piani di studio individuali
Art 20.....	Attività formative autonomamente scelte dallo studente
Art 21.....	Modalità di svolgimento degli esami e delle altre verifiche finali del profitto
Art 22.....	Docenti di riferimento
Art 23.....	Passaggio da altri corsi di studio
Art 24.....	Criteri e modalità per il riconoscimento dei crediti formativi acquisiti in altri corsi di studio appartenenti alla facoltà
Art 25.....	Criteri e modalità per il riconoscimento dei crediti formativi acquisiti in altri corsi di studio appartenenti ad altre facoltà
Art 26.....	Riconoscimento come crediti formativi di competenze e abilità professionali
Art 27.....	Riconoscimento come crediti formativi di altre competenze e abilità maturate, e di attività formative
Art 28.....	Crediti relativi alla conoscenza di una lingua dell'Unione Europea
Art 29.....	Competenze informatiche
Art 30.....	Prove di esame integrate per più insegnamenti o moduli coordinati
Art 31.....	Prova finale: caratteristiche e obiettivi della prova finale e conseguimento del titolo
Art 32.....	Studenti a tempo parziale
Art 33.....	Mobilità internazionale e riconoscimento studi compiuti all'estero
Art 34.....	Criteri e modalità di trasferimento dal precedente ordinamento
Art 35.....	Tutorato
Art 36.....	Sedi e strutture
Art 37.....	Articolazione del corso di studio
Art 38.....	Modalità informative per gli studenti
Art 39.....	Disposizioni transitorie e finali

Allegato 1

Obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative

Informazioni sul presente Regolamento.

*Il presente Regolamento è stato approvato al Consiglio della Facoltà di Design e Arti nella seduta del **14 giugno 2011***

Ultimo aggiornamento:

Allegati: 1

*Parere commissione didattica paritetica **8 luglio 2011***

Parere Senato Studenti _____

Delibera Senato Accademico _____

Articolo 1 Norme generali

Il presente Regolamento Didattico del corso di studio in **Disegno industriale** della Facoltà di Design e Arti dell'Università Iuav di Venezia è deliberato dal Consiglio di Facoltà, in conformità con l'ordinamento didattico e nel rispetto della libertà d'insegnamento, nonché dei diritti e doveri dei docenti e degli studenti, in base all'art. 12 del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n.270, alla Legge 2 agosto 1999 n. 264, Norme in materia di accessi ai corsi universitari, allo Statuto di Ateneo, al Regolamento Generale di Ateneo e al Regolamento Didattico di Ateneo, approvato ai sensi del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n.270 ed emanato con decreto rettorale 20 maggio 2009, n. 458. Le eventuali modifiche del presente regolamento sono approvate con la procedura di cui all'art. 12 comma 3 del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270.

Articolo 2 Contenuti

Il presente Regolamento disciplina le norme per l'organizzazione didattica e lo svolgimento del corso di studio, ai sensi di quanto previsto dall'art. 12 del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n.270 e dal Regolamento Didattico di Ateneo.

Articolo 3 Ambito di applicazione

Il presente regolamento si applica a tutti gli studenti immatricolati al corso di studio secondo il Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270 e a tutti gli studenti che opereranno per tale Ordinamento degli Studi.

Articolo 4 Denominazione del corso di studio e classe di appartenenza

Il corso di studio in Disegno industriale, il cui ordinamento è stato predisposto ai sensi del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n.270 e successivi DD.MM. applicativi 16.03.2007 e 26.07.2007, è istituito presso l'Università Iuav di Venezia dalla Facoltà di Design e Arti a partire dall'a.a. 2011-2012 e appartiene alla classe L-4 per le lauree di I livello in Disegno industriale di cui al D.M. 16 marzo 2007 Determinazione delle classi delle lauree universitarie.

Il corso rappresenta una trasformazione del precedente corso di studio in Disegno industriale (classe L-4 ex DM 270/2004). Il titolo di studi è emanato congiuntamente dall'Università Iuav di Venezia e dall'Università degli Studi della Repubblica di San Marino

La struttura didattica competente è la Facoltà di Design e Arti, che programma, organizza e coordina l'attività didattica dei corsi di studio.

Art 5 Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il corso di studio in Disegno industriale ha come obiettivo formativo specifico l'acquisizione di solide conoscenze di base teoriche e pratiche dei settori fondamentali del design del prodotto e del design della comunicazione che, pur consentendo l'accesso ai corsi di Laurea Magistrale della Classe LM-12 Design e di altre classi affini, privilegiano l'acquisizione delle competenze professionali indispensabili per un diretto accesso al mondo del lavoro.

L'obiettivo principale del corso di studio è quindi l'acquisizione di un Know How di base sull'impostazione, la conduzione e la realizzazione di progetti di design del prodotto e della comunicazione, con la possibilità offerta agli studenti di caratterizzare un proprio personale percorso, accentuando la preparazione sul versante del prodotto o della comunicazione.

Questa opportunità di caratterizzare in un senso o nell'altro una formazione integrata si esprime mediante la possibilità di scegliere insegnamenti storico-critici, tecnico-scientifici e di supporto alla progettazione e, nel

terzo anno, anche laboratori progettuali inerenti il design del prodotto o della comunicazione. La sperimentazione progettuale viene svolta sia nei laboratori, sia in altre forme didattiche come i workshop, lo stage obbligatorio in aziende e studi professionali e la tesi.

L'organizzazione didattica del percorso è articolata in laboratori pluridisciplinari, lezioni teorico critiche, workshop e uno stage obbligatorio al terzo anno. La frequenza ai corsi è obbligatoria.

I corsi suddivisi nei tre anni coprono tre principali aree disciplinari:

1. scientifico-tecnologiche
2. storico-critiche, umanistiche ed economiche
3. discipline di supporto alla progettazione

I laboratori applicativi prevedono esperienze di progettazione sia nel campo degli artefatti industriali, sia in quello della grafica e della comunicazione visiva, in cui si acquisiscono competenze sia di tipo progettuale, sia di tipo tecnico-scientifico. Ulteriori conoscenze tecnico-scientifiche mirate sono previste tra le attività formative affini e integrative e nel tirocinio obbligatorio per tutti gli studenti del corso di studio.

Lo stage, oltre a rappresentare una finestra sul mondo del lavoro fondamentale per la formazione degli studenti è anche un'occasione per stabilire rapporti con imprese e studi professionali preziosi nel momento dell'ingresso nel mondo del lavoro.

Laboratori di progettazione

In ogni laboratorio di progettazione vengono esplicitati i presupposti teorici e le metodologie progettuali, si apprendono e sperimentano modalità di lavoro individuali e di gruppo, si scelgono e si provano le tecniche più appropriate per la presentazione dei processi e dei risultati progettuali.

A sottolineare il fatto che si tratta di un corso di laurea universitario viene attribuita una grande importanza anche al contributo delle discipline non progettuali in senso stretto (discipline scientifiche, storico-critiche, umanistiche) che hanno il compito di aprire l'orizzonte culturale di riferimento degli studenti, di fornire loro gli strumenti per la gestione di progetti innovativi e di metterli in condizione di rispondere alle sollecitazioni provenienti dai rapidi mutamenti in atto nei contesti tecnologici, produttivi, socio-economici e ambientali. Nel rispetto dei principi dell'armonizzazione europea e in adeguamento al sistema dei Descrittori di Dublino sono di seguito riportate le competenze in uscita (risultati di apprendimento attesi) dei laureati in Disegno industriale:

A: Conoscenza e capacità di comprensione (Knowledge and Understanding)

I laureati in disegno industriale acquisiranno conoscenze relative alle metodologie della progettazione e alla loro applicazione in modo autonomo. Tali capacità e conoscenze fanno riferimento anche alle tematiche culturali, filosofiche, storiche e interpretative del design consentendo ai laureati di accedere alle competenze tecnico-scientifiche adeguate, proposte attraverso temi all'avanguardia nel proprio campo di studi.

Tali obiettivi saranno perseguiti attraverso lezioni frontali relative alle singole discipline, organizzate sui tre anni di corso sulla base di un progressivo accrescimento delle conoscenze.

I risultati di apprendimento saranno verificati attraverso esercitazioni ed esami finali che si concretizzeranno in colloqui orali e produzione di elaborati, inclusi presentazioni multimediali e modelli.

B: Capacità di applicare conoscenza e comprensione (Applying Knowledge and Understanding)

I laureati in Disegno industriale dovranno avere una capacità di applicare conoscenza e comprensione adeguata all'inserimento nel mondo del lavoro utilizzando le competenze acquisite per proporre adeguate soluzioni. A tal fine dovranno possedere:

La capacità di applicare conoscenza e comprensione, cioè la capacità di connettere gli input e tradurli operativamente in modo efficace avviene attraverso:

- lo sviluppo di capacità creative e progettuali direttamente derivanti dalle esperienze svolte nell'ambito di attività applicative, caratteristiche del secondo e del terzo anno;
- l'acquisizione di conoscenze teoriche che vengono sperimentate in relazione al contesto professionale di riferimento, in rapporto alla complessità del prodotto in tutti i suoi aspetti: progettazione, ingegnerizzazione, pianificazione dei prodotti, progettazione dei servizi, esecuzione, comunicazione e commercializzazione.

La realizzazione di questo obiettivo sarà perseguita attraverso i laboratori.

Lo stage obbligatorio rappresenta un ulteriore momento di applicazione di conoscenze e capacità di comprensione attraverso la concreta collaborazione con il mondo produttivo.

I risultati di apprendimento saranno verificati attraverso esami su progetto.

C: Autonomia di giudizio (Making Judgements)

I laureati in Disegno industriale dovranno avere autonomia di giudizio nel:

- essere capaci di applicare le loro conoscenze e capacità di comprensione;
- dimostrare un approccio professionale al loro lavoro;

- essere in grado di raccogliere e interpretare i dati di tipo materiale e culturale negli ambiti del design dimostrando di sapere situare un determinato prodotto nel contesto attuale;
- di esprimere un giudizio autonomo anche su problematiche di carattere sociologico, culturale e ambientale connesse al design;
- di riuscire a ideare prodotti originali che tengano conto della complessità dei contesti;
- di mostrare la capacità di interpretare fatti e avvenimenti oggetto del loro campo di studio.

In sintesi, progressivamente lo studente viene messo in grado di svolgere la propria attività progettuale e di sviluppare il proprio profilo culturale.

D: Abilità comunicative (Communication Skills)

Le abilità comunicative sono sviluppate attraverso la sperimentazione concreta (e la verifica del loro grado di apprendimento), in contesti seminariali e laboratoriali, che fanno riferimento a forme diverse di comunicazione delle varie fasi del prodotto, dall'ideazione, alla confezione fino alla presentazione e comunicazione del prodotto finale.

La grande importanza attribuita al design della comunicazione in quanto componente essenziale nella formazione di un profilo culturale e professionale integrato (design del prodotto e design della comunicazione) assicura agli studenti un solido patrimonio di strumenti comunicativi.

La verifica delle abilità comunicative degli studenti avverrà attraverso le applicazioni progettuali e altri prodotti scientifici.

E: Capacità di apprendimento (Learning Skills)

Il laureato in disegno industriale, attraverso le acquisizioni teoriche maturate, sviluppa una cultura critica del design in tutte le sue declinazioni. Sulla base delle attività applicative e delle esperienze svolte, in modo particolare nell'ambito delle attività di tirocinio, sviluppa la capacità di apprendere in modo autonomo e di discernere le proprie necessità di apprendimento connesse sia al "saper fare" che al proseguimento del proprio percorso formativo.

Il carattere delle attività didattiche e laboratoriali garantisce l'acquisizione di capacità di apprendimento che costituiscono la base necessaria per l'accesso ai successivi gradi di studio e alla professione e pone le basi per l'acquisizione di metodologie da utilizzare per una formazione continua.

Art 6 Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Il laureato in Disegno industriale è in grado di svolgere attività inerenti attività professionali in diversi ambiti quali la libera professione, le istituzioni e gli enti pubblici e privati, gli studi e le società di progettazione, le imprese e le aziende che operano nel campo del disegno industriale o comunque in tutti quei settori che esprimono una domanda di competenze specifiche di progetto.

Per chi decide di entrare subito nel mondo del lavoro il profilo dei laureati apre sbocchi professionali all'interno di istituzioni, di aziende, di studi professionali e di agenzie. I compiti più coerenti con la sua preparazione riguardano essenzialmente la fase di realizzazione di progetti, sia di prodotto, sia di comunicazione (dell'identità, della realtà organizzativa, dei prodotti, dei servizi ecc.). Più dettagliatamente, il laureato in Disegno industriale è preparato per svolgere i seguenti compiti:

"leggere" i contenuti di un progetto di comunicazione e di prodotto predisposto da progettisti esterni, completarli e costruire un percorso realizzativo adatto al Know How e alla struttura organizzativa dell'impresa;

- . fare da tramite tra progettista incaricato, direzione, ufficio tecnico e fornitori;. stendere relazioni tecniche;
- . realizzare presentazioni video, cartacee e modelli fisici;
- . produrre ricerca mirata allo sviluppo del prodotto.

Secondo le categorie ISTAT il corso prepara alle professioni di Disegnatori commerciali ed industriali, ma, considerati gli aspetti di novità che caratterizzano le figure professionali che questo corso di laurea mira a formare, non è possibile individuare nella classificazione delle Unità Professionali NUP proposta dall'ISTAT attività che identifichino in modo univoco ed esaustivo gli sbocchi occupazionali tipici di questo corso di studio.

Art 7 Esame di stato

Gli esami di stato per l'abilitazione all'esercizio delle professioni sono disciplinati dalla vigente normativa nazionale in materia.

Art 8 Curricula

Il corso di studio in Disegno industriale è organizzato in un unico percorso.

Art 9 Requisiti di accesso

Sono ammessi al Corso di Studio in Disegno industriale gli studenti in possesso del titolo di studio previsto dalle norme nazionali in materia. Sono inoltre richieste ai candidati le seguenti capacità e conoscenze:

- capacità di pensiero razionale ed astratto,
- capacità logico deduttive e di risoluzione di sillogismi
- capacità di percezione ed elaborazione di contenuti figurativi,
- capacità di effettuare ragionamenti in ambito grafico-spaziale e di risolvere problemi di riconfigurazione
- capacità di risolvere problemi (problem solving) attraverso strategie di riconfigurazione creativa degli elementi del problema
- conoscenze scientifiche di base riguardanti la comprensione di testi, tabelle e grafici.

Art 10 Modalità di verifica dei requisiti per l'ammissione

L'accesso è subordinato al superamento di una verifica in ingresso consistente in una prova di valutazione obbligatoria dei requisiti.

I contenuti specifici, il calendario, le modalità di svolgimento della prova di valutazione, nonché le modalità, i termini e l'elenco della documentazione da predisporre per l'immatricolazione al corso di studio sono resi noti annualmente in sede di bando di concorso, pubblicato nel sito web d'ateneo.

Il bando di concorso può prevedere conoscenze ed obblighi formativi ulteriori rispetto a quelli individuati nel presente articolo, al fine di assicurare una proficua frequenza al corso di studio.

Gli obblighi formativi aggiuntivi assegnati agli studenti con carenze accertate nella prova di valutazione sono da intendersi come attività di studio supplementari.

Ai sensi del Regolamento Didattico di Ateneo gli obblighi formativi aggiuntivi di cui ai commi precedenti sono assegnati anche a studenti del corso di studio che siano stati ammessi ai corsi con una votazione inferiore ad una prefissata votazione minima.

Le modalità organizzative inerenti l'assolvimento degli obblighi formativi aggiuntivi sono rese note annualmente nel Manifesto degli Studi.

Le carenze formative sono da assolvere comunque entro il primo anno di corso, eventualmente anche attraverso attività formative propedeutiche (precorsi o corsi di sostegno, al termine dei quali verrà effettuata un'ulteriore prova di valutazione) svolte dall'università, anche in collaborazione con le scuole superiori, nel corso dell'ultimo anno di scuola o durante il periodo estivo. Il superamento degli obblighi formativi aggiuntivi è propedeutico a tutti gli insegnamenti curriculari.

Art 11 Programmazione degli accessi

Il corso di studio adotta un numero programmato di studenti in relazione alle risorse disponibili e l'iscrizione è regolata in conformità alle norme vigenti in materia di accesso agli studi universitari.

Il numero di studenti iscrivibili e le modalità di svolgimento della selezione saranno resi pubblici ogni anno con il relativo bando di concorso, che potrà prevedere, per finalità di efficace programmazione, procedure obbligatorie di preiscrizione. Il bando di concorso individuerà annualmente i posti disponibili per l'accesso, con la distinzione per indirizzo, nonché i posti riservati agli studenti non comunitari residenti all'estero e gli eventuali posti riservati a studenti provenienti dalla Cina.

Art 12 Crediti Formativi Universitari (CFU)

L'apprendimento delle competenze e delle professionalità da parte degli studenti è computato in crediti formativi articolati secondo quanto disposto dalla normativa vigente in materia e nel rispetto delle disposizioni contenute nell'art. 18 comma 1 del Regolamento didattico d'Ateneo.

I CFU sono un'unità di misura del lavoro di apprendimento richiesto allo studente e corrispondono convenzionalmente ciascuno ad un carico standard di 25 ore di attività.

Nell'ambito di ciascun insegnamento, ogni CFU corrisponde a:

<i>Tipo di attività didattica</i>	<i>Ore di attività didattica assistita per credito</i>	<i>Ore di studio individuale</i>	<i>Ore complessive di lavoro</i>
Lezione	7,5	17,5	25
Laboratorio	7,5	17,5	25
Tirocinio	0	25	25
Prova finale	0	25	25

Art 13 Forme didattiche

Lingua di insegnamento del corso: italiano. Alcuni insegnamenti potranno essere impartiti in lingua inglese. Sono previste le seguenti forme di didattica: a contatto attraverso lezioni frontali, esercitazioni, laboratori, seminari, workshop.

Art 14 Modalità di svolgimento di ciascuna attività formativa e tipologia delle forme didattiche

Le modalità di svolgimento di ciascuna attività formativa e la relativa suddivisione in ore di teoria, di esercitazioni pratiche o di laboratorio, nonché la tipologia delle forme didattiche ed ulteriori informazioni ad esse relative, i programmi degli insegnamenti e delle altre attività formative e il calendario degli appelli di esame sono disciplinate nel Manifesto degli Studi.

Art 15 Offerta didattica

Come riportato nella tabella seguente, contenente l'elenco delle attività formative previste dall'ordinamento didattico, la cui programmazione è subordinata alla disponibilità di risorse, il corso di studio prevede un percorso formativo unico con l'articolazione, nel caso di alcuni insegnamenti, in moduli.

Le attività formative proposte sono le seguenti:

Attività formative di base

<i>ambito</i>	<i>settore e insegnamento</i>	<i>cfu</i>
Formazione scientifica	MAT/03 Geometria per il disegno industriale	6
Formazione tecnologica	ING-IND/11 Fisica e materiali per il disegno industriale	6
Formazione di base nel progetto	ICAR/13 Laboratorio di disegno e modellistica per il progetto mod. I e II ICAR/13 Storia del disegno industriale ICAR/13 Storia delle comunicazioni visive	24
Formazione umanistica	M-PSI/01 Elementi di psicologia per il disegno industriale	6
Formazione di base nella rappresentazione	ICAR/17 Modellazione digitale per il disegno industriale	8
Totale crediti per attività formative di base		50

Attività formative caratterizzanti

<i>ambito</i>	<i>settore e insegnamento</i>	<i>cfu</i>
Design e comunicazioni multimediali	ICAR/13 Laboratorio di fondamenti del design della comunicazione ICAR/13 Laboratorio di fondamenti del design del prodotto ICAR/13 Laboratorio di design del prodotto ICAR/13 Laboratorio di design della comunicazione L-ART/06 Cinema, video e multimedia	38
Discipline tecnologiche e ingegneristiche	INF/01 Informatica e rappresentazione digitale	8

Scienze economiche e sociali	ING-IND/35 Valutazione economica dei progetti e dei prodotti SECS-P/08 Design management e comunicazione d'impresa	12
Totale crediti per attività formative caratterizzanti		58

Attività formative affini o integrative

<i>ambito</i>	<i>settore e insegnamento</i>	<i>cfu</i>
Attività formative affini o integrative	ICAR/13 Laboratorio di design 1	22
	ICAR/13 Laboratorio di design 2	
	ING-IND/16 Metodi e strumenti per la produzione industriale	
	L-ART/03 Storia dell'arte contemporanea	
	ICAR/18 Storia dell'architettura contemporanea	
	L-ART/03 Critica del design	
	M-FIL/02 Teoria delle decisioni e dei giochi	
Totale crediti per attività formative affini		22

Altre attività formative

attività	cfu
A scelta dello studente	18
Per la prova finale	6
Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	4
Tirocini formativi e di orientamento	14
Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	8
Totale crediti altre attività	50
CFU totali per il conseguimento del titolo	180

Art 16 Obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative

Gli obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative sono indicati nell'allegato 1.

Art 17 Propedeuticità

Le eventuali ulteriori propedeuticità delle singole attività formative sono indicate nel Manifesto degli Studi. Le propedeuticità devono essere rispettate da parte degli studenti; il mancato rispetto delle propedeuticità implica l'annullamento d'ufficio degli esami verbalizzati in violazione della norma.

Art 18 Disposizioni in merito alla frequenza delle lezioni

Per frequenza si intende la partecipazione personale da parte dello studente alle attività didattiche previste per il corso di studio. La frequenza è obbligatoria per tutti i corsi nella misura del 70% delle ore complessive di lezione previste. L'obbligo di frequenza deve essere soddisfatto con la partecipazione a tutte le modalità di apprendimento previste per gli insegnamenti.

L'assolvimento dell'obbligo di frequenza viene comunque accertato dal singolo docente.

Art 19 Piani di studio individuali

E' richiesta la presentazione del piano di studio individuale da parte di ogni studente. I termini e le modalità di presentazione sono resi noti nel Manifesto degli studi.

Art 20 Attività formative autonomamente scelte dallo studente

Lo studente può sostenere come attività formative autonomamente scelte dallo studente uno o più

insegnamenti/attività formative tra quelle/i offerte/i dall'ateneo o previste dal Manifesto degli Studi. Tali attività formative sono considerate coerenti con il progetto formativo.

Art 21 Modalità di svolgimento degli esami e delle altre verifiche finali del profitto

Per acquisire i crediti formativi assegnati alle attività formative è necessario il superamento da parte dello studente di una prova d'esame o di un'altra forma di verifica.

Le procedure di verifica del profitto si svolgono secondo quanto indicato nell'art. 20 del Regolamento didattico di Ateneo.

Il Manifesto degli Studi prevede i casi in cui le attività formative si concludono con un esame con votazione in trentesimi ovvero con un giudizio di idoneità.

Nel rispetto delle procedure di verifica del profitto definite dall'art. 20 del Regolamento Didattico di Ateneo, le modalità di svolgimento delle verifiche (forma orale, scritta o a mezzo di presentazione di un elaborato ed eventuali loro combinazioni; verifiche individuali), a seconda dei contenuti e delle caratteristiche del singolo insegnamento, sono stabilite annualmente nel Manifesto degli Studi, sulla base delle indicazioni fornite dal docente del corso e rese note agli studenti prima dell'inizio delle lezioni.

In caso di prova scritta, gli studenti hanno il diritto di richiedere la visione dei propri elaborati.

Lo svolgimento degli esami è comunque pubblico.

Non è consentita la ripetizione, con eventuale modifica della relativa valutazione, di un esame già superato.

La valutazione viene espressa in trentesimi. Ai fini del superamento dell'esame è necessario conseguire il punteggio minimo di diciotto trentesimi con l'eventuale attribuzione della lode, in aggiunta al punteggio massimo di trenta trentesimi.

Nel caso di prove scritte, è consentito allo studente per tutta la durata delle stesse di ritirarsi.

Nel caso di prove orali, è consentito allo studente di ritirarsi fino al momento antecedente la verbalizzazione della valutazione finale di profitto.

La Facoltà fissa un periodo per gli esami alla fine di ciascun periodo didattico e definisce annualmente la sessione di recupero. Nel Manifesto degli studi viene riportato il calendario generale dei periodi didattici e di tutte le sessioni d'esame.

I docenti non possono tenere prove d'esame al di fuori dei periodi stabiliti dalla Facoltà; possono però accertare l'apprendimento mediante prove in itinere, secondo le modalità previste dal calendario accademico, prevedendo comunque una prova finale sull'intero programma del corso.

Altre forme di verifica del profitto possono avere ad oggetto la realizzazione di specifici progetti, assegnati dal docente responsabile dell'attività o la partecipazione ad esperienze di ricerca e sperimentazione, miranti in ogni caso all'acquisizione delle conoscenze e abilità che caratterizzano l'attività del curriculum degli studi. Anche per le attività di Tirocinio è prevista la verifica della frequenza e una relazione finale e per le abilità linguistica ed informatica, la verifica delle attestazioni di idoneità relative; il Manifesto degli Studi ne disciplina le modalità organizzative.

Le iterazioni d'esame sono consentite previa approvazione del piano di studi ai sensi dell'art. 19.

Art 22 Docenti di riferimento

<i>Docente</i>	<i>qualifica</i>	<i>ssd di appartenenza</i>
Laura BADALUCCO	Ricercatore	ICAR/13
Kristian KLOECKL	Ricercatore	ICAR/13
Stefano MAZZANTI	Professore associato	INF/01
Simonetta MORINI	Ricercatore	M-FIL/01
Raimonda RICCINI	Professore associato	ICAR/13
Michele SINICO	Ricercatore	M-PSI/01

Art 23 Passaggio da altri corsi di studio

Gli studenti provenienti da altra Università o da altro corso di studio di quest'ateneo, o da ordinamenti precedenti, potranno chiedere il trasferimento/passaggio presso il Corso di Studio in **Disegno industriale** e

il riconoscimento totale o parziale della carriera di studio fino a quel momento seguita, previa approvazione della Facoltà che convalida gli esami sostenuti e i crediti acquisiti, e indica l'anno di corso al quale lo studente viene iscritto e l'eventuale debito formativo da assolvere. Il trasferimento o passaggio presso il corso di studio in **Disegno industriale** per studenti provenienti da corsi di studio appartenenti ad una classe diversa dalla classe L-4 è comunque consentito solo agli studenti che superino la prova di verifica in ingresso.

Art 24 Criteri e modalità per il riconoscimento dei crediti formativi acquisiti in altri corsi di studio appartenenti ad una classe diversa dalla classe del corso di studio, presso università telematiche e in corsi di studio internazionali

I crediti formativi universitari acquisiti sono riconosciuti dalla Facoltà sulla base dei seguenti criteri:

- 1) analisi del programma svolto
- 2) valutazione della congruità dei settori scientifico disciplinari e della pertinenza e adeguatezza dei contenuti delle attività formative in cui lo studente ha maturato i crediti con gli obiettivi formativi specifici del corso di studio e delle singole attività formative da riconoscere, perseguendo comunque la finalità di mobilità degli studenti.

L'eventuale mancato riconoscimento dei crediti viene adeguatamente motivato.

Il riconoscimento è effettuato fino a concorrenza dei crediti formativi universitari previsti dall'ordinamento didattico del corso di studio.

Art 25 Criteri e modalità per il riconoscimento dei crediti formativi acquisiti in altri corsi di studio appartenenti alla medesima classe del corso di studio

Ai sensi della normativa vigente nel caso di trasferimento di corsi di studio appartenenti alla medesima classe, compresi i corsi in modalità a distanza accreditati la struttura didattica garantisce che la quota dei crediti relativi al medesimo settore scientifico disciplinare riconosciuti allo studente non sia inferiore al 50% di quelli già acquisiti.

I crediti formativi universitari acquisiti sono riconoscibili nello stesso settore fino a concorrenza dei crediti del medesimo settore scientifico disciplinare previsti dall'ordinamento didattico del corso di studio.

Art 26 Riconoscimento come crediti formativi di competenze e abilità professionali

Non è previsto il riconoscimento come crediti formativi di competenze e abilità professionali.

Art 27 Riconoscimento come crediti formativi di altre competenze e abilità maturate, e di attività formative di livello post-secondario

E' possibile il riconoscimento come crediti formativi di altre competenze e abilità maturate, e di attività formative di livello post-secondario, se adeguatamente certificate, nei limiti massimi di crediti riconoscibili stabiliti dall'ordinamento didattico, a seguito di istanza dello studente e subordinatamente ad una valutazione effettuata dalla Facoltà che ne stabilisce l'eventuale riconoscibilità, in base a

- 1) analisi del programma svolto
- 2) coerenza con gli obiettivi formativi specifici del corso di studio e delle attività formative che si riconoscono, visti anche il contenuto e la durata in ore dell'attività svolta.

Del mancato riconoscimento è fornita adeguata motivazione.

In ogni caso per le attività formative di livello post-secondario è possibile il riconoscimento solo nel caso in cui alla progettazione e realizzazione una Università vi abbia concorso.

Art 28 Crediti relativi alla conoscenza di una lingua dell'Unione Europea

La conoscenza della lingua inglese o di un'altra lingua dell'Unione Europea, comporterà il riconoscimento di crediti formativi universitari secondo le modalità indicate nel Manifesto degli Studi.

Art 29 Competenze informatiche

Le competenze informatiche comporteranno il riconoscimento di crediti formativi universitari secondo le modalità indicate nel Manifesto degli Studi.

Art 30 Prove di esame integrate per più insegnamenti o moduli coordinati

Si prevedono prove di esame integrate per più insegnamenti o moduli coordinati comprensivi di parti della medesima disciplina o di discipline affini. In questi casi, ai sensi dell'art. 20 c. 3 del Regolamento Didattico di Ateneo i docenti partecipano congiuntamente alla valutazione complessiva del profitto dello studente. In ogni caso la valutazione non può essere frazionata in valutazioni separate su singoli insegnamenti o moduli. Le prove di esame integrate per più insegnamenti o moduli coordinati sono indicate nel Manifesto degli Studi.

Art 31 Prova finale: caratteristiche e obiettivi della prova finale e conseguimento del titolo

La Facoltà fissa annualmente il numero e i periodi di svolgimento della prova finale. Il conseguimento della laurea triennale richiede il superamento della prova finale, denominata esame di laurea, per la quale sono previsti n. 6 crediti. Ai fini del superamento dell'esame di laurea è necessario conseguire il punteggio minimo di 66 punti. Il punteggio massimo è di 110 punti e può prevedere l'eventuale attribuzione della lode. Le modalità sono riportate nel Manifesto degli studi. Lo svolgimento dell'esame di laurea e la proclamazione finale sono pubblici.

Art 32 Studenti a tempo parziale

E' ammissibile il tempo parziale per lo studente che per giustificate ragioni di lavoro, di cura dei propri familiari o di salute, o perché disabile o per altri validi motivi accettati dalla Facoltà, abbia presentato un'istanza volta a sottoscrivere un contratto di studio a tempo parziale. Ai sensi dell'art. 22 c 2 del Regolamento Didattico di Ateneo le modalità organizzative e didattiche intese a rendere possibile un impegno a tempo parziale da parte degli studenti sono disciplinate dall'art. 11 del Regolamento interno in materia di carriere amministrative degli studenti dell'Università Iuav di Venezia, emanato con decreto rettorale 6 aprile 2010 n. 5279.

Art 33 Mobilità internazionale e riconoscimento studi compiuti all'estero

Il corso di studio, al fine di migliorare il livello di internazionalizzazione del percorso formativo, incoraggia gli studenti a svolgere periodi di studio all'estero, sulla base di rapporti convenzionali di scambio con università straniere o istituti equiparati, nell'ambito di programmi di scambio europei o di specifici accordi bilaterali. Le opportunità di studio all'estero sono rese note agli studenti attraverso appositi bandi di selezione. Agli studenti prescelti potranno essere concessi contributi finanziari in forma di borse di mobilità. Ai sensi dell'art. 23 c 5 del Regolamento Didattico di Ateneo il riconoscimento agli studenti del corso di studio degli studi compiuti all'estero o nell'ambito di programmi e convenzioni internazionali, e dei relativi crediti formativi, è determinato preventivamente secondo le modalità indicate nel Manifesto degli Studi.

Art 34 Criteri e modalità di trasferimento dal precedente ordinamento

L'Università assicura la conclusione dei corsi di studio ed il rilascio dei relativi titoli, agli studenti già iscritti all'entrata in vigore del D.M. 270/2004 (studenti dell'ordinamento ex D.M. 509/1999). Agli studenti di cui al paragrafo precedente è consentito optare per l'iscrizione ai corsi di studio di nuova istituzione, previo riconoscimento delle dovute equivalenze degli esami sostenuti in termini di contenuti e di CFU, secondo modalità e condizioni deliberate dalla Facoltà di Design e Arti sulla base di criteri indicati dal Senato Accademico. Le modalità per il passaggio al nuovo ordinamento sono indicate nel Manifesto degli Studi.

Art 35 Tutorato

E' prevista l'attività di tutorato quale supporto al percorso didattico nelle forme di attività di tutorato e attività didattica integrative nei corsi di laurea e corsi di laurea magistrale e nelle forme di tutorato didattico *ad personam* assicurate dalla docenza.

Art 36 Sedi e strutture

Tutte le attività didattiche del corso di studio in Disegno industriale si svolgono presso le sedi, le sedi

convenzionate e le strutture logistiche di supporto alle attività didattiche e di laboratorio dell'ateneo. Il Tirocinio obbligatorio si svolge presso Aziende e/o Enti esterni, pubblici o privati, nell'ambito di accordi e convenzioni specifiche o in strutture dell'ateneo.

Art 37 Articolazione del corso di studio

Il periodo ordinario per lo svolgimento delle lezioni, esercitazioni, seminari, attività di laboratorio e integrative è stabilito ai sensi dell'art. 13 comma 3 del Regolamento Didattico di Ateneo, e precisato nel Manifesto degli Studi. I corsi di insegnamento sono organizzati in semestri.

Art 38 Modalità informative per gli studenti

Il sito web dell'ateneo è lo strumento ufficiale per la trasmissione delle informazioni agli studenti. Sul sito sono consultabili il Manifesto degli Studi, i calendari e gli orari degli appelli d'esame e di laurea, le informazioni sui docenti e sugli insegnamenti. Sul sito web possono essere pubblicate ulteriori informazioni generali, avvisi, modulistica, materiale didattico relativo agli insegnamenti.

Art. 39 Disposizioni transitorie e finali

Il corso di studio, disciplinato dal Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n.270, è attivato dall'a.a 2011/2012 e sarà a regime nell'a.a 2013/2014. Per l'a.a 2011/2012 sono ammessi solo studenti al primo anno di corso.

Allegati

Allegato 1 - Obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative

Attività di base		
GEOMETRIA PER IL DISEGNO INDUSTRIALE	MAT/03	6 CFU
lo studente acquisisce gli strumenti fondamentali in tema di geometria piana e spaziale, di trasformazioni geometriche e topologiche e del loro utilizzo, così come gli strumenti propedeutici per la generazione e la rappresentazione di forme tridimensionali complesse e per l'identificazione di categorie (simmetrie, omologie, ecc.) utili nella progettazione dei prodotti.		
FISICA E MATERIALI PER IL DISEGNO INDUSTRIALE	ING-IND/11	6 CFU
lo studente apprende principi e applicazioni di statica, cinematica, trasmissione del moto e termodinamica e acquisisce conoscenze sulle famiglie di materiali e, analizzando le rispettive caratteristiche fisiche e meccaniche, sviluppa criteri e protocolli per la scelta dei materiali..		
LABORATORIO DI DISEGNO E MODELLISTICA PER IL PROGETTO	ICAR/13	12 CFU
lo studente acquisisce, attraverso la sperimentazione delle diverse tecniche di disegno manuale (disegno a mano libera, disegno tecnico, elementi di illustrazione ecc.), regole, criteri di osservazione, rilievo e rappresentazione degli artefatti e sperimenta l'utilizzo di differenti materiali e tecniche per la realizzazione di modelli fisici in scala e al vero, utili in fase di progettazione, verifica e rappresentazione del prodotto. Acquisisce inoltre le competenze necessarie per applicare tali elementi alla progettazione di artefatti comunicativi.		
STORIA DEL DISEGNO INDUSTRIALE	ICAR/13	6 CFU
lo studente acquisisce conoscenze dettagliate e specifiche sulla storia del disegno (teorie, movimenti, scuole, protagonisti, tematiche e prodotti) e sulle categorie distintive dello sviluppo del design (tipologia, standard, serie, innovazione ecc.) all'interno di una visione che tiene conto delle dinamiche economiche, tecnologiche, socio-culturali dalla nascita della società industriale a tutto il Novecento.		
STORIA DELLE COMUNICAZIONI VISIVE	ICAR/13	6 CFU
lo studente acquisisce conoscenze dettagliate e specifiche sulla storia delle comunicazioni visive (teorie, movimenti, scuole, protagonisti, tematiche e prodotti) e sulle categorie distintive dello sviluppo del design (tipologia, standard, serie, innovazione ecc.) all'interno di una visione che tiene conto delle dinamiche economiche, tecnologiche, socio-culturali dalla nascita della società industriale a tutto il Novecento.		
ELEMENTI DI PSICOLOGIA PER IL DISEGNO INDUSTRIALE	M-PSI/01	6 CFU
lo studente acquisisce le conoscenze di base sui metodi, i protocolli e gli strumenti dello User Centered Design e dell'analisi ergonomica (sia fisica sia cognitiva) utili ad accrescere la compatibilità, le prestazioni e il benessere nell'interazione uomo/ambiente/prodotto.		
MODELLAZIONE DIGITALE PER IL DISEGNO INDUSTRIALE	ICAR/17	6 CFU
lo studente acquisisce conoscenze e sperimenta diversi strumenti hardware e software per la modellazione digitale tridimensionale		

Attività caratterizzanti		
LABORATORIO DI FONDAMENTI DEL DESIGN DEL PRODOTTO	ICAR/13	8 CFU
lo studente acquisisce competenze per la progettazione di prodotti sviluppando criteri di scelta riguardanti le componenti strutturali, l'ergonomia, l'applicazione dei materiali e dei processi produttivi.		
LABORATORIO DI FONDAMENTI DEL DESIGN DELLA COMUNICAZIONE	ICAR/13	8 CFU
lo studente acquisisce, mediante esercitazioni progettuali, la capacità di riconoscere nelle forme della comunicazione le problematiche relative al rapporto tra lettere, figure e spazio compositivo.		
LABORATORIO DI DESIGN DEL PRODOTTO	ICAR/13	8 CFU
lo studente acquisisce capacità di design di prodotti con vincoli predefiniti (tecnologia, costo, segmento di mercato, consumi di energia e materiali ecc.).		

LABORATORIO DI DESIGN DELLA COMUNICAZIONE	ICAR/13	8 CFU
lo studente acquisisce, mediante esercitazioni progettuali, la capacità di individuare senso, intensità e gerarchia degli elementi costitutivi del progetto grafico, valutandone l'efficacia in relazione allo scopo della comunicazione.		
CINEMA, VIDEO E MULTIMEDIA	L-ART/06	6 CFU
lo studente acquisisce conoscenze sulla storia della cinematografia nel contesto della comunicazione contemporanea, sul rapporto tra tecnologie e prodotti cinematografici, documentari e filmati per la comunicazione persuasiva		
INFORMATICA E RAPPRESENTAZIONE DIGITALE	INF/01	8 CFU
lo studente acquisisce conoscenze di base di informatica e la capacità di applicare i software per la progettazione web, nonché competenze di impostazione grafica di artefatti digitali di bassa e media complessità.		
VALUTAZIONE ECONOMICA DEI PRODOTTI E DEI PROGETTI	ING-IND/35	6 CFU
lo studente acquisisce conoscenze per la determinazione della struttura dei costi dei prodotti industriali, inerenti le fasi del passaggio dal costo di produzione al prezzo di vendita, per la valutazione economica delle scelte progettuali, su criteri e modalità di valutazione dei compensi del designer.		
DESIGN MANAGEMENT E COMUNICAZIONE D'IMPRESA	SECS-P/08	6 CFU
lo studente acquisisce conoscenze sul ruolo del design e il rapporto con le altre componenti della struttura organizzativa in diverse tipologie di impresa e in diversi settori produttivi. Acquisisce inoltre conoscenze sulle tecniche e strumenti della comunicazione d'impresa.		

Attività affini e integrative		
LABORATORIO DI DESIGN 1	ICAR/13	8 CFU
lo studente acquisisce capacità di svolgere esercitazioni progettuali su sistemi complessi (numero elevato di componenti e collegamenti, presenza di componenti mobili ecc.)		
LABORATORIO DI DESIGN 2	ICAR/13	8 CFU
lo studente acquisisce, mediante esercitazioni progettuali, la capacità di realizzare autonomamente progetti grafici elementari realizzati con elementi di tipografia, illustrazione e layout, e destinati alla comunicazione in ambito sociale e d'impresa.		
METODI E STRUMENTI PER LA PROGETTAZIONE MECCANICA	ING-IND/16	6 CFU
lo studente acquisisce conoscenze sui metodi di progettazione, sul comportamento meccanico dei materiali, su carichi, vincoli, sollecitazioni e deformazioni, su criteri di resistenza e strumenti per la modellazione e l'analisi strutturale dei prodotti, con particolare attenzione nei confronti dei processi tecnologici e dei sistemi di produzione.		
STORIA DELL'ARTE CONTEMPORANEA	L-ART/03	6 CFU
lo studente acquisisce conoscenze sulle principali teorie, poetiche, protagonisti e movimenti dall'art nouveau alle avanguardie storiche, sulle nuove espressioni artistiche dagli anni '50 a oggi, sul rapporto fra design e arti.		
TEORIA DELLE DECISIONI E DEI GIOCHI	M-FIL/02	6 CFU
lo studente acquisisce conoscenze sui principi della teoria delle decisioni e ne sperimenta applicazioni nell'ambito delle scelte progettuali del designer. Acquisisce inoltre principi di teoria dei giochi e ne sperimenta applicazioni ai rapporti tra designer e altri attori dei processi di progettazione e produzione.		
STORIA DELL'ARCHITETTURA CONTEMPORANEA	ICAR/18	6 CFU
come nello studio dell'arte contemporanea, lo studente acquisisce conoscenze sulle principali teorie, poetiche, protagonisti e movimenti dall'art nouveau alle avanguardie storiche, sull'evoluzione del progetto d'architettura dagli anni '50 a oggi e sul rapporto con il disegno industriale.		
CRITICA DEL DESIGN	L-ART/03	6 CFU
lo studente acquisisce capacità critiche e di analisi sull'evoluzione più recente del disegno industriale.		

Altre attività formative		
PER LA PROVA FINALE		6 CFU
lo studente dimostra, mediante l'elaborazione di un progetto, di aver acquisito al termine del percorso triennale la capacità di impostare e gestire autonomamente un processo progettuale e di avere acquisito le conoscenze necessarie per entrare nel mondo del lavoro.		
INGLESE PER IL DISEGNO INDUSTRIALE	L-LIN/12	4 CFU
lo studente acquisisce e approfondisce conoscenze linguistiche per leggere, scrivere e discutere in inglese, su argomenti e problematiche relativi alla progettualità, alla produzione e alla comunicazione di oggetti del disegno industriale.		
STAGE (obbligatorio)		14 CFU
lo studente conduce un'esperienza di lavoro presso un'azienda o uno studio professionale di settore per una più appropriata comprensione dei meccanismi dell'attività professionale.		

Allegato 1.B Indirizzo Disegno industriale – San Marino**Obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative**

Attività di base		
GEOMETRIA PER IL DISEGNO INDUSTRIALE	MAT/03	4 CFU
lo studente acquisisce strumenti geometrici finalizzati all'analisi e alla gestione delle forme nello spazio, propedeutici all'identificazione di categorie (simmetrie, omologie, traslazioni ecc.) per la progettazione dei prodotti.		
FISICA E MATERIALI PER IL DISEGNO INDUSTRIALE	ING-IND/11	6 CFU
lo studente apprende principi e applicazioni di statica, cinematica, termodinamica e acquisisce conoscenze sulle famiglie di materiali e, analizzando le rispettive caratteristiche fisiche e meccaniche, sviluppa criteri e protocolli per la scelta dei materiali.		
LABORATORIO DI FONDAMENTI DEL DESIGN BIDIMENSIONALE	ICAR/13	8 CFU
attraverso esercitazioni progettuali, lo studente acquisisce conoscenze sugli aspetti elementari dell'attribuzione di forma e di qualità sensoriali agli artefatti bidimensionali e sviluppa competenze sugli elementi fondamentali della tipografia, del trattamento delle immagini, dell'impaginazione.		
TECNOLOGIA PER I MATERIALI POLIMERICI	ING-IND/22	4 CFU
lo studente acquisisce conoscenze approfondite sulle caratteristiche e le modalità di lavorazione dei diversi gruppi di materiali polimerici e sui rispettivi settori di impiego.		
LABORATORIO DI FONDAMENTI DEL DESIGN BIDIMENSIONALE	ICAR/13	8 CFU
lo studente acquisisce, mediante esercitazioni progettuali, la capacità di controllare gli aspetti fondamentali ed elementari dell'attribuzione di forma e qualità sensoriali agli artefatti bidimensionali (gerarchizzazione degli elementi, pilotaggio dell'attenzione, correzione percettiva del colore, produzione combinatoria di varietà, parquet deformation, ideazione di strutture simmetriche e modulari ecc.).		
LABORATORIO DI FONDAMENTI DEL DESIGN TRIDIMENSIONALI	ICAR/13	8 CFU
lo studente acquisisce elementi per la definizione di prodotto, attraverso esercitazioni progettuali sulle forme tridimensionali e loro combinazioni, i comportamenti strutturali e la scelta dei materiali.		
STORIA DEL DISEGNO INDUSTRIALE E DELLE COMUNICAZIONI VISIVE	ICAR/13	8CFU
lo studente acquisisce conoscenze sui fondamenti di storia e teoria del disegno industriale e degli artefatti comunicativi arrivando al confronto con la cultura contemporanea: principali movimenti, scuole, protagonisti, tematiche e prodotti.		
SEMIOTICA PER IL DISEGNO INDUSTRIALE	M-FIL/05	4CFU
lo studente acquisisce elementi di semiotica come scienza della significazione; inerenti il passaggio dalla significazione alla comunicazione; su semiotica e retorica nei prodotti; su fisionomia e tipologia; sulle interfacce.		
PSICOLOGIA DELLA PERCEZIONE	M-PSI/01	4 CFU
LABORATORIO DI TECNICHE DELLA RAPPRESENTAZIONE E MODELLISTICA	ICAR/17	12 CFU
lo studente acquisisce, attraverso la sperimentazione delle diverse tecniche di disegno manuale (disegno a mano libera, disegno tecnico, elementi di illustrazione ecc.), criteri di osservazione, rilievo e rappresentazione degli artefatti e sperimenta l'utilizzo di differenti materiali e tecniche per la realizzazione di modelli fisici.		
Attività caratterizzanti		

LABORATORIO DI DESIGN DELLA COMUNICAZIONE 1	ICAR/13	8 CFU
lo studente acquisizione competenze per la progettazione di artefatti grafici semplici (manifesti, pieghevoli, imballaggi, editoria ecc.).		
LABORATORIO DI DISEGNO INDUSTRIALE 1	ICAR/13	8 CFU
lo studente acquisizione competenze per la progettazione di prodotti sviluppando criteri di scelta riguardanti le componenti strutturali, l'ergonomia, l'applicazione dei materiali e dei processi produttivi.		
LABORATORIO DI WEB E MULTIMEDIA DESIGN	INF/01	12U
lo studente acquisisce conoscenze e capacità di applicazione dei software per la progettazione web, nonché competenze di impostazione grafica di artefatti digitali di bassa e media complessità.		
LABORATORIO DI DISEGNO INDUSTRIALE 2	ICAR/13	8 CFU
lo studente acquisisce capacità di design di prodotti con vincoli predefiniti (tecnologia, costo, segmento di mercato, consumi di energia e materiali ecc.).		
LABORATORIO DI DESIGN DELLA COMUNICAZIONE 2	ICAR/13	8 CFU
lo studente acquisisce competenze per la progettazione di sistemi di segni e rappresentazione grafica di idee e informazioni. Progetta applicazioni nel campo dell'information design, dell'editoria e dell'identità visiva.		
CRITICA E STORIA DEL PROGETTO	ICAR/13	8CFU
lo studente acquisisce conoscenze relative alle problematiche teoriche e operative della condizione contemporanea del fare progettuale.		
INFORMATICA E MODELLAZIONE DIGITALE PER IL DISEGNO INDUSTRIALE	ICAR/17	8CFU
lo studente acquisisce conoscenze di base dei sistemi hardware e software per l'analisi e la rappresentazione digitale bidimensionale, nonché sperimenta strumenti hardware e software per la modellazione digitale tridimensionale		
ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE	ING-IND/35	4CFU
lo studente acquisisce cognizioni inerenti agli aspetti economici e gestionali delle imprese.		
VALUTAZIONE ECONOMIA DEI PRODOTTI E DEI PROGETTI	ING-IND/35	4 CFU
lo studente acquisisce conoscenze per la determinazione della struttura dei costi dei prodotti industriali, inerenti le fasi del passaggio dal costo di produzione al prezzo di vendita, per la valutazione economica delle scelte progettuali, su criteri e modalità di valutazione dei compensi del designer.		
DIRITTO BREVETTUALE E CONTRATTI	IUS/01	4CFU
lo studente acquisisce conoscenze sulle questioni relative al diritto brevettuale in campo industriale, sulla tutela del diritto d'autore, sulla contrattistica per la professione.		

Attività affini e integrative		
LABORATORIO DI DISEGNO INDUSTRIALE 3	ICAR/16	8 CFU
lo studente acquisisce capacità di svolgere esercitazioni progettuali su sistemi complessi (numero elevato di componenti e collegamenti, presenza di componenti mobili ecc.) in relazione allo spazio architettonico.		
LABORATORIO DI DESIGN DELLA COMUNICAZIONE 3	ICAR/16	8 CFU
lo studente acquisisce competenze per la progettazione, produzione e postproduzione di immagini fotografiche e video. Progetta applicazione al progetto di artefatti comunicativi analogici e digitali.		
METODI, TECNOLOGIE E SISTEMI DI PRODUZIONE INDUSTRIALE	ING-IND/16	4CFU
lo studente acquisisce conoscenze sui metodi di progettazione, sul comportamento meccanico dei materiali, su carichi, vincoli, sollecitazioni e deformazioni, su criteri di resistenza e strumenti per la modellazione e l'analisi strutturale dei prodotti, con particolare attenzione nei confronti dei processi tecnologici e dei sistemi di produzione.		
DESIGN E MANAGEMENT E COMUNICAZIONE D'IMPRESA	SECS-P/08	4CFU
lo studente acquisisce conoscenze sul ruolo del design in rapporto con le altre componenti della struttura organizzativa in diverse tipologie di impresa e in differenti settori produttivi, nonché su tecniche e strumenti della comunicazione d'impresa.		

TECNICA E STORIA DELLA FOTOGRAFIA	L-ART/06	4CFU
lo studente acquisisce capacità di base riguardanti le tecniche fotografiche (still-life, fotomontaggio ecc.) e conoscenze sulla storia dell'immagine fotografica in relazione al sistema visivo contemporaneo, alla fotografia come opera e documento, alla relazione fra fotografia, design, grafica ed editoria.		
TECNICA E STORIA VIDEO E MULTIMEDIA	L-ART/06	4 CFU
lo studente acquisisce capacità di base relative alle tecniche video e apprende i fondamenti di storia dell'immagine in movimento (video e multimedia) in relazione al sistema visivo contemporaneo, al video come opera e documento, al rapporto con il design, la grafica, il cinema e la televisione.		
STORIA DELL'ARTE CONTEMPORANEA	L-ART/03	4CFU
lo studente acquisisce conoscenze sulle principali teorie, poetiche, protagonisti e movimenti dall'art nouveau alle avanguardie storiche, sulle nuove espressioni artistiche dagli anni cinquanta a oggi, sul rapporto fra design e arti.		
STORIA DELL'ARCHITETTURA CONTEMPORANEA	ICAR/18	4CFU
lo studente acquisisce conoscenze sui principali movimenti, architetti e opere dal 1850 a oggi, sulla relazione fra movimento moderno in architettura e disegno industriale, sull'industrializzazione dell'architettura.		
PSICOLOGIA DELLA PERCEZIONE	M-PSI/01	4 CFU
MODELLAZIONE DIGITALE E CAD	ICAR/17	2 CFU

Altre attività formative		
PER LA PROVA FINALE		6 CFU
lo studente dimostra, mediante l'elaborazione di un progetto, di aver acquisito al termine del percorso triennale la capacità di impostare e gestire autonomamente un processo progettuale e di avere acquisito le conoscenze necessarie per entrare nel mondo del lavoro.		
INGLESE PER IL DISEGNO INDUSTRIALE	L-LIN/12	4CFU
lo studente acquisisce e approfondisce conoscenze linguistiche per leggere, scrivere e discutere in inglese, su argomenti e problematiche relativi alla progettualità, alla produzione e alla comunicazione di oggetti del disegno industriale.		
STAGE (obbligatorio)		14 CFU
lo studente conduce un'esperienza di lavoro presso un'azienda o uno studio professionale di settore per una più appropriata comprensione dei meccanismi dell'attività professionale.		

Regolamento didattico

del corso di laurea in design della moda, arti visive e del teatro

anno accademico 2011-2012

INDICE

Art 1	Norme generali
Art 2	Contenuti
Art 3	Ambito di applicazione
Art 4	Denominazione del corso di studio e classe di appartenenza
Art 5	Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo
Art 6	Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
Art 7	Esame di stato
Art 8	Curricula
Art 9	Requisiti di accesso
Art 10	Modalità di verifica dei requisiti per l'ammissione
Art 11	Programmazione degli accessi
Art 12	Crediti Formativi Universitari (CFU)
Art 13	Forme didattiche
Art 14	Modalità di svolgimento di ciascuna attività formativa e tipologia delle forme didattiche
Art 15	Offerta didattica
Art 16	Obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative
Art 17	Propedeuticità
Art 18	Disposizioni in merito alla frequenza delle lezioni
Art 19	Piani di studio individuali
Art 20	Regole di mobilità fra i curricula del corso di studio
Art 21	Attività formative autonomamente scelte dallo studente
Art 22	Modalità di svolgimento degli esami e delle altre verifiche finali del profitto
Art 23	Docenti di riferimento
Art 24	Passaggio da altri corsi di studio
Art 25	Criteri e modalità per il riconoscimento dei crediti formativi acquisiti in altri corsi di studio appartenenti ad una classe diversa dalla classe del corso di studio, presso università telematiche e in corsi di studio internazionali
Art 26	Criteri e modalità per il riconoscimento dei crediti formativi acquisiti in altri corsi di studio appartenenti alla medesima classe del corso di studio
Art 27	Riconoscimento come crediti formativi di competenze e abilità professionali
Art 28	Riconoscimento come crediti formativi di altre competenze e abilità maturate, e di attività formative di livello post-secondario
Art 29	Crediti relativi alla conoscenza di una lingua dell'Unione Europea
Art 30	Competenze informatiche
Art 31	Prove di esame integrate per più insegnamenti o moduli coordinati
Art 32	Prova finale: caratteristiche e obiettivi della prova finale e conseguimento del titolo
Art 33	Studenti a tempo parziale
Art 34	Mobilità internazionale e riconoscimento studi compiuti all'estero
Art 35	Criteri e modalità di trasferimento dal precedente ordinamento
Art 36	Tutorato
Art 37	Sedi e strutture
Art 38	Articolazione del corso di studio
Art 39	Modalità informative per gli studenti
Art 40	Disposizioni transitorie e finali

Allegato 1

Obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative

Informazioni sul presente Regolamento.

*Il presente Regolamento è stato approvato al Consiglio della Facoltà di Design e arti nella seduta del **14 giugno 2011***

Ultimo aggiornamento

Allegati: 1

*Parere commissioni didattiche paritetiche **8 luglio 2011***

Parere Senato Studenti _____

Delibera Senato Accademico _____

Articolo 1 Norme generali

Il presente Regolamento Didattico del corso di studio in **design della moda, arti visive e del teatro** della Facoltà di Design e arti dell'Università Iuav di Venezia è deliberato dal Consiglio di Facoltà, in conformità con l'ordinamento didattico e nel rispetto della libertà d'insegnamento, nonché dei diritti e doveri dei docenti e degli studenti, in base all'art. 12 del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n.270, alla Legge 2 agosto 1999 n. 264, Norme in materia di accessi ai corsi universitari, allo Statuto di Ateneo, al Regolamento Generale di Ateneo e al Regolamento Didattico di Ateneo, approvato ai sensi del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n.270 ed emanato con decreto rettorale 20 maggio 2009, n. 458.

Le eventuali modifiche del presente regolamento sono approvate con la procedura di cui all'art. 12 comma 3 del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270.

Articolo 2 Contenuti

Il presente Regolamento disciplina le norme per l'organizzazione didattica e lo svolgimento del corso di studio, ai sensi di quanto previsto dall'art. 12 del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n.270 e dal Regolamento Didattico di Ateneo.

Articolo 3 Ambito di applicazione

Il presente regolamento si applica a tutti gli studenti immatricolati al corso di studio secondo il Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270 e a tutti gli studenti che opereranno per tale Ordinamento degli Studi.

Articolo 4 Denominazione del corso di studio e classe di appartenenza

Il corso di studio in **design della moda, arti visive e del teatro** il cui ordinamento è stato predisposto ai sensi del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n.270 e successivi DD.MM. applicativi 16.03.2007 e 26.07.2007, è istituito presso l'Università Iuav di Venezia dalla Facoltà di Design e Arti a partire dall'a.a. 2011-2012 e appartiene alla classe L-4 per le lauree di I livello in Disegno industriale di cui al D.M. 16 marzo 2007 Determinazione delle classi delle lauree universitarie.

Il corso è un accorpamento dei preesistenti corsi di laurea in design della moda e in arti visive e dello spettacolo.

La struttura didattica competente è la Facoltà di Design e Arti, che programma, organizza e coordina l'attività didattica dei corsi di studio.

Art 5 Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il Corso di laurea in design della moda, arti visive e del teatro, fornisce una appropriata preparazione di base per la progettazione della moda, delle arti visive, del teatro e della multimedialità.

L'offerta di un variegato quadro formativo permette allo studente di coltivare una specifica cultura visiva, di acquisire competenze tecniche e strumentazioni progettuali di base, di praticare i linguaggi espressivi della moda, delle arti visive, del teatro e della multimedialità. Conseguisce anche gli strumenti metodologici e teorici per sviluppare una dimensione riflessiva. Acquisisce fondamenti critici per orientarsi nei cambiamenti del rapporto fra le discipline coltivate nel corso di laurea e la società. Coltiva una sensibilità a riconoscere e interpretare le tendenze della moda, delle arti visive, del teatro e della multimedialità. Sviluppa una attitudine visionaria per coniugare i differenti aspetti fattuali e immateriali dell'ideazione e della progettazione.

La preparazione è volta alla formazione di un laureato capace di mettere in relazione la dimensione del fare con quella della riflessione, sia in una dimensione individuale, sia come componente di un gruppo di lavoro.

Il primo anno di corso mira a fornire una solida preparazione di base.

Durante il secondo e terzo anno viene sviluppata la capacità dello studente di orientarsi e scegliere autonomamente tra le proposte offerte dal corso di studio, anche svolgendo un periodo di tirocinio esterno all'università. Nel rispetto dei principi dell'armonizzazione europea e in adeguamento al sistema dei Descrittori di Dublino sono di seguito riportate le competenze in uscita (risultati di apprendimento attesi) dei laureati in design della moda, arti visive e del teatro:

A Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

La conoscenza e capacità di comprensione include obiettivi di acquisizione di conoscenza storico-critica delle fasi evolutive del design della moda, delle arti visive, del teatro e della multimedialità, attraverso:

- l'acquisizione di strumenti storici, critici e metodologici nei settori disciplinari affrontati nel corso di studi;
- conoscenze delle tecniche dei linguaggi espressivi e progettuali nella moda, nelle arti visive, nel teatro e nella multimedialità;
- una mirata preparazione ideativa e progettuale maturata in attività laboratoriali nelle quali viene simulata l'attività professionale.

La verifica del raggiungimento dei risultati di apprendimento avviene principalmente attraverso prove d'esame e/o prove di verifica intermedie (esami orali e/o scritti, test, esposizioni orali).

B Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

La capacità di applicare conoscenza e comprensione, cioè la capacità di connettere gli input e tradurli operativamente in modo efficace, avviene attraverso:

- lo sviluppo di capacità creative e progettuali di invenzione di legami e soluzioni sviluppate nell'ambito di attività applicative;
- l'acquisizione di conoscenze teoriche che vengono sperimentate in relazione al contesto professionale di riferimento, in rapporto alla complessità dell'esito dell'attività progettuale: dalla fase dell'ideazione a quelle della realizzazione, dell'esecuzione, della comunicazione e del consumo;
- l'acquisizione di conoscenze teoriche e pratiche di base relative all'informatica applicata alle discipline proprie del corso di studi.

Questi obiettivi vengono raggiunti in modo particolare attraverso gli insegnamenti e i laboratori del secondo e del terzo anno del corso di studi e la riflessione critica su testi proposti per lo studio individuale.

C Autonomia di giudizio (making judgements)

Gli studenti, sulla base delle acquisizioni di carattere teorico e applicativo, dimostreranno di:

- essere capaci di applicare nel contesto professionale le conoscenze acquisite;
- dimostrare un approccio professionale al proprio lavoro;
- essere in grado di raccogliere ed interpretare i dati di tipo materiale e culturale negli ambiti della moda, delle arti visive, del teatro e della multimedialità, dimostrando di sapere situare eventi, opere e prodotti nel contesto delle tendenze attuali;
- saper cogliere l'autorevolezza e valutare l'attendibilità delle diverse fonti disponibili;
- esprimere un giudizio autonomo anche su problematiche di carattere sociologico, etico, o più latamente culturale;
- riuscire a ideare progetti originali che tengano conto delle trasformazioni indotte dai processi di globalizzazione e internazionalizzazione;
- mostrare la capacità di interpretare fatti e avvenimenti oggetto del loro campo di studi.

L'autonomia di giudizio viene sviluppata e verificata in particolare tramite seminari, esercitazioni, partecipazione a manifestazioni esterne, stage presso aziende e istituzioni e attraverso la stesura di elaborati intermedi e finale.

D Abilità comunicative (communication skills)

Le abilità comunicative sono sviluppate attraverso la sperimentazione concreta (e la verifica del loro grado di apprendimento), in contesti seminariali e laboratoriali, che fanno riferimento a forme diverse di comunicazione delle varie fasi del prodotto, dall'ideazione, alla confezione fino alla presentazione e comunicazione del prodotto finale, ad esempio la progettazione e realizzazione di eventi quali le sfilate.

I laureati sono in grado di progettare e organizzare una collezione sia come lavoro individuale che di gruppo. I corsi teorici e i laboratori di progettazione seguiti durante i tre anni di studio li allenano a comunicare i valori dei quali un determinato design è portatore. Le esercitazioni svolte hanno anche lo scopo di fornire le abilità necessarie per presentare in modo efficace i risultati del proprio lavoro.

Le abilità comunicative scritte e orali sono particolarmente sviluppati in occasione di seminari, laboratori, esercitazioni e sono comunque verificate in occasione di ciascuna prova.

E Capacità di apprendimento (learning skills)

Il laureato, attraverso le acquisizioni teoriche maturate, sviluppa una cultura critica del design della moda, delle arti visive, del teatro e della multimedialità. Sulla base delle attività applicative e delle esperienze svolte, eventualmente anche attraverso le attività di tirocinio, sviluppa la capacità di apprendere in modo autonomo e di discernere le proprie necessità di apprendimento, sia connesse al "saper fare" che al proseguimento del proprio percorso formativo.

La capacità di apprendere viene conseguita dallo studente e verificata nel percorso di studio nel suo complesso, soprattutto nelle attività di studio individuale, nella preparazione di progetti individuali e/o di gruppo e nell'attività svolta in vista della prova finale.

Art 6 Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Al termine degli studi, i laureati potranno intraprendere attività professionali in qualità di libero professionista o di lavoratore dipendente nell'ambito di aziende e istituzioni pubbliche o private, quali teatri, musei, gallerie, centri di documentazione e archivi, aziende editoriali specializzate, aziende manifatturiere nel settore della moda. Oppure potranno proseguire gli studi frequentando corsi di laurea magistrale, master o altro in Italia e all'estero. Considerati gli aspetti di novità che caratterizzano le figure professionali che questo corso di laurea mira a formare, non è possibile individuare nella classificazione delle Unità Professionali NUP proposta dall'ISTAT attività che identifichino in modo univoco ed esaustivo gli sbocchi occupazionali tipici di questo corso di studio. Il corso forma le seguenti

- figure professionali nell'ambito della moda: designer in grado di lavorare nell'ambito di uffici stile e di contesti pubblicitari, commerciali e culturali della moda, con le seguenti funzioni: assistente e/o collaboratore alla direzione artistica di un brand di moda; assistente al team della collezione nello sviluppo di modelli; collaboratore alla attività di progettazione e sviluppo delle collezioni; collaboratore alla programmazione della collezione predisponendo le varianti necessarie per raggiungere le varie fasce di mercato; assistente alla progettazione del display dei prodotti negli uffici di visual merchandising; assistente stylist e fashion editor nell'ambito dell'editoria di moda; collaboratore del fashion curator per l'allestimento della moda in occasione di mostre ed esposizioni.
- figure professionali relative alla produzione teatrale: assistenti alla regia; assistenti alla scenografia; assistenti ai costumi; assistenti al progetto delle luci; assistenti alla produzione; assistenti alla direzione di teatro.
- figure professionali riguardanti le arti visive: assistenti curatori di esposizione temporanee e permanenti; assistenti alla direzione di allestimenti d'arte; assistenti alla produzione delle arti visive; assistenti alle strutture museali; assistenti alla direzione di musei e gallerie d'arte.
- figure professionali nell'ambito della produzione multimediale: assistenti alla regia, alla scenografia, al suono, al montaggio; assistenti alla progettazione, alla produzione e alla postproduzione; assistenti alla fotografia; assistenti al montaggio audio-video-cinematografico

Art 7 Esame di stato

Gli esami di stato per l'abilitazione all'esercizio delle professioni sono disciplinati dalla vigente normativa nazionale in materia.

Art 8 Curricula

Il Corso di laurea in design della moda, arti visive e del teatro si articola in due indirizzi: **design della moda; arti visive e teatro.**

Art 9 Requisiti di accesso

Per l'iscrizione al corso di laurea è richiesto il possesso di un diploma di scuola secondaria superiore conseguito in Italia o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo.

Sono inoltre richieste ai candidati le seguenti capacità e conoscenze:

- capacità di pensiero razionale ed astratto,
- capacità creative e visionarie, manifestate attraverso l'abilità nel connettere testi e contesti diversi

- capacità logico deduttive e di risoluzione di sillogismi
- capacità di percezione ed elaborazione di contenuti figurativi,
- capacità di effettuare ragionamenti in ambito grafico-spaziale e di risolvere problemi di riconfigurazione
- capacità di risolvere problemi (problem solving) attraverso strategie di riconfigurazione creativa degli elementi del problema

Art 10 Modalità di verifica dei requisiti per l'ammissione

L'accesso è subordinato al superamento di una verifica in ingresso consistente in una prova obbligatoria di valutazione dei requisiti.

I contenuti specifici, il calendario, le modalità di svolgimento della prova di valutazione, nonché le modalità, i termini e l'elenco della documentazione da predisporre per l'immatricolazione al corso di studio sono resi noti annualmente in sede di bando di concorso, pubblicato nel sito web d'ateneo.

Il bando di concorso può prevedere conoscenze ed obblighi formativi ulteriori rispetto a quelli individuati nel presente articolo, al fine di assicurare una proficua frequenza al corso di studio.

Gli obblighi formativi aggiuntivi assegnati agli studenti con carenze accertate nella prova di valutazione sono da intendersi come attività di studio supplementari.

Ai sensi del Regolamento Didattico di Ateneo, gli obblighi formativi aggiuntivi di cui ai commi precedenti sono assegnati anche a studenti del corso di studio che siano stati ammessi ai corsi con una votazione inferiore ad una prefissata votazione minima.

Le modalità organizzative inerenti l'assolvimento degli obblighi formativi aggiuntivi sono rese note annualmente nel Manifesto degli Studi.

Le carenze formative sono da assolvere comunque entro il primo anno di corso, eventualmente anche attraverso attività formative propedeutiche (precorsi o corsi di sostegno, al termine dei quali verrà effettuata un'ulteriore prova di valutazione) svolte dall'università, anche in collaborazione con le scuole superiori, nel corso dell'ultimo anno di scuola o durante il periodo estivo. Il superamento degli obblighi formativi aggiuntivi è propedeutico a tutti gli insegnamenti curriculari.

Art 11 Programmazione degli accessi

Il corso di studio adotta un numero programmato di studenti in relazione alle risorse disponibili e l'iscrizione è regolata in conformità alle norme vigenti in materia di accesso agli studi universitari.

Il numero di studenti iscrivibili e le modalità di svolgimento della selezione saranno resi pubblici ogni anno con il relativo bando di concorso, che potrà prevedere, per finalità di efficace programmazione, procedure obbligatorie di preiscrizione.

Il bando di concorso individuerà annualmente i posti disponibili per l'accesso, con la distinzione per indirizzo, nonché i posti riservati agli studenti non comunitari residenti all'estero e gli eventuali posti riservati a studenti provenienti dalla Cina.

Art 12 Crediti Formativi Universitari (CFU)

L'apprendimento delle competenze e delle professionalità da parte degli studenti è computato in crediti formativi articolati secondo quanto disposto dalla normativa vigente in materia e nel rispetto delle disposizioni contenute nell'art. 18 comma 1 del Regolamento didattico d'Ateneo. I CFU sono un'unità di misura del lavoro di apprendimento richiesto allo studente e corrispondono convenzionalmente ciascuno ad un carico standard di 25 ore di attività. Nell'ambito di ciascun insegnamento, ogni CFU corrisponde a:

<i>Tipo di attività didattica</i>	<i>Ore di attività didattica assistita per credito</i>	<i>Ore di studio individuale</i>	<i>Ore complessive di lavoro</i>
Lezione	7,5	17,5	25
Laboratorio	7,5	17,5	25
Tirocinio	0	25	25
Prova finale	0	25	25

Art 13 Forme didattiche

Lingua di insegnamento del corso: italiano. Alcuni insegnamenti potranno essere tenuti in lingua inglese. Sono previste le seguenti forme di didattica: a contatto, attraverso lezioni frontali, esercitazioni, laboratori, seminari, workshop.

Art 14 Modalità di svolgimento di ciascuna attività formativa e tipologia delle forme didattiche

Le modalità di svolgimento di ciascuna attività formativa e la relativa suddivisione in ore di teoria, di esercitazioni pratiche o di laboratorio, nonché la tipologia delle forme didattiche ed ulteriori informazioni ad esse relative, i programmi degli insegnamenti e delle altre attività formative e il calendario degli appelli di esame sono disciplinate nel Manifesto degli Studi.

Art 15 Offerta didattica

Come riportato nelle tabelle seguenti, contenenti l'elenco delle attività formative previste dall'ordinamento didattico, la cui programmazione è subordinata alla disponibilità di risorse, il corso di studio prevede un percorso formativo articolato in due curricula

Curriculum design della moda**Attività formative di base**

ambito disciplinare	settore	CFU	esami
Formazione scientifica	CHIM/07 Materiali e tecnologia dei tessuti e della maglieria	6	1
Formazione tecnologica	ING-IND/11 Industria della moda e sostenibilità	6	1
Formazione di base nel progetto	ICAR/13 Laboratorio di Introduzione alla progettazione della moda ICAR/13 Laboratorio di progettazione del tessuto ICAR/13 Tendenze della moda contemporanea	22	3
Formazione umanistica	L-ART/03 Storia della moda 1 L-ART/03 Storia della moda 2	12	2
Formazione di base nella rappresentazione	ICAR/17 Disegno e illustrazione per la moda ICAR/17 Disegno digitale per la moda	12	2
Totale crediti riservati alle attività di base		58	9

Attività formative caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU	esami
Design e comunicazioni multimediali	ICAR/13 Laboratorio di progettazione della moda ICAR/13 Laboratorio di progettazione della moda 2 ICAR/13 Laboratorio integrato di progettazione della moda 3 ICAR/13 Concept design	40	4
Discipline tecnologiche e ingegneristiche	ICAR/17 Laboratorio di modellistica	8	1
Scienze economiche e sociali	M-PSI/01 Fondamenti di psicologia generale SPS/08 Fondamenti di sociologia dei processi culturali	12	2
Totale crediti riservati alle attività caratterizzanti		60	7

Attività affini e integrative

ambito disciplinare	settore	CFU	esami
Attività formative affini o integrative	ICAR/18 Storia dell'architettura contemporanea L-ART/06 Cultura visuale SECS-P/02 Economia e valutazione del prodotto della moda	18	3
Totale crediti riservati alle attività affini ed integrative		18	3

Altre attività formative (D.M. 270 art.10 §5)

ambito disciplinare	CFU	esami
---------------------	-----	-------

A scelta dello studente	14	1
Per la prova finale	8	
Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	4	
Tirocini formativi e di orientamento	14	
Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	4	
Totale crediti altre attività	44	
CFU totali per il conseguimento del titolo	180	20

Curriculum arti visive e teatro**Attività formative di base**

ambito disciplinare	settore	CFU	esami
Formazione scientifica	CHIM/07 Fondamenti chimici delle tecnologie	6	1
Formazione tecnologica	INF/01 Fondamenti di informatica INF/01 Informatica	12	2
Formazione di base nel progetto	ICAR/13 Laboratorio di arte ICAR/13 Laboratorio di fotografia	16	2
Formazione umanistica	L-ART/03 Fondamenti dell'arte contemporanea L-ART/04 Fondamenti delle pratiche artistiche	14	2
Formazione di base nella rappresentazione	ICAR/17 Laboratorio multimedia	8	1
Totale crediti riservati alle attività di base		56	8

Attività formative caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU	Esami
Design e comunicazioni multimediali	ICAR/13 Fondamenti della pratica del teatro ICAR/13 Laboratorio di teatro ICAR/16 Laboratorio di scenografia L-ART/05 Storia del teatro L-ART/06 Storia del cinema	40	5
Discipline tecnologiche e ingegneristiche	ICAR/17 Laboratorio arte 2	8	1
Scienze economiche e sociali	M-PSI/01 Fondamenti di psicologia generale SPS/08 Fondamenti di sociologia dei processi culturali	12	2
Totale crediti riservati alle attività caratterizzanti		60	8

Attività affini e integrative

ambito disciplinare	settore	CFU	esami
Attività formative affini o integrative	ICAR/18 Storia sociale ICAR/21 Teorie dell'urbanistica IUS/10 Diritto delle pratiche artistiche M-FIL/02 Filosofia e teoria dei linguaggi M-FIL/05 Fondamenti di semiologia delle arti M-STO/04 Storia contemporanea SECS-P/02 Fondamenti di economia	18	3
Totale crediti riservati alle attività affini ed integrative		18	3

Altre attività formative (D.M. 270 art.10 §5)

ambito disciplinare	CFU	esami
A scelta dello studente	12	1
Per la prova finale	8	

Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	4	
Tirocini formativi e di orientamento	8	
Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	14	
Totale crediti altre attività	46	
CFU totali per il conseguimento del titolo	180	20

Art 16 Obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative

Gli obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative sono indicati nell'allegato 1.

Art 17 Propedeuticità

Le eventuali propedeuticità delle singole attività formative sono indicate nel Manifesto degli Studi.

Le propedeuticità devono essere rispettate da parte degli studenti; il mancato rispetto delle propedeuticità implica l'annullamento d'ufficio degli esami verbalizzati in violazione della norma.

Art 18 Disposizioni in merito alla frequenza delle lezioni

Per frequenza si intende la partecipazione personale da parte dello studente alle attività didattiche previste per il corso di studio. La frequenza è obbligatoria per tutti i corsi nella misura del 70% delle ore complessive di lezione previste. L'obbligo di frequenza deve essere soddisfatto con la partecipazione a tutte le modalità di apprendimento previste per gli insegnamenti. L'assolvimento dell'obbligo di frequenza viene comunque accertato dal singolo docente.

Art 19 Piani di studio individuali

E' richiesta la presentazione del piano di studio individuale da parte di ogni studente. I termini e le modalità di presentazione sono resi noti nel Manifesto degli studi.

Art 20 Regole di mobilità fra i curricula del corso di studio

Il passaggio da un curriculum all'altro è consentito a condizione che: 1) non venga oltrepassata la soglia di sostenibilità dell'offerta dell'indirizzo a cui lo studente intende passare e vi siano quindi posti disponibili; 2) la richiesta di passaggio sia vagliata e autorizzata dalla direzione del corso di studi. I tempi e le modalità di presentazione delle richieste di passaggio sono resi noti nel Manifesto degli studi.

Art 21 Attività formative autonomamente scelte dallo studente

Lo studente può sostenere come attività formative autonomamente scelte dallo studente uno o più insegnamenti/attività formative tra quelle/i offerte/i dall'ateneo o previste dal Manifesto degli Studi.

Art 22 Modalità di svolgimento degli esami e delle altre verifiche finali del profitto

Per acquisire i crediti formativi assegnati alle attività formative è necessario il superamento da parte dello studente di una prova d'esame o di un'altra forma di verifica.

Le procedure di verifica del profitto si svolgono secondo quanto indicato nell'art. 20 del Regolamento didattico di Ateneo.

Il Manifesto degli Studi prevede i casi in cui le attività formative si concludono con un esame con votazione in trentesimi ovvero con un giudizio di idoneità.

Nel rispetto delle procedure di verifica del profitto definite dall'art. 20 del Regolamento Didattico di Ateneo, le modalità di svolgimento delle verifiche (forma orale, scritta o a mezzo di presentazione di un elaborato ed eventuali loro combinazioni; verifiche individuali), a seconda dei contenuti e delle caratteristiche del singolo insegnamento, sono stabilite annualmente nel Manifesto degli Studi, sulla base delle indicazioni fornite dal docente del corso e rese note agli studenti prima dell'inizio delle lezioni.

In caso di prova scritta, gli studenti hanno il diritto di richiedere la visione dei propri elaborati.

Lo svolgimento degli esami è comunque pubblico.

Non è consentita la ripetizione, con eventuale modifica della relativa valutazione, di un esame già superato.

La valutazione viene espressa in trentesimi. Ai fini del superamento dell'esame è necessario conseguire il

punteggio minimo di diciotto trentesimi con l'eventuale attribuzione della lode, in aggiunta al punteggio massimo di trenta trentesimi.

Nel caso di prove scritte, è consentito allo studente per tutta la durata delle stesse di ritirarsi.

Nel caso di prove orali, è consentito allo studente di ritirarsi fino al momento antecedente la verbalizzazione della valutazione finale di profitto.

La Facoltà fissa un periodo per gli esami alla fine di ciascun periodo didattico e definisce annualmente la sessione di recupero. Nel Manifesto degli studi viene riportato il calendario generale dei periodi didattici e di tutte le sessioni d'esame.

I docenti non possono tenere prove d'esame al di fuori dei periodi stabiliti dalla Facoltà; possono però accertare l'apprendimento mediante prove in itinere, secondo le modalità previste dal calendario accademico, prevedendo comunque una prova finale sull'intero programma del corso.

Altre forme di verifica del profitto possono avere ad oggetto la realizzazione di specifici progetti, assegnati dal docente responsabile dell'attività o la partecipazione ad esperienze di ricerca e sperimentazione, miranti in ogni caso all'acquisizione delle conoscenze e abilità che caratterizzano l'attività del curriculum degli studi.

Anche per le attività di Tirocinio è prevista la verifica della frequenza e una relazione finale e per le abilità linguistica ed informatica, la verifica delle attestazioni di idoneità relative; il Manifesto degli Studi ne disciplina le modalità organizzative.

Le iterazioni d'esame sono consentite previa approvazione del piano di studi di cui al precedente art. 19.

Art 23 Docenti di riferimento

<i>docente</i>	<i>qualifica</i>	<i>ssd di appartenenza</i>
Emanuele ARIELLI	Associato	M-PSI/01
Francesca CASTELLANI	Associato	L-ART/03
Massimiliano CIAMMAICHELLA	Ricercatore	ICAR/17
Laura CORTI	Associato	L-ART/02
Maria Luisa FRISA	Straordinario a tempo determinato	L-ART/03
Mario LUPANO	Ordinario	ICAR/18
Giorgio RICCHELLI	Ricercatore	ICAR/16
Davide ROCCHESO	Associato	INF/01
Piercarlo ROMAGNONI	Ordinario	ING-IND/11
Alessandra VACCARI	Ricercatore	L-ART/03

Art 24 Passaggio da altri corsi di studio

Gli studenti provenienti da altra Università o da altro corso di studio di quest'ateneo, o da ordinamenti precedenti, potranno chiedere il trasferimento/passaggio presso il Corso di laurea in design della moda, arti visive e del teatro e il riconoscimento totale o parziale della carriera di studio fino a quel momento seguita, previa approvazione della Facoltà che convalida gli esami sostenuti e i crediti acquisiti e indica l'anno di corso al quale lo studente viene iscritto e l'eventuale debito formativo da assolvere.

Il trasferimento o passaggio presso il corso di studio in design della moda, arti visive e del teatro per studenti provenienti da corsi di studio appartenenti alla stessa classe o ad una classe diversa dalla classe L-4 è comunque consentito solo agli studenti che superino la prova di verifica in ingresso.

Art 25 Criteri e modalità per il riconoscimento dei crediti formativi acquisiti in altri corsi di studio appartenenti ad una classe diversa dalla classe del corso di studio, presso università telematiche e in corsi di studio internazionali

I crediti formativi universitari acquisiti sono riconosciuti dalla Facoltà sulla base dei seguenti criteri:

1) analisi del programma svolto

2) valutazione della congruità dei settori scientifico disciplinari e della pertinenza e adeguatezza dei contenuti delle attività formative in cui lo studente ha maturato i crediti con gli obiettivi formativi specifici del corso di studio e delle singole attività formative da riconoscere, perseguendo comunque la finalità di mobilità degli studenti.

L'eventuale mancato riconoscimento dei crediti viene adeguatamente motivato.

Il riconoscimento è effettuato fino a concorrenza dei crediti formativi universitari previsti dall'ordinamento didattico del corso di studio.

Art 26 Criteri e modalità per il riconoscimento dei crediti formativi acquisiti in altri corsi di studio appartenenti alla medesima classe del corso di studio

Ai sensi della normativa vigente nel caso di trasferimento di corsi di studio appartenenti alla medesima classe, compresi i corsi in modalità a distanza accreditati la struttura didattica garantisce che la quota dei crediti relativi al medesimo settore scientifico disciplinare riconosciuti allo studente non sia inferiore al 50% di quelli già acquisiti.

I crediti formativi universitari acquisiti sono riconoscibili nello stesso settore fino a concorrenza dei crediti del medesimo settore scientifico disciplinare previsti dall'ordinamento didattico del corso di studio.

Art 27 Riconoscimento come crediti formativi di competenze e abilità professionali

Non è previsto il riconoscimento come crediti formativi di competenze e abilità professionali.

Art 28 Riconoscimento come crediti formativi di altre competenze e abilità maturate e di attività formative di livello post-secondario

E' possibile il riconoscimento come crediti formativi di altre competenze e abilità maturate, e di attività formative di livello post-secondario, se adeguatamente certificate, nei limiti massimi di crediti riconoscibili stabiliti dall'ordinamento didattico, a seguito di istanza dello studente e subordinatamente ad una valutazione effettuata dalla Facoltà che ne stabilisce l'eventuale riconoscibilità, in base a: 1) analisi del programma svolto 2) coerenza con gli obiettivi formativi specifici del corso di studio e delle attività formative che si riconoscono, visti anche il contenuto e la durata in ore dell'attività svolta.

Del mancato riconoscimento è fornita adeguata motivazione.

In ogni caso per le attività formative di livello post-secondario è possibile il riconoscimento solo nel caso in cui alla progettazione e realizzazione una Università vi abbia concorso.

Art 29 Crediti relativi alla conoscenza di una lingua dell'Unione Europea

La conoscenza della lingua inglese o di un'altra lingua dell'Unione Europea, comporterà il riconoscimento di crediti formativi universitari secondo le modalità indicate nel Manifesto degli Studi.

Art 30 Competenze informatiche

Le competenze informatiche comporteranno il riconoscimento di crediti formativi universitari secondo le modalità indicate nel Manifesto degli Studi.

Art 31 Prove di esame integrate per più insegnamenti o moduli coordinati

Si prevedono prove di esame integrate per più insegnamenti o moduli coordinati comprensivi di parti della medesima disciplina o di discipline affini. In questi casi, ai sensi dell'art. 20 c 3 del Regolamento Didattico di Ateneo i docenti partecipano congiuntamente alla valutazione complessiva del profitto dello studente. In ogni caso la valutazione non può essere frazionata in valutazioni separate su singoli insegnamenti o moduli.

Le prove di esame integrate per più insegnamenti o moduli coordinati sono indicate nel Manifesto degli Studi.

Art 32 Prova finale: caratteristiche e obiettivi della prova finale e conseguimento del titolo

La Facoltà fissa annualmente il numero e i periodi di svolgimento della prova finale. Il conseguimento della laurea triennale richiede il superamento della prova finale, denominata esame di laurea, per la quale sono previsti n. 8 crediti. Ai fini del superamento dell'esame di laurea è necessario conseguire il punteggio minimo di 66 punti. Il punteggio massimo è di 110 punti e può prevedere l'eventuale attribuzione della lode. Le

modalità sono riportate nel Manifesto degli studi. Lo svolgimento dell'esame di laurea e la proclamazione finale sono pubblici.

Art 33 Studenti a tempo parziale

E' ammissibile il tempo parziale per lo studente che per giustificate ragioni di lavoro, di cura dei propri familiari o di salute, o perché disabile o per altri validi motivi accettati dalla Facoltà, abbia presentato un'istanza volta a sottoscrivere un contratto di studio a tempo parziale.

Ai sensi dell'art. 22 c 2 del Regolamento Didattico di Ateneo le modalità organizzative e didattiche intese a rendere possibile un impegno a tempo parziale da parte degli studenti sono disciplinate dall'art. 11 del Regolamento interno in materia di carriere amministrative degli studenti dell'Università Iuav di Venezia, emanato con decreto rettorale 6 aprile 2010 n. 5279.

Art 34 Mobilità internazionale e riconoscimento studi compiuti all'estero

Il corso di studio, al fine di migliorare il livello di internazionalizzazione del percorso formativo, incoraggia gli studenti a svolgere periodi di studio all'estero, sulla base di rapporti convenzionali di scambio con università straniere o istituti equiparati, nell'ambito di programmi di scambio europei o di specifici accordi bilaterali.

Le opportunità di studio all'estero sono rese note agli studenti attraverso appositi bandi di selezione. Agli studenti prescelti potranno essere concessi contributi finanziari in forma di borse di mobilità.

Ai sensi dell'art. 23 c 5 del Regolamento Didattico di Ateneo il riconoscimento agli studenti del corso di studio degli studi compiuti all'estero o nell'ambito di programmi e convenzioni internazionali, e dei relativi crediti formativi, è determinato preventivamente secondo le modalità indicate nel Manifesto degli Studi.

Art 35 Criteri e modalità di trasferimento dal precedente ordinamento

L'Università assicura la conclusione dei corsi di studio ed il rilascio dei relativi titoli, agli studenti già iscritti all'entrata in vigore del D.M. 270/2004 (studenti del vecchio ordinamento e dell'ordinamento ex D.M. 509/1999).

Agli studenti di cui al precedente paragrafo è consentito optare per l'iscrizione ai corsi di studio di nuova istituzione, previo riconoscimento delle dovute equivalenze degli esami sostenuti in termini di contenuti e di CFU, secondo modalità e condizioni deliberate dalla Facoltà di Design e arti sulla base di criteri indicati dal Senato Accademico.

Le modalità per il passaggio ai nuovi ordinamenti sono indicate nel Manifesto degli Studi.

Art 36 Tutorato

E' prevista l'attività di tutorato quale supporto al percorso didattico nelle forme di attività di tutorato e attività didattico integrative nei corsi di laurea e corsi di laurea magistrale e nelle forme di tutorato didattico *ad personam* assicurate dalla docenza.

Art 37 Sedi e strutture

Tutte le attività didattiche del corso di studio in design della moda, arti visive e del teatro si svolgono presso le sedi, le sedi convenzionate e le strutture logistiche di supporto alle attività didattiche e di laboratorio dell'ateneo.

Il Tirocinio si svolge presso Aziende e/o Enti esterni, pubblici o privati, nell'ambito di accordi e convenzioni specifiche o in strutture dell'ateneo.

Art 38 Articolazione del corso di studio

Il periodo ordinario per lo svolgimento delle lezioni, esercitazioni, seminari, attività di laboratorio e integrative è stabilito ai sensi dell'art. 13 del Regolamento Didattico di Ateneo, e precisato nel Manifesto degli Studi. I corsi di insegnamento sono organizzati in semestri.

Art 39 Modalità informative per gli studenti

Il sito web dell'ateneo è lo strumento ufficiale per la trasmissione delle informazioni agli studenti. Sul sito sono consultabili il Manifesto degli Studi, i calendari e gli orari degli appelli d'esame e di laurea, le informazioni sui docenti e sugli insegnamenti. Sul sito web possono essere pubblicate ulteriori informazioni generali, avvisi,

modulistica, materiale didattico relativo agli insegnamenti.

Art. 40 Disposizioni transitorie e finali

Il corso di studio, disciplinato dal Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n.270, è attivato dall'a.a 2011/2012 e sarà a regime nell'a.a 2013/2014. Per l'a.a 2011/2012 sono ammessi solo studenti al primo anno di corso

Allegato 1

Obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative

Indirizzo design della moda

Attività di base		
<i>insegnamento</i>	<i>ssd</i>	<i>cfu</i>
Materiali e tecnologia dei tessuti e della maglieria	CHIM/07	6
Il corso è finalizzato allo studio e al riconoscimento di tutti i tipi di filati e tessuti, delle loro proprietà, delle loro caratteristiche tattili e visive, dei loro metodi di produzione. Attraverso l'analisi dei campioni di tessuto e di filato lo studente impara a riconoscere le relazioni fra proprietà tattili o visive e caratteristiche costruttive e tecnologiche che le hanno generate. Lo studente viene inoltre introdotto agli stili e alle tecniche di lavorazione propri della maglieria e ai suoi peculiari sistemi di produzione.		
Industria della moda e sostenibilità	ING-IND/11	6
Il corso fornisce un quadro aggiornato sulla realtà industriale delle imprese della moda e prende in esame le soluzioni attuali nel mercato della produzione sostenibile.		
Laboratorio di introduzione alla progettazione della moda	ICAR/13	8
Lo studente acquisisce i movimenti base nella progettazione della moda. Viene introdotto ad una metodologia capace di riconoscere gli elementi (silhouette, linea, texture) e alcuni principi compositivi del design del per la moda. Tale introduzione si compie anche attraverso l'elaborazione di un primo progetto.		
Laboratorio di progettazione del tessuto	ICAR/13	8
Lo studente approfondisce le tappe fondamentali del processo progettuale. Il laboratorio stimola lo sviluppo di una matrice creativa individuale: attraverso diversi tipi di esercitazioni lo studente viene spinto a scoprire le proprie capacità di sviluppare una silhouette.		
Tendenze della moda contemporanea	ICAR/13	6
Lo studente acquisisce strumenti per comprendere le dinamiche del fashion design nell'attualità e nel contesto del sistema della moda. Vedrà affinate le proprie capacità di osservazione, di riconoscimento di nuove modalità creative, e le proprie attitudini visionarie.		
Storia della moda 1 e 2	L-ART/03	6
Lo studente acquisisce conoscenze di storia della moda nei suoi diversi approcci. Studia i cambiamenti delle forme dell'abbigliamento e le trasformazioni della cultura che li ha generati. Approfondendo la conoscenza storico critica delle fasi evolutive della moda occidentale, sviluppa le capacità di mettere in relazione consapevolezze teoriche e dinamiche creative del fashion design attraverso l'analisi visuale dell'abito e lo studio storico dell'immagine di moda.		
Disegno per la moda	ICAR/17	6
Attraverso considerazioni teoriche e mediante esercitazioni nel disegno del figurino, lo studente apprende l'analisi della percezione, del colore e delle rappresentazioni del corpo umano, al fine di trovare uno stile personale per visualizzare tecnicamente o illustrare gli abiti e gli accessori.		
Disegno digitale per la moda	ICAR/17	6
Lo studente apprende l'uso dei principali programmi per il disegno digitale al fine di rappresentare idee progettuali o di eseguire disegni esecutivi nell'ambito della moda.		
Attività caratterizzanti		
Laboratorio di progettazione per la moda 1	ICAR/13	8
Lo studente perfeziona l'apprendimento del progetto della moda attraverso un percorso tematico dedicato alla ideazione e realizzazione di capi di vestiario e di accessori. Dallo schizzo ideativo e alla messa a fuoco di un concept, al disegno tecnico esecutivo, e alla costruzione finale dell'indumento e dell'accessorio.		
Laboratorio di progettazione per la moda 2	ICAR/13	8
Lo studente impara ad affrontare i compiti in ambito professionale, a valorizzare ogni singola fase progettuale con serietà e responsabilità, rendendosi conto dell'obiettivo finale, sintetizzando tutte le abilità pratiche e tecniche apprese negli anni di studio. Impara a riconoscere la strada per esprimere la propria sensibilità creativa in accordo con le realtà produttive e imprenditoriali, esercitandosi con la progettazione di capi di vestiario e di accessori.		

Laboratorio di progettazione per la moda 3	ICAR/13	16
Continuando il percorso formativo sui temi progettuali, lo studente impara a misurare la propria dedizione e determinazione nel concretizzare un progetto che diventa "prodotto creativo": una piccola collezione di vestiti o una linea di accessori, la cui qualità è determinata dalle attenzioni progettuali e realizzative per l'insieme dei pezzi e per le modalità di presentazione degli stessi.		
Concept design	ICAR/13	6
Attraverso operazioni di osservazione diretta e riflessioni svolte in sede collettiva, lo studente acquisisce la capacità di progettare nuovi concept e di comunicarli. Impara a lavorare in team per focalizzare immaginari e soluzioni che veicolino e producano senso e identità ai manufatti.		
Laboratorio di modellistica	ICAR/17	8
Lo studente acquisisce le tecniche e le nozioni di base (teoriche e pratiche) necessarie nella modellistica e nella confezione di un capo. Nel corso dell'insegnamento sviluppa capacità manuali nel progettare un cartamodello, nel costruire una tela e confezionare indumenti. Acquisisce conoscenze tecniche per poter dialogare con modellisti professionisti nella produzione industriale.		
Fondamenti di psicologia generale	M-PSI/01	6
Lo studente è introdotto alla capacità di analizzare il funzionamento di base dei processi cognitivi: il pensiero, le emozioni, i vari tipi di linguaggio e i loro ruoli non solo come atti cognitivi ma anche come eventi comunicativi.		
Fondamenti di sociologia dei processi culturali	SPS/08	6
Lo studente acquisisce fondamenti critici per orientarsi nei cambiamenti del rapporto fra moda e società. Acquisisce gli strumenti metodologici necessari per inquadrare la moda nel sistema mediatico contemporaneo, sia come soggetto comunicatore, sia come oggetto comunicato.		
Attività affini e integrative		
Storia dell'architettura contemporanea	ICAR/18	6
Lo studente acquisisce conoscenze di storia dell'architettura, con particolare attenzione per l'architettura d'interni, che gli consentono di sviluppare riflessioni sull'evoluzione degli ambienti destinati a presentare al pubblico i risultati dell'attività progettuale nell'ambito della moda.		
Economia e valutazione del prodotto della moda	SECS-P/02	6
Lo studente acquisisce le nozioni di base dell'economia politica con particolare riferimento al mercato della moda. Si avvicina alla realtà dell' "ufficio prodotto" nello specifico della sua valutazione economica. Acquisisce la capacità di interagire con il meccanismo dei processi progettuali che supportano l'uscita di una collezione.		
Cultura visuale	L-ART/06	6
Lo studente acquisisce strumenti per interpretare le tendenze nel campo della cultura visuale, dall'arte contemporanea al cinema, alla fotografia, in chiave fenomenologica e in rapporto con altre espressioni della cultura attuale comprese quelle della moda.		
Per la conoscenza della lingua straniera		
Inglese per la moda	L-LIN/10	4
Al termine del corso lo studente possiede una conoscenza di base della lingua inglese con particolare riguardo al linguaggio della moda; conosce il lessico specifico ed è in grado di leggere la letteratura in materia (libri, riviste etc.), comporre testi, predisporre schede e preparare comunicati.		

Indirizzo arti visive e teatro

Attività di base		
Fondamenti chimici delle tecnologie	CHIM/07	6 cfu
Il corso tenderà a fornire allo studente una conoscenza di base della chimica applicata al mondo della cultura.		
Fondamenti di informatica	INF/01	6 cfu
Nell'ambito dell'insegnamento di Fondamenti di informatica lo studente acquisisce un'analitica conoscenza delle nozioni fondamentali dell'informatica e viene introdotto alle tecnologie di base del web. Sul piano delle competenze e delle abilità applicative acquisirà capacità teorica dei programmi e dei calcolatori; di elementi di teoria della calcolabilità; di rappresentazione dell'informazione; di architettura dei calcolatori; dei sistemi operativi, delle reti di calcolatori e del software. Acquisirà inoltre capacità di applicazione pratica del linguaggio HTML e degli elementi di		

programmazione JavaScript. Subordinandola al conseguimento degli obiettivi dell'insegnamento, particolare attenzione sarà riservata a sviluppare l'autonomia di giudizio e la capacità di apprendimento e comprensione dello studente.		
Informatica	INF/01	6 cfu
Il corso approfondisce e sviluppa contenuti e tematiche del corso di "Fondamenti di informatica"		
Laboratorio di arte	L-ART/04	8 cfu
Nell'ambito del laboratorio il docente, scelto tra i protagonisti dell'arte visiva italiana e straniera, non è tenuto a insegnare una tecnica specifica ma a trasmettere il suo pensiero sull'arte. Ciò avviene con momenti di discussione di gruppo, con un tutoring individuale, con assegnazione di compiti che conducono ciascun discente a progettare e realizzare un'opera oppure a concepire un evento espositivo, un'edizione, un saggio eccetera. A ciascun docente è lasciata piena libertà di metodo di insegnamento, fatta salva la rilevazione obbligatoria delle presenze e la valutazione finale in trentesimi, che si concepisce come individuale e mai di gruppo		
Laboratorio di fotografia	L-ART/06	8 cfu
Nell'ambito del laboratorio di fotografia lo studente acquisisce un'analitica conoscenza delle tecniche fotografiche con particolare attenzione all'intreccio di rapporti tra arte e società. Sul piano delle competenze e delle abilità applicative, tali conoscenze forniranno ai frequentanti la capacità di analizzare la realtà e l'arte utilizzando la macchina fotografica come strumento straniante di osservazione e riscoprendo l'ethos della fotografia educando ad una "visione intensiva". Subordinandola al conseguimento degli obiettivi dell'insegnamento, particolare attenzione sarà riservata a sviluppare l'autonomia di giudizio e la capacità di apprendimento e comprensione dello studente.		
Fondamenti dell'arte contemporanea	L-ART/03	6 cfu
Nell'ambito dell'insegnamento di Storia dell'arte contemporanea lo studente acquisisce un'analitica conoscenza dell'arte del XX secolo in particolare dal 1900 ai primi anni Sessanta. Sul piano delle competenze e delle abilità applicative, tali conoscenze forniranno ai frequentanti la capacità teorica di conoscere e analizzare movimenti, teorie, territori, protagonisti e esposizioni delle principali correnti dell'arte del Novecento. Subordinandola al conseguimento degli obiettivi dell'insegnamento, particolare attenzione sarà riservata a sviluppare l'autonomia di giudizio e la capacità di apprendimento e comprensione dello studente.		
Fondamenti delle pratiche artistiche	L-ART/04	6 cfu
Nell'ambito degli insegnamenti di Fondamenti delle pratiche artistiche e di Storia della critica lo studente acquisisce un'analitica conoscenza delle linee di sviluppo dell'arte dal 1900 ad oggi con particolare riguardo all'intervento del 'caso' nel linguaggio artistico, dal Futurismo a John Cage, alle performance e alle installazioni ambientali. Sul piano delle competenze e delle abilità applicative, tali conoscenze forniranno ai frequentanti la capacità di collocare il fenomeno in relazione ai mutamenti delle condizioni di vita, della struttura sociale, della tecnologia e delle conoscenze scientifiche. Subordinandola al conseguimento degli obiettivi dell'insegnamento, particolare attenzione sarà riservata a sviluppare l'autonomia di giudizio e la capacità di apprendimento e comprensione dello studente.		
Laboratorio multimedia	ICAR/17	8 cfu
Nell'ambito del laboratorio multimedia lo studente acquisisce le basi di conoscenza teorica, il linguaggio, gli strumenti e le tecniche per sviluppare autonomamente progetti multimediali relativi alla comunicazione in ambito artistico e del teatro. Sul piano delle competenze e delle abilità applicative, tali conoscenze forniranno ai frequentanti sia la capacità teorica che pratica di progettare e sperimentare forme di comunicazione interattiva, di affinare la capacità di combinare tra loro prodotti multimediali diversificati e di sviluppare la capacità di analisi critica in riferimento alla produzione multimediale contemporanea. Subordinandola al conseguimento degli obiettivi dell'insegnamento, particolare attenzione sarà riservata a sviluppare l'autonomia di giudizio e la capacità di apprendimento e comprensione dello studente.		
Attività caratterizzanti		
Fondamenti della pratica del teatro	L-ART/05	6 cfu
Nell'ambito dell'insegnamento di Fondamenti della pratica del teatro lo studente acquisisce una conoscenza di base del teatro attraverso l'analisi della terminologia dei generi e delle tecniche teatrali, degli scopi e ambiti del teatro, del rapporto tra teatro e pubblico, tra teatro e società, tra teatro e luogo della rappresentazione. Ogni definizione verrà relazionata ad alcune scene tratte dai maggiori testi teatrali della tradizione europea e alle tecniche peculiari alla lingua di riferimento. Sul piano delle competenze e delle abilità applicative, tali conoscenze forniranno ai frequentanti le basi elementari di conoscenza del teatro in tutti i suoi aspetti. Subordinandola al conseguimento degli obiettivi dell'insegnamento, particolare attenzione sarà riservata a sviluppare l'autonomia di		

giudizio e la capacità di apprendimento e comprensione dello studente.		
Laboratorio di teatro	L-ART/05	8 cfu
Nell'ambito dell'insegnamento di Laboratorio di teatro lo studente acquisisce una conoscenza di base dei momenti cruciali della relazione attore-drammaturgia e del rapporto attore-spettatore attraverso un concreto attraversamento dell'arte attoriale. Sul piano delle competenze e delle abilità applicative, tali conoscenze forniranno ai frequentanti sia l'attitudine pratica a gestire alcune basilari tecniche di recitazione, sia la capacità teorica di analizzare la funzione interpretativa nel quadro di una riflessione generale sul teatro. Subordinandola al conseguimento degli obiettivi dell'insegnamento, particolare attenzione sarà riservata a sviluppare l'autonomia di giudizio e la capacità di apprendimento e comprensione dello studente.		
Laboratorio di scenografia	L-ART/05	8 cfu
Nell'ambito del laboratorio lo studente acquisisce conoscenze di base sulla messa in scena attraverso lo studio e la progettazione della regia attuando un procedimento per simulazione di messa in scena in relazione alla drammaturgia, allo spazio scenico, al costume, alla luce e alla musica. Sul piano delle competenze e delle abilità applicative tali conoscenze forniranno ai frequentanti sia la capacità teorica di collocare la messa in scena nel quadro di una riflessione generale sul teatro, sia l'attitudine pratica a gestire diverse tecniche di base di recitazione attoriale.		
Storia del cinema	L-ART/06	6 cfu
Nell'ambito dell'insegnamento di Storia del cinema lo studente acquisisce un'analitica conoscenza della storia e del linguaggio del cinema. Sul piano delle competenze e delle abilità applicative, tali conoscenze forniranno ai frequentanti sia la capacità teorica di impiantare una ricerca storico-critica sull'esperienza cinematografica, sia l'attitudine pratica ad analizzare storicamente il linguaggio del cinema. Subordinandola al conseguimento degli obiettivi dell'insegnamento, particolare attenzione sarà riservata a sviluppare l'autonomia di giudizio e la capacità di apprendimento e comprensione dello studente.		
Storia del teatro	L-ART/05	6 cfu
Nell'ambito dell'insegnamento di Storia del teatro lo studente acquisisce un'analitica conoscenza delle fasi nodali della storia del teatro dall'antichità classica fino alla civiltà scenica umanistica. Sul piano delle competenze e delle abilità applicative, tali conoscenze forniranno ai frequentanti sia la capacità teorica di elaborare una riflessione storico-critica di base sull'esperienza teatrale, sia l'attitudine pratica ad analizzare storicamente il linguaggio teatrale in vista dei processi di messa in scena. Subordinandola al conseguimento degli obiettivi dell'insegnamento, particolare attenzione sarà riservata a sviluppare l'autonomia di giudizio e la capacità di apprendimento e comprensione dello studente.		
Laboratorio di arte 2	ICAR/17	8 cfu
Nell'ambito del laboratorio, il docente, scelto tra i protagonisti dell'arte visiva italiana e straniera, non è tenuto a insegnare una tecnica specifica ma a trasmettere il suo pensiero sull'arte. Ciò avviene con momenti di discussione di gruppo, con un tutoring individuale, con assegnazione di compiti che conducono ciascun discente a progettare e realizzare un'opera oppure a concepire un evento espositivo, un'edizione, un saggio eccetera. A ciascun docente è lasciata piena libertà di metodo di insegnamento, fatta salva la rilevazione obbligatoria delle presenze e la valutazione finale in trentesimi, che si concepisce come individuale e mai di gruppo.		
Fondamenti di psicologia generale	M-PSI/01	6 cfu
Nell'ambito degli insegnamenti di Fondamenti di psicologia e di Psicologia della percezione lo studente acquisisce una conoscenza dei temi di psicologia generale e dei principali argomenti della psicologia della percezione, direttamente connessi con l'ambito sensoriale. Sul piano delle competenze e delle abilità applicative, tali conoscenze forniranno ai frequentanti sia la capacità teorica di elaborare una riflessione sulla fisiologia della percezione, sia l'attitudine pratica ad analizzare la fenomenologia dell'espressione, percezione e delle teorie estetiche. Subordinandola al conseguimento degli obiettivi dell'insegnamento, particolare attenzione sarà riservata a sviluppare l'autonomia di giudizio e la capacità di apprendimento e comprensione dello studente.		
Fondamenti di sociologia dei processi culturali	SPS/08	6 cfu
Nell'ambito dell'insegnamento di Fondamenti di sociologia dei processi culturali lo studente acquisisce un'analitica conoscenza dei fondamenti di sociologia dei processi culturali. Sul piano delle competenze e delle abilità applicative, tali conoscenze forniranno ai frequentanti sia la capacità teorica di elaborare una riflessione sull'industria culturale e le sue componenti: artisti, critici e pubblico, sia l'attitudine pratica ad analizzare i processi di metropolizzazione della vita sociale e di industrializzazione della cultura.		

Attività affini e integrative		
Diritto delle pratiche artistiche	IUS/09	6 cfu
Nell'ambito dell'insegnamento di Diritto delle pratiche artistiche lo studente acquisisce un'analitica conoscenza dei principi e dei metodi che fondano la vigente regolazione delle pratiche artistiche. Sul piano delle competenze, i frequentanti acquisiranno capacità teorica e pratica di orientamento e di analisi delle norme fondamentali in materia sia dello Stato che degli Enti territoriali, con riguardo alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio culturale e alla promozione delle arti visuali e performative.		
Filosofia e teoria dei linguaggi	M-FIL/02	6 cfu
Nell'ambito dell'insegnamento di Filosofia e teoria dei linguaggi lo studente acquisisce un'analitica conoscenza dei fondamenti della filosofia del linguaggio del XX secolo per poter inquadrare alcuni movimenti dell'arte moderna e contemporanea all'interno del contesto filosofico e scientifico del proprio tempo e la loro influenza sul pensiero estetico contemporaneo. Sul piano delle competenze e delle abilità applicative, tali conoscenze forniranno ai frequentanti la capacità teorica di mettere in relazione aspetti delle scoperte scientifiche e riflessioni filosofiche sulla scienza con i movimenti artistici e le riflessioni teoriche sull'arte.		
Storia dell'architettura	ICAR/18	6 cfu
Nell'ambito dell'insegnamento di Storia dell'architettura lo studente acquisisce un'analitica conoscenza sugli strumenti e i metodi della storiografia e sulle tecniche di 'lettura' dei manufatti architettonici per quanto attiene alla storia dell'architettura occidentale dalle sue origini sino alle tendenze attuali, seguendo l'usuale suddivisione storiografica: l'Antico, il Moderno, il Contemporaneo. Sul piano delle competenze e delle abilità applicative, tali conoscenze forniranno ai frequentanti la capacità teorica di formulare una critica stilistica e la capacità pratica di individuare i caratteri architettonico-costruttivi di ogni periodo storico.		
Storia Contemporanea	M-STO/04	6 cfu
Nell'ambito dell'insegnamento di Storia contemporanea lo studente acquisisce un'analitica conoscenza degli strumenti critico-metodologici. Sul piano delle competenze e delle abilità applicative tali conoscenze forniranno ai frequentanti sia la capacità teorica di elaborare una riflessione critica di base sui contributi storiografici, sia l'attitudine pratica ad analizzare la documentazione: dall'iconografia alle tecniche di rappresentazione degli avvenimenti, dalle forme di scrittura degli eventi, ai resoconti di stampa e alle testimonianze di tipo letterario. Subordinandola al conseguimento degli obiettivi dell'insegnamento, particolare attenzione sarà riservata a sviluppare l'autonomia di giudizio e la capacità di apprendimento e comprensione dello studente.		
Fondamenti di semiologia delle arti	M-FIL/05	6 cfu
Nell'ambito dell'insegnamento di Fondamenti di semiologia delle arti lo studente acquisisce un'analitica conoscenza dei concetti fondamentali della semiotica. Sul piano delle competenze e delle abilità applicative, tali conoscenze forniranno ai frequentanti sia la capacità teorica di applicare le nozioni teorico-metodologiche della semiotica al testo artistico, sia l'attitudine pratica ad analizzare opere contemporanee con metodo.		
Altre attività formative		
Laboratorio finale di teatro	L-ART/05	8 cfu
Nell'ambito del laboratorio lo studente compie un'esperienza che lo mette a contatto con l'atto teatrale inteso in tutta la sua complessità e attraverso questo acquisisce capacità di analisi della dimensione rituale di una compresenza pattuita col pubblico, dello scopo dell'atto creativo, della sua organizzazione. Attraverso una verifica continua con gli elementi da cui ogni componente apprenderà il senso di appartenenza ad un medesimo progetto fondato sull'elaborazione di un univoco stato di necessità, lo studente acquisirà conoscenza della materia, delle tecniche e dei canoni del teatro.		
Laboratorio finale di arte	ICAR/17	8 cfu
Nell'ambito del laboratorio lo studente creerà una mostra d'arte di gruppo sulla base di un tema. Compierà le fasi di lettura e riflessione attorno alla tematica da affrontare procedendo alla discussione e alla preparazione delle singole tappe della produzione dell'evento. Acquisirà capacità di creazione/ installazione oltre che di cura delle pubblicazioni necessarie alla presentazione del progetto. Subordinandola al conseguimento degli obiettivi dell'insegnamento particolare attenzione sarà riservata allo sviluppo autonomia di giudizio e capacità di apprendimento e comprensione dello studente.		

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

20 luglio 2011 delibera n. 60 Sa/2011/Adss-divisione servizi agli studenti	pagina 1/1
--	------------

4 Regolamenti interni:

g) modifiche al regolamento interno in materia di carriere amministrative degli studenti dell'Università luav di Venezia

Il presidente ricorda che nelle sedute del 27 gennaio 2010 e dell'8 aprile 2010 il senato accademico e il consiglio di amministrazione hanno approvato il regolamento interno in materia di carriere amministrative degli studenti, emanato con decreto rettorale 6 aprile 2010 n. 5279.

Il presidente ricorda in particolare che l'articolo 41 del regolamento sopracitato disciplina le procedure per lo svolgimento degli esami e delle altre verifiche di profitto.

A tale riguardo il presidente informa il senato accademico che da alcuni mesi è stata introdotta la procedura di verbalizzazione elettronica degli esami di profitto tramite software integrato Confirma. Il nuovo software fino ad ora è stato utilizzato per la verbalizzazione elettronica degli esami relativi ai corsi monodisciplinari e si rende ora possibile la gestione digitale anche per gli esami relativi ai corsi integrati o che prevedono l'articolazione di più moduli coordinati. Anche per questa tipologia di corsi sarà quindi possibile ottenere benefici in termini di efficienza e rapidità delle procedure e di miglioramento dei servizi agli studenti. Nello specifico si rende necessario regolamentare le procedure operative per la gestione della firma tra i diversi docenti responsabili delle distinte unità didattiche, le cui disposizioni sono contenute al comma 6 dell'articolo 41 di seguito riportato

6. La verbalizzazione degli esami e delle altre forme di verifica del profitto è effettuata tramite registri cartacei o strumenti di verbalizzazione telematica, nel rispetto delle norme di legge vigenti in materia e delle previsioni dell'articolo 20 comma 5 del Regolamento didattico di ateneo.

Il presidente informa che gli uffici hanno provveduto a predisporre le necessarie modifiche al comma 6 dell'articolo 41 sopracitato, che viene sostituito integralmente con il seguente testo:

6. La verbalizzazione degli esami e delle altre forme di verifica del profitto è effettuata nel rispetto delle norme di legge vigenti in materia e delle previsioni dell'articolo 20 comma 5 del regolamento didattico di ateneo tramite registri cartacei o strumenti di verbalizzazione telematica. La redazione del verbale è a cura del docente responsabile nel caso di corsi monodisciplinari o di uno dei docenti titolari dei singoli moduli nel caso di corsi integrati o moduli coordinati. I docenti sono personalmente responsabili dell'adempimento delle norme relative alla corretta verbalizzazione, conservazione e tempestiva restituzione dei verbali di esame.

Il presidente chiede al senato di esprimersi in merito.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente e considerata l'opportunità di adeguare il regolamento in oggetto all'introduzione della procedura di verbalizzazione elettronica degli esami di profitto tramite software integrato, delibera all'unanimità di approvare le modifiche e integrazioni all'articolo 41 del regolamento interno in materia di carriere amministrative degli studenti dell'Università luav di Venezia dando mandato al rettore di procedere con proprio provvedimento all'adeguamento ed emanazione del regolamento in oggetto

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

20 luglio 2011 delibera n. 61 Sa/2011/Adss-divisione programmazione	pagina 1/2
---	------------

6 Didattica e formazione

a) Criteri per la determinazione dei compensi per attività di insegnamento e di didattica integrativa

Il presidente informa il senato accademico che con riferimento alla programmazione delle attività didattiche è necessario deliberare in merito al corrispettivo di riferimento per i contratti di attività di insegnamento e di didattica integrativa, al fine di coordinare le disposizioni in essere con i contenuti della legge 30 dicembre 2010 n. 240, del regolamento in materia di attribuzione dei doveri didattici dei docenti ai sensi dell'articolo 6 della legge 30 dicembre 2010 n. 240 e del nuovo regolamento per il conferimento di incarichi di insegnamento e di didattica integrativa.

A tale riguardo il presidente ricorda che i criteri riguardanti la determinazione dei compensi e la copertura finanziaria delle spese per la stipula dei contratti, nonché la relativa copertura assicurativa, devono essere garantiti nei limiti degli appositi stanziamenti previsti dal bilancio di previsione di ciascun anno finanziario.

Il presidente informa che i criteri e gli importi attualmente in vigore sono quelli deliberati dal senato accademico nella seduta 9 luglio 2008, determinati su base oraria secondo i seguenti corrispettivi:

- da € 65,00 a € 172,00 per attività di insegnamento nell'ambito dei corsi di studio, già attivati o da attivare da conferire a contraenti individuati secondo le procedure di cui all'articolo 5 del regolamento in materia,
- da € 129,00 a € 370,00 per attività di insegnamento di particolare specializzazione o di contenuto innovativo nell'ambito dei corsi di studio, già attivati o da attivare, da conferire a contraenti individuati secondo le procedure di cui all'articolo 6 del regolamento in materia,
- € 31,00 per attività di collaborazione alla didattica;
- € 73,00 per supplenze e affidamenti svolti presso un corso di studio;
- massimo € 370,00 per affidamenti svolti da docenti dell'ateneo presso un master.

Gli importi indicati sono da considerarsi al netto degli oneri a carico dell'Università luav. Ribadita la necessità di ricondurre le tipologie di contratto attivabili all'interno della casistica prevista dalla normativa nazionale e dalle norme regolamentari interne, il presidente informa che è in corso di emanazione un decreto ministeriale attuativo della legge 30 dicembre 2010 n. 240, concernente la determinazione del trattamento economico spettante ai titolari dei contratti per attività di insegnamento stipulati ai sensi dell'articolo 23 comma 2 della norma citata. La bozza del decreto ministeriale stabilisce che il trattamento spettante ai titolari dei contratti stipulati ai sensi del citato articolo 23 comma 2 sia determinato da ciascuna università tra un minimo di € 25 ed un massimo di € 100, al netto degli oneri a carico dell'amministrazione.

Tutto ciò premesso, il presidente propone, con riferimento alle tipologie contrattuali di seguito specificate, i seguenti corrispettivi:

- a) attività di insegnamento mediante affidamento retribuito a docenti e ricercatori: € 73,00;
- b) contratti di insegnamento (articolo 23 comma 2 legge 30 dicembre 2010 n. 240): da € 65,00 a € 100,00;
- c) contratti di eccellenza (articolo 23 comma 1 legge 30 dicembre 2010 n. 240): da € 120,00 a € 280,00;
- d) attività didattica integrativa: € 31,00;
- e) corrispettivi forfetari di cui all'articolo 9 del regolamento per il conferimento di incarichi di insegnamento e di didattica integrativa: fino al tetto massimo di € 24.000,00.

Gli importi indicati sono da considerarsi al netto degli oneri a carico dell'Università luav. Per quanto concerne la definizione da parte delle strutture didattiche del trattamento economico di cui alla lettera b), il presidente propone che le strutture didattiche definiscano il corrispettivo all'interno dei limiti sopra indicati sulla base dei criteri contenuti nel decreto ministeriale in corso di emanazione, di seguito riportati:

- a) la tipologia dell'attività didattica o integrativa

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

20 luglio 2011 delibera n. 61 Sa/2011/adss-divisione programmazione	pagina 2/2
---	------------

- b) il numero degli studenti
- c) l'eventuale qualificazione scientifica e/o professionale richiesta
- d) le disponibilità di bilancio.

Il presidente chiede al senato di esprimersi in merito.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente e preso atto delle varie tipologie contrattuali, delibera all'unanimità di approvare i seguenti corrispettivi:

- a) attività di insegnamento mediante affidamento retribuito a docenti e ricercatori: € 73,00 (su base oraria);
- b) contratti di insegnamento (articolo 23 comma 2 legge 30 dicembre 2010 n. 240): da € 65,00 a € 100,00 (su base oraria);
- c) contratti di eccellenza (articolo 23 comma 1 legge 30 dicembre 2010 n. 240): da € 120,00 a € 280,00 (su base oraria);
- d) attività didattica integrativa: € 31,00 (su base oraria);
- e) corrispettivi forfetari di cui all'articolo 9 del regolamento per il conferimento di incarichi di insegnamento e di didattica integrativa: fino al tetto massimo di € 24.000,00.

Gli importi indicati sono da considerarsi al netto degli oneri a carico dell'Università luav.

Il senato accademico delibera altresì che per quanto concerne la definizione del trattamento economico di cui alla lettera b) le strutture didattiche definiscano il corrispettivo all'interno dei limiti sopra indicati sulla base dei criteri contenuti nel decreto ministeriale in corso di emanazione e di seguito riportati:

- a) la tipologia dell'attività didattica o integrativa
- b) il numero degli studenti
- c) l'eventuale qualificazione scientifica e/o professionale richiesta
- d) le disponibilità di bilancio.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

20 luglio 2011 delibera n. 62 Sa/2011/Adss-far	pagina 1/6 allegati: 1
---	---------------------------

6 Didattica e formazione:

b) area didattica e servizi agli studenti - facoltà di architettura: convenzione per l'istituzione ed il rilascio del titolo congiunto del master universitario di secondo livello in "Conservazione, gestione e valorizzazione del patrimonio industriale"

Il presidente sottopone al senato accademico la proposta, approvata e validata dal punto di vista didattico e scientifico dal consiglio della facoltà di architettura nella seduta del 29 giugno 2011, per la stipula di una convenzione per l'istituzione e il rilascio del titolo congiunto del master universitario di II livello in "Conservazione, gestione e valorizzazione del patrimonio industriale".

Il presidente informa che il master in oggetto ha lo scopo di rinnovare e diffondere procedure, metodi e pratiche conoscitive, progettuali e gestionali nel campo del patrimonio industriale in un quadro di cooperazione tra gli operatori economici e culturali e i diversi attori istituzionali.

Il presidente informa inoltre che dall'anno accademico 2002/2003 al 2010/2011 il master è stato istituito dal dipartimento di storia dell'Università degli Studi di Padova in convenzione con diversi atenei italiani tra i quali l'Università luav di Venezia con il dipartimento di urbanistica e che nell'anno accademico 2011/2012 è stato chiesto il coinvolgimento della facoltà di architettura di luav in sostituzione dell'ex dipartimento di urbanistica.

I soggetti promotori del master, che avrà inizio nel mese di marzo 2012 e terminerà nel mese di dicembre 2012, come da proposta di istituzione allegata, sono l'Università degli Studi di Padova, il Politecnico di Torino, l'Università luav di Venezia, l'Università di Ferrara, l'Università di Cagliari, l'Università di Firenze, il Politecnico di Milano, l'ICSIM, l'AIPAI e l'IBAM ed in particolare:

- la direzione del master e la relativa gestione tecnico-amministrativa hanno sede presso l'Università degli Studi di Padova, mentre la responsabilità del coordinamento del corso master è assicurata da un Comitato ordinatore composto da docenti di ruolo e esperti degli enti promotori, tra i quali è designato il direttore;

- in qualità di componente del Comitato ordinatore del master viene individuato per l'Università luav di Venezia il prof. Guido Zucconi, docente ordinario presso la facoltà di architettura.

Il presidente comunica infine che per lo svolgimento del master, oggetto della convenzione, non è previsto alcun onere finanziario a carico dell'Università luav di Venezia e che la convenzione ha durata corrispondente alla durata del corso.

Il presidente dà lettura dello schema di convenzione sotto riportato, redatto sullo schema proposto dall'ateneo patavino, e chiede al senato di esprimersi in merito:

Convenzione per l'istituzione e il rilascio del titolo congiunto del master universitario di II livello in "Conservazione, gestione e valorizzazione del patrimonio industriale" tra

l'Università degli Studi di Padova (Facoltà di Lettere e Filosofia – Dipartimento di Storia) cod. fiscale n. 80006480281, con sede in Padova, in via VIII Febbraio 2 (d'ora in poi detta Università di Padova), rappresentata dal rettore pro tempore prof. Giuseppe Zaccaria, nato a Padova il 25 marzo 1947, autorizzato alla stipula del presente atto con deliberazioni del senato accademico del ... e del consiglio di amministrazione del ...

e

il Politecnico di Torino (Prima Facoltà di Architettura – Dipartimento di Progettazione Architettonica e di Disegno Industriale) cod. fiscale n. 00518460019 con sede in Torino in Corso Duca degli Abruzzi 24, rappresentato dal rettore pro tempore prof. Francesco Profumo, nato a Savona il 3 maggio 1953

e

l'Università luav di Venezia (facoltà di architettura) – cod. fiscale n. 80009280274 con sede in Venezia, S. Croce 191 (Tolentini) (d'ora in poi detto luav), rappresentato dal rettore pro tempore prof. Amerigo Restucci, nato a Matera il 10 novembre 1942, autorizzato alla

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

20 luglio 2011 delibera n. 62 Sa/2011/Adss-far	pagina 2/6 allegati: 1
---	---------------------------

stipula del presente atto con deliberazioni del senato accademico del ... e del consiglio di amministrazione del ...

e

l'Università degli Studi di Ferrara (Facoltà di Architettura) cod. fiscale n. 80007370382, con sede in Ferrara, in via Savonarola 9 (d'ora in poi detta Università di Ferrara), rappresentata dal rettore pro tempore prof. Pasquale Nappi, nato a Sassari (SS) il 22 maggio 1960, autorizzato alla stipula del presente atto

e

l'Università degli Studi di Cagliari (Facoltà di Architettura) cod. fiscale n. 80019600925, con sede in Cagliari, in Via Università 40 (d'ora in poi detta Università di Cagliari), rappresentata dal rettore prof. Giovanni Melis, nato a Cagliari il 12 dicembre 1945, autorizzato alla stipula del presente atto con delibera del senato accademico del ...

e

l'Università degli Studi di Firenze (Facoltà di Architettura) cod. fiscale n. 01279680480, con sede legale in Firenze, Piazza San Marco n. 4 (d'ora in poi detta Università di Firenze), rappresentata dal rettore prof. Alberto Tesi, nato a Lamporecchio (PT) il 5 maggio 1957, autorizzato alla stipula del presente atto con delibera del

e

il Politecnico di Milano (Dipartimento di Industrial Design, delle Arti, della Comunicazione e della Moda) cod. fiscale n. 80057930150, con sede in Milano, in Piazza Leonardo da Vinci 32, rappresentato dal rettore prof. Giovanni Azzone, nato a Milano il 24 novembre 1962, autorizzato alla stipula del presente atto con delibera del....

e

l'Istituto per la cultura e la storia d'impresa "F. Momigliano" – cod. fiscale n. 00612670554 con sede in Terni Piazzale Antonio Bosco 3/A (d'ora in poi detto ICSIM) rappresentato dal presidente prof. Franco Giustinelli, nato a Terni il 16 giugno 1940, autorizzato alla stipula del presente atto

e

l'Associazione italiana per il patrimonio archeologico industriale – cod. fiscale n. 97211950155, con sede in Terni Piazzale Antonio Bosco 3/A, presso l'Istituto per la Cultura e la Storia d'Impresa "F. Momigliano", (d'ora in poi detta AIPAI) rappresentata dal presidente prof. Renato Covino, nato a Palermo il 13 settembre 1948, autorizzato alla stipula del presente atto

e

il Consiglio nazionale delle ricerche – istituto per i beni archeologici e monumentali di Lecce – cod. fiscale n. 80054330586, con sede in Lecce, Campus universitario c/o Villa Tresca Via Monteroni (d'ora in poi detto IBAM) rappresentato dal direttore prof. Francesco D'Andria, nato a Laterza (TA) il 21 luglio 1943, autorizzato alla stipula del presente atto

premesse che

- l'articolo 3, del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 riguardante modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli Atenei stabilisce che le università possano attivare, disciplinandoli nei regolamenti didattici di ateneo, corsi di perfezionamento scientifico e di alta formazione permanente e ricorrente, successivi al conseguimento della laurea o della laurea magistrale, alla conclusione dei quali sono rilasciati i master universitari di primo e secondo livello;

- il sopraccitato D.M. 22 ottobre 2004 n. 270 consente alle università italiane di rilasciare i titoli da esso previsti anche congiuntamente con altri atenei italiani o stranieri;

- l'Università degli Studi di Padova ha emanato con decreto rettorale n. 3004 dell' 8 novembre 2001 e successive modifiche il regolamento per la disciplina dei corsi per master universitari e con decreto rettorale n. 1473 del 25 giugno 2004 il regolamento master universitari a distanza;

- il Politecnico di Torino ha emanato con decreto rettorale n. 1098 del 6 dicembre 2001 e

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

20 luglio 2011 delibera n. 62 Sa/2011/Adss-far	pagina 3/6 allegati: 1
---	---------------------------

successive modifiche il regolamento per la disciplina dei corsi di perfezionamento e altri servizi integrativi e dei corsi per master;

- l'Università luav di Venezia ha emanato con decreto rettorale n. 6 del 13 gennaio 2011 il regolamento interno in materia di corsi formazione finalizzata e permanente, dei corsi per master universitari di primo e secondo livello e dei master di alto apprendistato;

- l'Università degli Studi di Ferrara ha emanato con decreto rettorale n. 750 del 6 maggio 2002 e successive modifiche il regolamento per la disciplina dei corsi per master universitari;

- il regolamento per l'Istituzione e il funzionamento dei master universitari dell'Università degli Studi di Cagliari è stato approvato dal senato accademico in data 19 giugno 2002;

- l'Università di Firenze ha emanato con decreto rettorale n.dele successive modifiche il regolamento per la disciplina dei corsi di perfezionamento e altri servizi integrativi e dei corsi per master;

- il Politecnico di Milano ha emanato con decreto rettorale n. dele successive modifiche il regolamento per la disciplina dei corsi di perfezionamento e altri servizi integrativi e dei corsi per master.

Tutto ciò premesso

si conviene e si stipula quanto segue:

Articolo 1 - Istituzione del corso

L'Università di Padova, il Politecnico di Torino, l'Università luav di Venezia, l'Università di Ferrara, l'Università di Cagliari, l'Università di Firenze, il Politecnico di Milano, l'ICSIM, l'AIPAI e l'IBAM sono promotori dell'iniziativa di attivare, per l'anno accademico 2011/2012, il master universitario di II livello in "Conservazione, gestione e valorizzazione del patrimonio industriale".

Articolo 2 - Intenti dei soggetti promotori

L'Università di Padova, il Politecnico di Torino, l'Università luav di Venezia, l'Università di Ferrara, l'Università di Cagliari, l'Università di Firenze, il Politecnico di Milano, l'ICSIM, l'AIPAI e l'IBAM si impegnano:

a) a collaborare tra di loro per l'attuazione del corso master universitario di II livello in "Conservazione, gestione e valorizzazione del patrimonio industriale";

b) a collaborare all'organizzazione tecnica del corso fornendo i servizi di sussidio didattico necessari per lo svolgimento del corso (lezioni, seminari e testimonianze di esterni);

l'Università di Padova, quale sede amministrativa si impegna a:

a) mettere a disposizione i propri uffici per fornire il supporto tecnico-amministrativo necessario all'attivazione e alla gestione del corso;

b) promuovere il corso attraverso tutti gli strumenti a sua disposizione;

c) curare l'emanazione dell'avviso di selezione, l'iscrizione ai corsi e la selezione;

curare il rilascio del master universitario congiunto di II livello in "Conservazione, gestione e valorizzazione del patrimonio industriale" in compartecipazione con le altre università.

Articolo 3 - Organizzazione e gestione

La direzione del master e la relativa gestione tecnico-amministrativa hanno sede presso l'Università degli Studi di Padova.

La responsabilità del coordinamento del corso master è assicurata dal direttore e da un comitato ordinatore composto da tre docenti di ruolo dell'Università di Padova, da un docente di ruolo del Politecnico, da un docente di ruolo di luav, da un docente di ruolo dell'Università di Ferrara, da un docente di ruolo dell'Università di Cagliari, da un docente di ruolo dell'Università di Firenze, da un docente di ruolo del Politecnico di Milano, da un esperto nominato dall'ICSIM-AIPAI-TICCIH, da un esperto nominato dall'Università di Padova, da due esperti nominati dallo luav, da un esperto nominato dal CNR-IBAM di Lecce, da un esperto nominato dalla Kriterion Consulting srl e da un esperto nominato dal Comune di Schio. Il direttore è designato tra i componenti del comitato ordinatore. Il direttore rappresenta il corso master, presiede il Comitato ordinatore e ne cura l'esecuzione

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

20 luglio 2011 delibera n. 62 Sa/2011/Adss-far	pagina 4/6 allegati: 1
---	---------------------------

dei deliberati. Vigila sul regolare svolgimento dell'attività ed esercita tutte le attribuzioni che gli sono riservate dalla normativa universitaria e dalla presente convenzione.

Il comitato ordinatore affiderà a tutors, con competenze specifiche in relazione ai contenuti e alle finalità del corso, l'incarico per le attività di supporto organizzativo, sostegno alla didattica attiva, collegamento tra docenti e coordinamento delle attività di tirocinio.

Il Comitato ordinatore sovrintende all'organizzazione dei corsi e ha funzioni di monitoraggio sul suo regolare funzionamento.

Articolo 4 - Durata e contenuti dei corsi

Il master avrà inizio nel mese di marzo 2012 e terminerà nel mese di dicembre 2012.

Il master, di durata annuale, si articola su un totale di 1500 ore e prevede l'attribuzione di 60 crediti formativi.; la frequenza al corso è obbligatoria nel limite minimo del 70%.

Il corso si articolerà come descritto nella scheda del progetto allegata, approvata dagli Organi collegiali.

Al termine del master verrà eseguita una prova finale che darà luogo al seguente giudizio:

D = insufficiente, C = sufficiente, B = buono, A = ottimo

In caso di giudizio negativo è possibile ripetere la prova finale una sola volta. Le modalità della ripetizione sono definite dal comitato ordinatore.

possono essere riconosciute dal comitato ordinatore attività formative e di perfezionamento già seguite e delle quali esista attestazione (ivi compresi insegnamenti già attivati nell'ambito di corsi di studio) purché coerenti con le caratteristiche del corso di master. A tali attività vengono assegnati crediti utili ai fini del completamento del corso di master, con corrispondente riduzione del carico formativo dovuto, fino ad un massimo di 20 CFU.

Articolo 5 - Docenti del corso

L'Università di Padova, il Politecnico di Torino, l'Università luav di Venezia, l'Università di Ferrara, l'Università di Cagliari, l'Università di Firenze, il Politecnico di Milano concorrono alla realizzazione del master mettendo a disposizione, con le modalità indicate nell'allegato progetto master, le competenze di docenti, ricercatori e studiosi provenienti da diverse aree disciplinari.

Altro personale docente e tecnico sarà fornito dall'AIPAI, dall'ICSIM, dall'IBAM, dai centri e dalle istituzioni aderenti alla rete dell'AIPAI, da imprese, musei e centri di ricerca specializzati, previa valutazione da parte del comitato ordinatore.

Le attività didattiche frontali saranno assicurate per almeno il 50% dal personale accademico degli atenei consorziati. E' consentita la mobilità dei docenti tra gli atenei presenti in convenzione per lo svolgimento di attività didattiche connesse al corso master. L'approvazione della presente convenzione vale come autorizzazione agli incarichi didattici per essa previsti che saranno affidati dall'Università di Padova a docenti e ricercatori degli atenei consorziati.

Ai docenti in servizio presso gli atenei verranno riconosciuti compensi aggiuntivi secondo quanto regolamentato dall'ateneo sede amministrativa del master e quanto programmato nel piano finanziario del master, e comunque nei limiti del bilancio del corso, a condizione che abbiano assolto pienamente agli impegni didattici determinati dalle facoltà nei vari corsi di studio.

Le risorse finanziarie per i compensi ai docenti interni e per i compensi ai docenti ed esperti esterni sono comprese esclusivamente nel limite del budget del master.

Articolo 6 - Attestazione finale

Alla conclusione del corso, agli iscritti che abbiano svolto le attività, adempiuto gli obblighi previsti e superato la prova finale, sarà rilasciato, congiuntamente, il master di II livello in "Conservazione, gestione e valorizzazione del patrimonio industriale", con l'attribuzione di 60 crediti formativi universitari (CFU) ai sensi dell'articolo 3 del D.M. 22 ottobre 2004 n. 270.

Articolo 7 - Finanziamento del corso e contributi di iscrizione

Il master sarà realizzato con fondi provenienti dai contributi di iscrizione e con eventuali altri fondi erogati dal Comune di Schio; l'iscrizione al corso comporta il pagamento di un

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

20 luglio 2011 delibera n. 62 Sa/2011/Adss-far	pagina 5/6 allegati: 1
---	---------------------------

contributo di € 3.023,12 comprensivo del premio di assicurazione e del costo dell'attestato finale.

Articolo 8 - Assicurazioni

L'Università di Padova, sede amministrativa del corso, garantisce la copertura assicurativa contro gli infortuni e la responsabilità civile degli studenti e del proprio personale impegnato nelle attività oggetto della presente convenzione. Gli atenei e gli enti consorziati garantiscono analoga copertura assicurativa ai propri professori, ricercatori universitari e personale in genere, impegnati nello svolgimento delle suddette attività.

Articolo 9 - Stage

Lo stage, che si configura come completamento del percorso formativo, dovrà perseguire obiettivi didattici, di orientamento e di acquisizione di conoscenze anche al fine di agevolare le scelte professionali e sarà svolto presso gli enti ospitanti con le modalità indicate in apposita convenzione che sarà redatta con atto separato, nel quale si farà espresso riferimento alla presente convenzione.

I rapporti che l'ente intrattiene con gli stagisti ai sensi del presente accordo e della specifica convenzione non costituiscono alcun tipo di rapporto di lavoro.

Articolo 10 - Sicurezza

Ai sensi dell'articolo 10 del D.M. 363/98 le parti concordano che gli obblighi previsti dal D.Lgs. 626/94 in materia di sicurezza sul lavoro gravino sull'ente ospitante per quanto riguarda il personale, compresi gli studenti, che si trovino presso di esso nell'espletamento di attività connesse alla didattica o alla ricerca. Tutto il personale universitario, compresi gli studenti, è tenuto ad osservare le norme in materia di prevenzione e protezione dettate dall'ente ospitante. Sarà cura dell'ente stesso fornire la formazione, l'informazione e tutti i mezzi necessari per l'espletamento degli obblighi di legge sulla sicurezza e l'igiene nei luoghi di lavoro.

Articolo 11 - Obblighi

La realizzazione del corso di master non comporta per l'Università e per gli enti che sottoscrivono la presente convenzione alcun onere finanziario, né obblighi di altra natura, salvo quelli assunti con il presente atto.

Articolo 12 - Durata

La presente convenzione ha durata corrispondente alla durata del corso di master e potrà essere rinnovata per un altro anno qualora il master sia nuovamente attivato dall'Università di Padova, dal Politecnico di Torino, dall'Università luav di Venezia, dall'Università di Ferrara, dall'Università di Cagliari, dall'Università di Firenze, dal Politecnico di Milano, dall'ICSIM, dall'AIPAI e dall'IBAM per l'anno accademico successivo, previa richiesta delle parti comunicata con congruo anticipo.

Articolo 13 - Responsabilità delle parti

Ciascuna parte è sollevata da ogni responsabilità per qualsiasi evento dannoso che possa accadere al personale delle altre parti durante la permanenza presso una di esse, salvo i casi di dolo o di colpa grave. Ciascuna parte esonera e tiene indenne le altre da ogni impegno e responsabilità che, a qualsiasi titolo, possano ad essa provenire, nei confronti di terzi, dall'esecuzione di attività derivanti dalla presente convenzione ad opera del proprio personale dipendente.

Articolo 14 - Controversie

Le parti si impegnano a definire in via amichevole qualsiasi controversia che possa nascere dall'esecuzione della presente convenzione. Nel caso in cui non sia possibile raggiungere un accordo le parti accettano la competenza dell'arbitrato.

Articolo 15 - Privacy

Le parti acconsentono, ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196, che "i dati personali" raccolti in relazione alla presente convenzione siano trattati esclusivamente per le finalità di cui alla presente convenzione.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

20 luglio 2011 delibera n. 62 Sa/2011/Adss-far	pagina 6/6 allegati: 1
---	---------------------------

Articolo 16 – Registrazione

Il presente atto è soggetto a registrazione solo in caso d'uso. Le spese dell'eventuale registrazione saranno a cura della parte richiedente.

Per tutto quanto non espressamente previsto nella presente convenzione si applica la normativa vigente e, in particolare, il Codice Civile in materia di contratti, il regolamento amministrativo contabile e il regolamento master dell'ateneo sede amministrativa, le norme in materia di istruzione universitaria.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente, visto lo statuto di luav ed in particolare l'articolo 2, visto il decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270, visto l'articolo 8 del regolamento didattico di ateneo e rilevato quanto deliberato dal consiglio della facoltà di architettura nella seduta del 29 giugno 2011 delibera all'unanimità di approvare la stipula della convenzione per l'istituzione ed il rilascio del titolo congiunto del master universitario di secondo livello in "Conservazione, gestione e valorizzazione del patrimonio industriale" per l'anno 2011/2012 secondo lo schema sopra riportato.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

20 luglio 2011 delibera n. 63 Sa/2011/Adss-fda	pagina 1/3
---	------------

6 Didattica e formazione:

c) area didattica e servizi agli studenti – facoltà di design e arti: accordo con la Fondazione La Biennale di Venezia per attività connesse alla Biennale Teatro

Il presidente sottopone al senato accademico la proposta, approvata dal consiglio della facoltà di design e arti nella seduta del 14 giugno 2011, per la stipula di un accordo con la Fondazione La Biennale di Venezia per attività connesse alla Biennale Teatro, nell'ambito del 41° Festival Internazionale del Teatro, diretto da Alex Rigola.

In particolare la Fondazione La Biennale di Venezia e l'Università luav di Venezia, si impegnano a sviluppare una collaborazione per la realizzazione dei seguenti due workshop:

“Workshop 1 – laboratorio didattico per la realizzazione delle scenografie dello spettacolo El Box di Ricardo Barts”;

“Workshop 2 – laboratorio didattico di organizzazione e produzione di un festival per il teatro”.

Tale accordo si pone lo scopo di avviare una qualificata collaborazione operativa finalizzata alla formazione di profili curriculari e professionali che sappiano coniugare le conoscenze e le competenze umanistiche e artistiche con quelle gestionali, consentendo alle istituzioni culturali pubbliche e private di potere fare valido e concreto affidamento su professionisti di certificata competenza.

Il presidente comunica che per l'accordo con la Fondazione La Biennale di Venezia non è previsto alcun onere finanziario da parte dell'Università luav di Venezia.

Il responsabile scientifico è il prof. Walter Le Moli.

Il presidente dà lettura dello schema di convenzione sotto riportato e chiede al senato di esprimersi in merito.

Accordo

tra

Fondazione La Biennale di Venezia, Ca' Giustinian, S.Marco 1364/a - 30124 Venezia, partita IVA 00330320276, rappresentata dal suo presidente Paolo Baratta, in seguito denominata “La Biennale”

e

Università luav di Venezia, facoltà di design e arti, Santa Croce 191, 30135 Venezia, partita IVA 00708670278, rappresentata dal suo rettore Amerigo Restucci, in seguito denominata “luav”;

Premesso che

- La Biennale di Venezia ha tra le proprie finalità istituzionali quella di promuovere a livello nazionale ed internazionale lo studio, la ricerca e la documentazione delle arti contemporanee mediante attività stabili di ricerca, nonché manifestazioni, sperimentazioni e progetti;

- per perseguire lo scopo di cui alla precedente premessa La Biennale di Venezia promuove ed organizza annualmente festival ed attività nel campo della Danza, della Musica e del Teatro; nell'ambito di queste rientra il 41. Festival Internazionale del Teatro, diretto da Alex Rigola, che si svolgerà dal 1o al 16 ottobre 2011;

- La Biennale di Venezia e l'Università luav sono interessate ad instaurare collaborazioni di reciproco interesse con soggetti terzi al fine di realizzare progetti formativi e divulgativi coerenti con le proprie finalità istituzionali;

- L'Università luav è interessata a promuovere progetti che agevolino la cooperazione tra le istituzioni culturali esistenti nel territorio e le proprie strutture didattiche;

- La Biennale di Venezia intende offrire agli studenti delle lauree specialistiche luav l'opportunità di partecipare e assistere alle proprie attività;

- L'Università luav ritiene che le attività del 41 Festival Internazionale del Teatro rappresentino un'occasione di particolare interesse ai fini della valorizzazione e dell'arricchimento della propria attività didattica;

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

20 luglio 2011 delibera n. 63 Sa/2011/Adss-fda	pagina 2/3
---	------------

Tutto ciò premesso e considerato, si conviene e si stipula quanto segue:

Articolo n. 1 – Oggetto dell'accordo

Nell'ambito del 41 Festival Internazionale del Teatro, diretto da Àlex Rigola, La Biennale e luav si impegnano a sviluppare una collaborazione per la realizzazione dei seguenti progetti:

"Workshop 1 - laboratorio didattico per la realizzazione delle scenografie dello spettacolo El Box di Ricardo Bartís" per 7 giovani diplomati presso il corso di laurea magistrale in Scienze e Tecniche del Teatro della facoltà di design e arti.

I diplomati, individuati dal direttore del corso di laurea magistrale in Scienze e Tecniche del Teatro, svolgeranno, nel mese di settembre 2011, presso il Laboratorio Alias dell'Università luav, un laboratorio per la realizzazione della scenografia e degli oggetti di scena dello spettacolo El Box di Ricardo Bartís" previsto nell'ambito degli spettacoli del 41 Festival Internazionale del Teatro.

"Workshop 2 – laboratorio didattico di organizzazione e produzione di un festival di teatro" per massimo 30 studenti individuati fra gli iscritti alle lauree specialistiche in Scienze e Tecniche del Teatro.

Gli studenti, selezionati tramite curriculum, lettera di motivazione e successivo colloquio, affiancheranno e supporteranno l'organizzazione del 41 Festival nella gestione degli incontri, delle conferenze, dei laboratori e degli spettacoli previsti durante il 41 Festival Internazionale del Teatro, confrontandosi nella pratica con la realizzazione delle attività del festival.

Articolo n. 2 – Obblighi della Università luav di Venezia

Nell'ambito dell'accordo, luav si impegna a promuovere l'iniziativa presso gli studenti, ad effettuare le selezioni dei diplomati e degli studenti per la partecipazione ai laboratori, a mettere a disposizione, per lo svolgimento del Workshop 1, il Laboratorio Alias di scenografia presso la sede luav dei Magazzini Ligabue, a coordinare il lavoro dei gruppi di studenti, secondo le direttive del responsabile organizzativo DMT, e a curare tutti gli aspetti organizzativi, amministrativi, logistici, relativi alla partecipazione ai laboratori degli studenti e dei diplomati, assumendosi eventuali relativi costi. Sono quindi a cura e a carico dell'Università luav le pratiche assicurative necessarie per la partecipazione ai workshop.

Articolo n. 3 - Obblighi della Biennale di Venezia

La Biennale si impegna a curare tutti gli aspetti organizzativi, amministrativi, logistici, promozionali e pubblicitari relativi alla realizzazione delle attività del 41 Festival Internazionale del Teatro, assumendosi i relativi costi.

La Biennale curerà il coordinamento tecnico e realizzativo e la gestione del Workshop 1, facendosi carico di eventuali costi per acquisti o noleggi di materiali necessari alla realizzazione delle scene e dell'attrezzatura necessaria, per il coordinamento tecnico e progettuale della realizzazione delle scenografie, anche attraverso il coinvolgimento di professionisti della scenografia e dell'attrezzatura teatrale.

Nessun rapporto contrattuale verrà ad instaurarsi tra la Biennale ed i soggetti dello luav che a vario titolo parteciperanno ai workshop di cui all'articolo 1 del presente accordo.

La Biennale sarà responsabile delle proprie sedi e della loro agibilità nell'esercizio dell'attività del 41 Festival Internazionale del Teatro.

Articolo n. 4 – Promozione

Sono a carico della Biennale le spese per la realizzazione dei programmi a stampa e in genere per tutto ciò che sia volto a pubblicizzare il 41 Festival Internazionale del Teatro secondo il programma di comunicazione predisposto dalla Biennale per l'anno 2011.

Laddove si comunicheranno i workshop di cui all'articolo 1 del presente accordo, verrà inserita la seguente formula: "in collaborazione con Università luav di Venezia".

L'Università luav può realizzare e stampare a propria cura e carico ulteriori materiali volti a pubblicizzare i workshop di cui all'articolo n. 1 del presente accordo, secondo forme da concordarsi con la Biennale.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

20 luglio 2011 delibera n. 63 Sa/2011/Adss-fda	pagina 3/3
---	------------

Articolo n. 5 – Durata dell'accordo

La durata del presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione dello stesso da parte di entrambi i contraenti e si conclude a conclusione dei workshop di cui all'articolo n. 1 del presente accordo e cioè in data 16 ottobre 2011.

Articolo n. 6 – Documentazione

La Biennale potrà realizzare a proprie spese senza l'obbligo di nessun corrispettivo nei confronti di luav, in occasione dei workshop di cui all'articolo n. 1 del presente accordo, oltreché riprese per diritto di cronaca, foto, registrazioni audiovideo per le finalità di documentazione dell'ASAC (Archivio Storico delle Arti Contemporanee) descritte dall'articolo n. 15 del decreto legislativo 29/1/98 n. 19, con esclusione di finalità di lucro. Luav consentirà inoltre, la realizzazione di foto, registrazioni e riprese audio-video, eventuali riprese radio-televisive

Articolo n. 7 – Risoluzione

Qualora una delle parti non adempia ai propri obblighi, l'altra parte - senza ricorrere ad alcuna procedura giudiziaria - potrà di diritto risolvere o denunciare l'atto previa diffida ad adempiere.

Articolo n. 8 – Definizione amichevole delle controversie

La Biennale e luav concordano di definire amichevolmente ogni controversia dovesse sorgere dalla interpretazione, esecuzione o risoluzione del presente accordo. Nel caso non si arrivi ad un accordo, le parti concordano di risolvere la controversia attraverso arbitrato rituale, ex articoli n. 806 e seguenti del Codice di procedura civile, attraverso un collegio composto da tre arbitri nominati uno dalla Biennale, uno dallo luav ed il terzo, che fungerà da presidente, dai primi due di comune accordo o, in difetto, dal presidente del Tribunale di Venezia.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente, visto la statuto di luav ed in particolare l'articolo 2, visto il regolamento di ateneo per lo svolgimento di attività convenzionale e rilevato quanto deliberato dalla facoltà di design e arti nella seduta del 14 giugno 2011, delibera all'unanimità di approvare la stipula della convenzione con la Fondazione La Biennale di Venezia per attività connesse alla Biennale Teatro secondo lo schema sopra riportato.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

20 luglio 2011 delibera n. 64 Sa/2011/Adss-fda	pagina 1/3
---	------------

6 Didattica e formazione:

d) area didattica e servizi agli studenti – facoltà di design e arti: rinnovo della convenzione per la prosecuzione dell'attività del "Laboratorio sperimentale sul teatro musicale Fenice/luav"

Il presidente sottopone al senato accademico la proposta, approvata dal consiglio della facoltà di design e arti nella seduta del 14 giugno 2011, per il rinnovo della convenzione per la prosecuzione dell'attività del "Laboratorio sperimentale sul teatro musicale Fenice/luav" dedicato all'individuazione, allo studio e al progetto di opere da proporre alla Fenice per il triennio 2011/2013.

A tale riguardo il presidente ricorda che il senato accademico e il consiglio di amministrazione rispettivamente nelle sedute del 9 marzo e del 19 dicembre 2005 hanno approvato la stipula di una convenzione triennale con la Fondazione Teatro "La Fenice" di Venezia per l'istituzione del "Laboratorio sperimentale sul teatro musicale", dedicato all'opera barocca italiana e al teatro musicale contemporaneo, rinnovata con decreto rettorale 18 aprile 2008 n. 398 per il triennio 2008/2010.

Il presidente sottolinea gli ottimi risultati ottenuti, non solo sotto il profilo didattico, ma anche e soprattutto dal punto di vista formativo, favorendo il contatto tra gli studenti della facoltà e ambienti professionali che potrebbero offrire uno sbocco lavorativo alla conclusione del corso di studi.

Il presidente comunica inoltre che il consiglio della facoltà di design e arti nella seduta del 14 giugno 2011 ha provveduto ad approvare il piano finanziario per l'anno 2011, allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante.

Informa altresì che la Fondazione Teatro "La Fenice" di Venezia, come nel precedente triennio, assegnerà all'ateneo un contributo annuo di € 50.000,00 da utilizzarsi per retribuire le prestazioni dei docenti coinvolti, rimborsare ogni competenza professionale necessaria per portare a buon fine il progetto, coprire i costi organizzativi delle attività didattiche previste dalla presente convenzione e di quelle ad esse collegate, acquistare le attrezzature necessarie alla elaborazione del progetto e attribuire premi e borse di studio a favore degli studenti impegnati nella elaborazione dello stesso.

La scadenza della convenzione è prevista per il 31 dicembre 2013.

Il responsabile scientifico è il prof. Walter Le Moli

Il presidente dà lettura dello schema di accordo sotto riportato e chiede al senato di esprimersi in merito.

Convenzione per la prosecuzione dell'attività del "Laboratorio sperimentale sul teatro musicale Fenice/luav" tra

l'Università luav di Venezia, con sede in Venezia, S. Croce 191, cod. fiscale. 80009280274, partita IVA. 00708670278, rappresentata dal prof. Amerigo Restucci, nato a Matera il 10 novembre 1942, rettore pro-tempore dell'Università, domiciliato per la carica in Venezia, S. Croce 191 (d'ora innanzi denominata "luav")

e

la Fondazione Teatro La Fenice di Venezia, di seguito denominata "Fenice", con sede legale in San Marco 1965, 30124 Venezia, partita IVA 00187480272, rappresentata dal Sovrintendente,

premesse

- che Fenice è interessata a sviluppare un rapporto di collaborazione con luav/fDa per migliorare il progetto formativo per operatori teatrali nel quadro dei programmi dei corsi di laurea e dei corsi di laurea specialistica della facoltà e per sviluppare progetti comuni di ricerca e sperimentazione nel campo della produzione di eventi teatrali;
- che luav è interessata a promuovere progetti che agevolino la cooperazione e le sinergie tra istituzioni culturali esistenti nel territorio e le sue strutture didattiche;
- che luav e Fenice, in base ad una convenzione triennale successivamente rinnovata per

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

20 luglio 2011 delibera n. 64 Sa/2011/Adss-fda	pagina 2/3
---	------------

un ulteriore triennio, hanno istituito un "Laboratorio sperimentale sul teatro musicale La Fenice/luav", di seguito denominato "Laboratorio", con le finalità di individuare le opere sulle quali lavorare, elaborarne il progetto musicologico, drammaturgico, registico e scenografico; individuarne le modalità di realizzazione compresa la scelta dei complessi orchestrali e degli esecutori; proporre le modalità per la loro realizzazione e per la loro integrazione nei programmi didattici e di ricerca dell'ateneo e nella programmazione della Fenice;

– che, in attuazione dell'accordo sopra ricordato, il Laboratorio, attivato nel 2005, ha individuato, proposto e progettato le opere "Didone" nel 2005, "Bajazet" ed "Ercole sul Termodonte" nel 2006, "Virtù de' strali d'amore" nel 2007, "Histoire du soldat" e "Agrippina" nel 2008, "Intolleranza" nel 2011, tutte presentate al pubblico nell'ambito della programmazione della Fenice;

– che le parti esprimono soddisfazione per i risultati ottenuti nel periodo 2005-2011 e intendono dare seguito all'attività svolta;

si conviene e stipula quanto segue

Articolo 1 - Oggetto della convenzione

luav e Fenice intendono proseguire l'attività del "Laboratorio sperimentale sul teatro musicale La Fenice/luav", volta a concepire progetti nel campo del teatro musicale. Compito del Laboratorio è quello di individuare le opere sulle quali lavorare, elaborarne il progetto musicologico, drammaturgico, la regia e la scenografia; individuarne le modalità di realizzazione compresa la scelta dei complessi orchestrali e degli esecutori; proporre le modalità per la messa in scena e per l'integrazione nei programmi didattici e di ricerca di luav e nella programmazione della Fenice.

Il Laboratorio individua, entro i primi cinque mesi di ogni anno l'opera da proporre per la produzione e per la sua realizzazione, luav/fda organizzerà uno o più laboratori integrati di regia, scenografia e costume e corsi di drammaturgia, di storia del teatro musicale, di storia del teatro e di storia della musica, nell'ambito dei programmi didattici del corso di laurea magistrale in teatro e arti visive. La responsabilità dei laboratori sarà affidata a docenti già attivi presso la facoltà di Design e Arti o a docenti appositamente incaricati, prevedendo altresì la collaborazione di giovani laureati ed eventualmente di altri soggetti o enti utili al progetto.

Gli spettacoli prodotti dal Laboratorio verranno annunciati e presentati al pubblico come il risultato della collaborazione tra Fenice e luav. La proprietà intellettuale degli allestimenti è del Laboratorio, fermo restando il diritto della Fenice di riprendere gli spettacoli direttamente o con altre istituzioni teatrali, incaricando i responsabili artistici del progetto con atto separato.

Articolo 2 - Durata e validità dell'accordo

La presente convenzione ha durata triennale e scadrà il 31 dicembre 2013. Il presente accordo non potrà intendersi in alcun caso tacitamente rinnovato, salvo espressa e concorde volontà delle parti.

Articolo 3 - Contributo

Nel triennio di validità del presente accordo, la Fenice riconosce a luav un contributo di 50.000,00 (cinquantamila/00) euro per ciascun anno.

luav utilizzerà il contributo per:

- retribuire le prestazioni e gli oneri relativi dei docenti coinvolti;
- compensare ogni ulteriore competenza professionale necessaria per portare a buon fine il progetto;
- coprire i costi organizzativi delle attività didattiche previste dalla presente convenzione e di quelle ad esse collegate;
- acquistare le attrezzature necessarie alla elaborazione del progetto;
- attribuire premi e borse di studio a favore degli studenti impegnati nella elaborazione dei progetti.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

20 luglio 2011 delibera n. 64 Sa/2011/Adss-fda	pagina 3/3
---	------------

La realizzazione dei progetti destinati alla produzione e alla presentazione al pubblico e i relativi costi saranno oggetto di specifici accordi separati, da considerarsi parte integrante della presente convenzione, da concordare di volta in volta e comunque contestualmente all'individuazione del progetto.

Articolo 4 - Erogazione del contributo

Il contributo verrà erogato nella misura del 50% entro il mese di gennaio di ciascun anno, il successivo 50% entro il mese di giugno.

Articolo 5 - Direzione del Laboratorio

Il Laboratorio è diretto da un comitato scientifico composto da due rappresentanti designati dalla Fenice e da tre rappresentanti designati da luav. Il comitato scientifico potrà avvalersi della consulenza e delle prestazioni di esperti allo scopo individuati.

Articolo 6 - Comitato esecutivo e responsabilità scientifica

Il coordinamento delle attività del "Laboratorio" è affidato a un comitato esecutivo costituito dal Sovrintendente della Fondazione Teatro La Fenice o suo delegato e dal direttore del corso di laurea magistrale in Teatro e arti visive o suo delegato, che fungerà da responsabile scientifico del progetto.

Articolo 7 - Recesso dell'accordo

In caso di recesso dalla presente convenzione, che comunque dovrà essere comunicato all'altra parte almeno un mese prima della data di scadenza dello stesso, le somme già versate non saranno restituite e resteranno compensate le spese sostenute da ciascuna delle parti.

Articolo 8 - Trattamento dei dati personali

Le parti, in caso di trattamento dei dati personali relativi al presente contratto, garantiranno il rispetto di quanto previsto dal d.lgs 196/2003 – codice in materia di dati personali.

Articolo 9 - Registrazione e bolli

La registrazione verrà effettuato solo in caso d'uso, ai sensi della vigente normativa. Tutte le relative spese, compreso il bollo, sono a carico di

Articolo 10 - Foro competente

Eventuali controversie tra le parti saranno risolte con accordo bonario. In mancanza, la competenza è del Tribunale di Venezia.

Articolo 11 - Norma finale

Per tutto quanto non espressamente previsto nella presente convenzione si applica la normativa vigente, il regolamento amministrativo contabile dell'ateneo e le norme in materia di istruzione universitaria.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente, visto la statuto di luav ed in particolare l'articolo 2, visto il regolamento di ateneo per lo svolgimento di attività convenzionale e preso atto di quanto deliberato dalla facoltà di design e arti nella seduta del 14 giugno 2011, delibera all'unanimità di approvare il rinnovo della convenzione per la prosecuzione dell'attività del Laboratorio sperimentale sul teatro musicale Fenice/luav secondo lo schema sopra riportato

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

20 luglio 2011 delibera n. 65 Sa/2011/Adss-fda	pagina 1/3
---	------------

6 Didattica e formazione:

e) area didattica e servizi agli studenti – facoltà di design e arti: convenzione con l'Accademia Nazionale d'Arte drammatica "Silvio D'Amico"

Il presidente sottopone al senato accademico la proposta, approvata dal consiglio della facoltà di design e arti nella seduta del 14 giugno 2011, per la stipula di una convenzione con l'Accademia Nazionale d'Arte drammatica "Silvio D'Amico" per attività connesse alla promozione e realizzazione in comune di progetti didattici, laboratoriali e produttivi, nonché iniziative di avviamento al lavoro e attività di work experience e di tirocinio.

Il presidente comunica che la convenzione si prefigge di avviare una qualificata collaborazione operativa finalizzata alla formazione di profili curriculari e professionali necessari alle esigenze del teatro moderno, che sempre più richiede figure artistiche in grado di ottemperare a tutti gli aspetti connessi alle competenze culturali e teatrali per una più completa, credibile ed efficace interpretazione, oltre ad un indispensabile e continuo aggiornamento dei mezzi di comunicazione espressivi, connessi con la contemporanea cultura dell'immagine visuale.

Informa altresì che la convenzione garantisce agli studenti iscritti ai corsi della facoltà di Design e arti un'importante occasione per vivere l'esperienza diretta del palcoscenico, che consente loro di coniugare il momento formativo con quello più specificamente professionale dell'esibizione.

Il presidente precisa che tale convenzione non comporta alcuna spesa a carico dell'ateneo. e che avrà durata fino al 28 febbraio dicembre 2013.

Il responsabile scientifico è il prof. Walter Le Moli.

Il presidente dà lettura dello schema di convenzione sotto riportato e chiede al senato di esprimersi in merito

Convenzione tra l'Università luav di Venezia e l'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio D'Amico"

Tra

L'Università luav di Venezia, con sede in Venezia, S. Croce 191, codice fiscale 80009280274, partita IVA 00708670278, rappresentata dal prof. Amerigo Restucci, nato a Matera il 10 novembre 1942, rettore pro-tempore dell'Università, domiciliato per la carica in Venezia, S. Croce 191 (d'ora innanzi denominata "luav")

e

l'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio D'Amico" di seguito denominata Accademia, con sede a Roma in Via Vincenzo Bellini 16, rappresentata dal presidente Giovanni Minoli in attuazione delle delibere del consiglio accademico del e del consiglio di amministrazione del

premesse

- che l'Accademia. è interessata ad avviare un rapporto di collaborazione con luav per sviluppare progetti comuni di ricerca e sperimentazione nel campo della didattica, della ricerca e della produzione teatrale anche finalizzata all'avviamento al lavoro degli allievi neodiplomati
- che luav ha attivato, nell'ambito della facoltà di Design e arti, uno specifico Corso di laurea magistrale in teatro e arti visive, indirizzato in modo precipuo all'ambito della regia, della scenografia e del costume.
- che sia lo statuto dell'Accademia, sia lo statuto luav prevedono la possibilità di stipulare convenzioni, contratti, e concludere accordi, anche in forma consortile, con soggetti privati, persone fisiche e giuridiche, italiani, comunitari, internazionali e stranieri, per ogni forma di cooperazione didattica, scientifica e artistica e comunque per lo svolgimento di attività di comune interesse;

considerato che:

- le esigenze del moderno teatro richiedono figure artistiche in grado di ottemperare tutti gli aspetti connessi alle competenze culturali e teatrali per una più completa, credibile ed

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

20 luglio 2011 delibera n. 65 Sa/2011/Adss-fda	pagina 2/3
---	------------

efficace interpretazione, oltre ad un indispensabile e continuo aggiornamento dei mezzi di comunicazione espressivi, connessi con la contemporanea cultura dell'immagine visuale;
- i giovani artisti necessitano di un supporto culturale, artistico e organizzativo che consenta loro di dare avvio alle proprie carriere con adeguati strumenti e piena e matura consapevolezza;

- gli studenti necessitano di occasioni per vivere l'esperienza diretta del palcoscenico, che consenta loro di coniugare il momento formativo con quello più specificatamente professionale dell'esibizione;

si conviene e stipula quanto segue:

Articolo 1 - Oggetto

Il presente accordo ha lo scopo di individuare, studiare, promuovere e realizzare in comune progetti didattici, laboratoriali e produttivi nonché quello di favorire iniziative di avviamento al lavoro e di favorire attività di work experience e di tirocinio.

Articolo 2 - Impegni delle parti

luav affiderà la responsabilità delle attività didattiche di cui al precedente art. 1 a docenti già attivi presso la facoltà di Design e arti o a docenti appositamente incaricati, prevedendo altresì la collaborazione di studenti e giovani laureati del corso di laurea specialistica/magistrale in scienze e tecniche del teatro.

L'Accademia provvederà a individuare i docenti, gli allievi o gli ex allievi da coinvolgere, e potrà allargare ad altre forze e Istituzioni la collaborazione ai progetti.

Articoli 3 - Comunicazione

Gli eventuali spettacoli prodotti sulla base delle attività sopra descritte verranno annunciati e presentati al pubblico come il risultato della collaborazione tra l'Accademia e luav.

Articolo 4 - Costi

L'Accademia e luav individueranno di volta in volta nell'ambito dei progetti di cui all'articolo 2, quelle iniziative che potranno essere realizzate in modo sinergico, accertandone preventivamente la fattibilità in termini organizzativi e subordinandone la realizzazione alle disponibilità finanziarie di bilancio dell'Accademia e dello luav ad alle necessarie approvazioni da parte dei rispettivi organi competenti.

Articolo 5 - Efficacia

Le parti contraenti si impegnano a individuare tutte le modalità e gli ambiti per favorire il più efficace raggiungimento degli scopi della presente convenzione e a un suo eventuale ampliamento.

Articolo 6 - Durata e validità dell'accordo

La presente convenzione scadrà il 28 febbraio 2013. Il presente accordo non potrà intendersi in alcun caso tacitamente rinnovato, salvo espressa e concorde volontà delle parti.

Articolo 7 - Recesso

In caso di recesso dalla presente convenzione dovrà esserne data comunicazione all'altra parte almeno entro il II trimestre dell'Anno Accademico di Studi.

Articolo 8 - Privacy

Le parti acconsentono ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196 che "i dati personali" raccolti in relazione alla presente convenzione siano trattati esclusivamente per le finalità di cui alla presente convenzione.

Articolo 9 - Foro competente

Eventuali controversie tra le parti saranno risolte con accordo bonario. In mancanza la competenza è del Tribunale di Venezia.

Articolo 10 - Registrazione dell'accordo

La presente convenzione sarà registrata solo in caso d'uso con spese a carico della parte che richiede la registrazione.

Articolo 11 - Autonomia delle parti

Il presente accordo non determina organizzazione o associazione tra imprese riunite;

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

20 luglio 2011 delibera n. 65 Sa/2011/Adss-fda	pagina 3/3
---	------------

ciascuna delle parti conserva la propria autonomia ai fini della realizzazione dei progetti, degli adempimenti e degli oneri sociali.

Articolo 13 - Norma di rinvio

Per tutto quanto non previsto dalla presente convenzione si applicano, se non incompatibili, le norme del Codice Civile.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente, visto la statuto di luav ed in particolare l'articolo 2, visto il regolamento di ateneo per lo svolgimento di attività convenzionale e preso atto di quanto deliberato dalla facoltà di design e arti nella seduta del 14 giugno 2011, delibera all'unanimità di approvare la stipula della convenzione con l'Accademia Nazionale d'Arte drammatica "Silvio D'Amico" secondo lo schema sopra riportato.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

20 luglio 2011 delibera n. 66 Sa/2011/Adss-fda	pagina 1/3
---	------------

6 Didattica e formazione:

f) area didattica e servizi agli studenti – facoltà di design e arti: convenzione con la Fondazione Teatro Due di Parma

Il presidente sottopone al senato accademico la proposta, approvata dal consiglio della facoltà di design e arti nella seduta del 14 giugno 2011, per la stipula di una convenzione con la Fondazione Teatro Due di Parma per l'avvio di una qualificata collaborazione operativa finalizzata alla formazione di profili curriculari e professionali necessari alle esigenze del teatro moderno.

A tale riguardo il presidente precisa che il teatro moderno richiede sempre più figure artistiche in grado di ottemperare a tutti gli aspetti connessi alle competenze culturali e teatrali per una più completa, credibile ed efficace interpretazione, oltre ad un indispensabile e continuo aggiornamento dei mezzi di comunicazione espressivi, connessi con la contemporanea cultura dell'immagine visuale.

Il presidente ricorda inoltre al senato che luav, già da diversi anni, collabora con la Fondazione Teatro Due di Parma, per attività connesse all'individuazione, studio, promozione e realizzazione in comune di progetti didattici, laboratoriali e produttivi, nonché iniziative di avviamento al lavoro e attività di work experience e di tirocinio.

L'accordo oggetto della presente deliberazione garantisce pertanto agli studenti iscritti ai corsi della facoltà di design e arti, un'importante occasione formativa per vivere l'esperienza diretta del palcoscenico, e fornisce loro un solido supporto culturale, artistico e organizzativo, strumenti indispensabili per una piena e matura consapevolezza.

Il presidente precisa che tale convenzione non comporta alcuna spesa a carico dell'ateneo. e che avrà durata fino al 31 dicembre 2012.

Il responsabile scientifico è il prof. Walter Le Moli.

Il presidente dà lettura dello schema di convenzione sotto riportato e chiede al senato di esprimersi in merito.

Convenzione tra l'Università luav di Venezia e la Fondazione Teatro Due

Tra

L'Università luav di Venezia (d'ora innanzi denominata "luav"), con sede in Venezia, S. Croce 191, c.f. 80009280274, p.i. 00708670278, rappresentata dal prof. Amerigo Restucci, nato a Matera il 10 novembre 1942, rettore pro-tempore dell'Università, domiciliato per la carica in Venezia, S. Croce 191

e

la Fondazione Teatro Due (d'ora innanzi denominata "Teatro Due"), con sede in Parma, viale Basetti, 12/a, c.f. rappresentata dal presidente, prof. Carlo Majer

premesse

- che Teatro Due è interessato ad avviare un rapporto di collaborazione con luav per sviluppare progetti comuni di ricerca e sperimentazione nel campo della didattica, della ricerca e della produzione teatrale anche finalizzata all'avviamento al lavoro degli allievi neodiplomati
- che luav ha attivato, nell'ambito della facoltà di design e arti, uno specifico corso di laurea magistrale in teatro e arti visive, indirizzato in modo precipuo all'ambito della regia, della scenografia e del costume.
- che sia lo statuto di Teatro Due, sia lo statuto luav prevedono la possibilità di stipulare convenzioni, contratti, e concludere accordi, anche in forma consortile, con soggetti privati, persone fisiche e giuridiche, italiani, comunitari, internazionali e stranieri, per ogni forma di cooperazione didattica, scientifica e artistica e comunque per lo svolgimento di attività di comune interesse;

considerato

- che le esigenze del moderno teatro richiedono figure artistiche in grado di ottemperare tutti gli aspetti connessi alle competenze culturali e teatrali per una più completa, credibile ed efficace interpretazione, oltre ad un indispensabile e continuo aggiornamento dei mezzi

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

20 luglio 2011 delibera n. 66 Sa/2011/Adss-fda	pagina 2/3
---	------------

di comunicazione espressivi, connessi con la contemporanea cultura dell'immagine visuale;
- che i giovani artisti necessitano di un supporto culturale, artistico e organizzativo che consenta loro di dare avvio alle proprie carriere con adeguati strumenti e piena e matura consapevolezza;
- che gli studenti necessitano di occasioni per vivere l'esperienza diretta del palcoscenico, che consenta loro di coniugare il momento formativo con quello più specificatamente professionale dell'esibizione;

si conviene e stipula quanto segue:

Articolo 1 - Oggetto

Il presente accordo ha lo scopo di individuare, studiare, promuovere e realizzare in comune progetti didattici, laboratoriali e produttivi nonché quello di favorire iniziative di avviamento al lavoro e di favorire attività di work experience e di tirocinio.

Articolo 2 - Impegni delle parti

luav affiderà la responsabilità delle attività didattiche di cui al precedente articolo 1 a docenti già attivi presso la facoltà di design e arti o a docenti appositamente incaricati, prevedendo altresì la collaborazione di studenti e giovani laureati del corso di laurea specialistica/magistrale in scienze e tecniche del teatro.

Teatro Due provvederà a individuare i docenti, gli allievi o gli ex allievi da coinvolgere, e potrà allargare ad altre forze e Istituzioni la collaborazione ai progetti.

Articolo 3 - Comunicazione

Gli eventuali spettacoli prodotti sulla base delle attività sopra descritte verranno annunciati e presentati al pubblico come il risultato della collaborazione tra l'Accademia e luav.

Articolo 4 - Costi

Teatro Due e luav individueranno di volta in volta nell'ambito dei progetti di cui all'articolo 2, quelle iniziative che potranno essere realizzate in modo sinergico, accertandone preventivamente la fattibilità in termini organizzativi e subordinandone la realizzazione alle rispettive disponibilità finanziarie di bilancio ed alle necessarie approvazioni da parte dei rispettivi organi competenti.

Articolo 5 - Efficacia

Le parti contraenti si impegnano a individuare tutte le modalità e gli ambiti per favorire il più efficace raggiungimento degli scopi della presente convenzione e a un suo eventuale ampliamento.

Articolo 6 - Durata e validità dell'accordo

La presente convenzione scadrà il 31 dicembre 2012. Il presente accordo non potrà intendersi in alcun caso tacitamente rinnovato, salvo espressa e concorde volontà delle parti.

Articolo 7 - Recesso

In caso di recesso dalla presente convenzione dovrà esserne data comunicazione all'altra parte almeno tre mesi prima della scadenza

Articolo 8 - Privacy

Le parti acconsentono ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196 che "i dati personali" raccolti in relazione alla presente convenzione siano trattati esclusivamente per le finalità di cui alla presente convenzione.

Articolo 9 - Foro competente

Eventuali controversie tra le parti saranno risolte con accordo bonario. In mancanza la competenza è del Tribunale di Venezia.

Articolo 10 - Registrazione dell'accordo

La presente convenzione sarà registrata solo in caso d'uso con spese a carico della parte che richiede la registrazione.

Articolo 11 - Autonomia delle parti

Il presente accordo non determina organizzazione o associazione tra imprese riunite; ciascuna delle parti conserva la propria autonomia ai fini della realizzazione dei progetti,

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

20 luglio 2011 delibera n. 66 Sa/2011/Adss-fda	pagina 3/3
---	------------

degli adempimenti e degli oneri sociali.

Articolo 13 - Norma di rinvio

Per tutto quanto non previsto dalla presente convenzione si applicano, se non incompatibili, le norme del Codice Civile.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente, del presidente, visto la statuto di luav ed in particolare l'articolo 2, visto il regolamento di ateneo per lo svolgimento di attività convenzionale e preso atto di quanto deliberato dalla facoltà di design e arti nella seduta del 14 giugno 2011, delibera all'unanimità di approvare la stipula della convenzione con la Fondazione teatro Due di Parma secondo lo schema sopra riportato.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

20 luglio 2011 delibera n. 67 Sa/2011Arsbl/divisione sistema bibliotecario e documentale	pagina 1/1
--	------------

7 area ricerca sistema bibliotecario e dei laboratori - divisione sistema bibliotecario e documentale: accettazione della donazione e del relativo archivio del prof. arch.

Enrico Peressutti

Il presidente sottopone al senato accademico la proposta, pervenuta dall'area ricerca sistema bibliotecario e dei laboratori - divisione sistema bibliotecario e documentale – servizio archivio progetti, per l'accettazione della donazione dell'archivio del professore architetto Enrico Peressutti,

A tale riguardo il presidente informa che questa importante acquisizione, determinatasi in seguito alla realizzazione della mostra "Architetture mediterranee", curata dalla prof.ssa Serena Maffioletti, promossa da Iuav e dal Politecnico di Bari, oltre ai materiali fotografici già in mostra, prevede la donazione di disegni, album di schizzi, documenti, diapositive, film, pubblicazioni e articoli di stampa, raccolti e prodotti a partire dagli anni Trenta, relativi alla Campagna di Russia, a viaggi, progetti e opere conservati dallo stesso architetto e poi dall'attuale proprietaria signora Marina Peressutti.

Si tratta di un archivio di limitata consistenza, poiché relativo a una parte dell'attività di Enrico Peressutti ma molto prezioso per la rarità e l'interesse dei documenti che sono di particolare importanza per gli scopi didattici e di ricerca dell'archivio progetti e dell'ateneo. L'archivio potrà essere utilizzato per gli scopi scientifici ed espositivi dell'archivio progetti, fatte salvo quanto previsto dal contratto di donazione, ovvero:

- il vincolo all'uso delle fotografie presenti nella pubblicazione "Enrico Peressutti. Fotografie mediterranee" previsto dal contratto in essere con la casa editrice il Poligrafo;
- la non applicabilità del tariffario dell'archivio progetti per diritti di pubblicazione e per il prestito dei materiali che saranno utilizzati nella mostra e nel relativo catalogo del reportage fotografico compiuto da Enrico Peressutti nel corso della campagna di Russia compiuta dall'ARMIR nel 1941/1942, per cui la sig.ra Marina Peressutti sta attualmente definendo accordi.

Il presidente informa infine che la prof.ssa Serena Maffioletti è stata nominata dalla signora Marina Peressutti quale sua delegata a tenere i rapporti tra l'archivio progetti e la proprietà e che inoltre è stata individuata quale responsabile scientifico dell'ordinamento del fondo stesso.

Il presidente chiede al senato di esprimersi in merito.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente e valutata l'importanza dell'acquisizione dell'archivio in oggetto per la qualità e l'interesse dei documenti contenuti, delibera all'unanimità di accettare la donazione dell'archivio del prof. arch. Enrico Peressutti.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

20 luglio 2011 delibera n. 68 Sa/2011/rettorato	pagina 1/3
--	------------

8 Convenzioni

a) protocollo d'intesa tra l'Università luav di Venezia e La Fondazione La Biennale di Venezia

Il presidente sottopone al senato accademico la proposta per la stipula di un protocollo d'intesa con la Fondazione La Biennale di Venezia che ha come obiettivo non solo di incentivare e agevolare la partecipazione degli studenti di luav all'Esposizione Internazionale d'Arte che si svolgerà nell'autunno di quest'anno ma anche di promuovere la presenza attiva dell'ateneo alle iniziative in programmazione all'interno dell'esposizione in oggetto.

A tale riguardo il presidente informa che, secondo quanto previsto dal protocollo, l'università aderisce al progetto "Biennale Sessions", in occasione della 54. Esposizione Internazionale d'Arte, programmando una visita per i giorni da concordare con la Biennale con la partecipazione di almeno 50 studenti per i quali sarà offerto un accredito al prezzo di € 20,00 ciascuno. L'accredito garantirà l'accesso all'esposizione per 3 giornate consecutive.

La Biennale di Venezia assicurerà inoltre all'università:

- l'assistenza organizzativa a titolo gratuito, qualora richiesta, alla programmazione della visita all'Esposizione attraverso contatti con operatori specializzati;
- un *help desk* e *courtesy number* per tutta la durata della visita;
- un pocket lunch a tariffa agevolata presso i punti ristoro interni alle sedi dell'esposizione;
- la prelazione e la prenotazione dei posti per l'ingresso ai "Meetings on Art", qualora la visita all'Esposizione si svolga nel fine settimana contestualmente quindi ad uno di tali eventi;
- la disponibilità a titolo gratuito di uno spazio all'interno di una delle sedi di Esposizione con relative *facilities* tecniche per una sessione di studio /seminario della durata di due ore in occasione della visita;
- l'attività informativa circa la presenza dell'università e le attività seminariali da essa realizzate, assicurando in particolare, se aperte al pubblico, la necessaria comunicazione presso la sede.

Secondo quanto stabilito dal protocollo l'ateneo si impegnerà a:

- promuovere attraverso i propri canali di comunicazione istituzionali esistenti, stampa e web, la 54. Esposizione Internazionale d'Arte e le attività ad essa collegate, in particolare il progetto "Biennale Sessions" e il programma dei "Meetings on Art";
- garantire la disponibilità di spazi per l'affissione dei manifesti dell'Esposizione e di eventuali altri materiali di promozione a stampa presso le sedi dell'università;
- verificare la possibilità di attribuire crediti formativi agli studenti partecipanti al progetto secondo la modalità prevista da ciascun corso di laurea;
- attivare un *link through* nel sito web dell'Università al sito web dell'Esposizione;
- organizzare e promuovere un eventuale evento di presentazione dell'Esposizione presso la sede dell'Università secondo modalità e tempi da concordare tra le parti;
- individuare un docente di riferimento.

Laddove il progetto di visita prevedesse installazioni speciali o allestimenti, la realizzazione sarà a carico della Biennale e i costi a carico dell'università.

Il presidente dà lettura dello schema di protocollo d'intesa sotto riportato e chiede al senato di esprimersi in merito.

Protocollo d'intesa tra l'Università luav di Venezia e La Fondazione La Biennale di Venezia

Tra

Università luav di Venezia, con sede legale in Venezia, Santa Croce 191, codice fiscale 80009280274, qui di seguito denominata "l'Università", rappresentata dal rettore, prof. Amerigo Restucci

e

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

20 luglio 2011 delibera n. 68 Sa/2011/rettorato	pagina 2/3
--	------------

La Fondazione La Biennale di Venezia sede legale in Venezia – San Marco, Ca' Giustinian - 30124 Venezia – P.IVA 00330320276, qui di seguito denominata “la Biennale”, rappresentata dal Presidente Paolo Baratta.

si conviene quanto segue:

Articolo 1

L'Università aderisce al progetto “Biennale Sessions” in occasione della 54. Esposizione Internazionale d'Arte, programmando una visita a Venezia per i giorni da concordare con la Biennale con la partecipazione di almeno 50 studenti per i quali sarà offerto un accredito al prezzo di euro 20,00 per ciascun studente. L'accredito garantirà l'accesso all'Esposizione per 3 giornate.

Per ogni 50 studenti saranno concessi due accrediti gratuiti a due docenti.

Il numero definitivo degli studenti partecipanti, il loro nominativo e il nominativo dei docenti dovrà essere comunicato all'ufficio Promozione Pubblico (e-mail

biennale.sessions@labiennale.org) della Biennale di Venezia entro due settimane dalla visita. Il corrispettivo per gli accrediti sarà versato una settimana prima della visita.

A conferma dell'adesione al progetto ai sensi di quanto sopra previsto contestualmente alla sottoscrizione del presente protocollo d'intesa l'Università si impegna a compilare e sottoscrivere l'allegata scheda tecnica di adesione quale parte integrante del presente accordo.

Articolo 2

La Biennale di Venezia assicurerà all'Università:

a) l'assistenza organizzativa a titolo gratuito, qualora richiesta, alla programmazione della visita all'Esposizione attraverso contatti con operatori specializzati;

b) un *help desk* e *courtesy number* per tutta la durata della visita;

c) il rilascio di un accredito al costo di 20,00 euro a studente che consentirà l'accesso alle sedi di Esposizione valido per tre giorni consecutivi, pocket lunch a tariffa agevolata (7 euro) presso i punti ristoro interni alle sedi di Esposizione;

d) la prelazione e la prenotazione dei posti per l'ingresso ai “Meetings on Art”, qualora la visita all'Esposizione si svolga nel fine settimana contestualmente quindi ad uno di tali eventi;

e) la disponibilità a titolo gratuito di uno spazio all'interno di una delle sedi di Esposizione con relative *facilities* tecniche descritte (allegato 2) per una sessione di studio /seminario della durata di due ore in occasione della visita. Qualora la partecipazione dell'Università avvenga nei giorni di venerdì, sabato e domenica, l'attività seminariale non potrà essere svolta nella giornata di sabato (tale richiesta è comunque soggetta alla reale disponibilità dei luoghi prescelti e comunque la Biennale si riserva di variare a proprio insindacabile giudizio spazio e orario di programmazione).

f) l'attività informativa circa la presenza dell'Università e le attività seminariali da essa realizzate, assicurando in particolare, se aperte al pubblico, la necessaria comunicazione presso la sede.

Articolo 3

L'Università, a fronte dell'adesione al progetto, si impegna inoltre a:

a) promuovere attraverso i propri canali di comunicazione istituzionali esistenti (stampa e web) la 54. Esposizione Internazionale d'Arte e le attività ad essa collegate, in particolare il progetto “Biennale Sessions” e il programma dei “Meetings on Art”;

b) garantire la disponibilità di spazi per l'affissione dei manifesti dell'Esposizione e di eventuali altri materiali di promozione a stampa presso le sedi dell'Università;

c) verificare la possibilità di attribuire crediti formativi agli studenti partecipanti al progetto secondo la modalità prevista da ciascun corso di laurea;

d) attivare un *link through* nel sito web dell'Università al sito web dell'Esposizione;

e) organizzare e promuovere un eventuale evento di presentazione dell'Esposizione presso la sede dell'Università secondo modalità e tempi da concordare tra le parti.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

20 luglio 2011 delibera n. 68 Sa/2011/rettorato	pagina 3/3
--	------------

f) Individuare un docente di riferimento (citato in allegato 1).

Articolo 4

L'attività di cui al punto 2, paragrafo (e), dovrà essere definita almeno entro 30 giorni precedenti la data della visita prevista, per valutare la compatibilità con eventuali altri utilizzi degli spazi da parte di Biennale.

Laddove il progetto di visita oltre ai servizi elencati al punto 2 prevedesse installazioni speciali o allestimenti, la realizzazione sarà a cura della Biennale e i costi a carico dell'Università.

Ogni ulteriore iniziativa collegata alla partecipazione dell'Università che non rientri nel presente protocollo d'intesa verrà realizzata a cura dell'Università e dovrà essere regolarizzata mediante specifico nuovo accordo tra le parti.

Articolo 5

Eventuale materiale promozionale dell'attività dell'università all'Esposizione dovrà essere preventivamente sottoposto all'esame della Biennale e non potrà in alcun modo riportare il logo della Biennale stessa.

I nominativi di eventuali soggetti pubblici o privati che intervenissero a qualsiasi titolo a sostegno della realizzazione della visita e del laboratorio nei costi di competenza dell'Università dovranno essere preventivamente comunicati a la Biennale di Venezia e saranno inseriti nell'eventuale materiale promozionale con la formula che sarà indicata da la Biennale di Venezia.

Articolo 6

Il protocollo d'intesa avrà inizio a partire dalla data della firma del presente atto e avrà termine a conclusione della manifestazione il 27 novembre 2011 e potrà essere rinnovato o esteso alle altre attività istituzionali della Biennale solo in base a specifico e nuovo accordo scritto.

Articolo 7

La Biennale di Venezia e la Università concordano di definire amichevolmente ogni controversia dovesse sorgere dalla interpretazione, esecuzione o risoluzione del presente accordo. Nel caso non si arrivi ad un accordo sarà competente il Foro di Venezia.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente, visto lo statuto di luav ed in particolare l'articolo 2 e rilevata l'opportunità di agevolare la partecipazione degli studenti di luav all'Esposizione Internazionale d'Arte nonché di promuovere la presenza attiva dell'ateneo alle iniziative in programmazione, delibera all'unanimità di approvare la stipula del protocollo d'intesa con la Fondazione La Biennale di Venezia secondo lo schema sopra riportato.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

20 luglio 2011 delibera n. 69 Sa/2011/adss-relazioni internazionali	pagina 1/8
---	------------

8 Convenzioni

b) area didattica e servizi agli studenti - servizio relazioni internazionali: protocolli d'intesa e convenzioni con istituzioni straniere

Il presidente sottopone al senato accademico le proposte per la stipula di protocolli d'intesa e convenzioni con istituzioni internazionali approvati nelle sedute dei consigli delle facoltà di architettura (29 giugno 2011), di pianificazione del territorio (6 luglio 2011) e con decreto del preside della facoltà di architettura 12 luglio 2011 n. 290, di seguito riportati:

- **protocollo d'intesa con la Universidad Nacional del Litoral, Argentina.** La proposta di stipula è pervenuta da parte argentina.

Il coordinatore scientifico è il prof. Enrico Fontanari coadiuvato dal prof. Gustavo Carabajal.

- **protocollo d'intesa con la Universidade do Sul de Santa Catarina, Brasile.** La proposta di stipula è pervenuta da parte brasiliana.

Il coordinatore scientifico è il prof. Alberto Ferlenga coadiuvato dal dott. Matteo D'Ambros che stanno provvedendo alla stesura di una convenzione attuativa di prossima discussione da parte del senato accademico, in accordo coi colleghi dell'ateneo brasiliano.

I due protocolli d'intesa sopra citati hanno lo scopo di avviare collaborazioni in campi scientifici, didattici e di ricerca di comune interesse quali:

- l'attivazione di programmi di scambio di docenti e studenti nell'ambito di programmi europei e di altre eventuali disposizioni o accordi;
- la collaborazione nella conduzione di ricerche e progettazioni sui temi di comune interesse;
- la programmazione ed esecuzione di attività didattiche da condurre in forma coordinata, anche con l'eventuale istituzione di attività comportanti la reciprocità del titolo da rilasciare;
- la promozione di seminari, incontri, esposizioni e mostre;
- lo scambio di documentazione, attività di pubblicazione.

Per la stipula dei protocolli è stato utilizzato lo schema approvato dal senato accademico e dal consiglio di amministrazione rispettivamente nelle sedute del 12 giugno e 19 luglio 2002;

- **protocollo d'intesa con l'Institute for Policy Studies della Johns Hopkins University, Stati Uniti d'America.** La proposta di stipula è pervenuta da parte americana.

Il protocollo d'intesa ha lo scopo di avviare collaborazioni in campi scientifici, didattici e di ricerca di comune interesse quali:

- studenti e docenti in visita.
- scambio di pubblicazioni (cartacee ed elettroniche).
- partecipazione a conferenze e workshop organizzati dalle parti.
- partecipazioni a ricerche congiunte nei campi di comune interesse (politica e sviluppo urbano, problemi residenziali, ambiente, ecc.).
- partenariato in ricerche internazionali, quando sono previsti finanziamenti per tali attività.
- valutazione di ulteriori possibilità di collaborazione.

Il coordinatore scientifico è il dott. Francesco Musco.

Il presidente dà lettura dello schema di protocollo d'intesa sotto riportato:

Protocollo d'intesa tra Università luav di Venezia, Italia e Institute for Policy Studies Johns Hopkins University Baltimora, Maryland Stati Uniti d'America

L'Università luav di Venezia e la Johns Hopkins University per conto dell'Institute for Policy Studies concordano quanto segue:

L'Università luav di Venezia e l'Institute for Policy Studies presso la Johns Hopkins University istituiscono un quadro di cooperazione e di scambio.

Articolo I: obiettivi

L'Institute for Policy Studies e l'Università luav di Venezia stipulano questo protocollo d'intesa, al fine di stabilire una convenzione per cui le parti si impegnano a cooperare ai fini di scambi accademici.

Il protocollo d'intesa si avvale della competenza di entrambe le parti nelle aree della

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

20 luglio 2011 delibera n. 69 Sa/2011/adss-relazioni internazionali	pagina 2/8
---	------------

pianificazione urbana, delle politiche urbane e della crescita sostenibile e lo sviluppo urbano.

Articolo II: forme di collaborazione

Le istituzioni concordano di sottoscrivere un programma di cooperazione e scambio accademico. il programma può includere, senza limitarsi a, le seguenti forme di collaborazioni:

- a. Studenti e docenti in visita.
- b. Scambio di pubblicazioni Exchange of publications (cartacee ed elettroniche).
- c. Partecipazione a conferenze e workshop organizzati dalle parti.
- d. Partecipazioni a ricerche congiunte nei campi di comune interesse (politica e sviluppo urbano, problemi residenziali, ambiente, ecc.).
- e. Partenariato in ricerche internazionali, quando sono previsti finanziamenti per tali attività.
- f. Valutazione di ulteriori possibilità di collaborazione.

Articolo III: visite studenti e docenti

- a. Le parti convengono di avviare un dialogo professionale, attraverso le visite di studenti e docenti.
- b. I dettagli delle visite (periodo, finanziamenti, alloggi, piani di ricerca e didattica) saranno fissati da una convenzione scritte.
- c. Le modalità per partecipare alle visite da parte di studenti e docenti saranno determinate dall'ateneo di provenienza e sono soggette alla valutazione e approvazione dell'istituto ospitante.
- d. Un criterio importante per la partecipazione allo scambio sarà la capacità di comunicazione, tra cui la conoscenza fluente dell'inglese.
- e. Non sono previsti aumenti delle tasse universitarie da parte delle istituzioni per la partecipazione allo scambio.

Articolo IV: sostegni finanziari

- a. Nel quadro di questo accordo le parti copriranno i costi relativi alle attività in loco.
- b. La parte ospitata sosterrà le spese di trasporto e altri costi.
- c. Non ci saranno trasferimenti di economie tra le parti.

Articolo V: visto

JHU fornirà ai cittadini italiani partecipanti il visto 1-20, DS-2019s (lo studente e visitatore che partecipa a programmi di scambio con il modulo 1-20, DS-2019s con data 1° settembre 2004 o successiva deve pagare la tassa SEVIS per entrare negli Stati Uniti, pari a circa 100,00 dollari), o visto idoneo per entrare negli Stati Uniti.

L'Università luav di Venezia offrirà ai cittadini americani partecipanti il visto d'ingresso per studio e conduzione di ricerche in Italia.

Le tasse per i visti sono a carico dei partecipanti italiani e americani.

Articolo VI: durata e risoluzione

Questo protocollo d'intesa avrà validità dalla data della firma di entrambe le parti per un periodo di tre anni.

il protocollo può essere risolto unicamente a discrezione di una delle parti a condizione che la parte che recede fornisca all'altra parte un preavviso scritto di sei mesi di anticipo. Agli studenti e docenti che partecipano allo scambio al momento della data di cessazione del protocollo sarà consentito di terminare il loro scambio. Le parti possono rinnovare questo accordo mediante accordo scritto.

Articolo VII

Qualsiasi controversia che può sorgere dall'applicazione del presente protocollo d'intesa viene risolta amichevolmente tra le parti.

Articolo VIII

Questo protocollo d'intesa può essere modificato, migliorato, prorogato o rinnovato solo per iscritto e firmato da entrambe le parti.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

20 luglio 2011 delibera n. 69 Sa/2011/adss-relazioni internazionali	pagina 3/8
---	------------

Articolo IX

Ogni Università nominerà un coordinatore del programma. Il coordinatore sarà nominato autonomamente da ciascuna università.

Articolo X

Questo protocollo non è un contratto che crea rapporti giuridici e finanziari tra le parti. Piuttosto, è stato elaborato per facilitare e sviluppare un rapporto autentico e reciprocamente vantaggioso da cui si possono sviluppare ulteriori collaborazioni lavorative.

Articolo XI

Ciascuna delle parti coprirà i suoi funzionari, direttori, dipendenti, incaricati e gli studenti con una polizza di assicurazione contro i danni e lesioni che possono verificarsi durante il periodo di mobilità e in relazione alle attività derivanti dal presente protocollo d'intesa. I partecipanti devono coprire i costi dell'assicurazione sanitaria.

Articolo XII

Entrambe le parti adottano una politica di pari opportunità e non discriminatoria riguardo a razza, sesso, età, stato civile, religione, origini etniche, handicap.

Articolo XIII

Nessuna delle Università può utilizzare il nome dell'altra in brochure, cataloghi, sito web, pubblicità, internet o qualsiasi altra forma di mezzi elettronici o altri mezzi di comunicazione senza il consenso scritto dell'altra istituzione.

Articolo XIV

Questo protocollo d'intesa costituisce l'intero accordo tra le parti e sostituisce tutte le precedenti discussioni, accordi e intese, sia verbali che per iscritto. Il presente Protocollo è stipulato in inglese e italiano, la versione inglese è identica alla versione italiana e viceversa.

- protocollo d'intesa e convenzione con la Universidad Mayor, Cile

Il protocollo viene stipulato sullo schema approvato dal senato accademico e dal consiglio di amministrazione rispettivamente nelle sedute del 12 giugno e 19 luglio 2002. Il preside ha anche approvato la stipula della convenzione per la collaborazione didattica anno accademico 2010/2011 proposta dall'Universidad Mayor, Cile. Agli studenti luav partecipanti al workshop che si terrà ad agosto in Cile saranno attribuiti n. 4 cfu (crediti formativi universitari) nella tipologia d) a scelta dello studente.

Il responsabile scientifico del protocollo d'intesa e della convenzione è il prof. Giancarlo Carnevale.

Il presidente dà lettura dello schema di convenzione che viene stipulata solo in lingua inglese.

Agreement between Università' luav Di Venezia And Universidad Mayor

This agreement refers to the Memorandum of Understanding signed between Università luav di Venezia and Universidad Mayor and it concerns the didactic activities agreed by the two Universities in a. y. 2010 -11. On the basis of this agreement Università luav di Venezia Faculty of Architecture participates as follows in the workshop WWFAUM2011 ACTIVATED LANDSCAPES: INTERVENTION PROJECTS ON THE MAPOCHO RIVER

Winter Workshop School of Architecture Universidad Mayor

Workshop organized by the School of Architecture at Universidad Mayor

August 4-12, 2011; Santiago, Chile

1. THEME

landscape

- noun

1. An extensive area of land that can be seen from one vantage point.
2. An expanse of land considered for its artistic value.
3. A painting or drawing representing natural scenery.

activate

- transitive verb

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

20 luglio 2011 delibera n. 69 Sa/2011/adss-relazioni internazionali	pagina 4/8
---	------------

1. To make active or capable of action.

2. To cause to function.

Intervene (Latin intervenire)

- intransitive verb

9. Med. To perform surgery.

10. To take a decisive role in order to modify or determine events.

13. To come between two or more disputing people, groups, etc.

14. To occur or happen between events or periods of time.

Definitions from Diccionario de la Real Academia de la Lengua Española

"...a double displacement seems necessary: of the architect toward landscape, and of the natural architecture of landscape toward the artificial systems of construction. The point being the formation of hybrid systems, natural and artificial, whose organizational models and projective powers can be approximated from the ecology. This would bring to light new methods of thinking and planning, more synthesized and integrated, and less interested in defending ancient domains than in opening themselves to the new problems put forth today by society, the city and the physical environment."

Translation from: ABALOS, Iñaki. Atlas Pintoresco, Vol. 1: El Observatorio, p.47. Publisher: Gustavo Gili

Throughout history natural elements have not only defined the location of cities, they have also served as focal points for urban proposals and the creation of public spaces. A more profound understanding of these natural elements results in a more integral connection to them, an opportunity to consider new relationships, and the formulation of more effective public spaces and programs.

The Mapocho River travels through a large part of Santiago and has been a fundamental part of the city ever since its founding, serving as an axis and inescapable reference point. Throughout time it has changed not only in form and related infrastructure, but in how the people of Santiago relate to it.

The objective of WWFAUM2011 will be to analyze the Mapocho River, propose and develop strategies of intervention, and determine how these strategies will relate to the city as a whole. Getting to know the river's borders and trajectory will be an opportunity to create new relationships, new public spaces and new associated uses and programs.

The main objective of the workshop will be to create an experience of international team work based around a particular architectonic theme. The distinct perspectives and experiences of the participants will result in interesting, relevant proposals which consider new ways of interacting with the river and generate contemporary public spaces of quality. Fundamental issues to be developed during the workshop will include: the formulation of intervention strategies, integration of river borders and the river itself, interaction with pre-existing elements, environmental concerns and their related programs, formal and constructive proposals, as well as images which depict the spatial aspect of the projects. On commencement day, material related to the workshop theme will be handed out. A lecture explaining the project in more detail will also be given.

2. ORGANIZATION

- WWFAUM will take place between August 4 and August 12, 2011. Due to the short period of time, it will be an intense and rigorous collaborative work experience. Both students and professors will participate in the process.

- Workshop participants will be divided into 5 groups, each of which will present a specific proposal. Each group will be composed of 9 students, one from every participating school. They will work under the guidance and direction of 2-3 professors (1-2 guest professors and 1 professor from Universidad Mayor).

- The workshop will involve intense and systematic work, with a schedule from Monday-Friday, 9:00 to 20:00, and half a day in the morning on Saturday. Lunch will be provided to the entire group at the university. This schedule is an approximation of the minimum

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

20 luglio 2011 delibera n. 69 Sa/2011/adss-relazioni internazionali	pagina 5/8
---	------------

amount of time required. Due to the short duration of the workshop and the desire to achieve specific, interesting proposals, it is possible that projects may require more time depending on the group. In addition to time in the studio, groups will also attend lectures related to the workshop theme (some lectures will be held at the beginning of the workday and others after 19:00). In addition, there will be a visit to the project site and fieldtrips within Santiago.

- Both English and Spanish will be spoken during the workshop.

-All students must bring a personal computer on which they can develop their group's proposal.

- On commencement day each guest school will give a 15-20 minute PowerPoint presentation related to the workshop's theme, but from the particular viewpoint of the guest school's own city or country. The idea will be for students to consider how the relationship between geographical features or natural elements and architecture is present in their own environment. For example, how certain urban works, projects or trends have considered the connection between public space and natural elements. This initial presentation will serve as an introduction to the theme of the workshop, as well as a cultural introduction between the different participants and their respective environments.

-All workshop participants will receive a pass which allows them to eat lunch in our school cafeteria. In addition, each group will be provided limited funds to buy materials for models and to print plans. On commencement day each group will be given a CD with related, detailed information such as plans and photographs of the terrain, specifications and relevant data. A presentation will also be held which will specify the rules and objectives of the workshop, as well as explain the project in more detail.

- The workshop will take place in two locations in the School of Architecture: a studio equipped with work tables and the Auditorium, where the lectures and presentations before a jury will be held.

- Each group's final presentation will be given before a jury on Friday, August 12. This presentation will be in the form of a 15-20 PowerPoint and include explanations of the analysis, programs, strategies, plans and images of the project, along with scale models of the proposals.

- Due to the short duration of the workshop, it is imperative that each group promptly organize itself and develop clear strategies and intentions about the project. This will help ensure that each group's final presentation is as fully developed and concrete as possible.

- Participants universities are:

IIT (Illinois Institute of Technology), College of Architecture, Chicago, USA

ETSAB (Escuela Técnica Superior de Arquitectura de Barcelona), Barcelona, Spain

Escola da Cidade, Sao Paulo, Brasil

Università Iuav di Venezia, Italy

Faculty of Architecture, Universidad de Palermo, Buenos Aires, Argentina

School of Architecture, Universidad la República, Montevideo, Uruguay

School of Architecture, Universidad de Chile, Santiago, Chile

School of Architecture, Universidad Mayor, Temuco, Chile

School of Architecture, Universidad Mayor, Santiago, Chile.

- **rinnovo della convenzione con l'Universidade de São Paulo, Brasile.**

Il responsabile scientifico è il prof. Enrico Fontanari coadiuvato dal prof. Henrique Pessoa Pereira Alves.

Il presidente dà lettura dello schema di convenzione che viene stipulata in italiano e portoghese sullo schema di quella in scadenza e secondo quanto richiesto dall'università brasiliana.

Convenzione Accademica Internazionale

Convenzione tra l'Universidade De São Paulo (Brasile) e l'Università Iuav Di Venezia

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

20 luglio 2011 delibera n. 69 Sa/2011/adss-relazioni internazionali	pagina 6/8
---	------------

(Italia)

al fine di favorire lo scambio accademico di studenti, professori/ricercatori e personale tecnico-amministrativo.

In base alla seguente convenzione, l'Universidade De São Paulo (Usp), Brasile, rappresentata dal rettore prof. Dr. João Grandino Rodas e l'Università luav di Venezia (luav), Italia, rappresentata in questo atto dal rettore prof. dr. Amerigo Restucci, accettano le seguenti condizioni:

Articolo 1 - Oggetto

La presente convenzione ha come oggetto la collaborazione accademica nell'ambito di tutte le aree scientifico-disciplinari delle due università e ha lo scopo di promuovere lo scambio di docenti/ricercatori, studenti dei corsi post-laurea e studenti dei corsi di laurea (con il reciproco riconoscimento dei corsi di studio) e di personale tecnico-amministrativo delle rispettive istituzioni.

Articolo 2 - Obiettivi e forme di collaborazione

Lo scambio tra i due atenei è rivolto a:

2.1 docenti/ricercatori

2.1.1. I docenti/ricercatori in visita presso l'istituzione straniera parteciperanno a conferenze, attività d'insegnamento e/o ricerca, per un periodo di uno o due semestri per anno accademico.

2.1.2. Il docente/ricercatore dovrà provvedere per proprio conto alla copertura medico sanitaria per il periodo che trascorrerà presso l'altra Istituzione.

2.1.3. Il salario dovrà essere corrisposto al docente/ricercatore, dall'istituzione di provenienza.

2.2. studenti iscritti a corsi di laurea e post laurea

2.2.1. Gli studenti saranno selezionati dalle istituzioni di provenienza in base all'eccellenza accademica, la loro accettazione sarà invece a discrezione dell'istituzione che li ospita.

2.2.1.bis. La mobilità è rivolta a massimo n. 5 (cinque) studenti per anno accademico, regolarmente iscritti al 3° anno della Laurea Triennale o alla Laurea Specialistica presso una delle tre facoltà dell'IUAV e a massimo n. 5 (cinque) studenti per anno accademico, regolarmente iscritti al 3° anno o successivi presso le Facoltà dell'USP.

La durata della mobilità sia per gli studenti luav che per gli studenti USP, dovrà essere di minimo un semestre e fino a massimo di un anno accademico

2.2.2. Gli studenti che accedono al programma di scambio, dovranno attenersi alle regole vigenti nel Paese e nell'istituzione ospitanti, usufruiranno della doppia iscrizione e avranno gli stessi diritti degli studenti regolarmente iscritti presso le due università.

2.2.3. Si raccomanda agli studenti che accederanno al programma di scambio, di avere una buona conoscenza della lingua dell'università che li ospita, quando per "buona" si intende un livello intermedio tra scolastico e ottimo.

2.2.4. Ogni studente dovrà rispettare il programma di studi preventivamente concordato tra le due istituzioni e sottoscritto dai rispettivi Responsabili didattici.

2.2.4.bis. Le due università si riservano il diritto di interrompere il periodo di studio degli studenti ospiti, qualora il rendimento di quest'ultimi comprometta il buon risultato del programma di mobilità, dandone tempestiva comunicazione scritta all'altra università. In tal caso lo studente dovrà obbligatoriamente, rientrare presso l'università di provenienza dove verranno trasferiti gli eventuali crediti accumulati.

2.2.4.ter. Al termine del periodo di mobilità, le università invieranno all'altra parte, il certificato con indicati i corsi svolti e superati e la rispettiva votazione degli studenti che hanno avuto accesso al programma di scambio.

2.2.5. Gli studenti che accedono al programma di scambio dovranno autonomamente farsi carico delle spese di visti VISA, viaggi, alloggio e soggiorno ecc., per il periodo di studio all'estero. È a discrezione degli studenti la stipulazione di una polizza assicurativa privata per la copertura del periodo di studio all'estero.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

20 luglio 2011 delibera n. 69 Sa/2011/adss-relazioni internazionali	pagina 7/8
---	------------

2.3. personale tecnico-amministrativo.

2.3.1. Al fine di stimolare lo scambio di esperienze e conoscenze amministrative in aree di comune interesse, le istituzioni potranno nominare massimo 2 (due) tecnici per anno accademico, del proprio staff tecnico e amministrativo per partecipare ad attività di scambio. Il periodo di mobilità presso l'altro ateneo non dovrà superare i 15 giorni (2 settimane, inclusi i tempi di viaggio da/per la sede ospitante).

2.3.2. L'assistenza medico sanitaria sarà a cura degli interessati per il periodo che trascorreranno presso l'altra università.

2.3.3. Il salario sarà corrisposto dall'istituzione di provenienza.

2.3.4. Le attività svolte durante il periodo di permanenza all'estero dovranno essere conformi alla carriera professionale svolta nell'istituzione di provenienza, dovranno essere oggetto di una relazione finale che sarà consegnata tanto all'istituzione di provenienza come all'istituzione che ospita.

Articolo 3 - Supporti finanziari

3.1 Le spese (viaggi, alloggio, etc.) saranno sostenute dall'interessato o comunque secondo quanto stabilito dai rispettivi regolamenti interni di ateneo.

3.2. Gli studenti che partecipano al programma di scambio dovranno pagare le tasse universitarie, se esistenti, nella propria istituzione di appartenenza. Le altre spese (viaggio, alloggio, etc.) sono a carico dello studente. Le università si impegnano a reperire fondi interni ed esterni quale contributi alle spese. La convenzione non implica alcun impegno a fornire supporti finanziari da parte delle istituzioni.

3.3. Nel caso di scambio di personale tecnico-amministrativo, le spese saranno sostenute dalle istituzioni di appartenenza, in base alle disponibilità finanziarie destinate allo scopo.

Articolo 4 - Obblighi della Usp e di luav

4.1. Entrambe le istituzioni si impegnano a promuovere un numero pari di attività e di scambio.

4.2. Alla fine del periodo di permanenza di uno studente presso l'istituzione straniera, l'Università ospitante invierà all'Università partner un documento ufficiale, che comprova le attività svolte e, se esiste, la valutazione ricevuta.

4.3. L'università di appartenenza riconoscerà le valutazioni accademiche ottenute dallo studente nell'istituzione ospitante, in base ad un programma di lavoro che sarà preventivamente concordato tra le due Università, ivi compresi l'impegno orario e i crediti.

4.4. Entrambe le istituzioni si impegnano a favorire l'integrazione dello studente nella vita accademica dell'Università partner.

4.5. Le istituzioni dovranno fornire, nei limiti delle proprie possibilità, condizioni di ricerca e un locale adeguato per il lavoro del professore/ricercatore.

4.6. Le istituzioni dovranno offrire condizioni di lavoro idonee affinché il personale tecnico amministrativo possa svolgere le proprie attività.

Articolo 5 - Coordinamento della convenzione

5.1 Il prof. dott. Adnei Melges de Andrade e il prof. Francisco Spadoni sono nominati a rappresentare la USP e i Proff. Enrico Fontanari ed Alves Henrique Pessoa Pereira sono nominati a rappresentare luav in qualità di responsabili scientifici della presente convenzione.

5.2 Sarà compito dei responsabili di cui sopra di trovare le soluzioni e/o gestire i problemi di carattere accademico e amministrativo che potranno sorgere durante la durata della presente convenzione, così come saranno responsabili della supervisione delle attività.

Articolo 6 - Durata

La presente convenzione avrà durata di 3 (tre) anni dalla data dell'ultima firma apposta.

Articolo 7 - Opposizioni

Contro la presente Convenzione potranno essere inoltrate opposizioni, da una delle parti, mediante comunicazione scritta entro 180 (centottanta) giorni. Nel caso vi siano i termini, le parti definiranno, mediante un Contratto di Conclusione della Convenzione, le

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

20 luglio 2011 delibera n. 69 Sa/2011/adss-relazioni internazionali	pagina 8/8
---	------------

responsabilità per la conclusione di ogni programma di lavoro coinvolto e di ogni altra pendenza, ottemperando alle esigenze delle attività in corso di svolgimento e portandole a conclusione.

Articolo 8 - Soluzione delle controversie

Per soddisfare qualsiasi dubbio possa sorgere durante l'attuazione e nell'interpretazione della presente convenzione, le parti coinvolte destineranno i loro sforzi per raggiungere una soluzione consensuale.

Qualora non riuscissero a trovare una mediazione, le parti eleggeranno, di comune accordo, un mediatore, persona fisica.

Concordati i vari articoli, le parti firmano il presente contratto in quadrupla copia per ogni versione, in italiano e in portoghese, uguali nel contenuto e destinate al medesimo scopo.

Il presidente, considerato quanto sopra esposto, chiede al senato di esprimersi in merito.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente, visto lo statuto di luav ed in particolare l'articolo 2, preso atto di quanto deliberato dalla facoltà di architettura nella seduta del 29 giugno 2011 e dalla facoltà di pianificazione del territorio nella seduta del 6 luglio 2011 e visto il decreto del preside della facoltà di architettura 12 luglio 2011 n. 290, delibera all'unanimità di approvare, secondo lo schema standard in vigore presso l'ateneo:

- la stipula del protocollo d'intesa con la Universidad Nacional del Litoral (Argentina)
- la stipula del protocollo d'intesa con la Universidade do Sul de Santa Catarina (Brasile)
- la stipula del protocollo d'intesa con l'Institute for Policy Studies della Johns Hopkins University (USA)
- la stipula del protocollo d'intesa e della convenzione con la Universidad Mayor (Cile)
- il rinnovo della convenzione con l'Universidade de São Paulo (Brasile)

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

20 luglio 2011 delibera n. 70 Sa/2011/Arsbl-divisione ricerca	pagina 1/4
---	------------

8 Convenzioni

c) area ricerca sistema bibliotecario e dei laboratori/divisione ricerca: protocollo d'intesa con Confcooperative Rovigo – Federcoopesca

Il presidente sottopone al senato accademico la proposta di stipula di un protocollo d'intesa con Confcooperative Rovigo – Federcoopesca per l'avvio forme di collaborazione finalizzate allo sviluppo e alla promozione di attività di ricerca negli ambiti di gestione e pianificazione delle aree lagunari e costiere.

Al riguardo il presidente informa che luav e Confcooperative Federcoopesca hanno in particolare interesse ad iniziare un percorso condiviso sui temi della tutela delle aree lagunari e marine del Delta del Po e che per tale collaborazione ci si avvarrà delle esperienze già svolte da luav sul territorio deltizio (con la Provincia di Rovigo e con l'Ente Parco del Delta del Po) e si apriranno nuovi filoni di approfondimento e ricerca che avranno come fulcro attori e territori della pesca.

Nell'ambito del protocollo d'intesa oggetto della presente deliberazione si prevede l'avvio di numerose forme di collaborazione reciproca, tra le quali:

- condurre attività di ricerca sui temi della pianificazione e gestione delle aree costiere e lagunari;
- sviluppare progetti di ricerca, con il finanziamento da parte di Federcoopesca di borse di studio o assegni di dottorato;
- condurre attività di ricerca orientata al monitoraggio, sulle relazioni territoriali/ambientali esistenti tra la pesca ed altre attività produttive (turismo, navigazione, produzione di energia, industria, ecc);
- condurre attività di ricerca sui temi dell'adattamento al cambio climatico;
- condurre ricerche e valorizzarne gli esiti presso istituzioni di governo del territorio;
- sviluppare progetti di ricerca nell'ambito dei programmi finanziati con fondi regionali, nazionali, dell'Unione Europea ed internazionali;
- programmare ed eseguire attività didattico formative orientate agli addetti del settore pesca, sui temi ambientali connessi alla loro attività;
- individuazione di aree comuni per la partecipazione a progetti europei;
- condivisione di attività all'interno di network italiani e internazionali.

Le attività previste dal protocollo d'intesa dovranno essere concluse entro 3 anni dalla data di stipula.

Viene indicato quale responsabile scientifico per luav il dott. Francesco Musco, componente dell'unità di ricerca "TESS".

Il presidente dà lettura dello schema di protocollo d'intesa sotto riportato e chiede al senato di esprimersi in merito.

Protocollo d'intesa tra l'Università luav di Venezia e Confcooperative Rovigo - Federcoopesca

Tra

l'Università luav di Venezia, di seguito nominata luav, codice fiscale 80009280274, partita I.V.A. 00708670278, rappresentata dal rettore pro-tempore prof. Amerigo Restucci, nato a Matera il 10 novembre 1942, domiciliato per la carica presso l'Università luav – Santa Croce, 191 – 30135 Venezia, legittimato alla firma del presente atto con delibere del senato accademico del..... e del consiglio di amministrazione del

e

Confcooperative Rovigo nell'interesse della propria articolazione settoriale della pesca, Federcoopesca, rappresentata dal sig. Pigato Danilo, nato a San Martino di Venezze il 17 luglio 1942 ed ivi residente in Via Saline n. 150, domiciliato per la carica presso Confcooperative Rovigo Viale Porta Adige 45/G - 45100 Rovigo, legittimato alla firma del presente atto con delibera del Consiglio Provinciale del 3 marzo 2011 n. 18.

premesse

- che luav ai sensi dell'art. 2 comma 2 dello Statuto, nell'esercizio della propria autonomia

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

20 luglio 2011 delibera n. 70 Sa/2011/Arsbl-divisione ricerca	pagina 2/4
---	------------

funzionale, può promuovere, organizzare e gestire in collaborazione con altri soggetti, pubblici e privati, operanti a scala locale, nazionale, sovranazionale ed internazionale, attività di comune interesse nei settori relativi alle proprie finalità istituzionali,

- che Confcooperative Rovigo nello svolgimento della propria attività di rappresentanza, tutela e assistenza delle imprese cooperative può avvalersi di collaborazioni istituzionali, con soggetti privati e pubblici tra cui strutture universitarie per finalità di ricerca e studio;
- che Iuav dispone di competenze scientifiche nel campo della pianificazione e gestione delle aree costiere e lagunari;
- che Federcoopescas, nel rappresentare di un vasto numero di attori che operano con attività di pesca sul territorio, può esprimere una forte competenza di lettura dei fenomeni di trasformazione in atto che impattano sui territori di interesse delle cooperative della pesca;
- che Iuav e Confcooperative Federcoopescas hanno interesse ad iniziare un percorso condiviso, sui temi della tutela delle aree lagunari e marine del Delta del Po: tale collaborazione si avvarrà delle esperienze già svolte da Iuav sul territorio deliziosio (con la Provincia di Rovigo e con l'Ente Parco del Delta del Po) e aprirà nuovi filoni di approfondimento e ricerca che avranno come fulcro attori e territori della pesca.

tutto ciò premesso, si conviene e si stipula quanto segue:

Articolo 1 – Finalità

Iuav e Confcooperative Rovigo Federcoopescas riconoscono l'interesse ad attivare forme di collaborazione al fine di sviluppare e promuovere attività di ricerca negli ambiti di gestione e pianificazione delle aree lagunari e costiere.

La collaborazione nasce dalla consapevolezza condivisa del ruolo fondamentale che il settore pesca assume nella tutela del territorio e nel sostentamento dell'economia locale e, mira ad un rafforzamento di tale ruolo nelle scelte strategiche che riguardano lo sviluppo futuro. In particolare, gli obiettivi del lavoro comune tendono all'analisi e all'interpretazione di conflittualità ed opportunità che si svolgono in un contesto territoriale sensibile e mutevole.

Articolo 2 – Forme di collaborazione

Le finalità indicate all'articolo precedente potranno essere perseguite attraverso diverse forme di collaborazione, tra le quali:

- condurre attività di ricerca sui temi della pianificazione e gestione delle aree costiere e lagunari;
- sviluppare progetti di ricerca, con il finanziamento da parte di Federcoopescas di borse di studio o assegni di dottorato;
- condurre attività di ricerca orientata al monitoraggio, sulle relazioni territoriali/ambientali esistenti tra la pesca ed altre attività produttive (turismo, navigazione, produzione di energia, industria, ecc);
- condurre attività di ricerca sui temi dell'adattamento al cambio climatico;
- condurre ricerche e valorizzarne gli esiti presso istituzioni di governo del territorio;
- sviluppare progetti di ricerca nell'ambito dei programmi finanziati con fondi regionali, nazionali, dell'Unione Europea ed internazionali;
- programmare ed eseguire attività didattico formative orientate agli addetti del settore pesca, sui temi ambientali connessi alla loro attività;
- individuazione di aree comuni per la partecipazione a progetti europei;
- condivisione di attività all'interno di network italiani e internazionali.

Articolo 3 – Impegni e aspetti economici

Le attività in collaborazione di cui all'articolo precedente saranno attuate attraverso specifiche convenzioni.

Le convenzioni regoleranno anche i termini e le modalità dei rispettivi impegni per l'utilizzazione dei locali (immobili), ivi compreso quanto attiene alla sicurezza ed alla ripartizione tra le parti dei costi afferenti alle attività svolte nell'ambito del presente accordo.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

20 luglio 2011 delibera n. 70 Sa/2011/Arsbl-divisione ricerca	pagina 3/4
---	------------

Articolo 4 – Soggetti responsabili

Confcooperative Federcoopesca individua quale responsabile dell'attuazione del presente accordo il dott. Simone Brunello, quale direttore di Confcooperative Rovigo.

luav individua quale responsabile dell'attuazione del presente accordo il dott. Francesco Musco, membro dell'unità di ricerca TESS.

È compito del coordinamento scientifico individuare le attività da realizzare nell'ambito del presente protocollo e l'elaborazione scientifica delle convenzioni di cui all'articolo 3.

Il coordinamento produrrà annualmente un elenco delle attività da sviluppare nell'ambito del presente protocollo, che comunicherà agli organi delle parti.

Articolo 5 – Riservatezza

Le parti si impegnano a garantire, per sé e per il proprio personale, la massima riservatezza riguardo alle informazioni, i dati, i metodi di analisi, le ricerche e simili, di cui vengano a conoscenza nell'ambito dello svolgimento delle attività comuni, a non divulgarle a terzi e ad utilizzarle esclusivamente per il raggiungimento delle finalità oggetto della convenzione attuativa, ad astenersi da ogni azione che possa nuocere alla brevettabilità di detti risultati.

Articolo 6 – Proprietà intellettuale

Ciascuna parte rimane proprietaria di tutte le conoscenze e di tutta la proprietà intellettuale acquisite anteriormente all'entrata in vigore del presente protocollo d'intesa e rimane libera di utilizzarle o rivelarle a sua sola discrezione. Nulla in questo protocollo è interpretabile quale concessione o trasferimento – in forma espressa o implicita – di qualsivoglia diritto, titolo o interesse per licenza, come pure di qualsiasi conoscenza o proprietà intellettuale di una parte sviluppata al di fuori di ogni eventuale accordo particolare, sia che questo avvenga prima, durante o dopo tale accordo.

Ciò premesso, la proprietà dei risultati scientifici delle attività di cui all'articolo 2 del presente protocollo nonché i diritti alle relative domande di brevetto appartengono in ugual misura alle parti, salva diversa pattuizione fra le stesse.

Sono fatti salvi i diritti morali e patrimoniali delle persone che hanno svolto attività di ricerca secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni di legge.

Articolo 7 – Pubblicazioni

I materiali elaborati nell'ambito delle attività comuni, che possono costituire oggetto di pubblicazione, potranno essere utilizzati congiuntamente o disgiuntamente dalle parti.

Nel caso di utilizzo disgiunto il testo, oggetto di pubblicazione, dovrà essere approvato dal responsabile scientifico e dalle persone indicate da luav e da Confcooperative Rovigo Federcoopesca nella convenzione attuativa, i quali dovranno, entro 60 giorni, esprimere un parere sulla riservatezza dei risultati. Trascorso tale termine senza che siano pervenute osservazioni al riguardo, ognuna delle parti si riterrà libera di procedere alla pubblicazione disgiunta.

In ogni pubblicazione o scritto relativo ai materiali elaborati nel corso delle attività comuni dovrà essere fatto esplicito riferimento del presente protocollo di intesa e della eventuale convenzione attuativa.

Articolo 8 – Durata e scadenza

Il presente protocollo d'intesa ha una validità di 3 anni decorrenti dalla sottoscrizione della stessa e non potrà intendersi in alcun caso tacitamente rinnovata, salvo esplicita dichiarazione di tutte le parti.

Articolo 9 – Controversie

Per ogni controversia sarà competente in via esclusiva il Foro di Venezia.

Articolo 10 – Privacy

Le parti acconsentono ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, e sue successive modifiche e integrazioni, che i dati personali raccolti in relazione al presente protocollo siano trattati esclusivamente per le finalità di cui al presente protocollo.

Articolo 11 – Registrazione e bolli

La registrazione del presente protocollo di intesa verrà effettuata solo in caso d'uso, ai

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

20 luglio 2011 delibera n. 70 Sa/2011/Arsbl-divisione ricerca	pagina 4/4
---	------------

sensi della vigente normativa. Tutte le relative spese, compreso il bollo, sono a carico della parte richiedente la registrazione.

Articolo 12 – Norma finale

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente protocollo si applica la normativa vigente, il regolamento amministrativo contabile dell'ateneo, le norme in materia di istruzione universitaria.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente, visto lo statuto di luav ed in particolare l'articolo 2 e rilevato l'interesse ad avviare un percorso condiviso sui temi della tutela delle aree lagunari e marine del Delta del Po tenuto conto delle esperienze acquisite da luav sul territorio deltizio (con la Provincia di Rovigo e con l'Ente Parco del Delta del Po), delibera all'unanimità di approvare la stipula del protocollo d'intesa con Confcooperative Rovigo – Federcoopescas secondo lo schema sopra riportato

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

20 luglio 2011 delibera n. 71 Sa/2011/arsbl/divisione ricerca	pagina 1/4
---	------------

8 Convenzioni

d) area ricerca sistema bibliotecario e dei laboratori/divisione ricerca: protocollo d'intesa con Ater Venezia – Azienda territoriale per l'edilizia residenziale della provincia di Venezia

Il presidente sottopone al senato accademico la proposta di stipula di un protocollo d'intesa con Ater Venezia, Azienda Territoriale per l'edilizia residenziale della provincia di Venezia. A tale riguardo il presidente informa che Ater intende acquisire, sviluppare ed applicare metodologie di ricerca in materia di progettazione architettonica e urbanistica orientate alla sostenibilità ambientale, al fine di aggiornare e di ancorare a stringenti criteri di sostenibilità, anche energetica, l'attività di progettazione degli interventi di recupero del patrimonio immobiliare di proprietà, da attuare nel territorio della Provincia di Venezia.

Il presidente comunica inoltre che Ater Venezia ha individuato nell'Università luav di Venezia il soggetto in possesso di competenze scientifiche in materia di progettazione dell'edilizia residenziale ed urbanistica, da impiegarsi per migliorare la qualità e la sostenibilità ambientale della progettazione degli insediamenti abitativi.

Il presidente informa altresì che il programma coinvolgerà i corsi di laurea delle facoltà e le unità di ricerca dell'ateneo per lo sviluppo di forme di collaborazione mediante lo svolgimento di attività quali:

- l'organizzazione di seminari e corsi di formazione intesi a sviluppare le conoscenze e a monitorare lo stato dell'arte;
- l'organizzazione di convegni, mostre, iniziative culturali riguardo esperienze di edilizia pubblica, in particolare quelle realizzate da Ater;
- l'organizzazione di laboratori o corsi intensivi su temi progettuali di comune interesse, anche finalizzati all'aggiornamento del personale Ater e/o incardinate nel percorso formativo degli studenti;
- lo svolgimento di tirocini per studenti o laureati su progetti da sviluppare per Ater
- lo sviluppo di progetti di ricerca sui temi dell'edilizia residenziale pubblica e sui temi della sostenibilità ambientale del costruito.

Le attività previste dal protocollo d'intesa dovranno essere svolte entro il termine di quattro anni dalla sua sottoscrizione.

Il responsabile scientifico è il prof. Amerigo Restucci.

Il presidente dà lettura dello schema di protocollo d'intesa sotto riportato e chiede al senato di esprimersi in merito.

Protocollo d'intesa tra l'Università luav di Venezia e ATER Venezia – Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale della Provincia di Venezia

L'Università luav di Venezia, di seguito nominata luav, codice fiscale 80009280274, partita I.V.A. 00708670278, rappresentata dal rettore pro-tempore prof. Amerigo Restucci, nato a Matera il 10 novembre 1942, domiciliato per la carica presso l'Università luav – Santa Croce, 191 – 30135 Venezia, legittimato alla firma del presente atto con delibere del senato accademico del..... e del consiglio di amministrazione del.....

e

Ater Venezia – Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale della Provincia di Venezia, di seguito nominato Ater, partita I.V.A. 00181510272, rappresentata dal prof. Alberto Mazzonetto, nato a Scorzé (Ve) il 24/05/1950, domiciliato per la carica presso Dorsoduro n.3507, Fondamenta del Magazen – 30123, Venezia, presidente e legale rappresentante di Ater, legittimato alla firma del presente atto con delibera del consiglio di amministrazione del.....,

di seguito indicate congiuntamente anche come parti,

premesso

che luav ai sensi dell'articolo 2 comma 2 dello statuto, nell'esercizio della propria autonomia funzionale, può promuovere, organizzare e gestire in collaborazione con altri soggetti, pubblici e privati, operanti a scala locale, nazionale, sovranazionale ed internazionale,

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

20 luglio 2011 delibera n. 71 Sa/2011/arsbl/divisione ricerca	pagina 2/4
---	------------

attività di comune interesse nei settori relativi alle proprie finalità istituzionali;
che i compiti istituzionali di luav comprendono attività di didattica e attività di ricerca, e che per il loro svolgimento luav è strutturato nelle facoltà di architettura, pianificazione del territorio, design e arti, e nel dipartimento iuav per la ricerca, a sua volta organizzato in unità di ricerca tematiche;
che in particolare la facoltà di architettura e la facoltà di pianificazione del territorio si connotano per un elevato grado di eccellenza sui temi della progettazione architettonica, della progettazione urbanistica e della sostenibilità ambientale degli insediamenti;
che Ater, nel proprio ambito territoriale di competenza (Provincia di Venezia), in forza della legge istitutiva e del proprio statuto ha come finalità la realizzazione di edifici a fini residenziali sulla base di canone e prezzi sociali; la progettazione ed esecuzione anche per conto di comuni e di altri enti pubblici di opere pubbliche, di opere di urbanizzazione, di piani di recupero e di altri strumenti attuativi di iniziativa pubblica; la progettazione ed esecuzione di progetti integrati di intervento o programmi di edificazione e recupero collegati a programmi di edilizia residenziale pubblica;
che le attività di Ater nel settore della progettazione edilizia ed urbanistica sono svolte da un'Area tecnica in cui opera personale con elevata esperienza operativa nel settore della progettazione;
che le parti, considerate le competenze scientifiche di iuav e le competenze tecniche di Ater, hanno un comune interesse a sviluppare forme organizzate di collaborazione sui temi della progettazione architettonica ed urbanistica;

tutto ciò premesso, si conviene e si stipula quanto segue:

Articolo 1 – Finalità

luav e Ater riconoscono l'interesse ad attivare tra i corsi di laurea delle facoltà di iuav, le unità di ricerca di iuav e l'ufficio tecnico di Ater forme di collaborazione sui temi della progettazione architettonica e urbanistica orientate alla sostenibilità ambientale, al fine di accompagnare, con iniziative di approfondimento finalizzate al miglioramento della qualità della progettazione, lo sviluppo da parte di Ater di progetti per il recupero del patrimonio immobiliare di proprietà e la progettazione di nuovi interventi di edilizia residenziale fortemente ancorati a criteri di sostenibilità, anche energetica, nel proprio territorio di competenza.

In particolare:

è interesse di Ater offrire al personale dei propri uffici tecnici opportunità che consentano l'aggiornamento ed il confronto con gli esiti della più recente ricerca in materia di progettazione della residenza e di strutturazione urbanistica degli insediamenti;

è interesse di luav consentire agli studenti e ai giovani ricercatori attivi presso le facoltà e le unità di ricerca e ai propri neo-laureati di misurarsi con l'esperienza concreta della ideazione e progettazione di interventi di edilizia residenziale pubblica in ambito urbano.

Articolo 2 – Forme di collaborazione

Le finalità indicate all'articolo precedente potranno essere perseguite attraverso diverse forme di collaborazione, tra le quali:

l'organizzazione di seminari, giornate di studio, corsi di formazione intesi a sviluppare le conoscenze e monitorare lo stato dell'arte;

l'organizzazione di convegni, mostre, iniziative di approfondimento culturale riguardo alle esperienze di edilizia pubblica in generale e alle esperienze Ater in particolare;

l'organizzazione congiunta di laboratori di progettazione o corsi intensivi (ad esempio scuole estive) su temi progettuali di comune interesse, con la partecipazione di personale Ater (come docenti e come discenti) studenti e neolaureati luav ed eventuali professionisti esterni;

lo svolgimento di Workshop aventi ad oggetto aree di interesse progettuale segnalate da Ater, con la partecipazione di studenti e neo-laureati e con la possibile assegnazione di crediti formativi in attività a scelta dello studente;

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

20 luglio 2011 delibera n. 71 Sa/2011/arsbl/divisione ricerca	pagina 3/4
---	------------

lo svolgimento di tirocinio formativo o post-laurea per gli studenti o laureati di luav su progetti da sviluppare per Ater;
la presentazione congiunta di progetti di ricerca sui temi dell'edilizia residenziale pubblica e sui temi della sostenibilità ambientale del costruito in risposta ai bandi relativi a programmi finanziati con fondi regionali, nazionali, dell'Unione Europea ed internazionali;
lo sviluppo di progetti di ricerca, anche attraverso l'attribuzione di borse di studio o assegni di ricerca.

Articolo 3 – Impegni e aspetti economici

Le attività in collaborazione di cui all'articolo precedente saranno attuate attraverso specifiche convenzioni, atte a disciplinare progetti di volta in volta condivisi tra le parti anche sotto il profilo economico.

Le convenzioni regoleranno anche i termini e le modalità dei rispettivi impegni per l'utilizzazione dei locali (immobili), ivi compreso quanto attiene alla sicurezza, nonché la ripartizione tra le parti dei costi afferenti alle attività svolte nell'ambito del presente accordo.

Articolo 4 –Soggetti responsabili

Il coordinamento delle attività da realizzare nell'ambito del presente protocollo, compresa l'elaborazione scientifica delle convenzioni di cui all'articolo 3, è assunto da due responsabili scientifici che nel presente Protocollo sono individuati dalle parti come di seguito indicato, con facoltà per le stesse di provvedere alla loro eventuale sostituzione con mera comunicazione alla controparte.

Ater individua quale responsabile dell'attuazione del presente accordo l'arch. Stefania Spiazzi, funzionario dell'area tecnica.

luav individua quale responsabile dell'attuazione del presente accordo il prof. Amerigo Restucci, rettore pro-tempore di luav.

I responsabili produrranno annualmente un elenco delle attività da sviluppare nell'ambito del presente Protocollo, che sottoporranno all'approvazione degli organi delle parti, anche per quanto riguarda gli aspetti economici.

Articolo 5 – Riservatezza

Le parti si impegnano a garantire, per sé e per il proprio personale, la massima riservatezza riguardo alle informazioni, i dati, i metodi di analisi, le ricerche, e simili, di cui vengano a conoscenza nell'ambito dello svolgimento delle attività comuni, a non divulgarle a terzi e ad utilizzarle esclusivamente per il raggiungimento delle finalità oggetto della convenzione attuativa, ad astenersi da ogni azione che possa nuocere alla brevettabilità di detti risultati.

Articolo 6 – Proprietà intellettuale

Ciascuna parte rimane proprietaria di tutte le conoscenze e di tutta la proprietà intellettuale acquisite anteriormente all'entrata in vigore del presente protocollo d'intesa e rimane libera di utilizzarle o rivelarle a sua sola discrezione. Nulla in questo protocollo è interpretabile quale concessione o trasferimento – in forma espressa o implicita – di qualsivoglia diritto, titolo o interesse per licenza, come pure di qualsiasi conoscenza o proprietà intellettuale di una parte sviluppata al di fuori di ogni eventuale accordo particolare, sia che questo avvenga prima, durante o dopo tale accordo.

Ciò premesso, la proprietà dei risultati scientifici delle attività di cui all'articolo 2 del presente protocollo nonché i diritti alle relative domande di brevetto appartengono in ugual misura alle parti, salva diversa pattuizione fra le stesse.

Sono fatti salvi i diritti morali e patrimoniali nei confronti di rispettivi enti committenti, delle persone che hanno svolto attività di ricerca, secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni di legge.

Articolo 7 – Pubblicazioni

I materiali elaborati nell'ambito delle attività comuni che possono costituire oggetto di pubblicazione potranno essere utilizzati congiuntamente o disgiuntamente dalle parti. Nel caso di utilizzo disgiunto il testo oggetto di pubblicazione dovrà essere approvato dai responsabili scientifici delle convenzioni attuative che dovranno, entro 60 giorni, esprimere

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

20 luglio 2011 delibera n. 71 Sa/2011/arsbl/divisione ricerca	pagina 4/4
---	------------

un parere sulla riservatezza dei risultati. Trascorso tale termine senza che siano pervenute osservazioni al riguardo, ognuna delle parti si riterrà libera di procedere alla pubblicazione disgiunta.

In ogni pubblicazione o scritto relativo ai materiali elaborati nel corso delle attività comuni dovrà essere fatto esplicito riferimento del presente protocollo di intesa e della eventuale convenzione attuativa.

Articolo 8 – Durata e scadenza

Il presente protocollo d'intesa ha una validità di 4 anni decorrenti dalla sottoscrizione della stessa e non potrà intendersi in alcun caso tacitamente rinnovata, salvo esplicita dichiarazione di tutte le parti.

Articolo 9 – Controversie

Per ogni controversia sarà competente in via esclusiva il Foro di Venezia.

Articolo 10 – Privacy

Le parti acconsentono ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, e sue successive modifiche e integrazioni, che i dati personali raccolti in relazione al presente protocollo siano trattati esclusivamente per le finalità di cui al presente protocollo.

Articolo 11 – Registrazione e bolli

La registrazione del presente protocollo di intesa verrà effettuata solo in caso d'uso, ai sensi della vigente normativa. Tutte le relative spese, compreso il bollo, sono a carico della parte richiedente la registrazione.

Articolo 12 – Norma finale

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente protocollo si applica la normativa vigente, il regolamento amministrativo contabile dell'ateneo, le norme in materia di istruzione universitaria, ed ogni altra normativa concernente le attività degli organi di pubblica sicurezza e di tutela socio-sanitaria della popolazione.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente, visto lo statuto di luav ed in particolare l'articolo 2 e ritenuta l'opportunità di sviluppare ed applicare metodologie di ricerca in materia di progettazione architettonica e urbanistica orientate alla sostenibilità ambientale, delibera all'unanimità di approvare la stipula del protocollo d'intesa con Ater Venezia – Azienda territoriale per l'edilizia residenziale della provincia di Venezia secondo lo schema sopra riportato.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

20 luglio 2011 delibera n. 72 Sa/2011/Da-ai	pagina 1/2 allegati: 1
--	---------------------------

5 Proposta di modifica dello statuto della società Isp – luav Studi & Progetti in seguito alla sentenza del Consiglio di Stato n. 10 del 3 giugno 2011

Il presidente ricorda che nella seduta del 15 giugno 2011 il senato accademico ha discusso e valutato gli aspetti connessi alla sentenza del Consiglio di Stato riguardo al ruolo della società Isp – luav Studi & Progetti e, cogliendo le indicazioni che invitano a riconsiderare lo statuto della società alla luce di un quadro legislativo che si è delineato successivamente alla costituzione della società stessa, ha deliberato di nominare i professori Alberto Ferlenga, Salvatore Russo e Giuseppe Piperata quali componenti di una commissione conoscitiva con il compito di valutare l'operato di Isp – luav Studi & Progetti e di aprire un percorso istituzionale interno ispirato a criteri di trasparenza, ridefinizione e rilancio dei rapporti fra luav e Isp – luav Studi & Progetti, approfondendo anche il ruolo futuro della Fondazione luav. A tale riguardo il presidente ricorda che nella medesima seduta il senato accademico ha invitato la commissione conoscitiva a presentare al rettore e al senato stesso i primi risultati entro 2 settimane.

Il presidente informa inoltre che nella seduta del 17 giugno 2011 il consiglio di amministrazione ha deliberato di dare mandato al rettore di richiedere al consiglio di amministrazione della società Isp – luav Studi & Progetti di predisporre la revisione dello statuto della società stessa al fine di ottemperare ai rilievi della sentenza ed in particolare a quanto evidenziato al punto 37 riguardante le criticità legate alla costituzione di una società commerciale di engineering senza prevedere limiti puntuali che ne garantiscano la stretta strumentalità rispetto ai fini istituzionali dell'università.

Il consiglio ha deliberato altresì che la proposta di modifica dello statuto debba essere approvata dagli atenei soci – l'Università luav di Venezia e l'Università degli studi di Verona – entro il mese di luglio.

A tale riguardo il presidente informa che i lavori della commissione conoscitiva sono stati portati a compimento, nei termini stabiliti, con la stesura di un documento sul futuro assetto istituzionale di Isp e della Fondazione luav che sottopone all'attenzione del senato accademico e per l'illustrazione del quale cede la parola al prof. Salvatore Russo.

Il prof. **Salvatore Russo** informa che la commissione, dopo avere ampiamente discusso sull'argomento relativo al mandato ricevuto, ha elaborato una relazione (allegato 1 di pagine 11) contenente due documenti, il primo di taglio politico-culturale redatto da lui stesso e dal prof. Alberto Ferlenga e il secondo di natura tecnico-giuridica ad opera del prof. Giuseppe Piperata.

Le indicazioni della commissione in merito alla **società Isp - luav Studi & Progetti** sono state formulate sulla base di una serie di considerazioni legate principalmente alla necessità di adeguarsi alla sentenza della Consiglio di Stato, al costo eccessivo della struttura, alla sostanziale assenza di ricadute delle attività della società sul piano della ricerca e della didattica di luav ed alla convinzione che attività di progettazione di alto livello possano trovare luogo in un'università realmente dedicata al progetto.

In considerazione di quanto sopra esposto, la necessità primaria che si è voluto affrontare è stata quella di avviare un processo di istituzionalizzazione che comporti un sostanziale cambiamento di Isp – luav Studi & Progetti finalizzato alla valorizzazione di quella parte di attività relative alla didattica, alla ricerca e alla progettazione sperimentale che permetterebbero a luav di collocarsi su un mercato specialistico di alto profilo nazionale e internazionale.

A tale riguardo, nel contesto dell'analisi effettuata, sono state prese in considerazione le seguenti due proposte:

- la prima, collocandosi in un quadro di valorizzazione competitiva delle idee luav di ricerca innovativa in grado di avere un concreto impatto sul mercato esterno, prevede la trasformazione della società in "luav Spin Off - (ISO)";
- la seconda, ipotizzando un profilo intra-moenia di alto contenuto volto a recepire ed ottimizzare anche le determinazioni contenute nel nuovo quadro legislativo universitario

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

20 luglio 2011 delibera n. 72 Sa/2011/Da-ai	pagina 2/2 allegati: 1
--	---------------------------

nazionale su questo tema, propone la trasformazione della società in “luav Intra Moenia – IIM”, intesa come struttura istituzionale di luav. Ciò comporterà una sensibile trasformazione e un ridimensionamento della società che svolgerà un’attività di progettazione esterna, anche non istituzionale, solo ed esclusivamente riguardo a: progettazione avanzata a carattere sperimentale;

temi complessi e innovativi;

temi interdisciplinari.

I criteri di assegnazione delle consulenze a docenti luav seguiranno principi di trasparenza e onorari regolamentati dall’intra-moenia stesso, già operante in modo proficuo all’interno di diverse realtà pubbliche che possono rappresentare un modello iniziale di riferimento.

La commissione ritiene inoltre indispensabile prevedere un’interazione più efficace, stabile e proficua - in un contesto virtuoso di pubblica amministrazione e di controllo e ottimizzazione della spesa - fra le competenze del soggetto ex-lsp e l’ufficio tecnico luav.

Le proposte sopra descritte consentono peraltro di reindirizzare l’attività dell’ufficio tecnico luav verso la manutenzione ordinaria del patrimonio dell’ateneo, che presumibilmente avrà un ruolo centrale nei prossimi anni e potrà occupare forza lavoro ed energie già strutturate.

In merito alla **Fondazione luav**, informa che la commissione ritiene sensata la possibilità che l’ateneo continui ad avvalersi di una propria fondazione purché la sua funzione si ricollochi in un contesto di promozione di attività strumentali di supporto alla didattica e alla ricerca di luav. Altre attività potranno essere individuate di volta in volta dal senato accademico ed eventuali ulteriori applicazioni della Fondazione sul tema dell’edilizia universitaria non potranno in futuro non dipendere anche dal tipo di proposta che verrà adottata per lsp.

La commissione ritiene infine proficuo e virtuoso l’utilizzo della struttura ex-lsp e della Fondazione luav - riformata la prima, ricollocata la seconda - rispetto alle strategie di partecipazione di luav all’interno di Univeneto, ispirate a competitività di alto profilo istituzionale nei settori della formazione, della ricerca, dell’intra-moenia istituzionale e non istituzionale, del recupero fondi e, infine, dell’attività convenzionale.

Riprende la parola il **presidente** il quale, ringraziando il prof. Salvatore Russo per l’esautiva relazione, informa altresì il senato che, al fine di dare esecuzione alla sentenza del Consiglio di Stato ed in coerenza con quanto emerso dal documento della commissione di studio, la società lsp – luav Studi & Progetti ha trasmesso il nuovo statuto della società stessa che viene consegnato al senato accademico per una sua valutazione.

A tale riguardo il presidente dà lettura del nuovo schema di statuto della società lsp - luav Studi & Progetti illustrando in particolare i contenuti delle clausole statutarie rimodulate e dà avvio alla discussione, nella quale intervengono i professori **Donatella Calabi, Armando Dal Fabbro, Augusto Cusinato, Giancarlo Carnevale, Matelda Reho, Medardo Chiapponi, il direttore amministrativo** e la signora **Chiara Gaspardo**, le cui osservazioni sono riportate nel verbale della seduta.

Il presidente chiede al senato di esprimersi in merito.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente, vista la sentenza del Consiglio di Stato del 3 giugno 2011 n. 10 e dopo ampia e approfondita discussione:

- prende atto del processo di modifica dello statuto avviato da lsp - luav Studi & Progetti e auspica che lo stesso si concluda rapidamente nell’osservanza della sentenza del Consiglio di Stato sopra menzionata;

- prende atto della relazione dei professori Salvatore Russo, Alberto Ferlenga e Giuseppe Piperata, che evidenzia criticità e prospettive di lsp – luav Studi & Progetti.

Il senato accademico definisce inoltre di approfondire quanto illustrato nel corso della seduta anche attraverso una audizione del consiglio di amministrazione di lsp – luav Studi & Progetti con il coinvolgimento dell’Università degli Studi di Verona, socio di lsp, riservandosi di proseguire la valutazione sulle prospettive della società.

il segretario	il presidente
---------------	---------------